COMMITTENTE:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

CUP: J94H17000420001

U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

UPGRADING PRESTAZIONALE CORRIDOIO RENO ALPI - TORINO

Adeguamento a modulo 750 metri della linea Savona - Genova

GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

Stazione di Cogoleto

SCALA: -

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
NT1N	00	D	69	RG	CA0000	001	A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	F. Rocchi	dicembre 2020	D. Mansaadi	dicembre 2020	F. Perrone	dicembre 2020	D. Tulovici dicembre 2020

ITALFERR S.p.A.
Dott. Ing. Donato Tulovici
Ordine degli Ingegneri di Roma
n. A16319

File: NT1N00D69RGCA0000001A		n.

INDICE

1. PREMESSA 5

2. RIFERIMENTI NORMATIVI 6

2.1 Direttiva Comunitaria 6
2.2 Normativa nazionale 6
2.3 Normativa regionale - Liguria 8

3. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI 9

3.1 Normativa di riferimento 9
3.1.1 Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati 9
3.2 Individuazione dei siti contaminati 9
3.2.1 Siti di interesse nazionale e regionale 9
3.2.2 Siti oggetto di procedura di bonifica 11
3.2.3 Relazioni tra l'area oggetto delle lavorazioni e siti contaminati o potenzialmente contaminati 12

4. BILANCIO DEI MATERIALI DI RISULTA 15

5. CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI DI RISULTA 16

5.1 Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine 16
5.2 Modalità di prelievo dei campioni di terreno e ballast 18
5.2.1 Modalità di campionamento terreni 18
5.2.2 Modalità di campionamento ballast 18
5.3 Risultati delle analisi eseguite 19
5.3.1 Risultanze analitiche campioni di terreno 19
5.3.2 Risultanze analitiche campioni di ballast 25

6. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA IN CORSO D'OPERA 29

6.1.1 Caratterizzazioni in corso d'opera 32

7. CENSIMENTO DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO 35

7.1 Attività estrattive 35
7.1.1 Normativa nazionale 35
7.1.2 Normativa regionale – Liguria 36

7.2 Smaltimento e recupero rifiuti 38
7.2.1 Normativa nazionale di riferimento in tema rifiuti 38
7.2.2 Normativa regionale – Liguria 39
7.3 Individuazione delle cave disponibili 40
7.3.1 Cava F.lli Pastorino 41
7.3.2 Cava Acquafredda S.r.l. 42
7.3.3 S.E.M.E.S. srl 43
7.4 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Impianti di recupero 44
7.4.1 Ecoeridiana S.p.A. 46
7.4.2 Colle Ecologico S.r.l. 47
7.4.3 Azzurra S.r.l. 48
7.4.4 Waste to Water S.r.l. (TO) 49
7.5 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti inerti 50
7.5.1 Colle Ecologico s.r.l. 51
7.5.2 F.lli Queriolo 52
7.6 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti speciali non pericolosi 53
7.6.1 Ecoeridiana S.p.A. 55
7.6.2 Bossarino S.r.l. 56
7.6.3 Ecosavona S.r.l. 57
7.7 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti pericolosi 58
7.7.1 Ecologital S.r.l. 60
7.7.2 Barricalla S.p.A. 61
7.7.3 SERECO Piemonte S.p.A. 62

ALLEGATI

Allegato A – Certificati analitici analisi rifiuti – terreni

Allegato B – Certificati analitici analisi rifiuti – ballast

Allegato C – Autorizzazioni cave

Allegato D – Autorizzazioni impianti di recupero e di smaltimento

1. PREMESSA

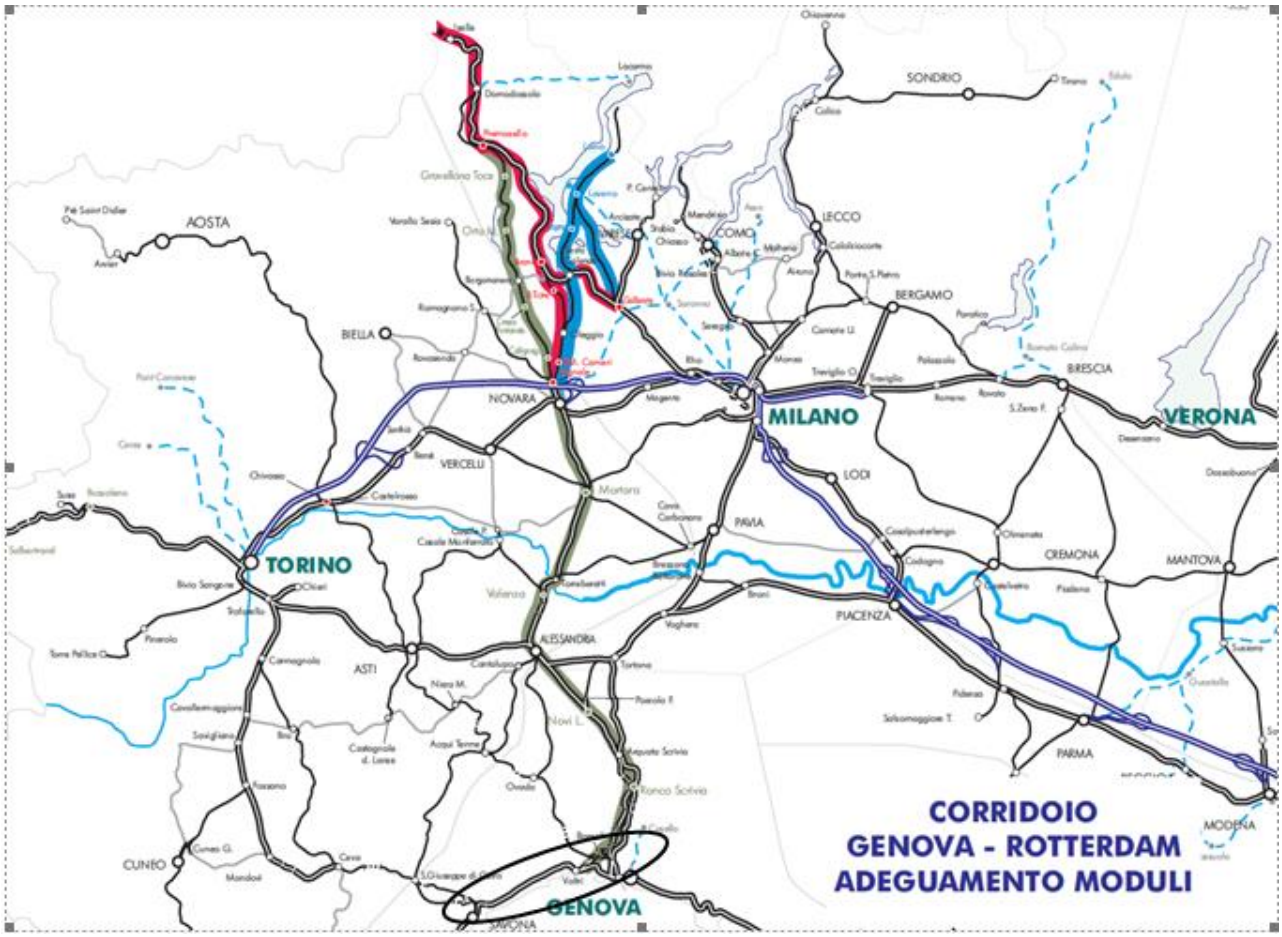


Figura 1-1: Linea Savona – Genova interessata da interventi di adeguamento moduli 750

La progettazione in oggetto è inserita nell'ambito del progetto di Upgrading prestazionale corridoio Reno Alpi e riguarda la tratta Genova Voltri - Savona per la quale i Posti di Movimento sono stati previsti per entrambe le direzioni nella località di Cogoleto sui binari I e IV.

A Cogoleto, oggetto di questo progetto, è previsto l'allungamento della precedenza già presente sul binario I modificandone la radice lato Ventimiglia al fine di ottenere il modulo da 750 m., e, per lo stesso motivo, una minima modifica in estensione del binario IV (lato Ventimiglia).

A seguito degli interventi verrà prevista la modifica dell'attuale ACEI e sarà necessario il prolungamento della tombinatura del rio Beuca; con l'occasione si dovrà prevedere il riposizionamento delle precedenze ad interassi standard.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente relazione è stata redatta in conformità alle principali normative nazionali e regionali applicabili alle finalità del presente studio delle quali si riporta di seguito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'elenco di quelle principali.

2.1 Direttiva Comunitaria

- **Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014,** che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- **2014/955/UE: Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014,** che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1342/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014**, recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V.

2.2 Normativa nazionale

- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 -** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133** (c.d. Decreto Sblocca Italia) - "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 11 agosto 2014, n. 116** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - Competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali;
- **Legge del 9 agosto 2013, n. 98** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto Del Fare), recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- **Legge del 24 giugno 2013, n. 71** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43 recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE";

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013** - "Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)";
- **Decreto 14 febbraio 2013, n. 22** – "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** - "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- **Legge 4 aprile 2012, n. 35** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" (cd. "Semplificazioni");
- **Legge 24 marzo 2012, n. 28** - "Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente";
- **Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205** - "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- **Decreto Ministeriale 27 settembre 2010** - "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128** – "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **Legge del 27 febbraio 2009 n. 13** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- **Legge del 28 gennaio 2009 n. 2** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale";
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** - "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98 - "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22";
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - "Norme in materia Ambientale". Il D.Lgs. recepisce in toto l'articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto";
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** - "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** – "Disposizioni in campo ambientale" (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;
- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** - “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione”;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** - “Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)”, è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto del 29 luglio 1927, n. 1443** - che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all’indirizzo http://ambiente.italferr.it/presidionormativo.

2.3 Normativa regionale - Liguria

- **Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14** - “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”

3. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI

3.1 Normativa di riferimento

3.1.1 *Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati*

I siti di interesse regionale sono stati individuati nella deliberazione del Consiglio regionale n. 39/99 "Piano regionale di bonifica delle aree inquinate". Il documento che ha come oggetto le aree inquinate per sversamenti o discariche di rifiuti che possono generare problemi per l'ambiente o per la salute pubblica rinvenute sul territorio regionale, è aggiornato al gennaio 1998 e si può scaricare dalla voce piani e programmi del menu di destra dei servizi on-line.

La prima stesura del Piano risale al 1988 e il primo aggiornamento risale al 1992. Per ciascun sito contaminato è stata predisposta una scheda contenente informazioni relative all'area, alla tipologia di rifiuti, all'estensione della contaminazione, agli aspetti di natura urbanistico-paesaggistica.

Nella pianificazione delle bonifiche uno dei punti chiave è rappresentato dalla selezione delle priorità degli interventi da realizzare.

È stato possibile stilare una graduatoria dei siti regionali grazie alla valutazione del rischio, una tecnica per valutare in termini quantitativi o qualitativi i rischi ambientali.

Per ciascun sito è stato valutato il fattore di rischio relativamente alle tre problematiche ambientali prevalenti, ossia il rischio di utilizzo del suolo e per la popolazione esposta, il rischio per la contaminazione della falda e il rischio per la contaminazione delle acque superficiali.

Tenuto conto degli interventi di bonifica o riqualificazione che nel frattempo si sono completati, ad oggi i siti inseriti nel piano regionale del 1999 (con interventi ancora in corso di progettazione o di realizzazione) sono 6:

- 2 in provincia della Spezia,
- 2 in provincia di Genova,
- 2 in provincia di Savona.

A questi si aggiungono i 2 siti relativi alla discarica di Pian Rocchetta e alla discarica di Pitelli, ad oggi parte integrante dei siti nazionali di Cengio-Saliceto (Sv) e di Pitelli (Sp).

3.2 Individuazione dei siti contaminati

3.2.1 *Siti di interesse nazionale e regionale*

I Siti d'interesse nazionale (SIN) sono porzioni di territorio in cui la quantità e la pericolosità degli inquinanti presenti rende elevato l'impatto sull'ambiente in termini di rischio sanitario ed ecologico, estensione e densità di popolazione dell'area interessata nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

Tali siti sono individuati con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con le regioni interessate, secondo i criteri definiti dal D.Lgs.152/2006.

Il Dlgs 152/2006 all' art. 199 (analogamente a quanto dettava l'abrogato Dlgs 22/97) impone che il Piano per la bonifica delle aree inquinate debba prevedere la definizione dell'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio.

Con il decreto ministeriale 468/01 Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale, si individuano ulteriori aree industriali e altri siti ad alto rischio ambientale ritenuti di interesse nazionale e per i quali è necessario prevedere interventi di bonifica.

Per la Liguria i siti individuati sono tre:

- Cencio – Saliceto
- Pitelli (La Spezia)
- Cogoleto (Stoppani)

Per quanto riguarda i siti sopra citati presenti sul territorio:

- SIN "Cogoleto Stoppani", sul quale opera un Commissario delegato nominato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri per garantire il superamento dell'emergenza, sono terminate le demolizioni di tutti gli edifici dell'ex stabilimento e sono quasi conclusi gli interventi di impermeabilizzazione delle aree. Continua l'attività di messa in sicurezza di emergenza attraverso l'emungimento ed il trattamento delle acque di falda e proseguono regolarmente i monitoraggi su tutte le matrici ambientali a garanzia della adeguatezza degli interventi di MISE.
- SIN "Cengio-Saliceto" è stata rilasciata la certificazione di fine lavori per le zone A2 e A4, mentre sono in via di conclusione nella zona A3. Per la zona A1 è in fase di appalto l'intervento di confinamento dei rifiuti.

Le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale sono regolate dal decreto 471/99 che attribuisce al Ministero dell'ambiente, d'intesa con la Regione territorialmente competente, l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione dei relativi interventi.

La legge 426/1998 ha inoltre individuato come critica l'area industriale e portuale di Genova (Acciaierie Ilva) alla quale sono stati assegnati, con la stessa legge n.426 e con leggi successive, un totale di 193.268.629,97 euro distribuiti su un periodo di 15 anni.

Ai sensi dell'art.5 della L.R. n.5/2006 le competenze relative ai procedimenti di bonifica delle aree dell'ex SIN Sassuolo – Scandiano, sono state trasferite alle Amministrazioni Provinciali; la Regione gestisce i finanziamenti ministeriali fino ad esaurimento degli stessi.

La figura seguente mostra il perimetro del SIN di Stoppani, distante più di 2 km dall'area di intervento (Figura 4-1). Gli altri SIN (Pitelli e Cengio-Saliceto) si collocano invece a distanza più elevata da Cogoleto.



Figura 4-1: Sito di Interesse Nazionale di Stoppani (in rosso) rispetto all'area di intervento (in giallo) – Dati ISPRA

L'area di intervento non ricade all'interno del perimetro di siti di interesse nazionale da sottoporre a procedimento di Bonifica e la distanza con il SIN di Stoppani è tale da non costituire elemento di criticità ambientale.

3.2.2 *Siti oggetto di procedura di bonifica*

Il risanamento delle aree inquinate è ritenuto azione necessaria e propedeutica al riutilizzo del territorio in conformità alle destinazioni d'uso stabilite negli strumenti urbanistici. Il Piano delle bonifiche è lo strumento funzionale di programmazione e pianificazione degli interventi con cui la Regione intende perseguire il risanamento delle aree dislocate sul proprio territorio.

Il **Piano regionale delle bonifiche** è stato approvato dalla Giunta regionale in data 22/12/2014 e dal Consiglio regionale in data 23 marzo 2015.

Il nuovo Piano regionale di bonifica dei siti contaminati (PRB), si è posto quale obiettivo prioritario quello di migliorare la base conoscitiva e gli strumenti ad essa necessari attraverso una serie di azioni volte a rafforzare l'azione di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi mediante l'aggiornamento, il potenziamento e l'implementazione della banca dati dell'Anagrafe dei siti da bonificare. Parallelamente la Regione intende sviluppare linee di indirizzo su problematiche specifiche a favore degli Enti locali competenti per una più efficace organizzazione dell'azione di bonifica.

In quest'ottica sono state approvate linee guida per la determinazione dei valori di fondo naturale ed è stata resa disponibile sul portale ambiente la cartografia geochimica per le porzioni del territorio fino ad oggi coperte dal progetto.

La banca dati regionale dell'anagrafe dei siti da bonificare, strutturata originariamente sul modello proposto nelle linee guida APAT, è stata oggetto di un processo di revisione ed adeguamento alla normativa corrente Tale applicativo è stato integrato nel Sistema Informativo Regionale Ambientale ed è gestito dal Settore competente.

Attualmente l'anagrafe dei siti contaminati contiene 201 siti fra cui 80 hanno completato gli interventi fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza.

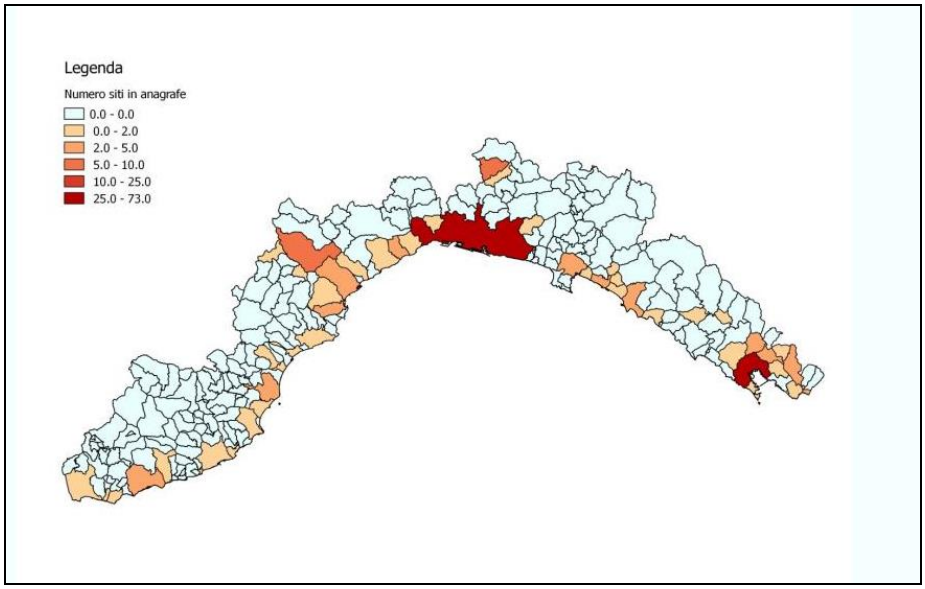


Figura 4-2: Stralcio area siti contaminati da censiti in anagrafe regione Liguria

3.2.3 *Relazioni tra l'area oggetto delle lavorazioni e siti contaminati o potenzialmente contaminati*

Nell'ambito dello studio degli interventi di progetto si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori, ovvero all'individuazione di siti contaminati e/o potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati, che è stato effettuato attraverso la consultazione dell'Anagrafe dei siti contaminati della Regione Liguria, non ha evidenziato alcuna interferenza fra le aree interessate dagli interventi e i siti censiti; i siti più prossimi alle aree d'intervento, considerando un buffer di circa 1 km, sono di seguito riportarti.



Figura 4-3: Buffer di 1 km rispetto all'area di intervento (in giallo) e siti contaminati individuati (in rosso, Regione Liguria)

CODICE	DENOMINAZIONE	ITER	TIPOLOGIA CONTAMINAZIONE	MATRICE AMBIENTALE	DISTANZA DALL'AREA
GE103	Ex stabilimento – SAINT GOBAIN (attività industriale dismessa)	**Certificazione di avvenuta bonifica e ripristino ambientale**	NICHEL, SOMMATORIA POLICICLICI AROMATICI, CROMO VI, ZINCO, BENZO (G,H,I) PERILENE, PIOMBO, TETRACLORETILENE, BENZO(A)PIRENE, TRICLOROMETANO, IDROCARBURI PESANTI C>12, CROMO TOTALE, BROMODICLOROMETANO, BENZO(K)FLUORANTENE, RAME	Acque sotterranee, suolo	100 m

Nel dettaglio dell'analisi dell'eventuale interferenza tra l'ex sito industriale individuato e gli interventi previsti nell'area della stazione di Cogoleto, di seguito si riporta uno stralcio del perimetro dell'intero sito industriale dismesso in relazione con la stazione di Cogoleto e la linea ferroviaria adiacente, al fine di valutare al meglio eventuali interferenze tra le aree di intervento e l'ex stabilimento industriale, attualmente dismesso. L'iter ambientale del sito indicato, secondo l'anagrafe della Regione Liguria, risulta comunque concluso con trasmissione di certificazione di avvenuta bonifica e ripristino ambientale.



Figura 4-4: Dettaglio dell'area d'intervento (in giallo) e perimetro dell'ex area industriale Saint Gobain (in arancione, attualmente dismessa e bonificata – fonte Regione Liguria)

4. BILANCIO DEI MATERIALI DI RISULTA

Nel presente capitolo è inserito il quadro generale relativo al quantitativo dei materiali generati dalle lavorazioni previste per la realizzazione degli interventi in progetto.

La realizzazione delle opere in progetto porterà alla produzione complessiva di circa **4.396 mc** di materiali di risulta di cui:

- ✓ circa *1.347 mc* di terre e rocce da scavo.
- ✓ circa *2.913 mc* di pietrisco ferroviario (ballast).
- ✓ circa *136 mc* di materiale derivante dalle demolizioni.
- ✓ *N. 545* traversoni in CAP.
- ✓ *N. 524* traverse in CAP.

Si precisa che tutte le quantità sopra riportate sono da intendersi in banco e, pertanto, al fine di valutare le quantità trasportate saranno incrementate del 20-30% in funzione della tipologia di materiale scavato.

In riferimento alle esigenze progettuali e alla tipologia dei materiali di risulta prodotti, tutti i materiali di risulta prodotti saranno gestiti totalmente secondo il regime normativo dei rifiuti ai sensi della Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e, quindi, conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati. Nella gestione dei materiali di risulta in regime rifiuti l'operato dell'Appaltatore dovrà essere improntato favorendo in via prioritaria le operazioni di recupero rifiuti presso impianti esterni autorizzati piuttosto che lo smaltimento finale in discarica.

In riferimento a quanto sopra, quindi, le tipologie di rifiuto che si prevede di produrre e che sarà necessario inviare a recupero/smaltimento sono:

- ✓ Materiali derivanti dalle attività di scavo (circa 1.347 mc);
- ✓ Pietrisco ferroviario (circa 2.913 mc);
- ✓ Materiali derivanti dalle attività di demolizione (circa 136 mc), traversoni (545) e traverse (524) in CAP ai quali potrebbe essere attribuito il codice **17.09.04** (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03);

Si ricorda che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.

5. CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'elaborazione del Progetto Definitivo, sono state eseguite delle indagini ambientali finalizzate alla caratterizzazione analitica dei materiali di risulta che saranno movimentati per la realizzazione delle opere in progetto.

Le indagini previste si sono svolte mediante il prelievo, in corrispondenza delle aree oggetto delle movimentazioni, di campioni di terreno e di ballast che sono stati sottoposti alle seguenti determinazioni analitiche:

- Analisi di caratterizzazione e omologa al fine della determinazione della pericolosità, della classificazione ed attribuzione del corretto codice CER, secondo gli allegati D, e I del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dei materiali che verranno movimentati, nel caso in cui si ritenga opportuno o si debba gestirli nel campo dei rifiuti;
- Test di cessione al fine di determinare la possibilità del recupero ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. o il corretto smaltimento ai sensi del D.M. 27/09/2010.

5.1 Prelievo dei campioni ed ubicazione dei punti di indagine

Come anticipato in premessa le attività di caratterizzazione hanno interessato sia la matrice terreni sia il ballast secondo quanto riportato di seguito:

- ✓ Prelievo di n. 1 campioni di terreno da sottoporre alle analisi di laboratorio necessarie per la definizione delle modalità di gestione in regime di rifiuto dei materiali che saranno movimentati;
- ✓ Prelievo di n. 1 campioni di ballast da sottoporre alle analisi di laboratorio necessarie per la definizione delle modalità di gestione in regime di rifiuto dei materiali che saranno movimentati.

I campioni adeguatamente conservati in un contenitore di vetro e in sacchi di polietilene, etichettati e trasportati presso il laboratorio accreditato individuato per l'esecuzione delle analisi.

Di seguito si riportano schematicamente i campioni prelevati con l'indicazione della tipologia di analisi a cui sono stati sottoposti.

Tabella 1: Elenco dei campioni prelevati – terreni

ID PUNTO	DESCRIZIONE CAMPIONE	CAMPIONI PRELEVATI PER LA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO + TEST DI CESSIONE
C1	Rifiuto costituito da terre e Rocce da scavo prelevato nel punto C1 (0,0-1,0 m) – Cogoleto (GE). Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da Italferr s.p.a	x

Tabella 2: Elenco dei campioni prelevati – Ballast

ID PUNTO	DESCRIZIONE CAMPIONE	CAMPIONI PRELEVATI PER LA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO + TEST DI CESSIONE
B1	Pietrisco ferroviario (ballast) prelevato nel punto B1 – Cogoleto (GE). Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da Italferr s.p.a	x

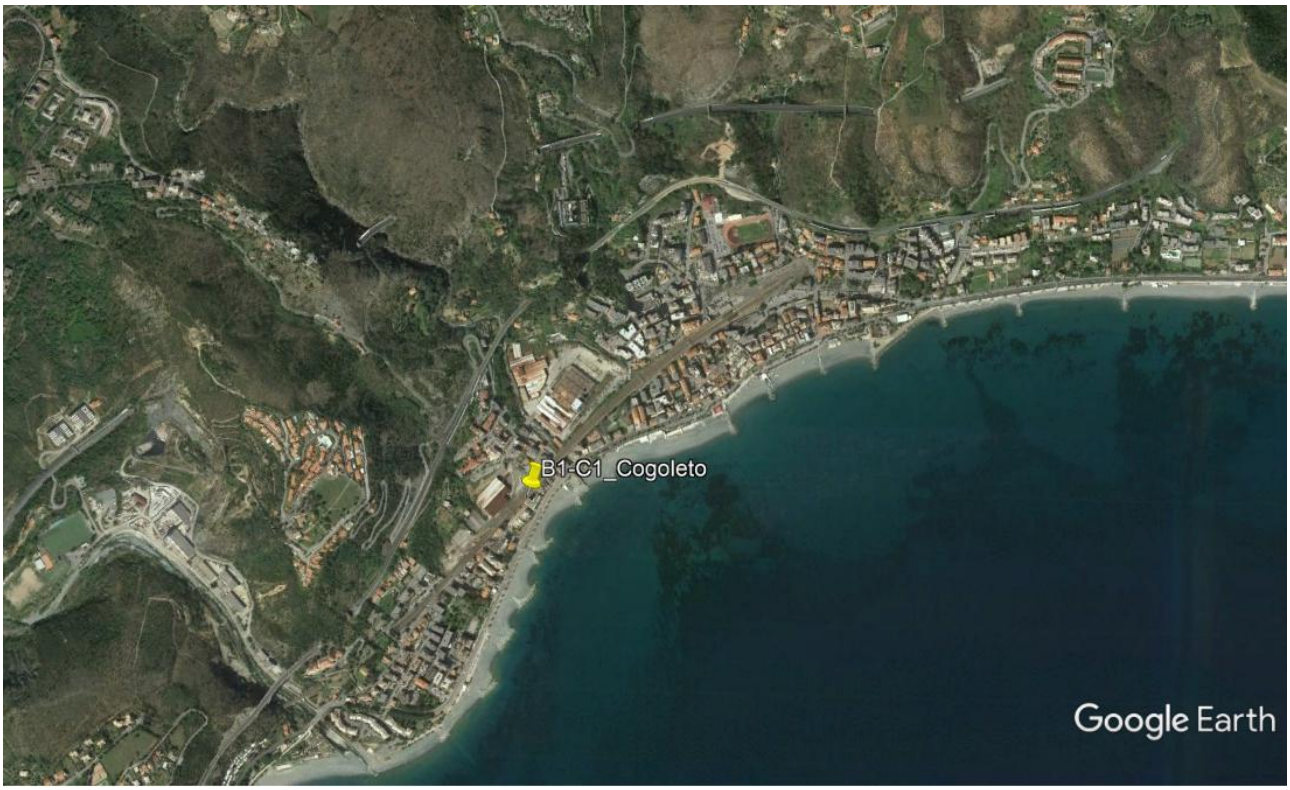


Figura 6-1: Ubicazione punti di indagine

5.2 Modalità di prelievo dei campioni di terreno e ballast

5.2.1 *Modalità di campionamento terreni*

I campioni di terreno sono stati prelevati a giugno 2018 (C1); nella tabella 2 sono riportate le denominazioni dei campioni e la tipologia di caratterizzazione eseguita.
La formazione dei campioni è avvenuta al momento del prelievo del materiale, in modo da impedire la perdita di composti organici volatili e da assicurarne la significatività.
I campioni prelevati sono stati posti in barattoli di plastica, barattoli in vetro e vials, contraddistinti da opportuna etichetta indelebile riportante la localizzazione del sito, il numero del sito, la profondità e la data del prelievo, e sono stati conservati alla temperatura di 4 °C in minifrigoriferi portatili fino all'inizio delle analisi, accompagnati dalla scheda di campionamento (catena di custodia).

5.2.2 *Modalità di campionamento ballast*

Le attività di campionamento sono state eseguite a giugno 2018 (B1); l'elenco dei campioni prelevati sono riportati in tabella 3.
Complessivamente sono stati campionati, per ciascun punto di prelievo, circa 15 Kg di ballast da inviare in laboratorio disposti in sacchetti di plastica appositamente contrassegnate con etichette autoadesive per l'identificazione del campione ed inviato al laboratorio per l'esecuzione delle analisi petrografiche e chimiche. In totale sono stati prelevati n.6 campioni per le successive analisi.
Il campionamento è stato eseguito prelevando i n.5 sub-campioni secondo lo schema riportato in figura.

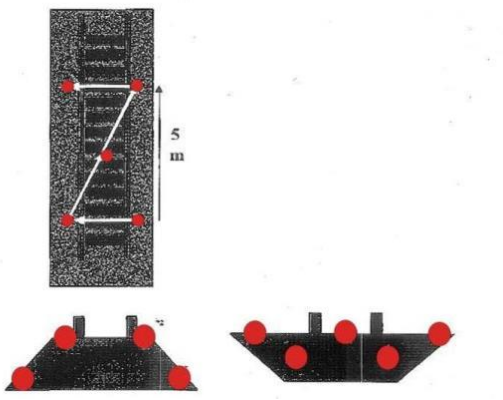


Figura 6-2: Dettaglio modalità di campionamento del ballast.

La caratterizzazione del ballast è stata eseguita in conformità a quanto indicato nelle procedure e nelle circolari di RFI nonché a quanto previsto dalla normativa ambientale vigente.

5.3 Risultati delle analisi eseguite

5.3.1 *Risultanze analitiche campioni di terreno*

Le attività di caratterizzazione dei terreni mediante campionamento e successive analisi di laboratorio sono state finalizzate a determinare lo stato qualitativo dei terreni che verranno movimentati in fase di esecuzione lavori e a definire la corretta modalità di gestione degli stessi; al fine della loro gestione, inoltre, è stato prelevato un campione di terreno su cui verificare la presenza o meno di amianto.

Di seguito si riportano le risultanze analitiche ottenute.

Analisi di caratterizzazione rifiuto e test di cessione

I risultati ottenuti dalle analisi di caratterizzazione rifiuto eseguite sul tal quale per la definizione della pericolosità sul campione di terreno C1 hanno evidenziato la **presenza di amianto,** mentre il test di cessione ha fatto emergere **superamenti per i parametri Nichel e Rame** rispetto ai limiti imposti dall'allegato 3 del D.M. 186 del 5/2/1998 in merito alla recuperabilità del rifiuto.

In **Allegato A** i relativi certificati analitici.

Tabella 3: risultati analitici ottenuti sui campioni di terreno

Analita	U.d.m.	Campione numero				2128893-002
		TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Allegato 3 DM 186 05/04/2006	Rifiuto costituito da terra e rocce da scavo prelevato nel punto C1 da m 0 a m -1. - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da ITALFERR s.p.a
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO						
METALLI						
Antimonio	mg/kg					< 0,1
Arsenico	mg/kg					4
Berillio	mg/kg					< 0,1
Cadmio	mg/kg					< 0,1
Cobalto	mg/kg					< 0,1
Cromo	mg/kg					6.5
Cromo esavalente (VI)	mg/kg					< 0,1
Mercurio	mg/kg					< 0,1
Nichel	mg/kg					11
Piombo	mg/kg					1.8
Rame	mg/kg					3.5
Selenio	mg/kg					< 0,1
Stagno	mg/kg					< 0,1
Tallio	mg/kg					< 0,1
Vanadio	mg/kg					15.4
Zinco	mg/kg					10.9
Cianuri	mg/kg					< 0,1
Fluoruri	mg/kg					0.3
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI						

Benzene	mg/kg					< 0,01
Toluene	mg/kg					< 0,01
Etilbenzene	mg/kg					< 0,01
Stirene	mg/kg					< 0,01
Xileni	mg/kg					< 0,01
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg		6			< 0,01
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI						
Benzo(a)antracene	mg/Kg SS					0.11
Benzo(a)pirene	mg/Kg SS					0.15
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg SS					0.2
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg SS					0.17
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg					0.14
Crisene	mg/Kg SS					0.23
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg					0.13
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg					0.11
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg SS					0.12
Indenopirene	mg/kg					0.15
Pirene	mg/kg					0.21
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg					1.69
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI						
Clorometano	mg/kg					< 0,01
Diclorometano	mg/kg					< 0,01
Triclorometano	mg/kg					< 0,01
Cloruro di vinile	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloroetano	mg/kg					< 0,01
1,1-Dicloroetilene	mg/kg					< 0,01
Tricloroetilene	mg/kg					< 0,01
Tetracloroetilene (Percloroetilene)	mg/kg					< 0,01
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI						
1,1-Dicloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloroetilene	mg/kg					< 0,01
1,1,1-Tricloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2-Dicloropropano	mg/kg					< 0,01
1,1,2-Tricloroetano	mg/kg					< 0,01
1,2,3-Tricloropropano	mg/kg					< 0,01
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/kg					< 0,01
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI						

Tribromometano (Bromoformio)	mg/kg					< 0,01
1,2-Dibromoetano	mg/kg					< 0,001
Dibromoclorometano	mg/kg					< 0,05
Bromodiclorometano	mg/kg					< 0,01
NITROBENZENI						
Nitrobenzene	mg/kg					< 0,05
1,2-Dinitrobenzene	mg/kg					< 0,05
Cloronitrobenzeni	mg/kg					< 0,05
CLOROBENZENI						
Monoclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,4-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Pentaclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg					< 0,001
FENOLI NON CLORURATI						
Metilfenolo (o,m,p)	mg/kg					< 0,01
Fenolo	mg/kg					< 0,01
FENOLI CLORURATI						
2-Clorofenolo	mg/kg					< 0,01
2,4-Diclorofenolo	mg/kg					< 0,01
2,4,6-Triclorofenolo	mg/kg					< 0,001
Pentaclorofenolo	mg/kg					< 0,001
AMMINE AROMATICHE						
Anilina	mg/kg					< 0,01
o-Anisidina	mg/kg					< 0,01
m,p-Anisidina	mg/kg					< 0,01
Difenilammina	mg/kg					< 0,01
p-Toluidina	mg/kg					< 0,01
Sommatoria ammine aromatiche	mg/kg					< 0,01
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS					< 0,1
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS					< 1
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.		500			< 1
FITOFARMACI						
Alaclor	mg/kg					< 0,001
Aldrin	mg/kg					< 0,001
Isodrin	mg/kg					< 0,001
Atrazina	mg/kg					< 0,001
alfa-esacloroesano	mg/kg					< 0,001

beta-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
gamma-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
Clordano	mg/kg					< 0,001
DDD, DDT, DDE	mg/kg					< 0,001
Dieldrin	mg/kg					< 0,001
Endrin	mg/kg					< 0,001
Eptacloro	mg/kg					< 0,001
Eptacloro epossido	mg/kg					< 0,001
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg					< 0,001
Clordecone	mg/kg					< 0,001
Mirex	mg/kg					< 0,001
Toxafene	mg/kg					< 0,001
Esabromobifenile	mg/kg					< 0,01
Esteri dell'acido ftalico	mg/kg					< 0,01
POLICLOROBIFENILI						
PCB	mg/kg					< 0,005
DIOSSINE E FURANI						
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg					< 0,1
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO						
pH	unità					8.9
Residuo secco a 105°C	%					98.2
TOC	mg/kg		30000			5870
ALTRE SOSTANZE						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.					**Presente**
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg					**5344**
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004						
Antimonio TC	mg/l	0.006		0.07		0.0013
Arsenico TC	mg/l	0.05		0.2	**0.05**	0.041
Bario TC	mg/l	2		10	**1**	0.0061
Berillio TC	mg/l				**0.01**	< 0,0001
Cadmio TC	mg/l	0.004		0.1	**0.005**	< 0,0001
Cobalto TC	mg/l				**0.25**	0.00083
Cromo TC	mg/l	0.05		1	**0.05**	0.002
Mercurio TC	mg/l	0.001		0.02	**0.001**	< 0,0001
Molibdeno TC	mg/l	0.05		1		0.0016
Nichel TC	mg/l	0.04		1	**0.01**	**0.013**
Piombo TC	mg/l	0.05		1	**0.05**	0.00085
Rame TC	mg/l	0.2		5	**0.05**	**0.052**
Selenio TC	mg/l	0.01		0.05	**0.01**	< 0,0001

Vanadio TC	mg/l				**0.25**	0.004
Zinco TC	mg/l	0.4		5	**3**	0.013
Cloruro TC	mg/l	80		2500	**100**	0.9
Fluoruro TC	mg/l	1		15	**1.5**	< 0,05
Cianuro TC	mg/l				**0.05**	< 0,005
Nitrati TC	mg/l				**50**	1
Solfato TC	mg/l	100		5000	**250**	2.4
COD TC	mg/l				**30**	23
DOC TC	mg/l	50		100		1.7
Amianto TC	mg/l				**30**	< 1
Indice di fenolo TC	mg/l	0.1				< 0,01
pH TC	unità				**5,5÷12,0**	9
TDS TC	mg/l	400		10000		48

Tabella 4: Sintesi dei risultati analitici ottenuti sui campioni di terreno

CAMPIONE	CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO	TAL QUALE (Tab.3 DM 27/09/2010)	TEST DI CESSIONE DISCARICA RIFIUTI INERTI (Tab.2 DM 27/9/2010)	TEST DI CESSIONE DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI (Tab.5 DM 27/9/2010)	TEST DI CESSIONE DM 5/02/98 s.m.i. (Allegato 3)
C1	**Presenza amianto**	Conforme	Conforme	Conforme	Non Conforme

In ragione di quanto riportato è, pertanto, possibile affermare quanto segue:

- Il materiale proveniente dal campione analizzati dovrà essere smaltito come **rifiuto speciale pericoloso** con il codice **CER 17.05.03***.
- Il materiale C1 potrà essere smaltito esclusivamente in **discariche per rifiuti pericolosi** in ragione della presenza di amianto.
- Il materiale C1 risulta non recuperabile.

5.3.2 *Risultanze analitiche campioni di ballast*

Caratterizzazione rifiuto e test di cessione

Le analisi di caratterizzazione rifiuto sono state eseguite anche sui campioni di pietrisco ferroviario (ballast). Il campione B1 è stato prelevato in corrispondenza del campione di terreno C1.

I risultati ottenuti dalle analisi di caratterizzazione rifiuto eseguite sul tal quale per la definizione della pericolosità sui campioni di ballast ferroviario B1 hanno evidenziato la **presenza di amianto**, mentre il test di cessione non ha fatto emergere superamenti;

In **Allegato B** i relativi certificati analitici.

Tabella 5: risultati analitici ottenuti sui campioni di pietrisco ferroviario

Analita	U.d.m.	Campione numero				2128893-001
		TABELLA 2 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 3 del D.M. del 27 settembre 2010	TABELLA 5 del D.M. del 27 settembre 2010	Allegato 3 DM 186 05/04/2006	Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B1 - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da ITALFERR s.p.a
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO						
METALLI						
Arsenico	mg/kg					2.8
Berillio	mg/kg					< 0,1
Cadmio	mg/kg					< 0,1
Cobalto	mg/kg					1.2
Cromo	mg/kg					13.7
Cromo esavalente (VI)	mg/kg					< 0,1
Mercurio	mg/kg					< 0,1
Nichel	mg/kg					8.6
Piombo	mg/kg					1.9
Rame	mg/kg					2.7
Selenio	mg/kg					< 0,1
Stagno	mg/kg					< 0,1
Tallio	mg/kg					< 0,1

Zinco	mg/kg					12.4
Cianuri	mg/kg					< 0,1
Fluoruri	mg/kg					0.3
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI						
Benzene	mg/kg					< 0,01
Toluene	mg/kg					< 0,01
Etilbenzene	mg/kg					< 0,01
Stirene	mg/kg					< 0,01
Xileni	mg/kg					< 0,01
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg		6			< 0,01
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI						
Benzo(a)antracene	mg/Kg SS					< 0,01
Benzo(a)pirene	mg/Kg SS					< 0,01
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg SS					< 0,01
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg SS					< 0,01
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg					< 0,01
Crisene	mg/Kg SS					< 0,01
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg					< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg SS					< 0,01
Indenopirene	mg/kg					< 0,01
Pirene	mg/kg					< 0,01
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg					< 0,01
IDROCARBURI						
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS					< 0,1
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS					275
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.		500			275
CLOROBENZENI						
Monoclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,4-Diclorobenzene	mg/kg					< 0,01
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Pentaclorobenzene	mg/kg					< 0,01
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg					< 0,001
FITOFARMACI						
Alaclor	mg/kg					< 0,001
Aldrin	mg/kg					< 0,001

Isodrin	mg/kg					< 0,001
Atrazina	mg/kg					< 0,001
alfa-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
beta-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
gamma-esacloroesano	mg/kg					< 0,001
Clordano	mg/kg					< 0,001
DDD, DDT, DDE	mg/kg					< 0,001
Dieldrin	mg/kg					< 0,001
Endrin	mg/kg					< 0,001
Eptacloro	mg/kg					< 0,001
Eptacloro epossido	mg/kg					< 0,001
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg					< 0,001
Clordecone	mg/kg					< 0,001
Mirex	mg/kg					< 0,001
Toxafene	mg/kg					< 0,001
Esabromobifenile	mg/kg					< 0,01
POLICLOROBIFENILI						
PCB	mg/kg					< 0,005
DIOSSINE E FURANI						
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg					< 0,1
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO						
pH	unità					9.2
Residuo secco a 105°C	%					99.7
TOC	mg/kg		30000			1055
ALTRE SOSTANZE						
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.					**Presente**
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg					**1797**
Indice di rilascio	% p/p					18
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004						
Antimonio TC	mg/l	0.006		0.07		0.00096
Arsenico TC	mg/l	0.05		0.2	**0.05**	0.0054
Bario TC	mg/l	2		10	**1**	< 0,0001
Berillio TC	mg/l				**0.01**	< 0,0001
Cadmio TC	mg/l	0.004		0.1	**0.005**	< 0,0001
Cobalto TC	mg/l				**0.25**	< 0,0001
Cromo TC	mg/l	0.05		1	**0.05**	< 0,0001
Mercurio TC	mg/l	0.001		0.02	**0.001**	< 0,0001
Molibdeno TC	mg/l	0.05		1		0.0011
Nichel TC	mg/l	0.04		1	**0.01**	< 0,0001

Piombo TC	mg/l	0.05		1	**0.05**	< 0,0001
Rame TC	mg/l	0.2		5	**0.05**	< 0,0001
Selenio TC	mg/l	0.01		0.05	**0.01**	< 0,0001
Vanadio TC	mg/l				**0.25**	0.022
Zinco TC	mg/l	0.4		5	**3**	< 0,0001
Cloruro TC	mg/l	80		2500	**100**	1.2
Fluoruro TC	mg/l	1		15	**1.5**	< 0,05
Cianuro TC	mg/l				**0.05**	< 0,005
Nitrati TC	mg/l				**50**	1
Solfato TC	mg/l	100		5000	**250**	1.1
COD TC	mg/l				**30**	8
DOC TC	mg/l	50		100		1.7
Amianto TC	mg/l				**30**	< 1
Indice di fenolo TC	mg/l	0.1				< 0,01
pH TC	unità				**5,5÷12,0**	9.3
TDS TC	mg/l	400		10000		41

Tabella 6: Sintesi dei risultati analitici ottenuti sui campioni di ballast

CAMPIONE	CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO	TAL QUALE (Tab.3 DM 27/09/2010)	TEST DI CESSIONE DISCARICA RIFIUTI INERTI (Tab.2 DM 27/9/2010)	TEST DI CESSIONE DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI (Tab.5 DM 27/9/2010)	TEST DI CESSIONE DM 5/02/98 smi (Allegato 3)
B1	**Presenza amianto**	Conforme	Conforme	Conforme	Conforme

In ragione di quanto riportato è, pertanto, possibile affermare quanto segue:

- Il materiale proveniente dal campione analizzato potrà essere smaltito come **rifiuto speciale pericoloso** con il codice **CER 17.05.07***.
- Il materiale potrà essere smaltito esclusivamente in **discariche per rifiuti pericolosi** in ragione della presenza di amianto.
- In riferimento alla presenza di amianto il materiale relativo al punto B1 non potrà essere sottoposto ad operazioni di recupero di cui al punto 7.11 del sopra citato Decreto 5 aprile 2006 n.186.

6. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA IN CORSO D'OPERA

Come dettagliato nello specifico capitolo le lavorazioni previste per la realizzazione delle opere in progetto determineranno una produzione complessiva di circa **4.396 mc** di materiali di risulta di cui:

- ✓ circa *1.347 mc* di terre e rocce da scavo.
- ✓ circa *2.913 mc* di pietrisco ferroviario (ballast).
- ✓ circa *136 mc* di materiale derivante dalle demolizioni.
- ✓ *N. 545* traversoni in CAP.
- ✓ *N. 524* traverse in CAP.

Considerando il contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento, le tipologie ed ai quantitativi dei materiali prodotti e le analisi ambientali eseguite nella presente fase di progettazione, si prevede di gestire l'intero quantitativo di materiali terrigeni, ballast e materiali di demolizione in regime di rifiuto, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e, quindi, di conferirlo presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Per quanto concerne le traverse ed i traversoni in CAP si prevede la dismissione ed il successivo smaltimento presso idoneo impianto.

Coerentemente con l'orientamento normativo comunitario e nazionale, che ha come obiettivo principale quello di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente e di ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti, nella gestione dei rifiuti, sarà data preferenza al ricorso ad impianti autorizzati – ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 smi – all'esecuzione delle operazioni di recupero (operazioni identificate con la lettera R di cui all'Allegato C, Parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006 smi), mentre, il ricorso impianti autorizzati – ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 smi – all'esecuzione di operazioni di smaltimento (operazioni identificate alla lettera D di cui all'allegato B, Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 smi) sarà effettuato solo nel caso in cui non sussistano presupposti economici e tecnici tali da indicare il conferimento presso impianti di recupero.

In riferimento alla gestione dei materiali di risulta prodotti nell'ambito delle lavorazioni, relative all'area in oggetto, si ricorda che le determinazioni analitiche eseguite hanno evidenziato la presenza di amianto e, pertanto, sarà cura dell'Appaltatore in fase di Progettazione esecutiva e in relazione alla configurazione logistico/operativa individuata dallo stesso, curare nel dettaglio la caratterizzazione, gestione, movimentazione del materiale amiantifero ai sensi della normativa in materia di Ambiente e di Sicurezza.

In relazione al particolare contesto di riferimento, nonché all'esperienza acquisita in materia di sicurezza nell'ambito della realizzazione degli interventi in aree limitrofe, in via del tutto cautelativa, i materiali contenenti amianto, prima di essere conferiti in discariche autorizzate, saranno confezionati in sacchi speciali chiusi ermeticamente, denominati "big bags". Il confezionamento di

tali materiali dovrà essere effettuato con terreno imbibito mediante una costante irrorazione di acqua nebulizzata direttamente in banco ed in apposita area predisposta.

In assenza di tale area, la gestione dei materiali sarà comunque del tipo “just in time” in quanto i materiali una volta scavati saranno direttamente ed immediatamente caricati su camion ed inviati a smaltimento. Per garantire infine la sicurezza durante il trasporto delle terre classificate come rifiuto speciale, avverrà mediante autocarri con cassone a tenuta stagna, debitamente contrassegnati.



Figura 6-1: Esempio di attività eseguite sotto costante bagnatura ed utilizzo di big bags

Tutto ciò premesso e sulla base dei risultati analitici ottenuti, si può ipotizzare di conferire i materiali che si intende gestire in qualità di rifiuti alle seguenti tipologie di impianti di destinazione finale:

- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero delle terre e rocce derivanti dagli scavi (**CER 17.05.04**) sono state ipotizzate, in funzione della tipologia di scavo effettuata e dai risultati delle analisi chimiche effettuate sui terreni, le seguenti destinazioni:
  - Impianti di recupero: 10%
  - Discarica per rifiuti inerti: 10%
  - Discarica per rifiuti non pericolosi: 10 %
  - Discarica per rifiuti pericolosi: 70 %
- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero del pietrisco ferroviario (ballast) (**CER 17.05.08**) sono state ipotizzate, in funzione dei risultati delle analisi chimiche effettuate sul ballast, le seguenti destinazioni:
  - Impianti di recupero: 10%
  - Discarica per rifiuti inerti: 10%
  - Discarica per rifiuti non pericolosi: 10 %

- Discarica per rifiuti pericolosi: 70 %

- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni (**CER 17.09.04**), si ipotizzano le seguenti destinazioni:
  - Impianti di recupero: 50%
  - Discarica per rifiuti inerti: 50%

Tabella 7: Sintesi delle ipotesi gestionali

TIPOLOGIA MATERIALE	QUANTITATIVO (mc)	RECUPERO (mc)	DISCARICA INERTI (mc)	DISCARICA NON PERICOLOSI (mc)	DISCARICA PERICOLOSI (mc)
Terre e rocce derivanti dagli scavi (CER 17.05.04)	1.347	134,7	134,7	134,7	942,9
Pietrisco ferroviario (ballast) (CER 17.05.08)	2.913	291,3	291,3	291,3	2.039,1
Materiali da demolizione (CER 17.09.04)	136	68	68	-	-
TOTALE	**4.396**	**494**	**494**	**426**	**2.982**

Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva a seconda dei risultati delle analisi di caratterizzazione (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione) che l'Appaltatore dovrà eseguire nella successiva fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente.

Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.

Con particolare riferimento alla tematica Amianto, le analisi eseguite in fase progettuale sulle terre hanno evidenziato la presenza di Amianto. Appare pertanto evidente che, in riferimento alla tematica Amianto, sarà onere dell'Appaltatore in qualità di produttore dei rifiuti e di datore di lavoro eseguire tutte le ulteriori indagini di caratterizzazione finalizzate alla definizione di una zonizzazione/mappatura di maggior dettaglio sia sulle terre che sul ballast, prima all'avvio delle attività di movimentazione e scavo, nonché adempiere a tutto quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Ambiente.

6.1.1 *Caratterizzazioni in corso d'opera*

Per quanto riguarda le procedure e le modalità operative di campionamento e di formazione dei campioni di rifiuti da avviare ad analisi, si farà riferimento alla normativa vigente.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale, in generale l'Appaltatore dovrà promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti privilegiando, ove possibile, il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero rifiuti e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

Sarà pertanto cura dell'Appaltatore, in fase di realizzazione dell'opera, effettuare tutti gli accertamenti necessari (sul tal quale e sull'eluato da test di cessione ai sensi del D.M. 186/06 e del D.M. 27/09/2010) ad assicurare la completa e corretta modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente e la corretta scelta degli impianti di destinazione finale, al fine di una piena assunzione di responsabilità in fase realizzativa.

In particolare, ricordando che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta la corretta gestione degli stessi, si riportano di seguito le indicazioni generali sulle modalità di caratterizzazione dei materiali di risulta per la gestione degli stessi nel regime dei rifiuti (materiali di scavo in esubero, materiali provenienti dalle demolizioni, pietrisco ferroviario).

Il campionamento sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 del 2004 e UNI 14899 del 2006 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Per quanto concerne il quantitativo dei campioni di rifiuti da prelevare ed analizzare si dovrà fare riferimento alla normativa vigente, prevedendo il prelievo e l'analisi di almeno n. 1 campione rappresentativo per ogni tipologia di rifiuto prodotto e per ogni sito di provenienza. Ipotizzando un campionamento minimo ogni 5.000 mc di materiali, il numero indicativo di campioni/cumuli che allo stato attuale si prevede di formare, nonché la tipologia di analisi da svolgere, sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

Tabella 8: Tabella riassuntiva dei campioni da prelevare in corso d'opera

	Tipologia di materiale	QUANTITATIVI	N° CAMPIONI	OMOLOGA RIFIUTI	TEST DI CESSIONE
Cogoleto	Materiali terrigeni	1.347 mc	1	1	1
	Pietrisco ferroviario	2.913 mc	1	1	1
	Materiali da demolizioni	136 mc	1	1	1
TOTALE			**3**	**3**	**3**

Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa

I parametri che si prevede di analizzare per la classificazione e l'omologa del rifiuto sono:

- Metalli: Cd, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- BTEX;
- IPA;
- Alifatici clorurati cancerogeni;
- Alifatici clorurati non cancerogeni;
- Alifatici alogenati cancerogeni;
- Fitofarmaci;
- DDD, DDT, DDE;
- Idrocarburi (C<12 e C>12);
- Oli minerali C10 - C40;
- TOC;
- Composti organici persistenti.

I risultati delle analisi sul tal quale verranno posti a confronto con i limiti di cui agli allegati D e I alla Parte IVa del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Test di cessione per il recupero

Ai sensi dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, nel caso in cui i materiali di risulta siano classificabili come rifiuti "speciali non pericolosi" potranno essere avviati ad operazioni di recupero così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) del D.M. 05/02/98 e s.m.i.

Sul materiale considerato rifiuto ai fini del recupero verrà pertanto effettuato il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione". Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: Ba, Cu, Zn, Be, Co, Ni, V, As, Cd, Cr tot, Pb, Se, Hg;
- Elementi inorganici: Nitrati, Fluoruri, Cloruri, Solfati, Cianuri;
- pH;
- COD;
- Amianto.

In particolare, i valori di concentrazione ottenuti saranno confrontati con quelli riportati in tabella di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. n. 186 del 05/04/2006).

Test di cessione ai fini dello smaltimento

Sul materiale considerato rifiuto che si prevede di smaltire verrà effettuato il test di cessione per la verifica dell'ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27.09.2010 (Tabella 2, Tabella 5, Tabella 6), nonché le analisi sul tal quale ai fini dell'ammissibilità in discarica per inerti (Tabella 3 dello stesso D.M.). Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: As, Ba, Cd, Cr tot, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn;
- Elementi inorganici: Fluoruri, Cloruri, Solfati;
- Indice fenolo;
- DOC;
- TDS.

I risultati delle analisi sull'eluato verranno posti a confronto con le Tabelle 2, 5 e 6 del D.M. 27/09/2010 (ammissibilità nelle diverse tipologie di discariche) per stabilire il sito di destinazione finale.

Analisi per la determinazione dell'amianto

In riferimento ai risultati delle analisi eseguite in fase progettuale, oltre alle analisi descritte sopra sulle terre si prevede di eseguire le seguenti ulteriori determinazioni analitiche finalizzate alla ricerca del parametro Amianto ai sensi del DM 06.09.1994.

In particolare, sia sui campioni di terreno sia su quelli di ballast saranno eseguite le seguenti determinazioni analitiche:

- ✓ Analisi qualitativa effettuata in microscopia a scansione elettronica (SEM) ai sensi del DM 06.09.1994 per la verifica della presenza/assenza di amianto nei campioni prelevati;
- ✓ Analisi per la determinazione della concentrazione totale di amianto sul tal quale, utilizzando una delle metodiche analitiche quantitative previste dal D.M. 06.09.1994, esclusa la MOCF. In caso di analisi in spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier si dovrà seguire la metodica sviluppata nell'allegato 3 'Protocollo di analisi RFI-CNR per la determinazione dell'amianto nel pietrisco di pietre verdi della Procedura RFI DPR SIGS P11 'Gestione dell'amianto e dei MCA';

Oltre a quanto sopra, sui campioni di ballast saranno effettuate anche le seguenti analisi:

- ✓ Prova di sfregamento tramite automacinazione per quattro ore eseguita in apposita macchina, calcolo della densità relativa dopo la macinazione e dell'indice di rilascio ai sensi della lettera B1 "Materiali in breccia" dell'allegato 4 al D.M. 14/05/1996;
- ✓ Analisi petrografica macroscopica finalizzata a verificare la presenza di rocce amiantifere e potenzialmente amiantifere.

7. CENSIMENTO DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive, lo smaltimento e il recupero dei materiali

7.1 Attività estrattive

7.1.1 *Normativa nazionale*

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I[a] Categoria (materiali e sostanze di miniera):

a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;
c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II[a] Categoria (materiali di cava):

a. torbe;
b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di Ia categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e

vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

7.1.2 *Normativa regionale – Liguria*

Di seguito vengono riportate le norme che regolano a livello regionale e provinciale le attività estrattive:

- **Legge del 01/09/1995 n. 46**: Modifiche alla Legge regionale 30 dicembre 1993 n. 63 in materia di cave e torbiere. B.U.R.L. n.15 del 20 settembre 1995.
- **Legge del 30/12/1993 n. 63**: Disposizioni relative al rilascio di permesso di ricerca ed all'esercizio di attività di cava e torbiera. Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 10
- aprile 1979 n. 12.
- **Legge del 10/04/1979 n. 12**: Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere. (n.b.: la normativa ha subìto numerose modificazioni).
- **Legge Regionale del 27.09.2002, n. 34:** Integrazione alla legge regionale 10 aprile 1979 n. 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere) relativamente alla stabilizzazione dei cantieri sotterranei abbandonati di cave di ardesia. (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 16 ottobre 2002)
- **Legge Regionale 24 luglio 2001 n. 21:** "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle attività di cava. Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979 n. 12 (norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999 n. 4 (nome in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999 n. 18 (adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti locali in materia di ambiente. difesa del suolo ed energia)." Bollettino Ufficiale Regionale 01/08/2001 n. 07.

Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava della Regione Liguria

L'ordinato e razionale svolgimento della coltivazione di cave e torbiere è assicurato dalla Regione mediante l'approvazione di uno specifico piano regionale territoriale delle attività di cava. Tale piano è elaborato sulla base di studi ed indagini geologiche e socio - economiche nonché sulla base del piano territoriale di coordinamento paesistico. Esso individua, con riferimento a tutto o a parte del territorio regionale, le zone nelle quali può essere consentita attività di coltivazione di cave e torbiere.

La coltivazione di cave e torbiere è inoltre subordinata ad autorizzazione preventiva della Regione, che ha per oggetto (art. 8 della L.R. 63/1993 – Modificazione dell'art. 3 della L.R. 12/1979) il

complesso estrattivo comprendente le fasi del ciclo produttivo relativo allo sfruttamento della cava o della torbiera con particolare riferimento:

- alle zone oggetto di coltivazione;
- agli interventi volti a contenere l'impatto ambientale;
- alle discariche dei prodotti di risulta;
- agli accumuli provvisori dei materiali;
- agli impianti di trattamento e di lavorazione compresi nell'ambito del ciclo produttivo;
- alle strade di accesso ed alle piste di servizio;
- agli interventi relativi alla sistemazione dei siti e al recupero ambientale, durante e al termine della coltivazione.

Le modalità esecutive dell'attività estrattiva sono disciplinate dall'autorizzazione regionale e dalle norme in materia di polizia mineraria, igiene e sicurezza del lavoro di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959 n. 128.

La Regione nel rilasciare l’autorizzazione (art. 4), deve tener conto:

- della tutela dell’ambiente e della salubrità delle zone circostanti;
- delle condizioni geologiche, idrogeologiche e geomorfologiche, con particolare riferimento alla stabilità delle zone interessate;
- della rilevanza per l’economia regionale dell’attività estrattiva;
- dell’importanza del materiale estratto nell’architettura e nel paesaggio ligure;
- della tecnica di escavazione.

Il piano regionale territoriale delle attività di cava (art. 7 della L.R. 63/1993), ha durata decennale, salvo eventuali variazioni alle indicazioni dello stesso che possono essere effettuate qualora la Regione ne ravvisi la necessità per la tutela di un pubblico interesse. L'entrata in vigore del piano comporta la prevalenza automatica delle prescrizioni e dei vincoli ivi contenuti nei confronti degli atti di pianificazione territoriale delle province nonché degli strumenti urbanistici comunali.

Il piano indica:

a) le sostanze minerali oggetto di coltivazione;
b) le modalità e le condizioni per l'esercizio delle attività estrattive compresi gli interventi volti alla tutela del suolo delle acque e dell'atmosfera;
c) la disciplina delle eventuali discariche;
d) le fasce di rispetto delle aree direttamente interessate;
e) gli schemi vari di collegamento alla rete stradale;
f) i parametri edilizi per i fabbricati di servizio;
g) le metodologie da adottarsi per la sistemazione dei suoli ai fini del recupero ambientale.

Il piano regionale territoriale delle attività di cava, oltre ad individuare le zone nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività estrattiva, contiene tutte le indicazioni grafiche e normative idonee a consentire l'attuazione del piano stesso.

7.2 Smaltimento e recupero rifiuti

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti a livello nazionale e regionale.

7.2.1 *Normativa nazionale di riferimento in tema rifiuti*

- **Deliberazione del 27 luglio 1984** “Disposizioni per la prima applicazione dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti”;
- **D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i.** “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- **L. del 23 marzo 2001, n.93** “Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79”;
- **D.Lgs del 13 gennaio 2003, n.36** “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- **D.M. del 13 marzo 2003** “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- **D.M. del 29 luglio 2004**, n.248 “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152** e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- **D.M. 22 dicembre 2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri";
- **D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006";
- **D.M. 27 settembre 2010** "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".
- **D. M. 26 maggio 2011** “Proroga del termine di cui all'art. 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009, recante l’istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifuti”.
- **D.M. 18 febbraio 2011** “Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e dell'articolo 14 bis del decreto legge 1 luglio 2009, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n.102.”

- **Decreto Ministeriale 10 novembre 2011** Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- **Decreto del Presiedente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 "

7.2.2 *Normativa regionale – Liguria*

Di seguito vengono riportate le norme che regolano a livello regionale e provinciale le attività estrattive:

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1567 del 28.11.2008**: Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni connesse alle procedure semplificate di autorizzazione alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi di cui agli artt. 214 e seguenti del d.lgs. 152/2006.
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 859 del 18.07.2008**: Criteri per la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.
- **Legge Regionale del 3 luglio 2007, n. 23**: Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

7.3 Individuazione delle cave disponibili

Le figure e le tabelle seguenti riportano rispettivamente l'ubicazione e l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento. Le informazioni delle cave attive sono state acquisite dalla Regione Liguria e dai titolari dell'attività estrattiva. Nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni e nell'Allegato C le autorizzazioni acquisite.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di approvvigionamento da lui individuati preventivamente alla realizzazione delle opere.

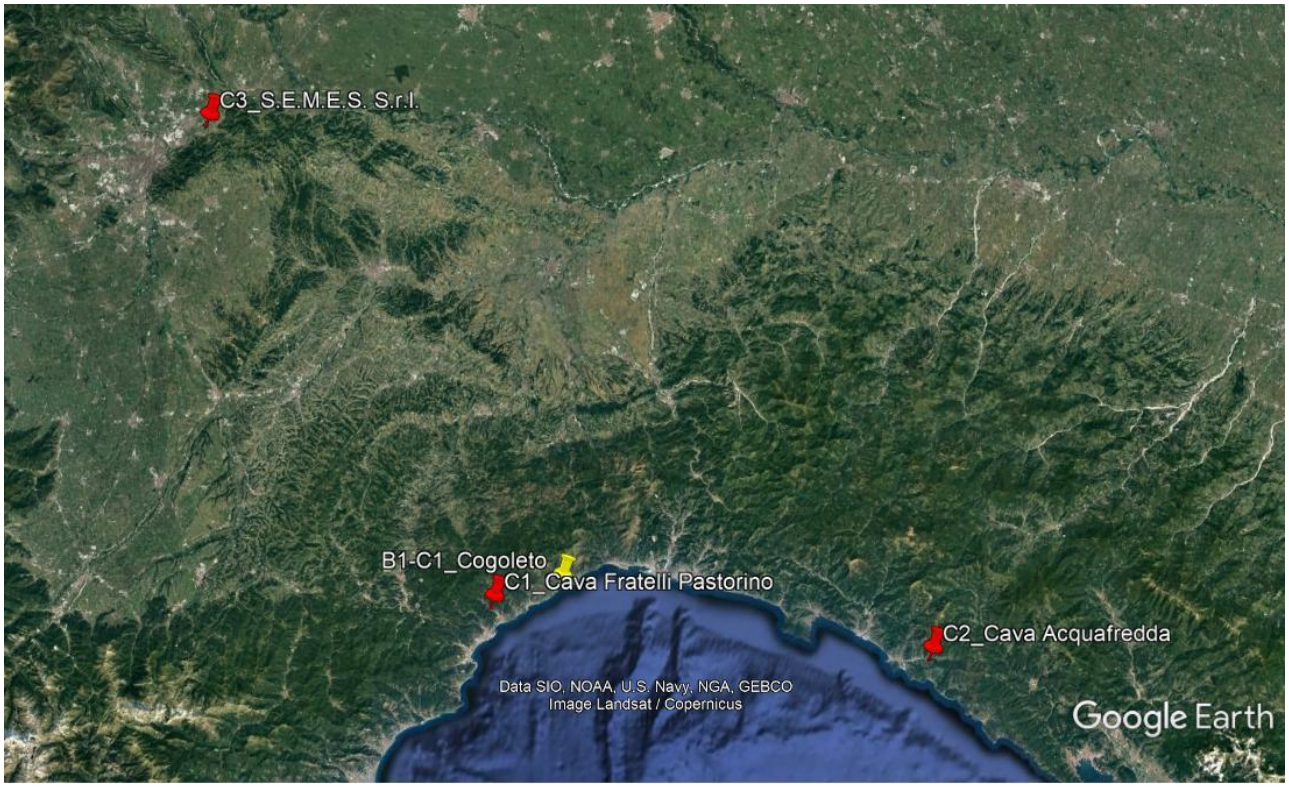


Figura 8-1: Ubicazione cave (in rosso) rispetto all'area di progetto (in giallo)

Tabella 9: Elenco siti di approvvigionamento inerti

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZAZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C1	Cava F.lli Pastorino	Loc. Beata, Albisola Superiore (SV)	Anfibolite	13/04/2021	2.500.000	18
C2	Cava Acquafredda S.r.l.	Loc. Acquafredda, Castiglione Chivarese (GE)	Inerti	15/12/2020 (in fase di rinnovo)	700.000	83
C3	SEMES S.r.l.	Strada degli Scavi, 10, Castiglione Torinese (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000	160

7.3.1 *Cava F.lli Pastorino*

La ditta F.lli Pastorino gestisce un sito di estrazione e lavorazione di anfibolite, ubicato in Loc. Beata nel Comune di Albisola Superiore (SV). Con Provvedimento n. 900 del 13.04.2011 la Regione Liguria ha rilasciato alla società F.lli Pastorino l'autorizzazione per la prosecuzione dei lavori di coltivazione della cava in questione. Tale autorizzazione ha una validità di anni 10 rinnovabili, pertanto ad oggi è valida fino al 13.04.2021.

I volumi di materiale autorizzato e ancora da estrarre è di circa 2.500.000 mc.

Inoltre, l'autorizzazione prevede già la riqualificazione ambientale del sito estrattivo, una volta esaurito il materiale da estrarre, con l'abbancamento di circa 2.000.000 di metri cubi di terra e roccia da scavo.



Figura 8-2: Ubicazione Cava F.lli Pastorino - Loc. "Beata", Albisola Superiore (SV)

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C1	Cava F.lli Pastorino	Loc. Beata Albisola Superiore (SV)	Anfibolite	13/04/2021	2.500.000	18

7.3.2 *Cava Acquafredda S.r.l.*

La società Cava Acquafredda S.r.l. gestisce una cava di materiale inerte di tipo basaltico (diabase). La Cava Acquafredda si trova in Comune di Castiglione Chivarese (GE), in località Acquafredda. I volumi attualmente disponibili per lo smaltimento di materiali sono pari a 700.000 mc circa. Con DGR 4103 del 15/12/2010 la regione Liguria ha rinnovato alla società l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva fino al 15/12/2020. La società è inoltre autorizzata al riutilizzo di terre e rocce da scavo secondo la vigente Normativa (DL 98/2013 o D. Lgs. 161/2012) per il ripristino ambientale del sito di cava. Dunque sarà possibile conferire presso il sito della cava Acquafredda i materiali di risulta provenienti dalla realizzazione delle opere, secondo la procedura sul riutilizzo (Piano di Utilizzo), ovvero al di fuori della disciplina sui rifiuti, con autorizzazione tramite autocertificazione da presentare ad ARPAL, sempre a condizione che le terre e rocce da scavo siano conformi a quanto richiesto dalla normativa.



Figura 8-3: Ubicazione Cava Acquafredda S.r.l. – Loc. "Acquafredda", Castiglione Chivarese

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ.	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C2	Cava Acquafredda S.r.l.	Loc. Acquafredda Castiglione Chivarese (GE)	Inerti	15/12/2020 (in fase di rinnovo)	700.000	83

7.3.3 *S.E.M.E.S. srl*

La ditta S.E.M.E.S. srl gestisce un impianto estrattivo di ghiaia e sabbia nel comune di Castiglione Torinese (TO). L'impianto di lavorazione è autorizzato dal 1963 e l'autorizzazione non ha scadenza. La disponibilità di sabbia e ghiaia per la produzione di calcestruzzo o cemento armato è di circa 20.000 mc lavorati e stoccati presso l'impianto di cui sopra. Il potenziale di materiale prodotto è di circa 500 mc giornalieri. Di seguito si riportano una foto aerea e uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 8-4: Ubicazione S.E.M.E.S. S.r.l. – Castiglione Torinese (TO)

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	SCADENZA AUTORIZZ	VOLUME AUTORIZZATO (mc)	DISTANZA (Km)
C3	SEMES Srl	Strada degli Scavi, 10 Castiglione Torinese (TO)	Sabbia e ghiaia	Illimitata	20.000	160

7.4 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Impianti di recupero

Dalla ricerca sul territorio e le informazioni ottenute dalle singole società che gestiscono gli impianti di smaltimento/recupero inerti hanno consentito di identificare alcuni dei soggetti autorizzati all'attività di recupero. In particolare, sono state individuate n. 3 società che si occupano di recupero rifiuti in prossimità delle aree di intervento che verranno descritte nei paragrafi seguenti. Nell'Allegato D sono allegate le autorizzazioni acquisite. Sarà comunque a cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi degli impianti di recupero da lui individuati preventivamente alla realizzazione delle opere.

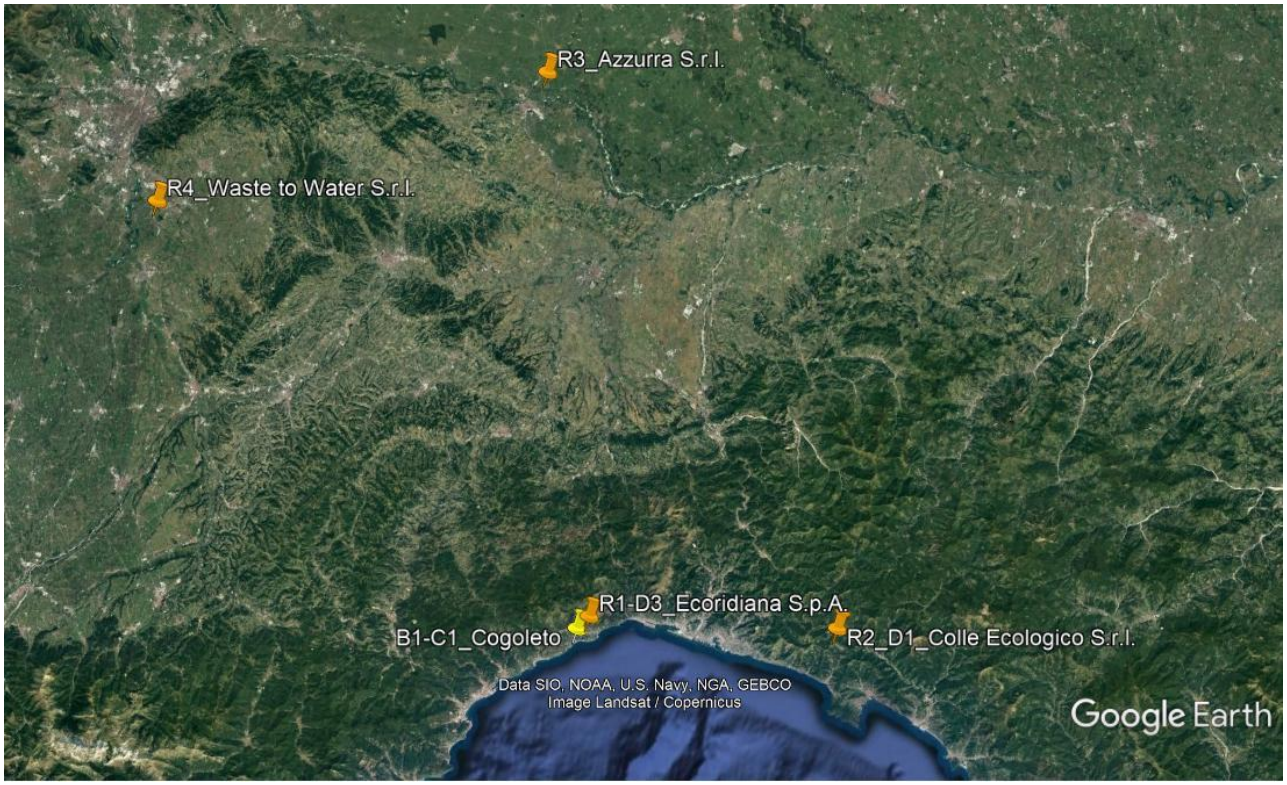


Figura 8-5: Ubicazione impianti di recupero (in arancione) rispetto all'area di intervento (in giallo)

Tabella 10: Elenco impianti di recupero

COD.	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	SCADENZA AUTORIZZ.	Volume (t/a)	Codici C.E.R. autorizzati[(1)]	DISTANZA (Km)
R1	Ecoeridiana S.p.A.	Via Pian Masino 103/105 – Arenzano (GE)	18/12/2029	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	5
R2	Colle Ecologico S.r.l.	loc. Colle Caprile – Uscio (GE)	26/05/2025	139.000	**17.05.04 - 17.09.04**	62

COD.	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	SCADENZA AUTORIZZ.	Volume (t/a)	Codici C.E.R. autorizzati[(1)]	DISTANZA (Km)
R3	Azzurra S.r.l.	Frazione Terranova, Strada Mortara, 2 – Casale Monferrato (AL)	31/03/2023	30.000	**17.01.01 - 17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.07* - 17.05.08**	106
R4	Waste to Water S.r.l.	Via Don E. Bruno, 12 Villastellone (TO)	22/12/2027	2.276	**17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.05.07* - 17.09.04 - 17.03.02**	145

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva disponibilità anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta.

7.4.1 *Ecoeridiana S.p.A.*

La società Ecoeridiana S.p.A. gestisce l'impianto sito in Via Pian Masino, 83. Si tratta di un impianto di recupero e di una discarica per rifiuti non pericolosi. Il 17.06.2015 la provincia di Genova ha rilasciato ad Ecoeridiana S.p.A. l'autorizzazione per la durata di 10 anni (quindi fino al 17.05.2025) per l'adeguamento pari a 815 mc e l'esercizio della discarica in questione. I codici CER di interesse per il seguente progetto rientrano tra i rifiuti a recupero conferibili per opere di copertura giornaliera dei rifiuti, costruzione di rilevati e sottofondi stradali atti alla movimentazione interna dei mezzi d'opera, riprofilatura di aree già coltivate della discarica ai fini di ripristinare le quote o i profili previsti a progetto.



Figura 8-6: Ubicazione Ecoeridiana S.p.A.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
R1	Ecoeridiana S.p.A.	Impianto di recupero	Via Pian Masino 103/105 – Arenzano (GE)	18/12/2029	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	5

7.4.2 *Colle Ecologico S.r.l.*

La società Colle Ecologico S.r.l. gestisce l'impianto di recupero nel Comune di Uscio in località Colle Caprile. Con Determina Dirigenziale Della Provincia di Genova Prot. N. 2092/2014 è stato approvato il progetto per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. L'autorizzazione ha validità fino al 26/05/2025.



Figura 8-7: Ubicazione Colle Ecologico s.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
R2	Colle Ecologico S.r.l.	Impianto di recupero inerti	loc. Colle Caprile – Uscio (GE)	26/05/2025	139.000	**17.05.04 - 17.09.04**	62

7.4.3 *Azzurra S.r.l.*

Azzurra S.r.l. è la società del Gruppo Marazzato nata per gestire l'impianto di stoccaggio di proprietà di Casale Monferrato. L'azienda si occupa di recupero e smaltimento rifiuti liquidi, solidi, pericolosi e non pericolosi. La Provincia di Alessandria ha rilasciato alla ditta Azzurra S.r.l. (sede legale ed amministrativa in località Frazione Terranova-Strada Mortara 2, Comune di Casale Monferrato), l'Autorizzazione Integrata Ambientale – Categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi". Con Determinazione Dirigenziale DDAP1 734-2014 la scadenza è stata prolungata fino al 31/01/2023. La ditta è autorizzata in particolare per il CER 170504 (operazioni R13 e D15). La capacità massima di stoccaggio istantaneo è pari a 3.357 t, di cui 827 t di rifiuti pericolosi e 2.530 t di non pericolosi. Il tempo di giacenza massima dei rifiuti all'interno dell'impianto per i rifiuti non pericolosi è di 12 mesi. La stima delle quantità movimentabili è di 30.000 t/anno per i rifiuti non pericolosi e 12.000 t/anno per i pericolosi. Il quantitativo autorizzato in ingresso all'impianto per le terre non pericolose (codice CER 170504) è di 11.000 t/anno.



Figura 8-8: Ubicazione AZZURRA s.r.l. – foto aerea

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizz. (mc)	CER	DIST (Km)
R3	Azzurra S.r.l.	Impianto di recupero	Fraz. Terranova, Strada Mortara, 2 – Casale Monferrato (AL)	31/03/2023	30.000	**17.01.01 - 17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.07* - 17.05.08**	106

7.4.4 *Waste to Water S.r.l. (TO)*

La società Azzurra S.r.l. sta rilevando la Waste to Water S.r.l., che gestisce la piattaforma polifunzionale di Villastellone; è autorizzata al trattamento ed allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in Via Don Eugenio Bruno 12 nel Comune di Villastellone (operazioni R3, R4, R5, R12, R13, D8, D9, D13, D14, D15). In particolare, l'impianto è autorizzato allo stoccaggio dei CER 170302, 170504, 170508 e 170904 in attesa dell'avvio a recupero. La potenzialità massima di stoccaggio è pari a 2.237 t di rifiuti, di cui 1.066 t non pericolosi e 1.171 t pericolosi. Nel caso dei codici CER specifici per il progetto oggetto di studio, le operazioni per cui la ditta è autorizzata riguardano lo stoccaggio e la messa in riserva dei rifiuti. L'autorizzazione di riferimento è n.294-43582/2015 è valida fino al 22/12/2027.



Figura 8-9: Ubicazione AZZURRA s.r.l. – foto aerea

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizz. (mc)	CER	DIST (Km)
R4	Waste to Water S.r.l.	Impianto di recupero	Via Don E. Bruno, 12 – Villastellone (TO)	22/12/2027	2.276	**17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.05.07* - 17.09.04 - 17.03.02**	145

7.5 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti inerti

Si prevede che solo i materiali non altrimenti riutilizzabili nell'ambito dei lavori di costruzione o non recuperabili in impianti autorizzati verranno conferiti in discarica.

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti inerti individuati in prossimità delle aree di intervento e la loro ubicazione, nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni dei singoli siti e nell'Allegato D le autorizzazioni acquisite.

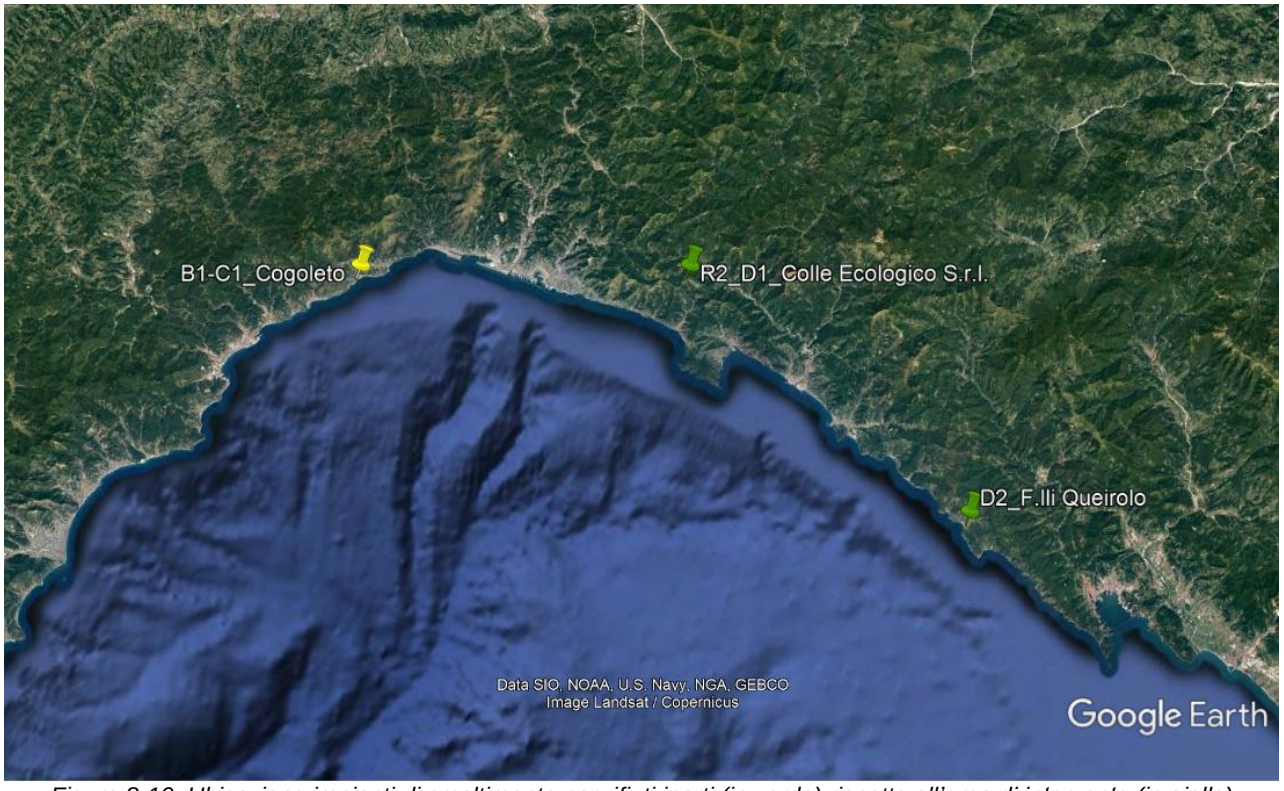


Figura 8-10: Ubicazione impianti di smaltimento per rifiuti inerti (in verde) rispetto all'area di intervento (in giallo)

Tabella 11: Elenco impianti di smaltimento

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizzaz	Volume autorizz.(1) (mc)	CER	DIST. (Km)
D1	Colle Ecologico s.r.l.	Inerti	Loc. Colle Caprile - Uscio (GE)	26/05/2025	139.000	**17.05.04 – 17.09.04**	62
D2	F.lli Queirolo	Inerti	Loc. Bizzetti - Levanto (SP)	04/04/2033	-	**170504 – 170904 – 170508**	110

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva disponibilità anche di ulteriori siti rispetto a quelli indicati nel presente progetto al fine di garantire la relativa disponibilità, per i quantitativi necessari e per tutta la durata dei lavori, dei siti di approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta.

7.5.1 *Colle Ecologico s.r.l.*

La società Colle Ecologico S.r.l. gestisce la discarica per inerti sita nel Comune di Uscio in località Colle Caprile. Con Determina Dirigenziale Della Provincia di Genova Prot. N. 3794/2014 è stato approvato il progetto di completamento e contestuale autorizzazione alla gestione della suddetta discarica. L'autorizzazione ha validità fino al 26/05/2025. I codici CER di interesse per il seguente progetto rientrano tra i rifiuti conferibili.



Figura 8-11: Ubicazione Colle Ecologico s.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D1	Colle Ecologico S.r.l.	Discarica rifiuti inerti	Loc. Colle Caprile - Uscio (GE)	26/05/2025	139.000	**17.05.04 - 17.09.04**	62

7.5.2 *F.lli Queriolo*

La società Queirolo Claudio offre il servizio di smaltimento e trattamento rifiuti attraverso tre diversi impianti. L'impianto di stoccaggio R13 è situato in centro a Levanto in Via delle Ghiare, utilizzato principalmente da produttori che conferiscono i rifiuti dei propri cantieri. L'impianto di recupero / trattamento R5 situato in Località Bizzetti, ha una capacità di trattamento di 11.500T/anno, consente di trattare gli inerti per trasformarli, producendo materia prima reimpiegabile nel ciclo dell'edilizia come inerte riciclato. L'impianto di smaltimento D1 situato in località Bizzetti con la sua capacità di conferimento pari a 62.000 mc, può soddisfare il deposito dei detriti e scavi provenienti da grandi cantieri edili e/o demolizioni di infrastrutture. I codici CER di interesse per il seguente progetto rientrano tra i rifiuti conferibili.



Figura 8-12: Ubicazione Colle Ecologico s.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D2	F.lli Queirolo	Discarica rifiuti inerti	Loc. Bizzetti - Levanto (SP)	04/04/2033	62.000	**170504 – 170904 – 170508**	110

7.6 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti speciali non pericolosi

Si prevede che solo i materiali non altrimenti riutilizzabili nell'ambito dei lavori di costruzione o non recuperabili in impianti autorizzati verranno conferiti in discarica.

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti speciali non pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento e la loro ubicazione, nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni dei singoli siti e nell'Allegato D le autorizzazioni acquisite.

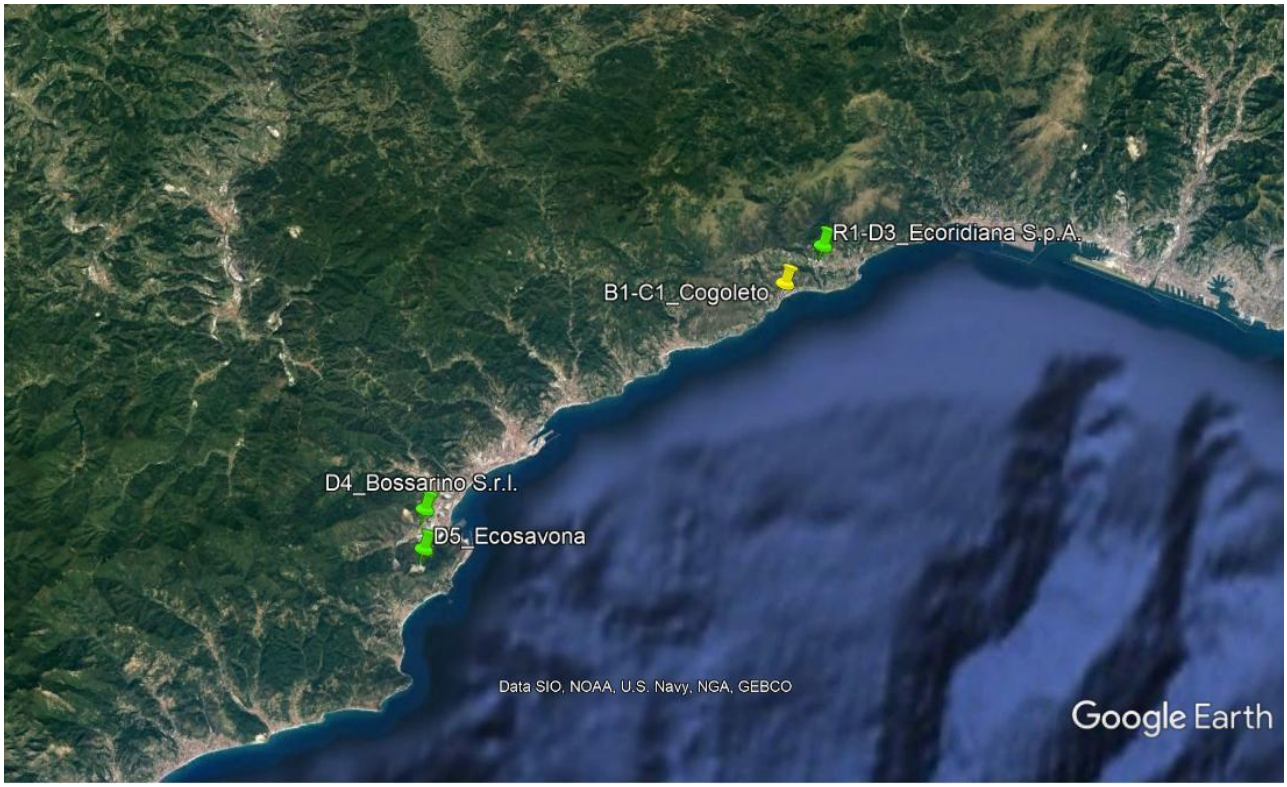


Figura 8-13: Ubicazione impianti di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi (in verde) rispetto all'area di intervento (in giallo)

Tabella 12: Elenco impianti di smaltimento

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizzaz	Volume autorizz.(1) (mc)	CER	DIST. (Km)
D3	Ecoeridiana S.p.A.	Discarica rifiuti non pericolosi	Via Pian Masino 103/105 – Arenzano (GE)	18/12/2029	**-**	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	5
D4	Bossarino S.r.l.	Discarica rifiuti non pericolosi	Loc. Bossarino – Vado Ligure (SV)	07/09/2029	-	**170504 – 170904 – 170508**	27

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizzaz	Volume autorizz.(1) (mc)	CER	DIST. (Km)
D5	Ecosavona S.r.l.	Discarica rifiuti non pericolosi	Loc. Boscaccio – Vado Ligure (SV)	20/12/2020 (in fase di rinnovo)	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	30

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale

7.6.1 *Ecoeridiana S.p.A.*

La società Ecoeridiana S.p.A. gestisce l'impianto sito in Via Pian Masino, 83. Si tratta di un impianto di recupero e di una discarica per rifiuti non pericolosi. Il 17.06.2015 la provincia di Genova ha rilasciato ad Ecoeridiana S.p.A. l'autorizzazione per la durata di 10 anni (quindi fino al 17.05.2025) per l'adeguamento pari a 815 mc e l'esercizio della discarica in questione. I codici CER di interesse per il seguente progetto rientrano tra i rifiuti a recupero conferibili per opere di copertura giornaliera dei rifiuti, costruzione di rilevati e sottofondi stradali atti alla movimentazione interna dei mezzi d'opera, riprofilatura di aree già coltivate della discarica ai fini di ripristinare le quote o i profili previsti a progetto.



Figura 8-14: Ubicazione Ecoeridiana S.p.A.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D3	Ecoeridiana S.p.A.	Discarica rifiuti non pericolosi	Via Pian Masino 103/105 – Arenzano (GE)	18/12/2029	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	5

7.6.2 *Bossarino S.r.l.*

La società Bossarino S.r.l. gestisce una discarica, situata nel Comune di Vado Ligure (SV) in località Bossarino, destinata allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. L'autorizzazione all'esercizio della discarica è stata rilasciata con Atto Dirigenziale della Provincia di Savona n. 2009/859, con validità di 8 anni, successivamente rinnovata fino al 2029. I quantitativi smaltiti variano tra le 130 mila e le 140 mila tonnellate su base annua. Si prevede il completamento delle volumetrie disponibili con l'attuale autorizzazione non prima del secondo semestre 2019.



Figura 8-15: Ubicazione Bossarino S.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D4	Bossarino S.r.l.	Discarica rifiuti non pericolosi	Loc. Bossarino Vado Ligure (SV)	2029	350.000	**17.05.04 - 17.01.01 - 17.09.04 - 17.05.08**	27

7.6.3 *Ecosavona S.r.l.*

La società Ecosavona S.r.l. gestisce la disacrica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Boscaccio nel comune di Vado Ligure. Le attività dell'impianto sono di trattamento e smaltimento finale di rifiuti solidi urbani, smaltimento finale di rifiuti speciali non pericolosi, recupero di biogas per produzione di energia elettrica. La tipologia di rifiuti trattati e rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi. L'autorizzazione all'esercizio della discarica è stata rilasciata con AIA n. 1011/2014, in scadenza e attualmente con istanza di rinnovo presentata.



Figura 8-16: Ubicazione Ecosavona S.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D5	Ecosavona S.r.l.	Discarica rifiuti non pericolosi	Loc. Boscaccio – Vado Ligure (SV)	20/12/2020 (in fase di rinnovo)	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	30

7.7 Siti di conferimento dei materiali da scavo e demolizione – Discariche per rifiuti pericolosi

Si prevede che solo i materiali non altrimenti riutilizzabili nell'ambito dei lavori di costruzione o non recuperabili in impianti autorizzati verranno conferiti in discarica.

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti speciali pericolosi individuati in prossimità delle aree di intervento e la loro ubicazione, nei paragrafi seguenti sono riportate le descrizioni dei singoli siti e nell'Allegato D le autorizzazioni acquisite.

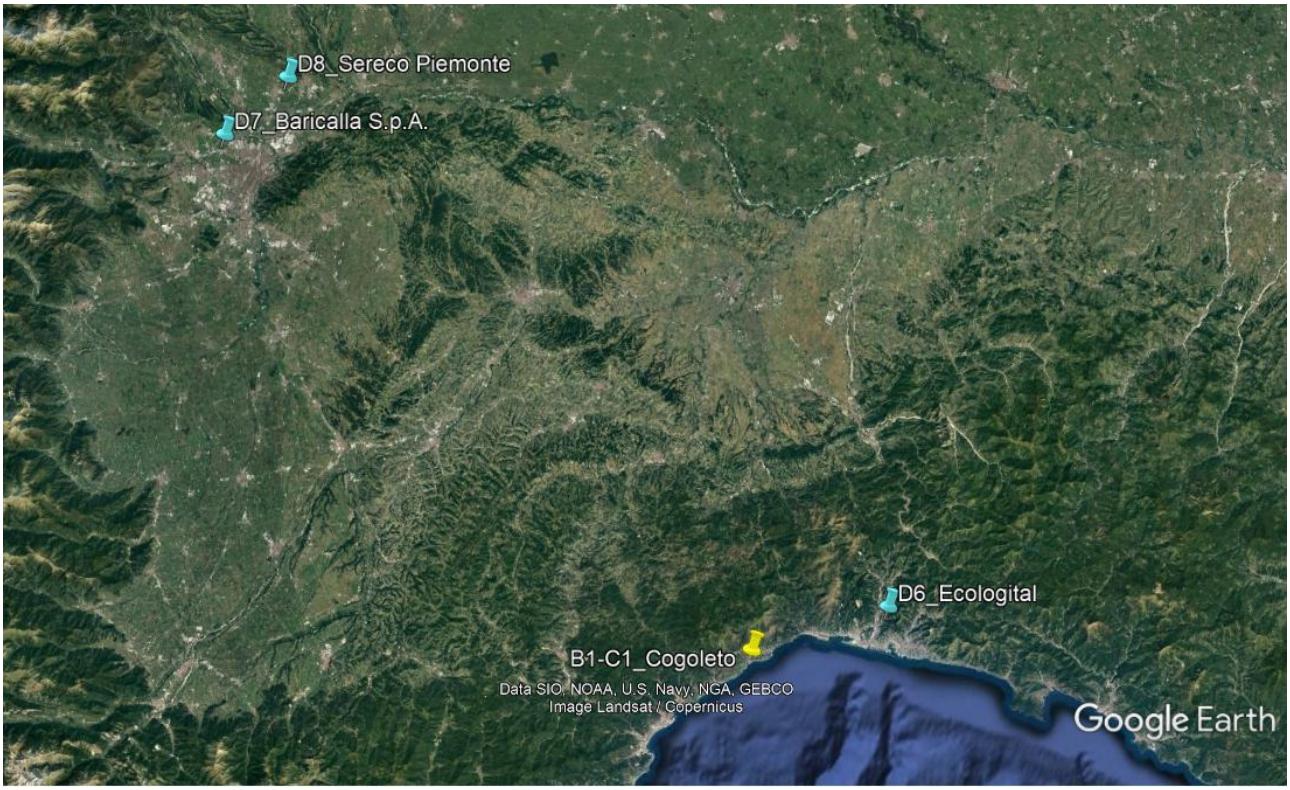


Figura 8-17: Ubicazione impianti di smaltimento per rifiuti speciali pericolosi (in azzurro) rispetto all'area di intervento (in giallo)

Tabella 13: Elenco impianti di smaltimento

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizzaz	Volume autorizz.(1) (mc)	CER	DIST. (Km)
D6	Ecologital S.r.l.	Discarica rifiuti pericolosi	Via R. Wagner, 10 – Genova	09/02/2022	**-**	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	30
D7	Barricalla S.p.A.	Discarica rifiuti pericolosi	Via Brasile 1 – Collegno (TO)	11/12/2033	-	**170503* - 170504 - 170507* - 17.05.08**	173

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizzaz	Volume autorizz.(1) (mc)	CER	DIST. (Km)
D8	SERECO Piemonte S.p.A.	Discarica rifiuti pericolosi	Via Lonna, 5 – Leinì (TO)	16/09/2031	-	**17.03.02 - 17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.07* - 17.05.08 - 17.09.04**	192

(1) Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale

7.7.1 *Ecologital S.r.l.*

La società Ecologital S.r.l. opera nel settore ecologico per fornire ad utenti pubblici e privati il servizio di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento di rifiuti (urbani, speciali assimilabili agli urbani e rifiuti speciali, liquidi e solidi). Ecologital dispone di un centro autorizzato per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi, nella provincia di Genova. L'autorizzazione all'esercizio della discarica è stata rilasciata con atto n. 846 prot. gen 14340/2010.



Figura 8-18: Ubicazione Ecologital S.r.l.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D6	Ecologital S.r.l.	Discarica rifiuti pericolosi	Via R. Wagner, 10 – Genova	09/02/2022	-	**17.03.02 - 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04**	30

7.7.2 *Barricalla S.p.A.*

La discarica di Barricalla, ubicata a Collegno è una ex cava di ghiaia, attualmente inserita ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 36/2003 nella categoria di "Discarica per Rifiuti Pericolosi", come da Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. N. 267- 26765/2016 del 06/10/2016 dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Città Metropolitana di Torino. Detto provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 3), per un volume massimo autorizzato di 557.500 m^3 di rifiuti,

b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 5), per un volume massimo autorizzato di 508.850 m^3 di rifiuti.



Figura 8-19: Ubicazione Barricalla S.p.A.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D7	Barricalla S.p.A.	Discarica rifiuti pericolosi	Via Brasile 1 – Collegno (TO)	11/12/2033	-	**170503* - 170504 - 170507* - 17.05.08**	173

7.7.3 *SERECO Piemonte S.p.A.*

Sereco Piemonte S.p.A. gestisce direttamente un impianto di stoccaggio per i rifiuti speciali che occupa una superficie di 11.000 mq nel Comune di Leinì, in Provincia di Torino. La ditta è autorizzata alle attività di stoccaggio, recupero ed intermediazione ed ha recentemente ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e gestione di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In particolare, l'azienda si occupa dello smaltimento dei rifiuti contenenti o contaminati da amianto. L'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi è stata rilasciata alla Sereco Piemonte S.p.a. con D.D. n. 232-1181115 del 17/10/2007 ed è stata rinnovata con D.D. 242-39401/2012 del 03.10.2012. Tale autorizzazione ha validità 5 anni (quindi fino al 03.10.2017). In termini temporali, l'ultimo provvedimento approvato è il n.199-28302/2015 con la quale si autorizza la gestione della discarica fino al 16/09/2031.



Figura 8-20: Ubicazione Sereco Piemonte S.p.A.

Cod	Nome Società	Tipologia	Località Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume autorizzato (mc)	CER	DIST (Km)
D8	SERECO Piemonte S.p.A.	Discarica rifiuti pericolosi	Via Lonna, 5 – Leinì (TO)	16/09/2031	-	**17.03.02 - 17.05.03* - 17.05.04 - 17.05.07* - 17.05.08 - 17.09.04**	192

ALLEGATO A

Certificati analitici analisi rifiuti – terreni

Chimica Applicata Depurazione Acque s.n.c.
di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore amianto, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Sicilia per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

Spett.le
ITALFERR S.p.A.
via V.G. Galati n° 71
00155 ROMA (RM)

Rapporto di Classificazione N°:
2128893-002

Oggetto: ***Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da Terra e rocce da scavo prelevato nel punto C1 da 0 m a - 1 m - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza, di cui al campione del 27/06/2018***

Visto

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2128893-002;

Preso atto

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014** DELLA COMMISSIONE del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**,che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Dicembre 2008 così come aggiornato da **Regolamento (UE) 2016/1179** della Commissione del 19 Luglio 2016;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 Aprile 2004;
- del **Regolamento del Consiglio Ue 2017/997 dell' 8 Giugno 2017** che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce;

Si individua,

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate ***caratteristiche di pericolo*** **(HP)**.

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc / P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-002

Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4				
	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5				
	H304	0		
	H372	5344		
HP6				
	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8				
	H314	0		

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - 🖱 www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-002

Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP5				
	H373	2,63		
	H372	5344		
	H370	0		
	H335	55,03		
HP7				
	H350i	15,24		
	H350	5344	1000	HP7
	H351	28,99		
HP10				
	H361	55,03		
	H360	2,63		
HP11				
	H341	55,03		
	H340	0,15		
HP12				
	EUH032	0		
	EUH031	0		
	EUH029	0		
HP13				
	H334	28,99		
	H317	28,99		

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - 🖱 www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

Valutazione delle sostanze/composti con limite specifico

Caratteristiche Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP7				
dibenzo[a,h]antracene	H350°	0,12	100	
benzo[a]pirene	H350°	0,15	100	

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-002

Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio Ue 2017/997/Ue dell' 8 Giugno 2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce

Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	0	25%
H411	0	25%
H412	0	25%
H413	0	25%
H420	0	0,1%

Rifiuto NON ECOTOSSICO

Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile,ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:

Pericoloso

Con le seguenti caratteristiche di pericolo: HP7



Menfi li 16/07/2018

Il Responsabile del Dipartimento Monitoraggi e Caratterizzazioni
C.A.D.A. snc
Dott. Giandomenico Nardone

Il Responsabile Classificazione Rifiuti
C.A.D.A. snc
Dott. Francesco Giglio

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

Chimica Applicata Depurazione Acque s.n.c.
di Filippo Giglio & C.

Autorizzazione MIPAAF per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06-04-2011
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n°2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilievo dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0439

Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Descrizione: **Rifiuto costituito da terra e rocce da scavo prelevato nel punto C1 da m 0 a m -1. - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da ITALFERR s.p.a**

Spettabile:
ITALFERR s.p.a
Via V.G. Galati n° 71
00155 ROMA (RM)

Accettazione: **2128893**
Data Campionamento: **27-giu-18**
Data Arrivo Camp.: **28-giu-18** Data Inizio Prova: **02-lug-18**
Data Rapp. Prova: **16-lug-18** Data Fine Prova: **13-lug-18**

Mod.Campionam.: **A cura del Laboratorio**
Presenza Allegati: **NO**
Riferim. dei limiti: **DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5 + DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					
PARAMETRI CHIMICI							
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO							
METALLI							
Antimonio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	4,0	1,5			
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	6,5	2,1			
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1				

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA
► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA
- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Mercurio	mg/kg	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2014	< 0,1				
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	11,0	2,4			
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	1,8	0,7			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	3,5	0,7			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Vanadio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	15,4	3,1			
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	10,9	3,2			
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C	< 0,1				
Fluoruri	mg/kg	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1996	0,3	0,1			
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI							
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01		6		
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,11	0,03			
Benzo(a)pirene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,15	0,05			
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,20	0,06			
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,17	0,06			
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,14	0,04			
Crisene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,23	0,06			
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,13	0,04			
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,11	0,03			
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,12	0,04			
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,15	0,04			
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	0,21	0,06			
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	1,69	0,54			

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - □ (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI							
Clorometano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Diclorometano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Triclorometano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Cloruro di vinile	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Dicloroetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,1-Dicloroetilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Tricloroetilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Tetracloroetilene (Percloroetilene)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI							
1,1-Dicloroetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Dicloroetilene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,1,1-Tricloroetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Dicloropropano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,1,2-Tricloroetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,3-Tricloropropano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - □ (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI							
Tribromometano (Bromoformio)	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Dibromoetano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,001				
Dibromoclorometano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,05				
Bromodiclorometano	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
NITROBENZENI							
Nitrobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,05				
1,2-Dinitrobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,05				
Cloronitrobenzeni	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,05				
CLOROBENZENI							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
FENOLI NON CLORURATI							
Metilfenolo (o,m,p)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Fenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
FENOLI CLORURATI							
2-Clorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
2,4-Diclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
2,4,6-Triclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
Pentaclorofenolo	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
AMMINE AROMATICHE							
Anilina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
o-Anisidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
m,p-Anisidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Difenilammina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
p-Toluidina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Sommatoria ammine aromatiche	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	< 0,1				
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007	< 1				

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	< 1		500		
FITOFARMACI							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01	(*)			
Esteri dell'acido ftalico	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
POLICLOROBIFENILI							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
DIOSSINE E FURANI							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	< 0,1				
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO							
pH	unità	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	8,9	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	98,2	0,3		25	
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	5870	1661	30000		
ALTRE SOSTANZE							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente				
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	5344				

Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10		All.3 DM. 186/06
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,0013**	0,0002	0,006	0,07		
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,041**	0,007	0,05	0,2		0,05
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,0061**	0,0030	2	10		1
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**					0,01
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,004	0,1		0,005
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,00083**	0,00022				0,25
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,0020**	0,0005	0,05	1		0,05
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,001	0,02		0,001
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,0016**	0,0004	0,05	1		1
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,013	0,002	0,04	1	►	0,01
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,00085**	0,00042	0,05	1		0,05
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,052	0,009	0,2	5	•	0,05
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,01	0,05		0,01
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,0040**	0,0007				0,25
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,013**	0,007	0,4	5		3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**0,9**	0,2	80	2500		100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**< 0,05**		1	15		1,5

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-002**

Prova	U.M	Metodo	Risultato		Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2	< 0,005					0,05
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1,0		0,2			50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	2,4		0,5	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	23		7			30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	1,7		0,3	50	100	
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	< 1	(*)				30
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	< 0,01			0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	9,0		0,1			5,5-12
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	48,0		5,1			

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.
Il campione è conservato per due settimane dalla data di accettazione salvo disposizioni normative vigenti.
Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)
Per le prove chimiche e microbiologiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%
Per le prove microbiologiche su acque, la stima dell'incertezza di misura è espressa come livelli di confidenza
Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009
In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.
Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.
Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche
(dott. Giuseppe Bonina)

Il Direttore della Divisione Analitica
(dott.ssa Margherita Augello)

(*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da ACCREDIA

► I parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

- Per i parametri contraddistinti dal simbolo a lato il valore misurato, tenuto conto dell'incertezza, non risulta significativamente maggiore del valore limite, al livello di confidenza del 95%

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

ALLEGATO B

Certificati analitici analisi rifiuti – ballast

Chimica Applicata Depurazione Acque s.n.c.
di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06/04/2011 (Rinnovo del 04/05/2015)
- Inserimento Elenco "Tecnici Competenti" p.to 7 art. 2 Legge 26/10/95 n°447 "Inquinamento acustico"
- Inserimento Elenco Laboratori riconosciuti per le analisi nel settore amianto, di cui al D.M. 07/07/1997
- Inserimento Elenco laboratori riconosciuti dal Ministero della Salute per la determinazione quantitativa delle fibre di amianto aerodisperse
- Inserimento nell'Elenco dei laboratori riconosciuti dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la verifica di conformità dei fertilizzanti di cui all'art.1 d.lgs. n°75/2010.
- Inserimento nell'Elenco dei Laboratori della Regione Sicilia per le attività analitiche di autocontrollo alimentare, di cui al D.D.G. n° 0595/14 del 09/04/2014
- Laboratorio Accreditato ACCREDIA n° 0439 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025)

UNI EN ISO 9001:2008
UNI EN ISO 14001:2004
BS OHSAS 18001:2007
SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

Spett.le
ITALFERR S.p.A.
via V.G. Galati n° 71
00155 ROMA (RM)

Rapporto di Classificazione N°:
2128893-001

Oggetto: ***Consulenza sulla Classificazione del rifiuto costituito da Ballast prelevato nel punto B1 - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza, di cui al campione del 27/06/2018***

Visto

- l'esito delle **attività analitiche** di cui al rapporto di prova allegato 2128893-001;

Preso atto

- del **ciclo di produzione** da cui esso si è originato;
- delle **valutazioni tecniche previsionali** sulle sostanze costituenti il rifiuto in oggetto;
- del **Regolamento (UE) N. 1357/2014** DELLA COMMISSIONE del 18 Dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- della **Decisione 2014/995/CE**,che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- del **Regolamento (UE) N. 1342/2014** DELLA COMMISSIONE del 17 Dicembre 2014 recante modifica al regolamento (CE) N. 850/2004;
- della **direttiva 2008/98/CE** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Dicembre 2008;
- del **Regolamento (CE) N. 1272/2008** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Dicembre 2008 così come aggiornato da **Regolamento (UE) 2016/1179** della Commissione del 19 Luglio 2016;
- del **Regolamento (CE) N. 850/2004** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 Aprile 2004;
- del **Regolamento del Consiglio Ue 2017/997 dell' 8 Giugno 2017** che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce;

Si individua,

per il tramite delle sottostanti tabelle, la eventuale specifica pericolosità del rifiuto con indicate le correlate ***caratteristiche di pericolo*** **(HP)**.

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-001

Verifica delle Indicazioni di Pericolo soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP4				
	H314	0		
	H315+H319	0		
	H318	0		
HP5				
	H304	0		
	H372	1797		
HP6				
	H300	0		
	H301	0		
	H302	0		
	H310	0		
	H311	0		
	H312	0		
	H330	0		
	H331	0		
	H332	0		
HP8				
	H314	0		

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-001

Verifica delle Indicazioni di Pericolo non soggette al metodo della somma

Caratteristiche di Pericolo	Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione	Classe di Pericolo
HP5				
	H373	2,78		
	H372	1797		
	H370	0		
	H335	0		
HP7				
	H350i	11,91		
	H350	1797	1000	HP7
	H351	22,66		
HP10				
	H361	2,78		
	H360	2,78		
HP11				
	H341	0		
	H340	0		
HP12				
	EUH032	0		
	EUH031	0		
	EUH029	0		
HP13				
	H334	22,66		
	H317	22,66		

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - 🖱 www.cadaonline.it
Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

2128893-001

Valutazione dell'ecotossicità HP14 del rifiuto

HP14: Valutazione della pericolosità in accordo ai criteri stabiliti dal Regolamento del Consiglio Ue 2017/997/Ue dell' 8 Giugno 2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/Ce

Indicazione di Pericolo	Valore mg/kg	Limite di Concentrazione
H400	0	25%
H410	0	25%
H411	0	25%
H412	0	25%
H413	0	25%
H420	0	0,1%

Rifiuto NON ECOTOSSICO

Pertanto il rifiuto in oggetto risulta classificabile,ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 come:

Pericoloso

Con le seguenti caratteristiche di pericolo: HP7



Menfi li 13/07/2018

Il Responsabile del Dipartimento Monitoraggi e Caratterizzazioni
C.A.D.A. snc
Dott. Giandomenico Nardone

Il Responsabile Classificazione Rifiuti
C.A.D.A. snc
Dott. Francesco Giglio

Via Pio La Torre n° 13 Area P.I.P. - 92013 Menfi (AG) - ☎ (0925) 71.148 – 73.138 - 🖷 (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca

Chimica Applicata Depurazione Acque s.n.c.
di Filippo Giglio & C.

- Autorizzazione MIPAAF per analisi nel Settore Oleicolo D.M. 06-04-2011
- Inserimento tra i "Tecnici Competenti" di cui al punto 7 art. n°2 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico per la redazione dei "Piani di Risanamento Acustico"
- Inserimento tra i laboratori atti al rilievo dei materiali e/o polveri contenenti amianto di cui al D.M. 07/07/1997

LAB N° 0439

Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Descrizione: **Rifiuto costituito da ballast prelevato nel punto B1 - Cogoleto (GE). Progetto Adeguamenti a modulo 750 metri: Asti, Cogoleto, Mortara, Valenza - attività richiesta da ITALFERR s.p.a**

Spettabile:
ITALFERR s.p.a
Via V.G. Galati n° 71
00155 ROMA (RM)

Accettazione: **2128893**
Data Campionamento: **27-giu-18**
Data Arrivo Camp.: **28-giu-18** Data Inizio Prova: **02-lug-18**
Data Rapp. Prova: **13-lug-18** Data Fine Prova: **13-lug-18**

Mod.Campionam.: **A cura del Laboratorio**
Presenza Allegati: **NO**
Riferim. dei limiti: **DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Art.6; Test di cessione DM 27/09/10 GU n°211 01/12/2010 Tab.2 + Tab.5 + DM 05/02/98 GU n°88 16/04/98 all.3 come modificato dal DM n°186 05/04/06 G.U. n° 115 19/05/06**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Campionamento		UNI 10802:2013					
a) ANALITI PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO							
METALLI							
Arsenico	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	2,8	1,3			
Berillio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Cadmio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Cobalto	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	1,2	0,3			
Cromo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	13,7	3,3			
Cromo esavalente (VI)	mg/kg	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	< 0,1				
Mercurio	mg/kg	EPA 3051A 2007 + EPA 6010D 2014	< 0,1				
Nichel	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	8,6	2,0			

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Piombo	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	1,9	0,7			
Rame	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	2,7	0,5			
Selenio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Stagno	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Tallio	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	< 0,1				
Zinco	mg/kg	UNI EN ISO 13657:2004 + UNI CEN TS 16170:2016	12,4	3,6			
Cianuri	mg/kg	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2 App C	< 0,1				
Fluoruri	mg/kg	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1996	0,3	0,1			
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI							
Benzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Toluene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Etilbenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Stirene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Xileni	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
Sommatoria composti organici aromatici	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01		6		
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Benzo(a)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Benzo(a)pirene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Crisene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Indenopirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pirene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Sommatoria composti aromatici policiclici	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
IDROCARBURI							
Idrocarburi leggeri C <12	mg/kg SS	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	< 0,1				
Idrocarburi pesanti C >12 (C12-C40)	mg/kg SS	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8015C 2007	275	83			

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Idrocarburi pesanti (C10-C40)	mg/Kg S.S.	UNI EN 14039:2005	275	83	500		
CLOROBENZENI							
Monoclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,4-Diclorobenzene	mg/kg	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2017	< 0,01				
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Pentaclorobenzene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2017	< 0,01				
Esaclorobenzene (HCB)	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
FITOFARMACI							
Alaclor	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Aldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Isodrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Atrazina	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,001				
alfa-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
beta-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
gamma-esacloroesano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Clordano	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
DDD, DDT, DDE	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Dieldrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Endrin	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Eptacloro epossido	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Sommatoria fitofarmaci	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001	(*)			
Clordecone	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Mirex	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Toxafene	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8081B 2007	< 0,001				
Esabromobifenile	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270E 2017	< 0,01	(*)			
POLICLOROBIFENILI							
PCB	mg/kg	EPA 3541 1994 + EPA 3630C 1996 + EPA 8082A 2007	< 0,005		1	10	
DIOSSINE E FURANI							
Sommatoria (PCDD) / (PCDF) WHO-TEQ	ng/Kg	EPA 1613 B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007 WHO 2005 TEF	< 0,1				
b) ANALITI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO							
pH	unità	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	9,2	0,1			
Residuo secco a 105°C	%	UNI EN 14346:2007	99,7	0,3		25	

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
TOC	mg/kg	UNI EN 13137:2002	1055	299	30000		
ALTRE SOSTANZE							
Amianto SEM (Analisi Qualitativa)	Pres. - Ass.	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	Presente				
Amianto SEM (Analisi Quantitativa)	mg/kg	DM 06/09/1994 SO n°129 GU n°220 20/09/1994 All. 1	1797				
Indice di rilascio	% p/p	DM 29/07/2004 n°248 GU n.234 del 05/10/2004 All.1	18	(*)			
Parametri di ammissibilità sull'eluato da test di cessione UNI EN 12457-2:2004							
Antimonio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,00096	0,00017	0,006	0,07	
Arsenico TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0054	0,0009	0,05	0,2	0,05
Bario TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		2	10	1
Berillio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,01
Cadmio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,004	0,1	0,005
Cobalto TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001				0,25
Cromo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,05	1	0,05
Mercurio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,001	0,02	0,001
Molibdeno TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	0,0011	0,0004	0,05	1	1
Nichel TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,04	1	0,01
Piombo TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	< 0,0001		0,05	1	0,05

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06
Rame TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,2	5	0,05
Selenio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,01	0,05	0,01
Vanadio TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**0,022**	0,003			0,25
Zinco TC	mg/l	UNI EN ISO 17294-02:2016	**< 0,0001**		0,4	5	3
Cloruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**1,2**	0,3	80	2500	100
Fluoruro TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**< 0,05**		1	15	1,5
Cianuro TC	mg/l	M.U. 2251 2008 p.to 8.2.2	**< 0,005**				0,05
Nitrati TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**1,0**	0,2			50
Solfato TC	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	**1,1**	0,2	100	5000	250
COD TC	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	**8**	2			30
DOC TC	mg/l	UNI EN 1484:1999	**1,7**	0,3	50	100	
Amianto TC	mg/l	DLgs n°114 17/03/1995 GU n°92 20/04/1995 All.B	**< 1**	(*)			30
Indice di fenolo TC	mg/l	UNI EN 16192:2012 + ISO 6439:1990	**< 0,01**		0,1		
pH TC	unità	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	**9,3**	0,1			5,5-12
TDS TC	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	**41,0**	4,4			

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

Segue Rapporto di prova n°: **2128893-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incert.	Art.5 Tab.3 Tab.2 DM 27/09/10	Art.6 Tab.5 DM 27/09/10	All.3 DM. 186/06

< Non Valutabile per valore inferiore al Limite di Rilevabilità del Metodo di prova.
Il campione è conservato per due settimane dalla data di emissione del rapporto di prova, a meno di richieste specifiche da parte del cliente.
Se non diversamente indicato, le sommatorie sono calcolate mediante il criterio del lower bound (L.B.)
Per le prove chimiche e microbiologiche, l'incertezza di misura è espressa come estesa ed è calcolata utilizzando un fattore di copertura K=2 ed una probabilità di misura del 95%
Per le prove microbiologiche su acque, la stima dell'incertezza di misura è espressa come livelli di confidenza
Per le prove microbiologiche su matrici solide, la stima dell'incertezza di misura è eseguita secondo la ISO 19036:2006/Amd.1:2009
In caso di determinazioni di residui/tracce, il recupero non è stato utilizzato nei calcoli ed è compreso nel range 70-130%, tranne nei casi in cui è diversamente indicato nei singoli metodi di prova.
Il presente rapporto di prova riguarda il campione sottoposto a prova ed esso non può essere riprodotto parzialmente, se non previa approvazione scritta da parte della C.A.D.A s.n.c.
Le registrazioni riguardanti il suddetto campione vengono conservate per un periodo non inferiore a 4 anni.

Il Responsabile Analisi Chimiche
(dott. Giuseppe Rocca)

Il Direttore della Divisione Analitica
(dott.ssa Margherita Augello)

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA

Pareri ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento ACCREDIA

Via Pio La Torre n°13 - AREA PIP - 92013 Menfi (AG) - (0925) 71.148 – 73.138 - (0925) 72.079 - www.cadaonline.it
- Partita I.V.A. Cod. fisc./ P. IVA 01599840848 N. 1855 Reg. Soc. Trib. di Sciacca -

ALLEGATO C

Autorizzazioni cave

SCHEMA N. NP/6617	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**
DEL PROT. ANNO 2011	Dipartimento Sviluppo Economico Attività Estrattive - Servizio

OGGETTO : ART. 7 L.R. N° 21/2001.- RINNOVO AUTORIZZAZIONE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI ANFIBOLITE DENOMINATA "BEATA", IN COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE (SAVONA), CON PROCEDURA VERIFICA SCREENING EX L.R. N° 38/1998.

DECRETO	**N.** 900 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 13/4/2011 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 24 luglio 2001, n° 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n° 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n° 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n° 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" ed, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
  - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
  - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n° 12/1979 ovvero della l.r. n° 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n° 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Leg.vo. 22 gennaio 2004, n° 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come da ultimo modificato con D.Leg.vo 26 marzo 2008, n° 63, che disciplinano il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- l'art. 167, commi 4 e 5, del suddetto D.Leg.vo n. 42/2004 e s.m., recante la facoltà di presentare istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica nei confronti di lavori eseguiti su beni assoggettati a vincolo paesaggistico in assenza della prescritta autorizzazione ovvero in difformità da essa, anche al fine di conseguire l'estinzione del reato di cui all'art. 181, comma 1, del ridetto D.Leg.vo. n. 42/2004, subordinatamente all'osservanza delle condizioni ivi stabilite;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglioti) 13/4/2011

AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... IL FUNZIONARIO (Dott.ssa Barbara Camorani)	beata

ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate 00004BDE WDQQMD01 11/05/2011 10:34:01
00013753 00013538 0001-00009 BBC47A91323F2FCD
IDENTIFICATIVO : 01091480220315
01 09 148022 031 5

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

- la legge regionale 22 gennaio 1999, n° 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n° 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";

- la deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale n° 244 del 14 marzo 2002, è stato rilasciato alla Ditta F.lli Pastorino di Pastorino Giuliano, Giuseppe, Luigi e Dalmazio S.n.c. – successivamente trasformata in Ditta F.lli Pastorino S.r.l. - con sede in Albisola Superiore (Savona) – loc. Beata, Via R. Poggi, il rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di anfibolite denominata "BEATA" in Comune di Albisola Superiore (Savona), confermando l'importo del relativo deposito cauzionale a suo tempo stabilito in euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentossettantaquattro/14);

- con provvedimenti n° 1370 del 26 novembre 2004 e n° 2743 del 12 settembre 2006, sono state rilasciate specifiche varianti al programma di coltivazione autorizzato;

- con provvedimento dirigenziale n° 1846 del 2 luglio 2007, il Servizio Tutela del Paesaggio ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 159 del D.Leg.vo. n° 42/2004, così come modificato con D.Leg.vo n° 157/2006;

- con provvedimento n° 2756 del 3 ottobre 2008 è stata autorizzata specifica variante al programma di coltivazione autorizzato;

- con istanza pervenuta in data 8 ottobre 2008 - la cui documentazione è pervenuta in data 27 maggio 2009 - la Ditta F.lli Pastorino S.r.l. ha chiesto alla Regione, ai sensi della legge regionale n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento con contestuale variante al programma di coltivazione autorizzato;

- il programma di coltivazione presentato prevede una variante del programma di sfruttamento finalizzata ad un ampliamento delle aree di coltivazione, nei limiti previsti dal P.T.R.A.C., con una diversa programmazione ed impostazione degli interventi estrattivi rispetto al programma precedentemente approvato, così riassunto:

  FASE 1

  - prosecuzione degli interventi estrattivi nell'ambito dell'attuale fronte estrattivo in direzione sud-ovest, fino al piazzale superiore di cava da realizzarsi a quota m. 28 circa che, oltre a consentire di ricavare un'ampia superficie

Data - Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camofani)

CODICE PRATICA
beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

per il trasferimento degli impianti, consentirà di contenere l'impatto ambientale, visivo e acustico in quanto verrà lasciato un costone intorno al piazzale avente quota non inferiore a m. 40,00:

- il fronte risulterà completamente gradonato da quota m. 195 circa fino al piazzale da realizzarsi a quota m. 28 circa, con gradoni che avranno un'altezza media di m. 15,00, pedata di m. 6,00 ed inclinazione delle scarpate di 70°; i primi due gradoni superiori di quota m. 195 circa e m. 175 – poiché la zona è stata interessata da problematiche di stabilità locale delle masse rocciose - avranno una profilatura parzialmente diversa rispetto agli altri gradoni in termini dimensionali;

- modifica e spostamento della viabilità interna di accesso al fronte a partire da quota m. 53 circa in corrispondenza della zona di alimentazione del frantoio primario fino a raggiungere la quota m. 80 circa che verrà resa con pendenza uniforme creando un rilevato con contenimento a valle costituito da scogliera, ai fini di renderla transitabile in sicurezza ai mezzi di trasporto pesanti;

- modifiche ai manufatti e agli impianti esistenti; in particolare si procederà allo spostamento degli uffici, spogliatoi, pesa e impianto di lavaggio gomme nella zona di ingresso alla cava con rimozione di diverse strutture obsolete, alla realizzazione di un impianto di chiarificazione delle acque di lavaggio e pressatura fanghi in zona adiacente all'impianto di selezione materiale con conseguente sistemazione della maggior parte delle aree interessate dalle attuali vasche di decantazione e ad una modifica dell'impianto di frantumazione con aggiunta di due vagli vibranti, una tramoggia, un alimentatore vibrante, un frantoio giratoio a cono e un nastro trasportatore;

- relativamente alla regimazione delle acque meteoriche, sono state programmate delle canalette nei vari gradoni con direzioni tali da non interessare il piazzale, mentre su quest'ultimo, poiché lo stesso verrà realizzato a pozzo, sono previste delle zone di depressione al fine di raccogliere tutte le acque e farle evacuare mediante opportune pompe;

FASE 2

- coltivazione nelle zone di ampliamento, spostamento di tutti gli impianti di frantumazione, dell'impianto del calcestruzzo, delle strutture annesse (uffici, magazzino, spogliatoi, pesa, ecc.) e realizzazione della nuova viabilità interna al complesso di cava; in particolare:

  - realizzazione della nuova viabilità per l'accesso al piazzale di quota m. 28, con parziale modifica della quinta di protezione;

  - realizzazione della nuova viabilità per l'accesso alle zone superiori del fronte estrattivo che dal gradone di quota m. 175 circa permetterà il raggiungimento del primo gradone definitivo da realizzarsi a quota m. 229 circa;

  - realizzazione di un rilevato di sezione trapezoidale nell'ambito del piazzale di quota m. 28, avente uno sviluppo di m. 64,00, altezza m. 8,00, larghezza base di m. 22,00 e larghezza testa di m. 4,00 di contenimento del materiale abbattuto dal fronte estrattivo, a protezione delle restanti zone del piazzale da eventuali rotolamenti di materiale roccioso proveniente dal fronte;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA
beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- rilocalizzazione degli attuali impianti di frantumazione, impianto del calcestruzzo e delle relative strutture (uffici, magazzino, spogliatoi, pesa, ecc.) presso il piazzale di quota m. 28,00, con conseguente sistemazione di tutte le aree prospicienti il Torrente Sansobbia che non saranno oggetto, in questa fase, di interventi di riempimento e riqualificazione ambientale; il relativo progetto esecutivo verrà presentato successivamente alla creazione degli spazi nell'ambito del piazzale operativo;

FASE 3

- risagomatura del fronte posto in direzione sud-ovest con formazione di vari gradoni aventi alzata media di m. 15,00 e pedata media di 6,00; contestualmente verrà effettuata la sistemazione definitiva del piazzale inferiore di servizio oramai libero da impianti e strutture, mediante abbancamento di materiali derivanti dai residui di lavorazione, materiali di scarto della cava medesima, da materiali inerti (terre e rocce da scavo) e da materiali che, pur classificati "rifiuti", risultano idonei per la riqualificazione secondo le direttive del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., quali laterizi, intonaci, conglomerati cementizi, ecc.;

- formazione della gradonatura definitiva nell'ambito di tutto il fronte di cava da quota m. 248 circa (quota di ciglio) fino alla quota m. 28,00 del piazzale operativo, con sistemazione progressiva dei gradoni nella zona sud-ovest, mediante apporto di materiale terrigeno, semina e piantumazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree le cui tipologie sono state riportate nella relazione agronomica a firma del Dott. Agr. Minuto Andrea;

- terminati tutti gli interventi estrattivi, inizierà la rimozione degli impianti così come realizzati nel piazzale di quota m. 28 per far posto agli interventi di riqualificazione ambientale dell'areale di cava mediante operazioni di abbancamento materiali;

FASE 4 (abbancamento)

- completamento della rimozione di tutti gli impianti e riqualificazione delle aree oggetto di estrazione;

- inizio dell'abbancamento dal piazzale di quota m. 28, mascherando progressivamente buona parte del fronte fino al contatto con il gradone di quota m. 165,00; il riempimento avverrà per strati di spessore m. 0,50 compattati e rullati con appositi mezzi d'opera;

- posa in opera di sistemi di drenaggio a quota m. 30,00 e a quota m. 70,00 per la raccolta delle acque di infiltrazione al fine di favorire il loro allontanamento verso la rete di regimazione superficiale durante le fasi riempimento;

- le scarpate in riporto - al fine di ridurre il rischio erosivo - verranno interrotte da opportune berme da realizzarsi progressivamente a quota m. 45,00, m. 70,00 e m. 105,00 e verranno interessate da interventi di regimazione delle acque superficiali con messa in opera di opportune canalette;

- interventi di sistemazione dal punto di vista vegetazionale - contestualmente alla definizione della scarpata di risulta - come da indicazioni riportate nella relazione agronomica allegata al programma di variante;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglioli) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camprani)

CODICE PRATICA

beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/6617

DEL PROT. ANNO 2011

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

REGIMAZIONE DELLE ACQUE

- tutto il versante interessato dagli interventi di coltivazione e di abbancamento verrà interessato da una rete di regimazione idraulica sia per le acque di infiltrazione nell'ambito del riporto sia per le acque di superficie;
- sui vari gradoni in roccia non interessati dall'abbancamento, verranno realizzati drenaggi, cunette di raccolta delle acque piovane, riporto di materiale terrigeno;
- sui gradoni di riporto si procederà alla realizzazione di cunette per la raccolta ed evacuazione delle acque;

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESISTICA

- i relativi interventi sono individuati in Tavola U "planimetrie impianti e strutture" datata ottobre 2010;

- con nota prot. n° PG/2009/91003 del 15 giugno 2009, il responsabile del procedimento ha effettuato la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale 6 giugno 1991, n° 8, relativamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione e contestuale variante al programma di coltivazione;
- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Albisola Superiore dal 23 giugno all'8 luglio 2009, senza seguito di opposizioni;
- con nota prot. n° PG/2010/60715 del 22 aprile 2010, è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Albisola Superiore, interessato per territorio, al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;
- con nota prot. n° 22313 del 14 ottobre 2010 il Comune di Albisola Superiore ha trasmesso la deliberazione del Consiglio comunale n° 109 del 27 settembre 2010, contenete parere favorevole nel merito dell'istanza prodotta dalla Ditta esercente;
- con decreto dirigenziale n° 3686 del 16 novembre 2010 è stata approvata, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n° 21/2001, la variante al P.T.R.A.C. consistente nell'eliminazione alla voce: Parametri Edilizi, la frase "sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle volumetrie esistenti" e l'inserimento della frase "è consentita la realizzazione di fabbricati di servizio nei limiti previsti dall'art. 23 delle N.d.A. del Piano e conseguente demolizione delle volumetrie non più utilizzate";
- con nota prot. n° IN/2011/7252 del 25 marzo 2011, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n° 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;
- in data 30 marzo 2011 ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale hanno partecipato, oltre alla Struttura procedente, i rappresentanti delle Strutture regionali competenti in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio, agli atti del Servizio Attività Estrattive, con prot. n° NP/2011/5925;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Migliotti) 13/4/2011

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate
00013753 00004BDE WDQQMD01
00013539 11/05/2011 10:34:06
0001-00009 3C9A40F78C3EE729
IDENTIFICATIVO : 01091480220304
0 1 09 148022 030 4

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camporeni)

CODICE PRATICA :

beata

OGGETTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da Relazione in data 25 marzo 2011;

- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:

  - rientra in aree poste all'interno della delimitazione "Ca" del PTRAC;
  - prevede caratteri di sistemazione e riqualificazione che sostanzialmente rispecchiano le indicazioni dettate dalle N.d.A. e alle indicazioni delle linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive approvate con D.G.R. n° 141 del 15 febbraio 2008, successivamente modificate ed integrate con D.G.R. n° 141 del 5 febbraio 2010;
  - il programma prevede un ampliamento delle aree estrattive con uno scavo di circa 3.800.000 mc., comprensivo dei quantitativi già autorizzati ed in oggi non ancora estratti, e un successivo abbancamento di materiali pari a circa 2.890.000, in coerenza con il regime normativo per le cave di Tipo "B";
    prevede inoltre ulteriori miglioramenti dal punto di vista di impatto ambientale in quanto tutto il fronte di cava fino al gradone in roccia posto alla quota media di m. 165,00 verrà ricostituito con apporto di materiali inerti;
  - non verrà modificata la viabilità esistente esterna alla cava;
  - è coerente con le nuove disposizioni sui parametri edilizi per i fabbricati di servizio e relative disposizioni particolari di cui al decreto dirigenziale n° 3686/2010;

- dall'istruttoria è emerso che il progetto presentato è soggetto alla procedura di verifica screenig di cui all'art. 10 della l.r. n° 38/1998 e dagli esiti di tale procedura, conclusasi con Relazione Istruttoria n° 430 del 28 luglio 2010, emerge che non risulta necessario sottoporre a procedura di VIA il progetto in argomento, a condizione che vengano osservate specifiche prescrizioni contenute nella parte dispositiva del presente provvedimento;

- dall'istruttoria è altresì emerso che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici, come da pareri espressi:

  - Servizio Tutela del Paesaggio, con nota prot. n° IN/2011/6381 del 15 marzo 2011, contenente il favorevole parere vincolante espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, reso con note prot. n° 2008 del 24 gennaio 2011, contenente specifiche prescrizioni, e prot. n° 5874 del 25 febbraio 2011;
  - Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. n° IN/2010/18349 del 29 luglio 2010, con la quale è stata trasmessa la Relazione Istruttoria n° 430 del 28 luglio 2010 di procedura di screening;
  - Settore Assetto del Territorio, con nota prot. n° IN/2010/16502 del 12 luglio 2010;

- RILEVATO altresì che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

  - l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n° 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n° 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Giglioli) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C...../C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA :
beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

- in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n° 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:
  - assetto geomorfologico: Ca (Cave a cielo aperto) art. 88 delle N.d.A.;
  - assetto insediativo: ANI-MA (Area Non Insediata - Mantenimento) art. 52 delle N.d.A.;
  - assetto vegetazionale: in parte COLL-ISS (Colture Agricole –Impianti Sparsi in Serre) artt. 58 e 60 delle N.d.A. ed in parte BA-CO (Bosco di Angiosperme – Consolidamento) art. 72 delle N.d.A.;
- gli interventi risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, come da artt.52 e 72 delle relative Norme di Attuazione, in quanto prevedono un corretto recupero vegetazionale anche delle aree interessate da precedenti sfruttamenti, compatibili con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;
- considerata, tuttavia, la notevole estensione del giacimento e dei tempi di esecuzione delle opere, che travalicano l'arco temporale dei cinque anni dell'autorizzazione paesaggistica, nonché a motivo della giustificata indeterminatezza di alcuni interventi previsti nel progetto, si ritiene necessario imporre specifiche prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento e, se del caso, apportare le conseguenti modifiche atte a migliorare il risultato qualitativo sotto il profilo paesaggistico;
- l'intervento in oggetto sia assentibile ai fini ed agli effetti degli artt. 146 e 167 del D.Leg.vo n° 42/2004, così come modificato con il D.Leg.vo n° 63/2008, preso atto della preliminare favorevole espressione di compatibilità paesistica;

– la Conferenza di Servizi nella seduta del 30 marzo 2011:

- si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione della cava in oggetto, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e all'accertamento di compatibilità, ai sensi dell'art. 167 del D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.i. e relativamente alla procedura di verifica screening ex l.r. n° 38/1998, disponendo che il progetto in argomento non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano osservate specifiche prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- ha altresì rilevato che la prescrizione dettata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, recante: "le opere realizzate al termine della vita utile di esercizio siano rinaturalizzate, attraverso un progetto di recupero naturalistico" possa essere ritenuta superata in quanto la rinaturalizzazione è già prevista nelle fasi di intervento del programma che si approva;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Canforani)

CODICE PRATICA
beata

COD. ATTO - DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

- PRESO ATTO che la Ditta esercente ha fornito, come da documentazione agli atti, la disponibilità dei fondi interessati dagli interventi programmati, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), della l.r. n° 12/1979 e s.m.;

- ACQUISITA la documentazione di cui al D.P.R. n° 252/1998, dalla quale risulta l'insussistenza delle cause ostative previste dalla normativa antimafia;

- VERIFICATO che, sulla base dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n° 7267 del 21 ottobre 1994, il deposito cauzionale da stabilirsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale dei siti interessati dal progetto in argomento rimane invariato rispetto a quello a suo tempo imposto;

- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di accogliere l'istanza di rinnovo con contestuale variante al programma di coltivazione, inoltrata dalla Ditta F.lli Pastorino S.r.l., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi del 30 marzo 2011, nonché di confermare il deposito cauzionale dell'importo di euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), così come a suo tempo stabilito;

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

1) - Di rilasciare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di anfibolite denominata "BEATA", in Comune di Albisola Superiore (Savona), a favore della Ditta F.lli Pastorino S.r.l. (Cod. Fisc. 00130150097), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Albisola Superiore (Savona) – Loc. Beata, Via R. Poggi, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti.

2) - Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, alla Ditta F.lli Pastorino S.r.l., l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999 nonché l'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Leg.vo n° 42/2004, come da ultimo modificato con D.Leg.vo n° 63/2008, nonché di esprimersi favorevolmente – sulla base del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria - rispetto all'accertamento di compatibilità ai sensi dell'art. 167 del citato D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.i..

3) - Di disporre che il progetto in argomento non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano osservate le prescrizioni contenute alle lettere i), j), k), l), m) del presente provvedimento.

4) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del progetto in argomento, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 30 marzo 2011:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Ca[illegible])

CODICE PRATICA :
beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

a) l'attività estrattiva, di abbancamento e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con particolare riguardo alle prescrizioni di carattere geologico-tecnico;

b) i lavori connessi all'attività di coltivazione e sistemazione dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;

c) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose;

d) dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza appositi termini infissi nel terreno - aventi funzione di definire il limite massimo di sviluppo del complesso estrattivo - distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;

e) il materiale utilizzato per il ripristino ambientale dovrà essere rappresentato, oltre che da rifiuti provenienti dall'attività estrattiva del sito, da terre e rocce da scavo escluse dal regime normativo dei "rifiuti" anche condizionate con compost di qualità per la copertura finale;

f) dovranno essere rispettati i criteri generali e di buona pratica relativi alla salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di Bacino, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali e profonde ed alla stabilità dei riporti e degli scavi, ancorchè di carattere temporaneo; dovrà inoltre essere mantenuta in efficienza la programmata rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

g) le canalette da realizzarsi nell'ambito del riporto dovranno essere rese impermeabili, al fine di ridurre la possibilità di impregnazione dei materiali riportati e di conseguenza un appesantimento delle masse abbancate;

h) dovrà essere presentata specifica relazione, corredate da documentazione fotografica, che confermi l'effettuazione degli interventi, opere e strutture che, nel prosieguo dei lavori, verranno ricoperte dall'abbancamento dei materiali, con particolare riferimento alla rete di regimazione delle acque di infiltrazione;

i) dovranno essere scrupolosamente seguite le indicazioni della relazione agronomica; inoltre, dovranno essere previsti dispositivi di irrigazione della vegetazione, da attivarsi nelle aree più asciutte e nei periodi maggiormente siccitosi: le fallanze dovranno comunque essere integralmente risarcite;

j) per quanto riguarda la realizzazione di coperture erbose, si prescrive di incrementare la concentrazione del miscuglio da 15/20 gr/mq ad almeno 25/30 gr/mq; rispetto alla scelta delle specie arboree da impiantare, dovrà essere evitato il ricorso alla Robinia pseudoacacia, in quanto specie alloctona, e limitato il ricorso a specie tendenzialmente esuberanti come l'Edera helix e la Arundo sonax;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA :

beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

k) ai fini della garanzia del clima acustico presso i recettori sensibili, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico a cadenza annuale - da effettuarsi con impianti a pieno regime - per tutta la durata della coltivazione della cava presso le unità abitative più prossime, adottando le eventuali mitigazioni del caso, fornendo il resoconto al Settore Valutazione di Impatto Ambientale;

l) non dovranno essere apportate terre di coltivo in quantità significativa nell'approntamento del rilevato, a meno della copertura di terreno vegetale necessaria per il ripristino ambientale;

m) si dovrà privilegiare il recupero nel rilevato del fango proveniente dagli impianti di trattamento delle acque tramite opportuno accantonamento nel cantiere;

n) la pista dovrà essere costipata a secco, evitando l'uso di materiali cementizi, eventualmente ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;

o) alla fine di ogni singola fase dovrà essere prevista la valutazione dei sotto riportati aspetti e, se del caso, apportare le conseguenti modifiche atte a migliorare il risultato qualitativo sotto il profilo paesaggistico:

prima fase:

- verifica rimozione manufatti obsoleti come da relazione allegata;
- verifica della visibilità della massicciata in rilevato realizzata tra la quota mt. 53-80 ed eventuale realizzazione di barriera costituita da piantumazione di specie arbustive ed arboree;
- precisazione in merito al materiale abbancato tra la quota mt. 45 e mt. 24 (definitivo o provvisorio);
- verifica del nuovo posizionamento dei locali uffici, spogliatoi, pesa ed in generale degli altri impianti e della localizzazione del nuovo impianto di chiarificazione e filtropressatura dei fanghi (in separato fascicolo vengono forniti alcuni dettagli).

seconda fase:

- presentazione della nuova localizzazione degli impianti con richiesta della relativa autorizzazione;
- verifica della modalità di rimodellazione dei due piazzali a quota 24-25 ed apporto materiale per il nuovo piazzale a quota mt. 27 (soprattutto verifica della scarpata in fregio al Sansobbia); inoltre, verifica sul recupero dell'ambito e sullo spostamento della viabilità spondale;
- verifica modalità realizzative della pista di arroccamento, con particolare riferimento alle scarpate poste sul versante a sud;

terza fase:

- verifica della modalità di riqualificazione dell'area in fregio al Sansobbia, con particolare riferimento alla ricucitura dell'andamento planoaltimetrico in corrispondenza del Rio Ritano ed alla riprofilatura lungo il crinale sud del fronte;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camporani)

CODICE PRATICA :

beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

quarta fase:

- verifica delle modalità di recupero vegetazionale con particolare riferimento ai punti di contatto tra scarpate in roccia e terreno di riporto;

p) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo e della tutela ambientale, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n° 4/1999, dovrà essere redatta una *Relazione di Fine Lavori*, sottoscritta da professionista abilitato e dalla Direzione Lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e verifichi la stabilità dello stesso: la caratterizzazione geotecnica dovrà derivare da almeno tre prove geotecniche dirette in situ, adeguatamente posizionate sul rilevato, nel rispetto delle International Standard Procedures del tipo prove penetrometriche dinamiche DPSH;

q) entro il 31 dicembre di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa, corredata da documentazione fotografica, sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato;

r) entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento autorizzativo, dovrà essere comunicata alla Regione l'accettazione delle prescrizioni di cui ai punti i), j), k), l), m).

Ai soli fini paesaggistici si riportano le seguenti Norme di Flessibilità:

1. sarà consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;

2. sarà consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne gradoni e piazzale, fatta salva un'accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante ed il mantenimento delle quote delle sezioni sul crinale sud;

3. saranno consentite una modifica planoaltimetrica massima di mt. 2 dei nastri del frantoio primario da quanto indicato nelle tavole di progetto e contenute trasformazioni degli elementi dei macchinari conseguenti all'utilizzo di eventuali nuove tecnologie impiantistiche (non appartengono a tali flessibilità sistemazioni d'area comportanti opere edilizie, nonché la realizzazione di involucri o pannellature);

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, necessiteranno comunque delle restanti previste autorizzazioni ai sensi della l.r. n° 21/2001 e saranno soggette a comunicazione al Servizio Tutela del Paesaggio.

5) - Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.

6) - Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci), dalla data del presente provvedimento.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Cafferini)

CODICE PRATICA :

beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

7) - Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del relativo provvedimento, così come previsto dall'art. 146 del citato D.Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.; la Ditta esercente dovrà pertanto presentare - con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza - istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

8) - Di dare atto altresì che il pronunciamento favorevole di compatibilità paesaggistica ex art. 167 del ridetto D. Leg.vo n° 42/2004 e s.m. non avrà efficacia (e quindi allo stato improduttivo degli effetti penali di cui all'art. 181, comma 1, del medesimo D. Leg.vo n° 42/2004) fino a quando non si sarà provveduto al pagamento della sanzione pecuniaria prevista dall'art. 167, da irrogarsi a cura del Comune di Albisola Superiore, a norma del combinato disposto dell'art. 1, comma 1, lett. b), della l.r. n° 20/1991 e s.m.i. e dell'art. 1, lett. e) della l.r. n° 15/1980 e s.m.; il Comune dovrà assumere pertanto, in tempi brevi, apposito provvedimento di determinazione della sanzione pecuniaria menzionata, da notificare anche alla Regione, alla Provincia e alla Soprintendenza per debita conoscenza.

9) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m. stabilito in euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), per le motivazioni di cui in premessa resta invariato e verrà restituito al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

10) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

11) - Di avvisare che:

a) il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dell'Ambiente, il quale, ai sensi dell'art. 146 del D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.i., ha il potere di annullarlo, con provvedimento motivato avente effetti retroattivi, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa documentazione, precisando che l'atto acquisterà efficacia non prima di 30 (trenta) giorni dalla data dell'emanazione;

b) deve essere data comunicazione al Dipartimento provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. n° 38/1998;

c) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Albisola Superiore, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;

d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

---------- FINE TESTO ----------

....., ...

Data - IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianni Dellacasa) 13.04.011

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA :
beata

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/6617
DEL PROT. ANNO 2011
N. 900
IN DATA 13/4/2011

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Servizio

OGGETTO : ART. 7 L.R. N° 21/2001.- RINNOVO AUTORIZZAZIONE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI ANFIBOLITE DENOMINATA "BEATA", IN COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE (SAVONA). CON PROCEDURA VERIFICA SCREENING EX L.R. N° 38/1998.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

da pag. 2 a pag. 25 – Relazione illustrativa situazione attuale e programma lavori;
da pag. 26 a pag. 76 – Relazione illustrativa situazione attuale impianti;
da pag. 77 a pag. 84 – Relazione integrativa;
da pag. 85 a pag. 111 – Planimetrie;
da pag. 112 a pag. 115 – Fotomontaggio;
da pag. 116 a pag. 129 – Planimetrie;
da pag. 130 a pag. 137 – Ulteriore relazione integrativa;
da pag. 138 a pag. 165 – Verifica compatibilità paesistica;
da pag. 166 a pag. 187 – Relazione tecnica integrativa;
da pag. 188 a pag. 297 – Relazione geomineraria;
da pag. 298 a pag. 306 – Integrazioni relazione geomineraria;
da pag. 307 a pag. 332 – Relazione tecnica regimazione acque meteoriche;
da pag. 333 a pag. 348 – Sintesi programma sistemazione ambientale;
da pag. 349 a pag. 350 – Integrazioni;
da pag. 351 a pag. 362 – Valutazione livelli sonori;
da pag. 363 a pag. 404 – Relazione agronomica.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 404.

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 13/4/2011



ATTESTO che la presente COPIA, rilevata da me singolarmente firmata, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIURIDICI
P..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE
fi. 2 pagine
Genova 23/5/11
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA :
beata

ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI DIABASE DENOMINATA "ACQUAFREDDA", IN COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CAVA ACQUAFREDDA S.R.L.

DECRETO	N. 182 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 10.2.2015 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n. 12, recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva";
- l'art. 28 della suddetta l.r. n. 12/2012, recante disposizioni transitorie e in particolare il punto 2. che prevede che "i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso testo unico si concludono ai sensi delle disposizioni vigenti al momento del loro avvio";
- le leggi regionali 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n. 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" e, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
  - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
  - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n. 12/1979 ovvero della l.r. n. 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ... C. ... C. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE | **CODICE PRATICA :**

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Agenzia Entrate
0001982G 000003ZC4 WDX3WD01
00019136 09/02/2015 10:35:41
4578-00088 3225866131FODB684
IDENTIFICATIVO : 01131491736398
0 1 13 149173 639 8

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);
- la D.G.R. n. 141 del 15 febbraio 2008, concernente: "Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse", così come modificate con D.G.R. n. 141 del 5 febbraio 2010;
- la l.r. 6 giugno 2014, n. 13, recante: "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio";

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 4103 del 15 dicembre 2010 è stato rilasciato alla Ditta Cava Acquafredda S.r.l., con sede in Sestri Levante (Genova), Via Aurelia, 55/3, il rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di diabase denominata "ACQUAFREDDA", in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), confermando l'importo del relativo deposito cauzionale prestato a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale in euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14);
- con decreto dirigenziale n. 1737 del 9 aprile 2013, è stato approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008;
- con istanza pervenuta in data 31 gennaio 2012 e perfezionata in data 7 febbraio 2012, la Ditta Cava Acquafredda S.r.l. ha chiesto alla Regione l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava in argomento, da svilupparsi all'interno del perimetro già autorizzato;
- l'istanza di cui sopra ricade nella fattispecie contemplata dalle norme transitorie di cui al punto 2. dell'art. 28 della citata l.r. n. 12/2012;
- con nota prot. PG/2012/23697 del 13 febbraio 2012, è stata data la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 12 e 13 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56;
- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Castiglione Chiavarese, dal 20 febbraio al 6 marzo 2012, senza seguito di opposizioni;
- la pratica in esame è stata presentata nell'ambito della Conferenza di Servizi in data 26 aprile 2012 dove è stato deciso, in considerazione delle cospicue e sostanziali carenze, di restituire il progetto per una sua globale revisione, fornendo al riguardo specifiche indicazioni con nota del 2 maggio 2012;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
Pratica C. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camerani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- in data 27 settembre 2013 è pervenuto il nuovo progetto, discusso nell'ambito della Conferenza di Servizi nella seduta del 30 ottobre 2013, dove è stato preso atto della richiesta di sospensione temporanea del procedimento richiesta dalla Ditta esercente con nota del 28 ottobre 2013, al fine di effettuare ulteriori controlli sulla documentazione presentata; per tale motivo viene anche superato quanto proposto dal Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio circa la necessità di chiudere il procedimento in corso per riaprirlo presso lo SUAP del Comune interessato territorialmente, in funzione della l.r. n. 12/2012; vengono comunque valutati i pareri pervenuti dalle Strutture coinvolte nel procedimento, i cui contenuti sono stati successivamente rappresentati, in data 14 novembre e 3 dicembre 2013, alla Ditta stessa affinché ne tenesse conto nella revisione del progetto;

- in data 7 novembre 2013 è pervenuta nota da parte del Settore Valutazione di Impatto Ambientale con la quale è stato comunicato l'assoggettamento del progetto a procedura di verifica screening, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/1998 e del D.Lgs. n. 152/2006;

- in data 4 febbraio 2014 è pervenuta la documentazione richiesta, discussa in sede di Conferenza di Servizi del 26 febbraio 2014 dove è stata rilevata la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, successivamente pervenute in data 4 e 14 marzo 2014; inoltre il Settore Assetto del Territorio, nel rassegnare il proprio parere favorevole, ha rilevato la necessità che il Comune di Castiglione Chiavarese, nel rassegnare le proprie osservazioni previste per legge, si esprima circa la situazione di dissesto indicata dall'Amministrazione stessa nella zona ad est della cava e della quale il Professionista ne esclude l'esistenza;

- in data 12 marzo 2014 la Conferenza di Servizi ha ribadito la necessità che il Comune di Castiglione Chiavarese si pronunci in ordine all'eventuale stato di dissesto come sopra rappresentato, tenuto conto dell'esclusione in maniera netta da parte del Professionista, qualora sussistano eventuali situazioni di pericolo; il Comune, a seguito di richiesta formulata in data 26 marzo 2014, non ha fornito alcun riscontro;

- in data 23 maggio 2014 è pervenuto il decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 di conclusione della procedura di screening;

- in data 16 luglio 2014 la Conferenza di Servizi, a seguito di approfondimenti istruttori ed attesa la necessità di richiedere specifico parere all'Amministrazione provinciale di Genova, anche a seguito del parere fornito dal Settore Assetto del Territorio, per quanto concerne l'interessamento del reticolo idrografico naturale e, conseguentemente, dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni o nulla osta in applicazione delle disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904, ha preso atto della richiesta già formulata in data 15 luglio 2014;

- in data 8 ottobre 2014 la Conferenza di Servizi ha dato lettura del parere pervenuto dalla Provincia di Genova, prot. n. 92707 dell'1 ottobre 2014, disponendo che lo stesso venga trasmesso alla Ditta esercente affinché proceda all'adeguamento del progetto agli atti;

- in data 26 novembre 2014 sono pervenute le integrazioni richieste, trasmesse alla Provincia di Genova e al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio per le necessarie valutazioni;

- in data 11 dicembre 2014 il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso le integrazioni di cui sopra alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio della Liguria;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C/.....
IL FUNZIONARIO
Dott.ssa Barbara Camoriani

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

– in data 27 gennaio 2015 la Ditta esercente ha consegnato ulteriori copie delle integrazioni, così come richieste dalla Provincia di Genova, necessarie per la definizione del procedimento;

DATO ATTO CHE:

– secondo le previsioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava:

- l'area interessata dall'intervento proposto è individuata dalla scheda di progetto cave n. 60, sigla 6 GE del P.T.R.A.C., sottoposta a regime normativo di "Cava di Tipo B", art. 7 delle N.d.A. del Piano e la relativa cartografia riporta il simbolo Ca;
- i parametri urbanistici confermano la viabilità esistente e risultano compatibili gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle volumetrie esistenti;
- disposizioni particolari:
  - cava ricadente in parte all'interno del SIC IT 1333307 "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio";
  - preventivamente alla realizzazione della cava dovranno essere individuate e realizzate misure compensative, come previsto dal D.P.R. n. 357/1997, atte a controbilanciare l'impatto negativo legato alla realizzazione della previsione nonché a garantire la tutela di aree ad alta valenza naturalistica che possano svolgere un ruolo ecologico equivalente a quello dell'area interessata dalla previsione; inoltre, in fase di progettazione della cava, dovrà essere effettuata un'attenta e approfondita valutazione di incidenza al fine di individuare tutte le mitigazioni da realizzare al fine di limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC; la sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC; il previsto ampliamento potrà essere attuato solo dopo la realizzazione di opportune opere di mascheramento lungo l'autostrada per annullare i rapporti di visuale tra il fronte cava e l'autostrada stessa;
  - il nuovo progetto di coltivazione non dovrà interessare, per quanto concerne l'asporto di materiale, il lato destro del fronte;
  - il trasporto del materiale, fino a che non intervengano modificazioni delle geometrie della strada, non dovrà subire incrementi rispetto alle volumetrie in oggi movimentate;
- la scheda riporta un areale Ca risultato di un ampliamento approvato con D.C.R. n. 7/2008, rientrante nelle varianti al P.T.R.A.C. non assoggettate a procedura di VAS prima dell'approvazione e pertanto sottoposte a procedura di VAS "ora per allora" ai sensi della D.G.R. n. 681/2012;
- il Comitato VAS ha emesso proprio parere motivato n. 37 del 7 aprile 2014, relativo al procedimento di VAS delle varianti al P.T.R.A.C.; tale parere è risultato positivo con alcune prescrizioni a cui il P.T.R.A.C. nel suo assetto complessivo deve essere adeguato;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
IL FUNZIONARIO
(Dr.ssa Barbara Camorani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- le prescrizioni riportate nel parere prevedono, tra l'altro, una prescrizione relativa alla cava denominata "ACQUAFREDDA", sita in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), identificata dalla sigla 6GE e censita nella scheda n. 60 del P.T.R.A.C., come di seguito specificato:

  "*La presenza di zone a contatto tra aree di cava e siti Natura 2000 e, come in questo caso, la loro sovrapposizione implica la necessità che i progetti siano assoggettati a valutazione di incidenza*";

– il programma di variante presentato prevede:

- l'estensione dello scavo nella porzione ovest, giungendo a ridosso del rio Pian Martino, e l'arretramento del fronte nel settore centrale, con l'estrazione di ulteriori 626.607 mc totali di materiale rispetto all'ultima autorizzazione rilasciata, per un periodo stimato in 5-6 anni;

- l'abbancamento di 1.296.168 mc in 8-10 anni per la ricomposizione ambientale che procederà contestualmente alla coltivazione via via che verranno completati i gradoni;

- il fronte, a scavo concluso, sarà articolato su 6-8 gradoni di altezza di norma prossima ai 15 m che, in alcuni casi, si eleva fino a 18 m e raggiunge un massimo rilevabile sulle sezioni di progetto pari a 22,5 m, con larghezza di 6 m;

- la lavorazione sarà articolata su 3 fasi di prevalente scavo con subordinati riempimenti e sistemazioni ambientali di alcuni settori, una successiva fase di riempimento e ricomposizione ambientale (suddivisa in 4 sottofasi) ed infine una fase conclusiva di chiusura; gli interventi procederanno alternativamente dal basso (prima fase), e dall'alto (seconda fase e parte della terza); nell'ambito dalla terza fase si concluderanno gli interventi estrattivi e si procederà unicamente con l'abbancamento e la rivegetazione dei gradoni; la quarta fase vedrà la rimozione definitiva degli impianti e l'abbancamento a risalire dal piazzale centrale di quota 150;

Ricomposizione morfologico-ambientale

- la riqualificazione del sito prevede la realizzazione di 5 gradoni in riporto con pendenze comprese tra 20° e 27°; il riporto verrà impostato alla quota inferiore dei 139 m e giungerà a mascherare il fronte fino alla quota dei 226 m circa e determinerà un prisma con pendenza dell'inviluppo di circa 18°;

- sui gradoni superiori, non obliterati dal riempimento, è prevista la sistemazione di terreno vegetale e materiale detritico grossolano, successivamente inerbito e piantumato, al piede di ogni gradone per uno spessore di circa 2 m;

il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, approvato con provvedimento dirigenziale n. 1737 del 19 aprile 2013, è coerente con la variante che si approva;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglietti) 30/1/2015

ATTO

AUTENT

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camoranesi)

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Agenzia Entrate
00019826 000003ZC4 W0X3W001
00019137 09/02/2015 10:35:45
4578-00088 Z639BF8118D6572F
IDENTIFICATIVO : 01131491736387
0 1 13 149173 638 7

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- durante la procedura di cui alla l.r. n. 38/1998, il Comune di Castiglione Chiavarese, con nota prot. n. 1984 del 18 marzo 2014, ha trasmesso il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia e dalla Commissione Locale per il Paesaggio, relativamente al progetto in argomento;

- con nota prot. IN/2015/972 del 21 gennaio 2015, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;

- con nota prot. PG/2015/10211 del 21 gennaio 2015, è stato invitato a partecipare alla seduta della Conferenza di Servizi di cui sopra il rappresentante della Città Metropolitana di Genova, già Provincia di Genova, Ufficio Polizia Idraulica e Demanio, per quanto di competenza;

- in data 28 gennaio 2015, ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale ha partecipato, oltre alla Struttura procedente, il rappresentante della Struttura regionale competente in materia di tutela paesistica, il rappresentante della Città Metropolitana di Genova, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio NP/2015/1599, agli atti del Settore Attività Estrattive, recependo altresì il parere del Settore Valutazione di Impatto Ambientale e del Settore Assetto del Territorio, assenti alla seduta;

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Settore Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da relazione redatta in data 23 aprile 2012, così come integrata in data 4 novembre 2013 e in data 20 febbraio 2014;

- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:
  - l'area d'intervento, come indicato dagli elaborati, rientra interamente entro i confini della perimetrazione Ca attuale (variante P.T.R.A.C. 2008) e nei confini della più ristretta perimetrazione Ca vigente precedentemente all'approvazione della variante di Piano (P.T.R.A.C. 2000);
  - l'intervento non costituisce attuazione della variante al P.T.R.A.C. 2008;
  - le prescrizioni di scheda sono recepite dal progetto, ad eccezione delle opere di mascheramento lungo l'autostrada che dovranno essere previste in fase di realizzazione della variante in ampliamento;

- fattibilità del progetto:
  - non si ravvisano elementi contrari alla fattibilità tecnica dell'intervento condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
Pratica C
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carnovani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- dall'istruttoria è emerso che il progetto presentato è soggetto a procedura di verifica screening e che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici, come da pareri espressi;

  - Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con nota prot. IN/2014/13247 del 30 giugno 2014, contenente parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., confermato con parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 17925 del 18 giugno 2014 e integrato con nota prot. IN/2015/691 del 16 gennaio 2015, contenente ulteriore espressione di parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 621 del 13 gennaio 2015, riportante specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;

  - Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. PG/2014/105717 del 22 maggio 2014 con la quale è stato trasmesso il decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 relativo a procedura di verifica screening – non assoggettamento a V.I.A. con prescrizioni e con nota prot. PG/2014/135777 del 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni stesse;

  - Settore Assetto del Territorio, con nota prot. IN/2013/20553 del 28 ottobre 2013 e con nota prot. PG/2014/36573 del 20 febbraio 2014;

  - Città Metropolitana di Genova, con nota prot. 5294 del 21 gennaio 2015;

- DATO ATTO che con nota prot. PG/2014/63625 del 26 marzo 2014, è stato comunicato al Comune di Castiglione Chiavarese che il Settore Assetto del Territorio con nota del 20 febbraio 2014, trasmessa anche allo stesso Comune per conoscenza, nel rassegnare il proprio parere favorevole sull'istanza in argomento ha evidenziato – relativamente a eventuali situazioni di pericolo riconducibili a dissesti di versante di carattere estensivo (e profondo) che il tecnico progettista ha escluso in maniera netta – che il Comune, qualora disponesse di dati diversi o intravedesse la necessità di migliori precisazioni, fornisse il proprio contributo;

- ATTESO CHE il Comune di Castiglione Chiavarese non ha dato riscontro alcuno alla nota di cui sopra;

- VERFICATO che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

  - l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;

  - in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Pubblico Ufficiale
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camoirani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- assetto geomorfologico: Ca (Cave a Cielo aperto) art. 88 delle N.d.A.;
- assetto insediativo: in parte ANI-MA (Aree Non Insediate – Mantenimento) art. 52 delle N.d.A. e in parte IS-MA (Insediamenti Sparsi - Mantenimento) art. 49 delle N.d.A.;
- assetto vegetazionale: in parte COLL-ISS (Colture Agricole - Impianti Sparsi in Serre) art. 60 delle N.d.A. e in parte BCT-TRZ-BAT (Bosco di Conifere Termofile – Trasformazione – Bosco di Angiosperme Termofile) art. 74 delle N.d.A.;

- il programma presentato in variante a quanto già autorizzato consentirà di pervenire a un parziale ripristino del fronte già alterato dalle precedenti coltivazioni;
- le opere prospettate risultano compatibili con le indicazioni delle N.d.A. del P.T.C.P. e risultano compatibili con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. g), a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato;
- gli interventi già realizzati, rispetto alle morfologie esistenti, hanno determinato una significativa alterazione del versante, peraltro pienamente visibile dal tracciato autostradale; l'escavazione prevista in variante non interessa nuove estese porzioni dell'areale Ca, ma gestisce in modo differente l'organizzazione delle quote intermedie dei gradoni; pertanto, sotto il profilo percettivo tali modifiche dai punti di vista frontali risultano di contenuta portata; le sistemazioni finali, perseguendo come obiettivo l'approssimazione dell'andamento del versante consentono di tombare parte delle zone escavate e quindi pervengono ad un parziale recupero delle morfologie; si prescinde nella sopraindicata valutazione dalla corretta opportunità di abbancare così importanti quantità di materiale, con potenze nell'ordine di mt. 50, in quanto tali valutazioni in merito alla stabilità sono state svolte dai competenti Settori regionali;
- tutte le planimetrie raffigurano le strutture del piazzale non aggiornato, pertanto al fine del rilascio della presente autorizzazione e con riferimento ai manufatti ed impianti la tavola di riferimento risulta costituita dalla tav. all. 3.13 "Planimetria impianti e manufatti di servizio" – dic. 2011;
- gli interventi prospettati, con riferimento alla normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ed al regime di vincolo imposto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. come sopra specificati risultano compatibili in quanto sono volti alla parziale ricostituzione del profilo morfologico del versante ed alla conseguente rinaturalizzazione delle superfici interessate dal conferimento di materiale;
- l'intervento in oggetto è assentibile ai fini ed agli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, così come modificato con il D.Lgs. n. 63/2008, preso atto della preliminare favorevole espressione di compatibilità paesistica, con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento, nonché di Strumenti Urbanistici in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l'intervento stesso non potrà comunque essere legittimamente realizzato ove si ponga con esse in contrasto;

– VERFICATO inoltre che, per quanto attiene l'aspetto relativo alla valutazione di impatto ambientale:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

[illegible]
A SERVIZI GIUNTA
[illegible]
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : acquafre

- con decreto dirigenziale n. 1291 del 13 maggio 2014 di procedura di verifica screening, è stato disposto che il progetto in argomento non sia da assoggettare a procedura di V.I.A. regionale a condizione che vengano rispettate specifiche prescrizioni relativamente alla produzione di integrazioni e valutazioni, accettate con nota 6 giugno 2014 dalla Ditta esercente e successivamente recepite nella documentazione pervenuta e ritenuta esaustiva, così come da nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. PG/2014/135777 del 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni stesse;

- l'area interessata dalla cava è contornata dal SIC IT 1333307 "Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio" e che le relative valutazioni, ai sensi della l.r. n. 28/2009, sono state espletate nel sopracitato provvedimento n. 1291/2014;

– VERIFICATO altresì che, sotto l'aspetto relativo al vincolo idrogeologico:

- l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;

- le interferenze con l'assetto idrogeologico dei luoghi e definito il quadro programmatico relativo alla compatibilità delle opere con il regime dei vincoli dettato dalla pianificazione di bacino; in particolare facendo riferimento all'iter in corso di aggiornamento del Piano di Bacino, entro il quale ricade l'area di intervento, si indicava la coerenza della proposta progettuale con i vincoli, di carattere sovraordinato, imposti dalla pianificazione di bacino medesima ma si richiedeva anche di svolgere nuove verifiche di sicurezza dei fronti di scavo, con l'applicazione dei coefficienti riduttivi previsti dalle vigenti NTC 2008, e di chiarire o meglio analizzare le possibili problematiche connesse alla presenza di un areale in dissesto sul margine orientale della cava;

- con le integrazioni prodotte è emerso che:

  – sono state condotte verifiche di sicurezza dei fronti in roccia sia in scala locale (per così dire di gradone) sia a scala di pendio e della sistemazione finale (riporti in materiali sciolti a parziale ricostituzione morfologica); per tutti i casi considerati le verifiche hanno fornito valori che rientrano nei limiti di norma;

  – riguardo all'approssimarsi dell'attività di cava con il settore di versante caratterizzato da una situazione di instabilità, che è stata recentemente oggetto di segnalazione da parte del Comune di Castiglione Chiavarese, vengono descritte le risultanze degli approfondimenti condotti che escludono la presenza di segnali di dissesto nelle zone limitrofe alla cava tranne "modesti assestamenti nella valle del Rio Masso" (considerati come effetti del ringiovanimento del corso d'acqua); viene quindi scartata l'ipotesi della presenza di aree in frana ma unicamente di "cedimenti più o meno diffusi" a carico delle coltri e si afferma anche che l'attività di cava non sarà in alcun modo condizionata né condizionerà le situazioni a contorno; quanto asserito dal Tecnico incaricato trae motivazione oltre che da un esame *de visu* dei luoghi anche dall'analisi critica condotta sulla documentazione ufficiale riguardante la problematica in questione, sinteticamente richiamata nelle controdeduzioni progettuali, che viene ritenuta dal Tecnico non comprovante a sufficienza la condizione di pericolosità morfologica, o per dire in altri termini scarsamente affidabile;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

AUT ... TICA :

ATTO

IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Entrate
00019826 00003204 WOX3W001
00019138 09/02/2015 10:35:50
4578-00088 82F7AD4AFE5694BD
IDENTIFICATIVO : 01131491736376
0 1 13 149173 637 6

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

considerato pertanto che la documentazione integrativa assolve formalmente alle richieste precedentemente formulate in quanto le verifiche ed i calcoli proposti appaiono coerenti con la prassi e la normativa di settore e, quindi, fatta salva la responsabilità oggettiva del Professionista incaricato circa la veridicità delle assunzioni del modello di calcolo e dei calcoli stessi, sono ritenuti tecnicamente fondati; inoltre, per quanto concerne la condizione di pericolosità morfologica dell'area si richiama che il tecnico incaricato esclude in maniera netta la presenza nell'intorno della cava di situazioni di pericolo riconducibili a dissesti di versante di carattere estensivo (e profondo), quindi, alla luce degli approfondimenti svolti, vengono meno le riserve precedentemente formulate sulla fattibilità del progetto o riguardanti la necessità di introdurre limitazioni o particolari procedure nella gestione dell'attività di cava; il quadro delle conoscenze disponibile non consente, infatti, di formulare un giudizio avverso alle ipotesi presentate dal Progettista e nei confronti del quale ricade, peraltro, la responsabilità di definire il modello geologico "di progetto";

accertato quindi che sono state superate le carenze in precedenza rilevate, si da atto che viene certificata la rispondenza del progetto di cava ai requisiti di sicurezza e stabilità richiesti dalla normativa tecnica vigente (DM 14/01/2008) per cui è possibile rilasciare l'autorizzazione sotto il profilo del vincolo idrogeologico;

rilevato tuttavia che ai fini di ottemperare ai disposti del regolamento regionale n. 3/2001 per quanto concerne l'interessamento del reticolo idrografico naturale, è risultato necessario che la Ditta esercente rappresentasse il progetto anche all'Amministrazione provinciale (ora Città Metropolitana) competente ai fini del rilascio di eventuali autorizzazioni o nulla osta in applicazione delle disposizioni del R.D. 523/1904;

dato atto che, con nota prot. n. 5294 del 21 gennaio 2015 la Città Metropolitana di Genova, Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, Servizio Controllo e Gestione del Territorio, nell'evidenziare che:

- la Ditta esercente ha adempiuto a riproporre il progetto di variante al programma di coltivazione coerentemente con quanto segnalato nella precedente nota dell'1 ottobre 2014;

- la cava in argomento è attraversata in tutta la sua estensione dal rio Carmo, già corso d'acqua appartenente al Demanio Pubblico dello Stato Ramo Acque, che ha un bacino di 0,06 km^2 e pertanto appartiene al reticolo minuto secondo l'articolazione definita dall'art. 3 del Regolamento regionale n. 3/2011;

- la sistemazione finale (Tavola 3.6 bis) con ricomposizione morfologica prevede la reinalveazione del corso d'acqua a cielo aperto per tutta la zona soggetta ad abbancamento e la rimozione della tombinatura attualmente costituita da una tubazione DN900 lunga circa 60 m con risagomatura dell'alveo a cielo aperto; il tratto finale tombinato con sezione rettangolare 2,60x2,10 rimarrà invariato;

- nel particolare la sistemazione presume la realizzazione di un canale trapezoidale a forte pendenza nel quale si instaurano velocità notevoli fino a oltre gli 11 m/s, tuttavia, le dimensioni ipotizzate per la sezione di deflusso garantiscono il franco idraulico di 0,50 m (relazione tecnica e idraulica e relazione integrativa a firma del Dott. Geol. Luca Piaggi, Dott. Ing. Antonio Fiore, Dott. Ing. Salvatore Cantarella) conformemente a quanto richiesto all'Allegato 2, lettera c) del Regolamento regionale n. 3/2011; tale canale si raccorda con il tratto a valle dove la tombinatura DN900 viene sostituita con un secondo canale rettangolare di sezione 2x1,5 m (corrispondente ai 3 m^2 di minima superficie ammissibile per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo minuto), in questo tratto le pendenze sono decisamente inferiori e pertanto la velocità di deflusso scende sotto gli 8 m/s, sono in ogni caso rispettati i valori minimi del franco idraulico pari a 0,50 m;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

...E STAFF CENTRALE
...SERVIZI GIUNTA
Pratica Conforme Originale
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- al termine del canale è prevista una vasca di calma con funzione di sghiaiatore di dimensioni 5x2 m dalla quale diparte la tombinatura esistente;

- le tavole rappresentanti le fasi intermedie di abbancamento (Tavole 3.2 bis, 3.3 bis, 3.4 bis) ripropongono la rete di drenaggio superficiale con recapito diretto nel rio Carmo evitando pertanto l'immissione nel rio Pian Martino;

ha determinato che il progetto di sistemazione della cava di diabase "ACQUAFREDDA" in Comune di Castiglione Chiavarese risulta conforme al Regolamento regionale n. 3/2011, dettando comunque specifiche prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento e precisando che il deposito cauzionale da prestarsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione finale ricomprenda anche la sistemazione definitiva del corso d'acqua;

provvederà separatamente a rinnovare le concessioni demaniali e a riscuotere i canoni demaniali dovuti per il mantenimento della tombinatura e per il guado del rio Carmo considerando lo stato attuale dei manufatti come provvisorio per la fase di lavorazione della sistemazione finale;

provvederà altresì, per quanto riguarda il sedime demaniale del rio Carmo nei tratti non compresi dai manufatti individuati sopra, sulla base delle tavole integrative prodotte, a redigere apposita concessione che tenga conto del materiale asportato durante le fasi di scavo e di quello in abbancamento;

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 28 gennaio 2015, nel prendere atto della preliminare procedura positiva di verifica screening di cui al citato decreto dirigenziale n. 1291/2014 ed alla nota 7 luglio 2014 di ottemperanza alle prescrizioni ivi stabilite, nonché della conformità al Regolamento regionale n. 3/2011 del progetto di sistemazione finale del sito:

  - si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio della variante al programma di coltivazione della cava in oggetto, da svilupparsi all'interno del perimetro già autorizzato, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999 e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

  - ha disposto che il provvedimento autorizzativo acquisterà efficacia sulle aree del Demanio Fluviale solo successivamente all'acquisizione della concessione demaniale;

- VISTA la nota prot. PG/2014/241215 del 18 dicembre 2014, con la quale, il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha precisato che per le pratiche avviate anteriormente al 26 giugno 2014, si applicano i disposti dell'art. 15, comma 4 della l.r. n. 13/2014, ovvero i procedimenti dovranno essere conclusi secondo la norma previgente;

- ACQUISITA la comunicazione antimafia - art. 87 del D.Lgs. n 159/2011, come emendato dal D.L. n. 218/2012 - presso la Prefettura di Genova, dalla quale risulta che non sussistono cause di divieto o di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa antimafia, come da nota pervenuta in data 12 giugno 2013;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ... C. ... C. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camoranti)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- PRESO ATTO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 86, comma 5 del citato D.Lgs. n 159/2011, si procede ugualmente al rilascio dell'autorizzazione anche dopo la scadenza del termine di validità della predetta documentazione antimafia;

- DATO ATTO comunque che, con nota PG/2015/13593 del 27 gennaio 2015, è stata richiesta alla Prefettura di Genova la conferma di quanto comunicato con la nota 12 giugno 2013;

- ATTESO che la Ditta esercente ha effettuato il pagamento delle spese istruttorie pari ad euro 1.000.00 (mille/00) per cui, in ottemperanza dell'art. 4, comma 2 del regolamento regionale 12 ottobre 2012, n. 5, è possibile definire il presente procedimento;

- DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012, le nuove autorizzazioni hanno durata fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;

- RILEVATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 21 dicembre 2012, sono stati individuati gli elementi essenziali caratterizzanti i programmi di coltivazione, ai fini dell'applicazione delle procedure previste dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 12/2012, rispettivamente per varianti sostanziali e non sostanziali;

- DATO ATTO inoltre che la l.r. n. 12/2012 ha stabilito, all'art. 21, comma 1, che la cauzione a garanzia della sistemazione ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva debba essere prestata al Comune competente per territorio specificando, alla lettera b), i nuovi importi delle cauzioni stesse nella misura non inferiore a euro 60.000,00 e non superiore a euro 500.000,00, e che con D.G.R. n. 1492 del 7 dicembre 2012, sono stati approvati i criteri per la determinazione delle garanzie patrimoniali e per l'adeguamento delle garanzie patrimoniali in essere, per cui si rende necessario adeguare l'importo della cauzione della cava in argomento;

- VERIFICATO che, dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti, in relazione alla tipologia e all'estensione dell'intervento programmato, il deposito cauzionale da stabilirsi ammonta ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), come già comunicato alla Ditta esercente con nota prot. PG/2014/15093 del 24 gennaio 2014;

- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, avendo accertato i relativi presupposti, di accogliere l'istanza di variante al programma di coltivazione inoltrata dalla Ditta Cava Acquafredda S.r.l., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi del 28 gennaio 2015 e di stabilire il deposito cauzionale dell'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/1723

DEL PROT. ANNO 2015

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

1) - Di rilasciare l'autorizzazione alla variante del programma di coltivazione della cava di diabase denominata "ACQUAFREDDA", in Comune di Castiglione Chiavarese (Genova), a favore della Ditte Acquafredda S.r.l. (Cod. Fisc. 01140110998), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Sestri Levante (Genova), Via Aurelia, 55/3, fatti salvi i diritti dei terzi e ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti; l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale: tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia, con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni di carattere geologico-tecnico.

2) - Di stabilire che il provvedimento autorizzativo acquisterà efficacia sulle aree del Demanio Fluviale solo successivamente all'acquisizione della concessione demaniale.

3) - Di rilasciare altresì l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999;

4) - Di rilasciare inoltre l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, come da ultimo modificato con D.Lgs. n. 63/2008;

5) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione, è tenuta all'osservanza delle prescrizioni a suo tempo stabilite con il provvedimento n. 4103/2010, qualora non in contrasto con il progetto che si approva, quelle disposte con il provvedimento n. 1291/2014 di procedura di verifica screening, nonchè le seguenti ulteriori prescrizioni:

a) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere mantenuta in efficienza l'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose;

b) dovranno essere mantenuti in efficienza i termini infissi nel terreno distanti fra loro non più di mt. 30,00 la cui posizione è riportata in apposita planimetria in scala 1:500 dove sono inoltre individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;

c) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali che devono essere ricondotte nel reticolo naturale di adeguata capacità ricettiva, senza provocare dispersioni e fenomeni erosivi sul versante ed alla stabilità dei riporti, ancorchè di carattere temporaneo; dovrà quindi essere mantenuta in efficienza la prevista rete di smaltimento delle acque meteoriche prestando particolare attenzione alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

d) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposta una relazione agronomica di caratterizzazione dei reimpianti prevedendo un programma di gestione boschiva, concordato con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ed il Corpo Forestale dello Stato, e di gestione delle acque superficiali finalizzato alla tutela degli ambiti vincolati;

e) nell'esecuzione dei lavori e delle diverse fasi di abbancamento si dovranno adottare le opportune cautele tecniche al fine di prevenire l'occlusione del rio Carmo dai detriti e da qualsiasi altro materiale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE | CODICE PRATICA

...STATO CENTRALE
...SERVIZI GIUNTA
P... C... C...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
00019826 00003204 W0X3W001
00019139 09/02/2015 10:35:55
4578-00088 5F2582BAD4255C87
IDENTIFICATIVO : 01131491736365
0 1 13 149173 636 5

PAGINA : 13

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

f) entro 1 anno dalla data di approvazione della presente variante, dovrà essere aggiornato il progetto definitivo della reinalveazione del corso d'acqua secondo lo stato effettivo dei luoghi, concordando con gli Uffici competenti gli elaborati che si riterranno necessari all'aggiornamento della concessione stessa, ai fini del rilascio dei necessari titoli autorizzativi;

g) il materiale utilizzato per eseguire gli interventi di ricomposizione morfologica dovrà rientrare nella tipologia delle terre e rocce da scavo non classificate come "rifiuti" ai sensi della normativa vigente ed in coerenza con le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 141/2008, così come modificate con D.G.R. n. 141/2010;

h) al termine della prima fase, il programma di escavazione e di mitigazione e il relativo piano di manutenzione dovrà essere ripresentato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria per una nuova valutazione;

i) nella realizzazione delle piste e della viabilità dovranno essere minimizzate le movimentazioni terra evitando strutture cementizie e preferendo opere di ingegneria naturalistica;

j) dovranno essere conservate e ripristinate le eventuali percorrenze storiche ed escursionistiche;

k) dovrà essere immediatamente informata la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria di eventuali ritrovamenti;

l) entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare al Comune di Castiglione Chiavarese, ai Settori regionali Attività Estrattive e Urbanistica e Tutela del Paesaggio e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria per la valutazione delle ricadute sul contesto vincolato, una relazione illustrativa sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione ambientale, con dichiarazione di conformità degli interventi eseguiti al progetto approvato; in particolare dovrà essere documentata anche attraverso immagini fotografiche, ogni fase di recupero ambientale, così come previsto dal progetto (eventualmente anche su supporto informatico).

Ai soli fini paesaggistici si riportano di seguito le seguenti Norme di Flessibilità:

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;
- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di mt. 1 da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne i profili della sistemazione finale, fatta salva un'accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante;

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, saranno soggette a comunicazione alla Regione.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

STAFF CENTRALE
SERVIZI GIUNTA
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

6) - Di stabilire, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), della l.r. n. 12/2012, che sono da considerarsi elementi essenziali, il variare dei quali comporta l'assoggettamento alle procedure di cui al comma 1, dell'art. 12, della l.r. n. 12/2012, gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 1623/2012.

7) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento - ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 1., della citata l.r. n. 12/2012 - è efficace fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi.

8) - Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione al Comune di Castiglione Chiavarese interessato per territorio, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della l.r. n. 12/2012, e in coerenza con i criteri approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 7 dicembre 2012, di un deposito cauzionale pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti; copia della fidejussione, controfirmata dal Comune di Castiglione Chiavarese beneficiario, deve essere trasmessa alla Regione.

9) - Di stabilire altresì che l'importo del deposito cauzionale di cui sopra garantisce anche l'esecuzione degli interventi di sistemazione definitiva del corso d'acqua.

10) -Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 8), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione assicurativa n. 0002025795 1599 e relative appendici 1 e 2, rilasciata dalla Assicuratrice Edile in data 28 maggio 2005 per un valore di euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14).

11) -Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, per intero, nel sito web della Regione.

12) -Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

---------- FINE TESTO ----------

Genova, 10.2.2015

Data - IL DIRIGENTE

(Arch. Ermanno Gambaro)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 30/1/2015

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

...RIA CENTRALE
...SERVIZI GIUNTA
P... C... C...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : acquafre

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Visura ordinaria societa' di capitale

S.E.M.E.S. - S.R.L.

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Sede legale: TORINO (TO) VIA GUICCIARDINI 3 cap 10121

Codice fiscale: 00475140018

Numero REA: TO - 343415

Telefax
A / To: ARCH. GIOVANI DAVID
Da / From: SEMES SRL
Data / Date: 27/02/12 Fogli / Pages: 07
Note: COME DA ACCORDI
CORDIALI SALUTI

Indice del documento

Sede 3
Informazioni da statuto/atto costitutivo 3
Estremi di costituzione 3
Sistema di amministrazione e controllo 3
Oggetto sociale 3
Poteri 3
Altri riferimenti statutari 3
Capitale e strumenti finanziari 4
Soci e titolari di diritti su quote e azioni 4
Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/06/2010 4
Variazioni sulle quote sociali che hanno prodotto l'elenco sopra riportato 5
Amministratori 5
Forma amministrativa adottata 5
Elenco amministratori 5
Attività, albi ruoli e licenze 6
Attività 6
Unità locali 6
Aggiornamento impresa 7

Sede

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 343415
Data iscrizione: 20/03/1963

Sede legale TORINO (TO)
VIA GUICCIARDINI 3 cap 10121

Partita Iva 00475140018

Informazioni da atto costitutivo

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00475140018
del Registro delle Imprese di TORINO
Precedente numero di iscrizione: TO272-1963-237
Data iscrizione: 19/02/1996

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

Informazioni costitutive Data atto di costituzione: 20/02/1963

Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2030

Forme amministrative **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (in carica)

Oggetto sociale

Oggetto sociale

OGGETTO SOCIALE: ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA, SFRUTTAMENTO DI CAVE E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI, MOVIMENTAZIONI E DEMOLIZIONI.

Poteri

Poteri associati alla carica di LEGALE RAPPRESENTANTE DI SOCIETA'

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINATO IN DATA 24.4.1985 DURERA' IN CARICA A TEMPO INDETERMINATO.
AL PRESIDENTE-AMMINISTRATORE DELEGATO ED ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO SPETTANO DISGIUNTAMENTE LA FIRMA E LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA', PER LA GESTIONE ORDINARIA DEGLI AFFARI E IL PRELIEVO PRESSO BANCHE ALLO SCOPERTO.
AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SONO CONFERITI I PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'.

Altri riferimenti statutari

Modifiche statutarie, atti e fatti soggetti a deposito

ISCRIZIONE MODIFICHE AI SENSI D.LGS. 17 GENNAIO 2003 N. 5 E S.
DEPOSITO STATUTO AGGIORNATO.

Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in EURO

Deliberato: 47.000,00

Sottoscritto: 47.000,00

Versato: 47.000,00

Soci e titolari di diritti su quote e azioni

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/05/2010

Capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 47.000,00 EURO

PROPRIETA'

Quota di nominali: 11.750,00 EURO

Di cui versati: 11.750,00

MAZZUCCHETTI LUIGI
Codice fiscale: MZZLGU23S28I030K
Tipo di diritto: PROPRIETA'

Domicilio del titolare o rappresentante comune
SAN MAURO TORINESE (TO) VIA DEL PORTO 3 cap 10099

VALORE-VERSATO=11.750,00; CODICE-FISCALE=MZZLGU23S28I030K; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10099; DOMICILIO-COMUNE=SAN MAURO TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA DEL PORTO; DOMICILIO-NCIVICO=3;

PROPRIETA'

Quota di nominali: 35.245,00 EURO

Di cui versati: 35.245,00

PERETTI LINO
Codice fiscale: PRTLNI32C10D933T
Tipo di diritto: PROPRIETA'

Domicilio del titolare o rappresentante comune
CASTIGLIONE TORINESE (TO) VIA CAUDANA 106 cap 10090

VALORE-VERSATO=23.500,00; CODICE-FISCALE=PRTLNI32C10D933T; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10090; DOMICILIO-COMUNE=CASTIGLIONE TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA MARIO CAUDANA; DOMICILIO-NCIVICO=106;

PROPRIETA'

Quota di nominali: 2,80 EURO

Di cui versati: 2,80

DURIGON TERESA MARIA
Codice fiscale: DRGTSM40B501030G
Tipo di diritto: PROPRIETA'

Domicilio del titolare o rappresentante comune
SAN MAURO TORINESE (TO) VIA DEL PORTO 5 cap 10099

S.E.M.E.S. - S.R.L.

VALORE-VERSATO=3.919,80; CODICE-FISCALE=DRC[illegible]G; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10099; DOMICILIO-COMUNE=SAN MAURO TORINESE; DOMICILIO-VIA=VIA DEL PORTO; DOMICILIO-NCIVICO=5;

PROPRIETA' Quota di nominali: 2.20 EURO

Di cui versati: 2.20

[illegible]RTI CARLA
Codice fisc[illegible]MZZCRL62S46L219R
Tipo di diritto: PROPRIETA'

Domicilio del titolare/rappresentante comune
TORINO (TO) STRADA SAN MAURO 202/BIS cap 10100

VALORE-VERSATO=2.613,20; CODICE-FISCALE=MZZCRL62S46L219R; DOMICILIO-STATO=I; DOMICILIO-PV=TO; DOMICILIO-CAP=10100; DOMICILIO-COMUNE=TORINO; DOMICILIO-VIA=STRADA SAN MAURO; DOMICILIO-NCIVICO=202/BIS;

Variazioni sulle quote speciali che hanno prodotto l'elenco sopra riportato

Pratica con atto del 29/04/2010

Data deposito: 20/05/2010

Data protocollo: 21/05/2010

Numero protocollo: TO -2010-55859

Forma amministrativa adottata

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero amministratori in carica: 2

Elenco amministratori

PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO

PERETTI LINO

Nato a GASSINO TORINESE (TO) il 10/03/1932

Codice fiscale: PRTLNI32C10D933T

Cariche e poteri **PRESIDENTE**
AMMINISTRATORE DELEGATO

AMMINISTRATORE DELEGATO

MAZZUCCHETTI LUIGI
Nato a SAN MAURO TORINESE (TO) il 28/11/1923
Codice fiscale: MZZLGU23S28I030K

Cariche e poteri

AMMINISTRATORE DELEGATO

Attività attualmente esercitata

Attività

Inizio attività *(informazione storica)*

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 20/02/1963

Attività esercitata nella sede legale

ATTIVITA' ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA, SFRUTTAMENTO DI CAVE E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI CONTO PROPRIO, ESCAVAZIONI E DEMOLIZIONI.

Classificazione ATECORI 2007 della descrizione attività *(informazione di sola natura statistica)*

Codice: 08.12 - Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 43.11 - Demolizione di edifici
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività *(informazione di sola natura statistica)*

Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 45.11 - Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Addetti *(informazione di sola natura statistica)*

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2011
(Dati rilevati al 31/03/2011)

	I trimestre
Dipendenti:	8
Indipendenti:	0
Totale:	8

Unità locali

UNITA' LOCALE n. 1

Data apertura: 13/12/2000

Indirizzo

CASTIGLIONE TORINESE (TO)
STRADA DEGLI SCAVI 10 cap 10090

Attività esercitata

ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI SABBIA E GHIAIA, SFRUTTAMENTO DI CAVE E GIACIMENTI IN GENERE, TRASPORTI CONTO PROPRIO, ESCAVAZIONI E DEMOLIZIONI

Classificazione ATECORI

Codice: 08.12 Estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino

2007 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)

Importanza: P - primaria Registro Imprese
Data inizio: 13/12/2000
Codice: 43.11 - Demolizione di edifici
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 13/12/2000

Classificazione ATECORI 2002 della descrizione attività (informazione di sola natura statistica)

Codice: 14.21 - Estrazione di ghiaia e sabbia
Importanza: P - primaria Registro Imprese
Data inizio: 13/12/2000

Codice: 45.11 - Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 13/12/2000

Aggiornamento imprese

Data ultimo protocollo: 06/08/2010

Importo per Diritti: Euro 7,00

ALLEGATO D

Autorizzazioni impianti di recupero e di smaltimento

Città Metropolitana di Genova

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI

SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Protocollo Generale N. 0052457 / 2015
Atto N. 2421

OGGETTO: ECO ERIDANIA S.P.A. - IMPIANTO SITO IN VIA PIAN MASINO, 83 - ARENZANO (GE) IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO, LA MESSA IN RISERVA, IL DEPOSITO PRELIMINARE, IL RICONDIZIONAMENTO ED IL RAGGRUPPAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, E DI STERILIZZAZIONE RIFIUTI SANITARI - D.LGS. N. 152/2006 SS.MM.I. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 7363 DEL 20.12.2011.

In data 15/06/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, prot. n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 18.01.2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. n. 205 del 3.12.2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Visto il D.Lgs. n. 46 del 4/3/2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18;

Vista la Legge Regionale 31.10.2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 102/2014 recante "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE";

Vista la D.G.R. n. 85 del 04.02.2011 con la quale la Regione Liguria ha escluso dalla procedura di VIA l'installazione dell'impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a condizione che non comportasse un incremento delle quantità di rifiuti per le quali l'Azienda era già autorizzata allo stoccaggio da parte della Provincia di Genova, e che fosse estesa la certificazione ISO 14001 a tutte le attività svolte ai civici n.103 e n.105 e alla sterilizzazione al civ. n.83 di via Pian Masino, Arenzano;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 7363 del 20.12.2011 con il quale è stata rilasciata alla Eco Eridania S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di sterilizzazione rifiuti sanitari sito in Arenzano, via Pian Masino, 83;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 826 del 19.02.2013 con il quale è stato aggiornato e modificato il Provvedimento Dirigenziale n. 7363 del 20.12.2011 con lo scorporo di alcuni rifiuti migrati in autorizzazione ordinaria sul civico n. 103-105 di via Pian Masino (P.D. n. 220/2007 e s.m.i.) lasciando in A.I.A. solamente la gestione e il trattamento di rifiuti sanitari (sterilizzatore con annesse utilità impiantistiche) e la possibilità di effettuare, oltre allo stoccaggio (R13, D15) anche operazioni di cernita, selezione e riconfezionamento (R3, R4, R5, D14, D15) su rifiuti non pericolosi;

Vista la nota di Eco Eridania S.p.A. assunta a protocollo della Provincia di Genova con n. 79741 del 18.08.2014 con la quale l'Azienda ha inoltrato istanza di modifica dell'A.I.A.;

Visti gli esiti della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 16.10.2014 a seguito della quale sono state richieste integrazioni documentali;

Viste le note assunte a prot. della Città Metropolitana di Genova con n. 105773 del 10.11.2014, n. 112422 del 01.12.2014 e n. 119984 del 24.12.2014 con le quali Eco Eridania S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste consistenti nella seguente documentazione:

- cronoprogramma delle attività di avvio e convalida degli impianti
- diagramma e relazioni aggiornati dell'impianto di depurazione acque
- descrizione del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera asservito al trituratore
- procedura di gestione del laboratorio chimico interno
- protocollo per il prelievo e l'analisi dei campioni di rifiuti sterilizzati
- protocollo di avvio e convalida dell'impianto di sterilizzazione
- valutazione degli inquinanti aerodispersi in ambiente di lavoro
- relazione per l'individuazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee

Visti gli esiti della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 26.01.2015 che si è espressa favorevolmente in merito alle modifiche richieste dall'Azienda e al termine della quale sono state richieste ulteriori integrazioni;

Vista la nota datata 03.02.2015 con la quale Eco Eridania S.p.A. ha trasmesso la versione del Manuale di gestione del laboratorio interno revisionato sulla base delle indicazioni emerse nel corso della conferenza di servizi;

Atteso che le modifiche oggetto della domanda consisteranno in:

- adeguamento della tecnologia di trattamento dei rifiuti sanitari con sostituzione delle macchine sterilizzatrici autorizzate con n. 2 nuove macchine sterilizzatrici di diversa concezione;
- annullamento dello scorporo delle autorizzazioni dei due civici su via Pian Masino e contestuale rinuncia all'autorizzazione ordinaria sul civico n.103 con ritorno alla versione originale dell'A.I.A. (P.D. n. 7363/2011) con trasferimento al civico n. 83 in regime A.I.A. di tutti gli 815 m^3 di volumetria di stoccaggio autorizzata per rifiuti pericolosi e non. E' richiesto il mantenimento delle modifiche delle tempistiche di stoccaggio di alcuni codici CER da 6 a 12 mesi;
- ridistribuzione delle aree come da nuovo layout, senza alcuna variazione qualitativa e quantitativa degli stoccaggi autorizzati, secondo la seguente codifica:
    - Zona **A1:** 640 m^3 per rifiuti *pericolosi* solidi e liquidi. Parte dei 640 m^3 massimi istantanei potranno essere posizionati anche su zona **A7**
    - Zona **A2:** 175 m^3 per rifiuti *non pericolosi* solidi e liquidi. Parte dei 175 m^3 massimi istantanei potranno essere posizionati anche su zona **A7**
    - Zona **A7:** attività mista di movimentazione e stoccaggio in contenitori e automezzi, dotata di pavimentazione impermeabilizzata
    - Zona **A10:** area di ricovero di un mezzo eventualmente contaminato da radioattività
- individuazione di aree dedicate per lo stoccaggio specifico dei RAEE (in A1 e A2);

- eliminazione del trattamento dei RAEE e di tutte le altre operazioni di pretrattamento salvo:
  - D9: attività di sterilizzazione sui rifiuti CER 18 01 03* e CER 18 02 02*;
  - D13: raggruppamento preliminare tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (medesimo codice CER con diverse caratteristiche di pericolo) finalizzato alla preparazione di carichi omogenei;
  - R12: attività finalizzate alla preparazione dei rifiuti ad una della operazioni indicate da R1 a R11 ;
- eliminazione dell'area rifornimento gasolio automezzi (area F in precedente autorizzazione);
- snellimento delle operazioni di caratterizzazione dei rifiuti in uscita per avvio a smaltimento/recupero anche in linea con i nuovi indirizzi anticipati dalla Città Metropolitana di Genova;

Considerato che a seguito delle modifiche proposte il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in stoccaggio rimarrà invariato e pari a 815 m^3;

Vista lo nota prot. n. 12633 del 15.05.2015 con la quale ARPAL ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato sulla base delle modifiche richieste dall'Azienda;

Atteso che il D.Lgs. n. 46 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", entrato in vigore in data 11.04.2014, impone che i procedimenti non ancora giunti a conclusione e avviati in data posteriore al 7 gennaio 2013 siano rispondenti al decreto citato;

Atteso che, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, il gestore di un complesso IPPC, in caso di utilizzo, produzione o scarico di sostanze pericolose, deve redigere e trasmettere una relazione di riferimento relativa allo stato del suolo e delle acque sotterranee al fine di poter fare un raffronto con lo stato al momento della cessazione definitiva dell'attività secondo quanto stabilito dal D.M. 272 del 13.11.2014 recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;

Atteso che ai sensi del punto 9-septies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 l'A.I.A. deve prevedere l'obbligo da parte del gestore di presentare una garanzia finanziaria a favore dell'autorità competente a copertura degli interventi in caso di inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose al momento della cessazione definitiva dell'attività e dato atto che il D. Lgs. 46/2014 preannuncia l'emanazione di decreti attuativi da parte del Ministero dell'Ambiente ai fini di stabilire le modalità e i criteri per determinare l'importo di tali garanzie finanziarie da prestare;

Visto il D.M. 13 novembre 2014, n. 272, con il quale lo Stato ha definito le modalità per la redazione della relazione di riferimento, stabilendo, fra l'altro, i tempi per l'elaborazione della stessa limitatamente alle A.I.A. di competenza statale;

Atteso che con deliberazione della Giunta Regionale n. 557 del 27 marzo 2015, sono state date le indicazioni applicative riferite alla "relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter, comma 1 – lett. m) del D. Lgs. n. 152/2006 per le installazioni soggette ad AIA regionale;

Considerato che la Città Metropolitana di Genova, con nota prot. n. 37737 del 28.04.2015 ha avviato il procedimento per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a codesta Società con P.D. n. 7363 del 20.12.2011;

Considerato che per la definizione delle tempistiche degli adempimenti di cui ai precedenti due capoversi la Città Metropolitana di Genova emanerà appositi provvedimenti salvo specifici interventi normativi sull'argomento;

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prot. n. 22295 GAB del 27.10.2014, recante "Linee guida sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recate dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs.4 marzo 2014, n. 46", la quale, in merito all'applicazione dell'istituto del rinnovo periodico, specifica che (punto 3, lettera d) della circolare): "sono prorogate le scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data del 11 aprile 2014 (di fatto la loro durata è raddoppiata)…omissis);

Atteso che, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/2006, l'Azienda dovrà procedere all'effettuazione di controlli analitici per le acque sotterranee almeno una volta ogni 5 anni e per il suolo almeno una volta ogni 10 anni, a decorrere dalla data di rilascio rinnovo.

Ritenuto pertanto necessario allineare l'A.I.A. anche alle modifiche normative sopra citate;

Ritenuto altresì necessario provvedere ad un più complessivo riallineamento delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente in tema di analisi dei rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Tutto quanto ciò premesso

DISPONE

1) di sostituire il Provvedimento Dirigenziale n. 826 del 19.02.2013 con il presente provvedimento;
2) di trasmettere il presente provvedimento a Eco Eridania S.p.A.;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Arenzano e alla Regione Liguria;
4) di trasmettere il presente provvedimento all'ARPAL e all'ASL 3 Genovese per i controlli di rispettiva competenza.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

IL DIRIGENTE

Determinazione n. 2421 del 17 giugno 2015

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 15 giugno 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 15 giugno 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **17 giugno 2015** al **02 luglio 2015**

Città Metropolitana di Genova

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI

SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Protocollo Generale N. 0046666 / 2015
Atto N. 2092

OGGETTO: COLLE ECOLOGICO S.r.l. – APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA GESTIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152/2006, DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI USCIO, IN LOCALITÀ COLLE CAPRILE.

In data 26/05/2015 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8/1/2014, protocollo n. 2062/2014, di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2014-2016;

Vista la Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 5 del 12.01.2015 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'articolo 163 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Assegnazione temporanea delle risorse finanziarie ai Centri di Responsabilità";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Vista la Legge Regionale 21 giugno 1999 n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

Vista la nota della Colle Ecologico S.r.l. assunta al protocollo provinciale n. 81512 del 01.08.2013, con la quale la società ha inoltrato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio, in località colle Caprile;

Atteso che l'impianto in questione, sito sul piazzale sommitale della discarica per inerti e assimilabili a inerti, di proprietà della Colle Ecologico S.r.l., è stato precedentemente gestito in regime di procedure semplificate e iscritto al n. 2 del Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13.12.2013 a seguito della quale sono state richieste integrazioni con nota protocollo n. 130771 del 24.12.2013;

Vista la nota della Società assunta al protocollo provinciale n. 30610 del 25.03.2014 con la quale sono state trasmesse le integrazioni richieste;

Visto il parere della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino del 05.08.2014 con il quale sono stati richiesti i seguenti chiarimenti:

- se la porzione di superficie occupata dal disoleatore esorbitante la sub Area A possa inficiare l'attualità della previsione del PUC per la sub Area B;
- se la previsione del disoleatore possa comportare impatti tali da non assicurare la buona sopravvivenza delle previste piantumazioni arboree;

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.08.2014 che, fatti salvi i chiarimenti richiesti dalla Direzione Pianificazione Generale e di Bacino, si è espressa favorevolmente in merito all'istanza.

Vista la nota della Società assunta al protocollo provinciale n. 80228 del 20.08.2014 con la quale sono state trasmesse le integrazioni in merito alla compatibilità urbanistica degli interventi per la realizzazione dell'impianto di recupero e per la sistemazione finale dell'area richieste della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino;

Vista la nota assunta a protocollo provinciale con n. 120869 del 30.12.2014, completata con nota del 17.02.2015 assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14611 del 17.02.2015, con la quale la Società ha inoltrato una domanda di autorizzazione alla realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto di recupero attualmente autorizzato su parte del piazzale sommitale della discarica in questione;

Atteso che l'intervento richiesto prevede l'abbancamento di 20.000 m^3 di terre e rocce (CER 170504) che dovrebbero essere conferite in R13 all'impianto di recupero al fine di completare la sistemazione dell'impianto stesso, in considerazione del fatto che l'area risulta caratterizzata da dislivelli di 5-6 m che necessitano di essere livellati;

Vista la nota protocollo n. 8090 del 29.01.2015 con la quale sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni in merito alla domanda di autorizzazione alla realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto di recupero;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14611 del 17.02.2015, completata con note assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 31265 del 09.04.2015 e n. 37470 del 28.04.2015, con la quale la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27450 del 26.03.2015 con la quale la Società ha richiesto la modifica dell'iscrizione dell'impianto di recupero al Registro provinciale con l'aggiunta del CER 010413;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27446 del 26.03.2015 con la quale la Società ha inoltrato, nell'ambito di istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), domanda di rinnovo dell'iscrizione dell'impianto di recupero al Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti gli esiti dell'incontro tecnico tenutosi in data 30.04.2015 presso gli Uffici della Direzione Ambiente Ambiti Naturali con il titolare dell'impianto al fine di chiarire alcuni aspetti relativi all'istanza per la realizzazione di muri di delimitazione dell'impianto stesso;

Atteso che, a seguito dell'incontro, il titolare ha concordato di limitare l'estensione dell'impianto di recupero da autorizzare in procedura ordinaria alla porzione di piazzale sommitale di discarica attualmente disponibile, rinviando l'eventuale ampliamento mediante riempimento all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali e urbanistiche;

Dato atto che allo stato attuale la morfologia autorizzata e il piano di coltivazione approvato della discarica è tale da condizionare tale eventuale opzione e che, preliminarmente alla realizzazione di qualsivoglia intervento non compreso nell'autorizzazione all'esercizio della discarica, è necessario conseguire l'approvazione di una variante all'assetto strutturale della discarica stessa e provvedere alla chiusura ai sensi del D.Lgs. 36/2003;

Vista la nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 39430 del 04.05.2015, perfezionata con nota assunta a protocollo di questo Amministrazione con n. 41190 del 07.05.2015, con la quale la Società ha chiesto di integrare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 dell'impianto di recupero con l'aggiunta dei CER della categoria 01 04 e ha contestualmente rettificato la potenzialità dell'impianto di frantumazione da 500 t/giorno a 300 t/giorno;

Considerato che, a seguito del rilascio della presente autorizzazione, si provvederà alla cancellazione dell'iscrizione dell'impianto dal Registro provinciale dei soggetti che effettuano operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006;

Considerato che, sulla base dei dati forniti dalla Società, l'entità della polizza fideiussoria che dovrà essere stipulata a favore della Città Metropolitana di Genova dovrà avere un'entità pari a 1.652.642,64 €;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per una durata coincidente con la coltivazione della discarica e comunque non superiore ad anni 10, l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio, in località colle Caprile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

   a) nelle aree dell'impianto (indicate nella planimetria allegata) potranno essere effettuate la messa in riserva e le altre operazioni di recupero delle tipologie di rifiuti di seguito elencate con i relativi quantitativi massimi, tempi massimi di stoccaggio:

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo m^3	Tonnellate massime annue
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettroniche e frammenti stradali privi di amianto				
Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	101311	Messa in Riserva (R13) e produzione di "materie prime secondarie" per l'edilizia, mediante macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. (R5)	1.000	120.000
Cemento	170101			
Mattoni	170102			
Mattonelle e ceramiche	170103			
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	170107			
Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	170802			
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	170904			
Rifiuti urbani non differenziati	200301			
Rifiuti di rocce da cave autorizzate				
Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407	010408	Messa in riserva (R13) frantumazione macinazione,vagliatura senza ottenimento di "EoW" (R5)	125	15.000

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo m^3	Tonnellate massime annue
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	010413	Messa in riserva (R13) frantumazione macinazione,vagliatura senza ottenimento di "EoW" (R5)		
Terre e rocce da scavo				
Terre e rocce da scavo	170504	Messa in riserva (R13)	1.660	200.000
Conglomerato bituminoso				
Conglomerato bituminoso	170302	Messa in riserva (R13) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali, mediante preventiva selezione, frantumazione, vagliatura eventuale miscelazione con materia inerte vergine con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. (R5)	200	24.000
Rifiuti urbani non differenziati	200301			
Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno				
Scarti di corteccia e sughero	030101	Messa in riserva (R13) adeguamento volumetrico mediante biotrituratore (R3)o è senza ottenimento di"EoW"	290	21.000
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105			
Imballaggi in legno	150103			
Rifiuti dalla lavorazione del legno non specificati altrimenti	030199			
Legno	170201			
Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138			
Legno diverso da quello di cui alla	191207			

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo m^3	Tonnellate massime annue
voce 19 12 06				
Rifiuti della selvicoltura	020107			
Rifiuti urbani non differenziati	200301			

b) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti è di 60 giorni;

c) è autorizzata una potenzialità di trattamento (R5/R3) massima dell'impianto pari a 300 t/g;

d) dovrà essere effettuata una operazione di cernita sui rifiuti in entrata all'impianto in modo da separare materiali estranei quali metalli, plastica, legno etc. che dovranno essere adeguatamente stoccati in attesa di essere conferiti a soggetti autorizzati;

e) durante tutte le fasi di movimentazione, stoccaggio e frantumazione il materiale inerte dovrà essere mantenuto umidificato in modo da evitare emissioni diffuse di polveri;

f) i rifiuti costituiti da scarti di ferro, acciaio e ghisa prodotti presso l'impianto dovranno essere stoccati in cassoni scarrabili coperti; le altre tipologie di rifiuti potranno essere stoccate in cumuli che dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici con teli;

g) le operazioni di recupero finalizzate all'ottenimento di materiali non più qualificati come rifiuti (End of Waste – EoW) dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto indicato nei rispettivi paragrafi di riferimento (7.1, 7.6 e 9.1 dell'allegato 1 suballegato 1) del D.M. 5.2.1998 e s.m.i. in merito alle caratteristiche e alla provenienza dei rifiuti in ingresso, alle attività di recupero svolte, nonché alle caratteristiche degli EoW/prodotti ottenuti;

h) nelle varie aree o nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti anche con codici CER diversi a condizione che vengano mantenuti adeguatamente separati e identificabili;

i) le zone con i cumuli di rifiuti e materiali da frantumare dovranno essere mantenute separate dalle zone con i cumuli di materiale frantumato (sottoprodotto o rifiuto) e identificate mediante adeguata cartellonistica.

j) le aree diverse da quelle destinate alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti;

k) le aree di trattamento dovranno essere chiaramente distinte e individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;

l) l'area dell'impianto dovrà essere adeguatamente recintata;

m) i rifiuti dovranno essere disposti in modo tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo);

n) l'accatastamento/accumulo dei rifiuti dovrà essere ordinato ed effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;

o) i rifiuti prodotti dall'attività non compresi nella tabella di cui alla lettera a) dovranno essere stoccati nel rispetto del regime del deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 comma 1) lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

p) i non più rifiuti (End of Waste - EOW) prodotti dai processi di recupero dovranno essere stoccati in aree ad essi dedicate ed individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;

q) dovrà essere disponibile presso l'impianto un'adeguata quantità di materiale assorbente idoneo alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi; il materiale utilizzato per tale operazione dovrà essere correttamente smaltito;

r) dovranno essere mantenute umidificate le vie di transito e i piazzali di transito degli automezzi al fine di evitare il sollevamento di polveri;

s) i rifiuti prodotti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;

t) dovrà essere comunicata ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto corredando con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;

u) prima della messa in esercizio dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, dovrà essere costituita per tutta la durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Genova mediante fideiussione di entità pari ad una copertura di € 1.652.642,64 con una delle seguenti modalità:

   i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;

   ii. polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria,

v) la garanzia di cui alla precedente lettera è costituita per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento, bonifica e ripristino ambientale, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze degli obblighi contenuti nell'autorizzazione o titolo abilitativo, da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, in caso di inerzia del soggetto tenuto ad intervenire, nel periodo di efficacia della garanzia stessa; l'atto di costituzione della garanzia deve esplicitamente indicare che la garanzia è prestata per tali fini;

w) copia della garanzia finanziaria costituita in ottemperanza alla precedente lettera v) dovrà tempestivamente essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova;

x) dovrà essere mantenuta per tutta la durata della presente autorizzazione una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero;

y) prima della messa in esercizio dell'attività, dovrà essere informato l'Ufficio Suolo del Servizio Acqua e Rifiuti della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti della Città Metropolitana di Genova, affinché possa essere effettuato un sopralluogo per la verifica della conformità dell'impianto realizzato con il progetto approvato. A tal fine la Società dovrà comunicare allo stesso Ufficio la data di completamento dei lavori;

z) alla chiusura della discarica dovrà cessare l'attività dell'impianto e:

   i. dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;

   ii. dovrà essere assicurata la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;

   iii. dovranno essere predisposti controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.

2) di trasmettere il presente provvedimento alla Colle Ecologico S.r.l.;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Uscio, alla Regione Liguria, all'ARPAL - Dipartimento di Genova e alla ASL 3 Genovese - SCISP;

RICORDA

- che a fine esercizio la sistemazione dell'area dovrà comunque essere conforme al progetto approvato ai sensi del D.Lgs. 36/2003;
- che Colle Ecologico S.r.l. dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente;

IL DIRIGENTE

Determinazione n. 2092 del 27 maggio 2015

Determinazione n. 2092 del 27 maggio 2015

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 26 maggio 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 26 maggio 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **27 maggio 2015** al **11 giugno 2015**

Provincia di Alessandria
DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.
protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, __30.01.20_

Trasmesso via PEC

Protocollo Generale n. __6151_

ALL. DDAP2 – 79/6060 del 30-01-2020

OGGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DDAA2 - 23/11247 DEL 31/01/11 E S.M.I. IMPIANTO IN STRADA MORTARA 2 - FRAZ. TERRENOVA - CASALE MONFERRATO (AL) - SEDE LEGALE REGIONE AUTOPORTO, 6 - POLLEIN (AO) - MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L..

Allo Sportello Unico
per le Attività Produttive
CASALE MONFERRATO
sportellounico@pec.comune.casale-monferrato.al.it

E, p.c.

A.R.P.A. PIEMONTE
Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo n. 33 - 15121-ALESSANDRIA
a.maffiotti@arpa.piemonte.it
dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l.
Regione Autoporto, 6
POLLEIN (AO)
marazzatosoluzioniambientali.srl@legalmail.it

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
SEDE

A conclusione dell'endoprocedimento in oggetto si trasmette, per la redazione del Vs atto conclusivo, la copia della Determinazione Dirigenziale n° DDAP2 – 79/6060 del 30-01-2020

Si ricorda che, come previsto dall'art. 7 - comma 6 del D.P.R. 160/2010 e dalla Circolare della Regione Piemonte n. 3/ASC/AMD/SRI, il provvedimento conclusivo del procedimento è, ad ogni effetto, "titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste".

Gli atti di competenza delle altre PP.AA. costituiscono "atti endoprocedimentali" e come tali producono effetti solo all'interno del provvedimento unico conclusivo che ne richiamerà i contenuti e le prescrizioni.

Si chiede inoltre di trasmettere copia del Vs atto conclusivo al ns Servizio - unitamente all'attestazione dell'avvenuta consegna alla Ditta - ad **ASL, ARPA, ed al Comune di Casale Monferrato** sede dell'impianto, al fine di garantire l'aggiornamento continuo delle A.I.A. vigenti e per consentire l'espletamento dell'attività di controllo da parte loro.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

f.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(ing. Daniela Pastorino)

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio

DP/pf

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20200006060 Data 30-01-2020 Codice e Num. Det. DDAP2 - 79 - 2020

OGGETTO
MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DDAA2 - 23/11247 DEL 31/01/11 E S.M.I. IMPIANTO IN STRADA MORTARA 2 - FRAZ. TERRENOVA - CASALE MONFERRATO (AL) - SEDE LEGALE REGIONE AUTOPORTO, 6 - POLLEIN (AO) - MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.

DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
Ing. Claudio Coffano

L'anno 2020, il giorno 30 del mese di GENNAIO nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria;

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE in virtù del Decreto del Presidente n. 186/101303 del 04/12/2015 di attribuzione incarico Dirigenziale, nonché dei successivi Decreti Presidenziali di conferma e proroga;

VISTI:

- Il Decreto del Presidente della Provincia n. 174 del 30/11/2015 di approvazione della nuova macrostruttura dell'ente e s.m.i.

L'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/95, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/00 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

l'art. 35 "Dirigente"dello Statuto della Provincia di Alessandria;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

la Legge 241/1990 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato;

la Legge Regionale n. 23 del 29.10.2015 ad oggetto:" Riordino funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione alla Legge 07.04.2014 n. 56";

il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"e s.m.i..

la Legge Regionale n. 1 del 10 gennaio 2018 ad oggetto"Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7"

PREMESSO CHE:

- La Direttiva 96/61/CE e s.m.i., prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso;
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29 luglio 2002 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A.;
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, con l'emanazione del D.Lgs. 59/05 comprendendo in tale disciplina anche le aziende nuove, definite come "quelle realizzate successivamente al 10 novembre 1999";
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto all'Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per talune attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05;
- Il D.M. 24/04/08 – Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59;
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controllo di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il Ministero dell'Ambiente ha modificato ulteriormente il D. Lgs. 152/06, inserendo il titolo III Bis alla parte seconda, inerente l'autorizzazione integrata ambientale, ed abrogando contestualmente D. Lgs. 59/05.
- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 nonies disciplina la **modifica** degli impianti o la variazione del gestore nel caso di autorizzazione integrata ambientale.

VISTA:

- La normativa vigente in tema di emissioni in acqua, aria, suolo, inquinamento acustico e rifiuti.

VISTO CHE

- Ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, e secondo i commi 1,2,3 dell'art. 29 bis;

VISTA:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con DDAA2-23-2011 n.p.g. 11247 del 31/01/11, modificata con DDAP1-409-2011 n.p.g. 111291 del 16/09/11, volturata con DDAP2-312-2018 n.p.g. 58237, e s.m.i. a MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l. – c.f. 00468910070 con sede legale a POLLEIN (AO) Regione Autoporto, 6 – nella persona di Jacopo GIUSTINA nato Arona (NO) il 30/04/1978 – cod. fisc. GST JCP 78D30 A429O quale RESPONSABILE TECNICO per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, categorie:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3.

a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte" Terza:

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno;

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

presso l'impianto di Casale Monferrato in Fraz. Terranova - Strada Mortara, 2.

CONSIDERATO CHE:

- In data 29/10/19 lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Casale Monf.to (AL), con nota Prot. N. 0006431 del 29/10/19 (ns. n.p.g. 68936 del 31/10/19), ha comunicato l'Avvio del proprio procedimento per modifica non sostanziale dell'A.I.A.. La modifica, da realizzarsi presso l'impianto in oggetto, riguarda l'introduzione nuovo codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903) ed interventi di variazione aree di stoccaggio rifiuti senza modificare il quantitativo totale massimo istantaneo ammesso al deposito preliminare ed alla messa in riserva e senza variare il limite massimo annuale di rifiuti conferibili dall'esterno;

- In data 04/11/19 lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Casale Monf.to (AL), con nota Prot. N. 0006525 del 04/11/19 (n.p.g. 70521 del 07/11/19), ha richiesto alla Provincia di Alessandria il ricorso all'istituto dell'avvalimento per il compimento dell'iter istruttorio della modifica non sostanziale in oggetto;
- In data 11/11/19 con nota n.p.g. 71173 la Provincia di Alessandria ha avviato il proprio endoprocedimento richiedendo contestualmente i pareri di competenza agli Enti preposti , dai quali non è scaturita richiesta di integrazioni;
- In data 11/12/19 con nota n.p.g. 79671 del 13/12/19 la MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l. ha trasmesso documentazione correttiva di quella originaria a causa di un mero errore materiale;
- In data 15/01/20 con nota n.p.g. 2933 del 16/01/20 la MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l. ha trasmesso documentazione necessaria per la predisposizione del presente atto.

CONSIDERATI:

- i pareri favorevoli/contributi tecnici espressi da:
  - ◊ Comune di Casale M.to (n.p.g. 74709 del 25/11/19);
  - ◊ AS.L.AL (n.p.g. 77755 del 06/12/19);
  - ◊ ARPA Piemonte (n.p.g. 77759 del 06/12/19).

RITENUTO CHE

- la documentazione tecnica e le integrazioni predisposte dalla Società sono state considerate esaustive nella descrizione delle modifiche delle modalità gestionali richieste, con particolare riferimento ai seguenti allegati:
  ALLEGATO A elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  ALLEGATO B elenco dei codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;
  ALLEGATO C planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'allegato B;
  ALLEGATO D schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;
  ALLEGATO E schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;
  ALLEGATO F schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.
- le modifiche in progetto sono compatibili con l'attività di gestione rifiuti già autorizzata alla Ditta, sia per quanto riguarda le modalità gestionali previste e messe in atto dalla Ditta sia per quanto riguarda i presidi ambientali già presenti presso l'impianto di Casale Monferrato (AL);
- per rendere più chiare ed evidenti le modifiche che si rende necessario apportare all'autorizzazione integrata ambientale, nasce l'esigenza di sostituire integralmente gli allegati A, B, C, D, E, F dell'allegato tecnico dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con DDAA2-23-2011 e s.m.i., pur non costituendo una nuova autorizzazione o un riesame della precedente e, pertanto, mantenendo valide tutte le altre condizioni già previste;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

D E T E R M I N A

1) di **MODIFICARE AGGIORNANDO**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDAA2-23-2011 n.p.g. 11247 del 31/01/11 e s.m.i. a MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l. – c.f. 00468910070 con sede legale a POLLEIN (AO) Regione Autoporto, 6 – nella persona di Jacopo GIUSTINA nato Arona (NO) il 30/04/1978 – cod. fisc. GST JCP 78D30 A429O quale RESPONSABILE TECNICO per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, categorie:
   5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
   c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
   d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
   5.3.
   a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
   3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
   b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte" Terza:
   2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
   Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno;
   5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

a seguito della presentazione, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di comunicazione di modifica non sostanziale relativa a **inserimento del codice CER 170904** "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903" e **variazione aree stoccaggio rifiuti**, senza modificare il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso al deposito preliminare ed alla messa in riserva ed il limite massimo annuale di rifiuti conferibili all'impianto dall'esterno, da realizzarsi presso l'impianto di Casale Monferrato (AL) in Fraz. Terranova - Strada Mortara, 2;

2) di **SPECIFICARE** che il nuovo codice CER 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903", autorizzato alle operazioni D15 e R12-R13 di cui rispettivamente agli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è da intendersi riferito prevalentemente a plastica, legno, metallo di natura diversa dal materiale inerte;

3) di **SOSTITUIRE** gli allegati A, B, C, D, E, F della Determinazione Dirigenziale citata al precedente punto 1) con quanto riportato rispettivamente negli **Allegati A, B, C, D, E, F** alla presente determinazione come parti integranti, che descrivono compiutamente la modifica autorizzata in oggetto;

4) di **PRESCRIVERE** alla Ditta di verificare, durante gli spostamenti in oggetto, la condizione della pavimentazione, delle strutture di contenimento e del sistema di convogliamento dei reflui e, se del caso, deve essere effettuata opportuna manutenzione atta a mantenere la salvaguardia delle matrici ambientali;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

5) di **FARE SALVE, PER QUANTO NON IN CONTRASTO CON IL PRESENTE ATTO**, tutte le altre condizioni e prescrizioni previste dalla Determinazione Dirigenziale citata al precedente punto 1), che si richiama integralmente e che dovrà essere conservata ed esibita unitamente al presente atto, con particolare riferimento alle modalità gestionali ed al quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso al deposito preliminare ed alla messa in riserva ed al limite massimo annuale di rifiuti conferibili all'impianto dall'esterno. Si ricorda che devono essere ottenute eventuali e necessarie autorizzazioni non ricomprese nell'A.I.A., con particolare riferimento a quelle urbanistiche ed a quelle antincendio. Inoltre come da indicazioni fornite dall'ASL si fa presente che in una condizione di ambiente lavorativo confinato, le scelte adottabili, volte alla salvaguardia della salute dei lavoratori, dovranno necessariamente fare riferimento ad una valutazione del rischio, in questo caso sia di tipo chimico sia di tipo microbiologico;

6) di prescrivere alla Ditta di mettere in atto quanto dichiarato per la mitigazione del disturbo olfattivo, così come anticipato dalla ns. nota n.p.g. 55490 del 29/08/19, ovvero:
   1. **tamponamento** con parete fissa/mobile dell'apertura attualmente esistente in corrispondenza della linea di divisione tra capannone chiuso e capannone aperto, (v. allegato C);
   2. adozione di sistema di **registrazione** dell'attivazione del dispositivo di abbattimento delle emissioni odorose;
   3. mantenimento del sistema di mitigazione delle emissioni maleodoranti:
      tenuto conto che l'impianto di mitigazione degli odori è suddiviso in due linee indipendenti, nella linea a sud si continuerà ad utilizzare prodotti naturali a base di essenze ed olii essenziali il cui meccanismo di azione consente di contenere il cattivo odore e nella linea a nord, quella più vicina all'area di movimentazione dei fanghi, si utilizzerà il prodotto ossidante. La combinazione dei 2 approcci è stata studiata per garantire il migliore risultato.

   La Ditta deve comunicare lo stato di avanzamento dei lavori che dovranno concludersi entro il 30 aprile 2020, in modo che, una volta realizzati, si possa procedere con la valutazione dell'efficacia di quanto proposto.
   Si richiede inoltre la predisposizione di un progetto atto alla captazione e abbattimento delle arie contenute all'interno del capannone tamponato, che preveda almeno due ricambi orari e, qualora gli interventi di cui sopra non producessero risultati sufficienti, il progetto dovrà essere realizzato. Il progetto di captazione e abbattimento dovrà essere inviato a questa Provincia entro il 31 marzo 2020;

7) di **TRASMETTERE** il presente atto, digitalmente firmato, allo SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO per gli adempimenti di competenza **come previsto dall'art. 7, comma 6 del D.P.R. 160/2010 e dalla Circolare della Regione Piemonte n. 3/ASC/AMD/SRI del 19/03/12** che darà comunicazione, a questi Uffici, della conclusione del procedimento di Sua competenza;

8) che **È FATTO OBBLIGO** alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi del D.Lgs. 152/06, della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i. entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i.;

9) che secondo l'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche dal Dipartimento della Provincia di Alessandria di A.R.P.A. PIEMONTE Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est;

10) che in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si provvederà al **RINNOVO/RIESAME** dell'A.I.A., secondo la casistica ivi indicata. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare all'autorità competente il progetto le eventuali modifiche agli impianti come specificato nelle prescrizioni generali di cui all'allegato tecnico e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;

11) di **DARE ATTO** che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'Albo Pretorio Informatico per giorni 15;

12) di **DARE ATTO** che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla Direzione Ambiente;

13) di **RAMMENTARE** che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto e 120 al Capo dello Stato.

F.TO Il Dirigente della Direzione
Ambiente e Pianificazione Territoriale
Ing. Claudio COFFANO

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio*)*

GRUPPO Marazzato
soluzioni per l'ambiente

ALLEGATO A

CER	DESCRIZIONE	GRUPPO	CARTA E CARTONE	PLASTICA	VETRO	METALLO	LEGNO	TESSILE	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	PNEUMATICI	FANGHI PALABILI NON PERICOLOSI	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	TERRE NON PERICOLOSE	TERRE PERICOLOSE	LIQUIDO BIOLOGICO	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti daDi a D13	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D i a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							X													X			X	X	X
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia							X						X										X	X	X
020199	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia													X					X		X			X	X	X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione										X								X			X	X	X	X	X
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti													X							X			X	X	X
020299	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X						X										X	X	X
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti													X					X		X			X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							X		X	X			X					X			X	X	X	X	X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti							X						X										X	X	X
020399	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X						X										X	X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasfomazione							X			X											X	X	X	X	X
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti							X						X										X	X	X
020599	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasfomazione										X											X	X			X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti							X						X										X	X	X
020699	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima							X						X					X					X	X	X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							X																X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione										X											X	X			X
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti							X						X										X	X	X
020799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X																X				
030199	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente a reflui di lavaggio, acque di cabina di verniciatura, reflui da processi produttivi)					X																X				
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta													X							X			X	X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone													X										X	X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X																				X				
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10													X							X		X	X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio)							X						X										X	X	X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X															X				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X															X	X			X
040199	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio, reflui da lavorazione pelli, reflui da prove di produzione, acque di rifinizione)						X				X											X	X			X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)						X															X				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X															X				
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19							X						X							X		X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze						X															X				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate						X															X				
040299	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio attrezzature , reflui da lavaggio quadri stampa, reflui lavaggio imbozzimatura, acque di appretto)						X															X				
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13							X						X							X		X	X	X	X
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti								X						X								X			X
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02							X						X							X			X	X	X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)								X														X			X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X					X											X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11							X						X										X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11							X						X										X	X	X
070599	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11							X						X							X			X	X	X
070699	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11							X						X										X	X	X
070799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio, reflui da prove di produzione)							X																X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11							X																X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15							X																X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17							X																X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19							X		X														X	X	X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro							X																X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro									X																X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12							X																X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14							X																X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose								X														X			X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							X															X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X

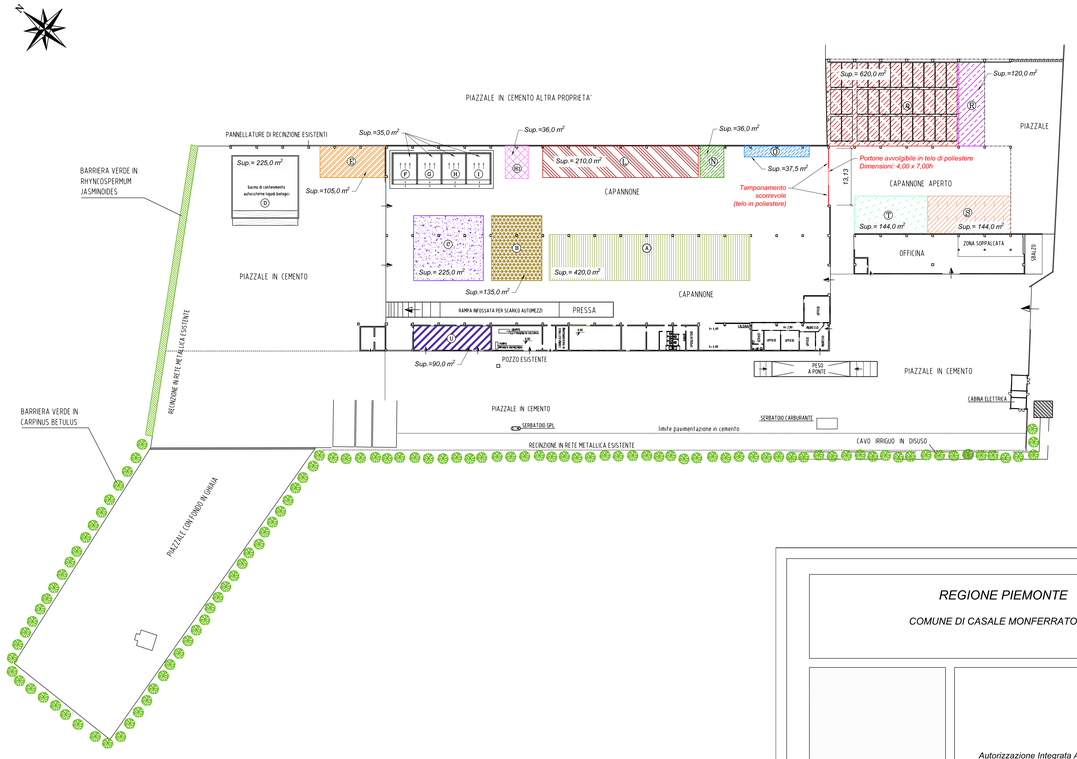
CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X			X			X							X	X	X	X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11							X																X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13							X																X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15							X		X														X	X	X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22									X																X
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X														X			X
100210	scaglie di laminazione							X															X	X	X	X
100215	altri fanghi e residui di filtrazione													X							X		X	X	X	X
110105*	acidi di decappaggio									X																X
110106*	acidi non specificati altrimenti									X																X
110108*	fanghi di fosfatazione								X						X											X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								X						X								X			X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09													X							X		X	X	X	X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose									X																X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11									X																X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose									X																X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13									X																X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X																	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi				X																	X				
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				X																	X				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X																	X				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							X																X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X					X			X											X	X	X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14													X							X		X	X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio														X											X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio									X																X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati									X																X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua									X																X
130802*	altre emulsioni									X																X
150101	imballaggi in carta e cartone	X																				X				
150102	imballaggi in plastica		X								X											X	X			X
150103	imballaggi in legno					X																X				
150104	imballaggi metallici				X																	X				
150105	imballaggi in materiali compositi										X											X	X			X
150106	imballaggi in materiali misti										X											X	X			X
150107	imballaggi in vetro			X																		X	X			
150109	imballaggi in materia tessile						X															X				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								X														X			X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								X																	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02										X											X	X			X
160103	pneumatici fuori uso												X										X			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12								X														X			X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							X													X		X	X	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							X																X	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X											X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							X			X										X	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X											X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							X																X	X	X
160601*	batterie al piombo								X														X			X
160602*	batterie al nichel-cadmio								X														X			X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)							X															X	X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori							X															X	X	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio									X																X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								X																	X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose									X																X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01									X																X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									X																X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03									X																X
170101	cemento															X					X		X			X
170102	mattoni															X										X
170103	mattonelle e ceramiche															X										X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose																	X								X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06															X										X
170201	legno					X																X				
170202	vetro			X																		X	X			
170203	plastica		X								X											X	X			X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								X			X						X					X			X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								X			X						X					X			X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03															X	X				X		X			X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05													X			X				X		X	X	X	X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose								X			X											X			X
170601*	materiali isolanti contenenti amianto								X											X						X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								X											X						X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03										X											X	X			X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)								X											X						X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose											X						X					X			X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03										X											X	X			X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi													X									X	X	X	
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02									X																X
190801	vaglio							X													X			X	X	X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia													X			X				X		X	X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane													X					X		X		X	X	X	X
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X																	X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili									X																X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09									X																X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11													X							X		X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								X						X											X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13							X						X							X		X	X	X	X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari							X																X	X	X
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua							X						X							X			X	X	X
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione							X						X										X	X	X
190904	carbone attivo esaurito							X						X							X		X	X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite							X						X							X		X	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico							X																X	X	X
191201	carta e cartone	X																				X				
191203	metalli non ferrosi				X																	X				
191204	plastica e gomma		X																			X				
191205	vetro			X																		X	X			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					X																X				
191208	prodotti tessili						X															X				
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)										X											X	X			X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose											X						X					X			X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01													X			X				X			X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose														X											X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03													X							X			X	X	X
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose														X											X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05													X							X			X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									X																X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07									X																X
200101	carta e cartone	X																				X				
200102	vetro			X																		X	X			
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense										X											X	X			X
200111	prodotti tessili						X															X				
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio								X														X			
200125	oli e grassi commestibili							X		X														X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X																	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							X																X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29									X																X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X																X	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie								X														X			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							X																X	X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)								X														X			X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							X															X	X	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					X																X				
200139	plastica		X								X											X	X			X
200140	metallo				X																	X				
200201	rifiuti biodegradabili										X										X	X	X			X
200202	terra e roccia															X										X
200203	altri rifiuti non biodegradabili										X											X	X			X
200301	rifiuti urbani non differenziati										X											X	X			X
200302	rifiuti dei mercati										X											X	X			X
200303	residui della pulizia stradale													X			X				X		X	X	X	X
200304	fanghi delle fosse settiche																		X					X	X	
200306	rifiuti della pulizia delle fognature																		X					X	X	
200307	rifiuti ingombranti										X											X	X			X

ALLEGATO B

Area	Tipologia		CER	Tipo di stoccaggio	caggio max istant		Pericolosi (t)	Non pericolosi (t)
					m^3	t		
A	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307 170904	Platea in cls sotto capannone	775	310		310
B	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	Platea in cls sotto capannone	125	250	250	
C	16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	170101 170102 170103 170107 170504 200202	Platea in cls sotto capannone	300	600		600
D	19	LIQUIDO BIOLOGICO	020201 020203 020301 020304 020701 190805 200304 200306	3 cisterne da 15 mc su bacino all'aperto	45	45		45
E	5	LEGNO	030105 030199 150103 170201 191207 200138	Platea in cls sotto capannone	130	55		55
F	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
G	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
H	17	TERRE NON PERICOLOSE	170504 170506 190802 191302 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
I	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
H1	17	TERRE NON PERICOLOSE	170504 170506 190802 191302 200303	Platea in cls sotto capannone	15	30		30
L	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301*	BIG-BAGS su platea di cemento sotto capannone	90	180	180	
N	4	METALLO	120101 120102 120103 150104 191203 200140	Platea in cls sotto capannone	25	30		30
O	9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	020304 070201* 070211* 070501* 070601* 070701* 080115* 080119* 080120 080308 080409* 080413* 080415* 080416 100123 110105* 110106* 110111* 110112 110113* 110114 120301* 130205* 130502* 130802* 160303* 160305* 160708* 161001* 161002 161003* 161004 190703 190809 190810* 191307* 191308 200125 200130	Contenitori su bancali con bacino di contenimento in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	27	27	27	
Q	21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	010413 020201 020204 020301 030305 030311 040220 060314 060503 070612 080410 100215 110110 120115 160214 160304 170101 170504 170506 190801 190802 190805 190812 190814 190902 190904 190905 191302 191304 191306 200201 200303	Cassoni da 30 mc sotto capannone	630	525		525
	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
	14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	060405* 060502* 070211* 070511* 070611* 070711* 110108* 110109* 120118* 160303* 160305* 190813* 191303* 191305*	Cassoni da 30 mc sotto capannone	180	150	150	
	18	TERRE PERICOLOSE	170106* 170204* 170503* 170903* 191301*	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
	12 2 6 3	PNEUMATICI PLASTICA TESSILE VETRO	120105 150102 170203 191204 200139 160103 150107 170202 191205 200102 040108 040109 040209 040215 040221 040222 040299 150109 191208 200111	Cassoni da 30 mc sotto capannone	180	50		50
R	1	CARTA E CARTONE	030308 150101 191201 200101	Platea in cls sotto capannone	200	55		55
S	7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	010413 020101 020199 020299 020304 020305 020399 020501 020502 020599 020603 020699 020701 020702 020705 020799 030399 040220 060314 060503 070212 070299 070512 070599 070612 070699 070712 070799 080112 080116 080118 080120 080307 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 100210 120104 120105 160214 160216 160304 160306 160604 160605 190801 190814 190901 190902 190903 190904 190905 190906 200125 200128 200132 200134 200136	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110		110
T	8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	060405* 060502* 061302* 070511* 070611* 070711* 080111* 080117* 080312* 080314* 080317* 080411* 100207* 110108* 110109* 110198* 150110* 150202* 160213* 160303* 160305* 160601* 160602* 160709* 170204* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 190806* 190813* 200121* 200127* 200133* 200135*	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110	110	
U	20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	170601* 170603* 170605*	Bancali sotto capannone	122	110	110	
				TOTALE	**3.484**	**3.357**	**827**	**2530**



REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL)

Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi art 29-sexies D.Lgs. 152/06

Modifica non sostanziale di impianto esistente.
Det. DDAP1-734-2014 del 22/12/2014
Det. DDAA2-23-2011 del 31/01/2011

INTEGRAZIONI SPONTANEE

Disegno n.:	Revisione:
BN-76.Tav_01	3
Dis. di riferimento	Scala: 1:500
-	
Data	Settembre 2019
Dis. da	nb
Appr. da	NB

Revisioni:			
4			
3	15/01/2020		
2	11/12/2019		
1	11/10/2019		
N.	Data	Dis. da	Appr. da

Progettista:
Ing. Nicola BOTTAZZI
Via P. Lugano n.7 - Pozzolo F.ro (AL)

Committente:
GRUPPO MARAZZATO S.r.l.
Marazzato Soluzioni Ambientali S.r.l.
Strada Monferrato, n.2
Casale Monferrato - Fraz. Terranova (AL)

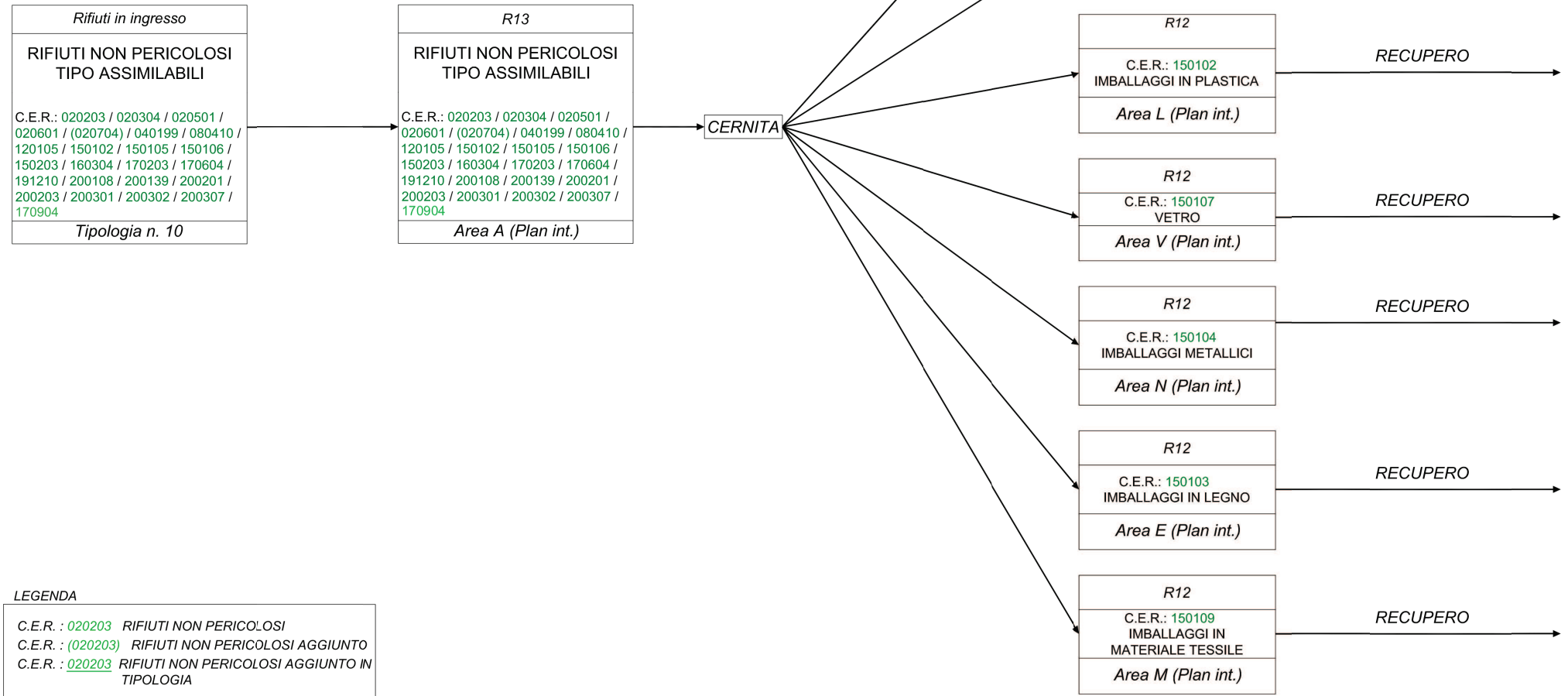
Oggetto:
ALLEGATO C
Planimetria generale

Ing. Nicola Bottazzi
Ordine Ingegneri Alessandria n. 1864
PARTITA I.V.A. 02335970063

Via Placido Lugano, 7 - Pozzolo Formigaro (AL)
Cell. 3332053502
E-mail nicolabottazzi@libero.it

RIFIUTI SOTTOPOSTI A CERNITA

ALLEGATO D



LEGENDA

C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R. : (020203) RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO
C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI*
C.E.R. : (070501) RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO*
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA*

ALLEGATO E

RIFIUTI A RECUPERO (R12 - R13)

Rifiuti in ingresso	R13	
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 060314 / 080318 / (100210) / 160214 / 160604 160605 / 200136	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 060314 / 080318 / (100210) / 160214 / 160604 160605 / 200136	RECUPERO
Tipologia n. 7	Area S (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / (061302*)/ 080317* / (100207*) / (110109*) / 150110* / (160213*) / 160601* / 160602* / (170507*) / 200121* / 200133* / 200135*	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / (061302*)/ 080317* / (100207*) / (110109*) / 150110* / (160213*) / 160601* / 160602* / (170507*) / 200121* / 200133* / 200135*	RECUPERO
Tipologia n. 8	Area T (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
FANGHI E SABBIA PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 100215 / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190805 / 190814	FANGHI E SABBIA PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 100215 / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190805 / 190814	RECUPERO
Tipologia n. 13	Area G, F, I (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILE C.E.R.: 020501 / 020601 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 170904/ 200302 / 200307	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILE C.E.R.:020501 / 020601 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307	RECUPERO
Tipologia n. 10	Area Q (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 030311 / 040220 / 060314 / 080410 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 190802 / 190805 / 190812 / 190904 / 190905 / 200201 / 200303	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 030311 / 040220 / 060314 / 080410 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 190802 / 190805 / 190812 / 190904 / 190905 / 200201 / 200303	RECUPERO
Tipologia n. 21	Area Q (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170204 / 170503 / 170903* / 191301*	TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170204 / 170503 / 170903* / 191301*	RECUPERO
Tipologia n. 18	Area Q (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
CARTA E CARTONE C.E.R.: 030308 / 150101 / 191201 / 200101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE C.E.R.: 150101	RECUPERO
Tipologia n. 1	Area R (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R12	
PLASTICA C.E.R.: 120105 / 150102 / 170203 / 191204 / 200139	IMBALLAGGI IN PLASTICA C.E.R.: 150102	RECUPERO
Tipologia n. 2	Area Q (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R12	
VETRO C.E.R.: 150107 / 170202 / 191205 / 200102	VETRO C.E.R.: 150107	RECUPERO
Tipologia n. 3	Area Q (Plan int.)	
	R13	
	VETRO C.E.R.: 170202	RECUPERO
	Area Q (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R12	
METALLO C.E.R.: 120101 / 120102 / 120103 / 150104 / 191203 / 200140	IMBALLAGGI METALLICI C.E.R.: 150104	RECUPERO
Tipologia n. 4	Area N (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R12	
LEGNO C.E.R.: 030105 / 030199 / 150103 / 170201 / 191207 / 200138	IMBALLAGGI IN LEGNO C.E.R.: 150103	RECUPERO
Tipologia n. 5	Area E (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R12	
TESSILE C.E.R.: 040108 / 040109 / 040199 / 040209 / 040215 / 040221 / 040222 / 040299 / 150109 / 191208 / 200111	IMBALLAGGI IN MATERIALE TESSILE C.E.R.: 150109	RECUPERO
Tipologia n. 6	Area Q (Plan int.)	
Rifiuti in ingresso	R13	
PNEUMATICI C.E.R.: 160103	PNEUMATICI C.E.R.: 160103	RECUPERO
Tipologia n. 12	Area P (Plan int.)	

RIFIUTI A SMALTIMENTO (D13/D14 - D15)

ALLEGATO F

Rifiuti in ingresso	D15		
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 060314 / 060503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080318 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160306 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190906 / 200125 / 200128 / 200132 / 200134 / 200136	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 060314 / 060503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080318 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160306 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190906 / 200125 / 200128 / 200132 / 200134 / 200136	D13/D14 COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R. PREVALENTE Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO
Tipologia n. 7	Area S (Plan int.)		SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15		
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*)/ 110108* / (110109*) / 110198* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160601* / 160602* / 160709* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190806* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135*	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*)/ 110108* / (110109*) / 110198* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160601* / 160602* / 160709* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190806* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135*		SMALTIMENTO
Tipologia n. 8	Area T (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130802* / 160303* / 160305* / 160708* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130802* / 160303* / 160305* / 160708* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130		SMALTIMENTO
Tipologia n. 9	Area O (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI 170904 C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /		SMALTIMENTO
Tipologia n. 10	Area Q (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301*	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301*		SMALTIMENTO
Tipologia n. 11	Area B e L (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D13/D14		
FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 020101 / 020201 / 020204 / 020299 / 020301 / 020304 / 020305 / 020399 / 020502 / 020603 / 020701 / 020705 / 030305 / 030307 / 030311 / 030399 / 040220 / 060314 / 060503 / 070212 / 070512 / 070612 / 070712 / 080410 / (100215) / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191306 / 200303	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R. PREVALENTE		SMALTIMENTO
Tipologia n. 13	Area G, F, I (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
FANGHI PALABILI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191303* / 191305*	FANGHI PALABILI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191303* / 191305*		SMALTIMENTO
Tipologia n. 14	Area Q (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE C.E.R.:170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE C.E.R.: 170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202		SMALTIMENTO
Tipologia n. 16	Area C (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
TERRE NON PERICOLOSE C.E.R.:170504 / 170506 / 190802 / 191302 / 200303	TERRE NON PERICOLOSE C.E.R.:170504 / 170506 / 190802 / 191302 / 200303		SMALTIMENTO
Tipologia n. 17	Area H, H1 (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301*	TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301*		SMALTIMENTO
Tipologia n. 18	Area Q (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D13/D14		
LIQUIDO BIOLOGICO C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306	LIQUIDO BIOLOGICO C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306		SMALTIMENTO
Tipologia n. 19	Area D (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO C.E.R.: 170601* / 170603* / 170605*	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO C.E.R.:170601* / 170603* / 170605*		SMALTIMENTO
Tipologia n. 20	Area U (Plan int.)		
Rifiuti in ingresso	D15		
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020201 / 020204 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 060314 / 060503 / 070612 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191306 / 200201 / 200303	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020201 / 020204 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 060314 / 060503 / 070612 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191306 / 200201 / 200303		SMALTIMENTO
Tipologia n. 21	Area Q (Plan int.)		

CITTÀ DI CASALE MONFERRATO



SVILUPPO ECONOMICO-INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO Cod. 8
Servizio Sportello Unico delle Attività produttive

DETERMINAZIONE N. 1548 del 27/09/2018

Oggetto: PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO EX D.P.R. 160/2010 AI FINI DEL SUBENTRO DELLA DITTA MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL NELLA ATTIVITÀ SVOLTE DALLA DITTA AZZURRA SRL PRESSO IMPIANTO PRODUTTIVO SITO IN COMUNE DI CASALE MONFERRATO, FRAZIONE TERRANOVA STRADA MORTARA N. 2, E CONTESTUALE VOLTURAZIONE EX ART. 29 NONIES D.LGS. 152/2006 DELL'A.I.A. DETERMINAZIONE DDA2 – 23 - 2011 DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DIREZIONE AMBIENTE A FAVORE DELLA DITTA MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SVILUPPO ECONOMICO-INFORMATICO E SERVIZI AL CITTADINO

Viste le istanze prot. n. 5133 del 17.07.2018 e prot. n. 5167 del 18.07.2018 e le documentazioni integrative prot. n. 5265 del 24.07.2018 presentate dal Sig. LUCA MARAZZATO (C.F.: MRZLCU76T11L750K) in qualità di Legale Rappresentante della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. (C.F. e P. IVA 00468910070), avente sede legale nel Comune di Pollein (AO), Regione Autoporto n. 6, finalizzata a ottenere titolo ex D.P.R. 160/2010 ai fini del subentro della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL nella attività svolte dalla ditta AZZURRA SRL presso l'impianto produttivo sito in Comune di Casale Monferrato, Frazione Terranova Strada Mortara n. 2, e della contestuale volturazione ex art. 29 nonies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'A.I.A. Determinazione DDA2 – 23 - 2011 della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente a favore della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL;

Vista la comunicazione prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 dello SUAP Associato di Casale del Monferrato di Avvio del Procedimento ex DPR 160/2010 e smi in cui veniva altresì comunicato il termine del 22.09.2018 di conclusione del procedimento;

Dato atto che la medesima nota prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 è stata trasmessa a mezzo PEC agli Enti in indirizzo e che le relative ricevute di consegna sono agli atti dello scrivente servizio:

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte di ASL AL in data 25.07.2018;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to: Danilo Mottinotti
CITTÀ DI CASALE M. Settore Sviluppo Economico

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente in data 25.07.2018;

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte dell'ARPA Dip. Alessandria in data 25.07.2018;

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco in data 25.07.2018;

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte dell'A.M.C. S.P.A. in data 25.07.2018;

- n. 1 ricevuta di acquisizione atti di competenza prot. n. 5277 / 5265 del 25.07.2018 da parte del Comune di Casale Monferrato Settore Tutela Ambiente in data 25.07.2018;

Vista la comunicazione obbligatoria di cui all'art. 8 DPR 462/2001 e smi depositata agli atti dalla ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL (rif. ns. prot. n. 5525 del 06.08.2018) e vista la nota di trasmissione all'INAIL dip Alessandria prot. n. 5608 / 5277 / 5265 del 09.08.2018 dello SUAP Associato di Casale del Monferrato;

Vista la nota prot. n. 58357 del 09.08.2018 della Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente, acquisita dallo scrivente servizio con prot. n. 5619 del 09.08.2018, di trasmissione della Determinazione DDAP2 - 312 - 2018 prot. n. 20180058237 del 09.08.2018 provvedimento di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DDAA2 – 23 – 2011 N.P.G. 11247 del 31.01.2011 rilasciata alla società AZZURRA SRL a seguito di subentro della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.;

Vista la predetta Determinazione DDAP2 - 312 - 2018 prot. n. 20180058237 del 09.08.2018 della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DDAA2 – 23 – 2011 N.P.G. 11247 del 31.01.2011 rilasciata alla società AZZURRA SRL a seguito di subentro della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.;

Dato atto che nel termine del 22.09.2018 non sono pervenuti allo scrivente servizio atti di dissenso da parte degli Enti coinvolti nel procedimento;

Visto l'art. 25 comma 1 D. Lgs 112/1998;

Vista la L. 241/1990 s.m.i., il D.P.R. 160/2010 e s.m.i., la Sentenza n. 376 del 2002 della Corte Costituzionale (paragrafo 8), la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 19 marzo 2012 n. 3/ASC/AMD/SRI, il DPR 59/2013 e la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 Gennaio 2014, n.1/AMB;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to . Daniele Martinotti

DETERMINA

di rilasciare titolo unico ex DPR 160/2010 e smi al Sig. LUCA MARAZZATO (C.F.: MRZLCU76T11L750K) in qualità di Legale Rappresentante della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. (C.F. e P. IVA 00468910070), avente sede legale nel Comune di Pollein (AO), Regione Autoporto n. 6, consistente nel subentro della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL nella attività svolte dalla ditta AZZURRA SRL presso l'impianto produttivo sito in Comune di Casale Monferrato, Frazione Terranova Strada Mortara n. 2, e della contestuale volturazione ex art. 29 nonies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'A.I.A. Determinazione DDA2 – 23 - 2011 della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente a favore della ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL;

di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio del Comune di Casale Monferrato;

CON LE PRESCRIZIONI

Riportate nella Determinazione DDAP2 - 312 - 2018 prot. n. 20180058237 del 09.08.2018 della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione.

Sono fatte salve tutte le altre condizioni e prescrizioni previste dalla di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DDAA2 – 23 – 2011 prot. n. 11247 del 31.01.2011 e s.m.i. della Provincia di Alessandria, che si richiama integralmente e che dovranno essere conservate ed esibite unitamente alla presente determinazione.

Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.

Ai fini dello svolgimento dell'attività presso l'impianto produttivo sito in Comune di Casale Monferrato, Frazione Terranova Strada Mortara n. 2, la ditta MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. (C.F. e P. IVA 00468910070) dovrà avere a disposizione e conservare nel luogo di realizzazione della stessa tutta la documentazione relativa al presente titolo unico ex D.P.R. 160/2010 e smi e tutta la documentazione, adeguata alla normativa vigente, riguardante le dichiarazioni di conformità degli impianti esistenti e utilizzati per la medesima.

E' fatto obbligo in capo al soggetto titolare dal presente atto Sig. LUCA MARAZZATO (C.F.: MRZLCU76T11L750K) che intenda effettuare modifiche dell'attività e/o delle strutture e/o degli impianti di presentare opportuna istanza/segnalazione utilizzando il portale telematico del Sportello Unico Associato di Casale e del Monferrato.

Per le procedure amministrative si rammenta che deve intendersi modifica al presente atto anche la semplice sostituzione del legale rappresentante che, formalmente, rimane il soggetto persona fisica titolare fino a nuova segnalazione o istanza a cura della ditta medesima.

L'eventuale cessazione/sospensione/riattivazione delle attività nel sito di Frazione Terranova Strada Mortara n. 2 nel Comune di Casale Monferrato deve essere comunicata utilizzando unicamente l'apposita modulistica on line reperibile sul portale telematico del Sportello Unico Associato di Casale e del Monferrato (modello n. 2035).

Addì, 27/09/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Sviluppo Economico-Informatico e Servizi al Cittadino
MARTINOTTI DANIELE / INFOCERT SPA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to . Daniele Martinotti

► Responsabile del procedimento: Dr. Daniele Martinotti
(*Art. 16, c. 1, lett. p) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi*

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to . Daniele Martinotti

CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

La determinazione numero 1548 del 27/09/2018 è pubblicata all'albo pretorio on line di questo comune dal 27/09/2018 al 12/10/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
MARTINOTTI DANIELE / INFOCERT SPA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to . Daniele Martinotti

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20180058237 Data 09-08-2018 Codice e Num. Det. DDAP2 - 312 - 2018

OGGETTO
PROVVEDIMENTO DI VOLTURAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONI INTEGRATA AMBIENTALE N. DDAA2 - 23 - 2011 N.P.G. 11247 DEL 31-01-2011 RILASCIATA ALLA SOCIETA' AZZURRA S.R.L. CON SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA IN FRAZIONE TERRANOVA - STRADA MORTARA, 2 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) A SEGUITO DI SUBENTRO DELLA DITTA MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.

DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
Ing. Claudio Coffano

L'anno 2018, il giorno 9 del mese di AGOSTO nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria;

Il sottoscritto Dott. Gian Alfredo De Regibus, Vicesegretario Generale dell'Ente, in sostituzione dell'Ing. Claudio Coffano Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale;

VISTI:

Il Decreto del Presidente n. 601/95268 del 19.06.2008 ad oggetto: "Dott. Gian Alfredo De Regibus: attribuzione delle funzioni di Vicesegretario generale dell'Ente.";

I Decreti del Presidente n. 29/109341 del 28.11.2014 e n. 158/70138 del 24.10.2017 di conferma ed attribuzione al Dott. Gian Alfredo De Regibus delle funzioni di Vicesegretario Generale dell'Ente;

Il Decreto del Presidente della Provincia 64 del 17/04/2018 di adeguamento macrostruttura provinciale ad integrazione del Decreto 174 del 30/11/2015 di approvazione della nuova macrostruttura dell'Ente;

L'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/95, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/00 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

l'art. 35 "Dirigente"dello Statuto della Provincia di Alessandria;

la Legge 241/1990 e s.m.i.;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to Paola Mainotti
IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

il Decreto Legislativo 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato;

Il Decreto Legislativo n.165 del 30-04-2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. Art. 4 "*Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*"

la Legge Regionale n. 23 del 29.10.2015 ad oggetto:" Riordino funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione alla Legge 07.04.2014 n. 56";

il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"e s.m.i..

la Legge Regionale n. 1 del 10 gennaio 2018 ad oggetto"Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7"

VISTA

l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con atto n. DDAA2 - 23 – 2011 n.p.g. 11247 del 31-01-2011 e aggiornata con atto n. DDAP1 - 409 – 2011 n.p.g. 111291 del 16-09-2011 e s.m.i. alla Società AZZURRA S.r.l, con sede legale e operativa in Fraz. Terranova - Strada Mortara, 2 – Casale Monf.to (AL), Cod. Fisc. 02014870063 e Partita IVA n. 02014870063, nella persona del persona dell'Amministratore Delegato Sig. Davide MARAZZATO, Cod. Fisc.. MRZ DVD 78D14 L750U in base ai poteri conferitegli, per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, Categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

VISTO:

l'avvio procedimento del SUAP di Casale Monf.to del 25/07/18 n.p.g. 55406 del 27/07/18 su istanza - ex art. 5 DPR 160/2010 - della Società MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI che, subentrando alla Società AZZURRA S.r.l., chiede di volturare l'A.I.A. vigente per cambio ragione sociale e sede legale e di modificare il nominativo del responsabile tecnico dell'impianto di Casale Monf.to – Frazione Terranova – Strada Mortara, 2;

VISTI:

- la comunicazione del Sig. Luca Marazzato, in qualità di legale rappresentante di MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L. in cui sono riportati in dettaglio i dati dell'impresa precedente e dell'impresa subentrante e il nominativo del nuovo Responsabile Legale per l'attuazione dell'A.I.A. Sig. Jacopo GIUSTINA;

- l'atto di scissione parziale (repertorio n. 17012 – raccolta n. 8002 del 26/06/2018) della Società "AZZURRA S.r.l" con sede legale in Casale Monf.to (AL) – Frazione Terranova, Strada Mortara, 2 a favore della Società "MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l." con sede legale in Pollein (AO) Regione Autoporto, 6;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to Daniele Rapotti
IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- il contratto di locazione per uso commerciale dell'impianto;

- la Visura di evasione aggiornata in cui sono descritti i dati identificativi dell'impresa e, nello specifico i poteri attribuiti al Sig. Jacopo Giustina che riveste l'incarico aziendale di Responsabile tecnico dell'impianto di Casale Monferrato – strada Mortara, 2 – autorizzato con atto n. DDAA2 23-2011 del 31/01/11;

- la Fotocopia del documento di identità valido del Sig. JACOPO GIUSTINA e dell'Autocertificazione relativa a carichi pendenti;

- la nota n.p.g. 57873 del 7 agosto 2018;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione necessaria risulta agli atti.

D E T E R M I N A

1) di **VOLTURARE** ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i l'Autorizzazione Integrata Ambientale DDAA2 - 23 – 2011 n.p.g. 11247 del 31-01-2011 aggiornata con atto n. DDAP1 - 409 – 2011 n.p.g. 111291 del 16-09-2011 e s.m.i. rilasciata ad AZZURRA S.r.l. **A FAVORE di MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.r.l. – c.f. 00468910070 con sede legale a POLLEIN (AO) Regione Autoporto, 6 e nella persona di Jacopo GIUSTINA nato Arona (NO) il 30/04/1978 – cod. fisc. GST JCP 78D30 A429O quale RESPONSABILE TECNICO** per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, categorie::

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3.

a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.

3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte" Terza:

2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
presso l'impianto di Casale Monferrato in Fraz. Terranova - Strada Mortara, 2;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to Daniele Marmo
IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

2) di **FARE SALVE TUTTE LE ALTRE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI** previste dalla Determinazione Dirigenziale e successive modificazioni citata al precedente punto 1), che si richiama integralmente e che dovrà essere conservata ed esibita unitamente al presente atto.

3) di **TRASMETTERE COPIA DEL PRESENTE ATTO**, allo SPORTELLO UNICO PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI CASALE MONFERRATO (AL) per gli adempimenti di competenza non essendo stato richiesto avvalimento del procedimento **come previsto dall'art. 7, comma 6 del D.P.R. 160/2010 e dalla Circolare della Regione Piemonte n. 3/ASC/AMD/SRI del 19/03/2012.**

4) è **FATTO OBBLIGO ALLA DITTA DI PRESENTARE OVVERO ADEGUARE** (qualora già in essere), ai sensi della L.R. 24/02, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i. entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i.

5) che secondo l'art. 29 decies comma 3 e 4 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche da A.R.P.A. PIEMONTE Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est.

6) di **DARE ATTO** che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio Informatico per giorni 15;

7) di **DARE ATTO** che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gian Alfredo De Regibus)
(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO, firmato digitalmente in tutte le sue componenti, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.lgs. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale.
Casale Monferrato, 27/09/2018
Il Dirigente
F.to Daniele Martinotti
IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20110111291 Data 16-09-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 409 - 2011

OGGETTO
MODIFICA DI A.I.A. , AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 E S.M.I. - SEDE DELL'IMPIANTO: STRADA MORTARA, 2 - FRAZIONE TERRANOVA - CASALE MONFERRATO (AL) - PROPONENTE AZZURRA S.R.L.

DIPARTIMENTO AMBIENTE TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE
Ing. Claudio Coffano

L'anno 2011, il giorno 16 del mese di SETTEMBRE, nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria;

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE in virtù del Decreto del Presidente n. 134 del 31 gennaio 2011 ad oggetto: "Ing. Claudio Coffano. Attribuzione incarico Dirigente della Direzione Ambiente e pianificazione"

VISTI
la D.G.P. n. 28/10470 del 26/01/11 con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte 1 Regolamento di Organizzazione entrato in vigore il giorno della pubblicazione della Deliberazione di approvazione all'Albo Pretorio dell'Ente;

la D.G.P. n. 29/10483 del 26/01/11, con la quale è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente con decorrenza dal 01/02/11;

l'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/1995, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/00 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/01 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

l'art. 53 dello Statuto della Provincia di Alessandria (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

l'Ordine di Servizio n. 1/22988 del 23/02/11 ad oggetto "Individuazione servizi ed uffici della Direzione Ambiente e Pianificazione collocazione personale, individuazione responsabili procedimenti" anno 2011;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo 112/98 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato;

la Legge Regionale 44 del 26/04/00 di recepimento dei disposti normativi di attuazione del Decreto Legislativo 112/98;

PREMESSO CHE:
- La Direttiva 96/61/CE e s.m.i., prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso;
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29 luglio 2002 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A.;
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, con l'emanazione del D.Lgs. 59/05 comprendendo in tale disciplina anche le aziende nuove, definite come "quelle realizzate successivamente al 10 novembre 1999";
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto all'Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per talune attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05;
- Il D.M. 24/04/08 – Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59;
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controllo di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il Ministero dell'Ambiente ha modificato ulteriormente il D. Lgs. 152/06, inserendo il titolo III Bis alla parte seconda, inerente l'autorizzazione integrata ambientale, ed abrogando contestualmente D. Lgs. 59/05.
- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 nonies disciplina la **modifica** degli impianti o la variazione del gestore nel caso di autorizzazione integrata ambientale.

VISTA:
- La normativa vigente in tema di emissioni in acqua, aria, suolo, inquinamento acustico e rifiuti.

VISTO CHE
- Ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, e secondo i commi 1,2,3 dell'art. 29 bis;

CONSIDERATO CHE
- In data 31/01/11 è stata rilasciata dalla Provincia di Alessandria l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Azzurra S.r.l. con Determinazione Dirigenziale DDAA2-23-2011 prot. n. 11247 relativa all'impianto trattamento rifiuti sito nel Comune di CASALE MONFERRATO (AL) – frazione Terranova – Strada Mortara 2, per l'esercizio delle attività di cui all'Allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";
- In data 12/07/11 (ns. protocollo di ricevimento n°87919 del 13/07/11) la Ditta ha comunicato il progetto di alcune modifiche al proprio impianto di trattamento rifiuti sito in Strada Mortata 2 – frazione Terranova – 15033 Casale Monferrato (AL). Le modifiche in oggetto interessano esclusivamente la gestione del codice

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

CER 100123 (fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122): rispetto alla configurazione autorizzata che già prevede il CER inserito nella tipologia 9 "collettame liquidi pericolosi e non pericolosi" la modifica consiste dell'inserimento dello stesso codice CER anche nelle tipologie 13 "fanghi palabili non pericolosi" e 21 "altri rifiuti non pericolosi" sottoponendolo alle operazioni previste per queste tipologie (D13, D14, R13), senza variare i quantitativi di stoccaggio e totali trattati e senza l'utilizzo di apparecchiature diverse da quelle già autorizzate.
- In data 08/09/11 (ns. protocollo di ricevimento n° 108551 del 09/09/11) la Ditta Azzurra S.r.l. ha presentato la necessaria documentazione integrativa.

RITENUTO CHE
- la documentazione tecnica e le integrazioni predisposte dalla Società sono state considerate esaustive nella descrizione delle modifiche delle modalità gestionali richieste;
- le modifiche in progetto (inserimento del codice CER 100123 anche nelle tipologie 13 e 21) sono compatibili con l'attività di gestione rifiuti già autorizzata alla Ditta, sia per quanto riguarda le modalità gestionali previste e messe in atto dalla Ditta sia per quanto riguarda i presidi ambientali già presenti presso l'impianto di Casale Monferrato (AL);
- per rendere più chiare ed evidenti le modifiche che si rende necessario apportare all'autorizzazione integrata ambientale, nasce l'esigenza di sostituire integralmente gli allegati A, B, C, D, E, F dell'allegato tecnico dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con DDAA2-23-2011, pur non costituendo una nuova autorizzazione o un riesame della precedente e, pertanto, mantenendo valide tutte le altre condizioni già previste, tra cui la scadenza della precedente autorizzazione integrata ambientale;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

DETERMINA

1) di **AGGIORNARE**, a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale DDAA2-23-2001 del 31/01/11 prot. n. 11247 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Società AZZURRA S.r.l., avente sede legale e sede operativa in frazione Terranova – strada Mortata 2 – 15033 Casale Monferrato (AL), nella persona dell'Amministratore Delegato Davide MARAZZATO, codice fiscale MRZDVD78D14L750U, in base ai poteri conferitegli, per l'esercizio delle attività di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte seconda, Allegato VIII, Categoria 5.1 "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, par. 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16/06/75 del consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" **inserendo il codice CER 100123** (fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122) anche **nelle tipologie 13** "collettame liquidi pericolosi e non pericolosi" e **21** "altri rifiuti pericolosi" sottoponendolo alle operazioni previste per queste tipologie (D13, D14, R13) e **sostituendo integralmente** gli allegati A, B, C, D, E, F con quanto riportato rispettivamente negli **Allegati A, B, C, D, E, F** alla presente determinazione come parti integranti;

2) di fare salve tutte le altre condizioni e prescrizioni previste dalla Determinazione Dirigenziale citata al precedente punto 1), che si richiama integralmente e che dovrà essere conservata ed esibita unitamente al presente atto;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

3) di richiedere alla Ditta di presentare **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento,** (ovvero adeguare qualora già in essere), ai sensi della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i., apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i.. La mancata ottemperanza di quanto sopra darà automaticamente luogo alla sospensione dell'autorizzazione;

4) di redigere la presente Determinazione Dirigenziale in numero 3 originali per gli adempimenti di competenza, di cui uno con Firma Digitale e uno allegato agli atti della pratica presso il Servizio V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C. ed a disposizione del pubblico secondo i disposti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'altro trasmesso alla Società Proponente;

5) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Casale Monferrato (AL) sul cui territorio è localizzato l'impianto, all'A.S.L.AL ed all'A.R.P.A. per gli adempimenti di competenza;

6) che secondo l'art. 29 decies comma 3 e 4 del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche dal Dipartimento della Provincia di Alessandria di A.R.P.A.;

7) di **confermare,** in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **la validità di 6 anni**(e pertanto fino al 31 gennaio 2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; 6 mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare domanda di rinnovo. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare alla autorità competente il progetto di eventuali modifiche agli impianti e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;

8) di dare atto che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'Albo Pretorio Informatico per giorni 15;

9) di dare atto che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE - Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C. del Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture;

10) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

/ak

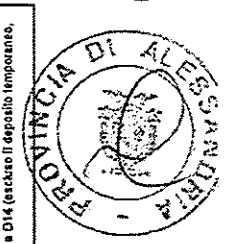
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IL DIRIGENTE
DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE
Ing. Claudio Coffano

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO A





CER	DESCRIZIONE	GRUPPO	CARTA E CARTONE	PLASTICA	VETRO	METALLO	LEGNO	TESSILE	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	PNEUMATICI	FANGHI PALABILI NON PERICOLOSI	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	TERRE NON PERICOLOSE	TERRE PERICOLOSE	LIQUIDO BIOLOGICO	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti daD1 a D13	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07								X														X			X	X	X
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia								X						X											X	X	X
020199	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X																	X	X	X
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia														X						X		X			X	X	X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											X									X			X	X	X	X	X
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti														X								X			X	X	X
020299	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X											X	X	X
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti														X						X		X			X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X		X	X			X						X			X	X	X	X	X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X											X	X	X
020399	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X											X	X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X												X	X	X	X	X
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X											X	X	X
020599	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X																	X	X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											X												X	X			X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X											X	X	X
020699	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X																	X	X	X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima								X						X						X					X	X	X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche								X																	X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											X												X	X			X
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X											X	X	X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
020799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X																X				
030199	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente a reflui di lavaggio, acque di cabina di verniciatura, reflui da processi produttivi)					X																X				
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta													X							X			X	X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone													X										X	X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X																				X				
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10													X							X		X	X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio)							X						X										X	X	X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X															X				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X															X	X			X
040199	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio, reflui da lavorazione pelli, reflui da prove di produzione, acque di rifinizione)						X				X											X	X			X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)						X															X				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X															X				
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19							X						X							X		X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze						X															X				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate						X															X				
040299	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio attrezzature , reflui da lavaggio quadri stampa, reflui lavaggio imbozzimatura, acque di appretto)						X															X				
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13							X						X							X		X	X	X	X
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti								X						X								X			X
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02							X						X							X			X	X	X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)								X														X			X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X					X											X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11							X						X										X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11							X						X										X	X	X
070599	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11							X						X							X			X	X	X
070699	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11							X						X										X	X	X
070799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio, reflui da prove di produzione)							X																X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11							X																X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15							X																X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17							X																X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19							X		X														X	X	X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro							X																X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro									X																X

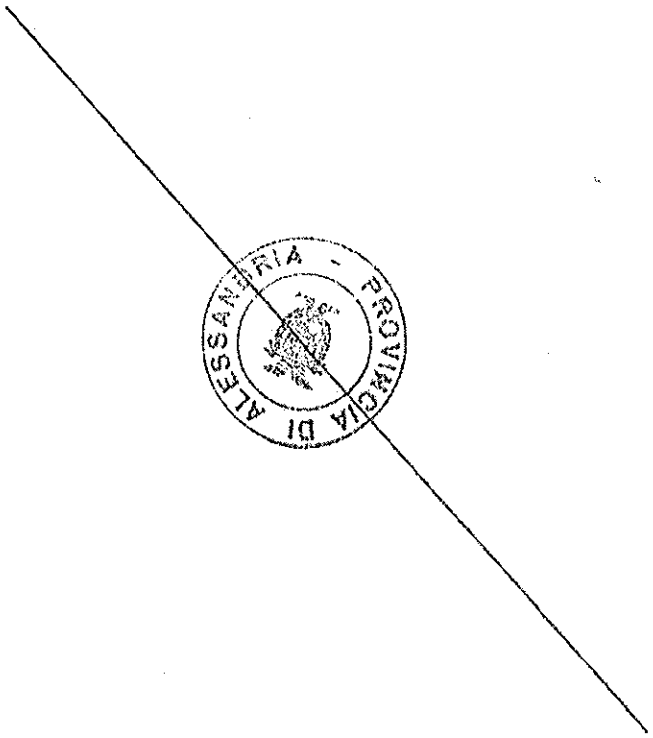
CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12							X																X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14							X																X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose								X														X			X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							X															X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X			X			X							X	X	X	X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11							X																X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13							X																X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15							X		X														X	X	X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22									X				X							X		X	X	X	X
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X														X			X
100210	scaglie di laminazione							X															X	X	X	X
100215	altri fanghi e residui di filtrazione													X							X		X	X	X	X
110105*	acidi di decappaggio									X																X
110106*	acidi non specificati altrimenti									X																X
110108*	fanghi di fosfatazione								X						X											X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								X						X								X			X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09													X							X		X	X	X	X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose									X																X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11									X																X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose									X																X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13									X																X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X																	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi				X																	X				
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				X																	X				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X																	X				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							X																X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X					X			X											X	X	X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14													X							X		X	X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio														X											X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio									X																X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati									X																X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua									X																X
130802*	altre emulsioni									X																X
150101	imballaggi in carta e cartone	X																				X				
150102	imballaggi in plastica		X								X											X	X			X
150103	imballaggi in legno					X																X				
150104	imballaggi metallici				X																	X				
150105	imballaggi in materiali compositi										X											X	X			X
150106	imballaggi in materiali misti										X											X	X			X
150107	imballaggi in vetro			X																		X	X			
150109	imballaggi in materia tessile						X															X				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								X														X			X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								X																	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02										X											X	X			X
160103	pneumatici fuori uso												X										X			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12								X														X			X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							X													X		X	X	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							X																X	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X											X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							X			X										X	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X											X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							X																X	X	X
160601*	batterie al piombo								X														X			X
160602*	batterie al nichel-cadmio								X														X			X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)							X															X	X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori							X															X	X	X	X
160708*	rifiuti contenenti olio									X																X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								X																		X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose									X																	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01									X																	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									X																	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03									X																	X
170101	cemento																X					X		X			X
170102	mattoni																X										X
170103	mattonelle e ceramiche																X										X
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose																		X								X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06																X										X
170201	legno					X																X					
170202	vetro			X																		X	X				
170203	plastica		X								X											X	X				X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								X			X							X				X				X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								X			X							X				X				X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03																X	X				X	X				X
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05													X				X				X	X	X	X		X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose								X			X											X				X
170601*	materiali isolanti contenenti amianto								X												X						X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								X												X						X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03										X												X	X			X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)								X												X						X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose											X							X				X				X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi													X									X	X	X		
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02									X																	X
190801	vaglio							X														X			X	X	X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia													X				X				X		X	X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane													X						X		X		X	X	X	X
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X																		X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili									X																	X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09									X																	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11													X								X		X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								X						X												X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13							X						X								X		X	X	X	X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari							X																	X	X	X
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua							X						X								X			X	X	X
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione							X						X											X	X	X
190904	carbone attivo esaurito							X						X								X		X	X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite							X						X								X		X	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico							X																	X	X	X
191201	carta e cartone	X																					X				
191203	metalli non ferrosi				X																		X				
191204	plastica e gomma		X																				X				
191205	vetro			X																			X	X			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					X																	X				
191208	prodotti tessili						X																X				
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)										X												X	X			X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose											X							X					X			X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01													X				X				X			X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose														X												X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03													X								X			X	X	X
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose														X												X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05													X								X			X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									X																	X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07									X																	X
200101	carta e cartone	X																					X				
200102	vetro			X																			X	X			
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense										X												X	X			X
200111	prodotti tessili						X																X				
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio								X															X			X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
200125	oli e grassi commestibili							X		X														X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X																	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							X																X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29									X																X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X																X	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie								X														X			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							X																X	X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)								X														X			X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							X															X	X	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					X																X				
200139	plastica		X								X											X	X			X
200140	metallo				X																	X				
200201	rifiuti biodegradabili										X										X	X	X			X
200202	terra e roccia															X										X
200203	altri rifiuti non biodegradabili										X											X	X			X
200301	rifiuti urbani non differenziati										X											X	X			X
200302	rifiuti dei mercati										X											X	X			X
200303	residui della pulizia stradale													X			X				X		X	X	X	X
200304	fanghi delle fosse settiche																		X					X	X	
200306	rifiuti della pulizia delle fognature																		X					X	X	
200307	rifiuti ingombranti										X											X	X			X

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate
00007474 00003CDZ W0RRGD01
00010134 13/09/2011 09:23:38
0001-00009 911AE98ADZ06E81Z
IDENTIFICATIVO 0109123266130 2
0 1 09 123266 130 2


PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ALLEGATO E

RIFIUTI A RECUPERO (R12 - R13)

Rifiuti in ingresso	R13	
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 060314 / 060318 / (100210) / 160214 / 160604 160605 / 200136	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 060314 / 060318 / (100210) / 160214 / 160604 160605 / 200136	RECUPERO
Tipologia n. 7	Area S (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / (061302*)/ 080317* / (100207*) / (110109*) / 150110* / (160213*) / 160601* / 160602* / (170507*) / 200121* / 200133* / 200135*	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / (061302*)/ 080317* / (100207*) / (110109*) / 150110* / (160213*) / 160601* / 160602* / (170507*) / 200121* / 200133* / 200135*	RECUPERO
Tipologia n. 8	Area T (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
FANGHI E SABBIA PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 100215 / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190123/190805 / 190814	FANGHI E SABBIA PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 100215 / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190123/190805 / 190814	RECUPERO
Tipologia n. 13	Area G e F (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILE C.E.R.: 020501 / 020601 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170504 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILE C.E.R.:020501 / 020601 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170504 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307	RECUPERO
Tipologia n. 10	Area Q (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI CER: 100123/ 030311 / 040220 / 080314 / 080410 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 190802 / 190805 / 190812 / 190904 / 190905 / 200201 / 200303	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI CER: 100123/ 030311 / 040220 / 080314 / 080410 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 190802 / 190805 / 190812 / 190904 / 190905 / 200201 / 200303	RECUPERO
Tipologia n. 21	Area Q (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170204 / 170503 / 170903* / 191301*	TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170204 / 170503 / 170903* / 191301*	RECUPERO
Tipologia n. 18	Area Q (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
CARTA E CARTONE C.E.R.: 030308 / 150101 / 191201 / 200101	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE C.E.R.: 150101	RECUPERO
Tipologia n. 1	Area R (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
PLASTICA C.E.R.: 120105 / 150102 / 170203 / 191204 / 200139	IMBALLAGGI IN PLASTICA C.E.R.: 150102	RECUPERO
Tipologia n. 2	Area L (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
VETRO C.E.R.: 150107 / 170202 / 191205 / 200102	VETRO C.E.R.: 150107	RECUPERO
Tipologia n. 3	Area V (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
VETRO C.E.R.: 150107 / 170202 / 191205 / 200102	VETRO C.E.R.: 170202	RECUPERO
Tipologia n. 3	Area V (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
METALLO C.E.R.: 120101 / 120102 / 120103 / 150104 / 191203 / 200140	IMBALLAGGI METALLICI C.E.R.: 150104	RECUPERO
Tipologia n. 4	Area N (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
LEGNO C.E.R.: 030105 / 030199 / 150103 / 170201 / 191207 / 200138	IMBALLAGGI IN LEGNO C.E.R.: 150103	RECUPERO
Tipologia n. 5	Area E (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R12	
TESSILE C.E.R.: 040108 / 040109 / 040199 / 040209 / 040215 / 040221 / 040222 / 040299 / 150109 / 191208 / 200111	IMBALLAGGI IN MATERIALE TESSILE C.E.R.: 150109	RECUPERO
Tipologia n. 6	Area M (Plan int.)	

Rifiuti in ingresso	R13	
PNEUMATICI C.E.R.: 160103	PNEUMATICI C.E.R.: 160103	RECUPERO
Tipologia n. 12	Area P (Plan int.)	

RIFIUTI SOTTOPOSTI A CERNITA

ALLEGATO D





Rifiuti in ingresso
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Tipologia n. 10

→

R13
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Area A (Plan int.)

→ *CERNITA* → *PRESSATURA*

Deposito Temporaneo
C.E.R.: 191212 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

→ *SMALTIMENTO/RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150101 CARTA E CARTONE
Area R (Plan int.)

→ *RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150102 IMBALLAGGI IN PLASTICA
Area L (Plan int.)

→ *RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150107 VETRO
Area V (Plan int.)

→ *RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150104 IMBALLAGGI METALLICI
Area N (Plan int.)

→ *RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150103 IMBALLAGGI IN LEGNO
Area E (Plan int.)

→ *RECUPERO*

R12
C.E.R.: 150109 IMBALLAGGI IN MATERIALE TESSILE
Area M (Plan int.)

→ *RECUPERO*

LEGENDA

C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R. : (020203) RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO
C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI*
C.E.R. : (070501) RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO*
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA*

ALLEGATO C

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PLANIMETRICA GENERALE

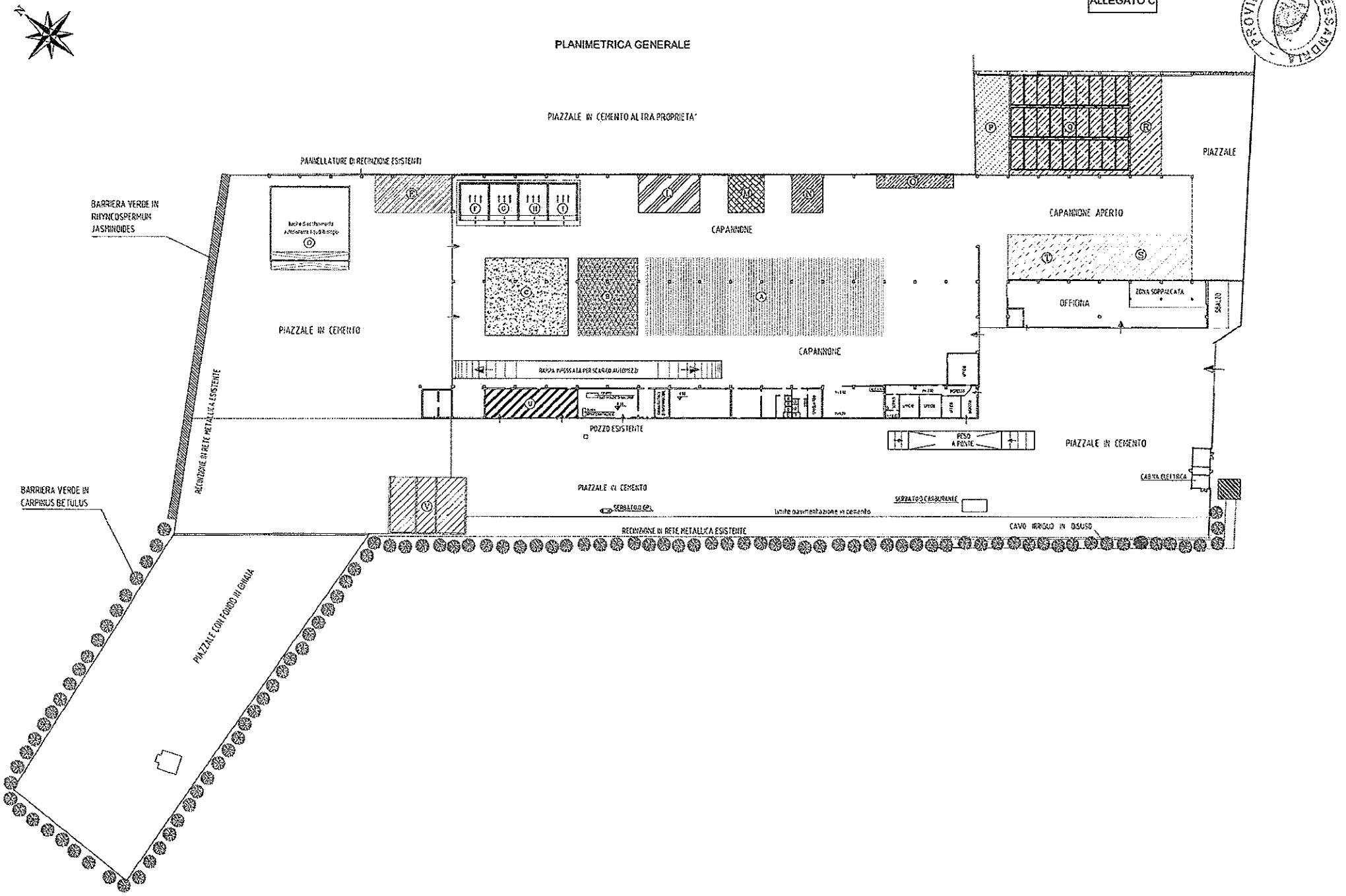


TABELLA AREE STOCCAGGI

ALLEGATO B

Area		Tipologia	CER	Tipo di stoccaggio	Stoccaggio max istantaneo		Pericolosi (t)	Non pericolosi (t)
					m³	t		
A	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Platea in cls sotto capannone	1.000	400		400
B	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	Platea in cls sotto capannone	125	250	250	
C	16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	170101 170102 170103 170107 170504 200202	Platea in cls sotto capannone	300	600		600
D	19	LIQUIDO BIOLOGICO	020201 020203 020301 020304 020701 190805 200304 200306	3 cisterne da 15 mc su bacino all'aperto	45	45		45
E	5	LEGNO	030105 030199 150103 170201 191207 200138	Platea in cls sotto capannone	130	55		55
F	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303 100123	1 Box sotto capannone	90	180		180
G	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303 100123	1 Box sotto capannone	90	180		180
H	17	TERRE NON PERICOLOSE	170504 170506 190802 191302 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
I	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	1 Box sotto capannone	90	180	180	
L	2	PLASTICA	120105 150102 170203 191204 200139	Platea in cls sotto capannone	60	15		15
M	6	TESSILE	040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 150109 191208 200111	Platea in cls sotto sotto capannone	30	10		10
N	4	METALLO	120101 120102 120103 150104 191203 200140	Platea in cls sotto capannone	25	30		30
O	9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	020304 070201* 070211* 070501* 070601* 070701* 080115* 080119* 080120 080308 080409* 080413* 080415* 080416 100123 110105* 110106* 110111* 110112 110113* 110114 120301* 130205* 130502* 130802* 160303* 160305* 160708* 161001* 161002 161003* 161004 190703 190809 190810* 191307* 191308 200125 200130	Contenitori su bancali con bacino di contenimento in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	27	27	27	
P	12	PNEUMATICI	160103	Platea in cls sotto capannone	250	65		65
Q	21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	010413 020201 020204 020301 030305 030311 040220 060314 060503 070612 080410 100215 110110 120115 160214 160304 170101 170504 170506 190801 190802 190805 190812 190814 190902 190904 190905 191302 191304 191306 200201 200303 100123	Cassoni da 30 mc sotto capannone	630	525		525
	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
	14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	060405* 060502* 070211* 070511* 070611* 070711* 110108* 110109* 120118* 160303* 160305* 190813* 191303* 191305*	Cassoni da 30 mc sotto capannone	180	150	150	
	18	TERRE PERICOLOSE	170106* 170204* 170503* 170903* 191301*	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
R	1	CARTA E CARTONE	030308 150101 191201 200101	Platea in cls sotto capannone	200	55		55
S	7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	010413 020101 020199 020299 020304 020305 020399 020501 020502 020599 020603 020699 020701 020702 020705 020799 030399 040220 060314 060503 070212 070299 070512 070599 070612 070699 070712 070799 080112 080116 080118 080120 080307 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 100210 120104 120105 160214 160216 160304 160306 160604 160605 190801 190814 190901 190902 190903 190904 190905 190906 200125 200128 200132 200134 200136	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110		110
T	8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	060405* 060502* 061302* 070511* 070611* 070711* 080111* 080117* 080312* 080314* 080317* 080411* 100207* 110108* 110109* 110198* 150110* 150202* 160213* 160303* 160305* 160601* 160602* 160709* 170204* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 190806* 190813* 200121* 200127* 200133* 200135*	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110	110	
U	20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	170601* 170603* 170605*	Bancali sotto capannone	122	110	110	
V	3	VETRO	150107 170202 191205 200102	Box all'aperto	280	80		80
				TOTALE	4.044	3.357	827	2.530

RIFIUTI A SMALTIMENTO (D13/D14 - D15)

ALLEGATO F

Rifiuti in ingresso	D15	D13/D14	
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 040314 / 060503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080316 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160305 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190908 / 200125 / 200126 / 200132 / 200134 / 200136 Tipologia n. 7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 040314 / 060503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080316 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160305 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190908 / 200125 / 200126 / 200132 / 200134 / 200136 Area S (Plan int.)	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI C.E.R. PREVALENTE Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso	D15	
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*) / 110108* / (110109*) / 110198* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160601* / 160602* / 160709* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190206* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135* Tipologia n. 8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*) / 110108* / (110109*) / 110198* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160601* / 160602* / 160709* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190206* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135* Area T (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130802* / 160303* / 160305* / 160708* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130 Tipologia n. 9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130802* / 160303* / 160305* / 160708* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130 Area O (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 / Tipologia n. 10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 / Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301* Tipologia n. 11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301* Area B e I (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D13/D14	
FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R.: 020101 / 020201 / 020204 / 020299 / 020301 / 020304 / 020305 / 020599 / 020602 / 020603 / 020701 / 020705 / 030305 / 030307 / 030311 / 030399 / 040220 / 060314 / 060503 / 070212 / 070512 / 070612 / 070712 / 080410 / (100215) / (110110) / (120115) / 170505 / (190203) / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200303 100123 Tipologia n. 13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI C.E.R. PREVALENTE Aree G e F (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
FANGHI PALABILI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191305* / 191306* Tipologia n. 14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191305* / 191306* Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE C.E.R.:170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202 Tipologia n. 16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE C.E.R.: 170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202 Area C (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
TERRE NON PERICOLOSE C.E.R.:170504 / 170506 / 190802 / 191302 / 200303 Tipologia n. 17	TERRE NON PERICOLOSE C.E.R.:170504 / 170506 / 190802 / 191302 / 200303 Area H (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301* Tipologia n. 18	TERRE PERICOLOSE C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301* Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D13/D14	
LIQUIDO BIOLOGICO C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306 Tipologia n. 19	LIQUIDO BIOLOGICO C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306 Area D (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO C.E.R.: 170601* / 170603* / 170605* Tipologia n. 20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO C.E.R.:170601* / 170603* / 170605* Area U (Plan int.)	SMALTIMENTO
Rifiuti in ingresso	D15	
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020201 / 020204 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 060314 / 060503 / 070512 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200201 / 200303 / 100123 Tipologia n. 21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI C.E.R.: 010413 / 020201 / 020204 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 060314 / 060503 / 070512 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200201 / 200303 / 100123 Area Q (Plan int.)	SMALTIMENTO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20110011247 Data 31-01-2011 Codice e Num. Det. DDAA2 - 23 - 2011

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. N. 152 DEL 03 APRILE 2006 E S.M.I., CATEGORIA 5.1 "IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELLA LISTA DI CUI ALL'ART. 1 PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA 91/689/CEE QUALI DEFINITI NEGLI ALLEGATI IIA E IIB (OPERAZIONI R1, R5, R6, R8 E R9) DELLA DIRETTIVA 75/442/CEE E NELLA DIRETTIVA 75/439/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 16 GIUGNO 1975, CONCERNENTE L'ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI, CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 TONNELLATE AL GIORNO". PROPONENTE: AZZURRA SRL., FRAZIONE TERRANOVA - STRADA MORTARA, 2 - 15033 CASALE MONF.TO (AL) - IMPIANTO SITO IN FRAZIONE TERRANOVA - STRADA MORTARA, 2 - CASALE MON.TO (AL)

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE
IL DIRIGENTE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE, DIFESA DEL SUOLO V.I.A., SERVIZI TECNICI
Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

L'anno 2011 il giorno 31 del mese di GENNAIO, nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria.

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici in virtù del Decreto del Presidente n. 121 del 30/12/10, prot. 169115 del 30/12/10 con il quale è stato prorogato l'incarico dirigenziale relativo alla direzione Pianificazione del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici.

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 740/158898 del 21/12/2004 ad oggetto "Nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – parte I - Regolamento di Organizzazione e Nuova Macrostruttura dell'Ente: Approvazione", le sue successive modificazioni ed integrazioni ed in ultimo la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 631/180609 del 12/12/2007 ad oggetto "Adeguamento Macrostruttura Provinciale", tutte esecutive ai sensi di Legge

- l'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/1995, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/2001 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



- l'art. 53 dello Statuto della Provincia di Alessandria

- il Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

- l'Atto di gestione organizzativa del Dirigente n. 4/88428 del 30 giugno 2010 ad oggetto: "Individuazione Servizi ed Uffici della Direzione Pianificazione Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici, collocazione personale, individuazione responsabili procedimenti" anno 2010" che dispone circa l'organizzazione interna della Direzione.

- Visto il Decreto del Presidente n. 121 del 30/12/10, prot. 169115 del 30/12/10 ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" che attribuiva a decorrere dal 31 dicembre 2010 al 31 gennaio 2011 gli incarichi dirigenziali, tra cui quello dell'Ing. Coffano.

- la Legge 241/1990 e s.m.i.

- il Decreto Legislativo 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato

- la Legge Regionale 44 del 26/04/00 di recepimento dei disposti normativi di attuazione del Decreto Legislativo 112/98

PREMESSO CHE
- La Direttiva 96/61/CE, prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso.
- Il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372, ha parzialmente recepito la direttiva 96/61/CE, normando il rilascio dell'A.I.A. per aziende esistenti al 10/11/99 ricadenti nell'allegato 1.
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29 luglio 2002 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A..
- Con D.G.P. n. 455/58313 del 28 giugno 2002, D.G.P. n. 560/78409 del 4 settembre 2002, D.G.P. n. 801/110636 del 5 dicembre 2002 e D.G.P. 62/14143 del 6 febbraio 2003 la Provincia ha adottato il calendario delle scadenza per la presentazione delle istanze IPPC, la modulistica per la presentazione delle istanze e il regolamento di applicazione.
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, con l'emanazione del D.Lgs. 59/05 comprendendo in tale disciplina anche le aziende nuove, definite come "quelle realizzate successivamente al 10 novembre 1999".
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto con all'Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per talune attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05.
- Il D.M. 24/04/08 – Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59.
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controllo di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il Ministero dell'Ambiente ha modificato ulteriormente il D. Lgs. 152/06, inserendo il titolo III alla parte seconda, inerente l'autorizzazione integrata ambientale, e abrogando contestualmente D. Lgs. 59/05

VISTA la normativa vigente in tema di emissioni in acqua, aria, suolo, inquinamento acustico e rifiuti.

CONSIDERATO CHE

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
DDAA2 23 2011

- In data 15 OTTOBRE 2009, protocollo di ricevimento n. 1335662 del 13/10/2009, la Società AZZURRA S.r.l, con sede legale e amministrativa in Frazione Terranova - Strada Mortara, 2 – 15033 Casale Monferrato (AL), Codice Fiscale n. 02014870063 e Partita IVA n. 02014870063, ha presentato domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per i complessi IPPC ai sensi del D.Lgs. 59/2005 in quanto rientrante nella categoria progettuale di cui all'Allegato 1, Categoria 5.1 "Stoccaggio e recupero rifiuti – 230/t/giorno rifiuti pericolosi".
- Il procedimento è stato avviato il 12 ottobre 2009 e comunicato all'Istante con nota protocollo generale 137806 del 21/10/2009.
- In data 03/11/2009 il gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" dell'annuncio riportante la localizzazione dell'impianto e il nominativo del gestore, nonché gli estremi dell'Ufficio di Deposito per la visione degli atti da parte del pubblico.
- In data 25 novembre 2009 è stato effettuato un sopralluogo all'impianto e a seguito della prima seduta della Conferenza istruttoria tenutasi il 1° dicembre 2009, sono state consegnate in data 30 giugno 2010 (protocollo di ricevimento 89009 del 01/07/2010) le integrazioni progettuali richieste, ulteriori integrazioni sono state consegnate in data 09/11/2010 (protocollo di ricevimento 145514 del 12/11/2010) che gli Enti competenti hanno valutato senza la Convocazione di un'ulteriore seduta della Conferenza.

CONSIDERATE:
- Le valutazioni dell'istruttoria tecnica interna provinciale alla quale partecipa l'A.R.P.A. di Alessandria quale organo di supporto tecnico scientifico, nonché le risultanze della Conferenza di Servizi di cui al verbale agli atti della pratica [protocollo generale n. 159927 del 10/12/2009].

VISTO:
- Il parere del Comune di ASL AL del 21/09/2010, protocollo di ricevimento 122623 del 22/09/2010
- Il parere dell'ARPA del 21/09/20100 protocollo di ricevimento 123088 del 23/09/2010.
- Il parere dell'ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA del 04/08/2010 protocollo di ricevimento 106984 dell'11/08/2010

VALUTATO CHE
- La documentazione tecnica allegata alla domanda, quanto rilevato in sede di sopralluogo, nonché le integrazioni predisposte dalla Società, sono state considerate esaustive nella descrizione degli impianti e delle modalità gestionali rispettando i contenuti richiesti dall'art. 29 ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a seguito dei successivi chiarimenti forniti durante i vari incontri tecnici intercorsi con la Ditta stessa.

VISTO CHE
- Ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999.
- Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



DETERMINA

1) di **RILASCIARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla Società la Società AZZURRA S.r.l, con sede legale e amministrativa in Frazione Terranova - Strada Mortara, 2 – 15033 Casale Monferrato (AL), Codice Fiscale n. 02014870063 e Partita IVA n. 02014870063, nella persona del Legale Rappresentante della Ditta Sig. Davide MARAZZATO, Codice Fiscale MRZDVD78D14L750U in base ai poteri conferitegli, per l'esercizio dell'attività di cui alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato VIII, Categoria 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

2) di vincolare l'esercizio dell'attività al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni dell'Allegato Tecnico e dei relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione Dirigenziale;

3) di prescrivere l'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo così come riportato nell'Allegato Tecnico parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;

4) di redigere la presente Determinazione Dirigenziale in numero 3 originali per gli adempimenti di competenza, di cui uno con Firma Digitale e gli altri due resi in forma cartacea e debitamente sottoscritti dal Dirigente Responsabile di cui uno allegato agli atti della pratica presso il Servizio V.I.A. V.A.S. e IPPC e a disposizione del pubblico secondo i disposti del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'altro trasmesso alla Società Proponente;

5) di trasmettere copia del presente atto al Comune di CASALE MONFERRATO, sul quale è localizzato l'impianto, all'A.S.L.AL., all'A.R.P.A. per gli adempimenti di competenza;

6) che secondo l'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche dal Dipartimento della Provincia di Alessandria di A.R.P.A.;

7) È fatto obbligo alla Ditta di presentare **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento,** (ovvero adeguare qualora già in essere), ai sensi della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i., apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i

8) che in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. ha validità **6 anni** (e pertanto fino al **31 gennaio 2017**) e 6 mesi prima della scadenza il gestore dovrà presentare domanda di rinnovo. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare alla autorità competente il progetto di eventuali modifiche agli impianti e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;

9) di dare atto che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio per giorni 15;

10) di dare atto che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici del Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

11) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.



IL DIRIGENTE
Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo
V.I.A. - Servizi Tecnici
Ing. Claudio Coffano

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO SOMMARIO

ALLEGATO TECNICO SOMMARIO 1

INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC 2

INQUADRAMENTO GENERALE 2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE 2
ZONIZZAZIONE ACUSTICA 3

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO 3

QUADRO AMBIENTALE 10

EMISSIONI IN ATMOSFERA ATTIVITÀ IPPC 10
SCARICHI IDRICI 10
MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI PRIMA PIOGGIA . 11
EMISSIONI ACUSTICHE 14

CONFRONTO CON BAT 14

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 15

CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008 18

QUADRO PRESCRITTIVO 19

RIFIUTI 19
EMISSIONI ACUSTICHE 22
SCARICHI IDRICI 23
PRESCRIZIONI GENERALI 23

ALLEGATI 26

ALLEGATO A	elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli all. B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; .....
ALLEGATO B	elenco codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei; .....
ALLEGATO C	planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'all. B; .....
ALLEGATO D	schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti; .....
ALLEGATO E	schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti; .....
ALLEGATO F	schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti. .....

INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE COMPLESSO IPPC

INQUADRAMENTO GENERALE

La Società Azzurra S.r.l. con sede legale ed operativa nel Comune di Casale Monferrato, Fraz. Terranova, Via Mortara n° 2, è in possesso di autorizzazione al deposito preliminare (D15), allo smaltimento (D13, D14), alla messa in riserva (R13) ed al recupero (R3, R4, R12) di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi rinnovata in data 26/06/08 con Determinazione Dirigenziale n° DDAA2-182-2008 n.p.g. 99183 in seguito all'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale prodotto con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 287 n.p.g. 84670 del 04/06/08.

Dal momento che la Ditta intende portare la propria capacità di smaltimento massima giornaliera di rifiuti pericolosi a più di 10 ton/giorno, lo stabilimento di Casale M.to ricade nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto:

- 5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

L'incremento di capacità massima giornaliera autorizzata è stato richiesto dalla Ditta per ottimizzare la gestione dei carichi in uscita e contemporaneamente trattare una quantità annua maggiore di rifiuti senza cambiare le quantità di stoccaggio istantaneo. La Ditta inoltre prevede anche l'aggiunta di alcuni codici CER.

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA si è valutato che non sussistono più le condizioni per autorizzare le operazioni R3 e R4, che pertanto vengono stralciate dall'AIA.

Tutte le modifiche sopraesposte saranno precisate e dettagliate nei paragrafi successivi.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'unità produttiva della AZZURRA s.r.l. è situata in strada Mortara n° 2 – Fraz. Terranova – Casale Monferrato (AL) a ridosso della strada statale per Mortara e può essere individuata nella carta I.G.M. al foglio 58 tavoletta III nordovest denominata Ticineto con coordinate UTM N 459.213 E 5.001.220.

Per quanto riguarda i riferimenti catastali, l'Azienda è individuata al N.C.T. del Comune di Casale Monferrato al foglio n° 6 mappale 119.

L'insediamento della Azzurra s.r.l. è situato nella zona che il Comune di Casale M.to ha classificato come EP2 "complessi edificati, edifici, impianti, manufatti ed aree che al momento dell'autorizzazione del progetto preliminare del piano siano adibiti ad attività di carattere produttivo extragricolo...". Parte dell'area nella quale ricade l'intervento in oggetto, viene individuata dal P.R.G.C. attualmente vigente come "distretto agricolo DE2a".

Le distanze dai centri abitati più vicini sono:

- circa 2 km dal centro abitato di Villanova Monferrato;
- circa 3 km dai centri abitati di Casale e Terranova.

Nelle vicinanze dell'insediamento sono presenti alcuni cascinali ed insediamenti abitativi singoli ed a circa 1 km un centro commerciale.

L'area su cui insiste l'attività della Azzurra s.r.l. è di proprietà della ditta Aldi s.r.l. – Borgo Vercelli – Via Boschetto 21 – che ha concesso in sub-locazione alla Azzurra s.r.l. l'unità immobiliare.

Di seguito sono elencate la attività presenti nel raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto:

- CALCESTRUZZI s.p.a.;
- R.I.M.E.T.;
- AUTODEMOLIZIONI E RICAMBI CASALE;
- LAGO DEL GABBIANO CIRCOLO ENDAS.

La rete fognaria comunale non è presente; in prossimità e parallelo alla strada provinciale transita un gasdotto della Snam.

Per quanto riguarda la rete viaria, l'attività si trova nei pressi del casello autostradale "Casale Nord" della tratta autostradale A26 Genova Voltri-Gravellona Toce e la strada si inserisce sulla Strada Provinciale 596 dei Cairoli (SP ex SS 596).
Nel sito in oggetto non ci sono bonifiche in atto né terreni da bonificare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; l'azienda, inoltre, non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 238/05 e s.m.i..

ZONIZZAZIONE ACUSTICA
La zonizzazione acustica definita dal Comune di Casale Monferrato ha definito lo stabilimento in Classe IV (aree di intensa attività umana).

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

L'insediamento è composto da quattro corpi fabbrica: il capannone principale della superficie di circa 4.200 m^2 e un secondo capannone di circa 970 m^2 aperto su tre lati; in un altro capannone della superficie di circa 360 m^2 è ubicata l'officina per la manutenzione dei mezzi di trasporto e dei macchinari presenti in azienda; il quarto corpo di fabbrica, adiacente al capannone principale, della superficie di circa 700 m^2 è utilizzato ad uffici per circa 160 m^2 e per la restante parte dei locali destinati a spogliatoi e servizi per il personale e da locali accessori. Il complesso è inserito in un'area scoperta di circa 17.830 m^2.
Tutte le aree coperte dei capannoni, così come i piazzali esterni, sono pavimentati in cemento a spessore superiore ai 20 cm.
L'area è completamente recintata con rete metallica plastificata alta 2,0 m.
Nella superficie non coperta si può individuare una pesa, un serbatoio per gasolio omologato ed un bacino di contenimento destinato alla sosta delle autocisterne.

Sono stati realizzati i 4 box ubicati in area coperta e pavimentata, all'interno di un capannone aziendale, e chiusi su tre lati da pareti di contenimento con altezza pari a 2,7 m. La larghezza dei box varia (come l'interasse della campata del capannone) da un minimo di 6 m ad un massimo di 7 m. La profondità di ognuno è di circa 7 m. Ciascun box è stato realizzato con apposita pendenza (circa 5 cm per metro lineare di profondità) verso la parete di fondo, così da creare un volume di raccolta di eventuale liquido di percolazione pari ad almeno 7 m^3 rispetto al piano pavimento del capannone (senza considerare l'apporto della schiena d'asino da almeno 20 cm di altezza). Al di sotto della pavimentazione dei box è stato inserito un telo in HDPE, risvoltato per 50 cm lungo le pareti laterali. Sul fronte aperto il box è attrezzato con cordolo a "schiena di asino" per evitare fuoriuscite di percolato.

ATTIVITÀ IPPC N°1
SCARICO, SEPARAZIONE, RECUPERO E STOCCAGGIO, CON RAGGRUPPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO, DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

È presente un'unica attività IPPC e non vi sono altre attività non individuabili come IPPC.
I rifiuti costituiscono le "materie prime" ed i "prodotti finiti" principali dell'attività.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ
L'attività aziendale è finalizzata alla raccolta, trasporto, ammasso, selezione e cernita di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi. L'utenza servita è costituita prevalentemente da industrie dei vari settori produttivi e dalle società pubbliche di gestione del ciclo idrico integrato.
I rifiuti gestiti sono raggruppabili in 20 diverse tipologie più una di rifiuti non catalogati:

N°	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	CARTA E CARTONE	Tutti i tipi di carta destinati al recupero
2	PLASTICA	Tutti i polimeri recuperabili (PET, PVC, HDPE, LDPE, PS, PP, PA)
3	VETRO	Vetro nelle forme comuni
4	METALLO	Fili, contenitori, nastri ed oggetti vari dei metalli di uso comune
5	LEGNO	Ingombranti e bancali
6	TESSILE	Tessuti in fibra naturale o sintetica
7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	Rifiuti solidi condizionati non pericolosi

00007424 00003CD7 W0SRG001
00008888 28/01/2011 08:51:40
0001-00009 0B38687626F01D10
IDENTIFICATIVO 010912327D5862
0 1 09 123270 586 2

N°	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	Rifiuti solidi condizionati pericolosi
9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	Rifiuti liquidi condizionati in appositi contenitori a tenuta
10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	Rifiuti prodotti da attività non domestica ma assimilabili agli urbani come tipologia
11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
12	PNEUMATICI	Pneumatici in gomma naturale o sintetica
13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	Fanghi e sabbie derivati da impianti di depurazione o fondami di serbatoi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi
14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	Fanghi derivati da impianti di depurazione o fondami di serbatoi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi
16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
17	TERRE NON PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che non contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che non rilasciano liquidi
18	TERRE PERICOLOSE	Terre e rocce provenienti da bonifica o scavi che contengono sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti normativi e che possono rilasciare liquidi
19	LIQUIDO BIOLOGICO	Liquami provenienti dall'attività di spurgo
20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	Manufatti in cemento amianto derivati dalle operazioni di bonifica amianto
21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Rifiuti non rientranti nelle altre tipologie destinati al semplice stoccaggio in cassoni separati

L'elenco dettagliato dei rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto è riportato in ALLEGATO A.

Ad ogni diversa tipologia corrisponde una specifica modalità gestionale che si differenzia per:
- Operazioni di recupero previste;
- Caratteristiche fisiche;
- Modalità di stoccaggio e contenitori;
- Area di stoccaggio.

Le operazioni di recupero/smaltimento che la Ditta svolge sono le seguenti, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

OPERAZIONE	DESCRIZIONE
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA si è valutato che non sussistono più le condizioni per autorizzare le operazioni R3 e R4, che pertanto vengono stralciate dall'AIA	

Non tutte le tipologie di rifiuto prevedono le operazioni di recupero sopra elencate, lo stesso dicasi per i CER che rientrano nella stessa tipologia; nella tabella che segue si riportano le operazioni ripartite per tipologia:

N°	TIPOLOGIA	AREA	R12	R13	D13	D14	D15
1	CARTA E CARTONE	R	X				
2	PLASTICA	L	X				
3	VETRO	V	X	X			
4	METALLO	N	X				
5	LEGNO	E	X				
6	TESSILE	M	X				
7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	S		X	X	X	X
8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	T		X			X
9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	O					X
10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	A Q	X	X			X
11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	B I					X
12	PNEUMATICI	P		X			
13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	F G		X	X	X	
14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	Q					X
16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	C					X
17	TERRE NON PERICOLOSE	H					X
18	TERRE PERICOLOSE	Q		X			X
19	LIQUIDO BIOLOGICO	D			X	X	
20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	U					X
21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	Q		X			X

L'elenco dettagliato delle operazioni alle quale sono sottoposti i rifiuti è riportato in **ALLEGATO A.**

Le operazioni per il recupero condotte sul rifiuto sono molto semplici e vengono svolte manualmente con l'ausilio di pale e carrelli elevatori: lo scopo è quello di valorizzare le frazioni recuperabili allontanando i materiali estranei o separando solo quelli idonei.
La movimentazione dei rifiuti avviene con: semovente dotato di benna a polipo, carrello elevatore e pala gommata.
Tutte le operazioni sopra citate avvengono su pavimentazione in cemento.
Solo i rifiuti non pericolosi di tipo assimilato sono selezionati, con cernita dei materiali recuperabili quali carta, pallets in legno, plastica, metalli, che a loro volta sono depositati in apposita area.
Per tutte le altre tipologie di rifiuto che non sono oggetto di attività di separazione viene gestito solo lo stoccaggio secondo i dettami dell'articolo 178 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. procedendo quando opportuno con la riduzione volumetrica ~~sia~~ attraverso una pressa.
Relativamente alle caratteristiche fisiche, la maggioranza dei rifiuti in ingresso si presenta allo stato solido: come materiale sfuso, confezionato in fusti o in contenitori di plastica, in big-bags, in containers metallici, su bancali. I rifiuti allo stato liquido sono conferiti in ingresso tramite autocisterne e/o cisternette omologate di dimensioni sino a 1 m^3.
I rifiuti di conseguenza si potranno stoccare con le seguenti modalità:

- Sfusi in cumuli;
- In contenitori (cassoni, collettame e cisterne);
- In contenitori (collettame e cisterne) con bacino di contenimento;
- Su bancali.

Le modalità sopra elencate sono definite in base alla tipologia di rifiuti ed all'area di stoccaggio predisposta. I materiali così depositati e/o selezionati e cerniti sono poi periodicamente prelevati ed avviati a seconda della tipologia al recupero mediante conferimento a ditte specializzate ed autorizzate o al loro smaltimento finale anch'esso realizzato mediante conferimento a ditte specializzate ed autorizzate.

ATTREZZATURE AUSILIARIE
Per l'esercizio dell'attività vengono utilizzate le seguenti attrezzature ausiliarie:

- N° 1 pesa a bilico;
- N° 1 pressa per compattazione rifiuti;

- Macchine operatrici d'officina (saldatrice elettrica a filo continuo, mola mobile, compressore).

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'INSEDIAMENTO

Le fasi di gestione prevedono per tutti i rifiuti una serie di procedure operative che, in gran parte, derivano dall'adeguamento alle linee guida nazionali sulle migliori tecniche disponibili e che vengono elencate di seguito:

- Omologa;
- Rifiuti in entrata;
- Stoccaggio in ingresso;
- Operazioni di recupero;
- Altre operazioni;
- Materiali e rifiuti in uscita.

Omologa

Prima dell'accettazione dei rifiuti, vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto, anche attraverso visite dirette presso il sito di produzione del rifiuto con prelievi di campioni ed acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza o, nel caso di terreni di bonifica, le indagini relative alla caratterizzazione dell'area di provenienza.

I campionamenti vengono eseguiti secondo i criteri e le modalità previste dalla norma UNI 10802 "rifiuti liquidi, granulati, pastosi e fanghi, campionamento manuale e preparazione ed analisi elusati". Le analisi chimiche ricercheranno tutti i parametri significativi con particolare riguardo ai processi industriali che hanno generato il rifiuto e, se del caso, alle attività pregresse che hanno avuto luogo sulle aree oggetto degli interventi di scavo e bonifica.

Con le indagini che verranno eseguite in più tempi e con diverse modalità si persegue lo scopo di:

- evitare di ricevere rifiuti con CER non attribuiti correttamente compresa la verifica della sua pericolosità;
- verificare i costi di smaltimento/recupero delle frazioni residuali.

Se gli accertamenti sono positivi viene compilata la "scheda di omologa" che rappresenta il documento identificato con numerazione progressiva sul quale vengono registrati i riferimenti delle indagini effettuate e quanto serve per definire in modo univoco la partita uniforme di rifiuto che verrà conferito (compreso naturalmente il nominativo del produttore ed il sito di produzione).

Rifiuti in entrata

All'arrivo dei rifiuti in impianto viene verificata la documentazione di trasporto e la corrispondenza del peso; il responsabile per l'accettazione dei rifiuti verifica che il materiale sia visivamente corrispondente a quanto indicato nella scheda di omologa in suo possesso e che sempre visivamente non siano presenti corpi estranei.

Nel caso in cui il carico di un autocarro presenti caratteristiche visibilmente difformi da quanto atteso, lo stesso potrà essere alternativamente respinto dall'impianto o lasciato in configurazione di trasporto (comma 12, art 193, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per la successiva caratterizzazione chimica analitica allo scopo di verificarne l'accettablità in impianto.

In ogni caso la manipolazione, la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene secondo criteri atti a prevenire razioni pericolose per la salute pubblica e per l'ambiente.

Le tipologie di rifiuti trattate non danno luogo ad emissioni chimiche pericolose e nessuna delle attività di cui sopra produce una polverosità degna di nota.

Qualora si dovesse trattare un materiale particolarmente asciutto, onde scongiurare il rischio di provocare polverosità, si bagneranno i cumuli con apposito impianto di nebulizzazione, al fine di abbattere l'eventuale polvere creata; la costante presenza di personale durante tale operazione eviterà formazione di percolati.

Non verranno miscelati rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi ed in fase di stoccaggio verrà garantita la separazione di quei rifiuti che possono interagire fra loro.

Stoccaggio in ingresso

Le diverse tipologie, una volta passata la fase di accettazione, sono stoccate nelle aree ad esse dedicate, le quali riportano un numero identificativo fisso ed un cartello riportante la tipologia.

Di seguito si descrivono le modalità di stoccaggio adottate per alcune specifiche tipologie:

Tipologia 20 materiali contenenti amianto
Lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto avviene solitamente e preferibilmente in un locale apposito, chiuso e confinato, pavimentato coperto e delimitato da pareti, ubicato nel contesto di una serie di locali di servizio. Il materiale viene stoccato contenente amianto, già adeguatamente confezionato con film plastico secondo l'apposita normativa, al fine di evitare dispersione di fibre nell'ambiente secondo le normative settoriali.
Tipologia 10 rifiuti non pericolosi tipo assimilabili (putrescibili)
Nella definizione di questa tipologia risultano inclusi anche i rifiuti assimilabili agli urbani "putrescibili": tali rifiuti vengono gestiti per un tempo massimo di 3 giorni.
Tipologia 7 e 8 collettame solidi rispettivamente non pericolosi e pericolosi
L'area di stoccaggio solidi è divisa in due sezioni distinte: una rifiuti pericolosi ed una per rifiuti non pericolosi.
Tutti i rifiuti sono in contenitori metallici e plastici e in big-bags da 1 m^3, posizionati normalmente su pallets.
Per quanto riguarda i RAEE, tali rifiuti arrivano entro contenitori rigidi idonei al trasporto, non vengono manipolati in impianto, vengono ricaricati tal quale sui mezzi di trasporto per lo smaltimento finale.
I contenitori sono etichettati singolarmente, con l'indicazione del rifiuto e delle caratteristiche.
Tipologia 9 collettame liquidi pericolosi e non pericolosi
I contenitori per liquidi sono posizionati all'interno di una piattaforma con il fondo in ferro e sponde perimetrali in ferro, a costituire bacino di contenimento per eventuali sversamenti accidentali, che ha le seguenti dimensioni: larghezza 2,5 m – lunghezza 14 m e sponde perimetrali di 30 cm, con una volumetria pari a 10,5 m^3, in grado di contenere fino a 30 cisternette.
Al fine di evitare reazioni indesiderate in caso di rottura contemporanea di contenitori contenenti rifiuti non compatibili, sono state realizzate delle compartimentazioni stagne realizzate con setti in acciaio saldati sulle pareti del bacino esistente dando origine a 3 bacini separati con volume pari a 4,3 m^3. Si sono pertanto ottenute tre distinte subaree dove potranno essere stoccati, separatamente e senza correre rischi di reazioni, rifiuti con rifiuti le seguenti caratteristiche:
- Rifiuti pericolosi con pH inferiore a 3 o solventi;
- Rifiuti non pericolosi con pH compreso fra 3 e 10;
- Rifiuti pericolosi con pH maggiore di 10 o con caratteristiche ossidanti.

Prima dello stoccaggio viene verificato quanto riportato nella scheda di omologa procedendo direttamente ad una prova di pH.
Le cisternette per liquidi sono in polietilene omologate ADR, con struttura di rinforzo in acciaio, boccaporto superiore con tappo e valvola a sfera di fondo.
I contenitori sono etichettati singolarmente, con l'indicazione del rifiuto e delle caratteristiche.
Tipologia 19 liquido biologico
I liquidi biologici trasportati con gli autospurghi provenienti dai servizi di raccolta sono riversati in 3 cisterne rimorchio stradali da 15 m^3 posizionate in area cordonata (15 x 13 m) con vasca di contenimento pari a 40 m^3. Una volta completato il carico di ogni singola cisterna, si provvede al trasporto della stessa all'impianto di smaltimento finale.
Tipologie 11 terre asciutte pericolose; 13 fanghi palabili e sabbie non pericolosi; 17 terre non pericolose
È stata autorizzata dalla Provincia la realizzazione di 4 box di stoccaggio in ognuno verrà destinata una singola tipologia di rifiuto. I box grazie alla pendenza verso l'interno della pavimentazione impediscono la fuoriuscita di percolamenti.
Tipologia 14 fanghi palabili pericolosi
I fanghi che possono dar luogo a formazione significativa di percolato rimangono stoccati all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna.

Operazioni di recupero (R12, R13)
I rifiuti in entrata, sono sottoposti, all'interno dell'impianto, ad operazioni di cernita manuale e raggruppamento da cui si origineranno dei rifiuti raggruppati da destinarsi ad ulteriori operazioni di recupero in altri impianti autorizzati.




In gran parte la Ditta Azzurra s.r.l. opera una selezione che agevolerà molto le future operazioni di recupero eliminando tutte quelle frazioni non recuperabili che altrimenti intaserebbero i cicli delle attività di recupero.
Non sono previste altre operazioni di recupero in quanto tali attività devono dare origine a materia prima seconda o a prodotti (anche se in frazione minima). Il conseguimento dei risultati sopra riportata non rientra tra le capacità gestionali ed operative.
Le attività di cernita manuale dei rifiuti vengono effettuate esclusivamente su rifiuti speciali non pericolosi tipo assimilati agli urbani, non putrescibili, e che contengono significativi volumi di carta, cartone, plastiche e legno, tali da giustificarne l'attività di recupero. A seconda delle partite di rifiuto conferito nell'area di stoccaggio, tramite il semovente dotato di ragno, si procede all'asporto delle frazioni grossolane costituite da carta, legno, plastiche, metalli. Su tali frazioni, depositate sempre sul suolo, si esegue manualmente una selezione per tipologia. Le frazioni recuperate vengono successivamente inviate alla filiera delle aziende di recupero. Dopo la cernita le frazioni di risulta non separabili o valorizzabili vengono pressate ed inviate a smaltimento. La cernita manuale garantisce la separazione in frazioni del tutto omogenee a quelle ottenuta dalla raccolta differenziata.

Altre operazioni (D13, D14)

Sui rifiuti residuati dell'attività di cernita viene operata, in apposita area individuata in planimetria come "rampa infossata per carico automezzi", la pressatura dei rifiuti in fase di carico degli automezzi in uscita al fine di ottimizzare il carico per il trasporto. La pressatura viene effettuata al momento del carico del mezzo ed è finalizzata a ridurre il volume del carico; come richiesto dalla Provincia verrà attribuito il codice CER 191212 il quale però, essendo generato durante la fase di caricamento del vettore, può essere gestito in deposito temporaneo avendo un tempo di stoccaggio praticamente nullo.
Come richiesto dalla normativa, dovendo giustificare l'operazione che comporta la produzione di un nuovo rifiuto, nell'elenco allegato (**ALLEGATO A**) vengono riportate, per i rifiuti che daranno origine a tale CER, le operazioni:

- D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14: ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

Le altre tipologie sottoposte ad operazioni D13 e D14 di raggruppamento e ricondizionamento sono:

- N° 13 "fanghi e sabbie palabili non pericolosi";
- N° 19 "liquido biologico".

Materiali e rifiuti in uscita

I materiali in uscita sono costituti dai rifiuti semplicemente stoccati, da quelli residuanti dalle operazioni di cernita, i rifiuti derivati dalle operazioni di cernita e raggruppamento, i rifiuti derivati dalle operazioni di solo raggruppamento e ricondizionamento.
Le modalità di stoccaggio dei materiali in uscita corrispondono in gran parte con quelle in ingresso infatti essendo l'attività basata sullo stoccaggio dei rifiuti la differenziazione con quelli in entrata è fondamentalmente di tipo temporale in quanto questo ultima si succede alla prima.

Schemi di flusso

Per le attività condotte possono essere descritte differenti flussi parzialmente sovrapponibli:

- Rifiuti sottoposti a cernita (R12, R13, D13, D14, D15);
- Rifiuti a smaltimento (D13, D14, D15);
- Rifiuti a recupero e recuperati (R12, R13).

Gli schemia a flusso del ciclo produttivo sono rappresentati negli **ALLEGATI D – E – F.**

Stoccaggi

La gestione dei rifiuti prevede 20 diverse aree di stoccaggio per una superficie complessiva di 2.876 m^2 di cui 2.400 circa sotto capannone, all'esterno vengono stoccate solo 3 tipologie di rifiuto (legno, vetro, liquidi biologici in cisterne).
Le aree vengono nominate con una lettere dell'alfabeto in modo da distinguerle dalla notazione numerale operata per le tipologie con le quali non sempre esiste una corrispondenza univoca.

Di seguito si riportano in tabella le aree presenti che vengono rappresentata graficamente nell'**ALLEGATO C**:

Area	Larghezza	Lunghezza	m^2
A	15	40	600
B	15	9	135
C	15	15	225
D	15	15	225
E	7	15	105
F	5	7	35
G	5	7	35
H	5	7	35
I	5	7	35
L	6	12	72
M	6	7	42
N	6	6	36
O	2,5	15	37,5
P	7	20	140
Q	24	20	480
R	6	20	120
S	8	18	144
T	8	18	144
U	5	18	90
V	10	14	140

Tutte le aree destinate allo stoccaggio sono soggette con frequenza semestrale (o inferiore se necessario) ad operazioni di derattizzazione e disinfestazione, come indicato in autorizzazione in essere.

Come già fatto notare in precedenza, a seconda delle tipologie di rifiuto, vengono adottate modalità di stoccaggio differenti, nella tabella che segue si riportano le aree di stoccaggio e le tipologie di rifiuti in esse stoccate indicando anche le modalità con cui questi vengono stoccati.

Capacità massima di stoccaggio

Le condizioni già in essere in forza delle autorizzazioni in possesso della società non cambiano né cambia la quantità dei rifiuti che possono essere stoccati presso l'impianto autorizzato. Ne consegue che la capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti ammessa continuerà ad essere pari a 3.357 tonnellate di cui 827 tonnellate di rifiuti pericolosi e 2.530 tonnellate non pericolosi.

I tempi della giacenza massima dei rifiuti all'interno dell'impianto sono i seguenti:

- Rifiuti non pericolosi: 12 mesi;
- Rifiuti pericolosi: 12 mesi;
- Rifiuti non pericolosi assimilabili putrescibili: 3 giorni.

L'attività dello stoccaggio si esercita su 6 giorni a settimana per 52 settimane all'anno, ossia per 312 giorni all'anno.

La stima delle quantità movimentabili all'anno risulta essere la seguente:

- Rifiuti non pericolosi:30.000 ton/anno;
- Rifiuti pericolosi: 12.000 ton/anno.

MATERIE PRIME – RIFIUTI IN INGRESSO

L'elenco dettagliato dei rifiuti – CODICI CER in ingresso all'impianto dell'Azzurra S.r.l. è riportato nell'**ALLEGATO B**.

Descrizione	Stato Fisico	Quantità Anno [t/anno]	Modalità di Stoccaggio	Stoccaggio Rif. PLAN 3
CARTA E CARTONE	S	800	Platea in cls sotto capannone	R
PLASTICA	S	100	Platea in cls sotto capannone	L
VETRO	S	160	Box all'aperto	L
METALLO	S	100	Platea in cls sotto capannone	N
LEGNO	S	300	Platea in cls sotto capannone	E

TESSILE	S	40	Platea in cls sotto capannone	M
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	S	1.200	Contenitori su bancali sotto capannone	S
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	S	*1.500*	Contenitori su bancali sotto capannone	T
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	L	*500*	Contenitori su bancali con bacino di contenimento in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	O
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	S	5.000	Platea in cls sotto capannone – Cassoni da 30 m^3 sotto capannone	A/Q
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	S	*3.000*	Platea in cls sotto capannone – 1 box sotto capannone	B/I
PNEUMATICI	S	300	Platea in cls sotto capannone	P
FANGHI PALABILI E SABBIE NON PERICOLOSE	S	1.000 4.000	2 box sotto capannone	G F
FANGHI PALABILI PERICOLOSI	S	*1.000*	Cassoni da 30 m^3 sotto capannone	Q
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	S	8.000	Platea in cls sotto capannone	C
TERRE NON PERICOLOSE	S	3.000	1 box sotto capannone	H
TERRE PERICOLOSE	S	*3.000*	Cassoni da 30 m^3 sotto capannone	Q
LIQUIDO BIOLOGICO	L	4.200	3 cisterne da 15 m^3 su bacino all'aperto	D
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	S	*3.000*	Bancali sotto capannone	U
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	S	1.800	Cassoni da 30 m^3 sotto capannone	Q

Risorse idriche

Per l'approvvigionamento si usufruisce di un pozzo privato.
Nella tabella seguente si riporta la fonte ed il consumo in base alla tipologia di utilizzo dell'acqua.

Fonte	Destinazione e tipologia di utilizzo	Quantità [m^3/g]	Frequenza	Misuratore di Portata
Pozzo privato	Usi civili	0,8	Continuo	No

Energia

Attualmente non viene prodotta energia elettrica.
Nell'anno 2007 si sono registrati consumi di energia elettrica complessivi pari a 50.000 kWh.

Gas GPL	1.200 Nm^3
Carburante	10.000 l

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA ATTIVITÀ IPPC

Non sono previsti impianti con emissione in atmosfera ed i materiali stoccati non generano emissioni diffuse.

SCARICHI IDRICI

Non sono presenti scarichi di reflui derivanti direttamente o indirettamente alla attività IPPC.

L'unica tipologia di acque che vengono scaricate è quella conseguente agli eventi meteorici.

P,to di Scarico Finale	Tipologia	Frequenza	Trattamenti Depurativi	Monitoraggio	Ricettore Finale
S1	Acque meteoriche non contaminate	Discontinuo	SI	SI	Strati Superficiale Sottosuolo

Le acque reflue dei servizi igienici degli uffici vengono raccolte in una fossa biologica in cemento con un diametro interno di circa 100 cm per una profondità di circa 150 cm.
Le acque reflue provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi vengono accumulate in una vasca in cemento con diametro interno di circa 100 cm ed una profondità interna di circa 120 cm.
Essendo entrambe vasche di accumulo la capacità delle stesse non risulta essere vincolante in quanto determina semplicemente la frequenza degli spurghi periodici che devono essere effettuati.
In totale vengono smaltiti all'anno circa 20 tonnellate di liquami ai quali viene attribuito il CER 200304. Lo spurgo avviene con canaljet che conferiscono i liquami presso impianti autorizzati di depurazione acque reflue autorizzati.

MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI PRIMA PIOGGIA
La Ditta contestualmente all'istanza per ottenere l'autorizzazione integrata ambientale ha presentato il piano di gestione della acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne ai sensi del R.R. n° 1/R del 20/02/06 e s.m.i..
Per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento prodotte dall'insediamento verrà realizzato, adeguando quello esistente, un sistema fognario costituito da due reti distinte:

- Rete per la raccolta delle acque bianche (meteoriche dei tetti);
- Rete per la raccolta delle acque grigie (di dilavamento dei piazzali esterno in battuto di cls).

In particolare, il piano presentato tiene in considerazione dei seguenti interventi:

- manutenzione della pavimentazione aziendale esistente (piazzali in cemento, sia esterni che interni ai capannoni);
- realizzazione di nuova pavimentazione in battuto di cls nell'area antistante i box per lo stoccaggio del vetro;
- realizzazione di cordolatura perimetrale alla superficie pavimentazione esterna;
- realizzazione delle vasche di prima pioggia e rifacimento dell'attuale rete fognaria. La tratta esistente che raccoglie sia le acque dei tetti sia quelle dei piazzali verrà destinata alla raccolta delle sole acque piovane provenienti dai tetti. Le caditoie esterne verranno collegate alla nuova rete fognaria che verrà posata in asse a quella esistente ma ad una quota superiore in modo tale da non dover modificare le pendenze di drenaggio dei piazzali, mentre le caditoie presenti sotto il capannone verranno sigillate e sostituite con pozzetti a tenuta;
- realizzazione di un bacino disperdente a cielo aperto per l'accumulo e la dispersione delle acque di pioggia.

FOGNATURA ACQUE BIANCHE
Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento delle coperture si prevede il mantenimento dell'attuale rete di raccolta ed allontanamento, che viene separata da tutte le altre tipologie di scarico. Le caditoie esterne, che attualmente convogliano le acque dei piazzali in un'unica linea destinata allo smaltimento anche delle acque dei tetti, saranno collegate alla nuova rete fognaria dedicata in progetto (rete acque grigie) mentre quelle presenti sotto il capannone verranno sigillate. In questo modo viene garantita la separazione tra le due linee (acque bianche ed acque grigie).
Le acque dei tetti, così convogliate, verranno scaricate, assieme alle acque di prima e seconda pioggia, all'interno di un bacino disperdente a cielo aperto che verrà realizzato, in area di proprietà, lungo il lato sud-ovest dell'impianto.

FOGNATURA ACQUE GRIGIE
Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni in cls (superfici scolanti) vengono convogliate, tramite caditoie, nella nuova rete fognaria dedicata in progetto, realizzata in asse alla linea esistente per non modificare le pendenze di drenaggio dei piazzali, ma ad una quota superiore al fine di poter recapitare le acque di prima pioggia nell'apposita vasca. Le acque di

00008885 28/01/2011 08:51:30
0001-00009 8D916F2836B186A4
IDENTIFICATIVO 01091232705684
0 1 09 123270 588 4

seconda pioggia verranno invece convogliate, attraverso un by-pass automatico posto in un pozzetto situato subito a monte dell'impianto di prima pioggia, nel corpo ricettore, assieme alle acque di prima pioggia trattate ed a quelle dei tetti.
A monte del pozzetto di connessione tra le due linee è stato realizzato un pozzetto per l'alloggiamento di una saracinesca d'intercettazione della rete di scarico delle acque grigie, allo scopo di poter isolare tale rete da quella delle acque bianche, nel caso si verificassero sversamenti accidentali di rifiuti liquidi su piazzale esterno con percolazione entro le caditoie.

Caratteristiche superfici scolanti

L'area ove sorge l'impianto ha una superficie territoriale complessiva di circa 17.830 m^2, di cui circa 15.830 m^2 sono impermeabilizzati (piazzali in cemento e copertura capannoni), 1.500 m^2 sono piazzali in ghiaia mentre i restanti 500 m^2 circa sono destinati a verde privato.
La superficie scolante corrisponde a circa 8.000 m^2 ed è individuata da:

- piazzale esterno esistente in cemento, destinato al transito ed alle manovre degli automezzi;
- piazzale esterno in progetto, che verrà realizzato nell'area antistante i box per lo stoccaggio del vetro.

Le restanti superfici scoperte soggette a dilavamento meteorico (aree verdi, piazzale in ghiaia e copertura di capannoni e manufatti) non sono considerate superfici scolanti in quanto su di esse non vengono svolte attività che possano determinare eventuali rischi di contaminazione delle acque di prima pioggia.
Il piazzale in ghiaia situato sul lato nord-ovest dell'area oggetto di studio, essendo privo di pavimentazione impermeabile, non verrà utilizzato per alcuna attività collegata alla gestione dei rifiuti e la superficie pavimentata in cemento, adiacente al piazzale in ghiaia è stata munita di cordolatura atta ad evitare la fuoriuscita delle acque meteoriche, in maniera tale da garantire una completa raccolta delle stesse al fine della prevista separazione di prima pioggia.
Nella seguente tabella riassuntiva si riportano le superfici soggette a dilavamento meteorico:

Superficie scolante	Piazzali pavimentati in cemento	7.995 m^2
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Piazzali in ghiaia	1.500 m^2
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Copertura capannoni e manufatti	7.835 m^2
Superficie non soggetta a rischio di contaminazione	Area verde	500 m^2
	Superficie totale area Azzurra s.r.l.	17.830 m^2

Le aree pavimentate interne ai capannoni non sono oggetto di lavaggio con aspersione di prodotti liquidi, che possano essere convogliati nella rete fognaria dedicata delle acque meteoriche dei piazzali stessi. I rifiuti liquidi, accidentalmente sversati sulla pavimentazione coperta, verranno convogliati ed immagazzinati in pozzetti a tenuta che, come previsto dal progetto, sostituiranno le caditoie attualmente presenti. I liquidi accumulati saranno poi aspirati e smaltiti in appositi impianti di trattamento autorizzati.

Le pavimentazioni esterne soggette al transito ed alla manovra mezzi sono/saranno opportunamente impermeabilizzate mediante pavimentazione in calcestruzzo armato dello spessore di 25 cm con doppia rete elettrosaldata con finitura superficiale al quarzo sagomata con pendenza atta a favorire il convogliamento delle acque meteoriche entro la rete di smaltimento in progetto.

Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia

Le acque di prima pioggia non presentano particolari elementi di contaminazione in quanto sui piazzali è previsto solo il transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto e la sosta dei mezzi dei dipendenti. Il maggior pericolo potrebbe essere costituito dalla presenza di un erogatore di carburante (gasolio, ad uso esclusivo interno) solo nel caso di sversamenti accidentali. La colonnina di distribuzione è coperta da una tettoia ed è dotata di un bacino di raccolta pertanto, non avvenendo il dilavamento della colonnina stessa, la possibile contaminazione delle acque meteoriche può avvenire esclusivamente in seguito ad eventi accidentali di sversamento in fase di rifornimento. Tale eventualità è oggetto di specifiche modalità di intervento. Si precisa inoltre che la zona di piazzale adiacente alla colonnina di distribuzione del

gasolio raccoglie le acque meteoriche e/o eventuali sversamenti accidentali entro 2 chiusini, ognuno dotato di sistema di disoleazione.
A monte del pozzetto di connessione tra le due linee (acque bianche ed acque grigie) si prevede la realizzazione di un pozzetto per l'alloggiamento dei una saracinesca d'intercettazione della rete di scarico della acque grigie, allo scopo di poter isolare tale rete da quella delle acque bianche, nel caso si verificassero sversamenti accidentali di rifiuti liquidi su piazzale esterno con percolazione entro le caditoie.
Le modalità di pulizia delle superfici impermeabili esterne (piazzali) non prevedono l'utilizzo di prodotti liquidi che possano essere convogliati nella rete fognaria delle acque meteoriche. La pulizia di dette aree pavimentate esterne (transito e sosta dei mezzi) avviene a secco mediante motospazzatrice stradale.
Allo stato attuale, le aree pavimentate coperte sono dotate di caditoie che verranno sigillate e sostituite con pozzetti a tenuta, in modo tale da evitare, in caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, il convogliamento di questi ultimi all'interno della rete fognaria in progetto. I liquidi accumulati nei pozzetti a tenuta verranno aspirati e smaltiti in appositi impianti di trattamento autorizzati.

MODALITÀ DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
L'impianto di prima pioggia in progetto sarà costituito da due comparti, uno di accumulo delle acque di prima pioggia ed uno per il trattamento delle stesse (disoleatore).
Le acque meteoriche provenienti dal pozzetto di ingresso/by-pass, confluiranno nel comparto di accumulo, fino al raggiungimento del volume di prima pioggia, dopo di che quelle corrispondenti alla seconda pioggia verranno convogliate in una tubazione di by-pass in PVC che le recapiterà nel corpo ricettore. Il tutto avverrà in modo automatico tramite valvola antiriflusso in PVC DN 300 mm, posta in ingresso all'impianto, senza la necessità di utilizzare paratoie motorizzate.
Il comparto di accumulo sarà costituito da due vasche monoblocco a tenuta, prefabbricate in C.A.V., interrate, aventi ciascuna le seguenti dimensioni esterne 5,28 m x 2,50 m x h 2,45 m ed interconnesse con giunto stagno a formare un unico bacino di accumulo con capacità pari a 40 m^3.
All'interno del comparto di accumulo, che svolgerà anche la funzione di sedimentazione dei solidi sospesi, sarà alloggiata un'elettropompa sommersa (con relativi sensori di livello) che permetterà di convogliare le acque di 1° pioggia al comparto di separazione degli oli e quindi al corpo ricettore.
L'impianto di disoleazione sarà costituito da un comparto di ultrafiltazione all'interno del quale saranno installati una duplice tipologia di filtri adatti all'abbattimento, l'una dei solidi sospesi e l'altra degli idrocarburi. In particolare il primo kit di filtrazione preposto all'abbattimento dei solidi sospesi è basato su una tecnologia che sfrutta un sistema di filtri a sacco preassemblati all'interno di un'apposita struttura. Gli elementi filtranti sono dei sacchetti in feltro, in tessuto monofilamento e in microfibra "melt blown". Il sistema di filtrazione che verrà installato all'interno del disoleatore per l'abbattimento degli idrocarburi è un sistema di filtraggio attivo dell'acqua, realizzato per mezzo di un alloggiamento in plastica che ospita delle cartucce filtranti ricaricabili. L'acqua filtra verticalmente all'interno del tubo e la cartuccia assorbe gli inquinamenti oleosi. L'acqua filtrata riempie la parte centrale della cartuccia e viene convogliata verso il comparto di uscita (pozzetto prelievo campioni e pozzetto di uscita al corpo ricettore).
Le acque di prima pioggia verranno periodicamente sottoposte ad analisi di laboratorio al fine di verificare l'efficienza del sistema di disoleazione e la compatibilità allo scarico su suolo.
VOLUME ACQUE PRIMA PIOGGIA = 7.995 m^2 x 0,005 m = 39,98 m^3
La vasca/vasche che verranno utilizzate avranno un volume utile tale da consentire l'accumulo di 40 m^3 corrispondenti al volume di prima pioggia.

CARATTERISTICHE PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESCELTO
Lo scarico delle acque di prima pioggia sottoposte a trattamento, di quelle di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte, avverrà all'interno di un bacino disperdente a cielo aperto che verrà realizzato, in area di proprietà, lungo il lato sud-ovest dell'impianto.
La scelta risulta obbligata visto l'impraticabilità di possibili alternative a causa:
- della quota di scarico che risulta essere a livello troppo basso per consentire il recapito nei corsi d'acqua superficiali o reti fognarie pubbliche;

- della lontananza dei possibili recapiti (corsi d'acqua superficiali o reti fognarie pubbliche);
- della indisponibilità di aree o di servitù per il passaggio di eventuali reti fognarie sulle aree limitrofe.

A valle dell'impianto di prima pioggia, prima del pozzetto di ispezione nel quale confluiscono anche le acque dei tetti, è presente un pozzetto per il prelievo fiscale. Il pozzetto d'ispezione e prelievo campioni sarà realizzato in modo da consentire il prelievo secondo le norme tecniche di cui al "Manuale Unichim n° 92 del 1975 – metodi di campionamento acque di scarico". Lo scarico delle acque di pioggia, all'interno del bacino disperdente avverrà nel punto avente le seguenti coordinate U.T.M./WGS 84: E459066 – N5001209.

Il bacino disperdente avrà una superficie pari a 900 m^2 con una permeabilità di 0,005 cm/s pari a 162 m^3/ora di pioggia dispersa.

EMISSIONI ACUSTICHE

Ai sensi della zonizzazione acustica del Comune di Casale Monferrato l'insediamento della Azzurra s.r.l. insiste interamente su un'area caratterizzata come "zona classe IV" (area di intensa attività umana). I recettori considerati insistono invece su aree caratterizzate come "zone classe III, aree di tipo misto". I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica		Valori limite [dB(A)]			
		Periodo diurno		Periodo notturno	
		Immissione	Emissione	Immissione	Emissione
Classe III	Aree di tipo misto	60	55	50	45
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65	60	55	50

N°	Ubicazione
R1	Abitazioni, ufficio della Calcestruzzi S.p.A. e capannone del demolitore di autovetture
R2	Cascina
R3	Capannone artigianale
R4*	Edificio con annesso capannone non finiti ed in stato di apparente abbandono (cascina Sterza)
* il recettore R4 è inserito in classe III nella zonizzazione acustica del Comune di Villanova Monferrato	

L'attività lavorativa viene svolta esclusivamente nel periodo diurno dalle ore 07:00 alle ore 18:30, con un'ora di pausa dalle 12:30 alle 13:30.

Le sorgenti sonore sono costituite da:
- mezzi d'opera (escavatore con ragno, terna gommata e muletto elettrico);
- camion;
- pressa.

I mezzi d'opera e la pressa lavorano all'interno del capannone. I camion possono avere un funzionamento all'interno del capannone oppure all'esterno (in particolare sulla pesa ed in prossimità del bacino di contenimento delle cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi).

I risultati dei rilievi fonometrici effettuati dalla Ditta ed allegati alla documentazione presentata per il rilascio dell'A.I.A. dimostrano che non ci sono criticità per quanto riguarda la rumorosità dovuta all'attività della Ditta stessa.

CONFRONTO CON BAT

Le attività previste negli impianti progettati, ai fini del confronto con le linee guida nazionali, possono essere suddivise nelle seguenti fasi:
- aspetti gestionali;
- stoccaggio e movimentazione rifiuti;
- vagliatura come pretrattamento ai fini del trattamento e/o dello smaltimento.

Per tali fasi la Ditta ha effettuato il confronto con le linee guida approvate con D.M. 29/01/07 e pubblicate sulla G.U. n° 130 del 07/06/07.

Dall'analisi delle suddette linee guida nazionali, e per quanto tecnicamente ed economicamente applicabile, è emerso un sostanziale rispetto delle BAT di settore da parte della Società Azzurra s.r.l..

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

FASI	AUTOCONTROLLO	REPORT
Consumi		
Materie prime	A batch	Annuale
Risorse Idriche	Annuale	Annuale
Energia	Annuale	Annuale
Combustibili	Annuale	Annuale
Aria		
Misure periodiche	Semestrale	Annuale
Acqua		
Misure periodiche	Semestrale	Annuale
Rumore		
Sorgenti – Recettori	In caso di modifica impiantistica	
Rifiuti		
Rifiuti in ingresso	Semestrale	Annuale
Rifiuti prodotti	In base a origine rifiuto	Annuale
Indicatori di performance		
Stoccaggi	Settimanale	Annuale
Frazione recuperata	Settimanale	Annuale

RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua Pozzo	Pozzo Privato	Usi industriali e servizi igienici	Lettura Contatore Continua	m^3	Annuale

Tab. I – Risorsa idrica

ENERGIA ELETTRICA

Provenienza	Punto di misura	Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete Esterna	Contatore cabina elettrica	Elettrica	Produttivo/Uffici	Lettura Contatore Continua	kWh	Annuale

Tab. II – Consumo energetico complessivo

COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo Punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo misura e frequenza di lettura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	Caldaia	Gas	Gas Distribuzione	Lettura contatore Continua	m^3	Annuale
Gasolio Autotrazione	IPPC1	Liquido	Autotrazione	A Batch	Litri	Annuale

Tab. III – Consumo energetico



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni diffuse

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
POLVERI	Aree stoccaggio	Umidificazione	Stima	Semestrale	Annuale

Tab. IV – Emissioni diffuse

Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
COV	Aree stoccaggio	Verifiche in ingresso in assenza di emissioni moleste	Esplosivimetri	Discontinua	Annuale
Metalli	Aree stoccaggio		Analisi polveri	Annuale	Annuale

Tab. V – Emissioni fuggitive

SCARICHI IDRICI

Punto di emissione	Provenienza	Recapito
S1	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia	Primi strati del sottosuolo

Tab. VI – Scarico idrico

Inquinanti monitorati

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi
pH	X	Semestrale	v. D.M. 24/04/08
Colore	X	Semestrale	"
Odore	X	Semestrale	"
Solidi sospesi totali	X	Semestrale	"
BOD_5	X	Semestrale	"
COD	X	Semestrale	"
Alluminio	X	Semestrale	"
Cromo totale	X	Semestrale	"
Ferro	X	Semestrale	"
Manganese	X	Semestrale	"
Nichel	X	Semestrale	"
Piombo	X	Semestrale	"
Rame	X	Semestrale	"
Zinco	X	Semestrale	"
Solfati	X	Semestrale	"
Cloruri	X	Semestrale	"
Fosforo totale	X	Semestrale	"
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	Semestrale	"
Azoto nitroso (come N)	X	Semestrale	"
Azoto nitrico (come N)	X	Semestrale	"
Grassi e oli animali/vegetali	X	Semestrale	"
Idrocarburi totali	X	Semestrale	"
Solventi organici aromatici	X	Semestrale	"
Benzene	X	Semestrale	"
Toluene	X	Semestrale	"
Etilbenzene	X	Semestrale	"
Xileni	X	Semestrale	"
Stirene	X	Semestrale	"
1, 2, 4 – Trimetilbenzene	X	Semestrale	"
1, 3, 5 – Trimetilbenzene	X	Semestrale	"
n – Propilbenzene	X	Semestrale	"
Isopropilbenzene	X	Semestrale	"
Etitolueni	X	Semestrale	"
Butilbenzeni	X	Semestrale	"

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi
Tensioattivi totali	X	Semestrale	"
Tensioattivi anionici MBAS	X	Semestrale	"
Tensioattivi ionici BIAS	X	Semestrale	"
Solventi clorurati	X	Semestrale	"
Cis – 1, 2 – Dicloroetilene	X	Semestrale	"
Trans – 1, 2 – Dicloroetilene	X	Semestrale	"
Triclorometano	X	Semestrale	"
1, 1, 1 – Tricloroetano	X	Semestrale	"
Tetracloruro di Carbonio	X	Semestrale	"
1, 2 – Dicloropropano	X	Semestrale	"
Tricloetilene	X	Semestrale	"

Tab. VII – Scarico idrico

RIFIUTI

Controllo rifiuti in ingresso

Per i controlli dei rifiuti in ingresso si rimanda alle prescrizioni.

Controllo rifiuti prodotti:

Codice CER	Descrizione	Fase di lavorazione	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
150101	Imballaggi in carta e cartone	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150102	Imballaggi in plastica	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150103	Imballaggi in legno	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150104	Imballaggi metallici	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150107	Vetro	Raggruppamento	Recupero	Annuale
150109	Imballaggi in materiale tessile	Raggruppamento	Recupero	Annuale
170202	Vetro	Raggruppamento	Recupero	Annuale
Prevalente	Fanghi palabili non pericolosi	Raggruppamento	Smaltimento	Annuale
Prevalente	Liquido biologico	Raggruppamento	Smaltimento	Annuale
Prevalente	Collettame solido non pericoloso	Raggruppamento	smaltimento	Annuale

Tab. VIII – Controllo rifiuti in uscita

RUMORE

Vedi prescrizioni.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi	Ispezione	Mensile	Mensile
Stoccaggi	Ispezione Verifica Fuoriuscite	Giornaliera	Mensile

Tab. IX – Controllo aree di stoccaggio

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI

Fase, macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
IPPC 1	Manutenzione ordinaria e sostituzione materiale di consumo secondo quanto indicato nel manuale d'uso degli impianti	Annuale	Annuale

Tab. X – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

INDICATORI DI CONSUMO DI RISORSE

Indicatore	Descrizione	Unità di misura
Impiego di fonti combustibili	Gasolio utilizzato mezzi di movimentazione	Litri
Consumo energetico IPPC 1 per tonnellata di rifiuto stoccato	Stoccaggio	kWh/t

Tab. XI – Indicatori di consumo di risorse

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Tempo di permanenza degli stoccaggi	Giorni	Tonnellate/Giorni	Settimanale	Annuale
Frazione recuperata	%	Tonnellate/Tonnellate	Giornaliera	Annuale

Tab. XII – Indicatori di prestazione

CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008

L'ARPA effettuerà n° 3 controlli durante il periodo di validità dell'AIA. Nel singolo controllo, oltre a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/04/08, l'ARPA svolgerà attività consistenti in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.
In particolare, durante ogni controllo, l'ARPA potrà effettuare:

Disciplina in materia di	N° Campionamenti ed analisi	Oggetto del controllo	Parametri/inquinanti ricercati
Rifiuti	1	Composizione	v. prescrizioni e piano di monitoraggio e controllo
Inquinamento delle acque	1	Scarico	

QUADRO PRESCRITTIVO

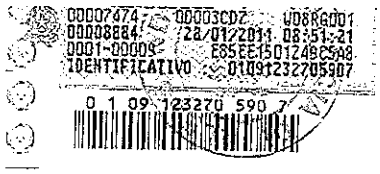
RIFIUTI

1. I sei allegati individuati con le lettere **A – B – C – D – E – F** formano parte integrante della presente autorizzazione ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione:
   - **ALLEGATO A** elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
   - **ALLEGATO B** elenco dei codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;
   - **ALLEGATO C** planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'allegato B;
   - **ALLEGATO D** schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;
   - **ALLEGATO E** schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;
   - **ALLEGATO F** schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.
2. Il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso al deposito preliminare ed alla messa in riserva è di **3.357 (tremilatrecentocinquantasette) tonnellate** di cui **827 (ottocentoventisette) tonnellate** di rifiuti speciali pericolosi e **2.530 (duemilacinquecentotrenta) tonnellate** di rifiuti speciali non pericolosi. Il dettaglio della distribuzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti autorizzati viene riportata nell'**ALLEGATO B**;
3. Il limite massimo annuale di rifiuti conferibili all'impianto dall'esterno è di **42.000 ton/anno** di cui **12.000 ton/anno di rifiuti speciali pericolosi** e **30.000 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi**;
4. L'attività autorizzata alla ditta consiste in:

- **[D15]** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14:
- **[D13]** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **[D14]** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **[R13]** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- **[R12]** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;

5. L'attività autorizzata deve essere svolta seguendo le modalità operative descritte nella documentazione tecnica presentata dalla Ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con protocollo n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione. Il dettaglio delle operazioni di smaltimento/recupero autorizzate, cui possono essere sottoposti i singoli rifiuti individuati per codice CER, è specificato negli **ALLEGATI A – D – E – F**;
6. Nessuna delle operazioni autorizzate dà origine a materia prima secondaria;
7. **Le operazioni R12 – D13 – D14** devono essere finalizzate all'attribuzione di un codice CER univoco per il successivo avvio a recupero/smaltimento finale presso soggetti debitamente autorizzati, a partite di rifiuti **omogenee per provenienza e per caratteristiche merceologiche, chimiche e fisiche**. Il raggruppamento dei rifiuti deve inoltre essere effettuato in maniera tale che i singoli codici CER raggruppati siano comunque ammessi singolarmente in ingresso agli impianti di recupero/smaltimento finale ai quali sono destinati;
8. Per i rifiuti sottoposti alle operazioni **R12 – D13 – D14** deve essere adottato un sistema di registrazioni interne tali da garantire la rintracciabilità del rifiuto in tutte le fasi di stoccaggio fino alla destinazione finale;
9. L'attribuzione dei CER in uscita dalle operazioni **R12 – D13 – D14** deve rispettare i criteri stabiliti nella documentazione tecnica allegata all'istanza;





10. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 all'allegato B relativo alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

    Sono esclusi dalla presente prescrizione i seguenti codici CER, per i quali, contestualmente al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, la Ditta dovrà trasmettere i quantitativi gestiti nel corso dell'anno di riferimento:

CER	DESCRIZIONE CER
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150104	Imballaggi metallici
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160103	Pneumatici fuori uso
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)
160605	Altre batterie ed accumulatori
170202	Vetro
190904	Carbone attivato esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

    Tale elenco, sulla base dei dati trasmessi annualmente, potrà essere modificato dalla Provincia di Alessandria a mezzo di comunicazione scritta;

11. Qualora il carico di rifiuti inviato a terzi per il definitivo recupero e/o smaltimento sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre il giorno lavorativo successivo, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione (ovvero dell'apposito documento di accompagnamento in caso di spedizioni transfrontaliere);
12. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperabili, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti da imballaggio. È

inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura;

13. I rifiuti non potranno essere stoccati per un periodo eccedente i 12 (dodici) mesi;
14. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali;
15. Tutte le operazioni dovranno essere svolte utilizzando i sistemi gestionali e di protezione, fissi e mobili, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori, in particolare in caso di movimentazione manuale e meccanica dei rifiuti;
16. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per tipologie omogenee senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e secondo le modalità descritte nella documentazione tecnica allegata all'istanza;
17. Deve essere garantito lo stoccaggio separato di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rendendo ben identificabili le aree dell'impianto autorizzate a tale scopo; devono essere adottati criteri gestionali atti ad assicurare lo stoccaggio separato di rifiuti incompatibili, suscettibili, cioè, di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico e nocivi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
18. I rifiuti liquidi (o solidi misti a liquidi) devono essere stoccati in area coperta, o in serbatoi stagni dotati di un bacino di contenimento impermeabile di capacità pari all'intero volume del serbatoio o contenitore utilizzato o, qualora vi fossero più contenitori potrà essere realizzato un bacino di contenimento di capacità di 1/3 del volume complessivo, in ogni caso il bacino deve essere almeno di capacità pari al 110 % contenitore più grande. Il bacino di contenimento deve essere ad esclusivo servizio dei serbatoi contenenti rifiuti ed ogni diversa tipologia di rifiuto deve avere un suo bacino di contenimento stagno. In alternativa deve essere dimostrato che i diversi rifiuti presenti nei diversi serbatoi contenuti nello stesso bacino di contenimento sono della stessa natura e, in caso di sversamento accidentale, non diano luogo a reazioni pericolose;
19. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito e l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute;
20. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini destinati a contenere rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
21. I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
22. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati;
23. Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice CER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
24. La Ditta deve garantire, per quanto attiene il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani, il rispetto delle seguenti disposizioni:
    - la possibilità di controllare la provenienza dei rifiuti assimilabili agli urbani extra regionali;
    - per quanto attiene il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili, gli stessi dovranno provenire esclusivamente da aziende che operano nel settore alimentare, supermercati, autogrill, imprese che confezionano prodotti alimentari;
    - il tempo massimo ammesso in stoccaggio per i rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili è fissato in 3 (tre) giorni;
    - i rifiuti assimilabili agli urbani putrescibili non devono essere manipolati, ma avviati tal quali allo smaltimento finale;

25. Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
26. Lo stoccaggio e la movimentazione di materiali contenenti amianto deve avvenire seguendo le procedure e le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia;
27. Durante l'esercizio dovranno essere realizzate delle misurazioni radiometriche nell'area interessata dal deposito dei rifiuti ferrosi e metallici con modalità da concordare con l'A.R.P.A. Dipartimento di Alessandria;
28. Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori la sede operativa deve essere adeguatamente recintata e munita di apposito cancello da chiudersi sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale;
29. La Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri e di odori nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro;
30. L'impianto e l'attività prevista devono essere conformi alla vigente normativa antincendio;
31. La Ditta deve garantire la pulizia dei luoghi di lavoro durante tutto il periodo di funzionamento;
32. L'intera area di deposito deve essere semestralmente disinfestata e derattizzata;
33. Per quanto non espressamente dal presente atto si richiama integralmente la D.G.P. n. 287 prot. n. 84670 del 04/06/08 relativa al pronunciamento positivo riguardo la procedura di VIA per il rinnovo dell'autorizzazione con modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 alla Ditta Azzurra S.r.l., da ritenersi valida anche per la successiva procedura di A.I.A., con particolare riferimento alle prescrizioni in essa contenute;
34. L'attività di gestione rifiuti può essere svolta esclusivamente nelle aree censite al NCT foglio 6 mappale 119 del Comune di Casale Monferrato;
35. L'attività autorizzata deve essere svolta, fatte salve le ulteriori prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, così come indicato nella documentazione tecnica presentata dalla ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
36. Il piano di emergenza, bonifica , messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata dalla ditta e protocollata dalla Provincia di Alessandria con n. 133562 del 13/10/09, n. 33396 del 11/03/10, n. 61210 del 06/05/10, n. 89009 del 01/07/10, n. 118442 del 14/11/10. Tale relazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
37. L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattarsi;
38. È fatto divieto alla ditta di effettuare operazioni di carico e scarico presso il proprio impianto dalle ore 22.00 di ogni giorno alle ore 05.00 del giorno successivo;

EMISSIONI ACUSTICHE

39. Devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Casale Monferrato (AL);
40. La verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali derivanti dalla normativa vigente, verso il territorio circostante ed i recettori presenti nell'area oggetto di esame, dovrà essere effettuata almeno due volte durante il periodo di validità del presente provvedimento e, in ogni caso, in occasione di variazioni impiantistiche e/o di variazioni di PZA comunale interessanti il territorio circostante lo stabilimento. Delle due verifiche richieste, una dovrà essere effettuata entro **un anno** dalla notifica del presente provvedimento. La documentazione elaborata dovrà essere consegnata ai competenti uffici Provinciali, all'ARPA ed al Comune. I rilievi dovranno essere eseguiti in base ai disposti del D.M. 16/03/98 e la relazione firmata da un tecnico competente in acustica.

SCARICHI IDRICI

41. Per quanto riguarda le acque meteoriche e di dilavamento scaricate nel punto di scarico **S1**, la Ditta dovrà garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o quelli che verranno determinati da eventuali e successivi provvedimenti normativi nazionali e/o regionali in base alla rispettiva categoria di appartenenza e dovrà rispettare i divieti previsti nel medesimo Allegato 5 paragrafo 2.1, sia per scarico sul suolo e nel sottosuolo e sia per le sostanze per le quali persiste il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee. Inoltre dovranno essere effettuati i monitoraggi secondo le modalità e la frequenza stabilite dal PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
42. La realizzazione del bacino disperdente deve avvenire **entro 6 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione, tenendo conto che:
    - il succitato bacino dovrà essere dotato di adeguata protezione, che impedisca accidentali cadute all'interno dello stesso;
    - sul fondo del bacino dovrà essere prevista la collocazione di uno strato drenante, che consenta di evitare rallentamenti nel deflusso del refluo, determinati dalla deposizione di particelle fini.

PRESCRIZIONI GENERALI

43. La validità del presente provvedimento è subordinata al possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
44. L'impianto deve essere realizzato e gestito secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda ed alle integrazioni presentate, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente allegato;
45. La gestione operativa degli impianti deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti;
46. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari sia nella fase di realizzazione che nella successiva fase di gestione degli impianti;
47. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al rispetto dei PIANI DI MIGLIORAMENTO E DI MONITORAGGIO E CONTROLLO sopra descritti. Le risultanze del **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** dovranno essere comunicate con una relazione annuale da trasmettere, ogni anno **entro il 15 DICEMBRE a partire dal 2011, a Provincia, ARPA e Comune**. In caso di analisi che non rispettino i limiti tabellari dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia;
48. Qualunque anomalia (malfunzionamenti, avarie o incidenti) che possa avere ripercussioni sull'ambiente e/o sulla funzionalità degli impianti deve essere tempestivamente comunicata a Provincia di Alessandria, ARPA e Comune. Qualora l'evento sia tale da non garantire il rispetto dei limiti fissati, ciò comporta la fermata del relativo impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; l'esercente dovrà provvedere a comunicare il fatto entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati. Analoga comunicazione deve essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto;
49. La Ditta deve tenere in stabilimento, a disposizione degli organi di controllo, un **registro** cartaceo sul quale annotare tutti gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), i guasti, i malfunzionamenti e l'interruzione di funzionamento degli impianti di abbattimento. Deve anche essere tenuta la registrazione della data e dell'ora dell'evento che ha portato l'attivazione del dispositivo di sicurezza, insieme alla registrazione della causa e delle conseguenze. Copia del registro compilato dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune **entro il 15 DICEMBRE** di ogni anno congiuntamente alla trasmissione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
50. La Ditta deve garantire la pulizia e la percorribilità dei luoghi di lavoro durante tutto il periodo di funzionamento;

00002A74 00003CD7 U08RG001
00008883 28/01/2011 08:51:16
0001-00009- 064DBA01A1D5B1C0
IDENTIFICATIVO 01091232705919
0 1 09 123270 591 9

51. I bacini di contenimento di eventuali sversamenti devono essere dimensionati secondo le seguenti indicazioni minime:
    - se il bacino è a servizio di un solo serbatoio, la sua capacità deve essere pari all'intero volume del serbatoio;
    - se il bacino è a servizio di due o più serbatoi, la sua capacità deve essere almeno uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi in ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
    - non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro;
52. La Ditta deve provvedere ad effettuare la manutenzione della pavimentazione e dei bacini di contenimento in modo da garantire l'impermeabilizzazione ed evitare l'inquinamento del suolo e del sottosuolo;
53. Non devono essere presenti collegamenti diretti tra i manufatti posti a presidio di eventuali sversamenti (bacini di contenimento, pozzetti, vasche) e la rete fognaria o l'impianto di depurazione. Se tali collegamenti sono già presenti devono essere regolati da valvole/serrande automatiche alle quali deve essere associato un sistema che ne registri lo stato d'apertura o chiusura. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:
    - di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
    - di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
54. Deve essere garantita la disponibilità di materiali ed attrezzature in caso di dispersioni incontrollate di rifiuti e/o di materie prime;
55. È fatto obbligo alla Ditta di predisporre tutti i presidi necessari al fine di intervento in caso di sversamenti accidentali nelle aree di carico e scarico delle materie prime, dei prodotti e/o dei rifiuti, in modo da contenere eventuali percolazioni nel suolo e nel sottosuolo. I materiali assorbenti adibiti a tale utilizzo devono essere conservati nei pressi delle aree di carico e scarico al fine di un eventuale tempestivo utilizzo;
56. Devono essere predisposti adeguati mezzi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppi un incendio;
57. La sede operativa della Ditta deve essere conforme alla vigente normativa antincendio;
58. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza e deve aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
59. L'efficacia della presente autorizzazione è inoltre subordinata al conseguimento di ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo necessario allo svolgimento dell'attività della Ditta, nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dalla Provincia di Alessandria. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;
60. Nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti, i processi produttivi e la movimentazione delle materie prime, dei rifiuti e dei prodotti finiti siano progettate e gestite in modo da evitare o limitare, secondo i criteri delle migliori tecnologie disponibili, gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché emissioni maleodoranti, rumore nonché i rischi diretti per la salute umana;
61. Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
62. La Ditta istante deve comunicare alla Provincia di Alessandria in merito ad ogni eventuale modifica relativa alla propria attività, nonché inerente l'area sulla quale insiste l'attività autorizzata, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessarie. Eventuali cambiamenti di denominazione, ragione sociale, sede legale o dell'intestatario dell'AIA e

qualsiasi modifica impiantistica e/o di processo dovranno essere preventivamente comunicati alla Provincia secondo i disposti dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

63. Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della Ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione;
64. Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione;
65. Le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione devono essere inviate mediante lettera raccomandata A.R., telegramma, fax o posta elettronica certificata;
66. La mancata osservanza delle prescrizioni e condizioni dell'A.I.A., può comportare la diffida, la sospensione o la revoca del provvedimento autorizzativo da parte dell'autorità competente, secondo i disposti dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i , commi 9 e 10. Si rammenta che, per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori, vale l'art. 29-quattuordecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
67. La presente autorizzazione deve essere sempre conservata, anche in copia, in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo; i soggetti incaricati dei controlli sono autorizzati ad accedere in ogni tempo presso gli impianti al fine di effettuare le ispezioni, i controlli, i prelievi ed i campionamenti necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera ed in ambienti idrici, nonché il rispetto delle prescrizioni relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti e dei residui e di tutte le altre prescrizioni contenute nel presente atto;
68. Il proprietario o il gestore degli impianti sono tenuti a fornire tutte le informazioni, dati e documenti richiesti da chi effettua il controllo, necessari per l'espletamento delle loro funzioni, ed a consentire l'accesso all'intero impianto;
69. Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché alle leggi ed ai provvedimenti da questi richiamati ed emanati in attuazione dei medesimi;
70. La Ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla ditta dell'A.I.A.. È fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative;
71. Resta, comunque, facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti previste dalla presente autorizzazione;
72. Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 comma 16 lettera f del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
73. A far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;
74. Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere presentata domanda di rinnovo **6 mesi prima** della scadenza dell'AIA, corredata da una relazione di aggiornamento redatta secondo la modulistica predisposta.

ALLEGATI

ALLEGATO A	elenco codici CER ripartiti per tipologia ed operazioni di cui agli all. B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
ALLEGATO B	elenco codici CER suddivisi per aree di stoccaggio e relativi quantitativi massimi istantanei;
ALLEGATO C	planimetria generale dell'impianto riportante indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti individuate con lettere corrispondenti a quelle utilizzate nell'all. B;
ALLEGATO D	schema di flusso relativo all'attività di cernita dei rifiuti;
ALLEGATO E	schema di flusso relativo all'attività di recupero dei rifiuti;
ALLEGATO F	schema di flusso relativo all'attività di smaltimento dei rifiuti.

ALLEGATO A

CER	DESCRIZIONE	GRUPPO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07								X						X								X			X	X	X
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia																											
	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dal processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X								X	X	X	X	X	X
020199	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia																											
020201	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											X			X						X		X	X	X	X	X	X
020203	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti																											
020204	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dal processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X								X	X	X	X	X	X
020299	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti																											
020301	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione										X	X			X						X		X	X	X	X	X	X
020304	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X								X	X	X	X	X	X
020305	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dal processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X								X	X	X	X	X	X
020399	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione										X	X			X						X		X	X	X	X	X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X			X								X	X	X	X	X	X
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti																											
	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dal processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X								X	X	X	X	X	X
020599	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione											X			X								X	X	X	X	X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X						X								X	X	X	X	X	X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti																											
	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dal processi produttivi ed acqua di lavaggio)								X						X						X		X	X	X	X	X	X
020699	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima																											
020701	rifiuti prodotti della distillazione di bevande alcoliche											X																
020702	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																											
020704	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								X						X								X	X	X	X	X	X
020705																												

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
020799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti e non utilizzabili per il consumo / liquidi: limitatamente a reflui da impianti di depurazione, reflui dai processi produttivi ed acqua di lavaggio)							X																X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X																X				
030199	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente a reflui di lavaggio, acque di cabina di verniciatura, reflui da processi produttivi)					X																X				
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta													X							X			X	X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone													X										X	X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X																				X				
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10													X							X		X	X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili / liquidi: limitatamente ai reflui da processi di lavorazione ed acque di lavaggio)							X						X										X	X	X
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X															X				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X															X	X			X
040199	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio, reflui da lavorazione pelli, reflui da prove di produzione, acque di rifinizione)						X				X											X	X			X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)						X															X				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X															X				
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19							X						X							X		X	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze						X															X				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate						X															X				
040299	rifiuti non specificati altrimenti (residui di materie prima non utilizzabili, scarti di lavorazione / liquidi: limitatamente a reflui di processi produttivi, acque di lavaggio altrezzature , reflui da lavaggio quadri stampa, reflui lavaggio imbozzimatura, acque di appretto)						X															X				
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13							X						X							X		X	X	X	X
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti								X						X								X			X
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02							X						X							X			X	X	X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)								X														X			X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose									X					X											X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11							X						X										X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11							X						X										X	X	X
070599	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11							X						X							X			X	X	X
070699	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio)							X																X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri									X																X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X						X											X
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11							X						X										X	X	X
070799	rifiuti non specificati altrimenti (relativi a scarti di materie prime non utilizzabili per la trasformazione o prodotti finiti scaduti / liquidi: limitatamente ad acque di raffreddamento, acque da processi produttivi, reflui di lavaggio, reflui da prove di produzione)							X																X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11							X																X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15							X																X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17							X																X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19							X		X														X	X	X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro							X																X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro									X																X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																		X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12							X																	X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								X																		X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14							X																	X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose								X															X			X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							X																X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X			X			X								X	X	X	X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X																		X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11							X																	X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13							X																	X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X																	X
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15							X		X															X	X	X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22									X																	X
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X															X			X
100210	scaglie di laminazione							X																X	X	X	X
100215	altri fanghi e residui di filtrazione													X								X		X	X	X	X
110105*	acidi di decappaggio									X																	X
110106*	acidi non specificati altrimenti									X																	X
110108*	fanghi di fosfatazione								X						X												X
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								X						X									X			X
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09													X								X		X	X	X	X
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose									X																	X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11									X																	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose									X																	X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13									X																	X
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X																		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi				X																		X				
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				X																		X				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				X																		X				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							X																	X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X					X			X												X	X	X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14													X								X		X	X	X	X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio														X												X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio									X																	X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati									X																	X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua									X																	X
130802*	altre emulsioni									X																	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X																					X				
150102	imballaggi in plastica		X								X												X	X			X
150103	imballaggi in legno					X																	X				
150104	imballaggi metallici				X																		X				
150105	imballaggi in materiali compositi										X												X	X			X
150106	imballaggi in materiali misti										X												X	X			X
150107	imballaggi in vetro			X																			X	X			
150109	imballaggi in materia tessile						X																X				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								X															X			X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								X																		X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02										X												X	X			X
160103	pneumatici fuori uso												X											X			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12								X															X			X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							X														X		X	X	X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							X																	X	X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X												X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							X			X											X	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								X	X					X												X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							X																X	X	X	X
160601*	batterie al piombo								X															X			X
160602*	batterie al nichel-cadmio								X															X	X	X	X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)							X																X	X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori							X																			X
160708*	rifiuti contenenti olio									X																	

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								X																		X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose									X																	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01									X																	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									X																	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03									X																	X
170101	cemento																X					X		X			X
170102	mattoni																X										X
170103	mattonelle e ceramiche																X										X
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose																		X								X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06																X										X
170201	legno					X																	X				
170202	vetro			X																			X	X			
170203	plastica		X								X												X	X			X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								X			X							X					X			X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								X			X							X					X			X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03																X	X				X		X			X
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05													X				X				X		X	X	X	X
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose								X		X													X			X
170601*	materiali isolanti contenenti amianto								X												X						X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								X												X						X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03										X												X	X			X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)								X												X						X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose										X								X				X				X
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi													X										X	X	X	
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02									X																	X
190801	vaglio							X														X			X	X	X
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia													X				X				X		X	X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane													X						X		X		X	X	X	X
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X																		X
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili									X																	X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09									X																	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11													X								X		X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								X						X												X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13							X						X								X		X	X	X	X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari							X																	X	X	X
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua							X						X								X			X	X	X
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione							X						X											X	X	X
190904	carbone attivo esaurito							X						X								X		X	X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite							X						X								X		X	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico							X																	X	X	X
191201	carta e cartone	X																					X				
191203	metalli non ferrosi			X																			X				
191204	plastica e gomma		X																				X				
191205	vetro			X																			X	X			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					X																	X				
191208	prodotti tessili						X																X				
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)										X												X	X			X
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose											X							X					X			X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01													X				X				X			X	X	X
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose														X												X
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03													X								X			X	X	X
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose														X												X
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05													X								X			X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose									X																	X
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07									X																	X
200101	carta e cartone	X																					X				
200102	vetro			X																			X	X			
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense										X												X	X			X
200111	prodotti tessili						X																X				
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio								X															X			X

CER	DESCRIZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	16	17	18	19	20	21	R12	R13	D13	D14	D15
200125	oli e grassi commestibili							X		X														X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X																	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27							X																X	X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29									X																X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X																X	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie								X														X			X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33							X																X	X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)								X														X			X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							X															X	X	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					X																X				
200139	plastica		X								X											X	X			X
200140	metallo				X																	X				
200201	rifiuti biodegradabili										X										X	X	X			X
200202	terra e roccia															X										X
200203	altri rifiuti non biodegradabili										X											X	X			X
200301	rifiuti urbani non differenziati										X											X	X			X
200302	rifiuti dei mercati										X											X	X			X
200303	residui della pulizia stradale													X			X				X		X	X	X	X
200304	fanghi delle fosse settiche																		X					X	X	
200306	rifiuti della pulizia delle fognature																		X					X	X	
200307	rifiuti ingombranti										X											X	X			X

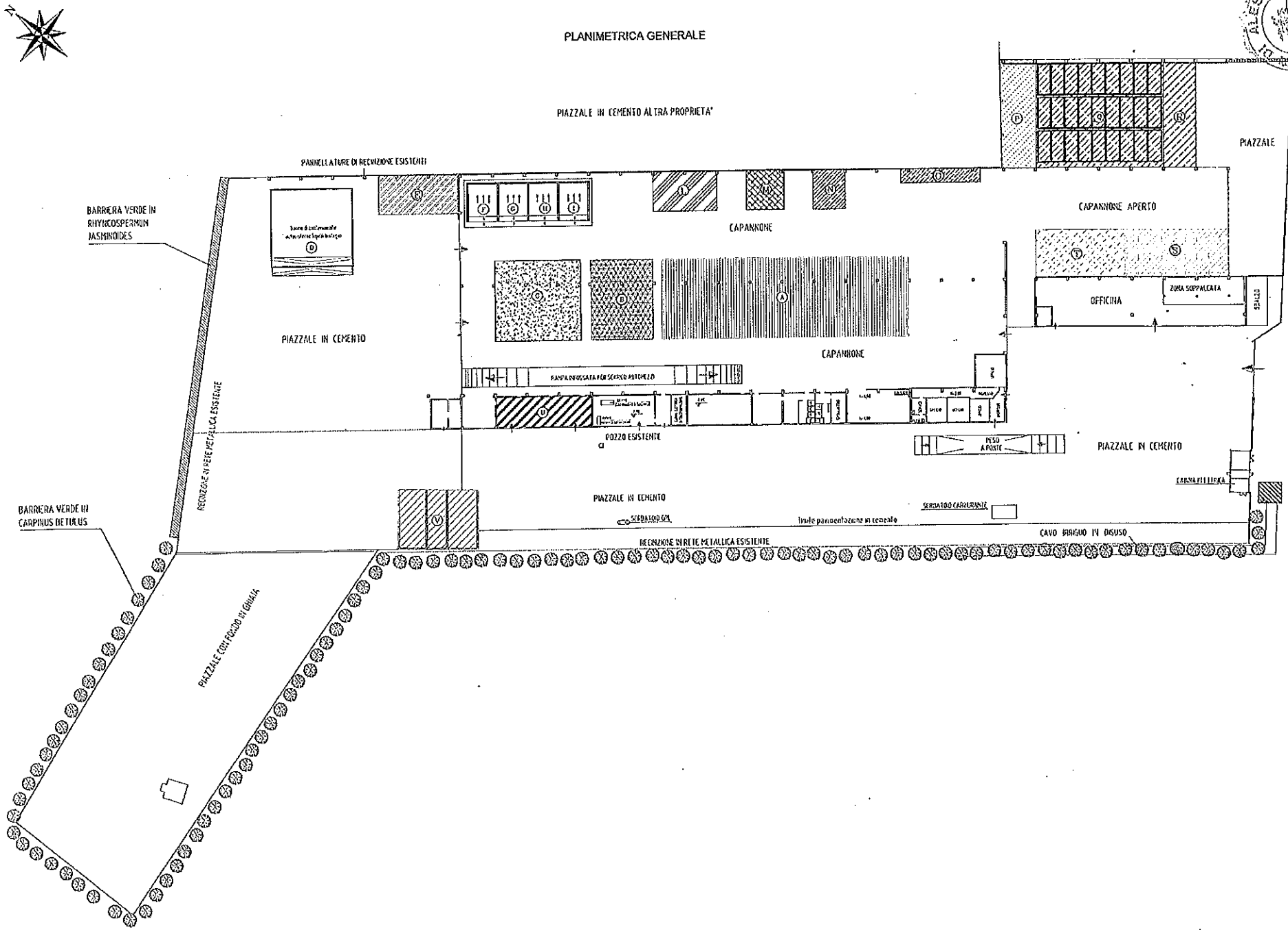
TABELLA AREE STOCCAGGI

ALLEGATO B

Area	Tipologia		CER	Tipo di stoccaggio	Stoccaggio max istantaneo		Pericolosi (t)	Non pericolosi (t)
					m^3	t		
A	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Platea in cls sotto capannone	1.000	400		400
B	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	Platea in cls sotto capannone	125	250	250	
C	16	TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE	170101 170102 170103 170107 170504 200202	Platea in cls sotto capannone	300	600		600
D	19	LIQUIDO BIOLOGICO	020201 020203 020301 020304 020701 190805 200304 200306	3 cisterne da 15 mc su bacino all'aperto	45	45		45
E	5	LEGNO	030105 030199 150103 170201 191207 200138	Platea in cls sotto capannone	130	55		55
F	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
G	13	FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI	020101 020201 020204 020299 020301 020304 020305 020399 020502 020603 020701 020705 030305 030307 030311 030399 040220 060314 060503 070212 070512 070612 070712 080410 100215 110110 120115 170506 190203 190802 190805 190812 190814 190902 190903 190904 190905 191302 191304 191306 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
H	17	TERRE NON PERICOLOSE	170504 170506 190802 191302 200303	1 Box sotto capannone	90	180		180
I	11	TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE	170204* 170503* 170507* 170903* 191301	1 Box sotto capannone	90	180	180	
L	2	PLASTICA	120105 150102 170203 191204 200139	Platea in cls sotto capannone	60	15		15
M	6	TESSILE	040108 040109 040199 040209 040215 040221 040222 040299 150109 191208 200111	Platea in cls sotto sotto capannone	30	10		10
N	4	METALLO	120101 120102 120103 150104 191203 200140	Platea in cls sotto capannone	25	30		30
O	9	COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	020304 070201* 070211* 070501* 070601* 070701* 080115* 080119* 080120 080308 080409* 080413* 080415* 080416 100123 110105* 110106* 110111* 110112 110113* 110114 120301* 130205* 130502* 130802* 160303* 160305* 160708* 161001* 161002 161003* 161004 190703 190809 190810* 191307* 191308 200125 200130	Contenitori su bancali con bacino di contenimento.in acciaio suddiviso in tre settori sotto capannone	27	27	27	
P	12	PNEUMATICI	160103	Platea in cls sotto capannone	250	65		65
Q	21	ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI	010413 020201 020204 020301 030305 030311 040220 060314 060503 070612 080410 100215 110110 120115 160214 160304 170101 170504 170506 190801 190802 190805 190812 190814 190902 190904 190905 191302 191304 191306 200201 200303	Cassoni da 30 mc sotto capannone	630	525		525
	10	RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI	020203 020304 020501 020601 020704 040199 080410 120105 150102 150105 150106 150203 160304 170203 170604 191210 200108 200139 200201 200203 200301 200302 200307	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
	14	FANGHI PALABILI PERICOLOSI	060405* 060502* 070211* 070511* 070611* 070711* 110108* 110109* 120118* 160303* 160305* 190813* 191303* 191305*	Cassoni da 30 mc sotto capannone	180	150	150	
	18	TERRE PERICOLOSE	170106* 170204* 170503* 170903* 191301*	Cassoni da 30 mc sotto capannone				
R	1	CARTA E CARTONE	030308 150101 191201 200101	Platea in cls sotto capannone	200	55		55
S	7	COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI	010413 020101 020199 020299 020304 020305 020399 020501 020502 020599 020603 020699 020701 020702 020705 020799 030399 040220 060314 060503 070212 070299 070512 070599 070612 070699 070712 070799 080112 080116 080118 080120 080307 080313 080315 080318 080410 080412 080414 080416 100210 120104 120105 160214 160216 160304 160306 160604 160605 190801 190814 190901 190902 190903 190904 190905 190906 200125 200128 200132 200134 200136	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110		110
T	8	COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI	060405* 060502* 061302* 070511* 070611* 070711* 080111* 080117* 080312* 080314* 080317* 080411* 100207* 110108* 110109* 110198* 150110* 150202* 160213* 160303* 160305* 160601* 160602* 160709* 170204* 170503* 170507* 170601* 170603* 170605* 190806* 190813* 200121* 200127* 200133* 200135*	Contenitori su bancali sotto capannone	140	110	110	
U	20	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	170601* 170603* 170605*	Bancali sotto capannone	122	110	110	
V	3	VETRO	150107 170202 191205 200102	Box all'aperto	280	80		80
				TOTALE	4.044	3.357	827	2.530

ALLEGATO C

PLANIMETRICA GENERALE



RIFIUTI SOTTOPOSTI A CERNITA

ALLEGATO D



Rifiuti in Ingresso
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Tipologia n. 10

→

R13
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Area A (Plan int.)

→ CERNITA → PRESSATURA →

Deposito Temporaneo
C.E.R.: 191212 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

→ SMALTIMENTO/RECUPERO

R12
C.E.R.: 150101 CARTA E CARTONE
Area R (Plan int.)

→ RECUPERO

R12
C.E.R.: 150102 IMBALLAGGI IN PLASTICA
Area L (Plan int.)

→ RECUPERO

R12
C.E.R.: 150107 VETRO
Area V (Plan int.)

→ RECUPERO

R12
C.E.R.: 150104 IMBALLAGGI METALLICI
Area N (Plan int.)

→ RECUPERO

R12
C.E.R.: 150103 IMBALLAGGI IN LEGNO
Area E (Plan int.)

→ RECUPERO

R12
C.E.R.: 150109 IMBALLAGGI IN MATERIALE TESSILE
Area M (Plan int.)

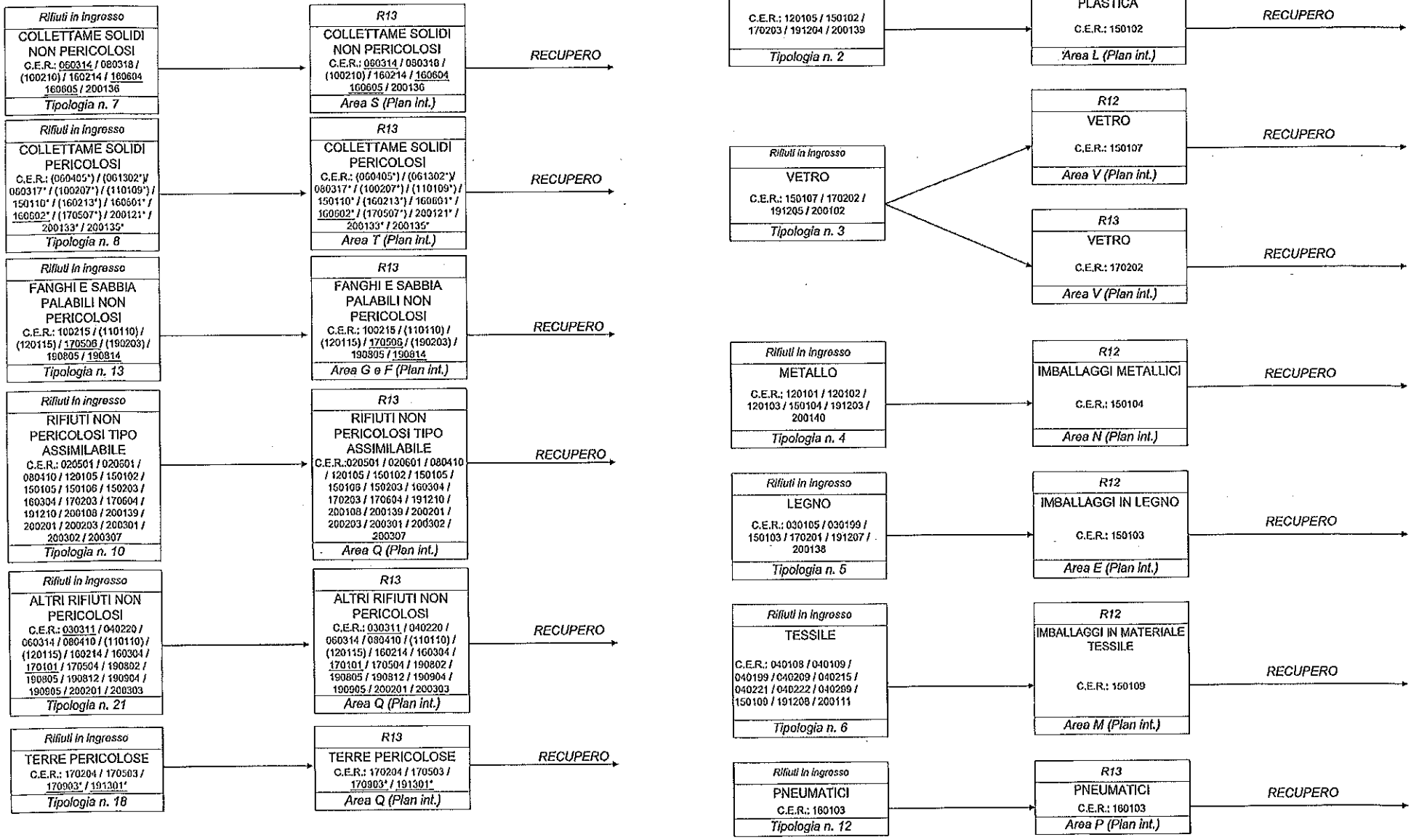
→ RECUPERO

LEGENDA

C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R. : (020203) RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO
C.E.R. : 020203 RIFIUTI NON PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI*
C.E.R. : (070501) RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO*
C.E.R. : 070501 RIFIUTI PERICOLOSI AGGIUNTO IN TIPOLOGIA*

ALLEGATO E

RIFIUTI A RECUPERO (R12 - R13)



RIFIUTI A SMALTIMENTO (D13/D14 - D15)

ALLEGATO F

Rifiuti in ingresso
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI
C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 040314 / 040503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080318 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160306 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190906 / 200125 / 200128 / 200132 / 200134 / 200136
Tipologia n. 7

D15
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI
C.E.R.: 010413 / 020101 / 020199 / 020299 / 020304 / 020305 / 020399 / 020501 / 020502 / 020599 / 020603 / 020699 / 020701 / 020702 / 020705 / 020799 / 030399 / 040220 / 040314 / 040503 / 070212 / 070299 / 070512 / 070599 / 070612 / 070699 / 070712 / 070799 / 080112 / 080116 / 080118 / 080120 / 080307 / 080313 / 080315 / 080318 / 080410 / 080412 / 080414 / 080416 / (100210) / 120104 / 120105 / 160214 / 160216 / 160304 / 160306 / 160604 / 160605 / 190801 / 190814 / 190901 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 190906 / 200125 / 200128 / 200132 / 200134 / 200136
Area S (Plan int.)

D13/D14
COLLETTAME SOLIDI NON PERICOLOSI
C.E.R. PREVALENTE
Area Q (Plan int.)

SMALTIMENTO

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI
C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*)* / 110105* / (110109*) / 110199* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160504* / 160507* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190599* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135*
Tipologia n. 8

D15
COLLETTAME SOLIDI PERICOLOSI
C.E.R.: (060405*) / 060502* / (061302*) / 070511* / 070611* / 070711* / 080111* / 080117* / 080312* / 080314* / 080317* / 080411* / (100207*)* / 110105* / (110109*) / 110199* / 150110* / 150202* / (160213*) / 160303* / 160305* / 160504* / 160507* / 170204* / 170503* / (170507*) / 170601* / 170603* / 170605* / 190599* / 190813* / 200121* / 200127* / 200133* / 200135*
Area T (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130507 / 160305* / 160505* / 160706* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130
Tipologia n. 9

D15
COLLETTAME LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
C.E.R.: 020304 / 070201* / 070211* / 070501* / 070601* / 070701* / 080115* / 080119* / 080120 / 080308 / 080409* / 080413* / 080415* / 080416 / 100123 / 110105* / 110106* / 110111* / 110112 / 110113* / 110114 / 120301* / 130205* / 130502* / 130507 / 160305* / 160505* / 160706* / 161001* / 161002 / 161003* / 161004 / 190703 / 190809 / 190810* / 191307* / 191308 / 200125 / 200130
Area O (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI
C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150103 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Tipologia n. 10

D15
RIFIUTI NON PERICOLOSI TIPO ASSIMILABILI
C.E.R.: 020203 / 020304 / 020501 / 020601 / (020704) / 040199 / 080410 / 120105 / 150102 / 150105 / 150106 / 150203 / 160304 / 170203 / 170604 / 191210 / 200108 / 200139 / 200201 / 200203 / 200301 / 200302 / 200307 /
Area Q (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE
C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301*
Tipologia n. 11

D15
TERRE ASCIUTTE PERICOLOSE
C.E.R.: 170204* / 170503* / 170507* / 170903* / 191301*
Area B o I (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI
C.E.R.: 020101 / 020201 / 020204 / 020299 / 020301 / 020304 / 020305 / 020399 / 020502 / 020503 / 020701 / 020705 / 030305 / 030307 / 030311 / 030399 / 040220 / 040314 / 060503 / 070212 / 070512 / 070612 / 070712 / 080410 / (100215) / (110110) / (120115) / 170506 / (190203) / 190502 / 190505 / 190812 / 190814 / 190902 / 190903 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200303
Tipologia n. 13

D13/D14
FANGHI E SABBIE PALABILI NON PERICOLOSI
C.E.R. PREVALENTE
Area G e F (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
FANGHI PALABILI PERICOLOSI
C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191303* / 191305*
Tipologia n. 14

D15
FANGHI PALABILI PERICOLOSI
C.E.R.: (060405*) / 060502* / 070211* / 070511* / 070611* / 070711* / 110108* / (110109*) / (120118*) / 160303* / 160305* / 190813* / 191303* / 191305*
Area Q (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE
C.E.R.:170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202
Tipologia n. 16

D15
TERRE ASCIUTTE NON PERICOLOSE
C.E.R.: 170101 / 170102 / 170103 / 170107 / 170504 / 200202
Area C (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
TERRE NON PERICOLOSE
C.E.R.:170504 / 170506 / 190502 / 191302 / 200303
Tipologia n. 17

D15
TERRE NON PERICOLOSE
C.E.R.:170504 / 170506 / 190502 / 191302 / 200303
Area H (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
TERRE PERICOLOSE
C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301*
Tipologia n. 18

D15
TERRE PERICOLOSE
C.E.R.: 170106* / 170204* / 170503* / 170903* / 191301*
Area Q (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
LIQUIDO BIOLOGICO
C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306
Tipologia n. 19

D13/D14
LIQUIDO BIOLOGICO
C.E.R.: 020201 / 020203 / 020301 / 020304 / 020701 / 190805 / 200304 / 200306
Area D (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
C.E.R.: 170601* / 170603* / 170605*
Tipologia n. 20

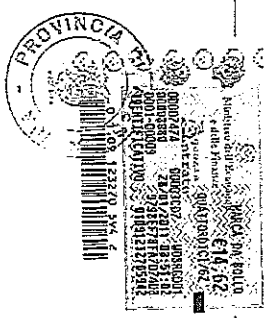
D15
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
C.E.R.:170601* / 170603* / 170605*
Area U (Plan int.)

SMALTIMENTO

Rifiuti in ingresso
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R.: 010413 / 020201 / 020304 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 040314 / 060503 / 070612 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200201 / 200303
Tipologia n. 21

D15
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI
C.E.R.: 010413 / 020201 / 020304 / 020301 / 030305 / 030311 / 040220 / 040314 / 060503 / 070612 / 080410 / 100215 / (110110) / (120115) / 160214 / 160304 / 170101 / 170504 / 170506 / 190801 / 190802 / 190805 / 190812 / 190814 / 190902 / 190904 / 190905 / 191302 / 191304 / 191305 / 200201 / 200303
Area Q (Plan int.)

SMALTIMENTO





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20140115097 Data 22-12-2014 Codice e Num. Det. DDAP1 - 734 - 2014

OGGETTO
DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E S.M.I., RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DAL D.LGS 46/2014 IN MATERIA DI VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE

L'anno 2014 il giorno 22 del mese di DICEMBRE, nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria.

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE in virtù del Decreto del Presidente n. 226/43175 del 26/04/2013 di attribuzione dell'incarico dirigenziale della Direzione Ambiente e Pianificazione.

VISTI:
- La D.G.P. n. 102/40029 del 17/04/13, con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte I - Regolamento di Organizzazione;
- La D.G.P. n. 103/40036 del 17/04/13, con la quale è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente, ed in particolare l'allegato A nel quale sono state dettagliatamente definite le funzioni di ogni Direzioni e Settore dell'Ente;
- La D.G.P. n. 113/42853 del 24/04/13, con la quale è stata modificata per adeguamenti e correzione errori materiali la D.G.P. n. 103/40036 del 17/04/13;
- L'art. 45 del D.Lgs n. 80/1995, l'art. 107 del D.Lgs n. 267/2000 "T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del D.Lgs n. 165/2001 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici
- L'art. 52 bis, 53 e 56 dello Statuto della Provincia di Alessandria
- L'Ordine di Servizio n. OSAP1 n. 9/108146 del 25/11/14 ad oggetto "DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE – DEFINIZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE PEG 2014" successivamente rettificato con OSAP1 10-2014 del 2/12/2014
- La Legge 241/1990 e s.m.i.
- Il D.Lgs 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- La Legge Regionale 44 del 26/04/00 di recepimento dei disposti normativi di attuazione del D.Lgs 112/98
- Il D.Lgs 152/06 e s.m.i.

PREMESSO CHE
- La Direttiva 96/61/CE e s.m.i., prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso.
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29/07/02 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A..
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, modificando ulteriormente il D.Lgs. 152/06, con l'inserimento il titolo III bis alla parte seconda, inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, e abrogando contestualmente D.Lgs. 59/05.

VISTO
- Le modifiche normative alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., introdotte dal D. Lgs. 46/2014 "Attuazione della direttiva 201 0/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

RICHIAMATO IN PARTICOLARE CHE
in relazione alla validità dell'autorizzazione, l'articolo 29-octies, *"Rinnovo e Riesame"* come modificato dal D.Lgs. 46/2014, stabilisce:

al comma 1: l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni
al comma 3: il riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. è disposto sull'installazione nel suo complesso
a) entro **quattro anni** dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione
b) quando sono trascorsi **dieci** anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione
al comma 8: nel caso di una installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (Ce) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), **è esteso a sedici anni**;
al comma 9: nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, **il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;**

PRECISATO CHE
- le A.I.A. rilasciate precedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, riportavano quale validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rispettivamente 5 anni per tutti gli impianti, 8 anni per gli impianti registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, e 6 anni per gli impianti certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001 e 10 anni per gli allevamenti (Autorizzazioni rilasciate/rinnovate a partire dal 26/08/2010 data di entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010);

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- è in corso presso il MATTM un tavolo tecnico di Coordinamento previsto dall'art. 29 quinquies del D. lgs. 15/06 cos' come modificato dal D. lgs. 46/2014, per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC

- il verbale della Riunione del tavolo tecnico di Coordinamento tenutosi il 7/05/14 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio riporta "....le scadenze delle AIA sono di fatto prorogate ex lege (la loro durata è raddoppiata). A tal riguardo si ritiene comunque opportuno che ciò sia reso evidente da un carteggio tra gestore e autorità competente....";

- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 22295 del 27/10/2014 ad oggetto: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal tit. III – bis alla parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46" ribadisce quanto già affermato in tal senso nel Verbale del 7/05/14;

RITENUTO

- opportuno definire una linea di comportamento uniforme per tutto il territorio della Provincia di ALESSANDRIA, in attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Regione PIEMONTE;
- necessario rendere evidente e comunicare ai gestori degli impianti I.P.P.C. l'adeguamento degli atti sopra richiamati, in termini di validità, al D.Lgs. 46/2014;
- necessario precisare che qualora pervengano ulteriori indicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e/o della Regione PIEMONTE si provvederà a rivedere la presente disposizione;

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento è conforme di alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.
- è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, Legge 267/00 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.
- la documentazione risulta agli atti.

DETERMINA

1) di **ADEGUARE** le Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate precedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, in termini di validità, alle disposizioni dettate dall'articolo 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014, raddoppiandone di fatto la durata, con la proroga delle attuali scadenze;

2) di **DARE ATTO** che l'elenco delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di cui al punto precedente, con le relative validità, è riportato all'Allegato 1 , parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di **PRECISARE** che quanto riportato negli atti di cui al punto precedente relativamente alla data di scadenza e conseguente presentazione della domanda di RINNOVO perde di efficacia. I gestori dovranno, a tal proposito, seguire le disposizioni dettate dall'articolo 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014, di seguito riassunte:

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;
- qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro DIECI anni dal rilascio dell'A.I.A. o dell'ultimo riesame effettuato (DODICI se all'atto del rilascio dell'autorizzazione l'installazione risultava certificata ISO 14001, SEDICI se all'atto del rilascio dell'autorizzazione l'installazione risultava registrata ai sensi del Regolamento (Ce) n.1221/2009) ;
- fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

4) di **PRECISARE** che l'Autorità competente può, in ogni caso, disporre il riesame, sull'intera installazione o parti di essa, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/201 4;

5) di **PRECISARE** che è facoltà dell'Autorità competente, in occasione del primo aggiornamento delle Autorizzazioni di cui sopra, aggiornare l'atto ai sensi delle novità introdotte dal D.Lgs. 46/2014;

6) di **EVIDENZIARE** che, relativamente alle installazioni ricadenti alla Categoria 5. Gestione dei rifiuti dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché le altre ditte per le quali sussiste comunque l'obbligo del pagamento delle fidejussioni per le attività svolte, il gestore dell'impianto dovrà presentare l'estensione della garanzia finanziaria fino alla nuova validità, maggiorata di due anni – ENTRO TRE MESI dal ricevimento del presente atto;

7) di **PUNTUALIZZARE** che il presente atto va ad integrare le DETERMINE riportate all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che rimangono in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto e le successive DETERMINAZIONI di integrazione o di modifica;

8) di **STABILIRE** che il presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli ATTI AUTORIZZATIVI di all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;

9) di **DARE ATTO** che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio Informatico per giorni 15;

10) di **DARE ATTO** che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE - Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.;

11) di **STABILIRE** che copia del presente atto venga trasmessa alle AZIENDE INTESTATARIE delle A.I.A. riportate all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, ai COMUNI sede degli impianti IPPC, ad A.R.P.A. ed all'ASL;

12) di **RAMMENTARE** che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla dal ricevimento del presente atto e entro 120 gg al Capo dello Stato.

F.TO Il Dirigente della Direzione

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

Ambiente e Pianificazione
Ing. Claudio COFFANO

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio)

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

A.R.AL. S.P.A. *- STRADA J. F. KENNEDY, 504 - 15122 CASTELCERIOLO – ALESSANDRIA*
- Impianto di Castelceriolo - Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20100146667 del 15-11-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 375 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 15 NOVEMBRE 2016 –***
- Impianto di Solero A.I.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20110136796 del 17-11-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 512 - 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 17 NOVEMBRE 2016***

ARIFLEX S.P.A. *- VIALE DELLA VALLETTA, 29 - 15122 SPINETTA MARENGO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale-* ***N.p.g. 20100085811 del 24-06-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 209 – 2010*** *e s.m.i –* ***SCADENZA 24 GIUGNO 2015.***

ARKEMA S.R.L. *- P.LE DONEGANI 5/6 - 15122 – ALESSANDRIA - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20100107898 del 13-08-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 301 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 13 AGOSTO 2016***

AZZURRA S.R.L. *- STRADA MORTARA N° 2 - FRAZ. TERRANOVA - 15033 CASALE M.TO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20110011247 del 31-01-2011 Codice e Num. Det. DDAA2 - 23 - 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 31 GENNAIO 2017***

BAOMETAL S.R.L. *- STRADA TORTONA N° 3 - 15068 – POZZOLO FORMIGARO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20110123492 del 14-10-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 462 - 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 14 OTTOBRE 2016***

BIOINDUSTRIA L.I.M. S.P.A. *- VIA DE AMBROSIIS N. 2 - 15067 NOVI LIGURE (AL) -*
Impianto di Fresonara Autorizzazione Integrata Ambientale n. . ***N.p.g. 20100086388 del 25-06-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 212 - 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 25 GIUGNO 2015***

DAVIDE CAMPARI MILANO S.P.A. *- VIA SACCHETTI, 20 - SESTO SAN GIOVANNI (MI) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20130039678 del 17-04-2013 Codice e Num. Det. DDAP1 - 144 - 2013*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 30 APRILE 2018***

CARTIERA DI BOSCO MARENGO S.P.A. *- VIA CASALCERMELLI N° 11 - 15062 BOSCO M.GO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20120061392 del 30-05-2012 Codice e Num. Det. DDAP1 - 288 - 2012*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 30 MAGGIO 2017***

CASALINO CARTA S.R.L. - *NUOVA ZONA INDUSTRIALE - LOC. MALVISTA - ROCCAGRIMALDA (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20110084348 del 05-07-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 289 - 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 5 LUGLIO 2016***

COFELY ITALIA S.P.A. *- P.ZZA DONEGANI 5/6 - 15122 SPINETTA M.GO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20110140318 del 24-11-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 525 – 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 02 OTTOBRE 2017***

COMUNE DI CASALE MONFERRATO *- VIA MAMELI N. 10 - 15033 CASALE M.TO(AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale -* ***N.p.g. 20100088450 del 30-06-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 231 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 30 GIUGNO 2015***

ELANTAS ITALIA S.R.L. *- VIA SAN MARTINO, 6 - 15028 QUATTORDIO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale-* ***N.p.g. 20110089684 Del 18-07-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 314 – 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 31 AGOSTO 2015***

ESSEX ITALY S.P.A. *- VIA CIRCONVALLAZIONE 2 - 15028 QUATTORDIO (AL)*
Impianto Q1- Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20100040639 del 23-03-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 83 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 23 MARZO 2016***
Impianto Q2 - Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20100042554 del 26-03-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 92 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 26 MARZO 2016***

FORNACE CALANDRA S.R.L. *- REGIONE MOLINO, 28 - 5038 OTTIGLIO M.TO*
Impianto di Cassine- Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20100044606 del 31-03-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 96 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 31/03/2018***
Impianto di Ottiglio - Autorizzazione Integrata Ambientale - ***N.p.g. 20100044039 del 30-03-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 93*** *e s.m.i. - -* ***2010– SCADENZA 30/03/2018***

GESTIONE ACQUA S.P.A. *- REGIONE SCRIVIA SNC - 15063 CASSANO SPINOLA (AL)*
Impianto Tortona - Autorizzazione Integrata Ambientale ***N.p.g. 20120096820 del 31-08-2012 Codice e Num. Det. DDAP1 - 463 – 2012*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 31 AGOSTO 2017***
VALIDITA' PROROGATA DI DIECI ANNI

GRASSANO S.P.A. *- VIA PER RETORTO, 31 - 15077 PREDOSA (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20120085135 del 26-07-2012 Codice e Num. Det. DDAP1 - 400 - 2012.*** *–* ***SCADENZA 26 /07/2017***

HUHTAMAKI S.P.A. *- CORSO GENOVA N. 18 -. 15050 CARBONARA SCRIVIA (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20120036302 del 29-03-2012 Codice e Num. Det. DDAP1 - 184 – 2012*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 29 MARZO 2017***

ILVA S.P.A. *- VIA BOSCO MARENGO 1 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale.* ***N.p.g. 20090087100 del 24-06-2009 Codice e Num. Det. DDAA2 - 192 – 2009*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 24 GIUGNO 2015***

IRWEG S.R.L *- VIA TURR N. 165 - 16147 GENOVA (GE) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g 20100078300 del 09-06-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 190 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 01 DICEMBRE 2019 VALIDITA' PROROGATA DI DIECI ANNI***

LAMBERTI S.P.A. *- VIA I MAGGIO n° 168 - 15058 VIGUZZOLO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale n.* ***N.p.g. 20110040705 del 31-03-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 102 – 2011*** *e s.m.i.* ***SCADENZA 31 MARZO 2017***

NOBEL SPORT MARTIGNONI S.P.A. *- SEDE LEGALE VIA LEONE XIII N°14 - 20145 MILANO (MI) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20130115671 del 09-12-2013 Codice e Num. Det. DDAP1 - 483 – 2013*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 28 NOVEMBRE 2018***

NOVIGAS *- VIA BOSCO MARENGO, 1 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale n.* ***N.p.g. 20110154931 del 29-12-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 662 – 2011*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 29 DICEMBRE 2016***

NUOVA SOLMINE S.P.A. *- VIA NUOVA VIGNOLE N. 38 - 15069 SERRAVALLE SCRIVIA (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale n.* ***N.p.g. 20090043169 del 27-03-2009 Codice e Num. Det. DDAA2 - 74 – 2009*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 27 MARZO 2015***

P.C.A. *S.P.A. - VIA NOVI, 78 - 15060 BASALUZZO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20090114316 del 31-08-2009 Codice e Num. Det. DDAA2 - 250 – 2009*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 31 AGOSTO 2015***

SRT SOCIETÀ PUBBLICA PER IL RECUPERO E IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI S.P.A - *STRADA VECCHIA PER BOSCO MARENGO,S.N. - 15067 - NOVI LIGURE (AL)*
Impianto Novi Ligure - Autorizzazione Integrata Ambientale ***N.p.g. 20110084130 del 05-07-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 287 – 2011*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 5 LUGLIO 2016***
Impianto Tortona- Autorizzazione Integrata Ambientale ***N.p.g. 20110084297 del 05-07-2011 Codice e Num. Det. DDAP1 - 288 – 2011*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 5 LUGLIO 2016***

SOLVAY SPECIALITY POLYMERS ITALY S.P.A*. P.ZA G. DONEGANI 5/6 - 15122 FR. SPINETTA M.GO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20090167308 del 28-12-2009 Codice e Num. Det. DDAA2 - 382 – 2009*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 24 GIUGNO 2016***

TAZZETTI S.P.A*. - CORSO EUROPA 600/A - 10088 VOLPIANO (TO) - Autorizzazione Integrata Ambientale n.* ***N.p.g. 20120142132 del 28-12-2012 Codice e Num. Det. DDAP1 - 660 – 2012*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 28 DICEMBRE 2018***

TERREAL ITALIA SRL *- STRADA ALLA NUOVA FORNACES.N. - 15048 VALENZA- - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20100044590 del 31-03-2010 Codice e Num. Det. DDAA2 - 95 – 2010*** *e s.m.i. -* ***SCADENZA 30 MARZO 2015***

VARETTO E BOSCO S.S.AGR. *- STRADA REDABUE, 14 - 15024 MASIO - Autorizzazione Integrata Ambientale* ***N.p.g. 20100087485 del 29-06-2010 Codice e Num. det. DDAA2 - 225 – 2010*** *e s.m.i. –* ***SCADENZA 29 GIUGNO 2015***

ZIMETAL S.R.L. *- S.S. n. 10 PADANA OVEST 16 - ZONA INDUSTRIALE - 15029 SOLERO (AL) - Autorizzazione Integrata Ambientale n.* ***N.p.g.20090168015 del 30-12-2009 Codice e Num. Det. DDAA2 - 390 – 2009*** *e s.m.i.* ***SCADENZA 31 DICEMBRE 2014***

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

PROVINCIA DI TORINO
DIRITTI DI SEGRETERIA €0,26

PROVINCIA DI TORINO
DIRITTI DI SEGRETERIA €0,26



Determinazione del Dirigente del Servizio Amministrazione e Controllo

N. 7 -1090/2017

OGGETTO: PRESA D'ATTO VARIAZIONE DI RAGIONE SOCIALE/TITOLARITA' DI: D.D. N. 294-43582/2015 DEL 22/12/2015 E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 *SEXIES* DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE

DA: **WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**
Sede legale: Via Privata Giovanni Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano
Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)
P.IVA/C.F. 08339670963
Pos. n. 010408

A: **AZZURRA S.R.L.**
Sede legale: Strada Mortara, n. 2 - Frazione Terranova -15033 Casale Monferrato (AL)
Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)
P.IVA/C.F. 02014870063
Pos. n. 010408

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 26-46241/2006 del 09/02/2006 veniva rilasciata alla LA.FU.MET. S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista dall'allora vigente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., relativamente all'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Villastellone (TO) in Via Dòn Eugenio Bruno, 12;

Con Detemùnazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 32-4294/2012 del 08/02/2012 e s.m.i., veniva rinnovata la citata Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con D.D. n. 63-22240/2015 del 14/07/2015 veniva preso atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità volturando l'autorizzazio11e citata alla Waste to Water S.r.l., la medesima avveniva in data 22/05/2015 con contratto di affitto della durata di diciotto mesi, dei rami di azienda delle società "LA.FU.MET S.r.l." e "Lafumet Servizi S.r.l.";

Il contratto di affitto citato costituito dal ramo d'azienda "LA.FU.MET S.r.l.", comprendeva anche il contratto di locazione avente ad oggetto il complesso immobiliare sito nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n. 12, in corso con la, Immobiliare Industriale S.r.l. con durata sino al 31/01/2039;

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 veniva rilasciata "Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 *sexies* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente";

-Con ns. nota prot. n. 00118416/LBl del 12/10/201-6 veniva preso atto dell'entrata in liquidazione volontaria con decorrenza 09/09/2016 della Waste to Water S.r.l., assumendo la nuova denominazione di Waste to Water S.r.l in Liquidazione;

Considerato che:

La "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Torino con sentenza in data 28 luglio 2016, Fallimento n. 234/2016;

Il contratto di affitto tra "LA.FU.MET S.r.l." e la "Waste to Water S.r.l." cessava in data 22 gennaio 2017 per decorso del termine di durata;

Con istanza del 13/01/2017, ns. prot. n. 4271/LBl del 16/01/2017, la curatela fallimentare LA.FU.MET S.r.l. e la Azzurra S.r.l. inviavano domanda di variazione di ragione sociale/titolarità, chiedendo la voltura della D.D. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i., alla Azzurra S.T.L, in qualità di aggiudicataria provvisoria di Bando di affitto, con contestuale impegno irrevocabile al!'acquisto, del ramo d'azienda del fallimento della "LA.FU.MET S.r.l." in Liquidazione, pubblicato dal curatore fallimentare di quest'ultima a seguito di autorizzazione del Giudice;

Vista la ns. nota prot. n. 4613/LBl del 16/01/2017 di "Comunicazione avvio del procedimènto di variazione ragione sociale/titolarità", con cui si informava la Azzurra S.r.l. che per procedere con la voltura richiesta occorreva integrare la documentazione inviata con:

- originale di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività oggetto di voltura, con le modalità previste della D.G.R. n. 20-182 del 12/06/2000 e s.m.i.;
- copia dell'atto di subentro nel titolo giuridico di proprietà, di locazione, o altro titolo, attestante la disponibilità delle aree e degli immobili, impianti e strutture di ubicazione dell'attività;

Con nota del 25/01/2017 (ns. prot. n. 9047 del 25/01/2017), veniva trasmessa una dichiarazione da parte dell'amministratore delegato e legale rappresentante della Immobiliare Industriale S.r.l. che, nelle more del contratto di affitto, garantisce che Azzurra S.r.l. ha la piena e totale disponibilità del compendio immobiliare a partire dal 25/01/2017;

Con.nota del 30/01/2017 (ns. prot. n. 10659 del 30/01/2017), veniva trasmessa la quietanza di pagamento

del deposito cauzionale effettuato dalla Azzurra S.r.l. alla Città Metropolitana di Torino, sostitutivo della polizza fideiussoria, a copertura dell'attività oggetto della presente voltura;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla presa d'atto della variazione di ragione sociale/titolarità, costatando che rimane invariata la sede dell'impianto corrente nel Comune di Villastellone (TO) Via Don Eugenio Bruno n_ 12, e che l'azienda subentrante dichiara che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati, nonchè le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nelle relazioni tecniche a suo tempo inviate;

Visti
La Legge 7 agosto 1990 n_ 241 e s,m,L: "Nuove nonne in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

La L R n_ 44 del 26/04/2000 che all'art, 55 trasferisce alle Province le autorizzazioni previste dagli artt_ 27, 28 e 29 del DLgs, 22/1997, ora artt_ 208 e seguenti del DLgs, 152/2006 e s,m,L;

La Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n_ 20-192 del 12/06/2000 e s,m,i,, recante "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui *al* DLgs, n, 22/97';

Il D,Lgs, 152/2006 del 03/04/2006 e s_m,i,;

La L R n, 24 del 24/10/2002 recante le "Nonne per la gestione dei rifiuti";

Vista la D_G,p_ n_ 645-23401 del 05/07/2011 e s_m_L con cui vengono fissati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e da cui si evince che il termine del presente procedimento, relativo alla variazione di ragione sociale/titolarità di Autorizzazioni in materia ambientale, è_fissato in 60 giorni, fatta salva l'interruzione prevista dall'art. 2, comma 7 L 241/1990 e s,m,i,;

Vista la Legge 7 aprile 2014- n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata -dalla Legge 11 agosto 2014, n_ 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n_ 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n_ 56, in forza del quale alle Città Metropolitane sì applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 1_8/08/2000 n. 267 e dell'articolo 45 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

DETERMINA

1. di prendere atto dell'intervenuta variazione di ragione sociale/titolarità per le motivaziorù in premessa descritte modificando la *DD.* n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e s.m.i. nel seguente modo:

   da: WASTE TO WATER S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
   Sede legale: Via Privata Giovanrù Bensi, n. 12/3 - 20152 Milano
   Sede operativa: Via Don Eugenio Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)
   P.IVA/C.F. 08339670963
   Pos. n. 010408

   a: AZZURRA S.R.L.
   Sede legale: Strada Mortara, n. 2 -Frazione Terranova -15033 Casale Monferrato (AL)
   Sede operativa: Via Don Eugerùo Bruno, n. 12 - 10029 Villastellone (TO)
   P.IVA/C.F. 02014870063
   Pos. n. 010408

   fatto salvo tutto quanto altro previsto nella stessa autorizzaziòne e s.m.i.;

2. che alla Azzurra S.r.l. autorizzata, fanno. capo tutte le incombenze è le ,prescriziorù derivanti dal provvedimento richiamato alpunto 1) e s.m.i.

3. di comurùcar.e il presente provvedimento al Servizio Pianifi,cazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA di Torino e al Comune di Villastellone (TO);

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di 60 e 120 giorrù dalla notificazione dell'atto;

che il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Torino, lì 01/02/2017

La presente copia, composta di n. 4 facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 01/02/2017
L'Istruttore Amministrativo
Mario SACCO

Per Il Dirigente del Servizio
Il Direttore d'Area
(D Molina)

Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

294 – 43582 / 2015
N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 29 *SEXIES* DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. PER MODIFICA SOSTANZIALE DI INSTALLAZIONE ESISTENTE.

SOCIETÀ: **WASTE TO WATER S.r.l.**

SEDE LEGALE: Via Privata Giovanni Bensi n. 12/3 – 20152 Milano

SEDE OPERATIVA: Via Don Eugenio Bruno n. 12 – 10029 Villastellone (TO)

P.IVA: 08339670963 POS. n. 010408

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 32-4294 del 8/2/2012 e s.m.i, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) già rilasciata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. relativamente alla piattaforma polifunzionale di gestione rifiuti di Villastellone;
- in data 22/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014, la Società LA.FU.MET. S.r.l. ha trasmesso istanza di nuova AIA a seguito di modifica sostanziale dell'installazione esistente, come previsto all'art. 29 *nonies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 31/12/2014, con nota di prot. prov.le n. 203982, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i. Nella medesima data sono state pubblicate sul sito web istituzionale le informazioni previste all'art. 29 *quater* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per consentire la formulazione di osservazioni da parte del pubblico;
- in data 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino è stata sostituita dalla Città Metropolitana di Torino, per effetto della L. 56/2014, che le è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni a decorrere da tale data;
- in data 8/1/2015, con nota di prot. Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.T.) n. 781, è stata convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi appositamente indetta ai sensi dell'art. 29 *quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esame della domanda presentata dalla LA.FU.MET. S.r.l.;
- in data 12/2/2015, i tecnici del Servizio in intestazione e del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali dell'Ente scrivente, hanno effettuato una visita istruttoria presso l'installazione in oggetto. Le risultanze di detta visita sono riportate nella relazione del 17/2/2015 di prot. C.M.T. n. 24860;
- in data 26/1/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 11116, è stato richiesto un parere di competenza in materia di attività a rischio di incidente rilevante alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente;

- in data 19/2/2015 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi durante la quale i soggetti convocati hanno ritenuto necessaria, nell'ambito delle loro rispettive competenze, l'acquisizione di documentazione integrativa necessaria alla conclusione favorevole dell'istruttoria. Le richieste della Conferenza sono state riassunte nella nota di prot. C.M.T. n. 32574 del 4/3/2015, assegnando il termine di novanta giorni per la consegna delle integrazioni richieste;
- in data 27/5/2015, con nota di prot. prov.le n. 79583, è pervenuto il parere della Regione Piemonte contenente alcune considerazioni sull'assoggettabilità dell'installazione ai disposti del D.lgs. 334/99 e s.m.i. (ora abrogato) in materia di attività a rischio di incidente rilevante;
- in data 10/6/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 89791, la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato di essere subentrata alla Società LA.FU.MET. S.r.l. nella gestione dell'installazione in oggetto a seguito di affitto di ramo d'azienda e di aver presentato, quindi, domanda di voltura dell'AIA già rilasciata in capo a detta Società. Nella medesima nota la Società Waste to Water S.r.l. comunicava di voler completare l'iter istruttorio per l'ottenimento della modifica sostanziale di cui all'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014. Contestualmente la Società ha richiesto una proroga del termine assegnato per la consegna della documentazione integrativa di cui alla nota del 4/3/2015 di prot. n. 32574: tale richiesta è stata accolta in data 29/7/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 14/7/2015, con Determinazione Dirigenziale n. 63-22240 del 14/7/2015, è stato preso atto della variazione di ragione sociale comunicata in data 25/5/2015, e l'AIA è stata quindi volturata alla Società Waste to Water S.r.l. che ne ha assunto la titolarità;
- in data 24/7/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 107765, la Waste to Water S.r.l. ha richiesto un'ulteriore proroga dei termini concessi per l'invio della documentazione integrativa, che è stata accolta con nota del 29/7/2015, di prot. C.M.T. n. 110409;
- in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;
- con nota del 30/9/2015, di prot. C.M.T. n. 137027 è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi indetta per l'esame della domanda di AIA. La seduta si è svolta in data 26/10/2015: nel corso della riunione i soggetti convocati hanno manifestato il proprio assenso, per gli ambiti di competenza, al rilascio dell'AIA richiesta. In particolare è stata acquisita la frequenza del monitoraggio programmato con oneri a carico del gestore da parte di ARPA;
- in data 27/11/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 170476, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica contenente le prescrizioni e condizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo in materia di scarichi idrici ed acque meteoriche;
- in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235 il Servizio Qualità dell'Aria dell'Ente scrivente ha trasmesso le prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera;

PREMESSO inoltre che:

- in data 10/8/2015, con nota di prot. C.M.T.n. 115293, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso una comunicazione ai sensi dell'art. 29 *nonies* comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alle

seguenti modifiche non sostanziali relative all'installazione in oggetto:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino denominato E5 ed al camino denominato E7;

- modifiche ai gruppi omogenei di accorpamento e miscelazione;

- in data 12/8/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 116592, è stata data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i.;

- in data 11/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 127016, sono state chieste alla Waste to Water S.r.l. alcune integrazioni alla documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale, sospendendo contestualmente i termini del procedimento;

- nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi del 26/10/2015, indetta per la valutazione delle modifiche sostanziali proposte dal gestore all'installazione, il proponente è stato informato dell'intenzione di concludere il procedimento di volto all'aggiornamento dell'AIA con il nuovo provvedimento di AIA;

- in data 14/12/2015 , con nota di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui sopra;

- in data 21/12/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 180235, il Servizio Qualità dell'Aria ha trasmesso le prescrizioni da inserire nel provvedimento di AIA che si riferiscono anche alle modifiche comunicate con nota del 10/8/2015, di prot. C.M.T. n. 115293;

- a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 272/2014, la Società Waste to Water S.r.l. ha trasmesso, con nota del 8/7/2015 di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'allegato 1 del medesimo decreto;

CONSIDERATO CHE:

- le modifiche proposte dalla Società LA.FU.MET. S.r.l., con propria istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 ed in seguito confermate dalla Società Waste to Water S.r.l., si configurano come varianti sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata: gli interventi proposti rientrano, infatti, nella definizione riportata all'art. 5 comma 1 lett. l-*bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Tali modifiche consistono, in sintesi:

- nell'introduzione di un'attività di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti assimilabili da realizzarsi all'interno di un capannone esistente, adiacente all'attuale perimetro dell'installazione;

- nell'implementazione dell'impianto di trattamento biologico mediante l'inserimento di un ulteriore stadio di ossidazione per aumentarne la capacità di trattamento;

- nell'installazione di un impianto di distillazione (evaporatore) per la concentrazione di acque reflue e rifiuti liquidi;

- nella razionalizzazione delle aree di stoccaggio presenti in impianto tramite l'introduzione di nuove aree e nuove strutture;

- in alcune modifiche ai sistemi di captazione delle emissioni in atmosfera;

- l'installazione, nella configurazione progettuale derivante dagli interventi a progetto, rientra tra le categorie per le quali la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede l'attivazione della fase di Verifica di VIA di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i.. Tale fase è stata preliminarmente espletata dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. e gli interventi progettuali cui si riferisce il presente provvedimento sono stati esclusi dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale con D.D. n. 27-20823 del 17/6/2014. Il provvedimento citato riporta alcune prescrizioni e condizioni la cui ottemperenza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter autorizzativo;
- alla data di rilascio del presente provvedimento non sono state emanate "conclusioni sulle BAT" così come definite all'art. 5 comma 1 lett. l-*ter* 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. pertinenti l'attività di gestione rifiuti in essere presso l'installazione in oggetto. Le BAT applicabili all'attività svolta sono quelle riportate nel Best Reference Document – BRef "Waste Treatment Industries – August 2006" e nel BRef "General Principles of monitoring- July 2005": nel corso dell'istruttoria è stata, quindi, considerata la rispondenza di quanto proposto alle BAT previste nei documenti sopra richiamati;
- con riferimento alle modifiche proposte, l'istruttoria tecnico amministrativa condotta, con riferimento alle singole matrici ambientali, ha evidenziato quanto segue:

√ per quanto riguarda gli aspetti legati alla <u>gestione rifiuti</u>

- il progetto presentato è coerente con le BAT individuate nel BRef di riferimento, così come gli impianti esistenti non oggetto di modifica per i quali la verifica dello stato di applicazione era già stata effettuata in fase di rinnovo dell'AIA rilasciata e che resta ancora valida, non essendo intervenute variazioni nei documenti comunitari;

- l'introduzione di una sezione di evaporazione per il pretrattamento di rifiuti contenenti specifiche categorie di inquinanti è un elemento migliorativo in quanto consente una maggiore differenziazione nei trattamenti attuati presso l'installazione e quindi, conseguentemente, un potenziale miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti. La Società ha predisposto un'apposita procedura per la verifica preliminare della trattabilità dei rifiuti che intende destinare a trattamento, finalizzata ad individuare già in fase di omologazione le caratteristiche del distillato e del concentrato, in modo tale da poterne programmare la gestione nelle altre sezioni che costituiscono l'impianto chimico fisico biologico;

- analogamente, l'aumento di potenzialità dello stadio biologico sarà accompagnato da una razionalizzazione degli stoccaggi dei rifiuti liquidi e/o dei reflui da avviare a trattamento, finalizzata ad ottimizzare le prestazioni dell'impianto, in linea con quanto previsto dalle BAT di settore;

- non sono emerse, nel corso dell'istruttoria, criticità in merito all'introduzione della linea di gestione dei rifiuti assimilati e relativamente agli altri interventi di ottimizzazione degli stoccaggi (introduzione di due nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei solventi e di nuove aree di stoccaggio);

- tra le attività autorizzate presso l'installazione è presente anche una sezione di rigenerazione fusti, cisternette ed altri imballaggi attualmente non in esercizio, che costituisce attività accessoria

tecnicamente connessa. La Società ha dichiarato, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di non voler riattivare l'impianto nella configurazione operativa attuale: la linea di rigenerazione fusti non sarà inserita nel presente provvedimento così come verranno stralciati dalle prescrizioni gli adempimenti specifici derivanti dal suo esercizio (ad. es. Piano di Gestione Solventi);

√ per quanto attiene gli scarichi idrici e le acque meteoriche

- l'implementazione del comparto biologico determinerà un aumento dei volumi di scarico immessi nella pubblica fognatura. In merito la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato ha evidenziato la necessità di concordare con la Società le modalità e gli orari previsti per lo scarico in argomento, in modo da evitare picchi di carico idraulico che potrebbero non essere assorbiti dalla stazione di sollevamento che avvia i reflui all'impianto di depurazione di Castiglione T.se.. La Società ha quindi proposto di scaricare i propri reflui prevalentemente in orario notturno, disponendo di una sufficiente capacità di accumulo. Tale ipotesi è stata condivisa da SMAT S.p.a. nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s.;

- dal punto di vista qualitativo, il raddoppio della sezione biologica non determinerà variazioni, pertanto la Società non ha richiesto modifiche ai limiti ed alle relative deroghe fissati allo scarico in pubblica fognatura nell'AIA vigente, che sono interamente confermate con il presente provvedimento;

- per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, l'introduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti assimilabili e le modifiche impiantistiche previste per le altre sezioni, non determineranno una variazione delle superfici scolanti: non è, quindi, necessario procedere alla revisione del Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del regolamento 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. e già approvato con atto pregresso;

√ per quanto concerne le emissioni in atmosfera

- le modifiche proposte determinano l'introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. In fase istruttoria è stata verificata la rispondenza degli impianti di abbattimento asserviti a tali punti alle BAT di settore, che ha dato esito positivo. Con il presente provvedimento viene, quindi, aggiornato il quadro emissioni e vengono individuati i limiti per ciascuno dei punti (esistenti e nuovi);

√ dal punto di vista edilizio ed urbanistico, il Comune di Villastellone con proprio parere del 6/2/2015 di prot. 0001204, ha evidenziato che l'installazione oggetto di modifica, ai sensi del PRGC vigente e in salvaguardia, ricade in zona IC 1.2 – Impianti esistenti e confermati a destinazione produttiva. Dal punto di vista urbanistico gli interventi sono, pertanto compatibili con la destinazione d'uso e le NTA del PRGC. Il capannone destinato alla linea assimilabili è a destinazione d'uso produttiva ed è stato realizzato a seguito di regolare permesso edilizio, come da documentazione depositata agli atti del Comune. Per la realizzazione dei nuovi interventi proposti (nuovo stadio dell'impianto biologico, bacini di contenimento ecc.) dovrà essere presentata al Comune di Villastellone apposita Segnalazione Certificata di Inizio Attività –SCIA. La Società nel corso della seduta di Conferenza del 19/2/2015 ha dichiarato di voler acquisre separatamente detto provvedimento, pertanto il presente atto non costituisce titolo abilitativo sotto

il profilo edilizio per la realizzazione delle opere a progetto;

√ in merito alla relazione di riferimento ed ai controlli ambientali

- l'art.29 *ter* lett. m del D.lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, prevede che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose (così come definite all'art. 2, punti 7 e 8 del Regolamento CE n. 1272/2008) il gestore è tenuto ad elaborare una relazione di riferimento, tenendo conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Con il D.M. n. 272 del 13/11/2014, il MATTM ha individuato i criteri per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa, la Waste to Water S.r.l. ha trasmesso con nota del 8/7/2015, di prot. C.M.T. n. 98423, la verifica preliminare (*screening*) effettuata con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. sopra citato. I contenuti dello screening sono stati analizzati nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, durante la quale i soggetti convenuti hanno considerato condivisibili le valutazioni del gestore circa la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, in quanto pur essendo presenti sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al D.M. 272 del 23/11/2014, presso l'installazione sono adottati accorgimenti tecnici e gestionali che, in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione, riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali (con riferimento a tali sostanze).

In relazione ai disposti all'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede l'effettuazione di controlli periodici sulle acque di falda e sul suolo (rispettivamente ogni cinque e ogni dieci anni) si rileva che la Regione Piemonte con propria Circolare 13.200.50/DISP/AIA/2015 ha precisato che il dettato dell'articolo di legge sopra richiamato deve essere letto in sintonia con le norme che disciplinano la relazione di riferimento. In tale logica i controlli e le relative tempistiche fissati all'art. 29 *sexies* comma 6 devono essere generalmente previsti per installazioni soggette all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nel caso specifico, tuttavia, l'installazione è già dotata di un sistema di monitoraggio delle acque di falda che si ritiene opportuno mantenere, fissando una frequenza di analisi biennale, mentre non si ritiene necessario al momento prevedere controlli del suolo;

- nel corso della seduta di Conferenza del 26/10/2015, l'ARPA ha individuato la frequenza dei controlli programmati ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo una periodicità biennale, fermo restando quanto specificatamente verrà disposto dal piano d'ispezione ambientale in fase di redazione a livello regionale, secondo quanto disposto dall'art. 29 decies comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

√ per quanto riguarda l'assoggettabilità dell'installazione ai disposti della normativa in materia di attività a rischio di incidente rilevante, il provvedimento di esclusione dalla fase di VIA evidenziava la necessità di approfondire in sede di rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, la posizione dell'installazione rispetto a detta normativa. È stato, quindi, richiesto in merito apposito parere alla Regione Piemonte-Direzione Ambiente che con propria nota del 27/5/2015, di prot.

C.M.T. n. 79583, evidenziava che lo stabilimento ricadeva negli obblighi di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 334/99. Tale parere è, tuttavia, da ritenersi superato in quanto il D.lgs. 334/99 è stato abrogato e sostituito dal D.lgs. 105/2015. Nella documentazione integrativa trasmessa in data 23/9/2015, con nota di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015, la Società ha dichiarato di non essere soggetta agli obblighi previsti dalla nuova normativa, riservandosi in ogni caso di effettuare approfondimenti anche a seguito delle modifiche intervenute in materia di classificazione dei rifiuti. La Regione Piemonte, convocata alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 26/10/2015 e risultata assente, non ha trasmesso osservazioni in merito: si prende atto, pertanto, di quanto dichiarato dall'Azienda;

CONSIDERATO inoltre che:

- la Società Waste to Water S.r.l. ha comunicato alcune modifiche non sostanziali all'installazione per la cui istruttoria è stato attivato un procedimento amministrativo separato. Dal momento che i tempi istruttori per la conclusione del procedimento di modifica sostanziale attivato con nota del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2014 e quello di modifica non sostanziale attivato con nota del 12/8/2015 di prot. C.M.T. n. 116592 sono pressochè coincidenti, nel corso della seduta di Conferenza del 26 ottobre u.s. il proponente è stato informato circa l'intenzione di concludere entrambi i procedimento con un unico atto amministrativo;
- entrando nel merito delle singole modifiche comunicate, l'istruttoria svolta ha evidenziato quanto segue:

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E5.

La Società ha proposto una razionalizzazione delle aspirazioni afferenti al camino E5 ed una modifica del sistema di abbattimento ad esso asservito. In particolare, sulla base di dati analitici e valutazioni tecniche progresse, la Società ha proposto di dotare il camino E5 di un sistema di abbattimento ad umido doppio stadio, eliminando lo stadio acido ritenuto non necessario in virtù del ridotto tenore di ammoniaca rilevato. Pur non ritenendo necessario, inoltre, uno stadio di adsorbimento su carboni, la Società ha optato per il suo mantenimento in modo tale da poterlo riattivare nel caso in cui le previsioni sugli inquinanti attesi a camino non venissero confermate in fase operativa;

- modifiche al sistema di aspirazione e trattamento afferente al camino identificato con la sigla E7.

Con la documentazione integrativa del 14/12/2015 di prot. C.M.T. n. 178229 del 15/12/2015, la Società ha proposto di dotare il locale destinato allo stoccaggio solventi di un sistema di ricambio di aria ambiente, sia per questioni attinenti agli ambienti di lavoro sia per aspetti legati alla sicurezza, scorporando quindi l'aspirazione del locale dal camino E7. Tali modifiche verranno recepite nel presente provvedimento tramite una revisione del quadro emissivo.

- modifiche ai gruppi omogenei di miscelazione.

La Società ha proposto una revisione dei gruppi omogenei di rifiuti autorizzati alla miscelazione e/o all'accorpamento riducendone il numero e variandone la composizione in funzione della propria esperienza e della disponibilità degli impianti di smaltimento finale. La revisione dei

gruppi omogenei non modifica le modalità a suo tempo dichiarate dalla Società LA.FU.MET. S.r.l. cui la Waste to Water S.r.l. è subentrata nella titolarità dell'AIA e quindi nella gestione dell'impianto, circa la verifica della compatibilità tra rifiuti miscelati né rende necessario apportare variazioni alle prescrizioni specificatamente individuate al punto **2.36)** del provvedimento n. 32-4294 del 8/2/2012, che si ritiene di poter confermare con il presente provvedimento. Analogamente, non vengono modificate le modalità di gestione delle operazioni di miscelazione che devono garantire la tracciabilità dei singoli rifiuti all'interno delle partite miscelate/accorpate. Nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto è riportata la nuova tabella con l'indicazione dei gruppi omogenei e dei relativi rifiuti di cui sono consentiti accorpamento e miscelazione;

RILEVATO che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia per quanto riguarda il procedimento di modifica sostanziale, sia per quanto attiene il procedimento di aggiornamento dell'AIA;
- per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'art. 29 *quater* comma 10 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fissa il termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda. I tempi per la conclusione del procedimento di aggiornamento dell'AIA, sono fissati all'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono pari a 60 giorni dalla data della comunicazione. Il presente atto, che costituisce provvedimento di chiusura di entrambi i procedimenti suddetti, viene rilasciato nel rispetto di detti termini, *(al netto delle sospensioni citate nelle premesse)* e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 *bis* dell'art. 14 *ter* della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza dei servizi appositamente indetta per l'esame contestuale dei vari interessi coinvolti;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, secondo quanto previsto all'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie prestate secondo le modalità e lo schema di calcolo contenuto nella D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la Società è in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001: secondo quanto disposto all'art. 29-*octies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente autorizzazione integrata ambientale verrà quindi effettuato trascorsi dodici

anni dalla data di rilascio, qualora non si verifichino le altre fattispecie previste espressamente dal medesimo art. 29 *octies*;

- non sono state individuate da parte del Sindaco del Comune di Villastellone prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nelle tempistiche e nelle forme previste dalla vigente normativa;

RITENUTO pertanto di:

- rilasciare alla Waste to Water S.r.l,. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;
- prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;
- stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 2 del dispositivo;
- stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA:

1. di rilasciare alla Waste to Water S.r.l,. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di installazione esistente, prevista dal Titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente all'installazione di Via Don Eugenio Bruno 12, nel Comune di Villastellone;

2. di stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le segunti autorizzazioni previste dalle normative di settore:

- autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi (solidi e liquidi) di cui ai punti **D8** e **D9** dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. La descrizione delle attività e dei codici operazioni attribuiti alle singole sezioni dell'impianto sono riportate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti **D15** ed **R13** degli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed all'esercizio delle attività accessorie elencate in dettaglio nella sezione 2 dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento, descrivibili con i codici **D13**, **D14** ed **R12** (compresa la miscelazione in deroga al divieto di cui all'art. 187 del medesimo decreto);

- autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero e bonifica cisternette di cui ai punti **R3**, **R4** , **R12** ed **R13** dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle opere riportate nel progetto presentato con l'istanza del 22/12/2014 di prot. prov.le n. 201735 del 23/12/2015, composto degli elaborati elencati alla sezione 1 dell'allegato facente parte integrante del presente provvedimento. Il presente atto non costituisce titolo abilitativo dal punto di vista edilizio alla realizzazione degli interventi derivanti dal progetto approvato che, come dichiarato dal proponente, deve essere acquisito separatamente prima dell'inizio lavori;

3. di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dal gestore con nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293;

4. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

7. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Waste to Water S.r.l. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. di disporre che entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate, a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., al fine di adeguarne la durata al presente provvedimento. Entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di collaudo delle opere di ampliamento autorizzate con il presente atto e, in ogni caso, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione finale da esse derivante, le suddette garanzie dovranno essere integrate tenendo conto dei nuovi volumi di riferimento. È fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il riesame dell'AIA verrà disposto dall'Autorità Competente con le frequenze e le modalità individuate nel medesimo articolo e pertanto:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

- quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

10. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente ;

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 22/12/2015

RM

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

SEZIONE 1 – ELBORATI PROGETTUALI E ADEMPIMENTI PRELIMINARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO.

1.1) ELABORATI PROGETTUALI ALLEGATI ALLA PRESENTE DETERMINAZIONE.

ALL.1) DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DEL 22/12/2014 DI PROT. PROV.LE N. 201735 DEL 23/12/2014;

ALL.2) PROGETTO DEFINITIVO – ALLEGATO Y1

ALL.3) RELAZIONE D – ANALISI TECNICO AMBIENTALE DI SPECIFICHE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO;

ALL.4) RELAZIONE U – RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE PARZIALI O FINALI;

ELABORATI GRAFICI

ALL.5) TAVOLA INQUADRAMENTO TERRITORIALE;

ALL.6) TAVOLA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DI FATTO – IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE IN DEMOLIZIONE ED IN PROGETTO;

ALL.7) TAVOLA – PIANTE E SEZIONI;

ALL.8) TAVOLA ACQUE METEORICHE COPERTURE;

ALL.9) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL 23/09/2015 DI PROT. C.M.T. N. 133025 DEL 24/09/2015

ALL.10) RELAZIONE TECNICA

ALL.11) SCHEMA DI FLUSSO IMPIANTO DI DISTILLAZIONE;

ALL.12) TAVOLA LAY OUT GENERALE DEGLI STOCCAGGI;

ALL.13) SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO CHIMICO FISICO BIOLOGICO PRIMA E DOPO GLI INTERVENTI A PROGETTO;

ALL.14) TAVOLA FLUSSO DI MASSA IMPIANTO E POSIZIONAMENTO CONTATORI

1.2) ADEMPIMENTI SPECIFICI.

1.2.1) La data prevista per l'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato con il presente provvedimento deve essere comunicata al Servizio in intestazione ed al Comune di Villastellone, allegando copia della SCIA ed un cronoprogramma dei lavori che dovrà essere aggiornato tempestivamente in caso di variazioni, con un anticipo di almeno quindici giorni;

1.2.2) parimenti, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dovrà essere comunicata la data di fine lavori e la data prevista per il collaudo delle opere;

1.2.3) entro trenta giorni dalla data di fine lavori, dovrà essere trasmessa al Servizio in

intestazione la relazione di collaudo delle opere a firma di tecnico abilitato ed iscritto a competente ordine o collegio, e contestualmente dovrà essere comunicata la data di collaudo funzionale dell'impianto. Ai fini della presente prescrizione per collaudo funzionale si intende l'esercizio dell'impianto nella configurazione progettuale derivante dal progetto approvato;

1.2.4) sono fatte salve le prescrizioni per la realizzazione delle opere previste a progetto, per il monitoraggio in fase di esercizio nonché gli ulteriori adempimenti, riportate nel provvedimento di esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 27-20823 del 17/6/2014 che si intendono interamente richiamate nel presente provvedimento;

1.2.5) è fatto salvo quanto disposto al punto 8 del dispositivo in materia di garanzie finanziarie.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L'impianto è suddiviso in diversi settori (di stoccaggio e/o trattamento) individuati nella Tavola n. 1 – *"Lay out generale degli stocccaggi"*, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015 (*comunicazione modifica non sostanziale dell'AIA vigente).*Tale elaborato è da considerarsi interamente richiamato nel presente atto.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono le seguenti:

D8 trattamento biologico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

D9 trattamento fisico chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;

D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;

D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;

R3 riciclaggio/recupero di altre sostanze organiche

R4 riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

R12 scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 messa in riserva

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l'impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta nella successiva sezione **3**;

- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase.

La descrizione delle singole linee di trattamento è, invece, riportata al successivo punto **2.1)** con riferimento alla documentazione tecnico-progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di modifica sostanziale dell'AIA.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

2.1) DESCRIZIONE ATTIVITA' E OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Linea	Sigla	Descrizione attività	Operazioni D e/o R
Stoccaggio e operazioni accessorie	**STO**	Attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro successivo avvio a smaltimento o recupero ed operazioni accessorie. I rifiuti ammessi a questa linea possono essere sottoposti a miscelazione in deroga o ad accorpamento. Per miscelazione si intende un'attività che, attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti.	**D15 –R13 D14 – D13 R12 R4 (solo per recupero estintori)**
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	**CFB DIST**	Trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi comprensivo di pretrattamento di rifiuti a natura emulsiva e di pretrattamento finalizzati alla rimozione di specifici inquinanti. Comprende anche una sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST).	**D8- D9**
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di rifiuti pompabili	**SFP**	Trattamento fisico chimico finalizzato ad ottimizzare le caratteristiche e la composizione dei rifiuti attraverso operazioni di adeguamento volumetrico, addensamento del materiale e trattamento delle frazioni polverulente, organiche e/o liquide eventualmente presenti, con o senza aggiunta di reattivi. Il trattamento può prevedere il dosaggio di idrossido di calce, polielettrolita od altri coagulanti, cloruro ferrico e calce.	**D9 – R12**
Inertizzazione, essiccazione fanghi palabili	**SF**	Trattamento finalizzato alla riduzione della solubilità degli ioni metallici e degli anioni presenti nel rifiuto, ai fini di garantire il rispetto dei limiti in concentrazione dell'eluato previsti dalla specifica autorizzazione dell'impianto di destino. A questo trattamento possono essere sottoposti rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali sia previsto lo smaltimento finale in discarica, deposito sotterraneo o miniera. Il trattamento prevede l'aggiunta di calce, segatura , vermiculite od altri additivi a seconda della ricetta di trattamento	**D9 –R12**
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	**CIST**	Lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili.	**R3-R4-R12 R13**

2.2) MODALITÀ DI TRATTAMENTO

2.2.1) Linea trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi (CFB)

L'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico si sviluppa secondo il seguente schema:

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose;

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue

Sezione di trattamento chimico fisico;

Sezione di trattamento biologico a fanghi attivi;

Sezione di trattamento terziario.

Sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose

Il pretrattamento avviene in un separatore-decantatore leggermente riscaldato che prevede anche l'impiego di agenti disemulsionanti.

Sezione di distillazione per la concentrazione di acque reflue (DIST)[1]

I reflui destinati, sulla base delle valutazioni effettuate in fase di omologazione, alla sezione di distillazione vengono immagazzinati in tre serbatoi ed in seguito avviati ad uno stadio di sedimentazione per la rimozione di solidi grossolani e della frazione surnatante. A valle della sedimentazione, i reflui vengono rilanciati, tramite passaggio in apposito bacino, all'evaporatore a triplice effetto. Dalla fase di evaporazione si generano due flussi: il distillato ed in concentrato. Il distillato, previo stoccaggio in appositi serbatoi di accumulo, viene destinato all'impianto CFB o viceversa scaricato in pubblica fognatura, mentre il concentrato viene accumulato in appositi serbatoi ed avviato a smaltimento in impianti esterni.

Sezione di trattamento Chimico-Fisico

I rifiuti liquidi che non necessitano di pretrattamenti vengono scarica in 8 vasche attraverso due canaline dotate di griglie a pettine.

I rifiuti che richiedono trattamenti di neutralizzazione, ossidoriduzione o abbattimento metalli complessati vengono scaricati in serbatoi di vetroresina attrezzati con agitatori a pala e pompe dosimetriche per aumentare le rese e diminuire i tempi delle reazioni desiderate.

Le emulsioni oleose contenenti olio libero vengono scaricate in una vasca attraverso un cestello per il successivo rilancio alla sezione di pretrattamento delle emulsioni oleose.

Due vasche gemelle di omogeneizzazione ricevono i reflui provenienti dalle 8 vasche, dalla rottura emulsioni e dalla spremitura dei fanghi della sezione SFP. Da tali vasche i reflui vengono rilanciati ai successivi stradi di trattamento consistenti in:

- rilancio e flottazione ovvero separazione spontanea di olio, acqua, fanghi
- neutralizzazione
- precipitazione chimica

[1] Sezione non ancora attiva alla data di emanazione del presente provvedimento.

- sedimentazione e chiariflocculazione;

- polmonazione in vasca provvista di miscelatori sommersi (prima vasca del successivo stadio di trattamento biologico);

Sezione di trattamento Biologico a fanghi attivi[2]

La sezione di trattamento biologico viene alimentata con i reflui che provengono dalla sezione chimico fisica tramite la vasca di polmonazione, dalla sezione di immagazzinamento e/o direttamente in caso di rifiuti o reflui che non necessitano di pretrattamenti in virtù delle loro caratteristiche fisico chimiche. La sezione è così costituita:

- due vasche di ossidazione primaria operanti in parallelo, con sistema di aerazione di fondo a bolle fini tramite aeratori sommersi;

- due sedimentatori statici a raschiamento meccanico dei fanghi;

Sezione di trattamento Terziario

Tale sezione si compone di:

- un'unità di filtrazione a sabbia;

- un'unità di filtrazione a carbone attivo

- vasche di accumulo acque reflue pre-scarico;

2.2.2) Linea di stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili (SFP)

Dopo accettazione e campionamento i fanghi pompabili provenienti da terzi vengono scaricati in una vasca e da questa rilanciati in tre serbatoi. I fanghi provenienti dalle linee interne vengono pompati direttamente ai serbatoi. Le operazioni effettuate sono le seguenti:

- condizionamento, coagulazione e flocculazione chimica;

- stabilizzazione, riduzione della putrescibilità del fango;

- disidratazione mediante filtropressatura.

Il materiale solido derivante dalle filtropresse viene stoccato in cassoni ed in seguito avviato a smaltimento/recupero in impianti esterni. Il residuo liquido viene avviato alla linea acque tramite il passaggio nella vasca di equalizzazione.

2.2.3) Linea di inertizzazione ed essicazione fanghi palabili (SF)

Alla linea vengono avviati fanghi con un tenore di acqua compreso tra il 20% ed il 70%. In funzione del tenore in acqua e delle caratteristiche fisico chimiche del fango, il rifiuto viene sottoposto alle seguenti operazioni (non necessariamente in sequenza):

- miscelazione in vasca con aggiunta additivi e reagenti;

- deferrizzazione;

- miscelazione a tamburo rotante con tamburo di frantumazione e miscelazione impasto

[2] La configurazione impiantistica descritta è quella risultante dalla realizzazione delle opere previste dal progetto approvato con il presente provvedimento. Sino ad allora la descrizione dell'impianto è quella dell'AIA n. 32-4294 del 8/2/2012.

Sono a servizio della linea i serbatoi di stoccaggio dei coagulanti e stabilizzanti (calce, cemento, segatura pulita) e i cassonetti dedicati ai reagenti addensanti.

È, inoltre, presente un impianto di svuotamento fusti e big-bags che consente la miscelazione di fanghi palabili (caricati mediante tramoggia) con ceneri e polveri (svuotati mediante ribaltamento di big-bags e fusti). Tale impianto viene altresì utilizzato per la miscelazione dei rifiuti.

2.2.4) Linea stoccaggio ed operazioni accessorie (STO)

I settori destinati allo stoccaggio di rifiuti sono individuati nella Tavola n. 1 – *"Lay out generale degli stoccaggi"*, allegata alla nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/08/2015, che si intende interamente richiamata nel presente provvedimento. Nella medesima planimetria sono altresì individuate aree di transito dei rifiuti in attesa del loro avvio a trattamento presso le varie linee di cui si compone l'installazione.

L'attività di stoccaggio comprende anche attività accessorie quali riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase e miscelazione come successivamente descritta.

A servizio della linea solidi è presente un impianto di svuotamento estintori, collocato sotto tettoia presso l'area individuata con la lettera H. L'attività dell'impianto può essere riassunta con le seguenti operazioni:

- cernita degli estintori conferiti per separare quelli caricati a polvere e pressurizzati con azoto;
- deposito degli estintori da sottoporre a svuotamento in apposito cassone;
- collegamento della valvola di scarico alla bocca di scarico dell'impianto di svuotamento;
- depressurizzazione dell'estintore (se necessaria);
- eventuale smontaggio dei componenti (valvole, lance, manometri,…);
- eliminazione di tutti i residui della vecchia carica per mezzo di apposito pescante;
- conferimento dei rifiuti prodotti dall'attività nelle apposite aree di stoccaggio.

2.2.5) Linea di trattamento rifiuti assimilati agli urbani[3]

L'attività si svolge all'interno di un capannone posto sul lato nord degli impianti già esistenti. La linea è dedicata alla messa in riserva e selezione di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili appartenenti alle seguenti categorie merceologiche:

- carta e cartone;
- legno;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- plastica;

[3] Linea non ancora attiva alla data di rilascio del presente provvedimento, la cui attivazione è subordinata agli adempimenti preliminari alla realizzazione e all'esercizio di cui alla precedente sezione 1.

- vetro.

I materiali suddivisi in categorie merceologiche sono stoccati in cumuli all'interno del capannone e sono suddivisi da barriere mobili (ad. es. *New Jersey*) ad eccezione del vetro che viene, invece, stoccato in cassone in area esterna (vedi Tavola 1 *"Lay out generale stoccaggio"*).

Le operazioni svolte nella linea possono essere riassunte come segue:

- selezione grossolana effettuata tramite l'ausilio di macchina semovente che effettua una prima suddivisione in piccoli lotti, cui segue selezione manuale da parte degli operatori;
- selezione meccanizzata del materiale risultante dalla preselezione a terra, tramite nastro trasportatore, sul quale è installato un separatore magnetico per la raccolta delle frazioni ferrose;
- compattazione tramite pressa compattatrice dei materiali recuperabili e del sovvallo da avviare a smaltimento/recupero in impianti esterni;

2.2.6) Linea trattamento e bonifica cisternette recuperabili (CIST)

L'attività è svolta in un'area del pre esistente impianto di bonifica e rigenerazione fusti, cisternette e piccoli contenitori attualmente non operativo. Alcuni settori dell'impianto di bonifica e rigenerazione fusti è destinata allo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti come riportato nella Tavola n. 1 *"Lay out generale degli stoccaggi"* allegata alla nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115293.

Le operazioni svolte sulle cisternette possono essere riassunte come segue:

- lavaggio con acqua calda ed eventuali sgrassanti basici (soda) e asciugatura finale con getto d'aria calda;
- disassemblaggio dei contenitori non ri-utilizzabili tramite separazione della parte metallica esterna dalla parte interna in plastica per le cisternette non ri-condizionabili;
- cernita di piccoli contenitori di cui al codice CER 150110*, senza apertura degli stessi, al fine di separare i rifiuti a prevalente componente metallica da quelli a prevalente componente plastica;
- triturazione della frazione plastica con trituratore posizionato in area esterna.

ATTREZZATURE DI SERVIZIO

- Pesa da 80 tonnellate;
- Impianto lavaggio automezzi;
- Centro elaborazione dati;
- Rete approvvigionamento idrico e antincendio;
- Laboratorio di analisi e officina di manutenzione;
- Centrale termica;
- Cabina elettrica di trasformazione;
- Impianti di abbattimento emissioni di cui alla successiva sezione **5**.

2.2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Vengono di seguito elencate le tipologie di rifiuti per le quali è ammesso il conferimento all'impianto. Nelle colonne di destra sono riportate le sigle delle linee che costituiscono l'installazione. Il rifiuto può essere avviato alla linea se nella casella corrispondente alla sigla identificativa della linea riportata nella tabella descrittiva di cui alla precedente sezione **2** è presente la X.
Per la linea di stoccaggio i rifiuti ammessi alla linea di trattamento rifiuti assimilati sono identificati con la sigla nella colonna **STO** è riportata la lettera **A**, il che significa che oltre alla linea stoccaggio ed alle operazioni ad essa afferenti il rifiuto può essere avviato anche alle attività previste per i rifiuti assimilati e recuperabili descritta al precedente punto **2.2.5)**.

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X		X	X	8
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X	X	8
010304	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X	9
010305	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose					X	X	9
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X	X	8
010307	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X		X	X	9
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					X	X	8
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10			X		X	X	8
010407	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi						X	8
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	9
010409		scarti di sabbia e argilla					X	X	8
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X	X	8
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			X			X	8
010413		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X	8
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X		X	X	8
010505	*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio			X		X	X	9
010506	*	fanghi di perforazione efanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze			X		X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		pericolose							
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X		X	X	8
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06			X			X	8
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X			X	8
020102		scarti di tessuti animali						X	15
020103		scarti di tessuti vegetali						X	15
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)						X	15
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito						X	15
020108	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X				X	1,2
020110		rifiuti metallici						X	10
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X		X	X	8
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020204		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X		X	X	8
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti					X	X	1,2
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X				X	X	8
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020305		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X		X	X	8
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			X		X	X	8
020402		carbonato di calcio fuori specifica					X	X	8
020403		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X		X	X	8
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020502		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,15
020602		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti						X	8,15
020603		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X		X			X	15
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X					X	15
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X					X	2,8
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X					X	8,l5
020705		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X			X	8
030101		scarti di corteccia e sughero					X	X	15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose					X	X	1
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					X	X	1,15
030201	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati						X	1,4
030202	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati						X	3,5
030203	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici						X	1,4
030204	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici					X	X	9
030205	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose						X	1,4
030301		scarti di corteccia e legno						X	15
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			X		X	X	8
030305		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X		X	X	8
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone						X	15
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati						X	15
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			X		X	X	8
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X			X	8,15
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			X		X	X	8
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida						X	4
040104		liquido di concia contenente cromo	X	X				X	14
040105		liquido di concia non contenente cromo	X	X				X	14
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo			X		X	X	8
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
040108		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo						X	15
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura						X	15
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					X	X	1,2,15
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)						X	1,2
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici						X	1,4
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14						X	8,15
040216	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose						X	1,4
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X					X	1,2
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			X		X	X	8
040221		rifiuti da fibre tessili grezze						X	15
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate						X	15
050102	*	fanghi da processi di dissalazione			X		X	X	9
050103	*	morchie da fondi di serbatoi					X	X	9
050104	*	fanghi di alchili acidi					X	X	9
050105	*	perdite di olio	X	X				X	6
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X	9
050107	*	catrami acidi					X	X	9
050108	*	altri catrami					X	X	9
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09			X		X	X	8
050112	*	acidi contenenti oli	X					X	16
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			X		X	X	8
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050115	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			X		X	X	8
050117		Bitume					X	X	2,8
050601	*	catrami acidi					X	X	1,9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
050603	*	altri catrami					X	X	1,9
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	8
050701	*	rifiuti contenenti mercurio			X		X	X	9
050702		rifiuti contenenti zolfo					X	X	1,9
060101	*	acido solforico ed acido solforoso	X					X	16
060102	*	acido cloridrico	X					X	16
060103	*	acido fluoridrico	X					X	16
060104	*	acido fosforico e fosforoso	X					X	16
060105	*	acido nitrico e acido nitroso	X					X	16
060106	*	altri acidi	X					X	16
060201	*	idrossido di calcio	X	X				X	13
060203	*	idrossido di ammonio	X	X				X	13
060204	*	idrossido di sodio e di potassio	X	X				X	13
060205	*	altre basi	X	X				X	13
060311	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X				X	X	9,13
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X		X	X	9,13
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X		X	X	8,14
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti					X	X	9
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					X	X	8
060403	*	rifiuti contenenti arsenico					X	X	9
060404	*	rifiuti contenenti mercurio						X	9
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X		X	X	9
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X		X	X	8
060602	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X	9
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			X		X	X	8
060702	*	carbone attivato dalla produzione di cloro						X	1,9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
060703	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio						X	9
060704	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X					X	16
060903	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose						X	9
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03						X	8
061002	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	9
061301	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici						X	9
061302	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)						X	1,9
061303		nerofumo						X	8
061305	*	fuliggine						X	9
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri						X	4,5,13
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	4,13
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070108	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			X		X	X	8
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070207	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070208	*	altri fondi e residui di reazione		X	X		X	X	1,4,9
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070211	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
070213		rifiuti plastici						X	1,15
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose					X	X	1,8
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X			X	X	1,2
070216	*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi						X	1,4
070217		rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X				X	1,2,14
070299		rifiuti non specificati altrimenti					X	X	1,8
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	4,13
070307	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070308	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070311	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			X		X	X	8
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070407	*	fondi e residui di reazione alogenati					X	X	1,3,5
070408	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070409	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati					X	X	1,3,5
070410	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070411	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			X		X	X	8
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070507	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
070508	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070509	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070510	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070511	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11			X		X	X	8
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose						X	9
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13						X	8
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4,13
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X			X	X	4,13
070607	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070608	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070609	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070610	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X		X	X	8
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	4
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri						X	4,5,13
070704	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		X				X	g.4/g.13
070707	*	fondi e residui di reazione, alogenati					X	X	1,3,5
070708	*	altri fondi e residui di reazione		X			X	X	1,4,9
070709	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati					X	X	1,3,5
070710	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti					X	X	1,9
070711	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			X		X	X	8
070799		rifiuti non specificati altrimenti						X	1,2
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X				X	1,2
080113	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13					X	X	1,2
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X		X	X	1,2
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X		X	X	1,2
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		X	X	4
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X		X	X	1,4
080121	*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X		X	X	1,4
080199		rifiuti non specificati altrimenti	X					X	1,2
080201		polveri di scarti di rivestimenti					X	X	8
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X	X	8
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X						
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X	1,2,14
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X	14
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	1,4
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X				X	1,2
080314	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X		X	X	1,2
080316	*	residui di soluzioni per incisione	X	X				X	4,13
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17						X	1,2
080319	*	oli disperdenti						X	6
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	1,4
080410		adesivi e sigilanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409*	X	X			X	X	1,4

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			X		X	X	1,2,8
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X		X	X	1,4
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			X		X	X	1,2,14
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X					X	4
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X				X	4,14
080417	*	olio di resina		X				X	4
080501		isocianati di scarto						X	1
090101		soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X				X	4,13
090102		soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X				X	4,13
090104		soluzioni di fissaggio	X	X				X	4,13
090105		soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X				X	4,13
090107		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090108		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento						X	19
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie						X	19
090111	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03						X	19
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11						X	19
090113	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106		X				X	4
100101		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					X	X	8
100102		ceneri leggere di carbone					X	X	8
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato					X	X	8
100104	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia					X	X	9
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi			X		X	X	8
100109	*	acido solforico	X					X	16
100113	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile					X	X	9
100114	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100115		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04					X	X	8
100116	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16					X	X	8
100118	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	9
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			X		X	X	8
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22			X		X	X	8
100126		rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento		X				X	8
100201		rifiuti del trattamento delle scorie					X	X	8
100202		scorie non trattate					X	X	8
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100208		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X	8
100210		scaglie di laminazione						X	8
100213	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X		X	X	8
100215		altri fanghi e residui di filtrazione			X		X	X	8
100299		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100304	*	scorie della produzione primaria					X	X	9
100305		rifiuti di allumina					X	X	8
100308	*	scorie saline della produzione secondaria					X	X	9
100309	*	scorie nere della produzione secondaria					X	X	9
100315	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose					X	X	9
100316		scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X	8
100317	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100318		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X	X	8
100319	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100320		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19					X	X	8
100321	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100322		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21					X	X	8
100323	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100324		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23					X	X	8
100325	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X		X	X	8
100329	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29					X	X	8
100401	*	scorie della produzione primaria e secondaria						X	9
100404	*	polveri di gas di combustione						X	9
100406	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	9
100407	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100501		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100503	*	polveri di gas di combustione					X	X	9
100504		altre polveri e particolato					X	X	8
100505	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100506	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100510	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose					X	X	9
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10					X	X	8
100601		scorie della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100602		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X	8
100603	*	polveri di gas di combustione					X	X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
100604		altre polveri e particolato					X	X	8
100606	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
100607	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	9
100701		scorie della produzione primaria e secondaria						X	8
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi						X	8
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
100804		particolato e polveri					X	X	8
100808	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria					X	X	9
100809		altre scorie					X	X	8
100810	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantit` pericolose						X	9
100811		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X	X	8
100815	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100816		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15					X	X	8
100817	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X		X	X	8
100899		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
100903		scorie di fusione					X	X	8
100905	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100906		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05						X	8
100907	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07						X	8
100909	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09					X	X	8
100911	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose					X	X	9
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11					X	X	8
101003		scorie di fusione						X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
101005	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101006		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05						X	8
101007	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose						X	9
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07						X	8
101009	*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose						X	9
101010		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09						X	8
101011	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose						X	9
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11						X	8
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro						X	8
101105		particolato e polveri						X	8
101109	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101110		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09					X	X	8
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)					X	X	9
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11						X	15
101115	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose						X	9
101116		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15						X	8
101117	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X		X	X	8
101119	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X	8
101203		polveri e particolato					X	X	8
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101209	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09					X	X	8
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	8
101312	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12					X	X	8
101401	*	rifiuti prodrifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio						X	9
110105	*	acidi di decappaggio	X					X	16
110106	*	acidi non specificati altrimenti	X					X	16
110107	*	basi di decappaggio	X	X				X	13
110108	*	fanghi di fosfatazione	X		X		X	X	9
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X		X	X	8
110111	*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
110112		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X				X	14
110113	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	13
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X				X	14
110115	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X	14,16
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
110198	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9
110299		rifiuti non specificati altrimenti			X		X	X	8
110301	*	rifiuti contenenti cianuro	X				X	X	1,9
110302	*	altri rifiuti		X	X		X	X	9
110501		zinco solido						X	8
110502		ceneri di zinco					X	X	8
110503	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
110504	*	fondente esaurito						X	9
110599		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120101		limatura e trucioli di metalli ferrosi					X	X	8,10
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi					X	X	8,10

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
120103		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi					X	X	8,10
120105		limatura e trucioli di materiali plastici						X	1,15
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	7
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)						X	6
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X					X	7
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X				X	6
120110	*	oli sintetici per macchinari						X	6
120112	*	cere e grassi esauriti					X	X	1
120113		rifiuti di saldatura						X	8
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X		X	X	8
120116	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose					X	X	9
120117		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16					X	X	8
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X		X	X	9
120119	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili						X	6
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose						X	9
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20						X	8
120199		rifiuti non specificati altrimenti						X	8
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X			X	13
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X				X	13
130104	*	emulsioni clorurate	X					X	7
130105	*	emulsioni non clorurate	X	X				X	6
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X					X	7
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X					X	6
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici						X	6
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						X	6

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
130113	*	altri oli per circuiti idraulici						X	6
130204	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati						X	7
130205	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati						X	6
130206	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130207	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili						X	6
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						X	6
130301	*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB						X	21
130306	*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01						X	7
130307	*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati						X	6
130308	*	oli sintetici isolanti e oli termovettori						X	6
130309	*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili						X	6
130310	*	altri oli isolanti e oli termovettori						X	6
130401	*	oli di sentina da navigazione interna						X	6
130402	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli						X	6
130403	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione						X	6
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	1,9
130503	*	fanghi da collettori					X	X	1,9
130506	*	oli prodotti da separatori olio/acqua						X	6
130507	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X			X	X	6
130508	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X		X	X	1,9
130701	*	olio combustibile e carburante diesel						X	6
130702	*	Benzina						X	6
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)						X	6
130801	*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X				X	X	6,9
130802	*	altre emulsioni	X	X			X	X	6
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X	5

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	X					X	4
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X	X	1,5
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X		X	X	1
150101		imballaggi di carta e cartone						A	15
150102		imballaggi di plastica				X		A	15,23
150103		imballaggi in legno						A	15
150104		imballaggi metallici				X		A	10,23
150105		imballaggi compositi				X		A	15
150106		imballaggi in materiali misti				X		A	15,23
150107		imballaggi di vetro						A	15
150109		imballaggi in materia tessile						X	15
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X		X	1,9,23
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti						X	20
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose					X	X	1,9
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					X	X	1,2,8
160103		pneumatici fuori uso						X	15
160107	*	filtri dell'olio						X	1
160108	*	componenti contenenti mercurio						X	19
160110	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")						X	22
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto						X	18
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11						X	19
160113	*	liquidi per freni						X	6
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X				X	4,13
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X				X	4,14
160116		serbatoi per gas liquefatto						X	19

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160117		metalli ferrosi						X	10
160118		metalli non ferrosi						X	10
160119		plastica						X	15
160120		vetro						X	15
160121	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						X	18
160122		componenti non specificati altrimenti						X	19
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb						X	21
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09						X	21
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC						X	18
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	17
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12						X	18
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13						X	19
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso						X	18
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15						X	19
160303	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			X	X	8,14
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	9,13
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			X	X	8,14
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose						X	20
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04						X	20
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X	1,4,13
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4,13
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X	1,8,14

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
160601	*	batterie al piombo						X	12
160602	*	batterie al nichel-cadmio						X	12
160603	*	batterie contenenti mercurio						X	12
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)						X	11
160605		altre batterie e accumulatori						X	11
160606	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X					X	16
160708	*	rifiuti contenenti oli	X	X			X	X	1,6,9
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X			X	X	1,4
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						X	10,19
160802	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi						X	10,18
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						X	10,19
160804		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)						X	4,13
160805	*	catalizzatori esauriti contenenti acido foXorico						X	10,16
160806	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X				X	4,13
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						X	1,4,14
160901	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X			X	X	13,16
160902	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X				X	X	13,16
160903	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X					X	13
160904	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X					X	13
161001	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X				X	14
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X				X	14
161101	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01						X	8
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose						X	9
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03						X	8
161105	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose						X	9
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05						X	8
170106	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170107		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					X	X	8
170201		legno						X	15
170202		vetro						X	15
170203		plastica						X	15
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati						X	1
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone					X	X	1,9
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					X	X	8
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					X	X	1,9
170401		rame, bronzo, ottone						X	10
170402		Alluminio						X	10
170403		Piombo						X	10
170404		Zinco						X	10
170405		ferro e acciaio						X	10
170406		Stagno						X	10
170407		metalli misti						X	10
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X		X	19,23

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
170410	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X		X	19,23
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10						X	10
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					X	X	8
170505	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose					X	X	9
170506		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05					X	X	8
170507	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose						X	9
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07						X	8
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto						X	17
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	9
170604		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	8,15
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto						X	17
170801	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X	9
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X	8
170903	*	altri rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose						X	9
170904		rifiuti misti dell'attivit` di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						X	8
180101		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)						X	10
180102		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)						X	
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)						X	1
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X			X	1,4,9,14
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X			X	8,14
180108	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08						X	1

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
180110	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici						X	9
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)						X	10
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni						X	1
180205	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X				X	1,4,9,14
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X				X	8,14
180207	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07						X	1
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						X	10
190105	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	1,9
190106	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
190107	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	9
190110	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi						X	1,9
190111	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11					X	X	8
190113	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13					X	X	8
190115	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15					X	X	8
190117	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose						X	9
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17						X	8
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato						X	8
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X		X	X	8
190204	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X		X	X	9
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	1,9
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X		X	X	8
190207	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X				X	6
190211	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X				X	16

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
190304	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08			X			X	9
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X			X	8
190402	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi						X	9
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		X	X			X	14
190603		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X				14
190605		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X				14
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X					13
190703		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X					14
190801		Residui di vagliatura			X				8
190802		rifiuti da dissabbiamento			X			X	8
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			X				8
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite						X	9
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X					9,13
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X	X			X	14
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X				X	6
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X		X	X	8
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			X		X	X	9
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			X		X	X	8
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari						X	8
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X			X	8
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X			X	8
190904		carbone attivo esaurito			X			X	8
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite			X			X	8
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X			X	8,14

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
191001		rifiuti di ferro e acciaio						X	10
191002		rifiuti di metalli non ferrosi						X	10
191003	*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose						X	1
191004		frazioni leggere di frammentazione (fluff-light)e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03						X	15
191101	*	filtri di argilla esauriti						X	1,9
191102	*	catrami acidi					X	X	1,9
191103	*	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	13
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X		X	X	8
191201		carta e cartone						A	15
191203		metalli non ferrosi						A	10
191204		plastica e gomma						A	15
191205		vetro						A	15
191206	*	legno, contenente sostanze pericolose						X	1
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06						A	15
191208		Prodotti tessili						X	15
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)						X	8
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose						X	1,9
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11						X	9,15
191301	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose					X	X	9
191302		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01					X	X	8
191303	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			X		X	X	8
191305	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	9
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19			X		X	X	8

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
		13 05							
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	13
191308		rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X				X	14
200101		carta e cartone						A	15
200102		Vetro						A	15
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X				X	14,8
200110		Abbigliamento						X	15
200111		Prodotti tessili						X	15
200113	*	Solventi						X	4
200114	*	Acidi	X					X	16
200115	*	Sostanze alcaline	X					X	13
200117	*	Prodotti fotochimici	X					X	1,13,18
200119	*	Pesticidi						X	1,4
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio						X	18
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi						X	18
200125		oli e grassi commestibili	X					X	14
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25						X	6
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose						X	1
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27						X	1,2
200129	*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	2,14
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X				X	14
200131	*	medicinali citotossici e citostatici						X	1
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31						X	1
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						X	12

Codice CER	P	Descrizione	Linee di destinazione						Gruppo omogeneo
			CFB	DIST	SFP	CIST	SF	STO	
200134		batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33						X	11
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi						X	18
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35						X	19
200137	*	legno contenente sostanze pericolose						X	1
200138		legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37						X	15
200139		Plastica				CIST		X	15
200140		Metalli				CIST		X	10
200303		residui della pulizia stradale			X		X	X	8
200304		fanghi delle fosse settiche	X		X			X	8,14
200306		rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X		X			X	8,14
200307		rifiuti ingombranti						X	15

2.3) TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPI OMOGENEI

La tabella seguente riporta la descrizione dei gruppi omogenei di miscelazione in deroga e di accorpamento (miscelazione non in deroga) ed i relativi codici attribuiti alla miscela in uscita.

Le miscele derivanti dalle attività svolte presso l'installazione devono essere prioriariamente codificati con uno dei CER appartenente al capitolo **19** – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti ecc. o con uno dei codici riportati nella tabella sottostante in funzione del rifiuto o dei rifiuti contenuti nella miscela in maggiore quantità (criterio del CER prevalente). La codifica delle miscele con un codice diverso da quelli sotto indicati è ammessa, previa comunicazione al Servizio in intestazione, qualora il produttore ritenga tale codice, sulla base di oggettive evidenze tecniche, maggiormente rappresentativo delle caratteristiche della miscela.

Gruppo omogeneo	Descrizione	CER OUT				
1	Rifiuti solidi destinati a termodistruzione	190204*	190211*	070108*	070208*	150110*
2	Rifiuti solidi non pericolosi	190203	190212	070213		
3	Rifiuti solidi pericolosi alogenati	140604*	190204			
4	Rifiuti liquidi destinati a termodistruzione	190204*	140603*	070104*		
5	Rifiuti liquidi pericolosi alogenati	140602*	190204*			
6	Oli e scarti oleosi non alogenati	130205*	120107*	130506*	130507*	130802*
		120109*				
7	Oli alogenati	130204*	120106*			
8	Fanghi e rifiuti solidi non pericolosi destinati a discarica o ad altro impianto di trattamento	190206	190814	190203		
9	Fanghi e rifiuti solidi pericolosi destinati a discarica o altro impianto di trattamento	190205*	190813*	191211*		
10	Metallo	170405	200140			
11	Batterie non pericolose	200134	160604			
12	Batterie pericolose	200133*	160601*			
13	Soluzioni pericolose	070101*	161001*	190204*		
14	Soluzioni non pericolose	161002	190203			
15	Rifiuti assimilabili agli urbani (ad.es. plastica, legno, carta, pneumatici)	150106	191212	200138		
16	Rifiuti liquidi a base acida	110105*	190204*			
17	Rifiuti contenenti amianto	170601*	170605*			
18	Apparecchiature e componenti pericolose (RAEE)	200123	200135			
19	Apparecchiature e componenti non pericolose	200136				
20	Bombole e aerosol	160504*	160505			
21	Apparecchiature ed altri rifiuti contenenti PCB	160209*	160210*			
22	Air Bags	160110*				
23	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	190204*	191211*	150110*		

Le modalità di effettuazione della miscelazione e le relative prescrizioni cui attenersi sono quelle

riportate in dettaglio alla successiva sezione **3**.

2.4) POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

Linea	Sigla	Potenzialità (Mg/anno)	Capacità di immagazzinamento(4)	
			Mg	m³
Trattamento chimico fisico biologico di rifiuti liquidi	**CFB**	**105000**[5]		
Trattamento di distillazione per concentrazione rifiuti liquidi ed acque reflue	**DIST**	**21000**		
Stabilizzazione, condizionamento e disidratazione di fanghi pompabili	**SFP**	**30500**		
Inertizzazione, essicazione, fanghi palabili	**SF**	**4500**		
Trattamento e bonifica cisternette recuperabili	**CIST**	**1500**		
Stoccaggio ed operazioni accessorie	**STO**	------	**2237,1**	**2032,8**

4 Tale quantitativo complessivo, ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie è così suddiviso: 1066,2Mg di rifiuti speciali non pericolosi e 1170,9Mg di rifiuti speciali pericolosi. A tali quantitativi va aggiunta la capacità massima di immagazzinamento delle varie sezioni che costituiscono l'installazione.

5 La potenzialità dell'impianto chimico fisico biologico riportata in tabella è quella derivante dall'ampliamento di cui al progetto approvato con il presente atto.

SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto di presentazione della domanda di AIA e delle successive modifiche sostanziali e non sostanziali. A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

PRESCRIZIONI GENERALI

3.1) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità riportate all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto:

- senza causare inconvenienti da rumori ed odori;
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e per la flora;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati in base alla normativa vigente;

3.1) le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato svolgere le operazioni di gestione rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto **2.2)** della precedente sezione **2;**

3.2) la potenzialità dell'impianto, suddivisa per linea di trattamento è quella riportata al punto **2.4)** della precedente sezione **2**. Il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti una volta raggiunta la potenzialità massima di stoccaggio e trattamento autorizzata;

3.3) le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti o intermedi di lavorazione, sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio che dell'attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione. In particolare devono essere costituiti da materiale compatibile ed inalterabile a contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni idonee e adeguate alle tipologie di rifiuti in essi contenute;

3.4) per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso ogni sezione dell'impianto deve essere posizionata una planimetria dell'installazione in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento. Qualora non già presenti, le planimetrie dovranno essere posizionate entro sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto;

STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE

3.5) fatto salvo quanto prescritto al precedente punto **3.3),** le strutture e i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia del rifiuto (CER), il suo stato fisico e le sue caratteristiche di pericolo. In caso di conferimento di rifiuti confezionati, la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà essere effettuata già al momento dell'accettazione;

3.6) i contenitori mobili (ad. es. cubitainer, pallets big bags ecc) contenenti rifiuti devono essere disposti nelle aree di stoccaggio autorizzate in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione. A tal fine i contenitori non devono essere stoccati su più di tre file sovrapposte e tra di essi dovrà essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0.6m) in modo tale da consentire l'immediata individuazione e l'agevole rimozione dei

contenitori lesionati;

3.7) i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento che devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti;

3.8) i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati e dimensionati secondo le specifiche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino);

3.9) con frequenza biennale mantenendo le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra od, in alternativa, la verifica degli spessori dei serbatoi tramite controllo non distruttivo. Gli esiti delle verifiche di funzionalità dei serbatoi e/o dei bacini di contenimento devono essere trasmessi con le modalità individuate alla successiva sezione **6**;

3.10) devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. La vasca di raccolta delle acque meteoriche deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le frequenze e le modalità previste al punto **3.9)** per i serbatoi, trasmettendo gli esiti con le modalità previste alla successiva sezione **6**;

3.11) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

3.12) presso l'impianto devono essere sempre disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi, qualora pertinenti alle attività svolte presso l'installazione;

3.13) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere sempre possibile reperire un referente tecnico e deve essere reso possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;

3.14) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento, deve sempre essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo;

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

3.15) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;

- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di

contaminazione;

- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;

- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;

- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;

- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);

- con le modalità individuate alla successiva sezione **6**, dovrà essere trasmessa alla Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;

- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;

- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

3.16) la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

3.17) deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal *"Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino"* emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;

3.18) in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto**;**

3.19) la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;

- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;

- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;

- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;

- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;

3.20) i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (OPERAZIONE D9 LINEE SF E SFP)

3.21) È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;
- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

3.22) la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

3.23) per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo

e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

3.24) non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo **HP1**-esplosivo, **HP2**-comburente e **HP9**- infettivo;

3.25) il trattamento di inertizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DI RIFIUTI LIQUIDI

3.26) l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi o di reflui avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricircoli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato;

3.27) l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente manutenuti al fine di garantirne l'efficienza;

3.28) il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene.

MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

3.29) È consentita, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, nel rispetto degli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA, con particolare riferimento al contenuto della nota di prot. prov.le 880299 del 3/11/2010.

3.30) le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

3.31) le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13**;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12.**

La miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media

diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

3.32) le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice **D14**;

- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice **R12.**

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;

3.33) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di miscelazione definiti nella nota di prot. C.M.T. n. 115293 del 10/8/2015. Tali gruppi sono identificati con un numero indicato nell'ultima colonna della tabella riportata al punto **2.3)** della precedente sezione **2**;

3.34) deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle BAT di settore, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

3.35) deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati. A tal fine deve essere predisposto un apposito sistema di registrazione, anche informatizzato, in cui siano riportate le seguenti informazioni:

- per ogni partita di rifiuti miscelati, l'indicazione dei codici CER miscelati e dei relativi quantitativi;

- le caratteristiche di pericolo dei rifiuti miscelati e quelle attribuite alla miscela da essi derivante;

- il codice CER assegnato alla miscela;

- l'impianto e l'operazione di gestione rifiuti di destinazione della miscela.

Inoltre, in caso di miscelazioni o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto **2.3);**

3.36) non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;

3.37) le operazioni di miscelazione e accorpamento tra rifiuti devono essere effettuate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali ritenuti necessari per garantire la sicurezza degli operatori. In particolare in caso di rifiuti contenenti solventi o altre sostanze infiammabili, devono essere adottate idonee precauzioni finalizzate a contenere rischi di incendio o scoppio;

3.38) le miscele di rifiuti devono essere prioritariamente codificate con un codice appartenente al capitolo **19**-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito nonché dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per usi industriali. La miscela può essere codificata con uno dei CER riportati nella tabella di cui al punto **2.3)** (criterio del CER prevalente) o con un altro CER alle condizioni riportate al medesimo punto, qualora il

produttore ritenga che tale codice identifichi in modo più appropriato le caratteristiche merceologiche della miscela stessa: in ogni caso; le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3.39) la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi, pertanto la miscela derivante da rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere identificata con un codice pericoloso;

3.40) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

3.41) al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;

- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;

- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

3.42) al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

3.43) in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel pianodi dismissione che dovrà essere trasmesso con le stesse modalità e tempistiche previste al punto precedente per l'invio del piano di emergenza..Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

3.44) con frequenza biennale rispettando le tempistiche già in corso per effetto dei precedenti atti autorizzativi, dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici presenti

presso l'impianto.

Il monitoraggio annuale dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	**Limite di rilevabilità**	**u.m.**
conducibilità elettrica	10	S/cm
pH	-	-
durezza totale	1	°F
alcalinità	1	mg/l $CaCO_3$
cloruri	0.5	mg/l Cl
solfati	1	mg/l SO_4
azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH_4
ferro	0.01	mg/l Fe
manganese	0.01	mg/l Mn
nichel	0.01	mg/l Ni
cromo totale	0.01	mg/l Cr
rame	0.01	mg/l Cu
zinco	0.01	mg/l Zn
cadmio	0.001	mg/ Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
solventi clorurati totali	0.001	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
fenoli e derivati	0.0005	mg/l
mercurio	0.001	mg/l Hg
piombo	0.05	mg/l Pb
arsenico	0.05	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione **6.**

SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

LIMITI QUALITATIVI ALLO SCARICO

4.1) È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – sezione scarico in rete fognaria, per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali viene fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	Unità di misura	Valore(≤ a)
Boro	mg/l	20
Cloruri	mg/l	3000
Solfati come SO_4	mg/l	2000
Azoto Nitrico come N	mg/l	100
Azoto Nitroso come N	mg/l	15
Azoto Ammoniacale come NH_4^+	mg/l	100
Tensioattivi Totali	mg/l	15

I sopra indicati limiti in deroga potranno essere modificati o revocati dalla SMAT S.p.a. in relazione alla necessità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento dei fanghi di depurazione. L'eventuale modifica dei limiti in argomento sarà tempestivamente comunicata alla Società dalla SMAT S.p.a.

MODALITÀ DI SCARICO

4.2) in seguito all'ampliamento della sezione chimico fisica biologica, in considerazione del previsto aumento del volume di acque reflue industriali immesse in pubblica fognatura, il Gestore dovrà scaricare i propri reflui preferibilmente nelle ore notturne mantenendo una portata costante, per quanto tecnicamente possibile in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto;

4.3) il Gestore dovrà concordare con SMAT S.p.a. modalità di scarico differenti a quelle riportate al precedente punto in caso di criticità riscontrate sulle reti fognarie e/o sulle infrastrutture a servizio delle stesse, sia all'interno dello stabilimento sia all'esterno;

POZZETTO DI ISPEZIONE

4.4) è obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, un punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico delle acque reflue industriali. A valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione di quelli di natura domestica;

MONITORAGGIO DEL PROCESSO

4.5) il gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione attraverso la redazione di un bilancio idrico e di massa, redatto su base annuale contenente un dettaglio dei rifiuti ritirati suddivisi per CER ed il dettaglio dei quantitativi e delle relative

concentrazioni di eagenti consumati, la quantità di fanghi prodotti ed i consumi di energia elettrica del comparto, ciò al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione dell'impianto. Il bilancio dovrà essere tramesso con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione **6**;

4.6) per il controllo dell'andamento del processo di depurazione nelle sue fasi più significative, il gestore dovrà mantenere a propria cura ed onere, in perfetto stato di funzionalità (tramite verifica e taratura periodica) i seguenti strumenti di misura:

Strumento	Punto di misura
Misuratore di conducibilità e temperatura	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali
Misuratore di conducibilità e temperatura	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore red-ox	Dopo trattamento chimico fisico
Misuratore red-ox	Dopo trattamento biologico (scarico)
Misuratore di portata	Alimentazione chimico fisico
Misuratore di portata	Alimentazione biologico
Misuratore di portata	Alimentazione serbatoi n. 104 e 105 con acque di prima pioggia e successive
Misuratore di portata	Acque di prima pioggia in alimentazione al chimico fisico
Misuratore di portata	Tubazione di rilancio scarichi in rete fognaria
Campionatore automatico (rispondente alle specifiche tecniche previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato)	Pozzetto di prelevamento campioni di acque reflue industriali

4.7) ad integrazione dei misuratori di portata indicati nella tabella sopra riportata, per contabilizzare i flussi derivanti dalle nuove sezioni di impianto, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto nella configurazione operativa derivante dal progetto approvato con il presente provvedimento, dovranno essere installati i contatori riportati nell'allegato 02 trasmesso con la documentazione integrativa del 23/9/2015, di prot. C.M.T. n. 133025 del 24/9/2015. L'ubicazione dei nuovi strumenti di misura deve essere, in ogni caso, preventivamente concordata con la SMAT S.p.a.;

4.8) annualmente dovrà essere eseguita la taratura ad opera di società qualificata di tutti gli strumenti di monitoraggio e controllo di cui ai precedenti punti **4.6)** e **4.7)**. I certificati di taratura dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione **6**;

4.9) il campionatore automatico posto sul pozzetto di prelievo dei campioni di acque reflue industriali, deve essere utilizzato dal gestore per il campionamento medio degli scarichi conferiti in rete fognaria. A tale scopo il campionatore deve essere collegato con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico. Su richiesta degli Enti competenti al controllo, compresa la SMAT S.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, il campionatore potrà essere sigillato e gestito continuativamente o temporaneamente dai citati soggetti con ulteriori finalità di

controllo;

SISTEMA DI TELECONTROLLO

4.10) deve essere mantenuto in efficienza il sistema di telecontrollo (tramite rete LAN aziendale) già esistente degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata ed autocampionatore. Il sistema prevede in funzionamento del campionatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico madinate collegamento al misuratore di portata dello scarico;

PIANO DI CONTROLLO REFLUI INDUSTRIALI

4.11) dovrà sempre essere consentito il regolare svolgimento dell'attività di controllo ed in particolare:

- dovrà essere assicurata la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ai sopralluoghi;
- dovrà essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
- non dovranno essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziatee/o quando sono in corso operazioni di controllo;
- non dovranno essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.) Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;

4.12) devono essere preventivamente comunicate alla SMAT S.p.a. eventuali variazioni della rete fognaria intern e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico;

4.13) deve essere effettuata, con cadenza trimestrale, un'analisi di autocontrollo della qualità delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri di cui alla tabella 3 allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.ad eccezione di quelli identificati con i seguenti numeri: 2, 3, 4 ,5, 7, 11, 23, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50 e 51. Le misure dovranno essere effettuate su di un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale pubblicato dall'APAT *"Metodi analitici per le acque"*;

4.14) le date degli autocontrolli di cui al precedente punto, dovranno essere comunicate alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Dipartimento di Torino con un preavviso di almeno trenta giorni;

4.15) i risultati degli autocontrolli effettuati secondo le tempistiche sopra riportate devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione **6**;

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

4.16) qualora il gestore abbia motivate esigenze di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'AIA, ad esempio in caso di fermo impianto per intervento di

manutenzione programmata, dovrà richiedere preventiva deroga in tal senso. La SMAT S.p.a., in accordo con quanto previsto dal proprio Regolamento, dopo aver effettuato le valutazioni tecniche necessarie potrà concedere la deroga temporanea limitatamente ai casi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i., indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al servizio di depurazione;

4.17) in situazioni di emergenza quali ad esempio incendio improvvisi malfunzionamenti degli impianti tali da avere ripercussioni sulla qualità e quantità degli scarichi che si originano dall'installazione, il gestore dovrà darne immediata comunicazione alla SMAT S.p.a., alla Città Metropolitana di Torini ed all'ARPA Dipartimento di Torino.

SEZIONE 5 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

LIMITI DI EMISSIONE

5.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

5.2) i valori limite di emissione fissati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;

5.3) non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni / attività indicate nel *Quadro delle Emissioni*;

5.4) i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

5.5) Il Gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione degli impianti siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel *Quadro delle Emissioni* del presente allegato;

5.6) i sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

5.7) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate.

GESTIONE E MANUTENZIONE DI SPECIFICI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

5.8) Gli effluenti in ingresso al sistema di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%;

5.9) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:

a) Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;

b) Tempo di contatto superiore ad 1 secondo;

5.10) Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di rifiuti trattati, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.La data di ogni sostituzione deve essere registrata sulla scheda di manutenzione/controllo, facente parte del registro di cui al successivo punto **5.13)**;

5.11) in particolare il gestore, all'interno del registro di cui al punto **5.13)**, dovrà riportare le seguenti informazioni circa i sistemi di abbattimento:

a) data di ogni sostituzione della carica di carbone attivo;

b) quantitativo e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;

c) fatture di acquisto dei carboni attivi da conservarsi in stabilimento per almeno 2 anni;

5.12) gli scrubbers a servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni devono essere dotati di idonea strumentazione di misura dei parametri di processo (es. pH, potenziale redox ecc) e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti nelle soluzioni di lavaggio. Le pompe di carico dell'acqua, il trasmettitore di pressione volto a monitorare la perdita di carico del riempimento, il pHmetro, il redox-metro e le pompe di dosaggio a membrana, a servizio degli scrubbers devono essere dotate di un sistema di pre-allarme e di allarme che segnali eventuali anomalie di funzionamento;

5.13) ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento, nonché le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, (ad. es. sostituzione delle cartucce dei carboni attivi, sostituzione della soluzione di lavaggio, avarie delle pompe, pulizia dei filtri a tessuto, filtri a maniche ecc..) devono essere annotate su un apposito registro, (che può essere tenuto anche su supporto digitale non modificabile) compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo con uno storico di almeno due anni.

PUNTI DI EMISSIONE

5.14) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti – relativi ai camini soggetti ad autocontrolli riportati nel *Quadro Emissioni* - devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM.

5.15) Le postazioni di campionamento, laddove lo stesso sia previsto, devono essere rese accessibili ed agibili per le operazioni di misura con le necessarie condizioni di sicurezza nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

5.16) I condotti di scarico - fatta eccezione per gli sfiati riportati nel *Quadro Emissioni* (SF) - dovranno essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto.

5.17) La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel *Quadro delle Emissioni* in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini / sfiati in atmosfera.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5.18) La data di avviamento degli impianti modificati o nuovi deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA contestualmente alla comunicazione di cui al punto **1.2.3)**. La messa a regime degli stessi impianti si considera effettuata entro 60 giorni dalla data di avviamento dei medesimi..

5.19) Per quanto riguarda, gli impianti modificati o nuovi, aventi influenza sulle emissioni in atmosfera **(E5, E7 ed E8)** oggetto della presente determinazione., per l'autocontrollo iniziale, il Gestore deve effettuare un rilevamento delle emissioni, nei primi 60 giorni a partire dalla data di messa a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel *Quadro Emissioni* del presente Allegato. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento.

5.20) Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con la frequenza indicata nel Quadro

Emissioni, mantenendo la periodicità in essere per gli impianti non oggetto di modifiche e/o già funzionanti.

5.21) Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.

5.22) Il Gestore deve trasmettere i risultati analitici dell'autocontrollo iniziale e dei periodici con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione **6**. Per la presentazione dei risultati del suddetto autocontrollo, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito web istituzionale.

5.23) Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	**Norme**	
	UNI	**ISO**
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
NH_3	UNICHIM 632 Man. 122:1986	
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

5.24) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;

b) informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Dipartimento di Torino, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

c) sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza [6]autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm^3]	[kg/h]				
E1	Stoccaggio: Settori A, B, D, E, F, G	AMB	11000	POLVERI TOTALI C.O.T.	10 --	0,110 0,250	T	Filtro a tessuto + Carboni attivi	9	==
E2	Reparto di miscelazione Ea	AMB	24500	POLVERI TOTALI C.O.T.	10 ---	0.245 0.500	T	Filtro a cartucce + Carboni attivi	9	==
E5	Stoccaggio Settore I, trattamento chimico-fisico-biologico, trattamenti di condizionamento, disidratazione ed essiccazione fanghi	AMB	26000	C.O.T. NH3	--- 10	0,550 0,260	I + A I + A	N. 2 Abbattitori a umido a doppio stadio (lavaggio basico e ossidante) + Carboni attivi	9	Lo stadio a carboni attivi è opzionale e verrà attivato solo in caso di mancato rispetto delle previsioni progettuali in fase operativa
E7	Serbatoi solventi del settore J	Amb.	1200	C.O.T.	20	0.024	I + T	Carboni attivi	9	==
E6	Generatore di calore a gasolio 680 kW	Non soggetto ad autorizzazione in base all'All. IV Parte I lett. dd) del D.Lgs. n. 152/2006								

[6] I =iniziale, A = annuale, T= triennale, N=nessuno

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza [6]autocontrolli	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm^3]	[kg/h]				
E8	Linea di selezione rifiuti, ricondizionamento volumetrico e trituratore – Settore W	Amb.	7500	POLVERI TOTALI	10	0.075	I + T	Filtro a maniche	8	==
Sf 1	Serbatoio 16a	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 2	Serbatoio 16b	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 3	Serbatoio 16c	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Sf 4	Serbatoio 202	AMB	--	C.O.T.	10	--	N	Carboni attivi	4	==
Torrini estrazione aria ambiente	Locale stoccaggio solventi settore J	Non soggetto ad autorizzazione in base all'art. 272 comma 5 della parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.								

SEZIONE 6 – PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI.

TRASMISSIONE DATI

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Villastellone.

RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione nell'anno di riferimento [7] suddivisi per linea di trattamento e per codice CER;
- quantitativi di rifiuti contenenti PCB smaltiti nell'anno di riferimento ed i relativi impianti di destinazione;
- relazione di collaudo dei serbatoi presenti in impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche di cui ai punti **3.9)** e **3.10)** della precedente sezione **3**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa di cui al punto **4.5)** della precedente sezione **4**;
- certificati di taratura degli strumenti di cui al punto **4.8)** della precedente sezione **4**;
- esiti degli autocontrolli allo scarico previsti al punto **4.13)** della precedente sezione **4**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera di cui ai punti **5.20)** e **5.22)** della precedente sezione **5**;
- il riepilogo dei principali inconvenienti, situazioni di emergenza e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di quanto riportato sul registro di cui al precedente punto

[7] Per anno di riferimento si intende quello precedente a quello di invio ad. es. i dati inviati il 30/4/2015 si riferiscono all'anno 2014

5.24);

ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Devono essere trasmessi i dati relativi al monitoraggio pericodico delle acque sotterranee prescritti al punto **3.44)** della precedente sezione **3**. I dati devono essere espressi sotto forma di grafici e tabelle riassuntive per ogni singolo pozzo, contenenti tutti i dati analitici ed i parametri rilevati all'atto del campionamento, comprese le metodiche utilizzate per le determinazioni;

5.2) CONTROLLI PROGRAMMATI[8]

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3, con frequenza biennale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;

- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

[8] È fatto salvo quanto verrà disposto dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale in fase di redazione che potrà eventualmente prevedere tempistiche differenti.

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Protocollo n. 20049/LB7/MG
Posizione n. 010408
Tit. 10 Cl. 5
Il n. di protocollo e il n. di posizione devono essere citati nella risposta

Torino, 17 Febbraio 2017

Spett.le Soc.
AZZURRA s.r.l.
Str. Mortara, 2 - Fraz. Terranova
15033 Casale Monferrato
pec: azzurra_srl@legalmail.it

e p.c. Spett.le Soc.
SACE BT S.p.A.
Piazza Poli, 42
00187 Roma
pec: sacebt@pcert.postecert.it

Oggetto: D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. - Garanzie finanziarie previste per operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti
Soc. Azzurra s.r.l.: sede operativa di Via Don Eugenio Bruno, 12 – Villastellone
A.I.A. n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017
Comunicazione di avvenuta accettazione garanzie finanziarie

Con la presente si comunica che la Città Metropolitana di Torino **ha accettato** le garanzie finanziarie prestate con Polizza fideiussoria n. 2799709006 del 02/02/2017, emesse per Vs. conto dalla Soc. SACE BT S.p.A. a garanzia della Vs. attività di smaltimento e recupero di rifiuti, presso la sede operativa in oggetto, di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 294-43582/2015 del 22/12/2015 e successivo provvedimento di variazione di ragione sociale/titolarità n. 7-1090/2017 del 01/02/2017.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Edoardo Guerrini
(documento firmato digitalmente)

MG/

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6820 – 6837 - Fax 011 861 4278
www.cittametropolitana.torino.it

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Determinazione del Dirigente della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi

76 – 2161 / 2019
N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 294-43582 DEL 22/12/2015 E S.M.I.- PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 29 *NONIES* DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: **Azzurra S r.l.**

SEDE LEGALE e OPERATIVA: Via Don Eugenio Bruno 12 – 10070 Villastellone (TO)

P.IVA: 02014870063 POS. n. 010408

Il Dirigente della Direzione

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 294-43582 del 22/12/2015 è stata rilasciata alla Società Waste to Water S.r.l. una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a seguito di modifica sostanziale dell'esistente installazione di Via Don Eugenio Bruno 12 nel Comune di Villastellone, in cui la Società effettuava attività di gestione rifiuti. La modifica sostanziale si riferiva al raddoppio dell'impianto di trattamento chimico fisico biologico per portarlo ad una potenzialità annua di trattamento pari a 105.000 Mg/anno. Alla data di rilascio del presente provvedimento non risultano ancora attuati gli interventi strutturali previsti dal progetto approvato con la citata determinazione (realizzazione di una nuova vasca di ossidazione ed altri interventi di adeguamento);
- con Determinazione Dirigenziale n. 185-17374 del 14/7/2016, l'AIA è stata aggiornata relativamente ad alcune modifiche non sostanziali;
- con Determinazione Dirigenziale n. 7-1090 del 1/2/2017, l'AIA rilasciata è stata volturata alla Società Azzurra S.r.l. che ne ha assunto la titolarità da tale data;
- con Determinazione Dirigenziale n. 298-23861 del 25/9/2018, l'AIA è stata nuovamente aggiornata relativamente ad aspetti non sostanziali dettagliati nella medesima;
- in data 29/10/2018, con nota di prot. Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicata per brevità come C.M.T.) n. 122608, la Società Azzurra S.r.l. ha trasmesso una comunicazione di modifica degli impianti che costituiscono l'installazione, che possono essere riassunte come segue:

- aumento di potenzialità del comparto CFB tramite attraverso interventi di ottimizzazione di tipo idraulico, senza modifiche alle strutture;
- modifica del sistema di filtropressatura;
- modifica della vasca di accumulo del refluo trattato;
- variazione del lay out di impianto;

- eliminazione della colonna a carboni attivi a servizio del camino identificato con la sigla E5;

- modifica della sezione di pretrattamento delle emulsioni ricche;

- integrazione dei pretrattamenti attuati presso l'impianto CFB per il trattamento di specifici inquinanti contenuti nei rifiuti liquidi conferiti;

- in data 19/11/2018, con nota di prot. C.M.T. n. 130952, il Servizio in intestazione ha informato l'Azzurra che le modifiche comunicate erano non sostanziali e che, come previsto dalla normativa vigente, intendeva procedere all'aggiornamento dell'AIA rilasciata. Contestualmente è stata, quindi, data comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i., dando atto dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- nella medesima data, con nota di prot. C.M.T. n. 130853, per l'esame delle modifiche comunicate da Azzurra S.r.l. è stata indetta apposita Conferenza dei Servizi in forma semplificata (modalità asincrona) in cui agli Enti coinvolti è stato assegnato:

- il termine di quindici giorni per l'invio di eventuali richiesta integrazioni da inviare alla Società in forma congiunta a cura del responsabile del procedimento;

- il termine di 30 giorni per la conclusione dei lavori della conferenza, ferma restando la sospensione dei termini in caso di richiesta integrazioni;

- in data 11/12/2018, con nota di prot. C.M.T. n. 139925, il Comune di Villastellone ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alle modifiche comunicate dalla Azzurra S.r.l. non ravvisando problematiche alla loro attuazione dal punto di vista urbanistico;

- in data 17/12/2018, con nota di prot. C.M.T. n. 142278, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica in relazione al procedimento di aggiornamento dell'AIA;

- in esito ai lavori della Conferenza dei Servizi, in data 18/12/2018 con nota di prot. C.M.T. n. 142792 il Servizio Scrivente ha trasmesso alla Società una nota di richiesta integrazioni assegnando il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione per l'invio di quanto richiesto;

- in data 15/2/2019, con nota di prot. C.M.T. n. 14669, la Azzurra S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi, introducendo alcune variazioni alle modifiche sostanziali già comunicate, emerse durante la fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO CHE:

- le modifiche comunicate dalla Società Azzurra S.r.l. con nota del 29/10/2018, di prot. C.M.T. n. 122608 così come successivamente integrata dalla nota del 15/2/2019, di prot. C.M.T. n. 14669, sono non sostanziali. Le stesse non rientrano, infatti, nella definizione di modifica sostanziale riportata all'art. 5 comma 1 lett. o-*bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

- l'istruttoria tecnico amministrativa espletata attraverso l'indizione di un'apposita Conferenza dei Servizi condotta in modalità semplificata (modalità asincrona) si è conclusa con l'unanime parere favorevole dei soggetti chiamati a partecipare che hanno trasmesso le loro determinazioni. Con particolare riferimento alle singole modifiche comunicate, l'istruttoria ha evidenziato quanto

segue:

Rinuncia alla realizzazione degli interventi strutturali sul comparto CFB e aumento della potenzialità di trattamento esclusivamente attraverso interventi di ottimizzazione idraulica e gestionale.

- Con Determinazione Dirigenziale n. 294-43582 del 22/12/2015 è stato approvato il progetto relativo al raddoppio della potenzialità del comparto chimico fisico biologico (CFB) a servizio della sede operativa in oggetto ed è, pertanto, stata rilasciata una nuova AIA per modifica sostanziale di installazione esistente. Il rilascio della nuova AIA è stato preceduto da un procedimento di Verifica di VIA ai sensi della L. R. 40/98 e s.m.i. che si è concluso con un provvedimento di esclusione dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con la comunicazione di modifica del 29/10/2018, di prot. C.M.T. n. 122608, la Azzurra S.r.l. ha chiesto di poter attuare l'aumento di potenzialità del comparto CFB, già oggetto di Verifica di VIA ed in seguito di modifica sostanziale AIA, con una modalità differente, ovvero senza la realizzazione di nuove strutture ma soltanto attraverso interventi di ottimizzazione idraulica e gestionale. Alla richiesta la Società ha allegato una relazione tecnica dettagliata attestante la compatibilità dell'aumento di capacità di trattamento richiesto con le caratteristiche di dimensionamento idraulico e di processo dell'impianto esistente. Dai calcoli allegati alla relazione, secondo quanto dichiarato dal professionista, emerge che per garantire un rendimento depurativo del 92-93% non è necessario incrementare il volume della vasca di ossidazione, che risulta in grado di gestire l'attuale COD (*Chemical Oxygen Demand o Domanda Chimica di Ossigeno n.d.r*) dei reflui in ingresso all'impianto;
- con la richiesta integrazioni del 18/12/2018, di prot. C.M.T. n. 142792, la Scrivente Direzione ha chiesto alla Società di verificare che la attestata idoneità dell'impianto a trattare il carico inquinante dei reflui in ingresso in termini di COD fosse confermata anche per quanto riguarda la capacità di depurazione dei composti azotati. Con la documentazione integrativa trasmessa in data 15/2/2019, con nota di prot. C.M.T. n. 14669, la Società ha esplicitato le verifiche sul corretto dimensionamento delle sezioni di nitrificazione/denitrificazione che, secondo quanto dichiarato dal professionista, sono idonee a garantire un adeguato rendimento depurativo e, quindi, il rispetto dei limiti imposti per lo scarico in pubblica fognatura;
- per offrire maggiori garanzie in merito al corretto andamento del processo di depurazione, la Società ha individuato una concentrazione istantanea massima relativamente ai parametri COD e Azoto Totale da rispettare all'interno della vasca di omogeneizzazione-predenitrificazione, correlata alla capacità depurativa dell'impianto. Le determinazioni analitiche saranno effettuate giornalmente su di un campione rappresentativo di acque reflue sottoposto a filtrazione. Come ulteriore misura gestionale, la Società ha proposto anche l'adozione di un livello di guardia, inferiore a quello individuato come limite massimo, che consentirà di intervenire nella gestione dell'impianto con opportuni interventi correttivi atti a garantire un elevato livello di efficienza. Quanto proposto dalla Società è condivisibile ed in linea con una gestione consapevole dell'impianto CFB: con il presente provvedimento si procede, pertanto, a recepire le proposte della Società che diventeranno parte integrante del contenuto prescrittivo dell'AIA rilasciata;
- per quanto riguarda la compatibilità dello scarico con l'aumento di potenzialità, la SMAT S.p.a.

con la propria memoria tecnica inviata in data 17/12/2018, con nota di prot. C.M.T. n. 142278, ha ribadito i vincoli sulla portata di scarico già evidenziati nell'ambito del procedimento amministrativo che ha portato al rilascio dell'AIA n. 294-43582 del 22/12/2015 dovuti alla capacità idraulica della stazione di sollevamento dei reflui verso l'impianto centralizzato di Castiglione T.se.. Quindi, nell'esprimere parere favorevole all'accoglimento delle modifiche proposte da Azzurra S.r.l., la SMAT S.p.a. ha individuato quali prescrizioni da inserire nel provvedimento di aggiornamento il fatto che lo scarico dovrà avvenire prevalentemente in orario notturno e con una portata costante che non superi i 6 l/s (circa 21,6 m^3/h) da controllare con la strumentazione già installata (misuratori di portata). Per quanto riguarda, invece, le altre prescrizioni in materia di scarichi in pubblica fognatura le stesse sono interamente confermate, comprese le deroghe ai limiti già concesse nell'AIA vigente.

Modifica al sistema di filtropressatura ed allo stadio di ispessimento.

- il progetto approvato con l'AIA vigente prevedeva, tra l'altro, l'introduzione di un nuovo filtropressa in aggiunta a quelli esistenti. Nella comunicazione di modifica, la Azzurra S.r.l. ha scelto di prevedere unicamente l'utilizzo delle apparecchiature esistenti aumentandone le ore di funzionamento. Per quanto riguarda, invece, lo stadio di ispessimento la Società ha confermato l'introduzione di un nuovo ispessitore da affiancare ad un secondo ulteriore stadio. La disponibilità di due nuovi ispessitori consentirà di ottimizzare le prestazioni del trattamento;
- al fine di ottimizzare la gestione dei fanghi filtropressati, la Società ha previsto di poter utilizzare il nastro trasportatore attualmente previsto per l'allontanamento dei fanghi alternativamente ad alcuni cassonetti a movimentazione manuale, utili all'effettuazione di valutazioni speditive sul destino dei fanghi prodotti. La vasca di stoccaggio dei fanghi filtropressati sarà, inoltre, suddivisa in setti per consentire la separazione delle diverse partite di materiale aventi caratteristiche chimico fisiche potenzialmente differenti. La separazione dei rifiuti in funzione delle loro caratteristiche e delle operazioni di smaltimento/recupero cui sono destinati è considerata BAT dai documenti di riferimento e, pertanto, non sussistono elementi ostativi all'accoglimento della richiesta avanzata dalla Società;

Strutture di accumulo del refluo trattato.

- Il progetto di ampliamento del comparto CFB approvato con l'AIA vigente, prevedeva la realizzazione di una vasca in calcestruzzo per l'accumulo del refluo trattato prima dello scarico in pubblica fognatura: tale struttura era finalizzata a dare risposta ai vincoli quali-quantitativi posti da SMAT S.p.a.. Con la comunicazione di modifica del 9/10/2018, la Società ha proposto di sostituire la vasca in calcestruzzo con due serbatoi fuori terra di capacità geometrica pari a 33 m^3 ciascuno che, unitamente alle altre strutture di accumulo già esistenti, porteranno il volume complessivo destinato ai reflui da controllare prima dello scarico pari a 576 m^3 volume ritenuto sufficiente a garantire un'adeguata capacità di polmonazione per il tempo necessario all'effettuazione delle analisi per la verifica di qualità dei reflui e per la laminazione della portata richiesta da SMAT S.p.a.. Anche per quanto riguarda queste modifiche non sono emersi elementi ostativi al loro accoglimento; i serbatoi fuori terra sono dispositivi per i quali è più agevole la verifica dell'integrità ed il controllo periodico per la protezione dalle perdite come suggerito dalle

BAT di settore.

Modifiche al lay out ed alle dimensioni della vasca P1

- Con la comunicazione di modifica la Azzurra S.r.l. ha proposto alcune variazioni al lay out dell'installazione finalizzate a garantire una più agevole e sicura movimentazione dei mezzi operativi utilizzati per lo scarico a carico dei rifiuti. Analogamente le variazioni alle dimensioni della vasca P1, sono ritenute necessarie per consentire lo stazionamento di più mezzi contemporaneamente nei pressi della vasca e sono motivate da esigenze prettamente logistiche. Non sono emerse problematiche in merito all'accoglimento di quanto proposto;

Eliminazione della colonna a carboni attivi a servizio del punto di emissione E5

- tra le modifiche comunicate, la Azzurra S.r.l. ha previsto l'eliminazione della colonna a carboni attivi a servizio del camino E5: tale stadio di abbattimento è già stato by passato e ritenuto non più necessario in quanto il rispetto dei limiti di emissione è garantito dalla presenza di un impianto di abbattimento ad umido doppio stadio. Il rispetto dei limiti di emissione è stato verificato in occasione degli autocontrolli periodici, di cui l'ultimo disponibile datato 30/4/2018, dai quali emerge che i livelli emissivi sono al di sotto dei valori massimi fissati in AIA.
- Nella nota di richiesta integrazioni trasmessa dalla Direzione Scrivente in data 18/12/2018, con nota di prot. C.M.T. n. 142792, è stato chiesto alla Azzurra S.r.l. di valutare, come elemento a supporto della decisione di dismettere lo stadio a carboni attivi, la necessità di garantire in occasione del riesame che sarà disposto a breve dall'Autorità Competente a seguito della pubblicazione delle BAT Conclusions avvenuta il 17/8/2018, il rispetto dei BAT AEL *(livelli di emissione associati alle BAT n.d.r)*. Nella documentazione integrativa la Società ha evidenziato che, in ogni caso, la sezione a carboni deve essere sostituita in quanto necessita di interventi di manutenzione che non ne rendono economicamente fattibile il mantenimento: la Azzurra S.r.l. ha, quindi, confermato la dismissione dello stadio a carboni attivi demandando a successive valutazioni una sua eventuale reintroduzione. In merito si prende atto di quanto dichiarato e si rimanda al procedimento di riesame per ulteriori valutazioni di dettaglio.

Modifica stazione di pretrattamento delle emulsioni ricche, aggiunta stadi di pretrattamento specifici per la rimozione di alcuni inquinanti e introduzione di nuove operazioni di gestione rifiuti.

- tra le modifiche comunicate, la Azzurra S.r.l. ha inserito la dismissione del trattamento a caldo delle emulsioni ricche e la sua sostituzione con un trattamento chimico che prevede l'impiego di reagenti disemulsionanti che alterino il potenziale elettrocinetico dell'emulsione e provochino l'inversione W/O----O/W (*Water/Oil----Oil/Water n.d.r.*) che saranno dosati negli stessi serbatoi attualmente adibiti al trattamento termico. La modifica nasce dalla necessità di ottimizzare l'efficacia dei trattamenti attuati e di aumentare la loro sostenibilità energetica;
- sempre nell'ottica di un miglioramento generale dell'efficacia ed efficienza dei trattamenti effettuati presso l'installazione, si inserisce la richiesta di introduzione di trattamenti batch specifici per la rimozione di determinati inquinanti (tensioattivi, poliglicoli, boro ecc.) difficili da rimuovere con trattamenti aspecifici. La Società ha, quindi, richiesto l'introduzione tra i processi attuati di trattamenti batch che impiegano reattivo di Fenton anche abbinato a carbone attivo in polvere e ad

agenti coagulanti quali cloruro o solfato ferrico. Tali pretrattamenti, da attuare all'occorrenza in funzione delle caratteristiche qualitative dei rifiuti conferiti, sarebbero attuati in due serbatoi dedicati di nuova introduzione identificati con le sigle 14c e 15c. In merito si osserva che la differenziazione dei trattamenti finalizzata a migliorare la rimozione di specifici inquinanti è considerata BAT dai documenti di riferimento europei e costituisce un intervento migliorativo sull'installazione.

- l'introduzione di nuovi pretrattamenti *ad hoc* per la rimozione di alcuni inquinanti hanno fatto emergere una nuova necessità gestionale ovvero quella di poter conferire a terzi acque reflue che nonostante il pretrattamento non hanno caratteristiche adatte al completamento del processo presso la piattaforma oppure nel caso in cui siano individuate partite di reflui da avviare unicamente a pretrattamento con soluzioni tecnologiche attuate presso l'impianto e a scarsa diffusione presso altri siti (quali ad es. il trattamento del boro). Entrambe le opzioni si ritengono praticabili ed in particolare per la seconda, si ritiene necessario introdurre tra le operazioni di gestione rifiuti autorizzate anche l'operazione D13 che, come specificato nella nota all'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere attribuita a operazioni accessorie di pretrattamento. L'operazione indicata dalla Società D14 non è, invece, corretta in quanto identifica un'attività di riconfezionamento (in inglese *repackaging* n.d.r.) non applicabile alla fattispecie richiesta.

Aspetti edilizi.

- La Società ha dichiarato di voler acquisire separatamente e direttamente presso il Comune di Villastellone i titoli abilitativi dal punto di vista edilizio eventualmente necessari per la realizzazione delle modifiche cui si riferisce il presente provvedimento. In merito il Comune di Villastellone, con propria nota del 11/12/2018, di prto. C.M.T. n. 139925, ha evidenziato che tali opere potranno essere assentite direttamente dalla Sportello Unico per l'edilizia mediante specifica pratica. Nella medesima nota il Comune evidenzia la compatibilità degli interventi proposti con la destinazione d'uso delle aree stabilita dal PRGC e dalle relative norme attuative.

Relazione di riferimento e sostanze pericolose gestite presso l'installazione.

- l'introduzione di nuovi pretrattamenti tra le lavorazioni condotte presso l'installazione, determina l'impiego di nuovi reattivi. È stato, quindi, chiesto alla Società di procedere ad una nuova valutazione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento necessaria nel caso in cui presso il sito siano gestite sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori ai valori stabiliti nel DM 272/2014. Dalle ulteriori verifiche effettuate emerge che, nonostante siano gestite presso l'installazione sostanze pericolose pertinenti, sono adottati idonei accorgimenti per evitare la contaminazione delle matrici ambientali e quindi è confermata la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento per il sito in esame.

RILEVATO che:

- la Conferenza dei Servizi appositamente indetta per l'esame delle modifiche comunicate da azzurra S.r.l. e condotta in modalità asincrona (forma semplificata), si è conclusa con esito favorevole avendo tutti i soggetti coinvolti espresso il proprio assenso all'accoglimento delle

modifiche proposte da gestore. Si considera, inoltre, acquisito il parere favorevole incondizionato di ARPA che chiamata ad esprimesi nell'ambito della Conferenza non ha trasmesso valutazioni nei termini assegnati. Il presente provvedimento costituisce, pertanto, determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista al comma 6 *bis* dell'art. 14 *ter* della L. 241/90 e s.m.i.;

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria;
- per l'adozione del presente provvedimento, l'art. 29 *nonies* del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. fissa il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione, fatta salva l'interruzione dei termini disposta all'art. 2 comma 7 della L. 241/90 e s.m.i.. Il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto di detti termini e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- le modifiche comunicate dalla Azzurra S.r.l. variano la capacità massima di immagazzinamento assunta come riferimento per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività autorizzata. Prima dell'attuazione delle modifiche comunicate, sarà necessario apportare idonee integrazioni alle fideiussioni già prestate con le modalità disposte nella D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.

RITENUTO pertanto di:

- prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate da Azzurra S.r.l. con nota del 29/10/2018, di prot. C.M.T. n. 122608 così come successivamente integrata con nota del 15/2/2019, di prot. C.M.T. n. 14669;
- aggiornare, conseguentemente, l'AIA rilasciata con D.D. n. 294-43582 del 22/12/2015 e s.m.i. al fine di renderne il contenuto conforme alle variazioni intervenute per effetto del presente provvedimento ed adeguare le condizioni e prescrizioni ritenute necessarie per l'esercizio dell'attività, relativamente agli aspetti dettagliati nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire che prima dell'attuazione delle modifiche comunicate la Società provveda ad integrare le fideiussioni già prestate a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, così come previsto dalla vigente normativa.

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA:

1. di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate da Azzurra S.r.l. con nota del 29/10/2018, di prot. C.M.T. n. 122608 così come successivamente integrata con nota del 15/2/2019, di prot. C.M.T. n. 14669;

2. di aggiornare, conseguentemente, l'AIA rilasciata con D.D. n. 294-43582 del 22/12/2015 e s.m.i. al fine di renderne il contenuto conforme alle variazioni intervenute per effetto del presente provvedimento ed adeguare le condizioni e prescrizioni ritenute necessarie per l'esercizio dell'attività, relativamente agli aspetti dettagliati nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che prima dell'attuazione delle modifiche comunicate la Società provveda ad integrare le fideiussioni già prestate a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, così come previsto dalla vigente normativa. L'effettuazione degli interventi di cui al presente provvedimento è subordinata all'avvenuta accettazione delle garanzie da parte della Direzione Scrivente.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 26/02/2019
RM

Il Dirigente della Direzione
(Dott. Guglielmo FILIPPINI)

ALLEGATO

A decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, all'AIA n. 294-43582 del 22/12/2015 e s.m.i. sono apportate le seguenti variazioni:

L'elaborato ALL.4 del progetto approvato è sostituito con la Relazione U - relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento delle acque parziali o finali aggiornamento ott2018 trasmessa in allegato alla comunicazione di modifica del 29/10/2018 di prot. C.M.T. n. 122608.

L'elaborato ALL.9 del progetto approvato Tavola generale degli stoccaggi è sostituito da quello allegato alla documentazione integrativa del 15/2/2019 di prot. C.M.T. n. 14669.

Alla sezione 2 nella descrizione dell'impianto il capoverso relativo alla descrizione delle operazioni accessorie svolte presso l'installazione è sostituito con quanto segue:

Le operazioni accessorie **D13** ed **R12** identificano per l'impianto in oggetto le seguenti operazioni:

- miscelazione come descritta nella successiva sezione **3**;

- riduzione volumetrica, triturazione, frammentazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita, vagliatura, rimozione di materiali magnetici, separazione di fase;

- pretrattamento di rifiuti liquidi per la rimozione parziale o totale di alcuni inquinanti specifici. Sono ammessi a tale possibilità tutti i rifiuti autorizzati alle linee di trattamento CFB e DIST.

Al punto **2.2.1)** della sezione **2** è aggiunto il seguente paragrafo .

Sezione di pretrattamento delle emulsioni povere e delle acque organiche

La sezione prevede il trattamento mediante reagenti quali:

- reattivo di Fenton;

- reattivo di Fenton + carbone attivo in polvere;

- carbone attivo in polvere;

- agenti coagulanti (cloruro ferrico, solfato ferrico ecc.)

Alla sezione **3** – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti è aggiunto il seguente punto:

3.28 bis) per assicurare il corretto andamento del processo, nella gestione dell'impianto biologico dovrà essere assicurata una concentrazione massima all'interno della vasca di omogeneizzazione-predenitrificazione pari a 5225 mg/l di COD e 650 mg/l di Azoto Totale. Il rispetto di tali limiti intermedi dovrà essere verificato giornalmente attraverso il prelievo di uno o più campioni rappresentativi della qualità del refluo avviato a trattamento. L'analisi deve essere effettuata sul filtrato del campione prelevato in vasca.

Alla sezione **4**, il punto **4.2)** è sostituito con quanto segue:

4.2) in seguito all'aumento di potenzialità della sezione chimico fisica biologica, in considerazione del previsto aumento del volume di acque reflue industriali immesse in pubblica fognatura, il

Gestore dovrà scaricare i propri reflui preferibilmente nelle ore notturne mantenendo una portata costante, per quanto tecnicamente possibile in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto, non superiore a 6 l/s.

Al Quadro Emissioni riportato alla sezione **5**, la riga relativa al camino identificato con la sigla E5 è modificata stralciando il riferimento allo stadio a carboni atti e la nota riportata nel relativo campo (ultima colonna di destra).

Per quanto non specificato nel presente allegato vale la documentazione progettuale trasmessa in allegato alla comunicazione del 29/10/2018 di prot. C.M.T n. 122608 così come successivamente integrata con nota del 15/2/2019 di prot. C.M.T. n. 14669.

Il presente file, sottoscritto digitalmente, è copia conforme di originale analogico conservato presso l'Archivio della Città Metropolitana di Torino. L'imposta di bollo sulla presente copia conforme all'originale è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, su autorizzazione n. 2/2002 rilasciata dall' Agenzia delle Entrate – Uff. Torino 1 il 09/01/2002, di Euro 16,00 a foglio, ai sensi dell'art. 7-bis, c. 3 del D. L. n. 43/2013, convertito dalla L. n. 71/2013.Sono altresì assolti in modo virtuale i diritti di segreteria quantificati in Euro 0,52 a foglio.

Torino, 26 Febbraio 2019

Il Dirigente della Direzione
Dr. Guglielmo FILIPPINI
(firmato digitalmente)

SCHEMA N.....NP/11491 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

OGGETTO : D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. art. 27 bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente Green-Up s.r.l..

DECRETO	**N.** 124 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 11/05/2018 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III (la Valutazione di Impatto Ambientale), ed in particolare l'art. 27 bis relativo al provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 16 giugno 2017 n.104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114" ;
- la L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 con riferimento all'art. 17 "Disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale";
- la d.G.R. in data 21 febbraio 2018 n. 107 recante "Art. 107 comma 5, legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29: Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di VIA";

VISTI ALTRESI':

- il decreto legislativo 22 ottobre 2004 n. 42: "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- il r.d. 25 luglio 1904 n. 523 recante "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE Dott.ssa Augusta Ginesi	CODICE PRATICA : Green-Up
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

- la legge 21 novembre 2000 e ss.mm.ii. n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii;

- il d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilita'. (Testo A)";

PREMESSO CHE:

- in data 31 maggio 2017 è stato avviato il procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV), a seguito di istanza da parte del proponente Green-Up s.r.l in data 31/5/2017 prot. n. 199863;

DATO ATTO CHE:

- nel corso del procedimento si è svolta, regolarmente convocata, in data 20/12/2017 la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona ex art.14 ter della L. n.241/90, in ambito della quale la Regione e le altre Amministrazioni coinvolte si sono espresse favorevolmente in merito al procedimento di VIA dell'impianto di cui trattasi nel rispetto di condizioni ambientali;
- con d.G.R. in data 28/12/2017 n.1233 è stata pronunciata la VIA positiva per l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV);

CONSIDERATO CHE:

Il pronunciamento favorevole della Regione in qualità di Autorità Competente in materia di VIA costituisce presupposto per il rilascio dei titoli da parte degli enti competenti in via ordinaria al rilascio degli stessi;

In ambito della già richiamata Conferenza dei servizi in data 20/12/2017, il cui verbale è stato trasmesso al proponente e agli Enti partecipanti con nota prot. n.399730 del 22/12/2017 - ai fini dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Regionale - sono state richieste al proponente integrazioni documentali;

il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni di cui al precedente alinea entro i termini stabiliti dalla conferenza dei servizi;

RILEVATO CHE:

In data 8/03/2018 si è svolta l'ultima conferenza dei servizi decisoria con modalità sincrona ex art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. alla quale sono stati invitati – giusta convocazione con nota in data

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Gilfesi

CODICE PRATICA :
Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

23/01/2018 PG/2018/21889 – il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio dei titoli abilitativi alla realizzazione e all'esercizio del progetto e costituito da n. 2 lotti;

nell'ambito della conferenza dei servizi di cui al precedente alinea sono stati regolarmente acquisiti:

- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Regione Liguria - Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo;
- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia relativo al nulla osta idraulico,
- gli atti di assenso del Comune di Vado Ligure relativi allo schema di convenzione urbanistica ai fini del provvedimento unico regionale e alle modifiche puntuali al piano di zonizzazione acustica regionale;
- l'atto di assenso rilasciato dal dirigente competente della Provincia di Savona relativo alla modifica sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- l'atto di assenso della SNAM RETE GAS con prescrizioni;
- l'atto di assenso dell'Autostrada dei Fiori;
- l'atto di assenso di ARPAL, con il quale la stessa approva il Piano di Monitoraggio e Controllo, elaborato R15 rev. E02 del 06.03.2018, con prescrizioni;

gli atti di assenso di cui al precedente alinea sono stati regolarmente verbalizzati e costituiscono la determinazione motivata di conclusione del procedimento unico regionale che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni;

l'area su cui sorgerà il secondo lotto dell'ampliamento è stata percorsa dal fuoco e quindi su di essa grava il vincolo ex art. 10 L. n. 353/2000;

con riferimento alle aree comprese nel Lotto 2, ad intervenuta decadenza del vincolo operante sulle aree percorse dal fuoco (02/01/2022), così come espressamente previsto nel cronoprogramma degli interventi, si disporrà con apposito atto regionale la modifica della destinazione d'uso;

il verbale, trasmesso al proponente ed alle Amministrazioni competenti con nota PG/2018/120847 datata 24/4/2018 contiene tutte le indicazioni, prescrizioni, modalità attuative e durata relative ai Titoli rilasciati oltre che prescrizioni e obblighi a cui il proponente è tenuto ad ottemperare;

ATTESO CHE:

con note assunte al protocollo della Regione Liguria rispettivamente in data 14/3/2018 prot. n.80718 e in data 29/03/2018 prot. n.96801 il proponente ha trasmesso i documenti attestanti l'esecuzione dei bonifici relativi agli oneri istruttori a favore rispettivamente della Regione Liguria e della Provincia di Savona;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

con nota assunta al protocollo della Regione Liguria in data 23/3/2018 prot. n.90619 il proponente ha trasmesso la revisione del Piano Economico - Finanziario dell'intervento;

l'individuazione per lotti delle garanzie finanziarie è stato perfezionato ed è ricompreso nell'atto di assenso rilasciato dal dirigente della Provincia di Savona;

in data 11/01/2018 la Regione Liguria, con istanza telematica PRMIUTG n. 0005682-20180111, ha richiesto alla Prefettura di Savona comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del Decreto Legislativo n.159/2011 così come emendato dal Decreto Legislativo n. 218/2012, richiesta che ad oggi è rimasta inevasa;

il Proponente, con nota assunta al Protocollo n.102928 in data 9/4/2018 ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione sottoscritta con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nelle more della comunicazione ai sensi art. 89 del Codice Antimafia da parte della Prefettura di Savona.

RITENUTO CHE:

sulla base di quanto emerge dagli atti si configurino le condizioni per poter procedere al rilascio della Autorizzazione Unica Regionale a Green-Up s.r.l. nella persona del rappresentante legale pro tempore per la realizzazione e l'esercizio del progetto di l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV) costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione introduttiva 030-033R01E01
2. Risk assesment sanitario 030-055R01
3. Risk assesment sanitario – integrazioni (Regione Liguria lettera PG/2017/307884 del 24/9/2017
4. Relazione illustrativa ed elenco elaborati 030-034R01
5. Quadro di Riferimento programmatico 030-033R02E01
6. Relazione tecnica generale 030-034R02
7. Quadro di riferimento progettuale 030-033R03E01
8. Relazione geologica più allegati 030-034R03
9. Quadro di riferimento ambientale 030-033R04E01
10. Relazione geotecnica più allegati 030-034R04
11. Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazione 030-033R05E01
12. Relazione idraulica 030-034R05
13. Sintesi non tecnica 030-033R06E01
14. Relazione tecnica biogas 030-034R06
15. Studio Organico di Insieme (S.O.I.) ai sensi dell'art.32 bis delle Norme tecniche di attuazione delP.T.C.P. 030-033R07
16. Piano di gestione operativa 030-034R07
17. Relazione paesaggistica 030-033R08E01
18. Piano di gestione in fase post-operativa 030-034R08
19. Storia della discarica 030-033R09E01
20. Piano di sorveglianza e controllo 030-034R09

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE ... GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

21. Piano di ripristino ambientale 030-034R10
22. Relazione integrativa più allegati (Regione Liguria lettera PG/2017/0287244 del 30/8/2017)
23. Piano di gestione delle terre e rocce da scavo 030-034R11
24. Piano finanziario revisionato 030-034R12
25. Disciplinare tecnico prestazionale 030-034R13
26. Relazione integrativa – parte 1 (Regione Liguria lettera PG/2017/3399730 del 22/12/2017) 030-033R12
27. Relazione integrativa – parte 2 (Regione Liguria lettera PG/2017/3399730 del 22/12/2017) 030-033R14
28. Piano di monitoraggio e controllo (redatto secondo le specifiche ARPAL) 030-034R15
29. Addendum alla relazione geotecnica 030-034R16
30. Nota su quantitativi a recupero 030-034R17
31. Corografia D01
32. Planimetria catastale D02
33. Planimetria di stato attuale D03
34. Stato attuale – risultati delle indagini eseguite nel 2016 D04
35. Planimetria configurazione finale autorizzata (variante 3) D05
36. Planimetria e sezioni configurazione macrocelle Fase 1 e Fase 2 D05
37. Planimetria di progetto fondo lotto 1° (fase 1) D06
38. Planimetria di progetto fondo lotto 2 (fase 2) D07
39. Planimetria configurazione finale di abbancamento fase 1 D08
40. Planimetria configurazione finale di abbancamento fase 2 D09
41. Planimetria configurazione finale fase 1 D10
42. Planimetria configurazione finale fase 2 D11
43. Sezioni di progetto D12
44. Sezioni trasversali di confronto stato autorizzato - stato attuale D13 a
45. Sezioni longitudinali di confronto stato autorizzato – stato attuale D13 b
46. Sezioni trasversali di confronto stato autorizzato – stato finale D14 a
47. Sezioni longitudinali di confronto stato autorizzato – stato finale D14 b
48. Sezioni trasversali stato finale D15 a
49. Sezioni longitudinali stato finale D15 b
50. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 1 (Sez tipo 1A -1B-1C) D16 a
51. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 1 (Sez tipo 2 e 3) D16 b
52. Impermeabilizzazione di fondo e di parete – particolari lotto 2 (fase 2) D17
53. Sistema di drenaggio del percolato- particolari D18
54. Sistema di drenaggio del percolato – particolari vasche percolato D19
55. Impianto di captazione e trattamento biogas – planimetria Fase 1 D20
56. Impianto di captazione e trattamento biogas – planimetria fase 2 D21
57. Impianto di captazione e trattamento biogas – particolari D22
58. Copertura definitiva – particolari D23
59. Argine in progetto: planimetria e dettagli fase 1 D24
60. Argine in progetto sul tornante: planimetria e dettagli fase 1 D25
61. Argine in progetto: planimetria e dettagli Fase 2 D26
62. Riassetto vegetativo Fase 1 D27
63. Riassetto vegetativo Fase 2 D28
64. Sistema di regimazione delle acque meteoriche Fase 1: Planimetria e dettagli D29

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE SVILUPPO ATTIVITÀ DI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :

Green-Up

ATTO

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

65. Sistema di regimazione delle acque meteoriche D30
66. Sistema di monitoraggio Fase 1 D31
67. Sistema di monitoraggio Fase 2 D32
68. Fasi di intervento D33
69. Carta geologica D34
70. Sezioni geologiche D35
71. Carta idrogeologica D36
72. Considerazioni sui potenziali rischi ambientali associati all'intervento di ampliamento della discarica Bossarino lettera prot. 10924 del 7/3/2018

L'autorizzazione venga rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni tutte come stabilite dagli enti ed allegate e parte integrante del presente atto;

per inadempimenti e violazioni delle condizioni ambientali di cui al Provvedimento di VIA rilasciato con con d.G.R. in data 28/12/2017 n.1233 e richiamato integralmente nel presente decreto si applichino le sanzioni di cui all'art. 29 del d. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

le condizioni e le misure supplementari relative alla autorizzazione integrata ambientale ed agli altri titoli abilitativi siano rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria;

la scrivente Amministrazione debba procedere al rilascio del provvedimento conclusivo per l'autorizzazione di cui trattasi, con riserva di revoca qualora pervenisse dalla Prefettura di Savona la comunicazione della sussistenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in parola.

DATO ATTO CHE:

il responsabile del procedimento ha verificato l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse rispetto all'assumendo procedimento;

la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni e costituisce variante allo strumento urbanistico;

DECRETA

per i motivi illustrati in premessa

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE SEGRETERIA GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

1. di prendere atto della valutazione di Impatto ambientale positiva subordinata a condizioni ambientali di cui alla d.G.R. in data 28 dicembre 2017 n. 1233;

2. di prendere altresì atto degli atti di assenso del Comune di Vado Ligure relativi allo schema di convenzione urbanistica ai fini del provvedimento unico regionale e alle modifiche puntuali al piano di zonizzazione acustica regionale;

3. di rilasciare a Green-Up s.r.l. nella persona del legale rappresentante pro tempore il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs 152/06 e ss.mm.i.i alla realizzazione e gestione dell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV), comprendente i seguenti titolo abilitativi ed autorizzazioni:

   a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e ss.mm. ii. con prescrizioni – Autorità competente Regione Liguria – allegato e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.1);
   b) Autorizzazione idraulica con prescrizioni – Autorità competente Regione Liguria – allegato e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.2);
   c) Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni - Autorità competente Provincia di Savona - allegata e parte integrante del presente provvedimento (All. 1.3)

4. di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), elaborato R15 rev. E02 del 06.03.2018, quale parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con le seguenti prescrizioni:

   - il proponente dovrà adeguare le frequenze dei monitoraggi delle matrici emissioni diffuse, acque superficiali ed acque meteoriche di ruscellamento a quanto stabilito nel format ARPAL, come sotto riportato:
     i. emissione diffuse: frequenza mensile;
     ii. acque superficiali: frequenza trimestrale;
     iii. acque meteoriche di ruscellamento: frequenza trimestrale;
     iv. inoltre per le emissioni convogliate dovranno essere previsti anche i monitoraggi della torcia comprendenti almeno rilievo della portata, con registrazione settimanale della quantità di biogas inviato in torcia e della temperatura di combustione con registrazione almeno oraria dei dati rilevati;
   - dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento all'uscita dell'impianto di ultrafiltrazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018 Nello Talocchi

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE SVI... PROVINCIALI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

- in concomitanza con l'attivazione del ricircolo del percolato, oltre a quanto già previsto ai fini della stabilità (frequenza trimestrale), dovrà essere monitorato il battente del percolato con frequenza almeno settimanale; inoltre dovrà essere misurata e registrata la portata del ricircolo del percolato con frequenza giornaliera;

- monitoraggio della qualità del percolato concentrato con frequenza trimestrale, ricercando gli stessi parametri previsti per la qualità del percolato;

- il paragrafo controlli di parte pubblica del PMC deve essere integrato come segue:

  1) errata corrige per quanto riguarda i riferimenti ai parametri da ricercare per la matrice percolato (scarico e qualità): al posto di "punto 7.3 dell'allegato E - tabella 1" inserire "tabella 10.2" e al posto di "punto 7.3 dell'allegato E - tabella 2" inserire "tabella 10.3";
  2) monitoraggio del concentrato con frequenza triennale i parametri, limiti di riferimento, sono in funzione della destinazione del concentrato - scarico (limiti S1) - ricircolo (limiti ADR) - smaltito (limiti impianto destinazione);
  3) il PMC a carico del gestore deve essere integrato con i monitoraggi relativi a ricircolo percolato e biogas in torcia.

5. di stabilire che le Autorizzazioni di cui al precedente punto 3 assumono efficacia alla data di esecutività del presente atto;

6. di disporre altresì l'assoggettamento alle prescrizioni di seguito riportate:

   a) Prima dell'inizio di qualunque attività di cantiere/operativa riguardante l'ampliamento del sito in parola, il Proponente – Green Up srl- dovrà trasmettere all'unità operativa – SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA il progetto esecutivo autorizzato delle Opere ed il relativo crono-programma dei lavori per le necessarie verifiche di competenza;

   b) Il progetto di cui al punto (A) dovrà essere corredato da ulteriore elaborato grafico di dettaglio con sezioni trasversali ortogonali all'asse del gasdotto (una ogni 40 m lungo tutto il tratto di tubazione interessato dalla vicinanza dell'area di discarica di futuro ampliamento) ognuna raffigurante la posizione della tubazione, i limiti della fascia asservita della condotta, i cigli superiori ed i profili degli scavi di progetto dell'area in ampliamento;

   c) A seguito della comunicazioni di cui al punto (A) e comunque prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica/operativa SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA provvederà a rendere edotto il Proponente – Green Up srl- mediante redazione di apposito "VERBALE RISCHI SPECIFICI PER TERZI", su rischi specifici presenti nelle aree in cui la DITTA medesima andrà ad operare

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE ... LA GIUNTA
Dott.ssa Augusta Sinesi

CODICE PRATICA :
Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

nell'ambito della fascia di rispetto del metanodotto (larga 19,50 m per parte della tubazione) e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare;

d) Con la redazione del "VERBALE RISCHI SPECIFICI PER TERZI" saranno inoltre indicate al Proponente – Green Up- le prescrizioni, metodologie e limitazioni specifiche cui la Ditta medesima e Suoi Appaltatori e/o Subappaltatori dovranno attenersi nell'esecuzione dei lavori entro la fascia di rispetto di cui al punto C;

e) A sua volta il Proponente – GREEN UP SRL – si obbliga di trasferire le informazioni di cui al punto (C-D) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali Appaltatori e/o Subappaltatori;

f) Prima dell'inizio di qualunque attività cantieristica/operativa il Proponente GREEN UP SRL – dovrà richiedere a SNAM RETE GAS/CENTRO DI GENOVA, il picchettamento in loco del gasdotto, per l'opportuna segnalazione dei tratti di tubazione e relative opere accessorie interferiti. Di tale picchettamento sarà redatto specifico "VERBALE DI PICCHETTAMENTO";

g) Prima dell'inizio di qualunque attività operativa il Proponente – Green Up srl – dovrà picchettare e segnalare in loco i limiti delle aree di cantiere e dei cigli superiori degli scavi in progetto;

h) La fascia asservita del metanodotto (metri 19,50 + 19,50 –fascia coassiale alla tubazione larga complessivamente 39,00 m) dovrà essere sempre lasciata a terreno agrario. Non potrà quindi essere interessata da scavi, costruzioni di qualunque genere né essere adibita a depositi di materiali oppure utilizzata per transiti/parcheggi di mezzi d'opera o altro;

i) Inoltre dovrà sempre essere garantita a SNAM RETE GAS la possibilità di accesso in ogni tempo, con il personale ed i mezzi necessari per le attività di manutenzione ordinaria/straordinaria sul gasdotto. Pertanto detta fascia asservita non potrà essere interclusa, da recinzioni perimetrali di ogni genere;

j) Qualora in corso d'opera si debba ricorrere ad eventuali interventi impiantistici del metanodotto (opere provvisionali, di protezione, spostamenti, ecc) per garantire la sicurezza e/o stabilità della condotta interferita, SNAM RETE GAS provvederà a propria cura, ma a tutte spese del Proponente – Green Up srl alle opere di adeguamento che si renderanno necessarie per il superamento delle interferenze, previa comunicazione dei rispettivi costi di addebito.

k) con riferimento alle aree comprese nel Lotto 2, almeno 6 mesi antecedentemente alla intervenuta decadenza del vincolo operante sulle aree percorse dal fuoco (02/01/2022), così come espressamente previsto nel cronoprogramma degli interventi, il proponente dovrà richiedere alla Regione Liguria la modifica della destinazione d'uso;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
Dott.ssa Augusta Ginesi

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

7. di dare atto che:

   a) per eventuali inosservanze alle condizioni ambientali trovano applicazione le sanzioni di cui all'art. 29 del d.lgs. n.152/06 e successive modificazioni ed integrazioni.
   b) il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Regione e sul sito www.ambienteinliguria.it ;

8. di dare atto altresì che:

   a) Le condizioni e le misure supplementari relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale e contenute nel presente provvedimento sono rinnovate, e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29 octies, 29 decies e 29 quattuordecies.

   b) Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia in via ordinaria;

9. che il presente titolo autorizzativo è rilasciato ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis del Codice Antimafia (d. Lgs 159/2011 ss mm ii, d. Lgs 153/2014);

10. di sottoporre l'efficacia del presente provvedimento all'accettazione da parte della Provincia di Savona delle relative garanzie finanziarie.

11. di sottoporre l'efficacia del presente provvedimento alla condizione risolutiva del ricevimento della comunicazione antimafia da parte della Prefettura di Savona;

MANDA

Copia del presente atto:

a Green-Up s.r.l.

ai partecipanti alla Conferenza dei servizi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018 Nello Talocchi

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE Dott.ssa Augusta Ginesi	CODICE PRATICA : Green-Up
PAGINA : 10		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE	

SCHEMA N.....NP/11491

DEL PROT. ANNO 2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro sessanta giorni ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

---------- FINE TESTO ----------

....., ...

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE

(Dott.ssa Cecilia Brescianini) 11/05/2018

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF AFFARI GIUNTA

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

SCHEMA N. NP/11491
DEL PROT. ANNO 2018
N. 124
IN DATA 11/05/2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

OGGETTO : D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. art. 27 bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente Green-Up s.r.l..

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Allegato 1 alla autorizzazione unica regionale relativa ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up s.r.l.
TITOLI ABILITATIVI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL PROGETTO

1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E SS.MM.II. (da pag. 3 a pag. 5);
2. R.D. n. 523/1904 art. 93. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (da pag. 6 a pag. 10);
3. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N° 2173 DEL 09/05/2014 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA, UBICATA IN LOCALITA' BOSSARINO – COMUNE DI VADO LIGURE, DENOMINATO "AMPLIAMENTO LATO EST" (da pag. 11 a pag. 13);
4. ALLEGATI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE : Piano di Adeguamento e prescrizioni, Appendice 1, Appendice 2 e Appendice 3 (da pag. 14 a pag. 107).

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. centosette (solo cartaceo)

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
11/5/2018 Nello Talocchi

ALLEGATO

PAGINA : 1

AUTENTICAZIONE COPIE

La presente copia si compone di n. 11 pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale agli atti e di n. uno documento allegato composto di n. 104 cartografie riprodotte dalla competente struttura 18/05/2018

CODICE PRATICA :

Green-Up

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

All. 1 alla autorizzazione unica regionale relativa ad ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV). Proponente: Green-Up s.r.l.

TITOLI ABILITATIVI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DEL PROGETTO

1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004 E SS.MM. II. ---------- 3

2. R.D. n. 523/1904 art. 93. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA ---------- 6

3. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N° 2173 DEL 09/05/2014 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA, UBICATA IN LOCALITÀ BOSSARINO - COMUNE DI VADO LIGURE, DENOMINATO "AMPLIAMENTO LATO EST" ---------- 11

4. ALLEGATI ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: Piano di Adeguamento e prescrizioni, Appendice 1, Appendice 2 e Appendice 3 ---------- 14

Green UP S.r.l.

Ampliamento Lato Est discarica Località Bossarino - Vado Ligure

APPENDICE 1

ELENCO RIFIUTI AUTORIZZATI

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	SI	D5		----------	----------	----------
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04* e 01 03 05*	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma. diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali,diversi da quelli di cui alle voci 0l 04 07* e 01 04 11*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	SI	D5		----------	----------	----------
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite,diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

Data – 11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri,diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06 *	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5		----------	----------	----------
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	SI	D5		----------	----------	----------
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	NO	D5		----------	----------	----------
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	SI	D5		----------	----------	----------
02 01 10	rifiuti metallici	SI	D5	Non contenenti scarti di animali	----------	----------	----------
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

Data – 11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,, centrifugazione e separazione di componenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SI	D5		----------	----------	----------

Data – 11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazion e chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	SI	D5		----------	----------	----------
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D5		----------	----------	----------
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%)	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D5		----------	----------	----------
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 01 05	segatura,trucioli,residui di taglio,legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	SI	D5		----------	----------	----------
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
03 03 01	scarti di corteccia e legno	NO	D5		----------	----------	----------
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	NO	D5		----------	----------	----------
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	NO	D5		----------	----------	----------
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
04 01 02	rifiuti di calcinazione	SI	D5		----------	----------	----------
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SI	D5		----------	----------	----------
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14*	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*	SI	D5		----------	----------	----------
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NO	D5		----------	----------	----------
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NO	D5		----------	----------	----------
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

Data – 11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5		----------	----------	----------
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	SI	D5		----------	----------	----------
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D5		----------	----------	----------
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	SI	D5		----------	----------	----------

Data – 11.05.18

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	SI	D5		----------	----------	----------
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Solo resine scambiatrici di ioni. Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 09 02	scorie fosforose	SI	D5		----------	----------	----------
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03*	SI	D5		----------	----------	----------
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SI	D5		----------	----------	----------
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
06 13 03	nerofumo	SI	D5		----------	----------	----------
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 02 13	rifiuti plastici	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14*	SI	D5		----------	----------	----------
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16*	SI	D5		----------	----------	----------
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	SI	D5	Non devono contenere Triglicidilisocianurato	----------	----------	----------
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	SI	D5		----------	----------	----------
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*	SI	D5		----------	----------	----------
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5		----------	----------	----------
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	NO	D5		----------	----------	----------
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04*)	SI	D5	Vedere NOTA 1	8 materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) 9 R13	10000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3.000 mg/l
10 01 02	ceneri leggere di carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 07* e 10 01 18*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*	SI	D5	10 Vedere NOTA 1 11 Residuo secco non inferiore al 15%	12 materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) 13 R13	7000	14 Rifiuto costituito da fanghi da trattamento acque di centrale. 15 Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/2010 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3.000 mg/l
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*	SI	D5	16 Vedere NOTA 1 17 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	18 Vedere NOTA 1. 19 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 02	scorie non trattate	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 10	scaglie di laminazione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*	SI	D5		----------	----------	----------
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*	SI	D5	20 Vedere NOTA 1 21 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	SI	D5	22 Vedere NOTA 1 23 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	24 Vedere NOTA 1. 25 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 03 02	frammenti di anodi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 05	rifiuti di allumina	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27*	SI	D5		----------	----------	----------
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	26 Vedere NOTA 1 27 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	28 Vedere NOTA 1 29 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 05 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	SI	D5		----------	----------	----------
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	30 Vedere NOTA 1 31 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	32 Vedere NOTA 1 33 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 04	altre polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	34 Vedere NOTA 1 35 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	36 Vedere NOTA 1 37 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 08 04	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 09	altre scorie	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	SI	D5		----------	----------	----------
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	38 Vedere NOTA 1 39 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 09 03	scorie di fusione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	40 Vedere NOTA 1 41 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 10 03	scorie di fusione	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di Cui alla voce 10 10 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	42 Vedere NOTA 1 43 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	NO	D5				
10 11 05	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	SI	D5		----------	----------	----------
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 1113	SI	D5	44 Vedere NOTA 1 45 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17*	SI	D5	46 Vedere NOTA 1 47 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	48 Vedere NOTA 1 49 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 03	polveri e particolato	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D5	50 Vedere NOTA 1 51 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 12 06	stampi di scarto	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 08	scarti di ceramica,mattoni,mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NO	D5		----------	----------	----------
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11*	SI	D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D5	52 Vedere NOTA 1 53 Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	54 Vedere NOTA 1 55 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D5	56 Vedere NOTA 1 57 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SI	D5	58 Vedere NOTA 1 59 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12* e 10 13 13*)	SI	D5	60 Vedere NOTA 1 61 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamento dei fumi	SI	D5	62 Vedere NOTA 1 63 Residuo secco non inferiore al 15% 64 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi di quelli di cui alla voce 10 13 09*	SI	D5	65 Vedere NOTA 1 66 Non devono essere costituiti da amianto in fibre libere, devono avere una densità apparente maggiore di 1 gr/cm^3 e non devono essere friabili cioè che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale	----------	----------	----------
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	SI	D5	67 Vedere NOTA 1 68 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12*	SI	D5	69 Vedere NOTA 1 70 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	SI	D5	71 Vedere NOTA 1 72 Residuo secco non inferiore al 15% 73 Non devono contenere materiali a base di gesso DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	74 Vedere NOTA 1 75 Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica 76 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 27/09/10 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	SI	D5		----------	----------	----------
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*	SI	D5		----------	----------	----------
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
11 05 01	zinco solido	SI	D5		----------	----------	----------
11 05 02	ceneri di zinco	SI	D5		----------	----------	----------
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	NO	D5		----------	----------	----------
12 01 13	rifiuti di saldatura	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*	SI	D5		----------	----------	----------
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 02	Imballaggi in plastica	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 03	Imballaggi in legno	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 04	Imballaggi metallici	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------

Data – IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11.05.18 (Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 07	Imballaggi in vetro	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 01 09	Imballaggi in materia tessili	NO	D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili I rifiuti possono essere accettati solo dopo aver valutato che ne è impossibile il recupero	----------	----------	----------
15 02 03	assorbenti,materiali filtranti,stracci e indumenti protettivi,diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 03	Pneumatici fuori uso	NO	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 art. 6 c. 1 lettera o)	----------	----------	----------
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 16	serbatoi per gas liquido	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 17	metalli ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 18	metalli non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 01 19	plastica	NO	D5		----------	----------	----------
16 01 20	vetro	NO	D5		----------	----------	----------
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	SI	D5		----------	----------	----------
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	SI	D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	SI	D5		----------	----------	----------
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	SI	D5		----------	----------	----------
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio, iridio o platino	SI	D5		----------	----------	----------
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SI	D5		----------	----------	----------
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07*)	SI	D5		----------	----------	----------
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*	SI	D5		----------	----------	----------
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*	SI	D5		----------	----------	----------
17 01 01	cemento	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 02	mattoni	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NO	D5		----------	----------	----------
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	SI	D5		----------	----------	----------
17 02 01	legno	NO	D5		----------	----------	----------
17 02 02	vetro	NO	D5		77 materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) 78 strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) 79 R13	19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
17 02 03	plastica	NO	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	SI	D5		----------	----------	----------
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	SI	D5		----------	----------	----------
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	SI	D5		• realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) • riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) • R13	30000	• Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06, ad esclusione del parametro COD • per R10 , il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato.
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	• materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) • R13	20000	• Rifiuto costituito da fanghi di dragaggio. • Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	SI	D5		• realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) • riutilizzo per recuperi ambientali (es. capping) (R10) • R13	10000	• Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06. • Deve essere determinato il contenuto di amianto. • per R10 , il contenuto dei contaminanti conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della destinazione d'uso residenziale, verde pubblico, privato.
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*	SI	D5	Vedere Nota 3	----------	----------	----------
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	NO	D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. 1 del D.M 27/09/2010	• realizzazione di rilevati (es. arginelli) e sottofondi stradali (R5) • R13	20000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. all. 3 DM 186/06.

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	• materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) • R13	10000	Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	• Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto • Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SI	D5	• Le miscele di rifiuto appartenenti a questo codice non devono essere costituite da rifiuti i cui codici siano esclusi dal conferimento in discarica. • Residuo secco non inferiore al 15% qualora la miscela sia composta esclusivamente da rifiuti ammessi in discarica con residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 02 10	rifiuti combustibili,diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08* e 19 02 09*	SI	D5		----------	----------	----------
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti stabilizzati/solidificati	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*	SI	D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------
19 04 01	rifiuti vetrificati	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	SI	D5		----------	----------	----------
19 05 03	compost fuori specifica	SI	D5		• copertura superficiale finale della discarica (R10) • R13	45000 Tonnellate totali utilizzabili per capping lotti 1 e 2	Recupero subordinato al rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 1208 del 20/12/2016 esente da versamento ecotassa
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	SI	D5		----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	SI	D5		----------	----------	----------
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	• Recupero energetico (R1)	Senza limiti.	• È autorizzato al recupero energetico solo il biogas di discarica estratto dal sito di discarica di Bossarino • Controlli periodici sulla composizione del biogas
19 08 01	vaglio	NO	D5		----------	----------	----------
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SI	D5		----------	----------	----------
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	• materiale da ingegneria per realizzazione strato a bassa permeabilità di separazione tra le macrocelle (R5) • R13	20000	• Rifiuto costituito da fanghi di lavaggio. • Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10 ad eccezione del DOC per il quale vale il limite di 3000 mg/l
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 09 04	carbone attivo esaurito	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SI	D5		----------	----------	----------
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	SI	D5		----------	----------	----------
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03*	SI	D5		----------	----------	----------
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05*	SI	D5		----------	----------	----------
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla, voce191105*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D5	Ogni nuova omologa dovrà essere inviata alla Provincia di Savona, prima del conferimento in discarica	----------	----------	----------

Data – IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

11.05.18 (Dott.. Nello Talocchi)

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 04	plastica e gomma	NO	D5		f) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) j) strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) k) R13	19000	l) Rifiuto costituito da scarti e ritagli da produzione di o-ring; gomma di scarto da recupero di metalli da rottami prelavorati; plastica di scarto da attività di recupero plastica; plastica e gomma da trattamento rifiuti plastici finalizzata al recupero m) Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 05	vetro	NO	D5		n) materiale da ingegneria per drenaggi intermedi (R5) o) strato di drenaggio biogas del capping sommitale e delle berme di raccordo (R5) p) R13	19000	Nessuno (conferibile senza analisi)
19 12 08	prodotti tessili	NO	D5		----------	----------	----------
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SI	D5		----------	----------	----------
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)	SI	D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D.Lgs 36/03 art. 6 c.1 let. P) e c.2	----------	----------	----------

	SEZIONE SMALTIMENTO				SEZIONE RECUPERO (*vedere NOTA 2*)		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t/anno]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SI	D5		----------	----------	----------
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 1913 01*	SI	D5		----------	----------	----------
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191313*	SI	D5	Residuo secco non inferiore al 15%	----------	----------	----------

Le deroghe dei parametri di Tabella 5 del D.M. 27/09/2010, sia sui rifiuti a recupero che sui rifiuti a smaltimento, sono ammesse solo per il Lotto 1 dell'Ampliamento Lato Est della Discarica ubicata in Località Bossarino - Vado Ligure. Le medesime deroghe non saranno applicabili anche per il Lotto 2 dell'Ampliamento Lato Est, fintanto che non sarà presentata ed approvata una nuova analisi di rischio che porti, tra i parametri di input, anche la nuova superficie che sarà occupata dal Lotto 2, che dimostri l'accettabilità del rischio incrementale dovuto all'ulteriore nuovo lotto.

NOTA 1: Per i rifiuti prodotti dai processi termici (categoria 10 dell'elenco europeo dei codici C.E.R. ad eccezione dei codici 10.02.12, 10.30.28, 10.04.10, 10.05.09, 10.06.10, 10.08.20 e 10.11.10) per i quali il produttore/detentore può escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani è necessario che Bossarino S.r.l. acquisisca idonea dichiarazione rilasciata dal produttore/detentore del rifiuto. Copia della dichiarazione dovrà essere trasmessa successivamente alla Provincia di Savona. Qualora non sia possibile ottemperare a quanto disposto, ed in particolare in fase di caratterizzazione, la determinazione di diossine e furani dovrà essere effettuata ogni qualvolta il produttore/detentore del rifiuto non possa escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di dette sostanze.

NOTA 2: i quantitativi totali di rifiuti che sarà possibile ritirare a recupero, ancorché la sommatoria dei quantitativi per ogni singolo CER sia maggiore, non dovrà superare le 30.000 tonnellate per anno solare e non dovrà superare le soglie previste nella seguente tabella:

CATEGORIE DI RIFIUTI	QUANTITATIVO (t/a)	ELENCO CER
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a tab. All. 3 DM 186/06 (incluso il CER 17.05.04 per il quale è prevista l'esclusione del parametro COD)	30000	17.05.04 17.05.08 17.09.04
Conferibile senza analisi	19.000	17.02.02 19.12.04 19.12.05 10.01.01 10.01.21
Recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione con valori non superiori a 5 volte tab. 5 DM 27/09/10	30000	17.05.04 17.05.06 19.01.12 19.08.14
TOTALE ANNUO	30000	
Biogas	senza limiti	19.06.99
Ai sensi della D.G.R. n. 1208 del 20/12/2016 il biostabilizzato ove utilizzato per la copertura giornaliera della discarica considerato a smaltimento e sottoposto al versamento della relativa ecotassa. Diversamente ove il biostabilizzato sia esclusivamente utilizzato per la copertura finale della discarica non è sottoposto al versamento dell'ecotassa ed è considerato a recupero per un massimo complessivo di 45.000 t per il capping finale dell'Ampliamento Lato Est (45.000 t complessive per lotto 1 + lotto 2)	45.000 *tonnellate complessive, limitatamente alla realizzazione del capping del lotto 1 e del lotto 2*	19.05.03

NOTA 3 : non è ammesso lo smaltimento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose). Appartengono alle FAV le fibre/lane di vetro, le lane di roccia, le lane di scoria, le fibre ceramiche refrattarie (FCR) e le lane artificiali di nuova generazione (AES, HT wool) indipendentemente dal codice CER con cui siano classificate.





PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

CLASSIFICA 002.013.009 **FASCICOLO** 000003/2014

OGGETTO: COMUNE DI VADO LIGURE. COMPLESSO IPPC DENOMINATO ECOSAVONA. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON ATTO DIRIGENZIALE 8130/2012 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS. MM. ED II.. CONFERENZA DI SERVIZI. RICHIEDENTE: DITTA E COSAVONA S.R.L.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

PREMESSO:

1. che in data 07/03/2014 il dott. Sebastiano Chizzali, in qualità di Referente del complesso IPPC denominato "ECOSAVONA SRL", P.I. 00860280098, con sede amministrativa in Vado Ligure (SV), via N. Tommaseo, 44 e sede impianto e recapito postale in Vado Ligure (SV), loc. Boscaccio, ha presentato istanza a questa Provincia, registrata al protocollo n. 17827 volta ad ottenere l'autorizzazione alla variante progettuale denominata *"Adeguamento impiantistico tecnologico trattamento rifiuti"* con contestuale richiesta di aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 8130/2012;
2. che, con nota in data 01/04/2014 prot. n. 24291, sono state comunicate al proponente:
   - ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990, l'avvio del procedimento, invitando la medesima ditta a provvedere al versamento delle spese istruttorie, per l'importo desunto dal combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 782/2009;
   - l'individuazione dell'arch. Maria Grazia D'Angelo quale responsabile del procedimento in relazione all'iter procedurale e del Signor Marco Correggiari quale responsabile del procedimento per quanto concerne gli aspetti ambientali;
   - per quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ed ii., le indicazioni in merito alla pubblicazione dell'annuncio su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale in data 04/04/2014;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

3. che il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, con nota del 23/04/2014 prot. n. 29887, ha convocato la conferenza di servizi referente che si svolta in data 08/05/2014 presso la sede di questa Provincia e che il relativo verbale è stato trasmesso in data 14/05/2014 con nota prot. n. 34268;
4. che in data 09/06/2014 con nota prot. n. 40239 è stata convocata la Conferenza di servizi che si è svolta in seduta deliberante il 17/06/2014 presso la sede di questa Provincia e che il verbale della sopra citata riunione di Conferenza di servizi è stato trasmesso in data 20/06/2014 con nota prot. n. 43418.

DATO ATTO:

5. che l'ARPAL, Dipartimento Provinciale di Savona, ha formulato alcune osservazioni con nota prot. n. 0016094.27 del 27/6/2014, acquisita in pari data al prot. n. 44959 e trasmessa contestualmente alla nota prot. n. 73461 del 9/10/2014 di convocazione della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/11/2014;
6. che la ditta proponente con nota acquisita in data 23/07/2014 prot. n. 54642 ha chiesto la riapertura dei lavori della Conferenza del procedimento di che trattasi, riservandosi di produrre documentazione integrativa, comunicazione sempre trasmessa contestualmente alla nota prot. n. 73461 del 9/10/2014 di convocazione della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/11/2014, come comunicato dalla Provincia con nota in data 12/08/2014 prot. n. 60379;
7. che la ditta proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa con nota acquisita al prot. n. 68258 in data 19/09/2014 ed allegata alla sopra citata nota prot. n. 73461 del 9/10/2014 di convocazione della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/11/2014:
   - Relazione tecnica domanda AIA -Settembre 2014
   - R0 Sintesi delle modifiche
   - R2 rev2 Relazione tecnica generale
   - R4 rev4 PGO
   - R5 rev 4 PMC
   - R7 rev1 Relazione tecnica trattamento biologico
   - Tav eco068-tav1 Sintesi delle modifiche apportate a seguito di note Arpal prot. U 0016094 e Regione Liguria prot. P6/2014/142430;
8. che con nota in data 09/10/2014 prot. n. 73461 è stata convocata la conferenza di servizi referente / intermedia per il giorno 04/11/2014, con la precisazione che, ve ne fossero le condizioni, la medesima Conferenza avrebbe potuto assumere natura deliberante;
9. che la Regione Liguria, nel corso del presente procedimento, ha emanato la D.G.R. n. 1293 del 21/10/2014 "Integrazione Linee guida per le attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica. D.Lgs. 36/2003" che ha comportato la necessità di ulteriori adeguamenti progettuali;
10. che il verbale della sopra citata riunione di Conferenza di servizi - svoltasi in seduta referente / intermedia, unitamente agli allegati, è stato trasmesso in data 06/11/2014 con nota prot. n. 80067;
11. che sempre con nota in data 06/11/2014 prot. n. 80067 è stata convocata la Conferenza di servizi deliberante che si è svolta in data 19/11/2014, invitando a partecipare alla riunione le Amministrazioni pubbliche competenti ad adottare atti di concerto o di intesa nonché a

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

rilasciare pareri, autorizzazioni, nulla osta, in merito all'istanza di che trattasi, nonché il proponente;

12. che sono stati regolarmente invitati al procedimento di Conferenza:
    - Ministero per i Beni e le Attività culturali Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria
    - Ministero per i Beni e le Attività culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria
    - Regione Liguria Dipartimento Ambiente
    - Regione Liguria Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e tutela del paesaggio
    - Comune di Vado Ligure
    - A.S.L. n. 2 Dipartimento di Prevenzione
    - Dip.to Provinciale A.R.P.A.L.
    - Servizio intercomunale associato c/o il Comune di Quiliano
    - Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A.
    - ditta ECOSAVONA SRL

VISTA la comunicazione della ditta ECOSAVONA srl prot. n. 1126.14sc del 12/11/2014, acquisita in data 13/11/2014 al prot. n. 81738 ed i relativi allegati (Piano di sorveglianza e controllo, Relazione tecnica generale e cronoprogramma) trasmessa agli enti convocati in pari data con nota prot. n. 81820.

RICHIAMATO:

13. quanto riportato ed allegato nel verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 17/06/2014 ed in data 04/11/2014;
14. i contenuti del procedimento ad oggetto "COMUNE di VADO LIGURE. Legge regionale 05/08/2014 n. 21. Programmi di adeguamento e programmi organizzativi. Richiedente: ditta ECOSAVONA S.r.L." e, segnatamente quanto riportato ed allegato nei verbali delle Conferenze di servizi tenutesi in data 20/10/2014, in data 04/11/2014 ed in data 19/11/2014;
15. l'Ordinanza del Presidente della Provincia n. 26 del 21/11/2014 contingibile ed urgente ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con carattere di contingibilità ed urgenza, recante misure straordinarie per consentire il conferimento dei rifiuti prodotti in alcuni comuni del territorio provinciale.

DATO ATTO altresì:

16. che nel periodo intercorrente tra il rilascio dell'AIA vigente e l'attuale aggiornamento sono state comunicate dalla ditta Ecosavona alcune modifiche non sostanziali recepite nell'ambito della presente revisione;
17. che la Provincia è il soggetto istituzionale procedente, individuato dalla Regione Liguria con i disposti di cui al capo II ed al capo III della Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

ambiente, difesa del suolo ed energia." e ss. mm. ed ii.;

18. che sotto il profilo urbanistico l'intervento proposto risulta coerente con la strumentazione urbanistica operante nel Comune di Vado Ligure;
19. che l'art. 15, comma 4 della L.R. 06/06/2014, n. 13 "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio", entrata in vigore il 26/06/2014, dispone la non applicabilità della nuova normativa nei confronti delle istanze di autorizzazione paesaggistica già avviati alla data della sua entrata in vigore;
20. che nel caso di specie l'Autorità amministrativa competente ad esprimersi sulla ridetta istanza risulta essere la Provincia per quanto disposto dall'art. 1, comma 5, della previgente L.R. 21 agosto 1991, n. 20 "*Riordino delle competenze per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di bellezze naturali.*" con il quale erano state subdelegate le Province al rilascio delle autorizzazioni paesistico-ambientali nell'ambito di approvazione dei progetti per gli impianti di interesse provinciale per la gestione dei rifiuti;
21. che, in particolare, risulta pertanto di competenza provinciale l'espressione in merito agli aspetti connessi alla tutela ambientale, a quelli paesistico-ambientali ed a quelli relativi alla difesa del suolo.

VISTI:

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti.

RICHIAMATE:

22. la Delibera della Giunta Regionale n. 1399 del 18/11/2011 "*L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio.. Pronuncia favorevole con prescrizioni.*" di pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio, ipotesi di progetto n. 2;
23. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 2012/8130 in data 20/12/2012 ad oggetto "COMUNE DI VADO LIGURE. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 COMMI QUARTER, OCTIES E NONIES DEL D.LGS. 03/04/2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E SS. MM. ED II., INERENTE L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ BOSCACCIO (IPOTESI 2 COME DEFINITA CON D.G.R. N. 1399/2011). CONFERENZA DI SERVIZI. RICHIEDENTE: DITTA ECOSAVONA S.R.L.";
24. l'Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Provvedimento Dirigenziale 5348/2013 in data 12/09/2013 ad oggetto: "ECOSAVONA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAVONA, VIA PALEOCAPA N. 5/1 E SEDE AMMINISTRTIVA IN COMUNE DI VADO L., VIA TOMMASEO N.44. - COMPLESSO IPPC (CODICE IPPC

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

5.4 DI CUI ALL'ALLEGATO VIII DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PARTE SECONDA) UBICATO IN COMUNE DI VADO L. (SV), LOC. BOSCACCIO - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.° 8130 DEL 20.12.2012, AI SENSI DELL' ART. 29 NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.

25. l'Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n 2014/1011 in data 24/02/2014 ad oggetto: "COMUNE DI VADO LIGURE. COMPLESSO IPPC DENOMINATO ECOSAVONA. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON ATTO DIRIGENZIALE 8130/2012 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS. MM. ED II.. CONFERENZA DI SERVIZI. RICHIEDENTE: DITTA ECOSAVONA S.R.L.";
26. i contenuti del verbale della Conferenza di servizi deliberante tenutasi in data 19/11/2014.

CONSIDERATO:

27. che gli interventi proposti dalla società Ecosavona consistono sommariamente in:
    a) implementazione dell'attuale impiantistica di pretrattamento con l'inserimento di una linea di tritovagliatura e una di stabilizzazione della frazione organica, affinché il trattamento del rifiuto, prima del suo conferimento in discarica, sia in linea con il Dlgs 36/2003, la DGR Liguria 1361/2007 e DGR 1293/2014 e recepisca anche le indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/08/2013 di oggetto "termine efficacia della circolare del Ministero dell'Ambiente U.prot. GAB-2009-0014936 del 30/06/2009".
    b) realizzazione, in una seconda fase, di una linea impiantistica, consistente nell'implementazione, per la linea di sopravaglio, di un impianto di selezione che consenta il recupero di alcune frazioni del rifiuto urbano ancora utilizzabili. Considerata la novità rappresentata da quest'ulteriore intervento e l'estrema eterogeneità merceologica del rifiuto in ingresso, è stato necessario prevedere la sua realizzazione in una seconda fase, che potrà svilupparsi successivamente ad un congruo periodo di analisi del flusso di materiale di sopravaglio.
    c) le altre attività rimangono invariate rispetto a quanto già autorizzato;
28. che la documentazione progettuale relativa al presente procedimento, a fronte delle integrazioni/sostituzioni sopravvenute, è quella riportata nell'appendice 4.

DATO ATTO

29. che nel corso del presente procedimento sono stati acquisiti i pareri degli enti intervenuti;
30. che i seguenti atti e determinazioni sono stati acquisiti nel corso del procedimento di aggiornamento dell'AIA:
    - Ministero per i Beni e le Attività culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria: si è espressa con nota in data 04/11/2014 prot. n. 6345 acquisita in data 06/11/2014 al prot. n. 79754 (allegato M al verbale della Conferenza di servizi deliberante tenutasi in data 19/11/2014).
    - Regione Liguria Dipartimento Ambiente: ha espresso il proprio parere, in relazione al procedimento parallelo ad oggetto: *"COMUNE di VADO LIGURE. Legge regionale 05/08/2014 n. 21. Programmi di adeguamento e programmi organizzativi. Richiedente: ditta ECOSAVONA S.r.L."*, con nota prot. PG/2014/220428 del 19/11/2014 depositata agli atti della Provincia con prot. n. 83205 del 20/11/2014.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento r
esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
00030317 00002567 WDCB1001
00103821 07/03/2014 11:14:14
4578-00088 EFC3EF48118DE3FA
IDENTIFICATIVO : 01131066943593
U 1 13 106694 359 3

- Regione Liguria Dipartimento Pianificazione Territoriale Settore Urbanistica e tutela del paesaggio: si è espressa con nota in data 08/05/2014 prot. n. PG/2014/92474 acquisita in pari data con prot. n. 32714 (allegato C al verbale della Conferenza di servizi dell'8/5/2014).
- Comune di Vado Ligure:
  - Settore Ambiente: in sede di Conferenza di servizi del 17/06/2014 non ha rilevato motivi ostativi al rilascio della modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale.
  - Settore Tecnico Urbanistica, gestione del territorio: ha espresso il proprio parere con nota in data 17/06/2014 acquisita al prot. n. 42111 (allegato "D" al verbale della Conferenza di servizi tenutasi il 17/06/2014).
- A.S.L. n. 2 Dipartimento di Prevenzione: con nota in data 31/10/2014 prot. n. 102730 acquisita al prot. n. 78464 del 31/10/2014 (allegato "G" al verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/11/2014) ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole da parte dell'ARPAL.
- Dip.to Provinciale A.R.P.A.L.: ha confermato quanto espresso nel verbale della Conferenza di servizi in data 19/11/2014 relativa a procedimento parallelo ad oggetto: *"COMUNE di VADO LIGURE. Legge regionale 05/08/2014 n. 21. Programmi di adeguamento e programmi organizzativi. Richiedente: ditta ECOSAVONA S.r.L."* formalizzato con nota prot. n. 29333 del 26/11/2014 acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 84868 del 27/11/2014.
- Servizio intercomunale associato c/o il Comune di Quiliano: per quanto concerne gli aspetti connessi con il vincolo idrogeologico ha rilasciato l'Autorizzazione n. 10 in data 11/02/2015 (allegato 1) acquisita in data 11/02/2015 al prot. n. 9137;
- Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A.: con nota in data 29/10/2014 prot. n. 4233 acquisita in data 31/10/2014 al prot. n. 78338 (allegato E al verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 04/11/2014), ha richiamato quanto espresso durante la riunione referente tenutasi in data 08/05/204, ossia che non si ravvisavano elementi ostativi al rilascio di parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto;

31. per quanto concerne gli aspetti di competenza provinciale:
    - connessi con la difesa del suolo, il competente Servizio concessioni e autorizzazioni idrauliche ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 8, comma 3 delle Norme di Piano di bacino (fascia di rispetto) ed autorizzazione ai sensi dell'art. 4, c. 3 lett. A) con Provvedimento dirigenziale n. 2014/36767 in data 23/05/2014 (allegato 2).
    - relativamente agli aspetti paesistico – ambientali, la pertinente autorizzazione paesaggistica, *ex* art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 è stata rilasciata con Provvedimento dirigenziale n. 2015/656 in data 13/02/2015 (allegato 3).

ACCERATO che il proponente ha provveduto, come da attestazioni allegate al verbale della Conferenza deliberante:

- a fronte della richiesta in data 01/04/2014 prot. n. 24291, al pagamento di € 6.450,00, con bonifico in data 18/11/2014 come stabilito dalla D.G.P. n. 217 del 12/12/2011 "*Contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente*.", importo asseverato, desunto dal combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 782/2009;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

- al versamento di € 200,00 a favore del Comune di Quiliano, quali spese istruttorie vincolo idrogeologico;
- polizza fideiussoria a favore del Comune di Quiliano;
- al versamento di € 108,10 + € 408,40 richieste dal Comune di Vado Ligure per diritti di segreteria;
- al versamento di € 151.158,20 richieste dal Comune di Vado Ligure per contributo di costruzione;
- con bonifico in data 10/11/2014 al pagamento dei diritti sanitari chiesti dall'ASL n. 2.

TENUTO CONTO

32. che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, se non indicando la motivazione nel provvedimento finale;
33. dell'ordinanza insindacabile ed urgente emanata dal Presidente della Provincia al fine del proseguimento della gestione dei rifiuti da parte dell'azienda Ecosavona nel periodo transitorio utile all'adeguamento impiantistico alla DGR 1361/2007 e DGR 1293/2014;
34. delle tempistiche necessarie per giungere alla messa a regime dell'adeguamento impiantistico in previsione che interesseranno un arco temporale più ampio rispetto ai termini di validità dell'ordinanza di cui sopra.

RITENUTO, in base alle risultanze istruttorie condotte, adeguatamente circostanziate e motivate:

35. di aver acquisito tutti gli elementi utili per la formulazione del presente atto;
36. che sussistano i presupposti per l'aggiornamento, con il presente atto, dei Provvedimenti dirigenziali n. 8130 del 20/12/2012, n. 5348 in data 12/09/2013 e n.1011 del 24/02/2014, ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e che come tale sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, per l'attuazione degli interventi di che trattasi, nonchè costituisce determinazione conclusiva ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990;
37. che si possa attestare la regolarità tecnica-amministrativa della procedura seguita e che possa considerarsi favorevolmente conclusa;
38. che sia necessario definire le modalità di gestione dei flussi di rifiuti nel periodo transitorio intercorrente dalla data del rilascio dell'Ordinanza del Presidente della Provincia n. 26 del 21/11/2014, con validità semestrale, fino alla messa a regime del nuovo adeguamento impiantistico approvato;
39. necessario integrare un'ulteriore appendice, denominata "Appendice 6" dedicata alla gestione del periodo transitorio che necessariamente abbraccerà un arco temporale più ampio rispetto a quello coperto dall'Ordinanza 26/2014.

VISTI nella fattispecie:

40. la Legge 07 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l'art. 14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

procedimento amministrativo tramite Conferenza di servizi;

41. la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
42. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
43. il Regolamento Regionale 10/07/2009 n. 4;

e ll. ss. mm. ed ii..

RITENUTO opportuno, a seguito degli interventi proposti, aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da questa Provincia con Provvedimento dirigenziale n. 8130/2012, modificata con Atti Dirigenziali n. 5348 del 12/09/2013 e 1011 del 24/02/2014 , recependo anche le modifiche non sostanziali nel frattempo intervenute oltrechè le modifiche non recepite nel provvedimento n.1011/2014.

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000.

DETERMINA

1. di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Atto Dirigenziale n. 8130 del 20/12/2012, come già aggiornata e modificata con Atti Dirigenziali n. 5348 del 12/09/2013 e 1011 del 24/02/2014 , al complesso IPPC denominato ECOSAVONA S.r.L. con sede in Vado Ligure (SV), località Boscaccio, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s. m. i., alle condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti competenti, come rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi, depositati agli atti, fermo restando l'obbligo dell'osservanza di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento o di strumentazione pianificatoria, in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui gli interventi stessi non potranno comunque essere legittimamente realizzati ove si pongano con esse in contrasto.

DI DARE ATTO:

2. che il presente provvedimento costituisce Autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006, nonchè determinazione conclusiva ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e che come tale sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, per la realizzazione e la gestione dell'insediamento in argomento;
3. che con P.D. 8130/2012 erano state approvate le seguenti volumetrie:

Volume netto per rifiuti :	*1.300.000 m^3*
Volume lordo al netto del capping	*1.701.800 m^3*
Volume copertura finale	*110.800 m^3*
Volume complessivo autorizzato	*1.812.600 m^3*

variate in termini non sostanziali, a seguito dell'aggiornamento del 24/02/2014 con P.D. n. 1011/2014, con le seguenti volumetrie:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015



Volume netto per rifiuti :	1.330.000 m^3
Volume lordo al netto del capping	1.740.300 m^3
Volume copertura finale	110.800 m^3
Volume complessivo autorizzato	1.851.100 m^3

4. che il presente atto di aggiornamento conferma integralmente i contenuti e le disposizioni del sopra citato Provvedimento n. 8130/2012 , così come aggiornato con i provvedimenti n. 5348/2013 e n. 1011/2014, ad eccezione di quanto segue:
   - *Allegato B: sostituito integralmente dall'Allegato B Rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Allegato D: sostituito integralmente dall'Allegato D Rev. 02, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Allegato E: sostituito integralmente dall'Allegato E Rev 02, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Appendice n. 1: sostituita integralmente dall'Appendice n. 1 Rev. 02, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Appendice n. 3: sostituita integralmente dall'Appendice n. 3 Rev. 02, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Appendice n. 4: sostituita integralmente dall'Appendice n. 4 Rev 02, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;*
   - *Appendice n. 6: introdotta quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.*

DI DISPORRE:

5. la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi;
6. che il presente provvedimento:
   a. venga notificato alla ditta proponente;
   b. venga trasmesso ai soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi, nonché:
      - all'Albo nazionale gestori ambientali – Sezione Regionale, presso la Camera di Commercio, industria artigianato ed agricoltura di Genova;
      - al Corpo Forestale dello Stato, Comandi Stazione ed Ispettorato Dipartimentale di Savona per le relative operazioni di vigilanza in relazione alle opere previste, unitamente alla documentazione progettuale.

DI DARE ATTO che:

7. il responsabile del procedimento per quanto concerne l'iter procedurale, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni è l'arch. Maria Grazia D'Angelo ed il Sig. Marco Correggiari quale responsabile del procedimento per quanto attiene gli aspetti ambientali;
8. il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

9. il rilascio del presente provvedimento non esime la ditta ECOSAVONA S.r.L. di Vado Ligure (SV) dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di che trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente atto, con la precisazione che le opere edilizie dovranno essere realizzate in conformità alla normativa edilizia vigente, nonché alle specifiche disposizioni regolamentari del Comune di Vado Ligure;

10. costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i seguenti allegati, come sopra citati:

Allegato	1	Autorizzazione vincolo idrogeologico n. 10 in data 11/02/2015
Allegato	2	Provvedimento autorizzativo difesa del suono n. 2455 del 23/05/2014
Allegato	3	Autorizzazione paesaggistica n. 2015/656 in data 13/02/2015
Allegato	A Rev01	"Sezione informativa"
Allegato	B Rev01	"Sezione valutazione integrata ambientale – Inquadramento e descrizione dell'impianto"
Allegato	D rev 02	"Piano di Adeguamento e prescrizioni"
Allegato	E rev 02	"Piano di monitoraggio"
Appendice	1 Rev02	"Rifiuti conferibili in discarica"
Appendice	3 Rev02	"Livelli di Guardia"
Appendice	4 rev 02	"Elenco elaborati progettuali e documenti di riferimento"
Appendice	6	"Trattamento dei rifiuti in ingresso durante la realizzazione degli interventi impiantistici"

11. contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 10 ~~fogli~~ pagine, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da
Savona, 19.02.15

p.a. Marco Cosmelli
Arch. Maria Grazia D'Angelo
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CLASSIFICA 010.003.008 **FASCICOLO** 000008/2002

OGGETTO: ECOSAVONA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAVONA, VIA PALEOCAPA N. 5/1 E SEDE AMMINISTRTIVA IN COMUNE DI VADO L., VIA TOMMASEO N.44. - COMPLESSO IPPC (CODICE IPPC 5.4 DI CUI ALL'ALLEGATO VIII DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PARTE SECONDA) UBICATO IN COMUNE DI VADO L. (SV), LOC. BOSCACCIO - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.° 8130 DEL 20.12.2012, AI SENSI DELL' ART. 29 NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

PREMESSO che con nota datata 05.08.2013 prot. n.908w.13sc, assunta agli atti con prot. n. 59499 del 05.08.2013, il sig. Sebastiano Chizzali, per conto della società Ecosavona srl, in qualità di Gestore del complesso IPPC dell'impianto di discarica Ecosavona ubicata in loc. Boscaccio comune di Vado Ligure, ha presentato specifica istanza di variante non sostanziale del provvedimento A.I.A n° 8130 del 20.12.2012, ai sensi dell'art.29 nonies, comma 1 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che in relazione all'istanza di che trattasi, il proponente dichiara quanto di seguito sinteticamente riportato:

- *che la vigente autorizzazione consente, fra l'altro, il recupero all'interno del sito di alcune tipologie di rifiuti per un quantitativo massimo di 100.000 ton/anno;*
- *che nell'analisi di rischio presentata tra le tipologie di rifiuti conferibili a recupero sono state considerati due flussi di materiale, il primo costituito da rifiuti il cui eluato possa essere quello previsto dalla tabella 5 del DM 27/9/2010 derogato in quantitativo massimo di 45.000 ton/anno, il secondo il cui eluato sia trascurabile, in quantitativo massimo di 30.000 ton/anno;*
- *che sono stati riscontrati casi in cui rifiuti costituiti da plastica e gomma (CER 19.12.04) e vetro (CER 19.12.05 e 17.02.02) presentassero eluato non trascurabile, superando i limiti previsti dalla tab.3 del Decreto 5 aprile 2006 n.186 e s.m.i.;*

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 12/09/2013 17:47:39 Provvedimento numero 2013/5348 del 12/09/2013 esecutivo dal 12/09/2013 pubblicato il 13/09/2013 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2013/74203 del 12/09/2013

- *che tali rifiuti non sono stati omologati né successivamente conferiti per non aver rispettato le prescrizioni autorizzative;*
- *che comunque tali rifiuti possiedono caratteristiche geotecniche idonee al recupero all'interno del sito;*
- *che tali rifiuti sarebbero collocati in ogni caso all'interno dell'invaso in area impermeabilizzata;*

e che, sulla base delle precedenti dichiarazioni, il proponente richiede quanto segue:

- *di considerare all'interno della capacità massima autorizzata di 45.000 ton/anno tutti i rifiuti conferibili a recupero le cui analisi dell'eluato fossero superiori alla tab.3 del Decreto 5 aprile 2006 n.186 e ss.mm.ii, indipendentemente dal codice CER attribuito, fermo restando i quantitativi massimi di rifiuti ammessi per singolo CER e complessivamente ammessi a recupero dalla vigente autorizzazione, rispettando in questo modo pienamente le ipotesi previste dall'analisi di rischio;*

CONSIDERATO che viene richiesto, pertanto, la modifica non sostanziale della vigente autorizzazione mediante l'aggiornamento, dell'Allegato " Appendice 1- Rifiuti conferibili in discarica " parte integrante del PD 8130/2012, con " l'Appendice 1 rev. 1 - Rifiuti conferibili in discarica ", sulla base del seguente stralcio delle modifiche proposte:

SEZIONE SMALTIMENTO				**SEZIONE RECUPERO**		
CER	**Descrizione tipologia**	**Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica**	**Codice Smaltimento**	**Codice Recupero**	**Quantitativi autorizzati a recupero [t]**	**tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento**
17 02 02	*vetro*	*NO*	*D9 e/o D5*	*R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13*	*10000 (comprensivo del CER 191205)*	*conferibile senza analisi (si veda nota 2)*
19 12 04	*plastica e gomma*	*NO*	*D9 e/o D5*	*R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13*	*20000*	*(scarti e ritagli o-ring, scarti da recupero metalli da rottami prelavorati) conferibile senza analisi (si veda nota 2)*
19 12 05	*vetro*	*NO*	*D9 e/o D5*	*R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13*	*10000 (comprensivo del CER 170202)*	*conferibile senza analisi (si veda nota 2)*

NOTA 2: *qualora, a discrezione del Gestore, il rifiuto venga sottoposto a verifica dell'eluato e presenti valori superiori all'allegato 3 del DM 05/04/2006 n. 186 e inferiori alla tab. 5 del DM 27/09/10 derogata per 5 ad eccezione del DOC che è illimitato, il quantitativo ritirato dovrà essere conteggiato nel totale complessivo delle 45.000 ton/anno che include i rifiuti conferibili a recupero che presentano test di cessione di cui al DM 27/09/10 non superiori a 5 volte la tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato.*

VISTA la nota del 02.09.2013 prot.n. 971w.13sc, assunta agli atti con prot.n. 70998 del 02.09.2013, con la quale la Ecosavona srl, nella persona del referente IPPC sig. Sebastiano Chizzali, ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs 152/06 e s.m.i., assevera il conteggio relativo alle spese istruttorie di cui all'art. 5 del DM 24.04.2008, allegando ricevuta di versamento per l'importo pari a 2.000,00 € .

ATTESO:

- che tale modifica possa essere considerata non sostanziale ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera l-bis del D.Lgs 152/06 e della L.R. n° 18/99 e loro s.m.i.;
- che le modifiche richieste non comportano variazioni ed incrementi dei parametri tecnici del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 12/09/2013 17:47:39 Provvedimento numero 2013/5348 del 12/09/2013 esecutivo dal 12/09/2013 pubblicato il 13/09/2013 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2013/74203 del 12/09/2013

progetto approvato, quali la quantità e tipologia dei rifiuti indicati nell'atto di autorizzazione, l'ubicazione, l'ingombro volumetrico ed estensivo dell'area interessata dall'attività della discarica;

- che continueranno ad essere adottate le stesse modalità di gestione previste nell'autorizzazione AIA n° 8130/2012.

CONSIDERATO in particolare che l'art. 29 nonies comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che il gestore comunichi all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) e che l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni.

RITENUTO che non esistano elementi ostativi all'aggiornamento dell'autorizzazione A.I.A.n° 8130/2012 richiesta dalla Ecosavona srl, consistente nell'aggiornamento della vigente autorizzazione mediante il recepimento della presente modifica e la sostituzione dell'Appendice 1 del Provvedimento con l'allegato alla presente.

VISTI :

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplina la funzione dirigenziale.
- la Legge 07 agosto 1990, n. 241;
- la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" la quale dispone che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, " Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28 ottobre 2008, n. 39)".

VISTO il proprio provvedimento n° 8130 del 21/12/2012 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società in premessa.

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000.

ATTESO che sussistano le condizioni per l'aggiornamento, a sensi dell'art 29 nonies comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., del provvedimento AIA n° 8130/2012 senza che ciò implichi alcuna modifica circa la validità dell' autorizzazione in essere.

DETERMINA

1) di aggiornare, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n° 8130 del 20.12.2012, rilasciata all' impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi inquadrata, ai sensi dell'art. 17 comma 4 e dell'articolo 4 del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 12/09/2013 17:47:39 Provvedimento numero 2013/5348 del 12/09/2013 esecutivo dal 12/09/2013 pubblicato il 13/09/2013 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2013/74203 del 12/09/2013

Decreto Legislativo 36/2003 e s.m.i. e dell'art. 7 comma 1, lettera c) del D.M. 27/09/2010, come di seguito indicato :

- l'Allegato " Appendice 1 Rifiuti conferibili in discarica " dell'A.I.A. n. 8130/2012 viene integralmente sostituito con l'Allegato " Appendice 1 rev. 1 Rifiuti conferibili in discarica " parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

STABILISCE

2) che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

3) che rimane invariata ogni altra disposizione e prescrizione contenuta nell'AIA n. 8130/2012, della quale il presente atto costituisce parte integrante;

4) che la presente autorizzazione non modifica la durata del precedente provvedimento n° 8130/2012; per il rinnovo dell' autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

5) il presente provvedimento dovrà essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni di cui all' art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6) il gestore dell'impianto IPPC è tenuto a comunicare alla Provincia di Savona ogni modifica progettata dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/2006; la Provincia di Savona, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'AIA ovvero se ritiene le modifiche progettate sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) dello stesso decreto lo comunica entro 60 giorni al gestore, il quale, è tenuto a presentare una nuova domanda di autorizzazione. Decorso tale termine il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

7) il mancato rispetto delle sopraccitate prescrizioni e/o di quanto previsto negli allegati al presente provvedimento comporterà l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, D.Lgs. 152/2006, nonché delle sanzioni previste dall'art. 29-quattuordecies dello stesso decreto.

DISPONE

8) di pubblicare il presente atto all'Albo on line per quindici giorni consecutivi;

9) di trasmettere il presente provvedimento tramite raccomandata A.R. o PEC a:

- Ecosavona srl, sede legale in comune di Savona, via Paleocapa n. 5/1;
- Ecosavona srl sede amministrativa in via Tommaseo n. 44, comune di Vado L.;
- Comune di Vado L**;**
- ARPAL - Dipartimento di Savona;
- Albo nazionale gestori ambientali –Sezione Regionale, presso la Camera di Commercio, industria artigianato ed agricoltura di Genova.

DA' ATTO CHE

10) il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/90 e s.m.i. è Marco Correggiari

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 12/09/2013 17:47:39 Provvedimento numero 2013/5348 del 12/09/2013 esecutivo dal 12/09/2013 pubblicato il 13/09/2013 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2013/74203 del 12/09/2013

11) il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;

12) il rilascio del presente provvedimento non esime la Ecosavona srl dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di che trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente atto;

13) costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto il seguente allegato, come sopra citato: Allegato " Appendice 1. rev. 1 - Rifiuti conferibili in discarica ";

14) contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 12/09/2013 17:47:39 Provvedimento numero 2013/5348 del 12/09/2013 esecutivo dal 12/09/2013 pubblicato il 13/09/2013 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2013/74203 del 12/09/2013

PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

CLASSIFICA 002.013.009 **FASCICOLO** 000019/2013

OGGETTO: COMUNE DI VADO LIGURE. COMPLESSO IPPC DENOMINATO ECOSAVONA. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA CON ATTO DIRIGENZIALE 8130/2012 AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS. MM. ED II.. CONFERENZA DI SERVIZI. RICHIEDENTE: DITTA E COSAVONA S.R.L.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

PREMESSO:

1. che in data 22/05/2013 il dott. Sebastiano Chizzali, in qualità di Gestore del complesso IPPC, Comune di Vado Ligure (SV), discarica ECOSAVONA S.r.L. del Boscaccio, ha presentato istanza a questa Provincia, registrata al protocollo al n. 39389 del 23/05/2013, comprensiva della documentazione progettuale, volta ad ottenere la modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Atto Dirigenziale 8130/2012 - ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
2. che il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, con nota del 09/08/2013 prot. n. 60950, ha convocato la conferenza di servizi che si è svolta in seduta referente in data 27/08/2013 presso la sede di questa Provincia;
3. che la Provincia, quale soggetto istituzionale individuato dalla Regione Liguria con i disposti di cui al capo II ed al capo III della Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia." e ss. mm. ed ii.;
4. che, in particolare, risulta altresì di competenza provinciale l'espressione in merito agli aspetti paesistico-ambientali ed in relazione a quelli connessi con la la difesa del suolo.

VISTI:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

- l'articolo 107 del decreto legislativo n. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti.

RICHIAMATE:

1. la Delibera della Giunta Regionale n. 1399 del 18/11/2011 "*L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio. Pronuncia favorevole con prescrizioni.*" di pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio, ipotesi di progetto n. 2;
2. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Provvedimento dirigenziale n. 2012/8130 in data 20/12/2012 ad oggetto "COMUNE DI VADO LIGURE. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 COMMI QUARTER, OCTIES E NONIES DEL D.LGS. 03/04/2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E SS. MM. ED II., INERENTE L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ BOSCACCIO (IPOTESI 2 COME DEFINITA CON D.G.R. N. 1399/2011). CONFERENZA DI SERVIZI. RICHIEDENTE: DITTA ECOSAVONA S.R.L.";

CONSIDERATO:

1. che gli interventi proposti, esclusivamente previsti all'interno del perimetro già autorizzato della discarica, consistono sommariamente nella realizzazione di:
   - sistema di regimazione delle acque meteoriche;
   - riallocazione di parte delle vasche di stoccaggio del percolato;
   - layout di abbancamento tra 230 m s.l.m. e 263 m s.l.m. che determinerà un aumento pari a circa 30.000 mc di rifiuto abbancabile;
   - demolizione, senza ricostruzione, di un locale degli uffici esistenti e lo spostamento del locale di servizio della pesa n. 2;
   - parziale adeguamento della recinzione;

   il tutto come meglio rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi, depositati agli atti;
2. che la documentazione progettuale trasmessa contestualmente all'istanza acquisita al prot. n. 39389 del 23/05/2013 è costituita dai seguenti elaborati:

Relazioni

07663-119R01E02	Relazione introduttiva
07663-119R02E02	Relazione tecnica generale
07663-119R03E02	Relazione geotecnica integrativa
07663-119R04E02	Relazione idraulica
07663-119R05E02	Scheda per la presentazione della richiesta di Autorizzazione

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata.

07663-119R06E02	Relazione geologica integrativa area vasche percolato

Tavole

07663-119D01aE02	Planimetria autorizzata prima dell'ampliamento
07663-119D01bE02	Planimetria autorizzata di ampliamento
07663-119D02E02	Planimetria stato attuale (rilievo del 08.01.2013)
07663-119D03E02	Planimetria configurazione di fondo
07663-119D04E02	Recinzioni
07663-119D05E02	Planimetria configurazione finale copertura definitiva
07663-119D06E02	Planimetria di raffronto
07663-119D07aE02	Sezioni di progetto
07663-119D07bE02	Sezioni di progetto avanzamento del fronte di coltivazione della discarica esistente
07663-119D07cE02	Sezioni di progetto: nuova vasca di stoccaggio del percolato (VP346)
07663-119D08aE02	Sistema di regimazione acque meteoriche – Planimetria di fondo e dettagli
07663-119D08bE02	Sistema di regimazione acque meteoriche – Planimetria finale e dettagli
07663-119D09E02	Sistema di monitoraggio planimetria a coltivazione ultimata

3. che la ditta proponente ha trasmesso in data 21/10/2013, la seguente documentazione integrativa acquisita al prot. n. 85175 del 22/10/2013 e trasmessa, su supporto informatico, con nota prot. n. 89351 in data 08/11/2013 ai soggetti convocati:

   TAV 1 Stato attuale Edificio uffici – pianta, prospetti e sezioni

   TAV 2 Stato di progetto Edificio uffici – pianta prospetti e sezioni

   TAV 3 Raffronto Edificio uffici Pianta, prospetti e sezioni

   Integrazioni - Relazione Tecnica SGI 07663-132R01E02

   Copertura definitiva particolari SGI 07663-132D01E02

   Planimetria catastale SGI 07663-132D02E02

   PRG vigente con perimetro della discarica autorizzata e confini di proprietà SGI 07663-132D03E02

   Aree percorse dal fuoco dal 1996 al 2011 SGI 07663-132D04E02

   Planimetria e documentazione fotografica delle aree oggetto di intervento SGI 07663-132D05E02

   Sezioni di progetto nuova vasca di stoccaggio del percolato (VP346) SGI 07663-119D07cE03

RITENUTO opportuno, a seguito degli interventi proposti, aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da questa Provincia con Provvedimento dirigenziale n. 8130/2012.

CONSIDERATO:

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

1. che il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, con nota del 12/11/2013 prot. n. 90164, ha convocato la conferenza di servizi in seduta deliberante che si è tenuta in data 05/12/2013 presso la sede di questa Provincia;
2. che durante tale seduta, come da verbale agli atti - trasmesso con nota prot. n. 98241 in data 10/12/2013 unitamente ai relativi allegati ai soggetti convocati - sono stati acquisiti i pareri, le determinazioni, le dichiarazioni degli enti invitati a partecipare al procedimento di che trattasi;
3. che la Conferenza di servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento, con le prescrizioni contenute nei sopracitati pareri e dichiarazioni delle Amministrazioni competenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990, per quanto disposto dal comma 7 del medesimo articolo 14-ter della L. 241/90.

CONSIDERATO, altresì:

1. che il progetto di variante in argomento l'intervento in oggetto non ricade nei disposti della L.R. 30 dicembre 1998, n. 38 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale", in quanto variante non sostanziale ad un progetto già sottoposto a VIA;
2. che l'area interessata dall'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e pertanto sottoposta al rilascio della pertinente autorizzazione, in virtù della L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico", da parte del Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o Comune di Quiliano;
3. che sotto il profilo urbanistico l'intervento proposto risulta coerente con quanto disposto dal Decreto urbanistico n. 2012/8114 del 20/12/2012 di cui al provvedimento AIA n. 8130/2012;

DATO ATTO che nel corso del presente procedimento sono stati acquisiti i pareri degli enti intervenuti, nonché i seguenti atti e determinazioni allegati al presente provvedimento:

1. che per quanto attiene gli aspetti connessi con la difesa del suolo, per gli aspetti dell'intervento interessanti "corsi d'acqua vari" è stato rilasciato da questa Provincia il Provvedimento autorizzativo ai fini idraulici con Provvedimento dirigenziale n. 7117 del 11/12/2013 (allegato 1);
2. che per quanto concerne gli aspetti connessi con il vincolo idrogeologico il Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o Comune di Quiliano ha rilasciato atto autorizzativo n. 13 in data 18/02/2014 (allegato 2);
3. che, relativamente agli aspetti paesistico – ambientali, la pertinente autorizzazione paesaggistica, *ex* art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 è stata rilasciata con Provvedimento dirigenziale n. 2014/924 in data 19/02/2014 (allegato 3).

RILEVATO che nel corso dei lavori della presente Conferenza il proponente ha provveduto ad effettuare il versamento dell'importo desunto dal combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 782/2009, pari ad € 2.000,00 in data 30/08/2013.

RITENUTO, in base alle risultanze istruttorie condotte, adeguatamente circostanziate e motivate:

1. di aver acquisito, in base alle risultanze istruttorie condotte, tutti gli elementi utili per la formulazione del presente atto risultanti adeguatamente circostanziati e motivati;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

2. che sussistano i presupposti per l'aggiornamento del Provvedimento dirigenziale n. 8130 del 20/12/2012 ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 e che come tale sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, per l'attuazione degli interventi di che trattasi, nonchè determinazione conclusiva ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 ;
3. che si possa attestare la regolarità tecnica-amministrativa della procedura seguita e che possa considerarsi favorevolmente conclusa;
4. che l'istanza di che trattasi, come da documentazione progettuale – anche integrativa - depositata agli atti, sia meritevole di approvazione, sulla base di quanto riportato in narrativa.

TENUTO CONTO, peraltro, che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, se non indicando la motivazione nel provvedimento finale.

VISTI nella fattispecie:

- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii. e, in particolare, l'art. 14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza di servizi;
- la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 10/07/2009 n. 4;

  e ll. ss. mm. ed ii..

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000.

DETERMINA

di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Atto Dirigenziale n. 8130 del 20/12/2012 al complesso IPPC denominato ECOSAVONA S.r.L. con sede in Vado Ligure (SV), località Boscaccio, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii., alle condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti competenti, come rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi, depositati agli atti, fermo restando l'obbligo dell'osservanza di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento o di strumentazione pianificatoria, in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui gli interventi stessi non potranno comunque essere legittimamente realizzati ove si pongano con esse in contrasto.

DA' ATTO:

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
00030337 00002567 WDCB1001
00099354 19/11/2013 10:30:38
4578-00010 48404C888214F0C7
IDENTIFICATIVO : 01121798380640
0 1 12 179838 064 0

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

1. che il presente provvedimento costituisce Autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006, nonchè determinazione conclusiva ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e che come tale sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, per la realizzazione e la gestione dell'insediamento in argomento;
2. che con P.D. 8130/2012 erano state approvate le seguenti volumetrie:

Volume netto per rifiuti :	*1.300.000 m³*
Volume lordo al netto del capping	*1.701.800 m³*
Volume copertura finale	*110.800 m³*
Volume complessivo autorizzato	*1.812.600 m³*

le quali si intendono sostituite in ogni parte ed allegato del precedente provvedimento 8130/2012 con le seguenti volumetrie:

Volume netto per rifiuti :	1.330.000 m³
Volume lordo al netto del capping	1.740.300 m³
Volume copertura finale	110.800 m³
Volume complessivo autorizzato	1.851.100 m³

3. il presente atto di aggiornamento conferma integralmente i contenuti e le disposizioni del sopra citato Provvedimento n. 8130/2012 ad eccezione di quanto segue:
   - *Allegato D:* sostituito integralmente dall'Allegato D rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
   - *Allegato E*: sostituito integralmente dall'Allegato E rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
   - *Appendice n. 3*: sostituita integralmente dall'Appendice n. 3 rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
   - *Appendice n. 4*: sostituita integralmente dall'Appendice n. 4 rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
   - *Appendice n. 5*: sostituita integralmente dall'Appendice n. 5 rev 01, parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.

DISPONE:

1. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi;
2. che il presente provvedimento:
   a. venga notificato alla ditta proponente;
   b. venga trasmesso ai soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi, nonché:
      - al Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, per quanto prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale 8130/2012;
      - all'Albo nazionale gestori ambientali – Sezione Regionale, presso la Camera di Commercio, industria artigianato ed agricoltura di Genova;
      - al Corpo Forestale dello Stato, Comandi Stazione ed Ispettorato Dipartimentale di Savona per le relative operazioni di vigilanza in relazione alle opere previste, unitamente agli

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/1011 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014

elaborati progettuali.

DA' ATTO che:

- il responsabile del procedimento per quanto concerne l'iter procedurale, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni è l'arch. Maria Grazia D'Angelo ed il Sig. Marco Correggiari quale responsabile del procedimento per quanto attiene gli aspetti ambientali;
- il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
- il rilascio del presente provvedimento non esime la ditta ECOSAVONA S.r.L. di Vado Ligure (SV) dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di che trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente atto, con la precisazione che le opere edilizie dovranno essere realizzate in conformità alla normativa edilizia vigente, nonché alle specifiche disposizioni regolamentari del Comune di Vado Ligure;

4. costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati, come sopra citati:

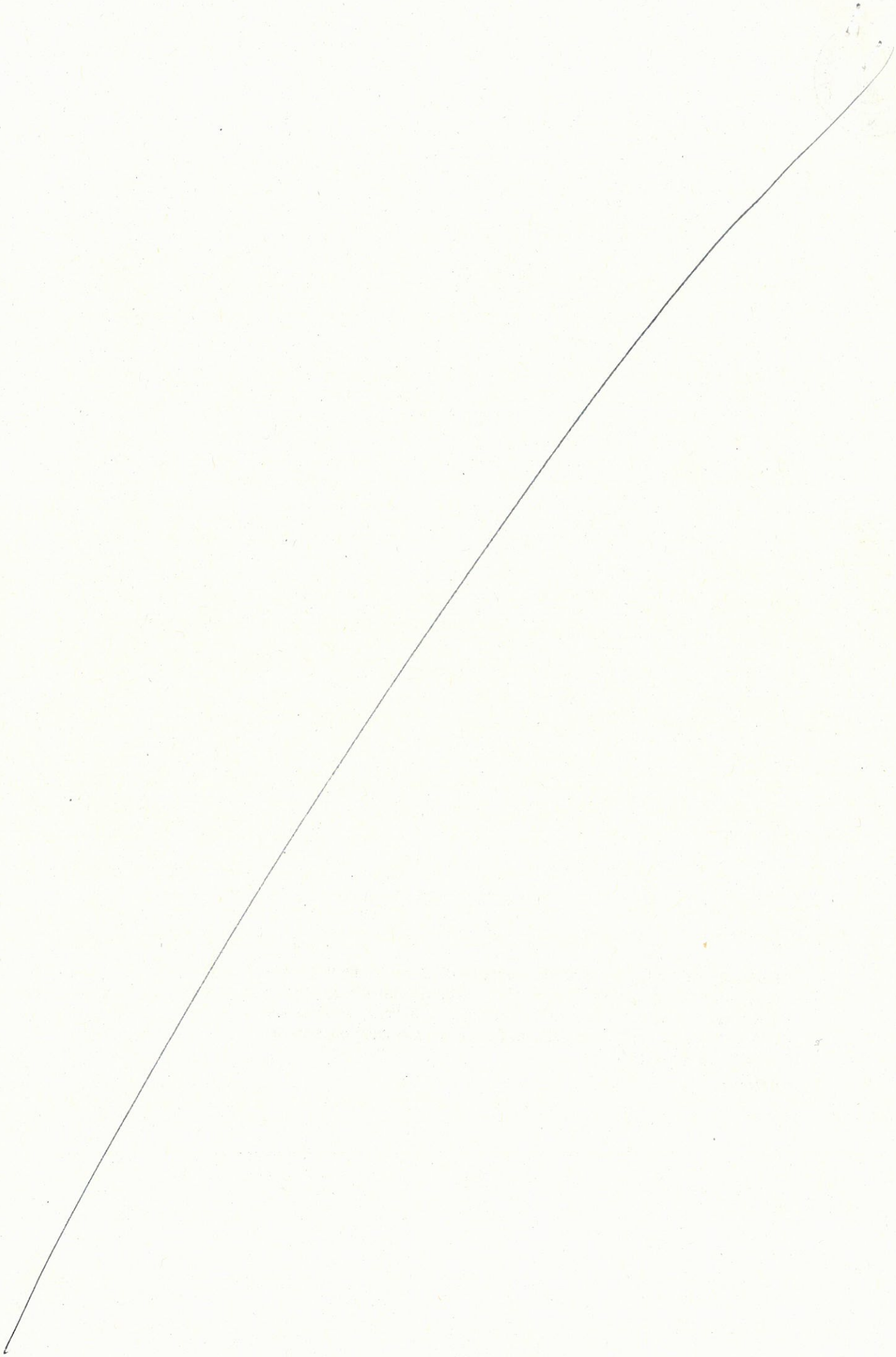
Allegato 1	Provvedimento autorizzativo ai fini idraulici n. 7117 del 11/12/2013
Allegato 2	Atto autorizzativo vincolo idrogeologico n. 13 in data 18/02/2014
Allegato 3	Autorizzazione paesaggistica n. 2014/924 in data 19/02/2014
Allegato D rev 01	"Piano di Adeguamento e prescrizioni"
Allegato E rev 01:	"Piano di monitoraggio"
Appendice 3 rev 01:	"Livelli di guardia"
Appendice 4 rev 01	"Elenco elaborati progettuali e documenti di riferimento"
Appendice 5 rev 01	"Garanzie finanziarie"

- contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 7 fogli, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da
Savona, 25.02.14

'SIG. MARCO CORREGGIARI
RESPONSABILE PROC. ASPETTI AMBIENTALI
- ARCH. ANTONELLA BIANCO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
- ARCH. MARIA GRAZIA D'ANGELO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- DOTT. ING. VINCENZO GARERI
DIRIGENTE DEL SETTORE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 24/02/2014 14:28:06 Provvedimento numero 2014/101 del 24/02/2014 esecutivo dal 24/02/2014Protocollo numero 2014/14701 del 24/02/2014



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

CLASSIFICA 002.013.009 **FASCICOLO** 000013/2012

OGGETTO: COMUNE DI VADO LIGURE. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 COMMI QUARTER, OCTIES E NONIES DEL D.LGS. 03/04/2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" E SS. MM. ED II., INERENTE L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITA' BOSCACCIO (IPOTESI 2 COME DEFINITA CON D.G.R. N. 1399/2011). CONFERENZA DI SERVIZI.
RICHIEDENTE: DITTA ECOSAVONA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

1. che in data 05/08/2011 è stato firmato l'Accordo di Programma tra la Regione Liguria, la Provincia di Savona ed il Comune di Vado Ligure, finalizzato, ai sensi della L.R. 28 ottobre 2008, n. 39 "*Istituzione delle autorità d'ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione rifiuti ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", a garantire il fabbisogno di smaltimento ai Comuni della Provincia mediante l'ampliamento della discarica del Boscaccio;
2. che il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Liguria con nota in data 30/11/2011 prot. n. PG/2011/166311, acquisita agli atti di questa Provincia al protocollo 88499 in data 05/12/2011 ha trasmesso copia della Delibera della Giunta n. 1399 del 18/11/2011 "*L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio. Pronuncia favorevole con prescrizioni.*" (allegato n. 1 al presente atto) con la quale è stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento di che trattasi relativamente all'ipotesi di progetto n. 2;
3. che la ditta ECOSAVONA S.r.L. con nota in data 30/12/2012 Prot. n. 007ml.Reg.Lig. e Prov. Sv/Anno 2011 (allegato n. 2A al presente atto) ha accettato le prescrizioni contenute nella sopra citata D.G.R. 1399/2011 richiamando i contenuti della precedente corrispondenza in data 07/12/2012 prot. 47 ecosav w 11 ep (allegato n. 2B al presente atto) ed evidenziando " *che a pag. 3 dell'allegato parere del CTVIA del 10 Novembre 2011 (parere n. 174/254B) alla*

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

deliberazione in oggetto, il volume lordo al netto del capping definitivo indicato per l'ipotesi progettuale n. 2 risulta pari a 1.512.600 mc in luogo del dato corretto che è pari a 1.701.800 mc, così come riportato negli elaborati tecnici/progettuali presentati per la procedura VIA."

4. che in data 04/05/2012 il dott. Enrico Poliero, in qualità di Amministratore Delegato della ditta ECOSAVONA S.r.L, P.I. 00860280098, Sede amministrativa in Vado Ligure (SV), via Niccolò Tommaseo 44 ha presentato istanza a questa Provincia, registrata al protocollo al n. 36209, comprensiva della documentazione progettuale, volta ad ottenere la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 inerente l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi con indirizzo del complesso IPPC: Comune di Vado Ligure (SV), località Boscaccio e che nel corso del presente procedimento il proponente ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione in argomento è da intendersi presentata anche ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06;
5. che con D.G.P. n. 61 07/05/2012 è stato approvato il "*Protocollo di intesa per la revisione dell'Accordo di Programma per l'ampliamento della discarica del Boscaccio.*" sottoscritto dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Vado Ligure (allegato "2" al verbale della conferenza referente del 22/06/2012);
6. che, con nota in data 17/05/2012 prot. n. 40120, è stato comunicato al proponente, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990, l'avvio del procedimento;
7. che sempre con la nota prot. n. 40120/2012 sopra citata è stata invitala la medesima ditta proponente a provvedere:
   - a versare l'importo desunto dal combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della Deliberazione Giunta Regione Liguria n. 782/2009, come stabilito dalla D.G.P. n. 217 del 12/12/2011 "Contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente.";
   - alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, come disposto dall'art. 29-quater, comma 3, del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale." e ss. mm. ed ii. del seguente annuncio: "*SI RENDE NOTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 29-QUATER COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E SS. MM. ED II. che la ditta ECOSAVONA srl, ha presentato in data 04/05/2012 istanza alla Provincia di Savona volta ad ottenere la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 inerente l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi con indirizzo del complesso IPPC: Comune di Vado Ligure (SV), località Boscaccio. Nominativo del gestore e del Legale rappresentante: dott. Enrico Poliero, Amministratore delegato della ditta ECOSAVONA S.r.L.. Chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione degli atti presso la sede della Provincia di Savona, via Sormano, n. 12 – 5° piano, Servizio Procedimenti Concertativi, dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 e il martedì e il giovedì dalle ore 15:30 alle ore 17:30, tel. 019/83131 – fax 019/8313269 ed i soggetti interessati potranno presentare in forma scritta eventuali osservazioni sulla domanda alla Provincia di Savona entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.*"
8. che il sopra citato annuncio è stato pubblicato in data 21/05/2012 sul sito internet della Provincia di Savona e sul quotidiano "La Repubblica" e che nei periodi previsti dalla norma non sono pervenute osservazioni.

ATTESO:

1. che la Provincia, quale soggetto istituzionale individuato dalla Regione Liguria con i disposti di

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

cui al capo II ed al capo III della Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 "*Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia.*" e ss. mm. ed ii., è competente per quanto attiene il rilascio dell'autorizzazione unica nell'ambito di applicazione del sopra richiamato articolo 29, commi quarter, octies e nonies del D.lgs. 152/2006;

2. che, in particolare, risulta altresì di competenza provinciale l'espressione in merito agli aspetti urbanistici, compresi quelli paesistico-ambientali ed in relazione agli aspetti connessi con la tutela ambientale e la difesa del suolo.

CONSIDERATO:

1. che la proposta progettuale in argomento riguarda la prosecuzione delle attività di coltivazione della discarica sita in Vado Ligure, località Boscaccio, avente categoria: "*discarica per rifiuti non pericolosi*" ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.*" e ss. mm. ed ii.; sottocategoria: "*discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*" ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.*", autorizzata per una volumetria netta complessiva pari a mc 2'021'000, autorizzati con Provvedimento della Provincia di Savona n. 3362 del 24/05/2005 - che ha approvato il piano di adeguamento della discarica previsto dall'art. 17, comma 4 del D.Lgs. n. 36/03 e dall'Atto Dirigenziale della Provincia di Savona 2008/402, con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 e successivamente aggiornata con Provvedimento Dirigenziale 5014/2011;
2. che gli interventi previsti nel progetto di ampliamento di che trattasi saranno realizzati in continuità con l'impianto esistente tramite l'utilizzo di un'area a monte e sono volti a consentire un ulteriore abbancamento di circa 1'812'600 mc lordi rendendo disponibili complessivamente circa 100.000 mc - in conseguenza del rilascio del presente atto - per l'utilizzo dei volumi di capping della discarica esistente; l'intervento in argomento prevede, inoltre, l'adeguamento della viabilità interna al sito - al fine di garantire l'accesso all'area di coltivazione – nonché la realizzazione di una pista di coronamento lungo il perimetro della medesima area di coltivazione;
3. che con Deliberazione Consiliare n. 10 del 16/02/2012 "*Atto modificativo ed integrativo della Convenzione n. 3174 del 16/04/2003 relativa alla concessione in diritto di superficie delle aree di proprietà di questo Ente adibite a discarica comunale di rifiuti solidi urbani stipulata a favore della Società Ecosavona S.r.L.*" il Comune di Vado Ligure ha autorizzato la concessione in diritto di superficie a favore della ditta ECOSAVONA S.r.L. di un'area di circa mq 118.400;
4. che le aree interessate dall'intervento proposto fanno parte del compendio catastale complessivo interessante la discarica individuato catastalmente al NCT/NCU del Comune di Vado Ligure al Foglio 39, mappali nn. 20a, 20b, 70, 76, 146, 201, 202 e 203 ed al Foglio 40: mappali nn. 13, 255, 280, 282, 283, 284, 285, 319, 401, 402, 413, 423, 424, 431, di proprietà in parte del Comune di Vado Ligure - in diritto di superficie alla ditta proponente ed in parte di proprietà della medesima ditta ECOSAVONA S.r.L.;
5. la superficie complessiva di ampliamento al limite dei rifiuti autorizzati quale proiezione ortogonale orizzontale, come riportato nell'elaborato di progetto 07663095D02E02 "Planimetria catastale", è pari a mq 30.700 che determinerà, pertanto, a discarica ultimata, un'impronta complessiva pari a circa mq 73.200;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

6. che le principali caratteristiche geometriche dell'ampliamento proposto - IPOTESI 2 - vengono sintetizzate come segue:
   - superficie vasca rifiuti dell'ampliamento comprensiva della sovrapposizione alla discarica autorizzata (proiezione orizzontale) mq ~73'200, racchiusa all'interno della linea verde nella tavola 07663095D02E02;
   - superficie di ampliamento esterna al limite dei rifiuti autorizzato (proiezione orizzontale) mq~30'700
   - superficie sommitale a coltivazione ultimata e copertura posta in opera (proiezione orizzontale) mq~4'600
   - quota minima degli interventi di ampliamento m s.l.m. ~251,0
   - quota massima della copertura finale m s.l.m. ~ 312,0 corrispondente alla massima quota della copertura finale rispetto alla quota massima s.l.m. autorizzata pari a ~ 264 m s.l.m.
   - volume netto per rifiuti (a cedimento avvenuto) mc ~1'300'000
   - volumi di servizio mc ~401'800
   - volume copertura finale mc ~110'800

   il tutto come meglio rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi, depositati agli atti;
7. che il progetto di che trattasi, allegato all'istanza pervenuta in data 04/05/2012 prot. n. 36209, è costituito dai seguenti elaborati che, pur facendo parte integrante del presente provvedimento, vengono conservati agli atti e non fisicamente ad esso allegati:

1.1 Elenco elaborati

1.1.1 Domanda AIA (Relazione tecnica)

1.1.2 Progetto

Relazioni

07663-095R01E02	Relazione introduttiva
07663-095R02E02	Inquadramento programmatico
07663-095R03E02	Relazione tecnica generale
07663-095R05aE02	Relazione geotecnica generale
07663-095R05bE02	Relazione geotecnica per l'ampliamento del piazzale a quota 228 m s.l.m.
07663-095R05cE02	Cedimenti
07663-095R06E02	Relazione idraulica
07663-095R07E02	Relazione tecnica biogas
07663-095R08E02	Piano di gestione in fase operativa
07663-095R09E02	Piano di ripristino ambientale
07663-095R10E02	Piano di gestione in fase post- operativa
07663-095R11E02	Piano di sorveglianza e controllo
07663-095R12E02	Piano finanziario
07663-095R13E02	Relazione paesaggistica ai sensi del D.M. 12.12.2005
07663-095R14E02	Studio Organico di Insieme

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012



07663-095R15E02	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo
07663-095R16E01	Sintesi non tecnica

Tavole

07663-095D01E02	Corografia
07663-095D02E02	Planimetria catastale
07663-095D03E02	Planimetria autorizzata
07663-095D04E02	Planimetria stato attuale (rilievo del 05.01.2012)
07663-095D05E02	Planimetria configurazione di fondo
07663-095D06E02	Recinzioni
07663-095D07E02	Planimetria configurazione finale
07663-095D08E02	Planimetria di raffronto
07663-095D09E02	Sezioni di progetto
07663-095D10aE02	Sezioni al confine con la cava
07663-095D10bE02	Sezioni di progetto – Piazzale per impianto di trattamento biologico
07663-095D10cE02	Sezioni tipologiche di riprofilatura
07663-095D11aE02 *sostituita con 07663-095D11aE03*	Impermeabilizzazioni e sistema di canalizzazione, estrazione e trasporto percolato Particolari di fondo e di parete
07663-095D11bE02	Impermeabilizzazioni e sistema di canalizzazione, estrazione e trasporto percolato Particolari dei drenaggi intermedi
07663-095D12aE02	Impianto biogas – Planimetria di fondo e dettagli
07663-095D12bE02	Impianto biogas – Planimetria finale e dettagli
07663-095D13E02	Copertura definitiva - Particolari
07663-095D14E02	Riassetto vegetativo
07663-095D15aE02	Sistema di regimazione acque meteoriche – Planimetria di fondo e dettagli
07663-095D15bE02	Sistema di regimazione acque meteoriche – Planimetria finale e dettagli
07663-095D16aE02	Sistema di monitoraggio – punti di controllo
07663-095D16bE02	Sistema di monitoraggio – monitoraggio sottotelo
07663-095D17E02	Impianto di trattamento biologico
07663-095D18E02	Planimetria fasi di abbancamento

1.1.3 Geologia

Relazione

07663-095R04aE02	Relazione geologica
07663-095R04cE02	Relazione geologica per l'area di ampliamento del piazzale a quota 228 m s.l.m.

Tavole

07663-095D19E02	Planimetria area di ampliamento con limite area carsica
07663-095D20E02	Planimetria ubicazione indagini e prove
07663-095D21E02	Carta geologica

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

07663-095D22E02	Repertorio fotografico aree di Rilevamento strutturale
07663-095D23E02	Carta di zonizzazione geomeccanica
07663-095D24E02	Sezioni geologiche

1.1.4 Idrogeologia

Relazione

07663-095R04bE02	Relazione idrogeologica

Tavole

07663-095D25E02	Carta geologica di comparto esteso
07663-095D26aE02	Indagine geologica geofisica – Localizzazione profili elettrici
07663-095D26bE02	Indagine geologica geofisica – Sezione elettrica 1
07663-095D26cE02	Indagine geologica geofisica – Sezione elettrica 2
07663-095D26dE02	Indagine geologica geofisica – Sezione elettrica 3
07663-095D26eE02	Indagine geologica geofisica – Sezioni elettriche 4 e 5
07663-095D26fE02	Indagine geologica geofisica – Sezione elettrica 6

DATO ATTO:

1. che il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, con nota del 29/05/2012 prot. n. 43562, ha convocato la conferenza di servizi in seduta referente che si è svolta in data 22/06/2012 presso la sede della Provincia di Savona e che a detta Conferenza di servizi sono stati invitati:
   - Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria
   - Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria
   - Regione Liguria - Dipartimento Pianificazione Territoriale - Settore Urbanistica Servizio Procedimenti Concertativi
   - Comune di Vado Ligure
   - Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o Comune di Quiliano
   - A.S.L. n. 2 Dipartimento di Prevenzione
   - Dipartimento Provinciale A.R.P.A.L.
   - ditta ECOSAVONA S.r.L.
2. che in data 28/06/2012 con nota prot. n. 53174 è stato trasmesso il verbale della Conferenza referente agli enti convocati.

ATTESO:

1. che l'intervento in oggetto risulta assoggettato alle disposizioni di cui alla L.R. 30 dicembre 1998, n. 38 recante "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale" ed in particolare:
   - all'art. 2, comma terzo, secondo il quale sono sottoposti alla procedura regionale i progetti di opere e di impianti ricompresi nell'Allegato 2 ed il comma 4, che norma la sottoposizione

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

a VIA delle opere ed impianti inclusi nell'Allegato 3;

- all'art. 13, comma nono, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, sulla base del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale per la VIA;

ed in tal senso la Regione Liguria ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di ampliamento di che trattasi relativamente all'ipotesi di progetto n. 2 con la sopra citata D.G.R. n. 1399 del 18/11/2011;

2. che l'area proposta dall'intervento in argomento risulta compatibile con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi Area Centrale Ligure Ambito Savonese Bormide (P.T.C.A.C.L.) approvato con D.C.R. n. 14 del 11/02/1997, che inserisce il Comune di Vado Ligure nel distretto n. 1 "Quiliano – Vado" dell'ambito Savonese - Bormide;
3. che l'area interessata dall'ampliamento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi stabiliti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), approvato con D.C.P. n. 42 del 28/07/2005, in relazione alla difesa del suolo, al rischio sismico ed industriale, nonché con gli obiettivi di contenimento dei costi e di minimizzazione del consumo dei beni ambientali;
4. che il Comune di Vado Ligure è dotato di Strumento Urbanistico Generale (SUG) - Variante Generale Intermedia al PRIS approvata con D.P.G.R. n. 1988 del 05/09/1977 e successivamente trasformata in Piano Regolatore Generale per effetto della D.C.R. n. 54 in data 01/08/1995;
5. che per quanto concerne il vigente SUG l'intervento proposto ricade:
   - prevalentemente in area contrassegnata "di 3" - cave e discariche nei limiti autorizzati;
   - in parte all'interno della zona "F3.157" - *ad attrezzature ed impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse territoriale ex art. 4, sub 5 D.M. n. 1444/1968 – F*", regolata dall'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente SUG, non esplicitamente destinata ad attività di discarica;
6. che con Deliberazione Consiliare n. 79 del 30/09/2008 il medesimo Comune ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC), operante in salvaguardia;
7. che il progetto di che trattasi, in relazione allo SUG in itinere, ricade:
   - prevalentemente in parte in Ambito 14 "Sponda destra Segno" Subambito "Id1 - *Discarica del Boscaccio, strettamente correlata con Cava Mei*", regolamentato dall'art. 86 delle norme di conformità per gli ambiti di conservazione e riqualificazione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico in itinere;
   - in parte in fascia di rispetto ambientale "Vr" regolamentate dall'art 64 delle Norme di conformità per gli ambiti di conservazione e riqualificazione del medesimo SUG in itinere, che individua all'interno di Ambiti e Subambiti aree non insediate, da mantenere verdi ed inedificate, nella loro funzione di rispetto a grosse infrastrutture territoriali, quali autostrada e ferrovia, ove non è localizzato l'impianto di discarica;
8. che l'intervento proposto comporta variante alla sopra citata strumentazione urbanistica comunale vigente ed a quella in itinere operante in salvaguardia;
9. che, in relazione agli aspetti paesistico ambientali, l'area oggetto di intervento è sottoposta al vincolo paesistico ambientale in virtù :
   - del D.M. 24/04/1985 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'altopiano di Bergeggi"*, ai sensi dell'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss. mm. ed ii.;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

- dell'art. 142 comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss. mm. ed ii., in quanto la proposta progettuale è ricompresa all'interno di "area boscata";

10. che, per quanto concerne le disposizioni contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), livello locale, l'area oggetto d'intervento risulta classificata come segue:
    - per quanto riguarda l'Assetto Insediativo in zona ANI-MA (Aree non insediate – Regime normativo di MANTENIMENTO) regolamentata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione;
    - per quanto riguarda l'Assetto Geomorfologico, in zona MO–B (Modificabilità di tipo B) regolamentata dall'art. 67 delle Norme di Attuazione sopra citate;
    - per quanto riguarda l'Assetto Vegetazionale in zona PRT-TRZ-BAT (Praterie termofile a regime normativo di trasformazione in bosco di Angiosperme termofile - Regime normativo di TRASFORMAZIONE) regolamentate dall'art. 76 delle relative Norme di Attuazione;
8. che, sempre per quanto riguarda il vigente PTCP, l'intervento di che trattasi è altresì assoggettato alle "Disposizioni relative alle indicazioni di livello locale" contenute nel Titolo III - Capo I - "Disposizioni comuni", con riferimento:
    - all'art. 32 bis che illustra i contenuti dello "Studio Organico d'Insieme";
    - all'art. 32 ter "Compatibilità tipologica" che indica le verifiche necessarie sotto il profilo delle consistenze dimensionali e delle compatibilità con il contesto, con riguardo ai requisiti tipologici e funzionali che contraddistinguono la singola attività da insediare;
9. che, sempre in relazione al vigente PTCP, l'intervento di che trattasi è altresì assoggettato:
    - alle Disposizioni speciali di cui alla Sezione III - Discariche ed Impianti di trattamento dei rifiuti, normata:
        - dall'art. 83 che classifica la "discariche e gli impianti di trattamento dei rifiuti" agli effetti del Piano Territoriale medesimo,
        - dall'art. 84 "Discariche ed impianti previsti dagli specifici Piani di settore" che subordina la realizzazione dei singoli interventi all'approvazione di uno Studio Organico d'Insieme riferito, in particolare, all'inserimento nel contesto paesistico-ambientale della discarica o dell'impianto, considerati nel loro assetto definitivo nonché nelle fasi significative della loro evoluzione;
    - alle Disposizioni relative alle indicazioni di livello locale di cui al Titolo III - Capo I - Disposizioni comuni, con riferimento all'art. 32 bis che illustra le modalità dello "Studio Organico d'Insieme";
10. che, inoltre, l'intervento di che trattasi è ricompreso nell'Ambito Territoriale n. 44 "SAVONESE" del citato PTCP, nel quale sono presenti percorrenze di interesse storico-etnografico della viabilità romana e medievale (PS) "itinerari storico etnografici" come regolamentati dall'art. 30 delle citate Norme del PTCP ed intesi quale creazione di percorsi pedonali colleganti manufatti di interesse storico-artistico o che si prefigurano come testimonianza di attività produttive storicamente legate alle tradizioni locali, dotati di segnaletica e delle attrezzature, eventualmente anche di tipo commerciale, per la fruizione;
11. che, in relazione agli aspetti connessi con la difesa del suolo la proposta progettuale ricade nell'ambito del bacino idrografico del torrente Segno, su versante definito dal Piano di bacino Stralcio a suscettività al dissesto da bassa a molto bassa e sotto il profilo idraulico interessa un corso d'acqua e, segnatamente il rio dei Mulini;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

12. che relativamente agli aspetti connessi con la tutela ambientale il Servizio Autorizzazione Ambientali della Provincia in sede di Conferenza deliberante ha espresso parere favorevole precisando che il progetto presentato, sia alla VIA regionale che alla approvazione della Conferenza dei servizi, prevede che l'ampliamento avvenga in assoluta continuità con l'attuale coltivazione e senza soluzione di continuità con l'attuale corpo di discarica. La gestione dell'attuale discarica è già dotata di AIA e, sotto il profilo gestionale l'ampliamento dovrà essere condotto con le stesse modalità già previste dalla vigente AIA;

13. che l'area interessata dall'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e pertanto sottoposta al rilascio della pertinente autorizzazione, in virtù della L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico", da parte del Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o il Comune di Quiliano.

14. che le aree interessate dall'intervento non sono ricomprese in Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti naturali e Giardini botanici di cui alla L.R. 22 febbraio 1995, n. 12. "Riordino delle aree protette";

15. che la proposta progettuale è limitrofa, con distanza variabile tra i m. 25 ed i m. 95, al SIC IT1323203 "Rocca dei Corvi – M. Mao – Mortou", nonché all'Area Protetta Provinciale, parzialmente sovrapposta al citato SIC individuata "14-VA – Monte Mao" e che, a fronte di quanto sostenuto nell'Analisi di incidenza, come espresso in sede di pronuncia di VIA, complessivamente l'ipotesi presenta un "*impatto sostenibile e mitigabile*" con precisi accorgimenti, come espresso dalla sezione per la V.I.A. del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio nella seduta del 10 novembre 2011, con voto n. 174/254B, allegato alla sopra citata D.G.R. n. 1399 del 18 novembre 2011 (allegato n. 1 al presente atto);

16. che le aree interessate dall'ampliamento della discarica sono ubicate in prossimità dell'area Carsica del monte Mao, a valle della medesima, come approvata con D.G.R. n. 6665 del 23/09/1994 e la ditta proponente ha provveduto ad eseguire indagini idrogeologiche ed a prevedere conseguenti strategie di monitoraggio, come riportate nel Piano di sorveglianza e di controllo di progetto;

17. che la discarica in argomento e l'ampliamento proposto, confinano con l'area di cava "Mei-Colombino" individuata con la sigla "35 SV" nel Piano Territoriale delle Attività di Cava di cui alla L.R. 30/12/1993, n. 63, come riportata negli elaborati del progetto in argomento;

18. che il Comune di Vado Ligure con Deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 28/06/2012 ha variato puntualmente il proprio Piano di zonizzazione acustica comunale classificando le aree in progetto adibite a discarica in classe VI "Aree esclusivamente industriali" ed adeguando le fasce di tutela confinanti, variazione approvata dalla Provincia di Savona con D.G.P. n. 166 del 27/09/2012 "*L. 447/95 – L.R. 12/98. Approvazione delle modifiche puntuali al Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Vado Ligure già approvato con D.G.P. n. 223 del 02/10/2001 e con Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 18 del 02/12/2008.*";

19. che, per quanto attiene il rischio sismico, il Comune di Vado Ligure ricade in classe 3, come classificato con D.G.R. 19 novembre 2010, n. 1362 "*D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria.*";

20. che le aree interessate dall'ampliamento proposto non risultano percorse da incendi da quindici anni, non essendo pertanto sottoposte a divieto di cambi di destinazione d'uso ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi." e ss. mm. ed ii.;

21. che con D.G.C. n. 328 del 21/05/1993, il Comune di Vado Ligure ha app del "Centro Abitato", ai sensi del Codice della Strada;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Pr
20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate
00038337 00002567 W0CB1D01
00088201 20/12/2012 17:03:54
0001-00009 455853AE122ED9DC
IDENTIFICATIVO : 01110953201751
0 1 11 095320 175 1

22. che, per quanto concerne il punto 2.1 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, "*Impianti per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi*", devono essere valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a:
    - distanza dai centri abitati;
    - collocazione in aree a rischio sismico di 2^ categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, per gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi sulla base dei criteri di progettazione degli impianti stessi;
    - collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento n. 2081/92/CEE e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento n. 2092/91/CEE;
    - presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici;
    - per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni;
    - che il centro abitato è definito dall'articolo 2, comma 1, lettera t), del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 quale "insieme di edifici delimitato lungo le vie d'accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.".

RILEVATO che nel corso dei lavori della presente Conferenza il proponente ha provveduto:

- a versare in data 25/07/2012 a favore della Provincia di Savona l'importo di € 16.900,00 per spese di istruttoria, come richieste nella nota prot. n. 40120/2012 in premessa indicata;
- a trasmettere, con nota prot. n. 012e12gp in data 27/07/2012 (allegato "B" al verbale della Conferenza di servizi deliberante), al Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o Comune di Quiliano documentazione integrativa e distinta versamento spese istruttorie (allegato "C" al verbale della Conferenza di servizi deliberante);
- ad inviare al Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria con nota in data 31/07/2012 prot. n. 056E.12gp (allegato "D" al verbale della Conferenza di servizi deliberante) lo Studio di valutazione del rischio archeologico;
- a trasmettere alla ASL n. 2 del Savonese, con nota prot. n. 20.004 Ecosv w.12gp del 02/08/2012 (allegato "E" al verbale della Conferenza di servizi deliberante) la seguente documentazione progettuale su supporto cartaceo, come da richiesta ASL del 17/07/2012 prot. 70386 (allegato "F" al verbale della Conferenza di servizi deliberante):
    - Relazione tecnica generale
    - Tavole: di progetto, di raffronto, di stato di fatto;
- ad effettuare il pagamento dei diritti sanitari come richiesto dalla ASL n. 2 del Savonese con nota prot. n. 79752 del 14/08/2012 con bonifico in data 04/09/2012;
- ad effettuare il pagamento per spese istruttorie alla Regione Liguria in data 09/07/2012 (allegato "G" al verbale della Conferenza di servizi deliberante).

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

DATO ATTO, altresì:

1. che il Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia di Savona, con nota del 20/07/2012 prot. n. 61555, ha convocato la Conferenza di servizi deliberante, che si è tenuta in data 09/08/2012 presso la sede della Provincia ed invitando a partecipare alla riunione le Amministrazioni pubbliche competenti ad adottare atti di concerto o di intesa nonché a rilasciare pareri, autorizzazioni, nulla osta ed il proponente;
2. che il verbale della sopra citata riunione deliberante è stato trasmesso agli enti convocati con nota prot. n. 70578 in data 20/08/2012;
3. che il Comune di Vado Ligure:
   - con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2012 ha espresso il proprio assenso in merito al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio ad alla correlativa variante parziale allo Strumento Urbanistico Generale (SUG) vigente ed alla modifica al Piano Urbanistico Comunale (PUC) in itinere;
   - ha provveduto, ai sensi dell'art. 59, comma 2, lett. b) della L.R. 36/1997, alla pubblicazione del progetto di che trattasi a termini di legge, per quindici giorni consecutivi, dal 18/07/2012 e che durante detto periodo non sono state presentate, al Comune medesimo, osservazioni;
4. che in seno alla procedura di VIA ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 17235/TA in data 27/10/2011, i cui contenuti sono riassunti nel sopra citato voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio nella seduta del 10/11/2011 n. 174/254B allegato alla D.G.R. 1399/2011;
5. che nel corso del presente procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri e determinazioni da parte degli enti invitati a partecipare, allegati al presente atto e/o depositati agli atti e/o riportati nei pertinenti verbali e, pur facendo parte integrante del presente provvedimento, vengono conservati agli atti e non fisicamente ad esso allegati, come infra sinteticamente richiamati:
   - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria:** con nota prot. n. 25816 del 28/08/2012, acquisita agli atti al prot. n. 73719 in data 04/09/2012, ha espresso il proprio parere favorevole, vincolante, senza prescrizioni, *ex* art. 146, comma 5 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e ss. mm. ed ii. (allegato n. 3 al presente atto);
   - **Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria**: in sede di Conferenza deliberante prende atto della relazione archeologica trasmessa dalla ditta e conferma che l'area interessata dall'intervento ha rilevanza dal punto di vista archeologico di tipo "medio" evidenziando che il sito nella sua complessità - tra Vado, Spotorno e Bergeggi – presenta alta criticità storico-archeologica, esprime per quanto di competenza parere favorevole all'approvazione del progetto con la precisazione che provvederà a stabilire specifiche prescrizioni riguardanti l'assistenza archeologica in fase dei lavori, come da comunicazioni con nota prot. n. 4402 in data 22/08/2012 (allegato n. 4 al presente atto);
   - **Regione Liguria** – Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi: ha inviato il proprio parere con nota in data 17/07/2012 protocollo n PG/2012/109014 (allegato n. 5 al presente atto);
   - **Comune di Vado Ligure**: in sede di Conferenza deliberante ha espresso parere favorevole al progetto presentato. Il Responsabile del Settore Tecnico Urbanistica Gestione del Territorio del Comune di Vado Ligure, con nota del 02/08/2012 prot. 12357 ha trasmesso copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2012 e della certificazione relativa alla mancata presentazione di osservazioni durante il periodo di pubblicazione

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

(allegato "N" al verbale della Conferenza deliberante);

- **Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico** c/o il Comune di Quiliano: ha trasmesso l'autorizzazione n. 48 del 23/08/2012 *"L.R. 22/01/99 n° 4 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006: Autorizzazione alla Soc. Ecosavona s.r.l. ad eseguire movimenti di terreno per lavori di ampliamento discarica per rifiuti non pericolosi nel terreno sito in Comune di Vado Ligure, in Loc. Boscaccio, come meglio identificato nella cartografia allegata alla documentazione di progetto."*, richiedendo prestazione cauzionale, acquisita agli atti della Provincia in data 23/08/2012 al prot. n.71502 (allegato n. 6 al presente atto);
- **A.S.L. n. 2 -** Dipartimento di Prevenzione: con nota in data 08/08/2012 prot. n. 78088 ha inviato parere favorevole con prescrizioni (allegato "O" al verbale della Conferenza deliberante) (allegato n. 7 al presente atto);
- **Dipartimento Provinciale A.R.P.A.L.:** in sede di Conferenza deliberante ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano di sorveglianza e controllo integrato con nota del 7 agosto 2012, come assunto agli atti della Provincia in data 09/08/2012 protocollo n. 68226 (allegato "P" al verbale della Conferenza deliberante) con le prescrizioni relative alle matrici acqua di sotto telo e di emissioni diffuse contenute nel parere prot. 25488 del 04/09/2012 acquisito in data 06/09/2012 prot. n. 74333 (allegato n. 8 al presente atto);

6. che sotto il profilo **urbanistico** l'intervento proposto comporta variante allo strumento Urbanistico Generale (SUG) vigente e modifica al PUC in itinere operante in salvaguardia e che il pertinente Decreto Dirigenziale viene rilasciato con separato provvedimento (allegato n. 9 al presente atto);
7. che per quanto concerne gli aspetti **paesistico-ambientali:**
   - il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 25816 del 28/08/2012, acquisita agli atti al prot. n. 73719 in data 04/09/2012, ha espresso il proprio parere favorevole, vincolante, senza prescrizioni, *ex* art. 146, comma 5 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e ss. mm. ed ii..
   - la pertinente Autorizzazione paesaggistica *ex* art. 146 del D.Lgs. 42/2004 viene rilasciata con separato Atto Dirigenziale (allegato n. 10 al presente atto), con la specificazione che, ai sensi del citato articolo 146, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 la medesima autorizzazione paesaggistica avrà validità per un periodo di cinque anni, trascorso il quale le progettate opere dovranno essere sottoposte a nuova autorizzazione qualora le stesse non siano state realizzate;
8. che in relazione agli aspetti connessi con la **tutela ambientale** il Servizio Autorizzazione Ambientali: che, relativamente agli aspetti connessi con la tutela ambientale il Servizio Autorizzazione Ambientali in sede di Conferenza deliberante ha espresso parere favorevole. Le prescrizioni gestionali sono riportate negli allegati al presente provvedimento ed individuati con la dicitura "Allegato da A ad E", nonchè le Appendici da 1 a 5;
9. che per quanto concerne gli aspetti connessi con la **difesa del suolo**, il competente Servizio Autorizzazioni-Concessioni:
   - in sede di Conferenza deliberante si è espresso come di seguito riportato:

     "Parere preventivo positivo alle seguenti condizioni:

     a) il canale di gronda più esterno dovrà essere dimensionato sulla portata con tempo di ritorno duecentennale;

     b) la tombinatura prevista con tubazione Finsider diametro 1.200 potrà essere realizzata previa verifica del fatto che il bacino sotteso a monte dello sbocco prima del ricettore finale

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

sia minore di 0,1 kmq; diversamente - per il tratto in questione - dovrà essere realizzato un canale a cielo aperto avente le stesse caratteristiche di cui al precedente punto 1);

c) dovrà essere regolarizzata presso il Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale - Servizio Autorizzazioni-Concessioni, la concessione demaniale per lo sfruttamento dei sedimi demaniali dei rii e dei corsi d'acqua coinvolti.";

- ha comunicato in data 06 dicembre 2012 quanto infra integralmente riportato:

"Relativamente alla pratica in oggetto s'informa che la Società Ecosavona ha fatto pervenire allo scrivente Servizio Autorizzazioni e Concessioni copia della documentazione tecnica richiesta dallo stesso Servizio in occasione della Conferenza di Servizi deliberante in data 09/08/2012 (agli atti verbale di Conferenza di Servizi deliberante prot. int. n. 69610/2012). Lo scrivente Servizio ha analizzato tale documentazione verificandone la conformità rispetto alle integrazioni a suo tempo richieste, rilasciando il conseguente positivo contributo al parere idraulico."

10. che la Conferenza dei servizi, avendo compiutamente valutato il progetto, acquisiti i pareri delle amministrazioni competenti, ha dichiarato chiusi i propri lavori esprimendo parere favorevole all'approvazione dell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio, Ipotesi 2 come definita con Delibera della Giunta Regionale n. 1399/2011, con modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

ATTESO:

1. che non sono pervenute opinioni dissenzienti;
2. che non sono state dettate prescrizioni *ex* artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934;
3. che il procedimento di Conferenza di servizi ha riguardato congiuntamente l'iter approvativo per il rilascio dell'Autorizzazione unica cui all'art. 208 del Dlgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. e per quella relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui agli artt. 29-octies e 29-nonies del medesimo decreto legislativo;
4. che ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione unica sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

RITENUTO idoneo il sito e ciò in considerazione:

1. che l'area proposta per la realizzazione dell'impianto non è ubicata nelle zone che il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.C. n. 19 del 18 giugno 2002 e revisione adottata con D.C.C. il 15 marzo 2006, n. 11, ha classificato "non idonee" all'ubicazione delle discariche di rifiuti non pericolosi;
2. che la sezione per la VIA del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio nella seduta del 10/11/2011, con parere n. 174/254B, allegato al D.D.G. n. 1399 del 18 novembre 2011, ha reso a voti unanimi parere positivo con prescrizioni;
3. della sua idonea accessibilità;
4. del superamento, per quanto progettato e prescritto attraverso gli atti ed i pareri degli enti convenuti, come sopra citati di:
   - problematicità in relazione agli aspetti geologici, idrogeologici ed idrau[illegible]

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Prov 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012



- problematicità per quanto concerne le falde acquifere;
- problematicità per quanto attiene gli impatti sulla flora e sulle colture;

5. che la distanza tra l'impianto proposto e il "centro abitato", come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera t), del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "*insieme di edifici delimitato lungo le vie d'accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorche' intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.*" è superiore a 500 metri come risulta dall'istruttoria documentale (analisi cartografiche) e dall'esame della documentazione progettuale (Tavola 07663-095D01E02 "*Corografia*")
6. che la distanza tra l'impianto proposto e il "centro edificato", come definito dall'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e richiamato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, di cui alla D.G.R. n. 17 del 29/02/2000, è superiore a 500 metri come è risultato dall'istruttoria di cui al precedente punto;
7. che non è previsto il conferimento in discarica di materiali contenenti amianto;
8. della compatibilità rispetto al PTCP come espresso dalla Regione Liguria, Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Settore Urbanistica e Procedimenti concertativi con nota in data 17/07/2012 protocollo n PG/2012/109014 con la quale ha rilevato che "*ricadendo l'ampliamento in zona ANI-MA del vigente PTCP in analogia alla discarica esistente e in esercizio destinazione peraltro ammessa dall'art. 83 delle relative n.d.a. la Commissione non ha ritenuto necessario procedere al rilascio di uno specifico provvedimento di deroga al PTCP*" e precisando che "*il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 resta di competenza dell'Amministrazione provinciale*";
9. che l'approvazione del progetto costituisce, *ex lege*, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, comportando variante allo strumento urbanistico comunale.

CONSIDERATO che la ditta proponente, alla data odierna:

- attua un sistema di gestione integrato ambientale certificato ISO 9001, BS OHSAS 18001 E ISO 14001;
- è registrata EMAS ai sensi del Regolamento CE N.° 1221/2009 con il numero I-000097.

CONSIDERATO, altresì che per le discariche di rifiuti nei confronti delle quali, ai sensi dell'art. 29-bis del D.Lgs 152/2006, è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Titolo II del D.Lgs. 152/2006 se sono soddisfatti gli stessi requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 36/2003.

RITENUTO pertanto:

1. di aver acquisito, in base alle risultanze istruttorie condotte, tutti gli elementi utili per la formulazione del presente atto risultanti adeguatamente circostanziati e motivati;
2. che, anche ad esito del giudizio di comparazione degli interessi coinvolti nel presente procedimento, risulti, dunque, prevalente l'interesse all'attivazione dell'impianto;
3. che si possa attestare la regolarità tecnica e amministrativa della procedura seguita.

TENUTO CONTO, peraltro, che l'articolo 6, comma 1, lett. e) della legge n. 241/1990 stabilisce

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

che l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

VISTI:

- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi." e, in particolare, l'art. 14 il quale individua gli interventi per i quali sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo tramite Conferenza di servizi;
- il Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.";
- il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- D.M. 27 settembre 2010 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.*";
- la L.R. 21 giugno 1999, n. 18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42."
- il Piano Territoriale di Coordinamento relativo all'assetto paesistico-ambientale della Liguria, (PTCP) approvato – ai sensi e per gli effetti del combinato disposto della L. R. 22/08/1984 n. 39 e dell'art. 1 bis del D.L. n. 312/1985 come convertito in Legge 08.08.1985 n. 431 - con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 in data 26/02/1990, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Liguria n. 26, parte II, in data 26/04/1990;
- il Documento Congiunto Regione Liguria – Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici della Liguria per l'interpretazione e l'applicazione delle norme del PTCP dell'aprile 1999;
- la L.R. 5 giugno 2009, n. 22 "Attuazione degli articoli 159, comma 1, 148 e 146, comma 6, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- la Legge Urbanistica Regionale 04 settembre 1997, n. 36 con particolare riguardo:
  - agli articoli 59 e 60 che disciplinano il procedimento semplificato mediante Conferenza di servizi di cui all'art. 14 della Legge 07 agosto 1990, n. 241;
  - all' art. 85, comma 1, lett. a), con il quale sono state trasferite alle Province le funzioni amministrative regionali di approvazione delle varianti parziali agli strumenti urbanistici generali;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi.";
- la Legge Regionale 30 dicembre 1998, n. 38 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";
- la legge Regionale 10 agosto 2012, n. 32 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale);
- la Legge Regionale 06 giugno 2008 , n. 16 "Disciplina dell'attività edilizia";
- la Legge Regionale 06 ottobre 2009, n. 39, "Norme per la valorizzazione delle geodiverità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria.";
- la D.G.R. 19 novembre 2010, n. 1362 "*D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria.*";
- la Legge Regionale 28 gennaio 1993, n. 9 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183";
- i Piani di Bacino Stralcio sul rischio idrogeologico ai sensi del D.L. 180/1998;
- la L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la Legge Regionale 20 marzo 1998, n. 12 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- L.R. 22 febbraio 1995, n. 12 "Riordino delle aree protette";
- la Legge Regionale 16 agosto 1995, n. 43 "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

e ll. ss. mm. ed ii..

VISTI inoltre:
- il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 28 ottobre 2008, n.39).";
- il "Regolamento per la disciplina delle attività di smaltimento" approvato dal Consiglio provinciale con Deliberazione del 30 gennaio 1996, n. 19/5175;
- il "Regolamento in materia di procedimenti amministrativi" approvato dal Consiglio provinciale con Deliberazione del 27 giugno 2002, n. 24;
- il "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi" approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione del 1° aprile 2003, n. 50;
- il "Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti" approvato con D.C.C. n. 19 del 18/06/2002 e revisione adottata con D.C.C. il 15 marzo 2006, n. 11;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Provinciale approvato con D.C.P. n. 42 del 28/07/2005.

RILASCIA
per quanto esposto in narrativa

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 commi quarter, octies e nonies del D.Lgs. n. 152/2006, inerente l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in località Boscaccio (ipotesi 2 come definita con D.G.R. N. 1399/2011) come da richiesta presentata in data 04/05/2012

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

registrata al protocollo al n. 36209, dal dott. Enrico Poliero, in qualità di Amministratore Delegato della ditta ECOSAVONA S.r.L., con indirizzo del complesso IPPC: Comune di Vado Ligure (SV), località Boscaccio, alle condizioni, precisazioni e prescrizioni sopra evidenziate e/o contenute nei pareri, atti e assensi degli Enti coinvolti nel presente procedimento, come richiamate e già rappresentati al proponente e conservati agli atti, nonchè allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e comunque limitatamente all'area interessata dall'intervento in oggetto indicato e per l'attività proposta, il tutto come rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi, depositati agli atti, con la precisazione che il presente provvedimento, per quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990, nonché dall'art. 19 della L.R. 18/1999 e dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti.

APPROVA

i seguenti allegati al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, così identificati :

Allegato A :	"Sezione informativa"
Allegato B :	"Sezione valutazione integrata ambientale – Inquadramento e descrizione dell'impianto"
Allegato C :	"Sezione emissioni"
Allegato D :	"Piano di adeguamento e Prescrizioni"
Allegato E :	"Piano di monitoraggio"
Appendice 1:	"Rifiuti conferibili in discarica"
Appendice 2:	"Tariffe"
Appendice 3:	"Livelli di guardia"
Appendice 4:	"Elenco elaborati progettuali e documenti di riferimento"
Appendice 5:	"Garanzie finanziarie"



STABILISCE QUANTO SEGUE

1. la validità del presente provvedimento è subordinata e vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli allegati come sopra approvati;
2. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce approvazione e autorizzazione alla domanda di modifica sostanziale e di rinnovo dell'AIA rilasciata con provvedimento 5014 del 14/07/2012, presentata dalla ECOSAVONA S.r.L. (Provincia di Savona prot. n. 36209 del 04/05/2012) e sostituisce, quindi:
   a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al titolo I della parte quinta del D.Lgs 152/2006, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari;
   b) l'autorizzazione allo scarico di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs 152/2006;
   c) l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento di cui al Regolamento Regionale n° 4/2009;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

d) Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/2006;

e) la comunicazione di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/2006 (ferma restando la possibilità dell'azienda di utilizzare successivamente le procedure semplificate previste dal capo V);

3. il presente provvedimento dovrà essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni di cui all' art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
4. il gestore dell'impianto IPPC è tenuto a comunicare alla Provincia di Savona ogni modifica progettata dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/2006; la Provincia di Savona, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'AIA ovvero se ritiene le modifiche progettate sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) dello stesso decreto lo comunica entro 60 giorni al gestore, il quale, è tenuto a presentare una nuova domanda di autorizzazione. Decorso tale termine il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Savona, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. che, in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs 36/2003 dovranno essere costituite, ai sensi dell'articolo 1 della legge 348/1982, le garanzie finanziarie in favore della Provincia di Savona secondo le modalità e gli importi indicati nell'Appendice 5;
7. il mancato rispetto delle sopraccitate prescrizioni e/o di quanto previsto negli allegati al presente provvedimento comporterà l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, D.Lgs. 152/2006, nonché delle sanzioni previste dall'art. 29-quattuordecies dello stesso decreto.
8. in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 29-octies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e considerato che l'Azienda è registrata EMAS ai sensi del Regolamento CE N.° 1221/2009 con il numero I-000097, la durata della presente Autorizzazione è pari ad otto anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
9. per il rinnovo della presente autorizzazione ai sensi dell'articolo29-octies comma 2 del D.Lgs 152/2006, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs 152/2006. Fino alla pronuncia da parte di questa Provincia in merito al rinnovo dell'AIA, il gestore continuerà l'attività sulla base della precedente AIA.

DISPONE:

1. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio on line della Provincia per quindici giorni consecutivi;
2. che il presente provvedimento:
   a. venga notificato al proponente;
   b. venga trasmesso:
      - a tutti gli enti coinvolti nel procedimento di che trattasi;
      - al **Corpo Forestale dello Stato** – Comandi Stazione ed Ispettorato Dipartimentale di Savona per le relative operazioni di vigilanza in relazione alle opere previste, unitamente agli elaborati progettuali.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

DA' ATTO che:

1. il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni è l'arch. Maria Grazia D'Angelo per quanto concerne l'iter procedurale ed il Sig. Marco Correggiari per quanto attiene agli aspetti ambientali;
2. il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
3. il rilascio del presente provvedimento non esime la ditta ECOSAVONA S.p.A. di Vado Ligure (SV) dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di che trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente atto;
4. costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati, come sopra citati:

Allegato 1	D.G.R. n. 1399 del 18/11/2011 "*L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio. Pronuncia favorevole con prescrizioni.*"
Allegato 2A	ditta ECOSAVONA S.r.L.: nota in data 30/12/2012 Prot. n. 007ml.Reg.Lig. e Prov. Sv/Anno 2011 di accettazione delle prescrizioni contenute nella D.G.R. 1399/2011 e conferma dei contenuti della nota in data 07/12/2012 prot. 47 ecosav w 11 ep - allegato n. 2B
Allegato 2B	ditta ECOSAVONA S.r.L.: osservazioni alla D.G.R. D.G.R. 1399/2011 con nota in data 07/12/2012 prot. 47 ecosav w 11ep
Allegato 3	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria: nota prot. n. 25816 del 28/08/2012, parere favorevole, vincolante, senza prescrizioni, *ex* art. 146, comma 5 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e ss. mm. ed ii.
Allegato 4	Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria: nota prot. n. 4402 in data 22/08/2012
Allegato 5	Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi: nota in data 17/07/2012 protocollo n PG/2012/109014
Allegato 6	Servizio Intercomunale Associato Vincolo Idrogeologico c/o il Comune di Quiliano: autorizzazione n. 48 del 23/08/2012 *"L.R. 22/01/99 n° 4 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006: Autorizzazione alla Soc. Ecosavona s.r.l. ad eseguire movimenti di terreno per lavori di ampliamento discarica per rifiuti non pericolosi nel terreno sito in Comune di Vado Ligure, in Loc. Boscaccio, come meglio identificato nella cartografia allegata alla documentazione di progetto."*
Allegato 7	A.S.L. n. 2 - Dipartimento di Prevenzione: parere favorevole con prescrizioni con nota in data 08/08/2012 prot. n. 78088
Allegato 8	Dipartimento Provinciale A.R.P.A.L.: prescrizioni contenute nel parere prot. 25488 del 04/09/2012
Allegato 9	Decreto Dirigenziale sotto il profilo urbanistico: Provvedimento n. 2012/8114 del 20/12/2012
Allegato 10	Autorizzazione paesaggistica *ex* art. 146 del D.Lgs. 42/2004: Provvedimento Dirigenziale n. 2012/8115 del 20/12/2012
Allegato A :	"Sezione informativa"

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

Allegato B :	"Sezione valutazione integrata ambientale – Inquadramento e descrizione dell'impianto"
Allegato C :	"Sezione emissioni"
Allegato D :	"Piano di adeguamento e Prescrizioni"
Allegato E :	"Piano di monitoraggio"
Appendice 1:	"Rifiuti conferibili in discarica"
Appendice 2:	"Tariffe"
Appendice 3:	"Livelli di guardia"
Appendice 4:	"Elenco elaborati progettuali e documenti di riferimento"
Appendice 5:	"Garanzie finanziarie"

5. contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

La presente riproduzione cartacea, composta di n. 20 pagine compresi, è copia conforme all'originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati della Provincia di Savona, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le sottoscrizioni elettroniche sono state apposte da
Savona, 20/12/2012

PROVINCIA DI SAVONA

Dott. Arch. Maria Grazia D'Angelo
Responsabile del Procedimento

Geom. Roberto Tamburelli
Responsabile del Servizio

Ing. Marco Comeglio
Dott. Ing. Vincenzo Gareri
Dirigente del Settore

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 20/12/2012 15:41:10 Provvedimento numero 2012/8130 del 20/12/2012 esecutivo dal 20/12/2012Protocollo numero 2012/105837 del 20/12/2012

PROVINCIA DI SAVONA
SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI
APPROVATO
Conferenza Deliberante del 19 NOV. 2014

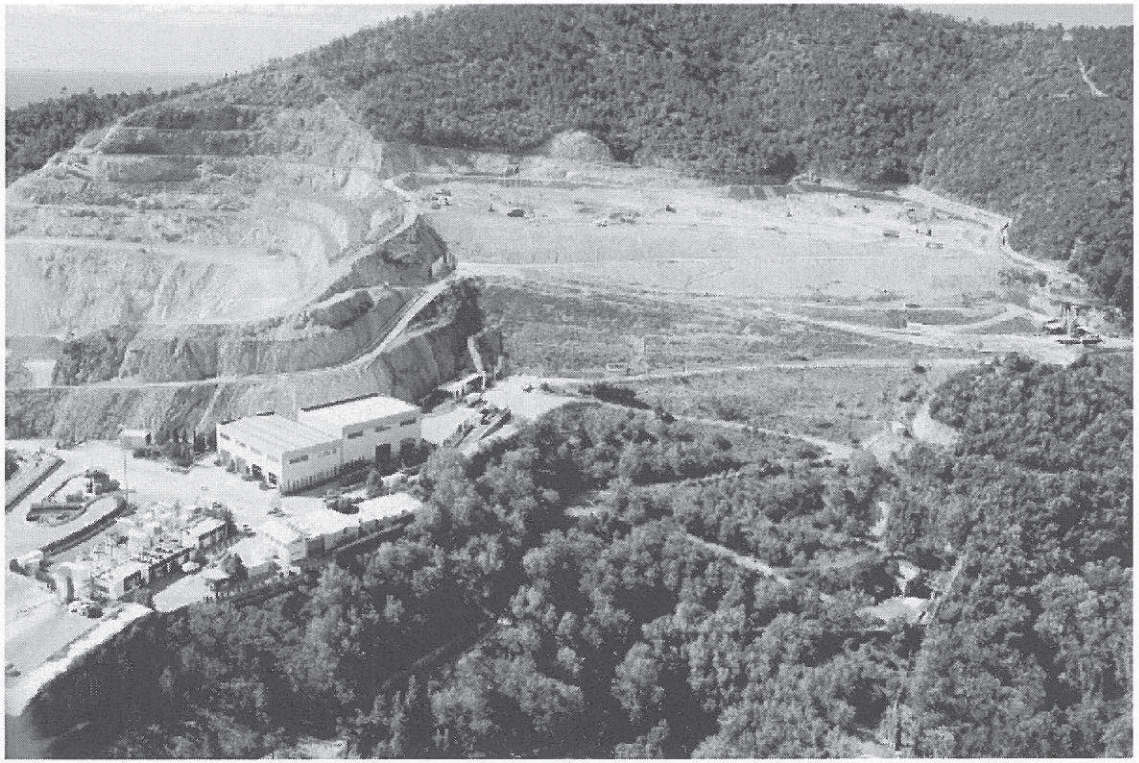
PROVINCIA DI SAVONA
SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI
BENI AMBIENTALI
APPROVATO
CONFERENZA DECISIONALE
694 del 16 FEB. 2015

ECOSAVONA S.r.l.

APPENDICE 1 Rev. 02

(Aggiornamento AIA rilasciata con Atto Dirigenziale 8130/2012)

RIFIUTI CONFERIBILI IN DISCARICA



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma. diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 0l 04 07 e 01 04 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 01 02	scarti di tessuti animali	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 01 10	Rifiuti metallici	SI	D9 e/o D5	Non contenenti scarti di animali	----------	----------	----------
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 02 02	scarti di tessuti animali	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,, centrifugazione e separazione di componenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	R5 (copertura giornaliera rifiuti) R13	2000	(terre da filtrazione nere da lavorazione mais) recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione di cui al DM 27/09/10 con valori non superiori a 5 volte tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 03 01	scarti di corteccia e legno	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	NO	D9 e/o D5		R5-R10-R13	5000	(pulper) test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	SI	D9 e/o D5		R5-R13	18000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186. (limite COD derogato a 500 mg/l)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 0303 10	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
04 01 02	rifiuti di calcinazione	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 0402 14	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
05 06 04	rifiuti prodotti dalle toni di raffreddamento	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Solo resine scambiatrici di ioni. Potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 09 02	scorie fosforose	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
06 13 03	nerofumo	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 02 13	rifiuti plastici	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	SI	D9 e/o D5	Non devono contenere Triglicidilisocianurato	----------	----------	----------
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 02	ceneri leggere di carbone	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114	SI	D9 e/o D5-	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 02	scorie non trattate	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 10	scaglie di laminazione	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 03 02	frammenti di anodi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 03 05	rifiuti di allumina	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 1003 19	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 05 04	altre polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 06 04	altre polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 04	altre polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 08 04	polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 09	altre scorie	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 09 03	scorie di fusione	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 10 03	scorie di fusione	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 11 05	polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 03	polveri e particolato	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 06	stampi di scarto	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	NO	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	R5-R10-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 1013 12 e 10 13 13)	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamento dei fumi	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 10	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi di quelli di cui alla voce 10 13 09	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere amianto	----------	----------	----------
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b)	----------	----------	----------
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Vedere NOTA 1 Non devono contenere materiali a base di gesso (DM 03/08/05 art. 6 comma 6 lettera b) Potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
11 05 01	zinco solido	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
11 05 02	ceneri di zinco	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	1000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
12 01 13	rifiuti di saldatura	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	1000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	1000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 02	Imballaggi in plastica	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 03	Imballaggi in legno	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 04	Imballaggi metallici	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
15 01 07	Imballaggi in vetro	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 01 09	Imballaggi in materia tessili	NO	D9 e/o D5	Rifiuti da imballaggio non recuperabili	----------	----------	----------
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e ind. protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 0 202	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 03	Pneumatici fuori uso	NO	D9 e/o D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D. Lgs.36/03 art. 6 c. 1 lettera o)	----------	----------	----------
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 0111	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 16	serbatoi per gas liquido	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 01 17	metalli ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 18	metalli non ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 19	plastica	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 20	vetro	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	SI	D9 e/o D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SI	D9 e/o D5	Scarti da apparecchiature elettriche ed elettroniche NON RECUPERABILI	----------	----------	----------
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento renio, radio, palladio, indio o platino (tranne 16 08 07)	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161 1 03	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 01 01	cemento	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 01 02	mattoni	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 01 03	mattonelle e ceramiche	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	NO	D9 e/o D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. 1 del D.M. 27/09/2010	R5-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
17 02 01	legno	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 02 02	vetro	NO	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13	10000 (comprensivo del CER 19 12 05)	conferibile senza analisi (si veda nota 2)
17 02 03	plastica	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SI	D9 e/o D5		R5-R13	5000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SI	D9 e/o D5		R5-R10-R13	20000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
					R5 (copertura giornaliera rifiuti) R13	30000 (comprensivo del CER 19 13 02)	(terra e rocce) recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione di cui al DM 27/09/10 con valori non superiori a 5 volte tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 1705 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 05 08	pietrisco per rnassicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	NO	D9 e/o D5	Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti è fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 comma 4 e art. 5 Tab. 1 del D.M 27/09/2010	R5--R13	17000	test di cessione all.3 DM 5/02/98 come modificato dal DM 5/04/06 n. 186
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 0111	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto	----------	----------	----------
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	Necessaria determinazione diossine e furani in fase di caratterizzazione del rifiuto potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	SI	D9 e/o D5	Le miscele di rifiuto appartenenti a questo codice non devono essere costituite da rifiuti i cui codici siano esclusi dal conferimento in discarica	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti rifiuti stabilizzati/solidificati	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	SI	D9 e/o D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	SI	D9 e/o D5	Ogni carico di rifiuto può essere ammesso in discarica solo se accompagnato da una scheda tecnica che riporti il processo produttivo che l'ha originato, l'impianto dove è stato trattato, il processo di trattamento, il lotto di riferimento indicato dall'impianto.	----------	----------	----------
19 04 01	rifiuti vetrificati	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 05 03	compost fuori specifica	SI	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera, riprofilatura quote, piste) R13	20% rispetto al peso dei rifiuti conferiti in discarica su base mensile	Recupero subordinato al rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 1361/2007 e 1293/2014
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI			R1	Senza Limiti E' autorizzato il recupero energetico del solo biogas di discarica estratto dal sito di discarica del Boscaccio	Controlli periodici sulla composizione del biogas
19 08 01	vaglio	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 04	carbone attivo esaurito	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla, voce19 11 05	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	SI	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
19 12 02	metalli ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 03	metalli non ferrosi	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 12 04	plastica e gomma	NO	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13	20000	(scarti e ritagli o-ring, scarti da recupero metalli da rottami prelavorati, plastiche di scarto da recupero plastiche) conferibile senza analisi (si veda nota 2)
19 12 05	vetro	NO	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13	10000 (comprensivo del CER 17 02 02)	conferibile senza analisi (si veda nota 2)
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 12 08	prodotti tessili	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SI	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera rifiuti, materiale da ingegneria) R13	5000	(sabbia) recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione di cui al DM 27/09/10 con valori non superiori a 5 volte tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)	SI	D9 e/o D5	Con caratteristiche tali da rispettare quanto previsto dal D. Lgs.36/03 art. 6 c.1 let. p) e c.2.	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 1 211	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	SI	D9 e/o D5		R5 (copertura giornaliera rifiuti) R13	30000 (comprensivo del CER 17 05 04)	(materiale a matrice terrosa) recupero subordinato all'esecuzione del test di cessione di cui al DM 27/09/10 con valori non superiori a 5 volte tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 13	SI	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 01 01	carta e cartone	NO	D9 e/o D5	Solo rifiuti non recuperabili	----------	----------	----------
20 01 02	vetro	NO	D9 e/o D5	Solo rifiuti non recuperabili	----------	----------	----------
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 01 10	abbigliamento	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 01 11	prodotti tessili	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
20 01 38	legno	NO	D9 e/o D5	Solo rifiuti non recuperabili	----------	----------	----------
20 01 39	plastica	NO	D9 e/o D5	Solo rifiuti non recuperabili	----------	----------	----------
20 01 40	metallo	NO	D9 e/o D5	Solo rifiuti non recuperabili	----------	----------	----------
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	NO	D9 e/o D5	potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------
20 02 01	rifiuti biodegradabili	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 02 02	terra e rocce	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

SEZIONE SMALTIMENTO					SEZIONE RECUPERO		
CER	Descrizione tipologia	Obbligo di caratterizzazione chimico/fisica	Codice Smaltimento	prescrizioni particolari per lo smaltimento dei rifiuti	Codice Recupero	Quantitativi autorizzati a recupero [t]	tipo di controllo analitico richiesto prima del riutilizzo e/o prima del conferimento
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	NO	D9 e D5 (*)		----------	----------	----------
20 03 02	rifiuti dei mercati	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 03 03	residui della pulizia stradale	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 03 07	rifiuti ingombranti	NO	D9 e/o D5		----------	----------	----------
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	NO	D9-D5	Ad esclusione dei rifiuti cimiteriali di esumazione ed estumulazione, i rifiuti identificati dal CER 20 03 99 potranno essere conferiti in discarica previa comunicazione alla Provincia di Savona con allegata relazione tecnica descrittiva e/o omologa	----------	----------	----------

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

(*) I rifiuti urbani o assimilati anche con il CER 20.03.01 il cui trattamento, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera b) del D.Lgs 36/2003, non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del D.Lgs 36/2003, potranno essere ammessi in discarica senza preventivo trattamento. Per gli altri rifiuti indicati nella tabella il pre-trattamento (D9) è facoltativo in relazione alle caratteristiche specifiche dei rifiuti stessi.

NOTA 1: Per i rifiuti prodotti dai processi termici (categoria 10 dell'elenco europeo dei codici C.E.R. ad eccezione dei codici 10.02.12, 10.30.28, 10.04.10, 10.05.09, 10.06.10, 10.08.20 e 10.11.10) per i quali il produttore/detentore può escludere oltre ogni ragionevole dubbio la presenza di diossine e furani è necessario che la società acquisisca idonea dichiarazione rilasciata dal produttore/detentore del rifiuto che ne escluda la presenza. Qualora non sia possibile ottemperare a quanto disposto, ed in particolare in fase di caratterizzazione, la determinazione di diossine e furani dovrà essere effettuata ogni qualvolta il produttore/detentore del rifiuto non possa escludere, oltre ogni ragionevole dubbio, la presenza di dette sostanze.

NOTA 2: qualora, a discrezione del Gestore, il rifiuto venga sottoposto a verifica dell'eluato e presenti valori superiori all'all. 3 del DM 05/04/2006 n. 186 e inferiori alla tab. 5 del DM 27/09/10 derogata per 5, il quantitativo ritirato dovrà essere conteggiato nel totale complessivo delle 45.000 ton/anno che include i rifiuti conferibili a recupero che presentano test di cessione di cui al DM 27/09/10 non superiori a 5 volte la tab. 5 ad eccezione del DOC che è illimitato.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 16/02/2015
_Appendice 1 rev 02 Provvedimento numero 2015/694 del 16/02/2015 esecutivo dal 16/02/2015 pubblicato il 17/02/2015 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2015/10380 del 16/02/2015

Procedimento n. 151 Anno 2010

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo composta da N 117 pagine.

Genova, 18 febbraio 2010

IL DIRETTORE

PROVINCIA DI GENOVA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

5 DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0014340 / 2010
Atto N. 846

OGGETTO: **ECOLOGITAL S.R.L. - via R. Wagner, 10 - Genova. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, per impianti esistenti.**

In data 09/02/2010 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Vista la deliberazione n. 7/2010 del 12.01.2010 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2010;

Visto il decreto legislativo 04/08/1999, n. 372 del recante ad oggetto "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Visto il decreto legislativo 18/02/2005, n. 59 che ha abrogato il decreto legislativo 4 agosto 1999 n°372, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 comma 2.

Visto il d. lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare:

- la parte III, Sezione II, "Tutela delle acque dall'inquinamento";
- la parte IV, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati";
- la parte V, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera".

Visto il decreto ministeriale 17.12.2009 recante norme sull'"istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (...)" che non presenta aspetti contrastanti con l'articolato di prescrizioni elaborato per la presente autorizzazione integrata ambientale.

Visto il BREF "Waste Treatment Industries", adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006 e pubblicato in via definitiva dalla Commissione Europea nello stesso mese.

Vista la domanda presentata dalla Società Ecologital S.r.l. in data 20.01.2005 e finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) per il proprio impianto esistente di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicato in via Wagner, 10 (GE).

Atteso che:

- con nota prot. 37941 del 22.03.2007 la Provincia di Genova, a seguito della entrata in vigore del nuovo d. lgs. 59/2005 - che ha abrogato il d. lgs 372/99 - e della pubblicazione di una parte delle linee guida relative alle migliori tecnologie disponibili da adottare al fine di conseguire l'AIA, ha richiesto alla Azienda di confermare i contenuti della domanda IPPC già presentata o di integrare la stessa secondo le linee guida di settore pubblicate, ovvero secondo i Bref elaborati dalla Commissione Europea. tale richiesta è stata sollecitata con la nota n. 134463 del 15.11.2007;
- a riscontro delle comunicazioni di cui sopra, con nota assunta al protocollo della Provincia di Genova in data 30.11.2007 ha aggiornato i contenuti dell'istanza IPPC già presentata;
- in data 03.03.2008 si è svolta, presso gli Uffici dell'Area 08 Ambiente della Provincia di Genova, la prima Conferenza dei Servizi relativa al procedimento in oggetto che ha ritenuto necessario richedere all'Azienda la presentazione di documentazione tecnica aggiuntiva.;
- in data 15.05.2008 sono pervenute le integrazioni richieste che rispondevano solo parzialmente alle richieste formulate durante la CdS, non affrontando nel complesso il problema dell'analisi delle MTD utilizzate e di quelle in concreto previste, né indicando specifiche e dettagli in merito ad alcune fasi della gestione dell'impianto esistente;
- a seguito di specifiche richieste da parte della Provincia di Genova (note della Provincia di Genova n. 73526 del 18.06.2008, n. 45209 del 15.04.2009 e n. 96406 del 10.08.2009) la Società ha fornito ulteriore documentazione tecnica a completamento di quanto richiesto da parte della Conferenza dei Servizi con proprie note del 20.08.2008 e 21.08.2009.
- in data 11.11.2009. si è tenuta una prima seduta di Conferenza dei Servizi, con la quale è stato portato avanti positivamente il lavoro istruttorio;
- considerato che alla suddetta conferenza non hanno preso parte (né hanno fatto pervenire parere) la ASL 3 "Genovese" ed il Comune di Genova, i cui pareri di competenza sono necessari al completamento dell'istruttoria, si è ritenuto necessario procedere a convocare una seconda seduta di conferenza dei servizi deliberante, formalizzata con nota della Provincia di Genova n° 144391 del 02.12.2009 e convocata per il 14.12.2009;
- la conferenza del 14.12.2009 ha consentito di concludere il lavoro istruttorio, salvo che per l'acquisizione di due documenti inerenti l'uno le modalità di lavaggio di alcune tipologie di rifiuti e l'altro l'elenco dei rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento Ecologital;
- tali documenti sono stati consegnati da parte dell'Azienda in data 16.12.2009 e sono dunque stati integrati nell'istruttoria finale.

Visti gli esiti della Conferenza di Servizi ed i verbali delle due sedute della Conferenza stessa che ha pronunciato l'assenso al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto in oggetto con le modalità, e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute nell'allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale

Atteso che la Società Ecologital dispone di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001

Tutto quanto ciò premesso

DISPONE

1. il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. n. 59/2005, per la durata di 6 anni dalla data del presente provvedimento, alla Società Ecologital S.r.l. per l'insediamento esistente ubicato in via Wagner, 10 (GE), secondo le modalità e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che la Società Ecologital S.r.l. sia tenuta al pagamento delle spese istruttorie sostenute dall'Amministrazione procedente. Il versamento della somma dovuta dovrà essere effettuato entro 30 gg dal ricevimento del presente provvedimento; il mancato pagamento nei termini anzidetti costituisce motivo di sospensione della validità della presente autorizzazione integrata ambientale.
3. di trasmettere copia del presente provvedimento a:
    a. alla Società Ecologital S.r.l.;
    b. all'ARPAL, per il controllo dei dispositivi imposti;
    c. alla ASL 3 Genovese - U.O.I.S.P. - Nucleo Ambiente ed al Comune di Genova, per quanto di rispettiva competenza.
4. secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 14 del d. lgs 18.02.2005, n. 59, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale già in atto. Nello specifico:
    a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (rilasciata ai sensi del decreto del presidente della repubblica 24 maggio 1988, n. 203);
    b) l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti (rilasciata ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, art. 27 e rinnovata ai sensi dell'art... 209 del d. lgs. n. 152/2006 con nota della Provincia di Genova n° 111671 del 24.09.2009);
    c) l'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di centrifugazione fanghi – UM1.

    Il dettaglio dei titoli autorizzativi che si vanno a sostituire sono riportanti nella tabella a pagina 9 dell'istruttoria allegata al presente Provvedimento.

5. Sei mesi prima della scadenza, il titolare/gestore dell'insediamento dovrà inviare all'autorità competente una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento impiantistico ed una progettazione di interventi ulteriori di adeguamento impiantistico alle BAT comunitarie, laddove applicabili.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo.

MP/

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Fontanella)

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA, PER 15 GIORNI DAL 10 FEB. 2010



Provincia di Genova

Direzione Ambiente Energia

ALLEGATO TECNICO AL PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D. LGS. N. 59/2005

Società ECOLOGITAL S.r.l.

Insediamento sito in via R. Wagner, 10 - 16159 – Genova

Indice della relazione

Identificazione del complesso IPPC ---- 4

Iter istruttorio ---- 4

Conferenza dei Servizi in sede referente e proseguimento iter istruttorio ---- 4

Conferenze dei servizi deliberanti (1° e 2° seduta) ---- 5

Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni circa l'adeguatezza degli impianti esistenti a discipline settoriali specifiche ---- 6

Descrizione di sintesi dell'insediamento, della sua ubicazione e del ciclo produttivo ---- 7

Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A. ---- 8

Ulteriori autorizzazioni in capo ad Ecologital S.r.l. ---- 8

Adozione del sistema di gestione qualità - ISO 9001:2000 e di gestione ambientale - ISO 14001:2004 ---- 9

Elenchi rifiuti autorizzati ---- 10

Tabella 1 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D9, D13 e D14 ---- 11
Tabella 2 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D15 ---- 35
Tabella 3 - Rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13 ---- 39

Descrizione delle operazioni di smaltimento (All. B -- parte IV – D.Lgs. n.152/06) svolte presso l'insediamento Ecologital ---- 40

⇨ D9 – trattamento chimico fisico: ---- 40
⇨ D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12: ---- 40
⇨ D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una operazione da D1 a D13: ---- 40

1. Travaso e confezionamento, selezione, cernita, frantumazione, triturazione, pressatura, taglio, adeguamento volumetrico di rifiuti. ---- 40
2. Smontaggio ---- 41
3. Lavaggio ---- 41
⇨ D15 – Deposito preliminare prima di una operazione da D1 a D14: ---- 41
⇨ R13 – Messa in riserva prima di un operazione da R1 a R12. ---- 42

Rifiuti originati dalle operazioni D9, D14, D15, R13 e rifiuti in uscita dall'insediamento ---- 43

Gestione dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto ---- 45

Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti ---- 46

Descrizione del ciclo di trattamento dei rifiuti ---- 47

Sostanze chimiche impiegate nel ciclo di trattamento rifiuti: ---- 47
Approvvigionamento idrico all'impianto di trattamento ---- 48
Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria all'impianto ---- 48
Attuale configurazione dei possibili cicli di trattamento chimico-fisico dei rifiuti ---- 49

Sezione di stoccaggio emulsioni e rifiuti contententi oli ---- 66

Sterilizzazione rifiuti ospedalieri e revamping impiantistico ---- 68

RAEE e rifiuti contenenti amianto ---- 69

Sezione scarichi idrici ---- 69

Gestione delle acque potenzialmente contaminate ---- 70

Sezione emissioni in atmosfera ---- 71

Valutazioni sulle MTD relative al comparto "emissioni in atmosfera" ---- 73
Descrizione del processo di trattamento aria ---- 74
Dimensionamento scrubber ---- 75

Sezione inquinamento acustico ---- 76

Sezione energia ---- 77

Chiusura dell'impianto ---- 77

Bonifiche ---- 77

Proposte di miglioramento tecnologico ---- 78

Valutazione integrata degli inquinamenti e calendarizzazione degli interventi di riduzione ---- 79

Limiti e prescrizioni ---- 80

Prescrizioni di carattere generale ---- 80

Prescrizioni di settore ---- 83

Rifiuti ---- 83

Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso: ---- 83
Prescrizioni relative alle caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso: ---- 85
Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti: ---- 86
Prescrizioni sulla movimentazione e sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti: ---- 89
Prescrizioni relative all'unità di centrifugazione fanghi UM-1: ---- 90
Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose ---- 91
Prescrizioni su rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche: ---- 92

Altre prescrizioni gestionali ed amministrative: 93
Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto Ecologital: 93

Gestione acque 94

Limiti 94
Prescrizioni 94

Emissioni in atmosfera 96

1.A - Quadro dei limiti 96
1.B - Quadro dei monitoraggi 97
1.C - Quadro delle prescrizioni 97

Inquinamento acustico 100

Limiti 100
Monitoraggi 100
Prescrizioni 100

Energia 101

Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 103

Allegati alla presente istruttoria: 103

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione azienda	**Ecologital S.r.l.**
Codice Fiscale Azienda	02537310100
Denominazione del complesso IPPC	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi Trattamento chimico fisico dei rifiuti

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	90
Codice attività economica principale ISTAT del complesso IPPC	90010

N° Attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
1	Trattamento chimico fisico dei rifiuti	5 [1]	109.07 [2] 105.14 [3]	5.1 [4]
2	Trattamento chimico fisico dei rifiuti	5 [1]	109.07 [2]	5.3 [5]

La Ditta è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova n° 02537310100.

Il legale rappresentante è la Sig.ra Ferrando Laura, nata a Genova (GE) il 19.01.1963.

Data presunta di cessazione attività è il 2050.

Iter istruttorio

Con nota assunta al protocollo provinciale n. 6706 del 20.01.2005 è pervenuta istanza di autorizzazione integrata ambientale da parte della Società Ecologital in quanto presso il proprio impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non sito in via Wagner, 10 a Genova vengono svolte attività rientranti ai p.ti 5.1 e 5.3 dell'all.I al d. lgs. n. 59/2005.

A seguito delle richieste avanzate dalla Provincia di Genova con nota prot. n. 37941 del 22.03.2007 ed in seguito sollecitate con nota prot. n.134463 del 15.11.2007, la Società ha fornito integrazioni (rev. 0) all'istanza con nota assunta al protocollo provinciale con n. 141029 del 30.11.2007. Tale documento ha avuto lo scopo di aggiornare l'istanza di autorizzazione alle linee guida europee di riferimento, pubblicate nell'agosto 2006.

Al riguardo il documento comunitario contenente le BAT di riferimento per l'impianto in questione è il BREF "Waste Treatment Industries" adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006 e pubblicato in via definiva nell'Agosto 2006 sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm.

Conferenza dei Servizi in sede referente e proseguimento iter istruttorio

In data 03.03.2008 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi in sede referente presso l'Area 08 Ambiente, alla quale hanno partecipato l'Area 08 Ambiente, ARPAL, l'ASL 3 Genovese ed il Comune di Genova. La Conferenza ha richiesto delle integrazioni alla domanda da presentarsi entro il 18.04.2008.

---

[1] All.I al d. lgs. n.59/2005: codice 5 - "Gestione dei rifiuti"
[2] NOSE 109.07: "Trattamento fisico chimico dei rifiuti"
[3] NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"
[4] 5.1 "Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (potenzialità > 10 t/giorno)"
[5] 5.3: "Impianto per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi (potenzialità > 50 t/giorno)"

In data 19.05.2008 è stata assunta al protocollo la nota del 15.05.2008 trasmessa dalla Società Ecologital con la quale si forniscono alcune delle integrazioni richieste – rev.1 - (la cui scadenza per la presentazione era stata prorogata, su richiesta di parte, con nota della Provincia di Genova n. 48320 del 22.04.2008), rispondendo in tal modo solo parzialmente alle richieste formulate durante la prima CdS e non affrontando nel complesso il problema dell'analisi delle MTD utilizzate e di quelle in concreto previste, né indicando specifiche e dettagli in merito ad alcune fasi della gestione dell'impianto esistente.

Pertanto si è provveduto ad effettuare un primo incontro tecnico tra i rappresentanti dell'azienda ed i rappresentanti di Arpal e Provincia di Genova in data 23.05.2008 dal quale sono emerse necessità di riformulazione di alcune parti del documento integrativo fornito dalla Società. Tali ulteriori richieste sono state formalizzate con nota della Provincia di Genova n. 73526 del 18.06.2008.

Con propria nota del 20.08.2008 la Società ha trasmesso documento di integrazioni tecniche – Rev. 1.

In data 01.04.2009 si è svolto un incontro tecnico tra i rappresentanti della Società e personale tecnico dell'ufficio suolo della Provincia di Genova volto a chiarire ulteriormente aspetti gestionali sostanziali quali:

sistema di pesatura dei carichi di rifiuti in ingresso;

definizione di ciò che effettivamente transita al trattamento primario;

modalità di scelta del serbatoio di stoccaggio rifiuti liquidi / fanghi pompabili;

revisione e maggior dettaglio ed accuratezza nell'elaborazione delle tabelle codici CER – trattamenti possibili;

modalità di gestione delle operazioni di lavaggio;

dettaglio dei possibili percorsi di trattamento almeno per macrotipologie di rifiuti quali collettame solido, collettame liquido, fanghi palabili, fanghi pompabili e liquidi;

adeguabilità dell'impianto di stoccaggio e trattamento oli usati ed emulsioni oleose alla normativa tecnica di settore;

intenzioni aziendali in merito all'ipotesi di riavvio dell'impianti di sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo;

cronoprogramma degli interventi di miglioramento impiantistico.

I suddetti aspetti si sono tradotti informale richiesta con nota della Provincia di Genova n. 45209 del 15.04.2009, congiuntamente ad altri aspetti legati ai comparti acque e rumore. Le richieste sono state sollecitate con nota della Provincia di Genova n. 96406 del 10.08.2009.

In data 21.08.2009 è pervenuto a tutti gli Enti interessati il documento integrativo Rev. 2 aggiornato con le ultime richieste formulate o, per meglio dire, con una parte di queste. Le carenze documentali rilevate andranno a costituire prescrizione al presente atto.

Conferenze dei servizi deliberanti (1° e 2° seduta)

Con nota della Provincia di Genova n. 114392 del 01.10.2009 si è proceduto alla convocazione di conferenza dei servizi ex art. 14 – L. n. 241/1990 e s.m.i. finalizzata alla valutazione dell'autorizzabilità dell'impianto Ecologital ai sensi della disciplina vigente in tema di IPPC e quindi dell'adeguatezza degli impianti e delle procedure di gestione alle BAT comunitarie. La Conferenza si è svolta in data 11.11.2009 ed ha fornito esito positivo.

Considerato che alla suddetta conferenza non hanno preso parte (né hanno fatto pervenire parere) la ASL3 "Genovese" ed il Comune di Genova, i cui pareri di competenza sono necessari al completamento

dell'istruttoria si è ritenuto necessario procedere a convocare una seconda seduta di conferenza dei servizi deliberante, formalizzata con nota n° 144391 del 02.12.2009 e convocata per il 14.12.2009 .

Ulteriore motivazione per la convocazione di un'ulteriore conferenza dei servizi risiede nelle decisioni aziendali assunte successivamente alla prima conferenza che, comunicate a Provincia di Genova ed Arpal nel corso di un incontro tecnico in data 27.11.09, incidono in modo rilevante sull'insediamento Ecologital e sulle modalità di gestione dei cicli di trattamento. Tali varianti sono state rese note a tutti gli Enti interessati nel corso della conferenza del 14.12.2009.

Come richiesto dalla conferenza, la Società Ecologital ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa con nota fax trasmessa il 16.12.2009 inerente le modalità di lavaggio di alcune tipologie di rifiuti ed altra nota di pari data contenente altre informazioni tecniche e l'elenco dei rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento.

Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni circa l'adeguatezza degli impianti esistenti a discipline settoriali specifiche

Con propria nota del 30.06.2008 la Società Ecologital ha comunicato alla Provincia di Genova di aver acquisito la certificazione ambientale ISO 14001:2004 (certificato RINA n. EMS-1747/S rilasciato il 21.03.2007). In conseguenza di ciò la Società richiede la riduzione delle garanzie finanziarie prevista dall'art. 210 del d. lgs. n. 152/2006.

La Società Ecologital chiede, nell'ambito della valutazione finalizzata al rilascio di autorizzazione integrata ambientale, di poter effettuare, per alcune tipologie di rifiuti, attività di recupero individuate da specifico codice R13[6].

Con propria nota del 21.08.2008 la Società ha comunicato di svolgere occasionali attività di verniciatura a pennello di manufatti in concomitanza con interventi di manutenzione dei propri impianti fissi e mobili. Chiede al riguardo se sia necessaria autorizzazione ed, in caso affermativo, di includerla nella procedura AIA in itinere. Nulla osta alla richiesta.

Con nota del 08.01.2009 la Società ha richiesto l'integrazione nel proprio elenco di rifiuti destinati al solo stoccaggio presso l'insediamento del CER 16 02 11*- apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc.

Con la presente istruttoria è stata effettuata anche una valutazione di conformità per lo stoccaggio di RAEE all'interno dello stabilimento ex d. lgs. n. 151/2005. Tale valutazione ha evidenziato alcune carenze impiantistiche e gestionali che rendono necessaria l'introduzione di alcune prescrizioni minime necessarie per adeguare la gestione di tale tipologia di rifiuti alle norme vigenti.

Inoltre è stata valutata anche la conformità dell'attività di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose svolta dalla Società presso il proprio impianto di via Wagner (GE) alla normativa di settore ed in particolare alle indicazioni tecniche previste dal regolamento dettato dal Decreto 16.05.1996, n. 392. La valutazione ha messo in evidenza l'imprescindibile necessità di interventi impiantistici per poter ritenere adeguata la gestione delle anzidette operazioni alla disciplina di settore.

[6] Allegato C alla parte quarta del d. lgs. n. 152/2006

Descrizione di sintesi dell'insediamento, della sua ubicazione e del ciclo produttivo

La Società Ecologital S.r.l. è stata costituita nel 1984 e la sua attività si espleta dal 1986 nell'ambito del settore dello stoccaggio e del trattamento dei rifiuti presso lo stabilimento ubicato in Via Wagner,10 - Genova Rivarolo, situato in area industriale - sottozona DM del P.R.G. del Comune di Genova dell'anno 1997 (classificata con provvedimento Comunale area insalubre di I° classe). In via Wagner, 10 (GE) è sita anche la sede legale della Società.

Lo stabilimento confina: a sud con un azienda di attività affine autorizzata ad operare nel settore delle demolizioni e/o recupero di rottami metallici; ad est con parte del corso del torrente Torbella; ad ovest con la strada comunale Via Wagner; a nord con il cimitero comunale della Circoscrizione di Rivarolo.

Gli impianti necessari per lo svolgimento dell'attività di trattamento, sono dislocati in spazi coperti per circa 700 mq e su un'area scoperta di 800 mq. Altri uffici amministrativi e tecnici sono localizzati a Genova Bolzaneto, in Via Lungotorrente Secca, 20 dove avviene anche l'attività di messa in riserva di rifiuti recuperabili, consistente nello stoccaggio e movimentazione di cassoni scarrabili.

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti conto terzi ed il loro trasporto da e per l'impianto sono i servizi principali svolti dall'azienda.

Ecologital occupa 13 addetti a tempo pieno, operanti su un unico turno di 7 ore al giorno per cinque giorni alla settimana. Lo stabilimento effettua da un minimo di 1 ad un massimo di 2 periodi di chiusura (ad agosto e a dicembre) nei quali vengono fissati ed eseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria da effettuare sull'impianto.

Le attività dell'Azienda possono, in sintesi, ricondursi a:

- gestione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di Genova Rivarolo Via Wagner, 10;
- movimentazione cassoni in via Lungotorrente Secca 20 – messa in riserva finalizzata unicamente al recupero;
- gestione di impianti di depurazione delle acque;
- esecuzione bonifiche ambientali;
- raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti contenenti amianto;
- raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.



Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

Settore Interessato	Numero atto amministrativo Data di emissione	Ente Competente	Norme di Riferimento	Contenuto dell'atto
Aria	Provv. Dir. n° 357 21 luglio 2000	Provincia di Genova	D.P.R. n° 203 del 24 maggio 1988 D.M. 12 luglio 1990	Autorizzazione all'esercizio delle emissioni in atmosfera
Aria	Provv. Dir. n° 5529 22 settembre 2004	Provincia di Genova	D.P.R. n° 203 del 24 maggio 1988 D.M. 12 luglio 1990	Integrazione al P.D. n. 357/2000
Rifiuti	Provv. Dir. n° 4845 09 agosto 2004	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Gestione impianto mobile di centrifugazione rifiuti
Rifiuti (*)	Provv. Dir. n° 5589 27 settembre 2004	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Elenco CER e gestione stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non
Rifiuti	Provv. Dir. n° 4852 del 2005	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Integrazione al P.D. n. 5589/2004
Rifiuti	Provv. Dir. n° 3865 del 2006	Provincia di Genova	D. lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 s.m.i.	Integrazione al P.D. n. 5589/2004

(*) la validità di tale Provvedimento è stata prorogata con nota della Provincia di Genova n° 111671 del 24.09.2009 ex art. 209 – d. lgs. n. 152/2006

Non si intendono rinnovati la D.G.P. n. 568 del 16.09.1998 ed i Provvedimenti della Provincia di Genova nn. 4273 del 16.07.2003, 4972 del 27.08.2003, 6466 del 05.11.2003, 896 del 06.02.2004, 1703 del 19.03.2004 tutti riguardanti l'impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari a seguito della dismissione dell'impianto medesimo.

Ulteriori autorizzazioni in capo ad Ecologital S.r.l.

Settore Interessato	Numero atto amministrativo Data di emissione	Ente Competente	Norme di Riferimento	Contenuto dell'atto
Rifiuti	Iscrizione n° GE539/O 18 aprile 2007	Ministero dell'Ambiente	D.lgs n. 152/2006 s.m.i. D.M. n° 406 del 28 aprile 1998	Iscrizione Albo Nazionale delle Imprese che effettuano Gestione Rifiuti
Rifiuti	Iscrizione n°GE00539 del 23.07.2007	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Bonifiche
Rifiuti	Iscrizione n° GE000539/OS del 20.04.2005	Sez. regionale ligure dell'Albo Gestori Rifiuti	D.lgs n. 152/2006 s.m.i.	Iscrizione all'Albo Regionale Amianto
Rifiuti	Autorizzazione n. 688 25 giugno 2009	Autorità Portuale di Genova	D.lgs n° 182 del 24 giugno 2003	Autorizzazione al ritiro di "rifiuti solidi da bordo"
Rifiuti	Attestazione SOA RINA n° 2516/05/00 21 maggio 2007	SOA RINA S.p.a.	-	Attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici

Adozione del sistema di gestione qualità - ISO 9001:2000 e di gestione ambientale - ISO 14001:2004

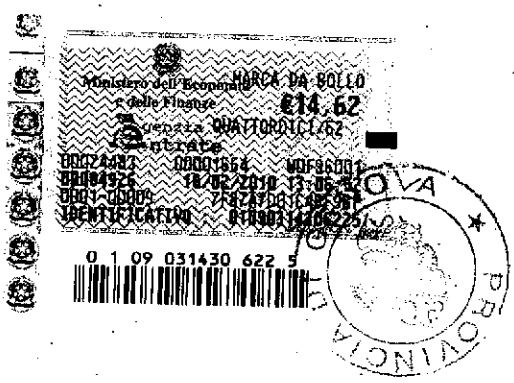
A partire dal mese di novembre 2006 è stato inoltre implementato il sistema di controllo dell'affidabilità delle procedure di controllo seguite da Ecologital S.r.l..

Il procedimento si è concluso con l'ottenimento della certificazione ISO 9001 N° 16032/07/S ed ISO 14001 EMS1747/S rilasciata dall'ente certificatore Rina in data 20 marzo 2007.

In particolare viene certificata la conformità del sistema di gestione ambientale Ecologital alla norma ISO 14001:2004 per quanto attiene alla raccolta, il trasporto, lo stoccaggio , il trattamento e l'attività di intermediazione per rifiuti speciali pericolosi e non. Il RINA certifica inoltre l'attività di conduzione degli impianti di trattamento conto terzi ad esclusione delle attività di bonifica ambientale.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte del RINA ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

In conformità ai contenuti di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 95/2005, la certificazione ISO 14001 comporta un allungamento della durata dell'autorizzazione integrata ambientale che pertanto avrà una validità pari ad anni 6, una riduzione della garanzia fideiussoria del 40% ed una riduzione della tariffa d'istruttoria A.I.A..



Elenchi rifiuti autorizzati

I rifiuti ammessi al trattamento ed allo stoccaggio presso l'impianto di Via Wagner sono quelli elencati nelle tabelle 1, 2 e 3 a seguire. All'interno dell'insediamento i rifiuti possono essere sottoposti a differenti tipi di trattamento a seconda della loro tipologia e delle loro caratteristiche chimico - fisiche.

In tabella 1 si riporta l'elenco di rifiuti sottoposti ad operazioni D9 (trattamento chimico – fisico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12), D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) e D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13).[7] Rispetto alla tabella inclusa nelle integrazioni Ecologital all'istanza IPPC (rev. 2) viene eliminato il codice CER 13 01 01*, in accordo con l'Azienda.

A seguito delle osservazioni emerse nel corso della prima conferenza dei servizi deliberante dell'11.11.2009, la Società, l'Arpal e la Provincia di Genova hanno provveduto congiuntamente e nel corso di due specifici incontri ad una revisione totale della tabella 1. Gli esiti di tale attività hanno comportato:

una diversa distribuzione dei possibili trattamenti su ogni singolo CER;

l'eliminazione della vagliatura tra le attività da effettuare sui rifiuti;

la necessità di acquisire dettagli tecnici circa modi tempi e luoghi di effettuazione delle operazioni di lavaggio dei rifiuti;

l'inserimento del trattamento chimico – fisico per quei rifiuti solidi che possono essere inviati unicamente nella zona stoccaggio fanghi dove vengono sottoposti (se del caso) a soli trattamenti di inertizzazione, stabilizzazione, deodorizzazione mediante addizionamento di prodotti quali calce, cemento o silicati. Il trattamento chimico – fisico su tali rifiuti è contrassegnato con "X (1)".

l'inserimento di ulteriori prescrizioni relative a diversi aspetti gestionali quali ad esempio l'individuazione dei CER in uscita dall'impianto di trattamento chimico – fisico, le analisi di qualifica sui medesimi rifiuti in uscita, ecc.

Nella successiva tabella 2 viene riportato l'elenco di rifiuti sottoposti a deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte IV del d. lgs. n. 152/2006. Viene invece inserito il codice 16 02 11*, richiesto dall'Azienda.

In tabella 3 si riporta l'elenco di rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13.

[7] Allegato B alla parte quarta del d. lgs. n. 152/2006

Tabella 1 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D9, D13 e D14

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Smontaggio	Lavaggio	Trattamento Chimico fisico	Travaso e confezionamento	Selezione e cernita	frantumazione, taglio, adeguamento volumetrico	Raggruppamento
01 00 00	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI								
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	D13-D14				X	X	X	X
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	D9-D13-D14				X	X	X	X
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X	X	X		X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04 07 e 01 04 11	D9-D13-D14			X	X	X	X	X

01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D9-D13-D14			X (1)	X	X	X	X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
02 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI								
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 01 02	scarti di tessuti animali	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D9-D13-D14				X	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D13-D14				X			X
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli alla voce 020108	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 01 10	rifiuti metallici	D13-D14	X	X		X	X	X	X
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 02 02	scarti di tessuti animali	D13-D14				X	X	X	X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X

02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	D13-D14				X	X	X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D9-D13-D14			X	X	X		X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D13-D14				X	X	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
03 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE								
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	D13-D14				X	X	X	X
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D13-D14				X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	D13-D14				X	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D13-D14				X	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D9-D13-D14			X (1)	X	X	X	X

03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
04 00 00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE								
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	D9-D13-D14				X	X	X	X
04 01 02	rifiuti di calcinazione	D9-D13-D14				X	X	X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	D9-D13-D14			X	X	X		X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	D9-D13-D14			X	X	X		X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D13-D14				X	X	X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13-D14				X	X	X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D13-D14				X	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D13-D14				X	X		X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	D13-D14				X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	D13-D14				X	X	X	X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE								
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D13-D14				X	X		X
05 01 05*	perdite di olio	D13-D14				X	X		X
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
05 01 12*	acidi contenenti oli	D13-D14				X	X		X

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62

05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D9-D13-D14			X [1]	X	X		X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	D13-D14				X	X	X	X
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D9-D13-D14			X	X	X		X
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI								
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 02*	acido cloridrico	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 03*	acido fluoridrico	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 06*	altri acidi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
06 02 01*	idrossido di calcio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 03*	idrossido di ammonio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 05*	altre basi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
06 03 13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D9-D13-D14				X	X		X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D9-D13-D14				X	X		X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X [1]	X	X		X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D9-D13-D14			X [1]	X	X		X
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	D9-D13-D14			X	X	X		X
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	D13-D14				X	X		X

06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D13-D14				X	X		X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	D13-D14				X	X		X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X		X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D9-D13-D14				X	X		X
06 13 03	nerofumo	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
06 13 05*	fuliggine	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI								
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14	X		X	X	X		X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D13-D14				X	X	X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	D13-D14				X	X	X	X

07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X (1)	X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D9-D13-D14	X		X (1)	X	X	X	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D9-D13-D14			X	X	X		X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X

07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA								
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D9-D13-D14				X	X		X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	D9-D13-D14				X	X		X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 03 19*	oli dispersi	D9-D13-D14				X	X		X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13-D14				X	X		X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62

08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D9-D13-D14			X	X	X		X
08 04 17*	olio di resina	D9-D13-D14				X	X		X
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
08 05 01*	isocianati di scarto	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 00 00	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA								
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 04*	soluzioni fissative	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D13-D14				X	X	X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D13-D14				X	X	X	X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D9-D13-D14			X	X	X		X
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI								
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X	X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 09*	acido solforico	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X

	coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	D13-D14				X	X		X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	D13-D14				X	X		X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D9-D13-D14				X	X		X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	D9-D13-D14				X	X		X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	D13-D14				X	X		X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D13-D14				X	X		X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	D13-D14				X	X		X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	D13-D14				X	X		X
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X

10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D13-D14				X	X		X
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	D13-D14				X	X		X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	D13-D14				X	X		X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	D13-D14				X	X		X
10 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	D13-D14				X	X		X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D13-D14				X	X		X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	D13-D14				X	X		X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	D13-D14				X	X		X

10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	D13-D14	X			X	X	X	X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	D13-D14				X	X		X
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13-D14	X			X	X	X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D9-D13-D14	X		X (1)	X	X	X	X
10 11 05	polveri e particolato	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X	X	X
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	D9-D13-D14			X (1)	X	X	X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13-D14				X	X		X
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	D13-D14				X	X		X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,	D9-D13-D14			X (1)				X

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62 Agenzia Entrate

	diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17					X	X		
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 03	polveri e particolato	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 06	stampi di scarto	D13-D14				X	X		X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	D13-D14				X	X		X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D13-D14				X	X		X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA								
11 01 05*	acidi di decappaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 07*	basi di decappaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	D9-D13-D14			X	X	X		X

11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X [1]	X	X		X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D9-D13-D14			X [1]	X	X		X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D9-D13-D14				X	X		X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	D13-D14				X	X	X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	D13-D14				X	X	X	X
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	D13-D14				X	X	X	X
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14		X	X	X	X	X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
11 05 01	zinco solido	D13-D14				X	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	D13-D14				X	X		X
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13-D14				X	X		X
11 05 04*	fondente esaurito	D13-D14				X	X		X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X [1]	X	X	X	X
12 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA								
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	D13-D14				X	X		X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	D13-D14				X	X		X
12 01 06*	Olii minerali per macchinari , contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13-D14				X	X		X
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	D13-D14				X	X		X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	D13-D14				X	X		X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D13-D14				X	X		X

12 01 10*	oli sintetici per macchinari	D13-D14				X	X		X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	D13-D14				X	X		X
12 01 13	rifiuti di saldatura	D13-D14				X	X		X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14				X	X		X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	D9-D13-D14			X	X	X		X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 00 00	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)								
13 01 04*	emulsioni clorurate	D13-D14				X	X		X
13 01 05*	emulsioni non clorurate	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	D13-D14				X	X		X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D9-D13-D14			X (2)	X	X		X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	D9-D13-D14			X (2)	X	X		X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14			X (2)	X	X		X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	D13-D14				X	X		X
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	D9-D13-D14			X	X	X		X

13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 03*	fanghi da collettori	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	D9-D13-D14			X(2)	X	X		X
13 07 02*	petrolio	D13-D14				X	X		X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	D9-D13-D14			X(2)	X	X		X
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D9-D13-D14			X	X	X		X
13 08 02*	altre emulsioni	D13-D14				X	X		X
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)								
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	D13-D14				X	X		X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	D9-D13-D14			X	X	X		X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	D9-D13-D14			X	X	X		X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)								
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	D13-D14				X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	D13-D14				X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	D13-D14				X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D13-D14				X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D13-D14				X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	D13-D14				X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	D13-D14				X	X	X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13-D14		X		X	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13-D14				X	X	X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da	D13-D14				X	X		X

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62 Entrate 16/02/2010 13:07:21

	sostanze pericolose								
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D13-D14	X	X		X	X		X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO								
16 01 03	pneumatici fuori uso	D13-D14						X	X
16 01 07*	filtri dell'olio	D13-D14				X	X		X
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D13-D14				X	X		X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13-D14				X	X		X
16 01 13*	liquidi per freni	D13-D14				X	X		X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D13-D14				X	X		X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	D13-D14				X	X		X
16 01 17	metalli ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
16 01 19	plastica	D13-D14				X	X	X	X
16 01 20	vetro	D13-D14				X	X		X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D13-D14	X			X	X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14	X			X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	D13-D14	X			X	X	X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X	X	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D13-D14				X	X		X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X		X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite	D9-D13-D14	X		X(1)	X	X		X

	da sostanze pericolose								
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	D9-D13-D14			X(1) (2)	X	X		X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D9-D13-D14	X	X	X(1)	X	X	X	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X(1)	X	X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D13-D14				X	X		X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D13-D14				X	X		X
16 08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D13-D14				X	X		X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D13-D14				X	X		X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D13-D14				X	X		X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D13-D14				X	X		X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D9-D13-D14			X	X	X	X	X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D9-D13-D14			X	X	X		X
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X

16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	D9-D13-D14			X(1)	X	X	X	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)								
17 01 01	cemento	D13-D14				X	X	X	X
17 01 02	mattoni	D13-D14				X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D13-D14				X	X	X	X
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	D13-D14				X	X	X	X
17 02 01	legno	D13-D14				X	X	X	X
17 02 02	vetro	D13-D14				X	X	X	X
17 02 03	plastica	D13-D14				X	X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	D13-D14				X	X	X	X
17 04 02	alluminio	D13-D14				X	X	X	X
17 04 03	piombo	D13-D14				X	X	X	X
17 04 04	zinco	D13-D14				X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	D13-D14				X	X	X	X
17 04 06	stagno	D13-D14				X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	D13-D14				X	X	X	X
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D9-D13-D14				X	X	X	X
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D9-D13-D14			X(1)	X	X		X

17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D13-D14				X	X		X
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D13-D14				X	X		X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D13-D14				X	X		X
18 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)								
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE								
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D9-D13-D14				X	X		X
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D9-D13-D14				X	X		X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13-D14				X	X		X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D13-D14				X	X		X

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
QUATTORDICI/62
Agenzia Entrate
00024483 00001664 WDF96001
19/02/2010 13:02:16
GENOVA

19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D13-D14				X	X		X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	D13-D14				X	X		X
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	D13-D14				X	X		X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D13-D14				X	X		X
19 04 01	rifiuti vetrificati	D13-D14				X	X		X
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 04 03*	fase solida non vetrificata	D13-D14				X	X		X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D13-D14				X	X		X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D13-D14				X	X		X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 08 01	vaglio	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14				X	X		X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua,	D9-D13-D14			X	X	X		X

	contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili								
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D13-D14				X	X		X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 09 04	carbone attivo esaurito	D13-D14				X	X		X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D13-D14				X	X		X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	D13-D14	X			X	X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	D13-D14	X			X	X	X	X
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	D13-D14		X		X	X		X
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	D13-D14				X	X		X
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	D13-D14				X	X		X
19 11 02*	catrami acidi	D13-D14				X	X		X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	D13-D14				X	X		X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X (1)	X	X	X	X
19 12 01	carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	D13-D14				X	X	X	X
19 12 04	plastica e gomma	D13-D14				X	X	X	X

19 12 05	vetro	D13-D14				X	X	X	X
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D13-D14				X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili	D13-D14				X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D13-D14				X	X		X
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D13-D14				X	X	X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D13-D14				X	X		X
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA								
20 01 01	carta e cartone	D13-D14				X	X	X	X
20 01 02	vetro	D13-D14				X	X	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D13-D14				X	X		X
20 01 14*	acidi	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 15*	sostanze alcaline	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 17*	prodotti fotochimici	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 25	oli e grassi commestibili	D9-D13-D14			X	X	X		X

20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13-D14				X	X		X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13-D14				X	X		X
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D9-D13-D14			X	X	X		X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13-D14				X	X		X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	D13-D14				X	X		X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D13-D14	X			X	X		X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	D13-D14	X			X	X		X
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	D13-D14				X	X	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	D13-D14				X	X	X	X
20 01 39	plastica	D13-D14				X	X	X	X
20 01 40	metallo	D13-D14				X	X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	D13-D14				X	X	X	X
20 02 02	terra e roccia	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	D13-D14				X	X	X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D13-D14				X	X	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	D13-D14				X	X	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D9-D13-D14			X (1)	X	X		X
20 03 07	rifiuti ingombranti	D13-D14	X			X	X	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	D9-D13-D14	X	X	X	X	X	X	X

X(1): rifiuti in matrice solida il cui trattamento chimico fisico consiste nel solo addizionamento di stabilizzanti / deodorizzanti (calce, cemento, silicati) all'interno della zona stoccaggio fanghi

X(2): trattamento chimico-fisico in via residuale qualora si accerti la presenza di acqua nel rifiuto in ingresso



Tabella 2 - Rifiuti Autorizzati alle operazioni D15

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Stoccaggio dei rifiuti prima di essere avviati allo smaltimento
05 00 00	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15	X
05 01 05*	perdite di olio	D15	X
05 01 12*	acidi contenenti oli	D15	X
05 0117	bitumi	D15	X
06 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D15	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D15	X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D15	X
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	D15	X
07 00 00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 02 13	rifiuti plastici	D15	X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D15	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D15	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	D15	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	D15	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	D15	X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	X
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	D15	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	X
08 00 00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X

08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D15	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15	X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D15	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D15	X
11 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15	X
14 00 00	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	D15	X
15 00 00	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	D15	X
15 01 02	imballaggi in plastica	D15	X
15 01 03	imballaggi in legno	D15	X
15 01 04	imballaggi metallici	D15	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D15	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D15	X
15 01 07	imballaggi in vetro	D15	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	D15	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15	X
16 00 00	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	D15	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	D15	X
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	D15	X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D15	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	D15	X

16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15	X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	D15	X
16 06 01*	batterie al piombo	D15	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	D15	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	D15	X
16 06 04	Batterie alcaline	D15	X
16 06 05	Altre Batterie ed accumulatori	D15	X
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	D15	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D15	X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	D15	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	D15	X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D15	X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	D15	X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	D15	X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	D15	X
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	D15	X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	D15	X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	D15	X
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D15	X
17 00 00	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	D15	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15	X
18 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	D15	X
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15	X
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti	D15	X

	monouso, assorbenti igienici)		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	D15	X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15	X
19 00 00	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	D15	X
20 00 00	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01 13*	solventi	D15	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	D15	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D15	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D15	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D15	X

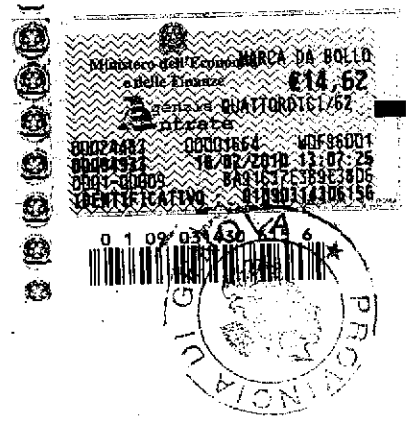


Tabella 3 - Rifiuti per cui viene chiesta l'autorizzazione alle operazioni di recupero in R13

CER	DESCRIZIONE	TIPO	Messa in Riserva prima dell'avvio al recupero
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	X
16 06 01*	batterie al piombo	R13	X
17 02 01	legno	R13	X
17 02 02	vetro	R13	X
17 04 05	ferro e acciaio	R13	X
19 08 05	trattamento delle acque reflue urbane presso impianti di depurazione fognaria	R13	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	R13	X
20 01 01	carta e cartone	R13	X

L'area dove saranno effettuate le operazioni di recupero sarà ubicata all'interno dello stabilimento di Via Wagner 10, su superficie in asfalto e cemento. I rifiuti saranno contenuti in cassoni metallici scarrabili a tenuta stagna (CER 190805 e 190902) e/o in altri contenitori chiusi idonei (altri CER).

Il quantitativo massimo di rifiuti recuperati come R13 – messa in riserva sarà pari a circa 10.000 tonnellate/anno. Le operazioni consisteranno nella movimentazione (carico e scarico) dei rifiuti e nel loro deposito sull'area interna allo stabilimento, sino al successivo avvio agli impianti di destinazione finale.

I rifiuti oggetto delle operazioni di messa in riserva finalizzata al recupero permangono presso l'insediamento per circa 1-2 settimane. Nell'ambito della più ampia revisione degli stoccaggi si dovrà tener conto anche di allocare in aree dedicate anche i rifiuti destinati a recupero.

Nel merito della richiesta ad effettuare tale operazione si ritiene che nulla osti alla richiesta e che di per sé il recupero rappresenta una delle operazioni da favorire dal punto di vista ambientale, sia secondo quanto espresso da parte della normativa comunitaria, sia secondo quella statale di recepimento.

Per quanto attiene agli imballaggi derivanti dalle operazioni di lavaggio di alcune tipologie di rifiuti o loro contenitori di conferimento che presentino caratteristiche idonee al riutilizzo come imballaggio e che possiedano requisiti di forma e tenuta simili o uguali a quelli originari, si ritiene che gli stessi dovranno essere separati chiaramente nell'insediamento da quelli destinati allo smaltimento. Questi ultimi dovranno essere caricati sul registro di c/s da parte di Ecologital, depositati in area individuata ed attrezzata, triturati od avviati direttamente a smaltimento.

Descrizione delle operazioni di smaltimento (All. B – parte IV – D.Lgs. n.152/06) svolte presso l'insediamento Ecologital

⇨ **D9 – trattamento chimico fisico:**

Possono essere ammessi al trattamento i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi liquidi, fangosi e fangosi palabili contenuti nella tabella allegato 1.

Nell'ambito del trattamento chimico – fisico sono incluse le attività condotte all'interno dei capannoni dell'insediamento quali i processi di grigliatura, di disabbiatura, di ossidoriduzione, di coagulazione, di flocculazione, di neutralizzazione, di precipitazione e di centrifugazione: tutte fasi del processo che mediante l'additivazione di prodotti chimici o l'utilizzo di apparecchiature meccaniche intervengono a modificare le caratteristiche del rifiuto.

⇨ **D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12:**

Possono essere ammessi al raggruppamento preliminare i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi solidi contenuti nella tabella 1. Come comunicato dall'Azienda, le attività vengono condotte all'interno dei capannoni adibiti al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti, nonché nelle aree scoperte facenti parte del piazzale interno allo stabilimento nel caso in cui non sussistano condizioni di pericolo di sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera.

⇨ **D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una operazione da D1 a D13:**

Possono essere ammessi al ricondizionamento preliminare i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi solidi e liquidi indicati nella tabella allegato 1.

All'interno di questa categoria sono ricomprese le attività di:

1. **Travaso e confezionamento, selezione, cernita, frantumazione, triturazione, pressatura, taglio, adeguamento volumetrico di rifiuti.** Tali operazioni verranno condotte all'interno dei capannoni adibiti al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti e/o nelle aree scoperte facenti parte del piazzale nel caso in cui non sussistano condizioni di pericolo di sviluppo di emissioni diffuse in atmosfera.

   Per quanto attiene la triturazione, la Società Ecologital intende realizzare tale attività su alcune tipologie di rifiuti solidi (CER 15 01 06 e 15 01 10) al fine di realizzare un adeguamento volumetrico degli stessi. A tal fine verrà impiegato il trituratore precedentemente asservito all'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari (in corso di smantellamento) che provvederà a compattare contenitori di piccole e medie dimensioni in materiali plastici o in metallo (CER 15 01 06 e 15 01 10) non più riutilizzabili neppure in R13. Il trituratore verrà mantenuto nell'attuale collocazione all'interno del capannone con mantenimento del condotto di aspirazione che, previo passaggio in filtro assoluto dedicato, convoglierà l'aria allo scrubber esistente. Per quanto attiene ai possibili CER in uscita da tale operazione si individuano i 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04 e, per i pericolosi, i 19 12 11 e 19 12 12.

2. **Smontaggio**, ovvero separazione meccanica o manuale, mediante l'impiego di utensili, di componenti o frazioni di rifiuti;
3. **Lavaggio**: processo volto ad agire sui rifiuti mediante l'impiego di acqua calda in pressione (utilizzo di idropulitrice) e, frequentemente, con l'aggiunta di prodotti chimici (es. NaClO, H_2SO_4, HCl, NaOH) o detergenti per superfici. Nei casi in cui si renda necessario il ricorso all'azione detergente si procede ad un successivo abbondante risciacquo con acqua. Il lavaggio può declassare un rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso, oppure un rifiuto non pericoloso a rifiuto inerte o materia prima seconda (per i soli imballaggi destinati al riutilizzo). Le operazioni di lavaggio vengono effettuate nel piazzale antistante lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi in collettame e le acque derivanti dal lavaggio vengono raccolte tramite la rete idrica di raccolta e trattate secondo le modalità descritte nella sezione relativa alla gestione delle acque. Sono ammessi alle operazioni di lavaggio i rifiuti con le seguenti caratteristiche:
    a. costituiti da materiali solidi non porosi (ad esempio: metalli, plastica, legno, vetro, materiali ceramici o legno trattati etc.),
    b. di dimensioni tali da consentire l'espletamento delle operazioni sopra descritte,
    c. con evidenze di inquinamento sulla sola superficie del materiale,
    d. che hanno provenienza certa,
    e. che hanno indicazioni circa la fonte di inquinamento e l'identificazione dei composti pericolosi in essi contenuti.

    La procedura di lavaggio deve produrre un materiale privo di sostanze contaminanti. Solo in questo caso il materiale è declassabile da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso.

    Il responsabile di impianto è tenuto ad accertarsi direttamente, prima dello smaltimento/recupero, che le procedure di lavaggio siano state correttamente attuate e che nessun residuo di sostanze contaminanti sia presente sul materiale bonificato.

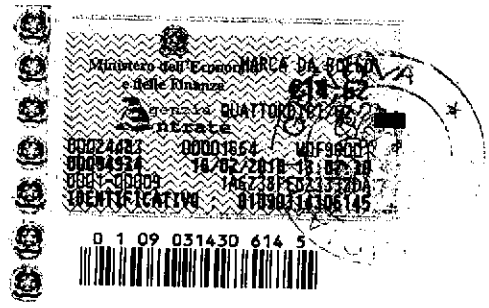
    La procedura di bonifica prevede una serie di lavaggi del contenitore/rifiuto con un opportuno solvente. Se la sostanza contaminante è solubile in acqua, si effettuano dei lavaggi con acqua, smaltendo i liquidi del lavaggio attraverso le canalizzazioni di raccolta allo scopo dedicate.

    Se la sostanza contaminante non è solubile in acqua, si effettua una prima serie di lavaggi con un opportuno detergente e, successivamente, una seconda con acqua.

    I rifiuti bonificati dalla componente pericolosa mediante lavaggio dovranno essere correttamente identificati, smaltiti secondo le modalità previste dal codice di identificazione attribuito e/o riutilizzati come imballaggio per altri rifiuti qualora le operazioni di bonifica abbiano riguardato contenitori, fusti, taniche, etc. destinati al riutilizzo.

⇨ D15 – Deposito preliminare prima di una operazione da D1 a D14:

Possono essere ammessi a tale tipologia di deposito i rifiuti pericolosi e non pericolosi contenuti nella tabella 2, prima del loro avvio a smaltimento.



⇨ **R13 – Messa in riserva prima di un operazione da R1 a R12.**

E' l'operazione per cui viene richiesta autorizzazione nell'ambito della procedura di valutazione finalizzata al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Possono essere ammessi al tale attività di stoccaggio i rifiuti non pericolosi contenuti nella tabella in allegato 3, prima del loro avvio a recupero.

Rifiuti originati dalle operazioni D9, D14, D15, R13 e rifiuti in uscita dall'insediamento

Dalle operazioni di smaltimento codificate come D9 e D14 possono originarsi, a seconda della tipologia di rifiuto in ingresso, i seguenti rifiuti:

1. rifiuti appartenenti alla categoria 19 xx xx, ovvero "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti";
2. rifiuti che subiscono un declassamento da pericolosi a non pericolosi, ovvero i rifiuti sottoposti a lavaggio o trattamento chimico fisico;
3. rifiuti che, sottoposti ad attività di cernita, danno origine ad altri rifiuti dipendenti dal tipo di rifiuto in ingresso (es. ingresso con CER 150106; possibili uscite da cernita: CER 150101, CER 150102, CER 150103, CER 150104, CER 191201, CER 191202, CER 191203, CER 191205, CER 191207, CER 191212);
4. rifiuti con identico codice di ingresso per i rifiuti sottoposti a raggruppamento.

Dalle operazioni di stoccaggio discendenti dalla codifica D15 possono originarsi rifiuti con identico codice di ingresso.

Dalle operazioni di recupero discendenti dalla codifica R13 possono originarsi rifiuti con identico codice di ingresso.

Relativamente ai rifiuti in uscita dall'insediamento si specificano le seguenti situazioni:

rifiuti in collettame: medesimo codice CER in ingresso ed in uscita;

fanghi di origine industriale in uscita dal chimico – fisico: attribuzione dei CER 19 02 05* e 19 02 06;

fanghi di origine biologica in uscita dal chimico – fisico: attribuzione dei CER 19 08 14, in luogo degli attuali 19 09 02, 20 03 04 e 20 03 06;

rifiuti liquidi: attribuzione dei CER 16 10 01* e 16 10 02.

Considerato che l'attribuzione dei CER 16 10 01*, 16 10 02, 19 02 05* e 19 02 06 diverge in modo sostanziale dall'attuale modalità di conferimento liquidi a terzi da parte di Ecologital, si ritiene opportuno impartire una tempistica per consentire all'Azienda di verificare ed eventualmente far adeguare gli impianti di destino finale al ricevimento di tali CER (entro il 31.12.2010).

In ogni caso l'Azienda ha fornito, in data 16.12.2009 e su richiesta della conferenza, un elenco dei diversi CER in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti che viene di seguito riportato:

13 05	Prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio - acqua
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 02*	Altre emulsioni
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 02	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico – fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici contenenti sostanze pericolose
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	Vaglio
19 08 13 *	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione,riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Gestione dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto

Attualmente per i carichi in uscita si procede ad una stima del cubaggio in m^3 e successiva pesa a destino, con inserimento differito del peso a terminale per la compilazione informatica del registro di c/s rifiuti.

I carichi in entrata vengono conferiti ad Ecologital su bilici pesati già dal cliente. Per gli autospurghi vengono utilizzati i volumi registrati ai contatori dei mezzi e per il collettame si utilizza la pesa da 2000 kg ed i transpallets presenti in stabilimento.

Presso l'impianto infatti è presente un sistema di pesatura costituito da un bilico elettronico della Cooperativa Bilanciai modello EV22, di portata massima pari a 2000 kg e divisione 0,5 kg, sottoposto a taratura annuale di controllo, e un sistema a transpallets per carichi di minor peso.

Su richiesta della conferenza dei servizi svoltasi in sede referente in data 03.03.2008 la Società Ecologital ha trasmesso una proposta relativa ad un sistema di gestione dei carichi di rifiuti in ingresso all'impianto che consente di poter realizzare un bilancio di massa dei movimenti di rifiuti all'interno dell'impianto. La proposta avanzata consiste nell'installazione di un sistema di pesatura dei mezzi in ingresso all'impianto e di un sistema di misura dei volumi in ingresso all'impianto.

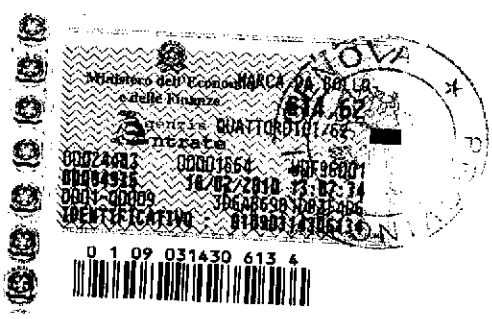
I sistemi di pesatura tradizionali dei mezzi e le pese a ponte necessitano di ampi spazi per l'installazione e per il movimento dei mezzi da sottoporre a pesatura: nel caso di Ecologital tale ipotesi viene esclusa data la forte limitazione di spazi all'interno dell'insediamento.

Tra i sistemi di pesatura alternativi e maggiormente compatti la Società ha individuato delle piattaforme mobili pesa assi specifiche per la pesatura di automezzi e costituite da una bilancia professionale composta da una piattaforma e da un indicatore di peso professionale. Un sistema minimo per eseguire pesate di automezzi è composto da due piattaforme, in lega 7076 - T56 denominata comunemente ERGAL 55 ad elevatissima resistenza.

Il sistema di pesatura appena descritto può essere collegato ad una stampante per l'emissione dello scontrino di pesata di ciascun carico.

In merito al proposto sistema di pesatura dei carichi su bilico in ingresso all'impianto, è stata ribadita dagli Enti e dalla Provincia di Genova in particolare, l'imprescindibilità di dotarsi di idoneo ed affidabile sistema di pesatura dei carichi in ingresso da parte dell'Azienda. Attualmente sono in corso i test di affidabilità del sistema che la Società intende portare avanti prima di adottare definitivamente tale modalità di pesatura. In oggi le prove di pesata effettuate in doppio tra pesa – assi e pesa regolamentare della Società confinante con Ecologital su mezzi a 2 e 3 assi (non ancora su autotreni e semirimorchi) hanno mostrato scostamenti dell'ordine di un 5% in peso, senza messa in bolla del piazzale. Pertanto, se tali dati venissero confermati, il sistema potrà essere ritenuto attendibile e verrà ufficialmente adottato dall'Azienda con messa in bolla della parte di piazzale su cui verranno contrassegnate le posizioni dei sistemi mobili di pesata e quindi degli assi degli automezzi.

Si ritiene comunque che qualora tale tentativo non producesse risultati affidabili e duraturi dovrà essere trovata altra e più adeguata soluzione.



Sistema di tracciabilità interna dei rifiuti

Si ritiene necessario che la Società Ecologital approntì un sistema di tracciabilità dei rifiuti all'interno del proprio insediamento, dalla fase di stoccaggio iniziale alla fase di stoccaggio finale prima dell'avvio a smaltimento dei residui del trattamento, quantomeno per quei rifiuti destinati al chimico – fisico e quelli su cui si effettuano operazioni di selezione e cernita che pertanto intervengono a modificare il codice CER del rifiuto rispetto a quello di ingresso nello stabilimento.

Conseguentemente si ritiene necessario richiedere all'Azienda di produrre una progettazione, corredata di esemplificazione di adeguata modulistica interna, che consenta di conoscere in qualsiasi momento quali e quanti rifiuti sono presenti all'interno dello stabilimento, in quale fase del processo si trovano (con distinzione per le diverse matrici originanti da un singolo rifiuto) e con quale destino finale. In particolare si chiede che tale progettazione gestionale contenga i seguenti dati:

serbatoio di destino di ogni carico di rifiuti liquidi / fanghi pompabili in ingresso all'impianto ed indicazione del relativo quantitativo scaricato;

quantitativi di rifiuti inviati al chimico – fisico con indicazione del serbatoio di provenienza e del quantitativo inviato al trattamento;

tracciatura delle due aliquote solido – liquido in uscita dal chimico – fisico sia nel caso di conferimento a terzi direttamente dalla vasca di flocculazione sia nel caso di trasferimento dalla sedimentazione al serbatoio di stoccaggio fanghi e quindi alla centrifugazione degli stessi;

per quanto attiene i rifiuti solidi si chiede l'approntamento di un sistema di tracciabilità per quei rifiuti che, in forza delle trasformazioni e/o trattamenti subiti all'interno dell'insediamento, si vedono modificare il codice CER in uscita.

Descrizione del ciclo di trattamento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti presso lo stabilimento Ecologital S.r.l. può essere sintetizzata nelle seguenti operazioni:

- selezione dei rifiuti in ingresso effettuata secondo le potenzialità e le disponibilità dell'impianto. I rifiuti in entrata possano essere destinati al mero transito e non allo smaltimento. La potenzialità massima di trattamento dell'impianto è pari a 38000 m^3/anno e 146 t /giorno di rifiuti, mentre il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi è pari a 18000 m^3/anno e 69 t/giorno. Per differenza i rifiuti non pericolosi sono pari a 20000 m^3/anno e 77 t/giorno;
- avvio, quando necessario, dei rifiuti ai trattamenti primari di grigliatura e dissabbiatura;
- attuazione di stoccaggio selezionato dei rifiuti conferiti all'impianto in base alle loro differenti caratteristiche chimiche e fisiche;
- avvio al trattamento chimico - fisico dei rifiuti liquidi acquosi e dei fanghi pompabili;
- conferimento ad impianti di smaltimento finale di tutti i rifiuti provvisoriamente stoccati nonché dei rifiuti trattati nell'impianto Ecologital.

Il ciclo di trattamento dei rifiuti conferiti nel sito dell'Ecologital è di tipo batch, sia a causa delle caratteristiche tecniche degli impianti sia della tipologia estremamente variabile dei rifiuti destinati al trattamento che richiede differenti e specifiche modalità di gestione delle linee d'impianto e delle fasi di processo.

Sostanze chimiche impiegate nel ciclo di trattamento rifiuti:

Tipo di sostanza	Attività/processo dove si ritrova la sostanza	Quantità annua[1] Kg/anno	Scheda di riferimento	Identificazione	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Acido Solforico	Chimico-fisico	800	Scheda di sicurezza	N° CAS 7664-93-9	L	TK/F
Acqua Ossigenata	Chimico-fisico	920	Scheda di sicurezza	N° CAS 7722-84-1	L	TK/F
Assorbenti-Sepiolite	Attività di pulizia connesse all'impianto	900	Scheda di sicurezza	N° CAS 63800-37-1	S	BB
Benzalconio Cloruro	Attività di pulizia connesse all'impianto	50	Scheda di sicurezza	N° CAS 8001-54-5	L	F
Calce Idrata	Chimico-fisico	3500	Scheda di sicurezza	N° CAS 1305-62-0	S	BB
Cemento	Attività di ripristino connesse all'impianto	1000		Silicato ed alluminato di calcio	S	BB
Cloruro Ferrico	Chimico-fisico	1600	Scheda di sicurezza	N° CAS 7705-08-0	L	TK/F
Idrossido di Sodio	Chimico-fisico	700	Scheda di sicurezza	N° CAS 1310-73-2	L	TK/F
Ipoclorito di sodio	Chimico-fisico	12000	Scheda di sicurezza	N° CAS 7681-52-9	L	TK/F
Polielettrolita	Chimico-fisico	200	Scheda di sicurezza	Copolimero acrilico	S	BB
Sali quaternari di Ammonio	Attività di pulizia connesse all'impianto	20		N° CAS 8001-54-5	L	F

[1] Quantità ottenuta mediante media sugli ultimi 5 anni di attività dell'impianto, periodo 1999-2003

Approvvigionamento idrico all'impianto di trattamento

FONTE	Volume totale			Consumo giornaliero medio			Consumo giornaliero di punta		
	Acque industriali		Usi domestici m^3	Acque industriali		Usi domestici m^3	Acque industriali		Usi domestici m^3
	Processo m^3	Raffreddamento m^3		Processo m^3	Raffreddamento m^3		Processo m^3	Raffreddamento m^3	
Acquedotto	1150[1]	0	n.d.	5,2	0	n.d.	n.d.	0	n.d.

Per quanto concerne le fasi di processo, le stesse possono essere così schematizzate:

a) indagine analitica e classificazione tipologica del rifiuto;
b) scelta del/dei trattamento/i;
c) trattamento biologico;
d) trattamento chimico-fisico;
e) trattamento di disoleazione attraverso ultrafiltrazione;
f) trattamento di disidratazione fanghi pompabili;
g) trattamento dei fanghi mediante granulazione ed inertizzazione con metodo Fixsolito (trattamento con calce-cemento e silicato dei fanghi).

Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria all'impianto

L'impianto dalla sua attivazione ad oggi è stato più volte oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e/o di implementazione del ciclo di trattamento o di miglioramento tecnologico delle singole fasi processuali. Alla fine degli anni 90, l'impianto ha subito una delle sue trasformazioni più importanti comprendente il rifacimento totale dell'impianto di trattamento chimico-fisico con le seguenti nuove installazioni:

- stazione di dissabbiatura con estrazione a coclea in continuo;
- reattore di acidificazione in vetroresina con agitatore meccanico a pale, capacità 10 m^3;
- vasca a due stati in carpenteria metallica, per neutralizzazione e flocculazione di capacità totale di circa 24 m^3 ;
- sedimentatore circolare a ponte con raschiatore di fondo (capacità circa 80 m^3), per una migliore estrazione dei fanghi da inviare all'impianto di filtropressatura e con un uno schiumatore di superficie per eliminare gli eventuali materiali in sospensione;
- flottatore in carpenteria metallica per la dissociazione nei reflui trattati della componente oleosa ;
- centralina automatica di preparazioni polielettrolita;
- parco serbatoi di stoccaggio reagenti chimici con relative pompe dosatrici;
- realizzazione di nuovi quadri comando con logica di funzionamento a PLC;
- implementazione del parco serbatoi di stoccaggio con n°5 serbatoi in carpenteria metallica di capacità 30 m^3 cad.

L'aggiornamento impiantistico realizzato ha imposto la dismissione di diverse parti dell'impianto che, precedentemente all'intervento di manutenzione straordinaria, era ubicato prevalentemente sotto la pavimentazione del piazzale interno allo stabilimento.

Il confinamento del reparto chimico-fisico è stato in allora realizzato mediante la predisposizione di un parete telonata mobile, in tal modo delimitandolo rispetto al resto dell'area interna allo stabilimento e mantenendolo comunque in leggera depressione con l'ausilio delle aspirazioni installate a tetto, sopra le vasche.

La stazione di dissabbiatura e grigliatura dalla zona esterna ai capannoni veniva in allora spostata alla zona interna al cd. "piccolo capannone" dove tali operazioni vengono attualmente effettuate con l'ausilio di un impianto chiuso ed automatico (marca SPECO - modello WASTEMASTER TSB2 con capacità di trattamento pari a circa 60 m^3/h di reflui). Tale intervento ha permesso di ridurre i sedimenti nei serbatoi di stoccaggio diminuendo il numero degli interventi di bonifica dei serbatoi medesimi ed alleggerendo i successivi trattamenti di precipitazione e sedimentazione. Inoltre la nuova collocazione di tale fase di trattamento ha consentito di captarne le emissioni, precedentemente diffuse in atmosfera, convogliandole all'esistente impianto di trattamento ad umido tipo scrubber tramite apposita bocchetta posizionata nel locale.

Sempre nel 1999 i serbatoi adibiti allo stoccaggio provvisorio dei reflui da trattare venivano smantellati e sostituiti con un nuovo parco serbatoi descritto in dettaglio nel proseguio dell'istruttoria.

Nel 2003, in concomitanza dei lavori di installazione dell'impianto di sterilizzazione rifiuti sanitari a rischio infettivo, la Società smantellò una unità di trattamento fanghi costituita da una filtropressa marca DIEMME tipo 1000, sostituendola con una unità mobile per il trattamento di disidratazione fanghi denominata UM1, anch'essa descritta successivamente.

L'iter procedurale di autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento fanghi si è concluso con l'emanazione da parte della Provincia di Genova del Provvedimento Dirigenziale n°4845 del 9 agosto 2004 che autorizza l'utilizzo della centrifuga mobile presso l'impianto Ecologital S.r.l. di Via Wagner, 10 – Genova.

Contrariamente a quanto avveniva nel processo di filtropressatura fanghi, le uniche emissioni risultano provenire dalla coclea di scarico dei fanghi e dal cassonetto di raccolta dei fanghi centrifugati. Le stesse vengono captate tramite cappa e convogliate all'esistente impianto di trattamento aria (scrubber).

Attuale configurazione dei possibili cicli di trattamento chimico-fisico dei rifiuti

Considerate tutte le modifiche e gli interventi manutentivi realizzati dal 1984 ad oggi presso l'impianto Ecologital, attualmente il processo di trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto può essere così di seguito descritto:

A) I liquami ed i rifiuti liquidi sono conferiti all'impianto a mezzo di autobotte o autospurgo e sono avviati alla macchina compatta SPECO TSB per le operazioni di grigliatura fine/dissabbiatura.

Nel corso degli incontri tecnici intercorsi con i rappresentanti dell'Azienda si è appreso che i liquidi in collettame e lo sfuso in botti o i rifiuti prodotti dalla stessa Ecologital non sono sottoposti a tale trattamento primario e che i materiali di risulta dalla fase in questione vengono raccolti in contenitori e trasferiti con mezzi d'opera nella zona stoccaggio fanghi o direttamente in cassoni scarrabili per il successivo conferimento all'esterno.

Stante la mancanza di indicazioni specifiche nell'istanza IPPC e nelle successive integrazioni, sono stati inoltre chiesti chiarimenti sui dettagli relativi alle modalità operative e di selezione dei rifiuti da sottoporre a tale primo trattamento. In particolare era stato chiesto di dettagliare quali CER transitino sempre per il trattamento primario, quali mai e quali in alcuni casi, con precisazione in merito ai criteri che conducono ad operare tali distinzioni, nonchè il destino delle due matrici risultanti dal trattamento in questione (liquida e solida), loro stoccaggio provvisorio, modalità di movimento/trasferimento localizzazione degli stoccaggi provvisori e definitivi e loro destino. Non risultano riscontri in tal senso.

L'emissione di odori molesti e/o aerosol, durante lo scarico dalle autobotti, viene contenuta sia con la copertura delle griglie stesse, sia con un eventuale dosaggio di ipoclorito (di sodio o di calcio) nel corso delle operazioni di conferimento con dosaggio del reagente (per alcune tipologie di rifiuti) già nell'autobotte. Da quanto appreso dai rappresentanti dell'azienda, di fatto tale aggiunta di ipoclorito si verifica su alcune tipologie di rifiuti e viene addizionato direttamente in botte prima dello scarico (es. su acque da deodorizzazione dei gas).

I materiali di risulta, grigliato e sabbie, estratti mediante coclee, vengono provvisoriamente stoccati in appositi cassonetti stoccati all'interno o all'esterno del capannone. Gli stessi possono essere destinati allo smaltimento o essere trasferiti all'interno della zona adibita allo stoccaggio dei fanghi palabili.

Il liquame, una volta subito il pre-trattamento meccanico, viene convogliato all'interno di una vasca di rilancio aperta e posta all'interno del locale grigliatura da cui, tramite una pompa di portata pari a 120 m^3/ora e di prevalenza pari a circa 15 m, viene sollevato tramite apposito collettore al serbatoio prescelto per lo stoccaggio. La selezione del serbatoio più opportuno al fine dello stoccaggio, avviene da parte dell'operatore addetto attraverso l'ausilio di un sistema di controllo a selettore (logica a PLC) e sulla base della destinazione d'uso del serbatoio, del suo stato di riempimento e della tipologia di refluo in ingresso all'impianto.

Sempre nel corso dell'iter istruttorio IPPC sono stati chiesti all'Azienda chiarimenti e maggiori precisazioni sulle modalità adottate nella scelta del serbatoio di destino di ogni singolo carico di rifiuti (ad es. criteri adottati per le analisi eseguite sui rifiuti (tipologia e periodicità); criteri per la miscelazione dei rifiuti in serbatoio; modalità e periodicità di esecuzione della bonifica dei serbatoi fissi di stoccaggio;, verifiche manuali e a sinottico prima e durante i riempimenti dei serbatoi; gestione dell'eventuale errata valutazione del volume in serbatoio rispetto al carico in corso da autobotte; ecc.). Non sono stati forniti elementi chiarificatori al riguardo e pertanto la richiesta andrà a costituire prescrizione al presente atto.

B) La sezione dell'impianto adibita allo <u>stoccaggio dei reflui liquidi</u> è costituita da 6 serbatoi in vetroresina da 30 m^3 a cui sono asserviti contatori volumetrici digitali a sinottico e da 2 serbatoi in ferro da 25 m^3 dedicati allo stoccaggio di oli ed emulsioni (cfr sezione ad hoc su quest'ultima tipologia di stoccaggio).

Il volume utile relativo al bacino di contenimento dell'impianto ammonta complessivamente a circa 190 m^3, mentre il volume utile dei serbatoi contenuti nel bacino è pari a 230 m^3. Gli sfiati dei 6 serbatoi di stoccaggio rifiuti sono captati e convogliati allo scrubber di abbattimento.

I 6 serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi o fanghi pompabili sono impiegati dall'Azienda nella misura di 4 per lo stoccaggio di rifiuti di origine industriale e di 2 per quelli di origine biologica.

Dal quaderno di programmazione interna dei carichi di liquidi in ingresso destinati allo stoccaggio nei serbatoi si evince infatti che questi ultimi ricevono rifiuti suddivisi per macro-tipologie, secondo criteri di

compatibilità ed omogeneità dei conferimenti, e contestualmente di flessibilità nell'uso dei singoli serbatoi. Solitamente vengono limitati i cambi di tipologia in un serbatoio ed in ogni caso, quando si rendono necessarie per sopraggiunte esigenze di mercato, l'Azienda provvede a bonificare il serbatoio prima del cambio.

Si ritiene opportuno che venga prevista da parte dell'Azienda una traccia che attesti l'avvenuta bonifica del serbatoio in caso di cambio di tipologia di rifiuto stoccato con carico delle acque impiegate per la pulizia sul registro di c/s rifiuti (senza necessità di formulari). Carico per il quale Ecologital dovrà risultare produttore.

Nei casi di acque di lavaggio delle cisterne degli autospurghi in conferimento ad Ecologital, si definisce che allo stesso modo tali acque debbano essere caricate sul registro per poi essere inviate all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Lo stoccaggio dei fanghi palabili conferiti all'impianto viene effettuato in un bacino coperto denominato "piccola discarica", dotato di chiusura telonata, aspirazione dell'aria e griglia di raccolta delle acque di rilascio. L'area interessata dallo stoccaggio ha una superficie di 20 m^2 ed un volume complessivo di stoccaggio pari a circa 70 - 80 m^3.

I rifiuti vengono scaricati all'interno della cd. "piccola discarica" mediante mezzi scarrabili e previa apertura del telone che, una volta terminate le operazioni di scarico, viene prontamente richiuso.

Oltre ai fanghi palabili, nella zona di stoccaggio vengono conferiti i fanghi derivanti dalle cd. operazioni di "apertura botte", ovvero dalla pulizia e svuotamento finale degli autospurghi dopo lo scarico ed i fanghi conferiti in collettame all'interno di big bags e necessitanti di pre-condizionamento.

A seconda della tipologia di fango, possono essere a questo addizionati, tramite pala meccanica, calce e/o cemento e/o silicati al fine di favorire una deodorizzazione ed una stabilizzazione del fango stesso. Tale operazione viene in genere effettuata su quasi tutte le tipologie di fango, salvo quello già filtropressato che per sua natura presenta già caratteristiche di stabilità.

A valle della zona stoccaggio fanghi è presente una griglia di raccolta del percolato e delle acque. Si ritiene opportuno prescrivere modalità gestionali relative alla pulizia della caditoia che consentano di garantire il massimo deflusso di acque e percolato.

Le operazioni di scarico dei fanghi pompabili avvengono in modo simile a quanto esposto in merito ai rifiuti liquidi. I rifiuti così identificati sono trasportati su gomma (autobotti – autospurgo); lo scarico viene effettuato, con la supervisione dell'operatore addetto, attraverso tubo flessibile ad innesto rapido nel punto di presa in una vasca in acciaio posta a fianco del portone di ingresso allo stabilimento. E' possibile un passaggio alla grigliatura / dissabbiatura per alcune tipologie di pompabili al fine di limitarne il deposito che, una volta in serbatoio creerebbe problemi di intasamento.

Lo stoccaggio dei rifiuti speciali in collettame viene realizzato in una parte coperta del capannone avente una superficie pari a 50 m^2 ed utilizzata per uno stoccaggio massimo di 100 m^3 di rifiuti. I singoli contenitori contenenti i rifiuti (idonei allo scopo ed opportunamente etichettati) sono depositati su bancali e/o big-bags per consentire la movimentazione mediante mezzo meccanico di sollevamento. Da sopralluogo recentemente effettuato presso l'impianto si è potuto accertare che parte dei rifiuti in collettame vengono stoccati anche sul piazzale interno allo stabilimento, a cielo aperto.

Il rifiuto conferito in collettame all'impianto prima dello stoccaggio subisce una verifica circa lo stato di conservazione del contenitore (fusti metallici, fusti plastici, contenitori in rete metallica, big bags, ecc.); nel

caso in cui questo non si presenti in condizioni idonee allo stoccaggio, il rifiuto viene riconfezionato in sito sul piazzale interno allo stabilimento o nel locale interno di stoccaggio collettame.

In ogni caso, alla luce dei sopralluoghi effettuati presso l'insediamento ed agli esiti delle conferenze dei servizi ex d. lgs. 59/2005, si ritiene che lo stoccaggio dei rifiuti presso Ecologital debba essere rivisto in toto al fine di garantire una gestione delle entrate e delle uscite che risponda a dei requisiti di cautela necessari (quali, ad esempio, la copertura dei rifiuti da possibili dilavamenti o la predisposizione di aree attrezzate allo stoccaggio di specifiche tipologie). Si provvede ad inserire prescrizioni al riguardo.

Stante le congenite carenze di spazio dell'Azienda che si manifestano in particolare proprio nella gestione degli stoccaggi, verrà valutata l'ipotesi di installazione di un sistema di copertura mobile di parte del piazzale interno dello stabilimento o con telone su guide o con tensostruttura. In ogni caso tale intervento non dovrebbe comportare adempimenti o prescrizioni successive a quelle che il presente atto già propone.

In funzione delle operazioni di stoccaggio e trattamento che si intendono operare sui rifiuti si possono distinguere le seguenti categorie principali:

1. Rifiuti liquidi a matrice prevalentemente acquosa, che possono essere miscelati e trattati in funzione del gruppo di compatibilità di appartenenza; inoltre, i rifiuti acquosi acidi (pH < 5) ed i rifiuti acquosi basici (pH > 10) vengono stoccati e trattati separatamente al chimico-fisico.
2. Fanghi pompabili, destinati direttamente al trattamento di disidratazione meccanica, previo condizionamento con calce e polielettrolita. Vengono miscelati per lo stoccaggio ed il successivo trattamento separando i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e i fanghi a pH acido (pH < 5) dai fanghi a pH basico (pH > 10).
3. Fanghi palabili sfusi e rifiuti solidi sfusi, vengono destinati direttamente allo stoccaggio in "piccola discarica" (preliminare all'avvio ad impianti di smaltimento terzi), senza ulteriori trattamenti (salvo aggiunta di calce o cemento allo scopo di inibire o contenere eventuali fenomeni putrefattivi, causa di odori molesti).
4. Rifiuti in collettame (rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi conferiti in colli, identificabili dai codici CER di etichettatura), già descritti in precedenza.
5. Oli ed emulsioni (sfusi), gestiti separatamente da tutti gli altri rifiuti e sono destinati allo stoccaggio in serbatoi /cisterne/fusti dedicati.

C) Il trattamento chimico-fisico dei rifiuti viene eseguito principalmente secondo due metodologie distinte, applicate attraverso due linee impiantistiche: la prima linea è adibita al trattamento dei rifiuti liquidi acquosi stoccati nel relativo parco serbatoi; la seconda linea è adibita al trattamento dei fanghi pompabili conferiti all'impianto da terzi e dei fanghi che vengono prodotti dalla prima linea di trattamento.

Per quanto concerne la prima linea di trattamento, dai serbatoi di stoccaggio i rifiuti liquidi vengono prelevati in aliquote predeterminate in base alle loro caratteristiche chimiche e vengono convogliati alla linea di trattamento, articolata come di seguito descritto. Le operazioni sono gestite dagli operatori addetti all'impianto sulla base di prove sperimentali di trattamento che consentono di stabilire i corretti dosaggi dei reagenti.

La linea impiantistica è costituita essenzialmente da quattro vasche, corrispondenti ad altrettanti stadi di trattamento:

a. **reattore di coagulazione**, consistente in una vasca di capacità pari a 15 m^3, dotata di agitatore meccanico ed a cui è asservita una unità di preparazione e dosaggio reagenti;
b. **reattore di neutralizzazione**, consistente in una vasca di capacità pari a 20 m^3, dotata di agitatore meccanico ed a cui è asservita una unità di preparazione e dosaggio reagenti;
c. **vasca di flocculazione**, consistente in un manufatto di capacità pari a 32 m^3, dotata di agitatore meccanico ed a cui sono asservite una unità di preparazione e dosaggio polielettrolita ed una unità di preparazione e dosaggio reagenti diversi;
d. **sedimentatore finale** di capacità pari a 60 m^3.

Il primo stadio di trattamento **(coagulazione)** favorisce l'aggregazione dei materiali in sospensione, finemente dispersi nel refluo e caratterizzati da scarsa sedimentabilità, attraverso la neutralizzazione delle forze elettrostatiche caratteristiche delle sostanze colloidali. Possono essere alternativamente impiegati i seguenti reagenti coagulanti:

Reagente	Dosaggio (ppm)	Intervallo di pH
Alluminio solfato	50 – 200	5 – 7
Cloruro ferrico	20 - 100	4 – 10
Solfato ferroso	20 – 100	8 – 11
Calcio idrato	50 – 500	10 – 11

Il secondo stadio di trattamento consiste nella **neutralizzazione** del refluo, operata (se necessaria) con il dosaggio di quantità opportune di idrossido di calcio e/o idrossido di sodio. In questa fase del trattamento si realizza la precipitazione di metalli disciolti e si prepara il refluo alla successiva fase di trattamento.

Il terzo stadio consiste nella **flocculazione**, operata mediante il dosaggio di polielettroliti, i quali aggregano ulteriormente i solidi in sospensione, determinando la formazione di fiocchi facilmente sedimentabili.

In fase di **sedimentazione finale** avviene la separazione dei solidi sospesi dalla fase acquosa, per effetto della forza di gravità. I solidi si depositano sul fondo del sedimentatore formando uno strato di fango, separato dalla fase acquosa chiarificata. Da quanto appreso già nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi non si verifica alcuna separazione liquido – solido e pertanto tutto il materiale presente nel sedimentatore viene inviato alla vasca di stoccaggio provvisorio dei fanghi pompabili.

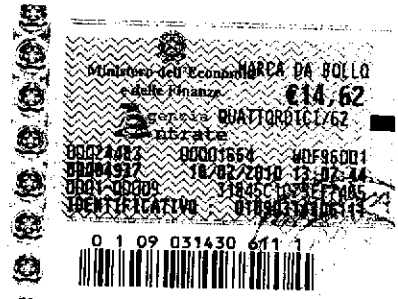
All'impianto chimico-fisico possono essere dosati altri reagenti chimici specifici quali, **ossidanti** (acqua ossigenata, ipoclorito, ecc.), **riducenti** (bisolfito, solfato ferroso, solfato di alluminio), **assorbenti** (bentoniti, farine fossili), carbone attivo in polvere, sulla base di scelte operate di volta in volta a seconda del tipo di rifiuti da sottoporre a trattamento.

I reflui liquidi, trattati e chiarificati come sopra descritto, vengono convogliati nel serbatoio adibito allo stoccaggio delle acque trattate, prima di essere avviati a smaltimento finale presso impianti terzi con codice CER 19 xx xx. In tale serbatoio confluiscono anche le acque separate durante il processo di disidratazione meccanica dei fanghi pompabili.

La miscela di fanghi separata dai liquidi viene quindi prelevata e convogliata, secondo le modalità descritte sopra, nella vasca di accumulo dove avviene la miscelazione con i fanghi pompabili conferiti dall'esterno. I rifiuti in parola sono destinati alla seconda linea di trattamento chimico fisico, consistente nella disidratazione meccanica effettuata per centrifugazione, previo condizionamento con polielettrolita, operata mediante l'impianto denominato UM-1.

L'impianto di centrifugazione consente di realizzare, attraverso un processo meccanico di separazione di due fasi aventi diverso peso specifico e favorito dall'adittivazione di prodotti chimici, la separazione tra la fase solida e la fase liquida nei fanghi. Tale componente impiantistica, interamente montata su un semirimorchio, è costituita da:

- Un gruppo automatico di stoccaggio e preparazione soluzione polielettrolitica partendo da polielettrolita in polvere o in emulsione (Polisol – OBL).
- Un estrattore centrifugo Pieralisi ad asse orizzontale serie FP 600 2RS/M.
- Una pompa monovite di alimentazione torbida.
- Una pompa di alimento soluzione polielettrolita.
- Una coclea di rilancio.
- Quadro elettrico di controllo unità.



La separazione delle due fasi solido-liquido avviene per forza centrifuga all'interno del tamburo rotante di forma cilindro troncoconica, sulla cui periferia si stratifica la fase solida, più pesante, che è continuamente raschiata e scaricata mediante coclea interna alloggiata all'interno del tamburo. Il prodotto solido avanza assialmente per trascinamento, fuoriesce all'estremità troncoconica e viene scaricato da un raschiafango; il liquido invece esce dall'estremità opposta del tamburo attraverso una serie di feritoie circonferenziali ricavate su un anello di diametro opportuno e regolabile.

La portata idraulica di progetto elaborata dal separatore centrifugo è di 12 m^3/h, mentre la portata reale è strettamente correlata alle caratteristiche chimico fisiche del materiale in ingresso e al grado di separazione che si intende ottenere. La differenza di velocità tra la coclea e il tamburo è regolabile elettronicamente tramite due potenziometri posti a quadro che agiscono su un variatore oleodinamico: tale variazione di giri permette di ottimizzare la lavorazione migliorando il chiarificato o producendo un pannello con un minore carico di umidità. Sul tubo dell'alimentazione dell'estrattore centrifugo è additivato un polielettrolita la cui funzione è di migliorare la separazione solido-liquido favorendo l'aggregazione e quindi la conseguente flocculazione delle particelle solide. Può trovarsi allo stato liquido (soluzione) o di polvere.

Il polielettrolita, sotto forma liquida, è dosato attraverso una pompa a pistone, di portata regolabile, miscelato con acqua nel miscelatore statico e convogliato nell'impianto automatico per la preparazione della soluzione polielettrolita. L'impianto automatico provvede alla miscelazione completa della soluzione acqua-polielettrolita attraverso un sistema di agitatori e viene iniettata nel tubo di alimentazione del prodotto della centrifuga attraverso una pompa volumetrica monovite dotata di variatore di giri manuale.

L'impianto UM-1 non opera in continuo e, come detto, è in grado di trattare una portata massima di reflui pari a 12 m^3/h. Considerato che l'impianto è attivo da 220 a 260 giorni all'anno e può operare rispettivamente per 8, 16, 24 ore al giorno su molteplici turni, le potenzialità massime di trattamento ed una stima di produzione dei fanghi sono così quantificabili:

Turni di lavoro (ore)	8	16	24
Ore Effettive di lavoro	6	13	20
Portata massima (m^3/gg)	72	156	240
Portata settimanale (m^3)	360	780	1200
Portata: 220-260 giorni/anno (m^3)	15840-18720	34320-40560	52800-62400

Stima Produzione 220-260 giorni/anno fanghi (m^3)	3000-4000	7000-8000	10000-12000

Nota: Le portate massime di trattamento sono comunque vincolate al limite massimo indicato nell'autorizzazione in capo alla Ecologital S.r.l.

Dal punto di vista amministrativo l'impianto UM-1 è stato autorizzato come impianto mobile per il trattamento presso terzi di rifiuti liquidi e/o fangosi e quindi rimossa dalla sua abituale collocazione in coda al ciclo di trattamento rifiuti dell'impianto Ecologital sito in via Wagner, 10 (GE).

L'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalla vigente normativa e fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio verranno di volta in volta effettuate le singole campagne di attività. Da quanto appreso dai Rappresentanti dell'Azienda ad oggi non sono mai state realizzate campagne presso terzi.

Come emerso da un recente sopralluogo presso l'impianto la linea di centrifugazione non è più installata all'interno di un rimorchio chiuso, ma alloggiata sul piazzale interno dello stabilimento, sopra la vasca di raccolta dei liquidi centrifugati, in area confinante con il chimico – fisico e su un basamento agganciabile con il medesimo sistema di ancoraggio dei cassoni scarrabili. Dal punto di vista ambientale emerge una differenza importante in termini di rumorosità dell'impianto rispetto alla precedente conformazione.

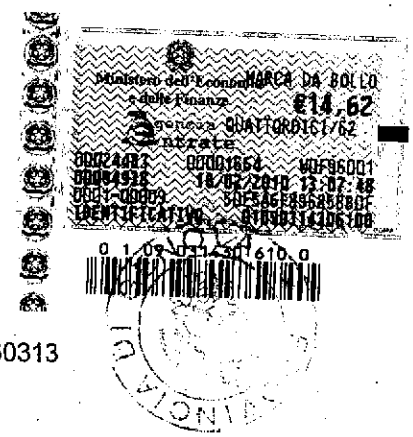
Si allega alla presente istruttoria la modulistica di dettaglio attinente alle modalità tecnico – amministrative da seguire per l'effettuazione di campagne di attività presso terzi nel territorio della Provincia di Genova.

Alla trattamento di centrifugazione per la separazione gravimetrica solido/liquido sono ammessi i rifiuti elencati di seguito:

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 0103 07
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo

04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
05 01 12*	acidi contenenti oli
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti



06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 19*	oli dispersi
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
08 04 17*	olio di resina
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 09*	acido solforico
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli

10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
11 01 05*	acidi di decappaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decappaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109

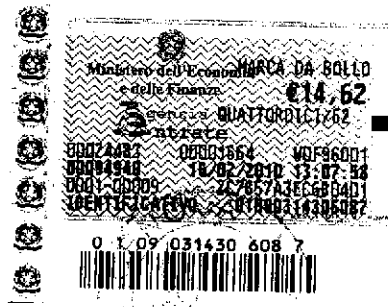


11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05 04*	fondente esaurito
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 10*	oli sintetici per macchinari
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
13 01 04*	emulsioni clorurate
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori

13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno

16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (2) stabilizzati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11 02*	catrami acidi
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature



Sezione di stoccaggio emulsioni e rifiuti contententi oli

Nell'ambito di interventi di adeguamento impiantistico alle norme tecniche dettate dalla legislazione di settore, la società Ecologital ha provveduto a dismettere uno dei due serbatoi da 20 m^3 esistenti, non rispondente ai criteri previsti dal regolamento di cui al D.M. 392/96, che verrà prossimamente sostituito con un serbatoio da 15 m^3 avente le seguenti caratteristiche:

- Scale, passerelle, parapetti secondo le norme antinfortunistiche
- Un passo d'uomo sul mantello
- Un passo d'uomo sul tetto
- Un portello di ispezione e misura fiscale sul tetto
- Un attacco per trasmettitore di livello
- Un entrata del prodotto con valvola di intercettazione in acciaio
- Una uscita del prodotto con valvola di intercettazione in acciaio
- Un attacco per indicatore di temperatura
- Un indicatore di livello esterno
- Un boccaporto per la misurazione e la campionatura del prodotto alle varie altezze
- Uno scarico di fondo con valvola di intercettazione in acciaio

Per quanto concerne la gestione di rifiuti contenenti oli, l'impianto Ecologital attualmente dispone:

- di un piazzale che permette la manovra degli automezzi di piccole dimensioni, di autospurghi e di autocisterne per il conferimento di oli ed emulsioni oleose;
- di aree delimitate da recinzioni in muratura con l'altezza di oltre 2,50 metri;
- di aree di travaso interne allo stabilimento pavimentate ed impermeabilizzate, con pendenze verso la rete di raccolta delle acque oleose separata dalla rete di raccolta delle acque bianche e dalla rete di raccolta degli scarichi civili;
- di linee di travaso dedicate e costituite da due tratti di tubazione in acciaio DN100, dotate di valvole di intercettazione, fuori terra ed ancorate ai piani di appoggio (muri e pavimenti) mediante appositi sostegni in acciaio e collegate ad una pompa di travaso non dedicata, mobile (carrellata) e posta all'interno del capannone produttivo in area priva di cordolatura. In posizione adiacente alle linee di travaso è ubicata la canaletta di raccolta delle acque oleose.
- di n°1 serbatoio in ferro, di capacità pari a circa 20 m^3 cad. e dedicato allo stoccaggio di oli ed emulsioni. Il serbatoio è costruito fuori terra, fisso e poggiante su pavimentazione di calcestruzzo e dotato di valvole per il campionamento del prodotto contenuto, valvole di fondo per l'eventuale drenaggio dell'acqua contenuta, valvole di intercettazione della tubazione di mandata e aspirazione, passo d'uomo per l'ispezione, sfiato libero in atmosfera, valvola di fondo per il carico e lo scarico del rifiuto contenuto all'interno del serbatoio e di bacino di contenimento in calcestruzzo, di volume pari a circa 18 m^3 . La potenzialità geometrica è pari a Pr = 0,9 x Pg, ovvero 18 m^3.

Nel dettaglio, rispetto ai dispositivi tecnici previsti dal D.M. n. 392/1996 la Società Ecologital non risulta adeguata ai dispositivi tecnici previsti nel regolamento per i seguenti aspetti:

- ✓ serbatoi attualmente non in acciaio (previsto in tal senso l'adeguamento);
- ✓ sfiati non abbattuti (previsto in tal senso l'adeguamento);
- ✓ pavimentazione del bacino di contenimento trattata con vernici adatte a trattenere oli;
- ✓ non sufficiente distanza tra i serbatoi e tra questi ed il muro di contenimento del bacino (prevista in tal senso l'adozione di misure di intercettazione degli spillamenti);
- ✓ l'impianto di movimentazione ed il valvolame non è fisso, dedicato ed in acciaio. Inoltre il sistema di pompaggio deve essere fisso, dedicato e su basamento cordolato;
- ✓ i contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia.
- ✓ I filtri olio usati devono avere stoccaggio in contenitori ad hoc a tenuta e ricoverati al coperto.

Viene prevista dall'Azienda la dismissione del secondo serbatoio in ferro esistente che verrà anch'esso sostituito con un ulteriore serbatoio da 15 metri cubi analogo a quello sopra descritto. Gli sfiati dei nuovi

serbatoi verranno convogliati ad un sistema di abbattimento costituito da un unità di trattamento a carboni attivi.

Entrambi i serbatoi verranno alloggiati all'interno del bacino di contenimento esistente realizzato in calcestruzzo e necessitante comunque di interventi di dimensionamento adeguato ed idonea superficie di raccolta. I due serbatoi verranno collegati alle tubazioni esistenti in acciaio di ingresso/uscita dei rifiuti. L'area di travaso di oli ed emulsioni oleose è posta all'interno del capannone in cui è alloggiata la sterilizzatrice, in posizione limitrofa al setto di separazione del locale adibito al trattamento chimico fisico, ed è stata dotata di una canaletta di raccolta dei colaticci e degli eventuali spandimenti separata dalla rete di raccolta delle acque di lavaggio piazzale.

Limitatamente alla capacità di contenimento consentita dal bacino, le acque meteoriche ivi ricadenti e gli eventuali sversamenti sono trattati e gestiti come rifiuto, ovvero convogliati nella esistente rete raccolta da cui vengono rilanciati in testa all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Per quanto concerne il rispetto delle distanze tra il bacino di contenimento ed i serbatoi di stoccaggio è stato eseguito da parte dell'Azienda uno studio delle traiettorie del getto di olio originato da un possibile evento accidentale che determini la foratura di uno dei serbatoi. Tale studio è stato utilizzato per mettere in atto le azioni preventive volte a minimizzare l'impatto ambientale derivante dall'evento accidentale sopra descritto mediante la predisposizione dei presidi di emergenza pronti all'uso entro il raggio di 5 metri dai serbatoi quali: prodotti assorbenti specifici per oli, barriere oleoassorbenti, cuscini pneumatici sigillanti, dispositivi di protezione individuale. Attualmente è in via di definizione uno studio finalizzato alla realizzazione di una doppia camiciatura in acciaio con cui rivestire i due serbatoi di stoccaggio al fine di contenere gli eventuali spillamenti, in conformità alle norme tecniche del regolamento dettato dal D. M. n. 392/1996 (in particolare, con riferimento al rispetto delle distanze tra serbatoio e sistema di contenimento, ovvero tra il muro in calcestruzzo del bacino ed fasciame cilindrico in via di progettazione).

Al fine di poter procedere ad un pre-trattamento dei rifiuti in serbatoio e di poter inviare la parte acquosa di tali rifiuti in testa all'impianto chimico - fisico, l'Azienda ha inoltre assegnato la progettazione relativa all'installazione di una serpentina interna per il riscaldamento delle emulsioni in serbatoio. Tale pre-trattamento è peraltro previsto nelle linee guida comunitarie specifiche per gli impianti di trattamento oli usati ed emulsioni oleose. Si ritiene che l'adozione di tale dispositivo possa consentire di migliorare la separazione olio – acqua all'interno del serbatoio e che (conformemente alle BAT di settore) solo realizzando tale trattamento possa essere consentito all'Azienda di inviare l'aliquota acquosa separata in testa all'impianto chimico – fisico. L'aliquota oleosa viene conferita a soggetti terzi autorizzati COOU. In oggi non sono comunque noti i dettagli tecnici relativi a tale previsione (caratteristiche definitive dei serbatoi, ovvero camiciatura, riscaldamento, termocoppie; modalità di realizzazione del riscaldamento, temperature, controlli e settagli, ecc.), che pertanto andranno a costituire prescrizione al provvedimento di cui questa relazione costituisce parte integrante.

Rispetto alle richieste di dettagli tecnici dettati dalla necessità di comprendere il livello di adeguamento del sistema impiantistico al regolamento statale vigente (più volte richieste all'Azienda), risultano ad oggi mancanti i seguenti dati:

- ✓ Ubicazione dei contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose che devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia. Se all'aperto l'area dev'essere il cls e appropriatamente

trattata. I filtri olio usati devono avere uno stoccaggio in contenitori ad hoc, a tenuta e sotto tettoia.

- ✓ Non sono note le distanze tra i due nuovi serbatoi che andranno a sostituire gli esistenti.
- ✓ Dallo studio delle traiettorie fornito con le integrazioni non è presente la descrizione di dettaglio corredata di disegni tecnici e planimetrie circa la previsione di sistemi efficaci e stabili che consentano di contenere eventuali spillamenti di olio/emulsione da serbatoio.
- ✓ Le pompe devono essere fisse e su basamento cordolato e non ubicate nel bacino di contenimento dei serbatoi (p.to 4 - All.C – D.M. 392/96). Attualmente non è così e non si hanno diverse notizie al riguardo da parte dell'Azienda.
- ✓ La pavimentazione bacino deve essere trattata con vernici adatte a trattenere oli (trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali) e con pendenze adeguate verso rete di raccolta specifica. Nulla è stato formalizzato in merito.
- ✓ Mancano dettagli circa le aree di travaso e la loro rispondenza ai criteri dettagliati al p.to 5 – All.C del D.M. n.392/96.
- ✓ A quanto sopra si aggiunge la necessità di avere dall'Azienda maggiori dettagli circa l'ipotesi di pre-trattamento oli ed emulsioni tramite riscaldamento in serbatoio.

Le informazioni sopra indicate andranno a costituire prescrizione al Provvedimento AIA.

I trattamenti cui verranno sottoposte le emulsioni oleose si possono riassumere come segue:

- separazione gravimetrica della frazione acquosa da quella oleosa del rifiuto;
- trattamento chimico fisico della frazione acquosa;
- invio a recupero presso il consorzio obbligatorio degli oli usati o a smaltimento presso impianti autorizzati, in ragione della percentuale di acqua in essa contenuta;
- separazione tramite riscaldamento a mezzo serpentine inserite all'interno dei nuovi serbatoi di stoccaggio. Non è ancora chiara la modalità di alimentazione delle serpentine (vapore o elettricità), la temperatura di funzionamento, le modalità di riscaldamento (in continuo o a batch), i dispositivi di controllo e di allarme, la collocazione della/e termocoppia/e, la modalità di spillamento dell'olio separato.

Alla luce dell'attuale situazione impiantistica e del fatto che essa non risponde ai criteri dell'allegato C al regolamento di cui al Decreto 16 maggio 1996, n. 392, non si ritiene di poter approvare l'esistente parte d'impianto adibita alla movimentazione, allo stoccaggio ed al trattamento degli oli ed delle emulsioni. Pertanto, fino a che non verrà completato l'adeguamento impiantistico e che questo non sarà visionato e verificato da parte di personale tecnico della Provincia di Genova e/o dell'Arpal, l'Azienda non potrà detenere in stoccaggio più di 500 litri di oli ed emulsioni oleose. La conferenza dei servizi riunita in prima seduta deliberante ha concordato in merito al fatto che la ripresa dell'attività in questione possa avvenire non appena ultimata la prima parte di adeguamento, ovvero con la sostituzione del primo dei due serbatoi adibiti allo stoccaggio oli ed emulsioni e con l'adeguamento di linee, valvolame e pompe dedicate. La conferenza ha inoltre ritenuto che il termine ultimo per completare l'adeguamento sia il 30.06.2010.

Si rimane in attesa dell'acquisizione delle informazioni tecniche necessarie a completare la valutazione di idoneità dell'adeguamento impiantistico proposto.

Sterilizzazione rifiuti ospedalieri e revamping impiantistico

A seguito dei rilievi formulati nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi, l'Azienda ha deciso di procedere alla dismissione dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari che pertanto viene eliso dall'autorizzazione integrata ambientale. Vengono invece reimpiegati nell'ambito dell'esistente ciclo produttivo il trituratore e la caldaia a metano che costituivano parte dell'impianto di sterilizzazione.

In particolare, il trituratore verrà adibito ad operazioni finalizzate all'adeguamento volumetrico di contenitori di piccole e medie dimensioni in materiali plastici o in metallo (come, ad esempio, i CER 15 01 06 e 15 01 10). Il trituratore verrà presumibilmente mantenuto nell'attuale collocazione all'interno del capannone, forse ruotato rispetto all'attuale posizione. Si prevede il mantenimento del condotto di

aspirazione che, previo passaggio in filtro assoluto dedicato, convoglierebbe l'aria allo scrubber esistente. Per quanto attiene ai possibili CER in uscita da tale operazione si individuano i 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04 e, per i pericolosi, i 19 12 11 e 19 12 12.

La caldaia a metano al momento viene mantenuta presso l'impianto in attesa di futuri utilizzi.

RAEE e rifiuti contenenti amianto

La Società Ecologital annovera negli elenchi di rifiuti in stoccaggio e/o in trattamento autorizzati anche dei CER riconducibili alla categoria dei RAEE e dei rifiuti contenenti amianto per i quali si procederà ad impartire specifiche prescrizioni in linea con le discipline di comparto nazionali.

Sezione scarichi idrici

L'insediamento in oggetto non origina allo stato attuale scarichi di acque reflue industriali. Precedentemente era attivo uno scarico derivante dall'impianto chimico fisico recapitante in rete fognaria, che è stato disattivato nel 1995.

Attualmente le acque di dilavamento piazzale potenzialmente contaminate sono trattate come rifiuto, mentre le acque di dilavamento potenzialmente non contaminate sono scaricate nel T. Torbella tramite lo scarico individuate con la sigla S2. Le acque non potenzialmente contaminate sono costituite dalle acque meteoriche dei pluviali e da quelle ricadenti nella zona dell'insediamento definita intercapedine posta tra il retro del capannone locale grigliatura e la strada comunale.

E' attivo infine lo scarico di acque reflue domestiche (S1) che recapita nella rete fognaria comunale e che non è oggetto del presente procedimento, in quanto regolato dalla disciplina di settore.



Gestione delle acque potenzialmente contaminate

Le acque potenzialmente contaminate sono quelle ricadenti sulla superficie scoperta dell'insediamento di 800 mq.

La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio è articolata in due rami che convogliano in un pozzetto centrale. Da tale pozzetto, dotato di una valvola a ghigliottina ad azionamento manuale, si dipartono due tubazioni:

- la prima convoglia le acque verso una vasca di accumulo di 15 mc di volume utile;
- la seconda convoglia le acque ad una vasca trappola costituita da 3 sottovasche di 6 mc di volume ciascuna. La vasca trappola è costituita in modo da consentire, in ognuna delle tre sezioni, la sedimentazione dei solidi sedimentabili e la flottazione dell'eventuale frazione oleosa. L'uscita della vasca trappola è regolata da una valvola ad azionamento manuale. Le acque eventualmente fatte defluire in uscita dalla vasca trappola si uniscono alla tubazione che convoglia le acque meteoriche non contaminate e di qui scaricate nel T. Torbella nel punto di scarico individuato dalla sigla S2.

Il sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque sopra descritto, consente, adottando opportune procedure, di raccogliere nella vasca di accumulo le acque di lavaggio del piazzale e i primi 18 mm di pioggia di un evento meteorico, al fine del loro trattamento come rifiuto liquido all'interno dell'insediamento, e di scaricare, tramite il passaggio nella fossa trappola solo le seconde acque di dilvamento.

La gestione attuale delle acque di piazzale non prevede, in pratica, l'utilizzo della vasca di accumulo essendo la valvola a ghigliottina posta nella posizione tale da convogliare i reflui verso la fossa trappola. Lo scarico di quest'ultima è mantenuto chiuso tramite la valvola. Quindi tutte le acque raccolte dal piazzale sono raccolte nella vasca trappola e da qui aspirate, secondo la necessità, per essere smaltite all'interno dell'impianto come rifiuto.

Le canalette, i pozzetti e la vasca trappola sono soggette a periodica asportazione dei liquidi: tali operazioni vengono riportate sul quaderno di gestione dell'impianto (vistato dalla Provincia di Genova), oltre all'annotazione del carico conseguente dei rifiuti liquidi sul registro di carico/scarico rifiuti.

Nel caso di forti piogge che saturino il sistema di raccolta delle acque meteoriche, viene effettuata l'asportazione delle acque raccolte nella vasca trappola e il loro invio in testa all'impianto, al fine di scongiurare l'allagamento del piazzale e consentire lo svolgimento della normale attività.

La gestione attuale prevede inoltre che tutte le acque raccolte nei bacini di contenimento di tutti i serbatoi di stoccaggio rifiuti e dello scrubber, nel limite della capacità degli stessi, siano raccolte e trattate come rifiuti.

Ecologital ha chiesto di poter modificare la gestione delle acque potenzialmente contaminate come descritto di seguito:

- Durante il periodo di attività la valvola a ghigliottina nel pozzetto di ripartizione è posizionata in modo da far defluire le acque di dilavamento o le acque di lavaggio nella vasca di accumulo.
- Le acque raccolte nella vasca di accumulo sono trattate come rifiuto.
- Alla fine di ogni turno settimanale (il venerdì sera) o prima di un periodo più prolungato (ad es. chiusura per ferie) vengono eseguite le seguenti operazioni:
    - Lavaggio dei piazzali e delle canalette: le acque di lavaggio defluiscono nella vasca di accumulo;

- Svuotamento dei pozzetti di raccolta acque di piazzale e svuotamento della vasca di accumulo: le acque raccolte sono trasferite ai serbatoi di lavorazione come rifiuti liquidi.
- Apertura della valvola a ghigliottina in modo da consentire il convogliamento delle acque di piazzale alla vasca trappola
- Apertura della valvola posta a valle della fossa trappola per consentire lo scarico nel T. Torbella;

In merito alla richiesta di modifica della gestione delle acque potenzialmente contaminate formulata dall'Azienda, non si è ritenuto di poter dare l'assenso all'ipotesi di attivare uno scarico di acque nel Torbella nel week-end, vincolando tale ipotesi a due condizioni al momento non esistenti, ovvero:

separazione delle acque e del percolato raccolti nella griglia a valle della zona stoccaggio fanghi palabili;

diversa modalità di gestione degli stoccaggi sul piazzale interno allo stabilimento.

I motivi per tale diniego sono di seguito riassunti:

- la gestione generale non consente di assicurare l'assenza di rifiuti, pericolosi e non, sul piazzale e quindi di eliminare ogni fonte di potenziale contaminazione delle acque di dilavamento durante i periodi chiusura dell'impianto, per i quali sarebbe previsto lo scarico delle acque di piazzale nel T. Torbella;
- il percolato della piccola discarica si configura come rifiuto liquido: pertanto esso non può entrare nella rete di raccolta delle acque di dilavamento. Anche dopo accurata pulizia del piazzale e delle canalette e ad impianto chiuso, non si può escludere che il cumulo di fanghi della "piccola discarica" facciano percolare liquame nella canaletta di raccolta e che da qui il liquame sia scaricato nel T. Torbella. Tale rischio è aumentato dal fatto che la canaletta non coperta ed è soggetta a convogliare le acque meteoriche su dimessa ricadenti, le quali fungerebbero da vettore del carico inquinante verso il corpo recettore. Si sottolinea inoltre che la fossa trappola non è comunque un impianto adeguato a trattare tale tipo rifiuto liquido.

L'Azienda in sede di conferenza ha comunicato che, alla luce di quanto sopra, non ritiene di proseguire al momento con l'attivazione dello scarico e che la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento piazzale procedendo come sino ad oggi è stato fatto e come sopra è stato descritto.

In conclusione l'unico scarico nel T. Torbella sarà in oggi quello costituito dalle acque non contaminate provenienti dai pluviali e dal dilavamento della zona individuata come "intercapedine".

In ogni caso non si esclude che, a seguito di una riorganizzazione della gestione degli stoccaggi nell'insediamento che non contempli quanto meno l'uso del piazzale per lo stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti possa essere presa nuovamente in considerazione la proposta dell'Ecologital. Come già detto, altra condizione necessaria è la raccolta separata del percolato derivante dalla "piccola discarica" che non dovrebbe entrare nel ciclo delle acque di dilavamento piazzale, ma dovrebbe avere un sistema di raccolta separato senza che vi sia il minimo rischio di commistione con le acque meteoriche.

La scelta aziendale di abbandonare al momento l'ipotesi di attivazione di uno scarico nel week-end per le acque di dilavamento piazzale consente comunque di mantenere attiva l'ipotesi qualora venissero soddisfatte le condizioni già espresse su modalità di stoccaggio rifiuti sul piazzale e separazione acque e percolato da stoccaggio fanghi dal resto della rete di raccolta. Pertanto verranno in questa sede inserite le prescrizioni anche per l'ipotesi di attivazione dello scarico.

Sezione emissioni in atmosfera

A seguito degli interventi di razionalizzazione degli impianti e delle attrezzature iniziati nel corso dell'anno 1999 si è resa necessaria anche la revisione della rete di captazione asservita all'impianto di

abbattimento delle emissioni, con realizzazione di una rete di captazione del locale chimico – fisico e degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

Nel corso del secondo semestre del 2005 sono stati portati a termine gli interventi di miglioramento alla sezione dell'impianto di trattamento aria procedendo alla sostituzione del sistema di rilevazione e misura dei due pH e del potenziale REDOX asservito all'impianto di trattamento delle emissioni sostituendo i trasmettitori marca Endress Hauser modello Liquisys CPM 220 con i più moderni trasmettitori marca Endress Hauser modello Liquisys CPM223 accoppiati ad elettrodi digitali marca Endress Hauser serie CPS.

L' intervento è stato pianificato al fine di rendere più affidabile e precisa la rilevazione delle misure di pH e REDOX delle soluzioni di lavaggio dello scrubber, in ottemperanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi.

Presso lo stabilimento della Ecologital S.r.l. sono presenti due emissioni convogliate in atmosfera:

- una emissione originata da un generatore di vapore avente potenzialità termica pari a 0,7 MW alimentato a metano;
- una emissione (sigla E1) originata da uno scrubber nel quale sono convogliate le aspirazioni asservite alle seguenti fasi lavorative:
  - grigliatura-desabbiatura
  - stoccaggio fanghi palabili
  - stoccaggio rifiuti pericolosi
  - trattamento chimico-fisico
  - serbatoi stoccaggio
  - centrifugazione fanghi
  - triturazione di rifiuti (l'aria captata è filtrata per mezzo di un filtro assoluto prima di essere convogliata allo scrubber)

La portata totale delle aspirazioni convogliate ad E1 è di 6.000 Nm^3/h.

Lo scrubber, di tipo verticale cilindrico, ha le seguenti caratteristiche:

–	tipologia	a corpi di riempimento
–	tipo di riempimento	pall rings
–	spessore riempimento	1 metro
–	stadi di abbattimento	stadio acido + stadio basico/ossidante
–	soluzioni di abbattimento	acido solforico 50÷60% idrossido di sodio 20% ipoclorito di sodio 15%
–	tempo di contatto	4,6 s
–	portata soluzioni di abbatt.	1 l/m^3 di gas da trattare
–	pH di lavoro	stadio acido pH < 4, stadio basico pH > 8
–	potenziale REDOX	>350 mV
–	efficienza min	70%
–	recupero condensa	separatore di gocce a strato di riempimento

L'impianto è dotato di dispositivi di misurazione in continuo del pH e del potenziale REDOX delle soluzioni di abbattimento. I dati sono registrati in continuo 24 ore su 24 da un registratore grafico.

Tali dispositivi comandano in automatico l'attivazione/spegnimento delle pompe dosatrici dei reagenti sulla base delle soglie reimpostate per la stabilizzazione del pH e del potenziale REDOX delle soluzioni di abbattimento.

I misuratori in continuo sono inoltre collegati a spie di allarme integrate nel pannello elettrico di controllo. La taratura dei dispositivi è effettuata mensilmente ed è registrata sugli appositi modelli predisposti dall'azienda. Ne è inoltre data comunicazione alla Provincia di Genova a mezzo fax.

Il reintegro delle soluzioni può essere eseguito anche manualmente dagli operatori previa verifica dei valori dei parametri di controllo.

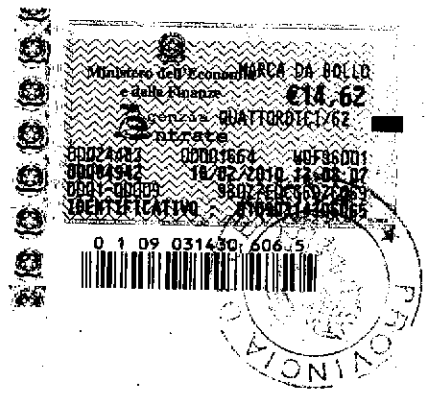
I parametri di funzionamento dell'impianto vengono controllati giornalmente e annotati sul registro di impianto. Sul registro vengono annotate anche le operazioni di manutenzione e i disservizi. Nel caso di guasti che abbiano una durata superiore all'ora, ne è data comunicazione alla Provincia di Genova e contestualmente sono sospese le attività a monte dell'impianto.

Il flusso gassoso depurato è convogliato in atmosfera ed origina l'emissione E1 avente le seguenti caratteristiche (valori medi ultimi 3 anni):

- portata 5.664 Nm^3/h
- quota 13,5
- inquinanti:
  - ammine aromatiche 0,01 Nm^3/h
  - ammine alifatiche 0,35 Nm^3/h
  - ammoniaca 3,59 Nm^3/h
  - composti solforati organici 0,14 Nm^3/h

I limiti con i quali l'emissione risulta autorizzata sono:

- polveri 20 Nm^3/h
- ammine aromatiche 0,01 Nm^3/h
- ammine alifatiche 1 Nm^3/h
- ammoniaca 10 Nm^3/h
- composti solforati organici 0,3 Nm^3/h



L'emissione E1 è sottoposta a controlli analitici annuali che vengono trasmessi a Provincia di Genova e ARPAL.

Il filtro assoluto, asservito alla sola fase di triturazione dei rifiuti solidi, presenta le seguenti caratteristiche:

- setto filtrante fibra di vetro
- efficienza di abbattimento 99,99%

La manutenzione del filtro consiste nella sua sostituzione annuale.

Presso l'impianto Ecologital e nell'ambito di interventi di manutenzione vengono svolte saltuarie attività di verniciatura a pennello di manufatti fissi e mobili di proprietà della Ditta stessa.

Valutazioni sulle MTD relative al comparto "emissioni in atmosfera"

Per quel che riguarda la valutazione circa le migliori tecniche disponibili (MTD), in assenza di linee guida statali, l'Azienda fa riferimento al BREF "Waste Treatment Industries" adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006.

Le sezioni del documento prese in considerazione sono:

- Executive Summary: pag.V
- Cap.4.6 – Waste gas treatment/Paragrafo 4.6.11 – Scrubbing
- Cap.5 – Best Available Techniques/Paragrafo 5.1 – Generic BAT (pag.520) - Paragrafo 5.2 – BAT for specific type (pag.525)

Sostanzialmente le BAT indicate consistono in:

- utilizzo di serbatoi e reattori chiusi
- confinamento degli impianti con captazione e invio dell'aria a dispositivi di abbattimento
- dimensionamento dei sistemi di captazione per vari punti di stoccaggio e di trattamento
- controllo e manutenzione dei dispositivi di abbattimento
- abbattitore a umido (scrubber) per i principali inquinanti inorganici
- procedure di individuazione e eliminazione di perdite
- contenimento delle emissioni di polveri e sostanze organiche

Per il contenimento degli odori è indicato l'uso di ipoclorito in ambiente alcalino.

Descrizione del processo di trattamento aria

L'aria viene aspirata attraverso connessioni dirette sulle macchine o negli edifici attraverso collettori secondari di differente diametro a seconda delle relative portate di dimensionamento e successivamente ad un collettore primario DN 400.

Al collettore primario è collegato un aspiratore centrifugo che convoglia l'aria allo scrubber verticale, doppio stadio. Il flusso d'aria viene irrorato in controcorrente con le soluzioni di lavaggio che attraversano un riempimento di anelli tipo pall al fine di aumentare la superficie di contatto.

Pompe di ricircolo dedicate provvedono a ripescare le soluzioni dai bacini sottostanti lo scrubber per pomparle nuovamente, attraverso gli ugelli nebulizzatori, all'interno del sistema di abbattimento. In particolare, nel primo stadio viene utilizzata una soluzione di acido solforico (pH = 1) per il fissaggio di tutte le componenti basico ammoniacali presenti nel flusso di aria, mentre il secondo stadio lavora con una soluzione caustico-ossidante di ipoclorito di sodio e idrossido di sodio (pH = 9-10) per il fissaggio e distruzione dei composti sulfurei e solfo-organici. La soglia di taratura dei suddetti pHmetri è di pH = 4 per quanto riguarda lo stadio acido e di pH = 8 per quanto riguarda lo stadi di lavaggi basico. La sostituzione integrale delle soluzioni avviene manualmente, previo avviso di allarme a sinottico.

Opportuni sistemi di monitoraggio e rilevamento, pH-metri, permettono di controllare le soluzioni di lavaggio e di ripristinarle al momento della saturazione. Le soluzioni di lavaggio sature vengono inviate all'impianto di trattamento chimico – fisico.

Dimensionamento scrubber

Il dimensionamento dell'impianto di aspirazione asservito all'impianto e convogliante l'aria allo scrubber sono le seguenti:

N° LINEA PRIN-CIPALE	*LINEA PRINCIPALE*	*DESCRIZIONE PUNTI DI ASPIRAZIONE*	*VOLUMI in m³*	*RICAMBI per ora*	*PORTATE NECES-SARIE in m³/h*
1	**SEZIONE IMPIANTO CHIMICO-FISICO**	Unica tubazione per tutto compresi i serbatoi	**260**	**5**	**1300**
2	**SEZIONE DISSABBIATORE, GRIGLIATURA EQUALIZZAZIONE**	dissabbiatore	1	20	20
		grigliatura	**6**	**60**	**360**
		ex equalizzazione; vasca accumulo acque trattate per terzi	10	2	**20**
3	**TRITURAZIONE**	tramoggia di carico			**150**
4	**TRATTAMENTO FANGHI (ED EX BIOLOGICO)**	piccola discarica	100	20	2000
		Unità Mobile di centrifugazione	10	100	1000
		vasche fanghi inferiori	4,8	30	144
		vasche fanghi superiori	2,6	30	78
				Tot.	**5072**

Sezione inquinamento acustico

Esaminato lo studio sull'impatto acustico presentato della Ditta si prende atto che:

- lo studio è redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
- viene dichiarato che l'attività non è ciclo continuo;
- la classe acustica in cui è inserito il complesso produttivo è la VI, in prossimità vi sono recettori (in via Vezzani) inseriti in classe V;
- le principali sorgenti sonore risulterebbero: aspirazione filtro ad umido scrubber (in funzione su 24 h), impianto di sterilizzazione, unità mobile di disidratazione, pala meccanica;
- i rilievi di Leq (immissione) sono stati effettuati in orario diurno, serale e notturno presso un recettore in Via Vezzani (in classe V), ritenuto il più esposto;
- sono stati valutati i livelli di emissione ed è stato stimato il livello di potenza sonora emessa dallo stabilimento;
- i rilievi fonometrici forniscono livelli inferiori ai valori limite per l'ambiente esterno;
- non sono stati previsti interventi specifici di riduzione della rumorosità.

Si prende atto che la documentazione integrativa presentata risponde alle richieste di integrazioni a suo tempo formulate; peraltro si osserva che, in merito alla dichiarata impossibilità di tipo logistico ad effettuare rilievi fonometrici in corrispondenza del recettore in classe III, il tecnico estensore delle integrazioni avrebbe potuto almeno parzialmente ovviare ricorrendo a stime teoriche sulla base dei valori delle potenze acustiche emesse dagli impianti.

All'ufficio rumore della Provincia di Genova non sono note segnalazioni od esposti in quanto la normativa di settore, per il caso in questione, affida i compiti di controllo e vigilanza al Comune.

Ci si rimette dunque alle valutazioni espresse dal Comune di Genova per gli aspetti legati a questioni di controllo, vigilanza, eventuali nulla osta acustici precedentemente rilasciati ed altri temi di competenza comunale.

A seguito di rilievi fonometrici effettuati recentemente da Arpal nella zona circostante l'insediamento Ecologital, la conferenza dei servizi in prima seduta ha ritenuto necessario richiedere all'Azienda di provvedere all'effettuazione di misure fonometriche al perimetro dell'insediamento, anche con calcolo del differenziale notturno al civ.107. Si definisce che tali richieste debbano essere riscontrate agli Enti entro il 31.12.2010. Dal canto suo Arpal provvederà ad un monitoraggio fonometrico ogni 6 anni.

Sezione energia

La sola unità di produzione energia termica è la caldaia per la generazione di vapore indiretto asservito al ciclo di sterilizzazione dei rifiuti ospedalieri denominato Sterywaste.

Tale impianto ha una potenza nominale di 0,7 MW, la sua messa in servizio dipende direttamente dai cicli di lavorazione programmati dall'impianto di sterilizzazione rifiuti ospedalieri, sempre e comunque durante il normale orario di lavoro.

L'energia elettrica è impiegata direttamente per il funzionamento delle apparecchiature dell'impianto ed in particolare per il funzionamento delle sezioni scrubber e UM1. I consumi relativi a quest'ultima sezione non sono stati riportati nella relazione tecnica, poiché è entrata in funzione nel 2004.

Chiusura dell'impianto

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte per conto della società ECOLOGITAL S.r.l. , senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

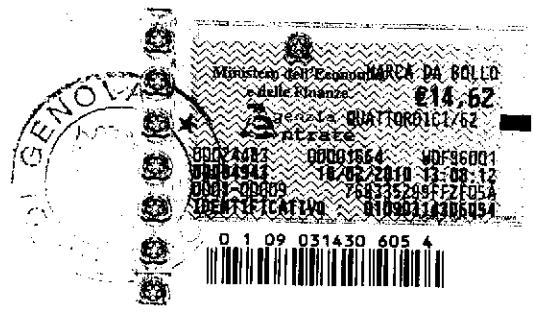
La procedura operativa da seguire in caso di termine dell'attività è la seguente:

- Bonifica di tutti i serbatoi e di tutte le linee coinvolte nell'attività di trattamento e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- Smaltimento delle materie prime utilizzate per i trattamenti e rimaste a stoccaggio;
- Comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto.

Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati.

Al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee all'insediamento la conferenza dei servizi ha rilevato la necessità di realizzare una rete piezometrica minima costituita da un piezometro di monte e due di valle all'insediamento. A tal fine verrà prescritto all'Azienda di formulare una proposta in merito che sarà vagliata dagli Enti.



Proposte di miglioramento tecnologico

Si riportano di seguito alcune proposte di implementazione degli impianti di trattamento formulate dall'Azienda:

- Riutilizzo dell'impianto di triturazione precedentemente asservito allo sterilizzatore rifiuti sanitari al fine di conseguire l'obiettivo della riduzione volumetrica dei rifiuti solidi triturabili in ingresso all'impianto con conseguente miglioramento della gestione logistica dello stabilimento, riduzione dei trasporti verso impianti di smaltimento terzi e quindi anche con conseguente riduzione dell'impatto ambientale derivante dal trasporto stesso;
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di stabilizzazione ed inertizzazione dei fanghi con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche chimico fisiche del rifiuto per aprire nuove possibilità di conferimento ad un maggiore numero di discariche autorizzate con conseguente miglioramento della gestione logistica dello stabilimento.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli interventi che sono stati proposti dalla Società Ecologital per il miglioramento della gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto con indicazione dei tempi di attuazione previsti per la loro realizzazione:

Descrizione	Stato di avanzamento	Data di completamento
Test sistema di pesatura mezzi	In corso	Entro dicembre 2009
Sistema di rilevazione portatile di radioattività	100%	Completato
Sistema di rilevazione dei gas tossici (finalizzato ad interventi di bonifica)	100%	Completato

Di seguito si riporta invece una tabella riepilogativa degli interventi proposti dall'Azienda per la parte d'impianto relativa al trattamento oli ed emulsioni oleose con i relativi tempi di attuazione:

Descrizione	Stato di avanzamento	Data di completamento
Dismissione del primo serbatoio di stoccaggio esistente, da 20 metri cubi circa	100%	4 giugno 2009
Realizzazione di rete fognante oleosa separata dalla rete di raccolta delle acque di lavaggio	90% predisposizione canalette di raccolta	Entro 30.05.2010
Installazione del primo nuovo serbatoio da 15 mc	20% definizione offerte	Entro 30.05.2010
Dismissione del secondo serbatoio di stoccaggio esistente, da 20 metri cubi circa	50% dismissione e bonifica serbatoio	Entro 31.03.2010
Installazione del secondo nuovo serbatoio da 15 mc (emulsioni contaminate)	20% definizione offerte	Entro 25.06.2010

Resta fermo il termine ultimo per l'adeguamento parco oli stabilito entro il 30.06.2010

Valutazione integrata degli inquinamenti e calendarizzazione degli interventi di riduzione

L'analisi relativa all'applicazione delle migliori tecniche disponibili proposta dalla Società Ecologital si riferisce al BREF "WASTE TREATMENTS INDUSTRY" e si pone l'obiettivo di giungere ad una riduzione integrata dell'inquinamento all'interno del complesso sottoposto a IPPC. L'azienda distingue gli interventi possibili in due diversi livelli di applicazione delle BAT; un primo, come definito nel Capitolo 5 del BREF Document (2nd Draft del gennaio 2004), riguardante l'applicazione delle BAT in senso più generale quali procedure applicabili al rifiuto in ingresso all'impianto, sistemi di gestione accurati, stoccaggio dei rifiuti pericolosi, oli ed emulsioni ecc...; un secondo livello, che entra nel vivo del processo industriale e che implica ovviamente costi di messa in opera molto differenti, variabili da impianto a impianto.

La Società ritiene di essere già conforme ad alcune delle procedure gestionali ritenute rilevanti nel BREF, ma ovviamente non sufficienti, al fine di percorrere la via della riduzione integrata dell'inquinamento.

In relazione dedicata e separata dalla presente istruttoria, si è provveduto ad effettuare un'analisi comparativa tra le BAT comunitarie recepite con le linee guida e la situazione impiantistico – gestionale di Ecologital. Al di là del dettaglio della suddetta disamina, si riportano di seguito alcuni interventi impiantistici e gestionali a cui la Società dovrà far fronte al fine di perseguire un necessario miglioramento ambientale nel corso dei 6 anni di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Intervento prescritto	Tempistica realizzativa
Ultimazione impiantistica della parte destinata allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose (dettaglio delle tempistiche di intervento nella tabella a pagina 81)	30.06.2010
Intervento di sostituzione della copertura esistente, parzialmente in cemento - amianto	31.12.2010
Realizzazione di copertura mobile su parte del piazzale interno allo stabilimento	30.06.2011
Rifacimento pavimentazione interna allo stabilimento	30.06.2011
Miglioramento del sistema di captazione delle emissioni ed implementazione dei volumi aspirati ed inviati allo scrubber	30.06.2011 progettazione
	31.12.2012 realizzazione
Interventi sull'acustica d'impianto in particolare con insonorizzazione delle componenti maggiormente critiche (scrubber e centrifuga fanghi)	30.06.2010 progettazione
	31.12.2010 realizzazione
Sostituzione del parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi / pompabili	31.12.2015
Sostituzione delle vasche di grigliatura/dissabbiatura e rifacimento pavimentazione	31.12.2014

Agli interventi sopra elencati devono prioritariamente aggiungersi gli adempimenti alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione per quanto attiene alle modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, alla gestione RAEE, al sistema di pesatura dei carichi sopra i 2000 kg ed all'approntamento di un sistema di tracciabilità interna dei rifiuti.

Limiti e prescrizioni

Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi del d. lgs 59/2005 e richiamati i principi generali di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente all'attività di trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzata in capo alla Società Ecologital presso il proprio stabilimento sito in via Wagner, 10 (GE):

1. La durata della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 6, in forza della certificazione di gestione ambientale ISO 14001 riconosciuta dal RINA alla Società Ecologital.
2. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica, e successive integrazioni, allegata alla domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento.
3. Devono essere prese le opportune misure di precauzione e prevenzione dell'inquinamento, applicando ogni qual volta possibile e comunque in progressione temporale le migliori tecniche disponibili, sia nel corso del periodo di vigenza della presente autorizzazione sia in occasione dei successivi rinnovi in occasione dei quali si procederà ad individuare ulteriori adeguamenti alle BAT comunitarie. Per la durata del primo provvedimento integrato ambientale la Società dovrà realizzare gli interventi migliorativi individuati e calendarizzati nelle tabelle alle pagine 81 e 82 della presente istruttoria.
4. L'Azienda dovrà garantire un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo.
5. Devono essere prese le opportune misure per garantire un efficace utilizzo dell'energia.
6. Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
7. Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal d. lgs. n. 59/2005, quale modifica sostanziale.
8. Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 59/2005, la Società è tenuta a comunicare all'autorità competente, agli Enti territoriali ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione e/o della proprietà degli impianti.
9. La Società è tenuta a comunicare ai medesimi Enti ed Agenzia di cui al precedente punto eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale.
10. Ai sensi dell'art. 11, comma 5 del d. lgs. n. 59/2005 ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire la necessaria assistenza

per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.

11. L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.

12. Tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione, così come individuato dalle prescrizioni di comparto e dalle modalità gestionali ulteriori individuate dall'Azienda.

13. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle diverse tipologie di rifiuto. Durante le operazioni gli addetti all'impianto dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

14. Le aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti dovranno essere provviste di impermeabilizzazione da mantenersi integra. Ciò anche al fine di tutelare le acque di falda ed in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le aree devono in ogni caso presentare caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti nella vasca di raccolta, di cui deve essere mantenuta la tenuta e su cui deve essere effettuata una periodica pulizia (almeno 2 volte/anno).

15. Le aree interessate dalle attività di movimentazione interna, stoccaggio, messa in riserva e trattamento dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate. Dovranno inoltre essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento e/ stoccaggio. Tali aree debbono essere di norma protette dall'azione delle acque meteoriche.

16. La presenza all'interno dell'Insediamento di qualsiasi manufatto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la repentina rimozione, secondo le modalità di bonifica di cui alla citata legge. In particolare, in presenza di coperture in cemento – amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà in ogni caso provvedere interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale. I materiali così rimossi costituiscono rifiuto da conferirsi in discarica autorizzata. Di tali operazioni deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione alla ASL 3.

17. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.

18. L'Azienda dovrà procedere ad effettuare gli autocontrolli previsti dal piano di monitoraggio allegato alla presente istruttoria) e dalle prescrizioni qui impartite per i diversi comparti ambientali. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio – 31 dicembre di ogni anno.

19. La ditta entro il 31 maggio di ogni anno (prima scadenza: 31.05.2011) dovrà trasmettere alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e ad ARPAL una relazione contenente gli esiti del piano di monitoraggio e i risultati delle analisi alle emissioni prescritte relativamente all'anno precedente, secondo le modalità contenute nel piano di monitoraggio stesso. Gli esiti dovranno essere forniti su supporto informatico e su tabelle formato excel.

20. Dovranno essere comunicate alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.

21. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente Provvedimento il gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere a Comune di Genova, Provincia di Genova, Regione Liguria, Arpal e Asl 3 un documento scritto (denominato "Piano di gestione operativa e di sicurezza") che dovrà contenere tutte le procedure adottate dal gestore per la caratterizzazione preliminare del rifiuto, il conferimento e l'accettazione di ogni carico. In particolare il piano anzidetto deve contenere indicazioni su:
    a) procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento);
    b) tempi e modalità di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti impiegati all'impianto;
    c) criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare;
    d) procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero;
    e) procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati;
    f) procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area
    g) istruzioni per la gestione dei singoli impianti di trattamento e indicazioni delle manutenzioni periodiche da effettuare agli stessi;
    h) le periodicità di controllo della funzionalità degli impianti e la relativa registrazione degli esiti. In particolare dovranno essere previste ispezioni delle tubazioni, delle valvole, delle vasche di trattamento, dell'integrità dei contenitori di liquidi (soluzioni di reintegro scrubber, serbatoi di stoccaggio, ecc) finalizzati a verificare che i singoli componenti siano integri ed in perfetta efficienza;
    i) la periodicità e la modalità della registrazione degli esiti dei controlli;
    j) piani di emergenza per i potenziali incidenti;
    k) procedure di emergenza per eventuali sversamenti di oli, sostanze chimiche, rifiuti liquidi e percolamenti;
    l) linee guida per la gestione dei rifiuti con riferimento anche al controllo degli sversamenti;

Ministero dell'Economia MARCA DA BOLLO

m) identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti.

n) analisi e verifica dei dati relativi agli indicatori di prestazione registrati nel piano di monitoraggio (consumi idrici, energetici per unità di prodotto) al fine di adottare azioni correttive tese alla minimizzazione dei consumi.

o) Al fine di monitorare la qualità delle acque sotterranee all'insediamento la Società dovrà presentare agli Enti competenti una proposta relativa alla necessità di realizzare una rete piezometrica minima costituita da un piezometro di monte e due di valle all'insediamento.

23. Alla luce dei contenuti del Piano di gestione operativa e di sicurezza potrà rendersi necessario un aggiornamento del Piano di Monitoraggio in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili. Tali eventuali aggiornamenti dovranno essere comunicati alla Provincia e ad ARPAL.

24. Dovrà essere mantenuto un registro di conduzione dell'impianto, preventivamente vistato dalla Provincia, che conterrà quanto previsto dal Piano di monitoraggio, quanto previsto dalla disciplina di settore degli scarichi di acque reflue e quanto previsto dal piano di monitoraggio allegato alla presente istruttoria. Per la parte attinente al sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera dovrà essere mantenuto il registro specifico di gestione dello scrubber.

25. La Soc. Ecologital s.r.l. deve provvedere al mantenimento di tutti i dispositivi secondo le modalità direttamente dettate e/o concordate dalla ASL, e dalla U.O.P.S.A.L. in materia di igiene e di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

26. Dovrà essere costituita una polizza assicurativa integrativa di adeguata entità a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.

Prescrizioni di settore

Rifiuti

Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso:

1. Le tabelle 1 e 2 contengono gli elenchi dei rifiuti stoccati e/o trattati presso l'Azienda con indicazione delle tipologie di trattamento attuate ed attuabili per ogni singolo CER. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nelle tabelle 1, 2, 3 di cui alle premesse della presente istruttoria.

2. Il sistema di pesatura dei carichi superiori ai 2000 kg in ingresso ed uscita dall'impianto Ecologital (cd. pesa-assi) dovrà essere testato da parte dell'Azienda al fine di appurarne l'attendibilità e l'adeguatezza rispetto al risultato che si vuole ottenere (pesate di mezzi a diverso numero di assi, pesate di carichi liquidi, ecc.). Gli esiti di tale valutazione devono essere tempestivamente trasmessi agli Enti ed all'Arpal corredati da una valutazione finale in merito alla sua idoneità ed al suo mantenimento in esercizio presso l'impianto in questione.

3. In caso di esiti negativi dei test di pesata, l'Azienda dovrà provvedere ad individuare altre modalità per pervenire alla pesata dei carichi in ingresso ed in uscita dall'insediamento che si ritiene una fase imprescindibile per un impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti.

4. Qualora gli esiti delle prove relative al sistema di pesata di cui al precedente p.to 2 forniscano dati di affidabilità confortanti, dovrà essere messa in bolla la parte di piazzale che andrà ad ospitare i sensori costituenti il sistema mobile di pesatura.

5. Il sistema dovrà consentire l'emissione di uno scontrino di pesata da conservare da parte della Ditta, unitamente ai documenti di identificazione del rifiuto.

6. Una volta a regime, in caso di disservizio al sistema di pesata la Ditta dovrà provvedere al suo ripristino nei tempi più brevi possibili e comunque dovrà adottare altre modalità attendibili di ottenimento del peso dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto.

7. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta è tenuta a verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche fornite dal produttore). Da parte della Società Ecologital dovranno essere effettuate analisi sui carichi in ingresso per ogni conferimento di partite di rifiuti (da conferitori nuovi od occasionali), ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito che non sia stato oggetto di modifiche sostanziali (da conferitori abituali). In quest'ultimo caso la verifica dovrà essere almeno annuale e con la stessa periodicità dovrà essere richiesta da parte dell'Azienda al produttore del rifiuto un'attestazione che lo stesso provenga da un ciclo produttivo invariato. Si esentano dalle verifiche analitiche i rifiuti provenienti dall'attività di microraccolta e di pronto intervento, debitamente documentato e giustificato. In quest'ultimo caso, considerato che l'effettuazione delle analisi non si sposa con l'urgenza d'intervento, dovrà quantomeno essere nota la tipologia di rifiuto da conferire all'impianto (es. fognatura, fosse biologiche, ecc.). Altrimenti l'analisi preventiva al conferimento è da ritenersi comunque necessaria.

8. I registri di carico e scarico rifiuti debbono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d. lgs. n. 152/2006 e dal decreto ministeriale n. 148/1998 e s.m.i. ai quali ci si riferirà anche per quanto attiene la parte sanzionatoria.

9. Ogni qual volta un carico di rifiuti venga respinto da parte di Ecologital, il gestore dell'impianto deve dare tempestiva comunicazione (a mezzo fax – 010 5499813) alla Provincia di Genova entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

10. Per i rifiuti in ingresso all'impianto "non specificati altrimenti" (ultime due cifre del codice CER "99") sul registro di carico e scarico dei rifiuti dovrà essere indicata una descrizione dettagliata del materiale riferito al codice spiegando come si è pervenuti all'attribuzione di un codice "99", utilizzando la procedura indicata nella Direttiva 09/04/2002 del Ministero dell'Ambiente, allegato A punto 3.

11. Le registrazioni dei carichi e degli scarichi di rifiuti sull'apposito registro fiscale non possono essere contestuali qualunque sia la tipologia di rifiuto e per qualunque destinazione all'interno dell'impianto Ecologital.

12. I contenitori dei rifiuti (fusti, serbatoi, big bags e quanto altro utilizzato presso l'impianto) devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice CER di riferimento e l'annessa definizione del rifiuto.

13. Il conferimento dei rifiuti all'impianto dovrà essere effettuato solo previa programmazione e prenotazione da parte del produttore e accettato in base alla disponibilità di stoccaggio, avuto riguardo alla tipologia del rifiuto di cui si richiede lo smaltimento. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio nei serbatoi dedicati alle corrispondenti macrotipologie omogenee individuate o all'interno dei capannoni per i rifiuti solidi o in collettame pericolosi e non.

14. All'arrivo all'impianto il carico dovrà essere verificato visivamente, sia in base alla prenotazione già effettuata sia in base alle caratteristiche merceologiche del rifiuto, allo scopo di appurare la corrispondenza tra il contenuto e quanto dichiarato nei documenti di trasporto In qualsiasi momento gli addetti all'impianto dovranno essere in grado di esibire agli organi di controllo i documenti riportanti la registrazione delle prenotazioni ed il programma settimanale dei conferimenti nonché di riferire circa la macrotipologia omogenea che ciascun serbatoio è destinato a raccogliere in quel momento;

Prescrizioni relative alle caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso:

15. All'impianto di trattamento e stoccaggio provvisorio non potranno essere ammessi rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con concentrazioni superiori ai seguenti limiti in relazione ai parametri sotto elencati (la cui ricerca analitica dovrà essere correlata alla tipologia di rifiuto ed alla sua provenienza):

• acrilonitrile	500 mg/kg
• arsenico e suoi composti (come As)	100 mg/kg
• benzene	500 mg/kg
• benzo [a] pirene	500 mg/kg
• berillio e suoi composti (come Be)	500 mg/kg
• bis (clorometil) etere	500 mg/kg
• cadmio e suoi composti (come Cd)	100 mg/kg
• carbonio tetracloruro	500 mg/kg
• n-cloroformil morfolina	500 mg/kg
• cloroformio	500 mg/kg
• clorometil-metil etere	500 mg/kg
• cianuri liberi (come CN^-)	500 mg/kg
• composti organici alogenati	500 mg/kg



- cromo esavalente e suoi composti (come Cr) 100 mg/kg
- 1,2-dibromoetano 500 mg/kg
- 3, 3'-diclorobenzidina 500 mg/kg
- beta, beta'- dicloroet 1 solfuro 500 mg/kg
- 2, 2'-dicloro-N-metildietilammina 500 mg/kg
- 1, 4 diossano 500 mg/kg
- epicloridrina 500 mg/kg
- mercurio e suoi composti (come Hg) 100 mg/kg
- piombo, composti solubili (come Pb) 5.000 mg/kg
- policlorobifenili e policlorotrifenili 25 mg/kg
- rame, composti solubili (come Cu) 5.000 mg/kg
- selenio e suoi composti (come Se) 100 mg/kg
- tellurio e suoi composti (come Te) 100 mg/kg
- 2, 4, 6,-triclorofenolo 500 mg/kg
- vinile cloruro 500 mg/kg
- toluene 50.000 mg/kg
- xileni totali 50.000 mg/kg
- 1,2,3,6,7,8 - esaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 1,2,3,7,8,9 - esaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 1,2,3,7,8 - pentaclorodibenzodiossina 1 µg/kg
- 2,3,7,8 - tetraclorodibenzo-p-diossina 1 µg/kg
- policlorodibenzodiossine escluse quelle sopra citate 500 µg/kg
- policlorodibenzofurani esclusi quelli sopra citati 500 µg/kg

16. Non potranno inoltre essere ammessi nell'impianto rifiuti con contenuto di sostanze "molto tossiche", "tossiche" e "nocive"con concentrazioni superiori rispettivamente a 500 mg/kg, 5000 mg/kg e 50000 mg/kg. Tali concentrazioni sono ridotte ad 1/5 nel caso di sostanze con frasi di rischio R33, R39, R40;
17. Il quantitativo massimo di rifiuti in entrata nell'impianto potrà essere di 38000 m^3/anno (pari a 146 t/giorno); è ammesso che i rifiuti in entrata possano essere destinati al transito e non al trattamento.
18. Il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi in entrata nell'impianto potrà essere di 18000 m^3/anno.
19. Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti a valle dell'impianto di trattamento non dovrà superare 1 anno; è vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.

Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti:

20. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti liquidi, pervenuti sia a mezzo autobotte che in collettame dopo il travaso, dovrà avvenire nei 6 serbatoi esistenti da 30 m^3 e descritti in premessa. Il bacino di contenimento degli stessi dovrà essere mantenuto sgombro dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale in deposito. La pavimentazione dovrà mantenersi integra a garanzia di impermeabilizzazione ed effettiva raccolta di eventuali perdite.

21. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del d. lgs. n. 152/2006. Possono essere operate miscelazioni tra categorie omogenee di rifiuti esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque non può essere operata nessun addizionamento tra rifiuti incompatibili o con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi della vigente normativa.

22. I recipienti ed i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti in collettame debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto. Per quelli destinati a contenere rifiuti pericolosi si ritiene debbano possedere caratteristiche di resistenza rispetto alla specifica pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

23. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero e di riutilizzo, previa loro bonifica da realizzarsi secondo modalità codificate e volte alla tutela ambientale e sanitaria per l'operatore. Si assente all'istanza formulata da parte dell'Azienda di effettuare operazioni di recupero in R13 per i rifiuti elencati nella tabella 3 di cui alle premesse della presente istruttoria. Si chiede che venga fornita una planimetria con indicazione dell'area di stoccaggio dei medesimi rifiuti.

24. I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.

25. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti fangosi palabili, pervenuti sia a mezzo autobotte che in collettame dopo il travaso, dovrà essere effettuato esclusivamente nel bacino coperto denominato "piccola discarica", dotato di chiusura con telone, aspirazione dell'aria e griglia di raccolta delle acque di rilascio; il telone di chiusura dovrà essere sempre tenuto chiuso, salvo il tempo strettamente necessario per l'espletamento delle operazioni di carico e scarico e di manutenzione ordinaria e straordinaria. Quest'ultima attività dovrà comunque essere annotata sul registro di conduzione impianto.

26. La griglia di raccolta del percolamento derivante dalla zona di stoccaggio dei fanghi palabili deve essere sottoposta a pulizia giornaliera della caditoia con rimozione del materiale solido al suo interno. Pulizia che comunque dovrà essere realizzata ogni qual volta necessario al fine di garantire il deflusso delle acque.

27. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame e non) dovrà avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo

esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.) che dovranno essere sempre tenuti chiusi ed etichettati con indicazione del tipo di rifiuto contenuto e/o il relativo codice europeo CER, così come anche il cassone scarrabile destinato a contenere rifiuti contenenti amianto.

28. Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo.

29. Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti.

30. Il piazzale interno allo stabilimento dovrà essere mantenuto sgombro da rifiuti (salvo che per i movimenti di rifiuti in conferimento ed in imminente uscita dall'insediamento) ed in ogni caso dovrà essere evitato il deposito di rifiuti al di fuori dei contenitori idonei per ciascuna tipologia.

31. A tal fine la Ditta deve presentare agli Enti ed all'Arpal, entro 15 giorni dalla notifica del Provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, una progettazione di gestione degli stoccaggi con indicazione delle aree allo scopo adibite, le macrotipologie in stoccaggio e l'adozione dei dispositivi di cui al precedente punto 29. Nella stessa relazione dovrà essere inserito quanto richiesto al precedente punto 23.

32. Anche considerando i rilievi e le eventuali ulteriori prescrizioni degli Enti circa la progettazione di cui al precedente punto, si prescrive che l'attuazione degli stoccaggi secondo le modalità descritte in questa sezione debba essere messa in atto quanto prima e comunque non oltre il 31.03.2010.

33. Per quanto riguarda i rifiuti in stoccaggio in collettame nell'impianto i volumi di stoccaggio saranno di 220 m^3 e i tempi massimi di stoccaggio di 180 giorni.

34. Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.

35. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuarsi sempre in condizioni di sicurezza, deve:

    - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
    - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
    - evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
    - rispettare le norme igienico – sanitarie;
    - evitare ogni danno o pericolo per la salute o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti all'impianto.

Prescrizioni sulla movimentazione e sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti:

36. L'Azienda deve produrre - entro 30 giorni dal ricevimento del Provvedimento AIA - una progettazione, corredata di esemplificazione di adeguata modulistica interna, che consenta di conoscere in qualsiasi momento quali e quanti rifiuti sono presenti all'interno dello stabilimento (fasi di stoccaggio e trattamento), in quale fase del processo si trovano (con distinzione per le diverse matrici originanti da un singolo rifiuto) e con quale destino finale. In particolare si chiede che tale progettazione gestionale contenga i seguenti dati:

serbatoio di destino di ogni carico di rifiuti liquidi / fanghi pompabili in ingresso all'impianto ed indicazione del relativo quantitativo scaricato;

quantitativi di rifiuti inviati al chimico – fisico con indicazione del serbatoio di provenienza e del quantitativo inviato al trattamento;

tracciatura delle due aliquote solido – liquido in uscita dal chimico – fisico sia nel caso di conferimento a terzi direttamente dalla vasca di flocculazione sia nel caso di trasferimento dalla sedimentazione al serbatoio di stoccaggio fanghi e quindi alla centrifugazione degli stessi;

per quanto attiene i rifiuti solidi si chiede l'approntamento di un sistema di tracciabilità per quei rifiuti che, in forza delle trasformazioni e/o trattamenti subiti all'interno dell'insediamento, si vedono modificare il codice CER in uscita.

Si chiede inoltre che venga indicato il criterio in base al quale determinati CER vengano fatti sempre transitare per il trattamento primario, quali mai e quali in alcuni casi, con precisazione in merito al destino delle due matrici risultanti dal trattamento in questione (liquida e solida), loro stoccaggio provvisorio, modalità di movimento/trasferimento localizzazione degli stoccaggi provvisori e definitivi e loro destino.

Inoltre si reitera la richiesta inerente le precisazioni sulle modalità adottate nella scelta del serbatoio di destino di ogni singolo carico di rifiuti (ad es. criteri adottati per le analisi eseguite sui rifiuti (tipologia e periodicità); criteri per la miscelazione dei rifiuti in serbatoio; modalità e periodicità di esecuzione della bonifica dei serbatoi fissi di stoccaggio; modalità di verifica manuale e/o a sinottico prima e durante i riempimenti dei serbatoi; gestione dell'eventuale errata valutazione del volume in serbatoio rispetto al carico in corso da autobotte; ecc.).

37. All'ottenimento dell'assenso alla proposta da parte di Provincia di Genova e di Arpal, il nuovo sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere approntato, regolarmente compilato e verificato a cura del responsabile della conduzione e gestione dell'impianto.

38. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono essere eseguite esclusivamente in locali provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse all'esistente impianto di abbattimento.

39. Le pile e gli accumulatori esausti debbono essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

40. I rifiuti in matrice instabile, friabili pulverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, dovranno essere stoccati in sacchi doppi, quindi in contenitori o recipienti rigidi ed idonei per materiale e spessore, nonché di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva preventiva all'avvio a smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato, nell'assoluta osservanza della vigente normativa di settore.

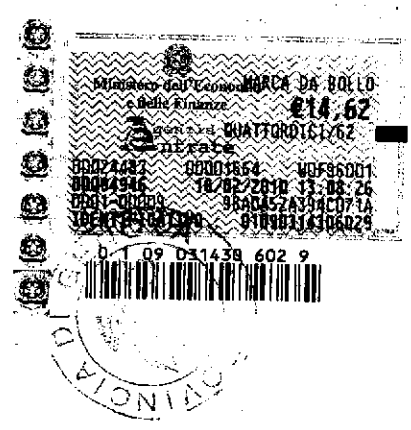
Prescrizioni relative all'unità di centrifugazione fanghi UM-1:

41. All'unità di centrifugazione fanghi UM-1 possono essere trattati i rifiuti contenuti nell'apposito elenco riportato nelle premesse della presente istruttoria. L'impianto potrà svolgere la propria attività presso i produttori o i detentori dei rifiuti di cui al precedente elenco e dovrà dotarsi di iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano servizi di smaltimento rifiuti – Cat. 7, non appena questa verrà costituita e regolamentata.

42. Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto, la Ditta deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva + dichiarazione del produttore e/o certificazioni analitiche). Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni conferimento di differenti partite di rifiuti, salvo quelli provenienti da un medesimo ciclo tecnologico ben definito: in tal caso la verifica dovrà essere almeno mensile.

43. Il prodotto solido di risulta dalla centrifugazione dovrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato deve rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello stoccaggio definitivo in cui il rifiuto verrà collocato.

44. La gestione dello stoccaggio dei fanghi derivanti dalla centrifugazione deve essere effettuata in cassoni di stoccaggio dedicati che dovranno essere mantenuti chiusi tranne che nei periodi di conferimento dei fanghi stessi. L'addizionamento di prodotti deodorizzanti risulta opportuno al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti. Lo stoccaggio delle acque di risulta dalla centrifugazione devono essere raccolte nella apposita vasca sottostante la centrifuga, ovvero in serbatoio dedicato, prima del conferimento allo smaltimento.



45. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale la Ecologital S.r.l., almeno 60 giorni prima dell'inizio della campagna, è obbligata (ai sensi dell'art. 208, comma 15 del d. lgs. n. 152/2006) a comunicare all'autorità competente, al Comune, alla ASL ed all'ARPA nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione e tutta la documentazione relativa ad ogni singola campagna. Per le campagne sul territorio della Provincia di Genova dovrà essere fornito quanto indicato nell'allegato 3 al presente atto.

46. Durante lo svolgimento delle campagne di attività presso terzi, copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso il sito operativo.

Alle presenti prescrizioni sono fatte salve le disposizioni ed i Provvedimenti anche più restrittivi emanati dagli Enti sul cui territorio si effettua la campagna di attività di trattamento.

Per l'esercizio delle campagne presso terzi la Ditta dovrà munirsi di tutte le altre autorizzazioni prescritte, nonché garantire il rispetto di tutte le altre disposizioni normative disciplinanti l'esercizio dell'attività medesima.

Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio e trattamento oli ed emulsioni oleose

47. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

48. Sino alla realizzazione dell'adeguamento impiantistico la Ditta non può detenere presso il proprio impianto più di 500 litri di oli ed emulsioni oleose.

49. Considerato quanto riportato in premessa rispetto a tale parte di attività, si ritiene che l'impianto debba ultimare l'adeguamento entro il termine ultimo del 30.06.2010.

50. Una volta ultimato l'adeguamento, in tutte le sue parti, dovrà essere data comunicazione agli Enti e si potrà procedere a stoccare quantitativi superiori ai 500 litri. Tale facoltà può essere assentita anche con la realizzazione della prima parte di adeguamento, ovvero con l'installazione del primo serbatoio nuovo da 15 m^3, camiciato, riscaldato e con l'adeguamento anche di linee, valvolame e della pompa di trasferimento.

51. Una volta completato l'adeguamento impiantistico resta facoltà degli Enti competenti valutarne l'idoneità rispetto ai vigenti dispositivi normativi ed individuare, se del caso, ulteriori prescrizioni gestionali.

52. Il previsto pre-trattamento mediante riscaldamento in serbatoio delle emulsioni costituisce condizione necessaria per poter inviare l'aliquota acquosa separata in testa all'impianto chimico – fisico. L'aliquota oleosa dovrà in ogni caso essere conferita a soggetti terzi autorizzati COOU.

53. Entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovranno essere fornite le seguenti informazioni in merito all'adeguamento degli impianto di stoccaggio oli ed emulsioni:

- ✓ Ubicazione dei contenitori mobili di trasporto oli usati o emulsioni oleose che devono essere stoccati in area dedicata sotto tettoia. Se all'aperto l'area dev'essere il cls e appropriatamente trattata. Indicazione dell'area di stoccaggio dei filtri olio usati e tipologia di contenitori impiegati a tal scopo.
- ✓ Indicazione delle distanze tra i due nuovi serbatoi che andranno a sostituire gli esistenti.
- ✓ Descrizione della progettazione relativa alle misure di intercettazione e contenimento degli eventuali spillamenti da serbatoio, corredata di disegni tecnici e planimetrie.
- ✓ Alloggiamento della pompa da dedicarsi in via esclusiva al trasferimento di oli ed emulsioni (caratteristiche, ubicazione e cordolatura prevista).
- ✓ Indicazione delle modalità di pavimentazione e di trattamento del bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni.
- ✓ Dettagli circa le aree di travaso e la loro rispondenza ai criteri dettagliati al p.to 5 – All.C del D.M. n.392/96.
- ✓ Dettagli tecnico-progettuali relativi alll'ipotesi di pre-trattamento oli ed emulsioni tramite riscaldamento in serbatoio (caratteristiche definitive dei serbatoi, ovvero camiciatura, riscaldamento, termocoppie; modalità di realizzazione del riscaldamento, temperature, controlli e settagli, ecc.).

Prescrizioni su rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

54. La Società Ecologital è autorizzata allo stoccaggio di alcuni CER rientranti nella disciplina di cui al d. lgs. n. 151/2005. Tali rifiuti devono essere stoccati in aree al coperto.

55. Entro 15 giorni dalla data di notifica dell'autorizzazione integrata ambientale la Società Ecologital dovrà trasmettere agli Enti planimetria dello stabilimento indicante l'area di stoccaggio RAEE, descrizione delle sue caratteristiche, modalità di ricezione dei carichi e di conferimento sull'area di stoccaggio.

56. L'area di stoccaggio di dette apparecchiature dimesse deve essere opportunamente contrassegnata con i CER di riferimento del rifiuto in stoccaggio, avendo riguardo di evitare un accatastamento privo di opportune cautele e misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità stessa delle apparecchiature.

57. Ogni carico in ingresso di tale tipologia di rifiuti dovrà essere sottoposto a verifica di radioattività con apposito rivelatore portatile già in dotazione all'Azienda, che consenta di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti riconducibili alla categoria dei RAEE e riportati negli elenchi di cui alle tabelle 1 e 2 riportate in premessa alla presente istruttoria.

58. Entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'A.I.A. Ecologital dovrà predisporre una procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi che dovessero pervenire all'impianto e comunicare la notizia all'Arpal ed alla ASL3 per gli interventi ritenuti necessari e, per sola conoscenza, alla Provincia di Genova, al Comune di Genova ed alla Regione Liguria.

59. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti RAEE conferiti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

60. I recipienti e i contenitori impiegati per lo stoccaggio dei RAEE devono possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di

pericolosità dei rifiuti stessi e dovranno essere anch'essi adeguatamente etichettati (CER + definizione rifiuto).

61. I rifiuti contenenti sostanze lesive all'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 quali frigoriferi e congelatori, dovranno essere stoccati in maniera tale da evitare il rilascio di tali sostanze e quindi smaltiti presso impianti di smaltimento, stoccaggio e/o recupero specificatamente autorizzati al trattamento di tali tipologie o anche a terzi che effettuano mera attività di stoccaggio.

62. E' vietata ogni forma di stoccaggio di tale tipologia di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto; non è comunque consentito lo stoccaggio di RAEE in cumuli su aree non coperte o non adeguatamente impermeabilizzate.

Altre prescrizioni gestionali ed amministrative:

63. Eventuali spandimenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento (la cui presenza deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto) il cui residuo sarà avviato a smaltimento unitamente ai rifiuti di tipologia corrispondente.

64. I cordoli di contenimento e l'impermeabilizzazione della pavimentazione interna ed esterna all'insediamento dovranno essere sempre mantenuti integri e ripristinati in caso di danneggiamenti;

65. Presso l'impianto dovrà essere mantenuto un quaderno di impianto, vidimato dalla Provincia dove dovranno essere annotati i guasti e gli interventi di manutenzione, le letture giornaliere del contatore della linea dell'approvvigionamento idrico all'impianto chimico fisico, nonché (settimanalmente) i quantitativi di reagenti utilizzati;

66. Dovrà essere mantenuta a favore dell'Amministrazione Provinciale di Genova una garanzia finanziaria mediante stipula fidejussoria di entità pari ad una copertura di Euro 360096,00 (corrispondenti a 133920,00 € per il trattamento di 20000 m^3/anno di rifiuti speciali non pericolosi (77 t/gg) ed a 466240,00 € per il trattamento di 18000 m^3/anno (69 t/gg) di rifiuti speciali pericolosi. Il tutto decurtato del 40 % dell'importo in virtù dell'acquisizione della certificazione ISO 14001:2004 da parte dell'Azienda ed in conformità a quanto previsto al riguardo dall'art. 210, comma 3 lettera h) del d. lgs. n. 152/2006).

67. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Provincia di Genova copia conforme della stipula di cui al precedente punto. La mancata presentazione o la difformità rispetto a quanto indicato al precedente punto comporta la revoca del presente atto.

Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto Ecologital:

68. I rifiuti in uscita dall'impianto Ecologital, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero, lo stoccaggio ulteriore (dove previsto) o lo smaltimento finale.

69. La Ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.

70. Tutti i rifiuti originati dall'attività di trattamento chimico - fisico devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.xx.xx. I rifiuti in collettame non destinati ad alcun tipo di trattamento manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso. Per i fanghi di origine industriale in uscita dal chimico – fisico si prescrive l'attribuzione dei CER 19 02 05* e 19 02 06, mentre per i fanghi di origine biologica in uscita dal medesimo impianto si prescrive il CER 19 08 14, in luogo degli attuali 19 09 02, 20 03 04 e 20 03 06. I rifiuti liquidi in uscita dall'impianto dovranno vedere l'attribuzione dei CER 16 10 01* e 16 10 02. Considerato che l'attribuzione dei CER 16 10 01*, 16 10 02, 19 02 05* e 19 02 06 diverge in modo sostanziale dall'attuale modalità di conferimento liquidi/fanghi a terzi da parte di Ecologital, si prescrive che l'adeguamento a tali nuove attribuzioni debba avvenire entro il 31.12.2010 in modo da consentire eventuali adeguamenti al ricevimento di tali CER da parte degli impianti di destino finale.

71. Entro 15 giorni dalla data di notifica del presente titolo autorizzativo si chiede che l'Azienda produca un elenco dei codici CER in uscita dal proprio stabilimento per le diverse matrici e le diverse provenienze. Su tale elenco è facoltà degli Enti competenti esprimere assenso o richiesta di variazione.

72. In caso di declassazione di un rifiuto normalmente gestito come pericoloso a non pericoloso dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi di ogni partita di rifiuti accettata dall'impianto Ecologital. Si escludono da tale prescrizione i rifiuti in collettame.

Arpal dovrà effettuare almeno due sopralluoghi di verifica della gestione dell'impianto e dell'osservanza ai dispositivi impartiti con l'autorizzazione unica ambientale.

Gestione acque

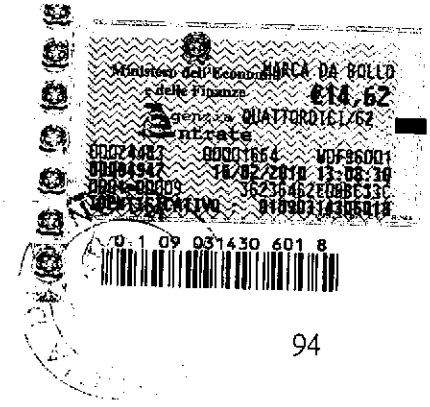
Limiti

Allo stato attuale non sono presenti scarichi da assoggettare a limiti.

Prescrizioni

a) le acque di dilavamento e di lavaggio del piazzale dovranno essere raccolte e trattate come rifiuti;

b) le acque raccolte nei bacini di contenimento serbatoi dovranno essere trattate come rifiuti;



c) le operazioni di raccolta delle acque di piazzale dovranno esser registrate sul registro di gestione ambientale, secondo le procedure in uso all'atto del rilascio del presente provvedimento;

d) tutte le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio del piazzale dovranno essere caricate sul registro di carico e scarico rifiuti in cui la Società Ecologital risulterà in qualità di produttore del rifiuto. Dovrà inoltre essere indicato (nelle annotazioni) il serbatoio di stoccaggio di destinazione di tali acque.

e) il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale dovrà essere tenuto in efficienza; in particolare la canaletta asservita alla piccola discarica dovrà essere tenuta sgombra da materiale solido in modo da consentire il deflusso del percolato e delle acque meteoriche ivi ricadenti verso il sistema di accumulo secondo la periodicità già stabilita al p.to 26 – sez. rifiuti.

f) Al fine di poter scaricare le acque di dilavamento piazzale nel T. Torbella durante i periodi di chiusura Ecologital dovrà assicurare le seguenti condizioni:

   i) i rifiuti pericolosi non potranno essere stoccati sul piazzale;

   ii) i rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati sul piazzale a patto che venga evitata ogni possibile contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento da parte delle acque meteoriche. In particolare esse dovranno essere posti non a contatto con il terreno pavimentato e dovranno essere coperti in modo idonei;

   iii) il percolato della "piccola discarica" dovrà essere raccolto e trattato come rifiuto e non potrà essere convogliato nella rete delle acque di dilavamento;

   iv) la fossa trappola dovrà essere sottoposta a manutenzione straordinaria consistente nell'asportazione totale delle incrostazioni e dei depositi che si sono accumulati a seguito del suo utilizzo come vasca di raccolta. La fossa dovrà essere utilizzata solo per un trattamento cautelativo delle acque di piazzale durante il periodo di chiusura dell'impianto e non potrà in ogni caso essere utilizzata come accumulo delle acque di piazzale durante i periodi di attività dello stesso;

   v) lo scarico delle acque di piazzale derivante dalla fossa trappola dovrà essere fisicamente separato da quello delle acque bianche vere e proprie: a tal fine dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento prima della confluenza con tali acque. Il pozzetto dovrà essere dimensionato in modo tale da contenere almeno 5 litri di refluo, anche quando lo scarico non è attivo, al fine di garantire un ristagno sufficiente a permettere il corretto campionamento delle acque;

   vi) adozione di una adeguata procedura gestionale che assicuri (alla fine del turno settimanale o prima di un periodo di chiusura programmata):

      - Lavaggio dei piazzali e delle canalette: le acque di lavaggio defluiscono nella vasca di accumulo;

- Svuotamento dei pozzetti di raccolta acque di piazzale e svuotamento della vasca di accumulo: le acque raccolte sono trasferite ai serbatoi di lavorazione come rifiuti liquidi.
- Verifica della presenza di eventuali fonti di contaminazione delle acque di dilavamento presenti sul piazzale ed eventuali interventi conseguenti;
- Apertura della valvola a ghigliottina in modo da consentire il convogliamento delle acque di piazzale alla vasca trappola
- Apertura della valvola posta a valle della fossa trappola per consentire lo scarico nel T. Torbella.

g) Perché sia consentito lo scarico delle acque di piazzale durante i periodi di chiusura, Ecologital dovrà presentare alla Provincia e ad ARPAL una relazione tecnica in cui siano illustrati tutti gli interventi gestionali e strutturali adottati e da adottare perché siano soddisfatte le condizioni elencate al precedente punto e);

h) Lo scarico delle acque di piazzale durante i periodi di chiusura potrà avvenire solo dopo espressa modificazione del presente provvedimento, contenente le opportune prescrizioni, frutto della valutazione da parte di Provincia ed ARPAL della documentazione presentata da Ecologital e della situazione gestionale e impiantistica dell'insediamento.

Emissioni in atmosfera

1.A - Quadro dei limiti

Di seguito sono indicati i limiti per l'emissione E1 (riferiti a 0°C e 1013 hPa e alla portata indicate):

	origine	portata in m³/h	inquinanti	limiti mg/m³
E1	Impianto di deodorizzazione	6.000	Polveri Ammine aromatiche Ammine alifatiche Ammoniaca Solfuro di idrogeno Composti organici solforati	20 0,01 1 10 1 0,3

1.B - Quadro dei monitoraggi

I controlli analitici alle emissioni devono essere eseguiti con le seguenti modalità e frequenze:

Punto di emissione	Fase di origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo analitico
E1	impianto di deodorizzazione	polveri	annuale	Norma UNI EN 13284-1:2003
		ammine aromatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice, eluizione con etanolo e determinazione gascromatografica con rilevatore FID secondo il metodo NIOSH 2002
		ammine alifatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice o, per concentrazioni elevate, gorgogliatori in serie di tipo C (DPR 322/1971) contenenti HCl 0.1 N. Desorbimento con HCl 0.1 N e analisi gascromatografica
		ammoniaca		metodo UNICHIM 632:1984
		solfuro di idrogeno		Campionamento mediante gorgogliamento in assorbitori di tipo B (DPR 322/1971) contenenti soluzione di p-ammino dimetilanilina e cloruro ferrico e determinazione spettrofotometrica di assorbimento
		composti organici solforati		Campionamento secondo il metodo UNICHIM 13649: 2002 utilizzando una fiala (jumbo) contenente carboni attivi tenuta in ghiaccio secco. Determinazione gascromatografica con rilevatore FPD (sensibilità 0.001 mg tot)

Nel caso in cui si intendano utilizzare metodi di analisi differenti da quelli indicati in tabella, l'azienda dovrà riportare una descrizione dettagliata dei metodi utilizzati nei referti analitici.

1.C - Quadro delle prescrizioni

1. Entro 30 gg dal ricevimento dell'AIA l'azienda dovrà provvedere al miglioramento del sistema di captazione del locale di stoccaggio dei fanghi palabili mediante l'installazione di una sezione di tubazione dotata di più punti di captazione.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione dovrà essere aggiornata e fornita agli Enti la tabella relativa alla distribuzione delle portate di aspirazione nelle diverse fasi del ciclo di trattamento, considerando dismesso lo sterilizzatore.
3. L'azienda deve garantire il corretto funzionamento dello scrubber, del filtro assoluto asservito all'impianto di sterilizzazione e delle aspirazioni asservite ai locali dove sono svolte le lavorazioni come descritto nelle premesse.
4. L'azienda deve contenere le emissioni entro i limiti indicati nel quadro 1.A.

5. L'azienda deve provvedere all'effettuazione di analisi alle emissioni secondo le modalità e le scadenze individuate nel Quadro 1.B. Le analisi dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati.

6. La scadenza per l'effettuazione dei controlli analitici è fissata al 31.12 di ogni anno.

7. Il campionamento delle emissioni in atmosfera deve essere effettuato in conformità alle seguenti metodologie:

   - Manuale U.N.I.CHIM. n. 158: Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione;
   - Norma UNI 10169:2001: Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.

8. L'azienda deve comunicare alla Provincia di Genova, Direzione Ambiente ed Energia, e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 gg di anticipo, la data di effettuazione dei controlli suddetti.

9. I referti dei controlli analitici devono essere conservati dall'azienda per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

10. L'azienda dovrà mantenere in perfetta efficienza i dispositivi di controllo del potenziale di ossidoriduzione e del pH e sottoporli a taratura mensile con impiego di opportune soluzioni tampone, registrandone i risultati (valori prima e dopo taratura) sul registro di conduzione dell'impianto di abbattimento.

11. Sull'anzidetto registro dovranno essere regolarmente registrati i rabbocchi e le integrazioni di NaOH, H_2SO_4 e NaClO, nonchè gli eventuali disservizi all'impianto di abbattimento e/o al sistema di registrazione in continuo ad esso asservito.

12. L'azienda deve garantire i parametri di funzionamento dell'impianto di deodorizzazione di seguito individuati:

   - pH (stadio acido): <4
   - pH (stadio basico): >8
   - potenziale di ossidoriduzione: >350 mV

Sono consentiti brevi scostamenti ai valori limite di ph acido e basico misurati alle soluzioni di lavaggio dello scrubber di abbattimento odori per il tempo derivante dall'inerzia del sistema.

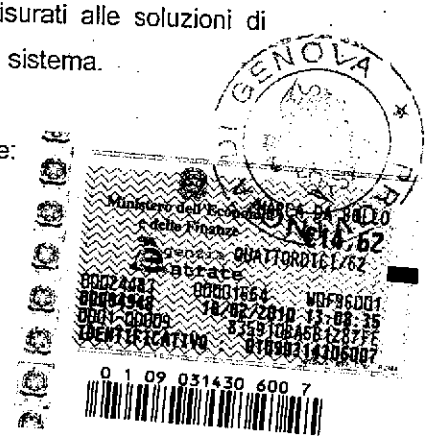
13. Lo scrubber dovrà essere sottoposto alle seguenti operazioni di manutenzione:

<u>mensilmente</u>:

- controllo delle pompe dosatrici
- controllo ed eventuale pulizia degli ugelli spruzzatori

<u>annualmente</u>:

- controllo dello stato generale dei ventilatori e delle pompe di invio del liquido agli ugelli spruzzatori



- controllo, pulizia ed eventuale sostituzione dei corpi di riempimento
- controllo e pulizia del separatore di gocce

biennale:

- sostituzione delle soluzioni di abbattimento dello scrubber

14. Il filtro assoluto dovrà essere sostituito almeno una volta all'anno.
15. L'azienda dovrà mantenere aggiornato l'apposito registro di conduzione dell'impianto di abbattimento, vistato dalla Provincia di Genova, sul quale dovranno essere registrati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scrubber e al filtro assoluto, le operazioni di manutenzione e verifica alle strumentazioni ad esso asservite, nonché eventuali guasti o disservizi e successivi ripristini.
16. Il registro di cui al punto precedente deve essere conservato dall'azienda per almeno tre anni dall'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.
17. In caso di disservizio dello scrubber, le lavorazioni a monte dovranno essere sospese nel più breve tempo tecnicamente possibile sino al ripristino del corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento.
18. Il disservizio di cui sopra, se permane per più di un'ora, dovrà essere comunicato alla Provincia di Genova ed all'Arpal - Dipartimento Provinciale di Genova entro le successive 24 ore.
19. In caso di disservizio delle pompe dosatrici dei reagenti il corretto funzionamento dovrà essere ripristinato nei tempi più brevi tecnicamente possibili. La data, la tipologia e la durata del disservizio dovranno essere annotati sul registro di cui al punto 15.
20. In caso di guasto o disfunzione del registratore, il valore del corrispondente parametro misurato dovrà essere annotato ogni ora lavorativa sul registro di cui al punto 15.
21. All'esistente impianto mobile di centrifugazione fanghi UM-1 deve essere sempre asservita l'aspirazione che convoglia l'aria all'esistente impianto di trattamento ad umido tipo scrubber.
22. Tale aspirazione dovrà, anche attraverso l'utilizzo di bracci mobili e/o di cappe localizzate, essere posizionata sui punti più critici di questo tipo di trattamento dal punto di vista del possibile sviluppo di emissioni maleodoranti, in particolar modo sulla fase finale di scarico fanghi dalla centrifuga e sul cassone provvisorio di stoccaggio fanghi. Quest'ultimo deve essere mantenuto chiuso tranne che nei periodi di riempimento dello stesso. L'addizionamento di prodotti deodorizzanti sui fanghi di risulta è opportuno al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti. In ogni caso la conduzione dell'impianto di centrifugazione dovrà essere effettuata in modo tale da non provocare molestia olfattiva.
23. In occasione dell'utilizzo dell'impianto di centrifugazione per campagne di trattamento presso terzi, la Ditta dovrà provvedere alla chiusura dell'aspirazione a questo dedicata, garantendo l'aspirazione unicamente sulle fasi del trattamento effettivamente operative.

24. In caso di campagne presso terzi la Società è tenuta ad adottare tutte le misure gestionali e/o gli impianti di abbattimento meglio visti al fine di contenere le emissioni di odori in atmosfera. La scelta dell'impianto di abbattimento da asservire al trattamento dovrà essere determinata dalla tipologia di fanghi di volta in volta sottoposti a trattamento di centrifugazione e secondo le indicazioni dell'Ente territoriale competente.

25. L'effettuazione dei campionamenti all'emissione E1 dovrà essere effettuata con anche l'impianto di centrifugazione in funzione, ovvero – qualora risultasse operante presso terzi – con l'aspirazione dedicata chiusa.

26. La serranda mobile di delimitazione dell'area di trattamento chimico-fisico, la porta laterale di accesso alla stessa area, la porta del locale grigliatura e la serranda di delimitazione della zona stoccaggio fanghi devono essere sempre mantenute chiuse al fine di limitare esalazioni moleste e consentire invece una più mirata ed utile aspirazione dell'aria da inviare allo scrubber di abbattimento odori. L'apertura delle porte / serrande può / deve essere effettuata unicamente in concomitanza con interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria agli impianti o per movimentazioni di materiale in entrata o in uscita dai diversi locali sopra elencati.

Inquinamento acustico

Limiti

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/95 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Il Comune di Genova è dotato di classificazione acustica vigente.

Ai sensi dell'art. 7 c. 3 del D. Lgs 59/2005, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti.

Monitoraggi

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite in ambiente esterno	Siti
Leq	dBA	Triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Confine dello stabilimento e aree circostanti

Prescrizioni

a. i limiti alla rumorosità in ambiente esterno sono definiti dalla classificazione acustica vigente per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e le aree circostanti, ovvero i limiti di zona introdotti con la

classificazione acustica comunale vigente al momento del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b. il piano di monitoraggio dovrà prevedere misure di Leq al confine dello stabilimento e nelle aree circostanti, nonché la determinazione del differenziale notturno presso il civico maggiormente prossimo all'Azienda con frequenza almeno triennale;

c. il primo monitoraggio dovrà essere realizzato entro il 31.12.2010; in occasione del primo monitoraggio dovrà essere stimato, ricorrendo se del caso anche a calcoli teorici, il livello acustico sui recettori più esposti per i quali risulta non possibile una verifica fonometrica;

d. le misure di livello acustico dovranno essere effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995;

e. i risultati delle misure dovranno essere trasmessi a Provincia di Genova, Arpal e Comune di Genova coerentemente con le scadenze generali stabilite nel Piano di Monitoraggio;

f. qualora i livelli sonori rilevati facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione al Comune di Genova, all'ARPAL ed alla Provincia di Genova; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica;

g. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.

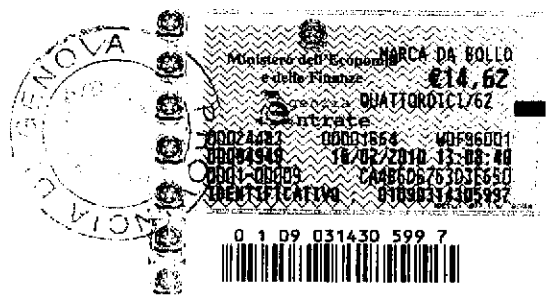
Energia

Nell'ambito della relazione annuale che l'Azienda è tenuta a fornire agli Enti ed all'Arpal dovranno essere inclusi il monitoraggio dei consumi di energia elettrica (in assoluto e in rapporto all'unità di prodotto trattato) e di metano (in assoluto e in rapporto all'unità di prodotto trattato) - quali indicatori chiave di prestazione energetica.

Nella medesima relazione dovranno essere evidenziati gli aggiornamenti relativi ai miglioramenti riguardanti la gestione e l'utilizzo delle materie prime e dei servizi ausiliari indicati dalla Società (BAT), ovvero:

lo sviluppo di efficienti piani di consumo energetico;

la definizione e calcolo preciso e puntuale del consumo annuo di energia sulla base di indicatori chiave di prestazione.



Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente istruttoria, sono da ritenersi salvi gli adempimenti previsti sia dalla disciplina vigente relativa alla gestione dei rifiuti nonché dalle norme speciali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, vigenti e sopravvenienti.

Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

La Società Ecologital, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione degli inquinamenti, dovrà attuare, secondo lo scadenziario di seguito evidenziato, alcune azioni di miglioramento ambientale con l'adozione di alcune delle BAT previste per tale tipologia d'impianto e che vengono prescritte in quanto ritenute coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia e la dimensione dell'impianto in argomento:

Intervento prescritto	Tempistica realizzativa
Ultimazione impiantistica della parte destinata allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose	30.06.2010
Intervento di sostituzione della copertura esistente, parzialmente in cemento - amianto	31.12.2010
Realizzazione di copertura mobile su parte del piazzale interno allo stabilimento	30.06.2011
Rifacimento pavimentazione interna allo stabilimento	30.06.2011
Miglioramento del sistema di captazione delle emissioni ed implementazione dei volumi aspirati ed inviati allo scrubber	30.06.2011 progettazione
	31.12.2012 realizzazione
Interventi sull'acustica d'impianto in particolare con insonorizzazione delle componenti maggiormente critiche (scrubber e centrifuga fanghi)	30.06.2010 progettazione
	31.12.2010 realizzazione
Sostituzione del parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi / pompabili	31.12.2015
Sostituzione delle vasche di grigliatura/dissabbiatura e rifacimento pavimentazione	31.12.2014

Agli interventi sopra elencati devono prioritariamente aggiungersi gli adempimenti alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione per quanto attiene alle modalità di gestione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, alla gestione RAEE, al sistema di pesatura dei carichi sopra i 2000 kg ed all'approntamento di un sistema di tracciabilità interna dei rifiuti.

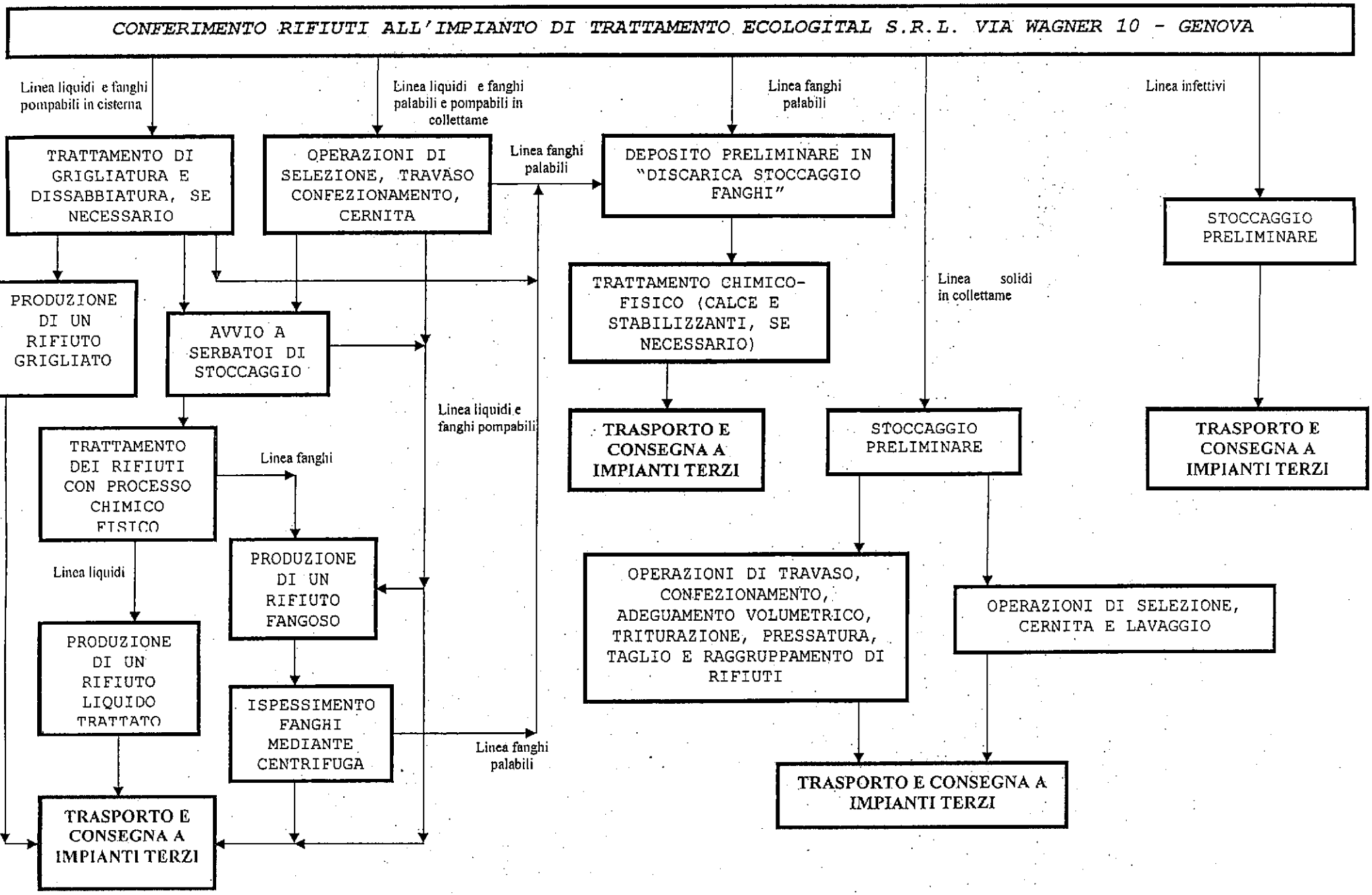
Allegati alla presente istruttoria:

Allegato 1: Schema di flusso dei cicli di trattamento rifiuti c/o Ecologital

Allegato 2: Piano di monitoraggio redatto da Arpal

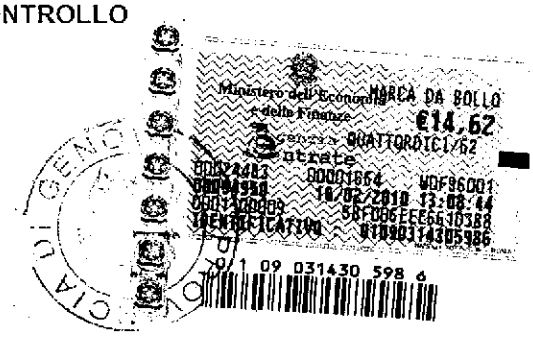
Allegato 3: Modulistica per campagne di centrifugazione presso terzi nel territorio della Provincia di Genova

4.1. SCHEMA DI FLUSSO



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ECOLOGITAL srl.



1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumi

Tabella 1 - *Materie prime*

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Calce	Trattamento chimico-fisico	S	Registrazione settimanale e trasmissione trimestrale	Kg	Registrazione su documenti di gestione aziendale, e inserimento dei dati medi mensili di consumo nella relazione annuale sugli esiti del presente piano
Cloruro ferrico	Trattamento chimico-fisico	L		Kg	
Idrossido di sodio	Trattamento chimico-fisico	L		Kg	
Acido solforico	Trattamento chimico-fisico	L		Kg	
Ipoclorito di sodio	Trattamento chimico-fisico	L		Kg	
Polielettrolita	Trattamento chimico-fisico	S		Kg	
Acqua ossigenata	Trattamento chimico-fisico	L		Kg	
Sepiolite/materiale assorbente	Attività di pulizia connesse all'impianto			sacchi	
Deodorante				Litri	
Sgrassante	Benzalconio cloruro	L		Litri	
Antischiuma	Sali quaternari di ammonio			Litri	
Solfuro di sodio				Kg	
Segatura				Sacchi	
Cemento	Attività di ripristino connessi all'impianto	S		Kg	

Tabella 2 - *Risorse idriche*

Fonte	Punto prelievo	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto		processo		Lettura contatore e registrazione dato mensile	m^3	Registrazione su documenti di gestione aziendale, e inserimento dei dati medi mensili di consumo nella relazione annuale sugli esiti del presente piano

Tabella 3 – *Consumi di combustibili e di energia*

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Combustibili						
				Lettura contatore	m^3	Registrazione su documenti di gestione aziendale, e inserimento dei dati medi mensili di consumo nella relazione annuale sugli esiti del presente piano
Energia						
				Ricavato da fattura	MW	Registrazione su documenti di gestione aziendale, e inserimento dei dati medi mensili di consumo nella relazione annuale sugli esiti del presente piano

1.2 - Emissioni in aria

Tabella 4 - *Inquinanti monitorati*

punto di emissione	fase origine emissione	parametro	frequenza	metodo analitico	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	impianto di deodorizzazione	polveri	annuale	Norma UNI EN 13284-1:2003	Archiviazione certificato analisi e registrazione su supporto informatico. Inserimento nella relazione annuale dei risultati di emissione
		ammine aromatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice, eluizione con etanolo e determinazione gascromatografica con rilevatore FID secondo il metodo NIOSH 2002	
		ammine alifatiche		Campionamento con fiale (jumbo) contenenti gel di silice o, per concentrazioni elevate, gorgogliatori in serie di tipo C (DPR 322/1971) contenenti HCl 0.1 N. Desorbimento con HCl 0.1 N e analisi gascromatografica	
		ammoniaca		metodo UNICHIM 632:1984	
		solfuro di idrogeno		Campionamento mediante gorgogliamento in assorbitori di tipo B (DPR 322/1971) contenenti soluzione di p-ammino dimetilanilina e cloruro ferrico e determinazione spettrofotometrica di assorbimento	
		composti organici solforati		Campionamento secondo il metodo UNICHIM 13649: 2002 utilizzando una fiala (jumbo) contenente carboni attivi tenuta in ghiaccio secco. Determinazione gascromatografica con rilevatore FPD (sensibilità 0.001 mg tot)	

Tabella 5 - *Sistemi di trattamento fumi*

Sigla emissione	Sistema di abbattimento	Periodicità manutenzione	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber	mensile	controllo delle pompe dosatrici controllo ed eventuale pulizia degli ugelli spruzzatori	Annotazione su registro gestione e manutenzione impianto
		annuale	controllo dello stato generale dei ventilatori e delle pompe di invio del liquido agli ugelli spruzzatori controllo, pulizia ed eventuale sostituzione dei corpi di riempimento controllo e pulizia del separatore di gocce	
		biennale	sostituzione delle soluzioni di abbattimento	
	aspiratori	mensile	Controllo efficienza e pulizia	
	dispositivi di controllo del potenziale di ossidoriduzione phmetro	mensile	taratura	
	filtro assoluto	annuale	Sostituzione filtro	

1.4 – Rifiuti

Tabella 6A - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati	Codice CER	Modalità di controllo e di analisi	Punto di Misura e Frequenza	Modalità di registrazione Dei controlli effettuati
CICLO PRODUTTIVO PRODUTTORE NON DEFINITO	Rifiuti provenienti da conferitori nuovi o occasionali eccetto microraccolta	tutti	Accettabilità rifiuto mediante campionamento ed analisi	PRIMA DELLA RICEZIONE per ogni conferimento di partite di rifiuti	Archiviazione certificato analitico e registrazione informatizzata su sistema di gestione aziendale. Inserimento in relazione annuale di una sintesi valutazione su accertamenti accettabilità rifiuti (es. numero conferitori nuovi e occasionali, declassazioni rifiuti codice a specchio, relativi quantitativi conferiti, variazioni cicli produttivi conferitori)
CICLO PRODUTTIVO PRODUTTORE NOTO E BEN DEFINITO	Rifiuti provenienti da conferitori abituali eccetto microraccolta	tutti	Accettabilità rifiuto mediante campionamento ed analisi e acquisizione attestazione ciclo produttivo invariato	PRIMA DELLA RICEZIONE - annuale	
	Rifiuti classificati con codici specchio	tutti	Dimostrazione della non pericolosità mediante campionamento e analisi	Ogni conferimento di partite di rifiuti	

Tabella 6B - Controllo rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Liquido e fanghi	trattamento chimico - fisico		Campionamento e analisi	Ogni due mesi	Archiviazione certificato analitico e inserimento esiti in relazione annuale

1.5 - Suolo e sottosuolo

Tabella 7 – Controllo acque sotterranee

Piezometro	Parametri	Frequenza	Metodo di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1 a monte e 1 a valle	idrocarburi tot, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non, BTEX, Metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), cianuri.	annuale	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV	Archiviazione certificati analitici e inserimento esiti in relazione annuale

L'ubicazione dei pozzi sarà concordata con ARPAL e Provincia di Genova

1.6 – Emissioni sonore

Tabella 10- *Quadro monitoraggio acustico*

Postazione di misura	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Differenziale notturno presso civico 107 di Via Vezzani	Entro un anno dal rilascio dell'AIA	Archiviazione esiti fonometrie e inserimento esiti in relazione annuale
Perimetro dello stabilimento e aree circostanti	Triennale oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	



2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 11- *Aree di stoccaggio (Vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)*

Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi di stoccaggio	Verifica visiva integrità	mensile	Registrazione su modulo previsto dal sistema di gestione.
	Prove di tenuta	annuale	Archiviazione eventuale rapporto ditta esterna e Registrazione su modulo previsto dal sistema di gestione
cordoli di contenimento ed impermeabilizzazione della pavimentazione interna ed esterna	Pulizia	giornaliera	Registrazione su modulo previsto dal sistema di gestione
	Verifica visiva integrità	Mensile	
sistema tubazioni, valvole e raccordi e tutti i meccanismi che costituiscono il trattamento dei rifiuti	Pulizia	giornaliera	Registrazione su modulo previsto dal sistema di gestione
	Verifica efficienza e manutenzione	Secondo le specifiche tecniche fornite dal produttore	Registrazione su modulo previsto dal sistema di gestione
vasca di raccolta percolamenti	Pulizia	semestrale	Registro conduzione impainti

3 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Direttore dello stabilimento ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

I dati relativi al monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls.

Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

4 - ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.11 del D.lgs n.59/05 e quindi con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Tabella 14 – *Attività a carico dell'ente di controllo*

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio e verifica stato di adeguamento	Semestrale	-
Valutazione relazione annuale stato di adeguamento	Annuale	-
Campionamento e analisi rifiuti in ingresso	Annuale	Parametri per verifica accettabilità
Misure fonometriche	Una volta nel periodo di durata dell'AIA o inseguito a modifiche impiantistiche	

AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI CAMPAGNA DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO FANGHI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA.

La domanda di campagna presso terzi deve contenere:

a. nome, cognome, luogo e data di nascita e di residenza se il richiedente è una persona fisica; denominazione, natura giuridica, sede legale, nome, cognome, luogo e data di nascita e residenza del rappresentante legale se il richiedente è una persona giuridica;
b. oggetto della domanda, con specificazione del tipo di impianto e delle tipologie di rifiuti alle quali è destinato l'impianto stesso;
c. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., dal quale risultino anche l'oggetto dell'attività e le generalità del legale rappresentante, per i soggetti tenuti all'iscrizione;
d. autorizzazione definitiva all'esercizio dell'impianto mobile che si intende utilizzare;
e. titolo di proprietà/godimento dell'impianto mobile autorizzato, con indicazione del numero di matricola e delle specifiche tecniche;
f. il nominativo del responsabile tecnico dell'impianto e del responsabile tecnico della campagna, se diverso;
g. 2 copie della documentazione tecnica sottoelencata, di cui una su supporto informatico.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

1) elenco dei rifiuti che saranno trattati con la classificazione secondo il catalogo europeo dei rifiuti;
2) descrizione della natura e delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da trattare e loro stato fisico;
3) le modalità di stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a trattamento, i sistemi di movimentazione dei medesimi, nonché le modalità di stoccaggio dei materiali di risulta;
4) planimetria formato A4 dell'area dove sarà installato l'impianto in scala 1:5000 o 1:2000 e 1:200 o 1:500. Sulle cartografie dovrà essere rispettivamente indicato il confine dell'area prescelta ed il posizionamento dell'impianto di centrifugazione;
5) indicazione quantitativa per ogni rifiuto e per ogni prodotto finale realizzato col trattamento del tempo massimo di permanenza in stoccaggio, espresso in m^3/g e t/g;
6) quantità di rifiuti trattati (kg/giorno);
7) periodo di funzionamento dell'impianto (numero di giorni/mesi/anni) previsto per la campagna e data di inizio e fine della stessa;
8) le caratteristiche quali-quantitative degli eventuali additivi utilizzati nel trattamento specificando il rapporto in cui essi vengono mescolati ai rifiuti;

9) le quantità, le caratteristiche chimico fisiche, lo stato fisico del prodotto finale risultante dai rifiuti trattati;

10) i sistemi di captazione, raccolta, trattamento e le caratteristiche quali-quantitative degli eventuali effluenti liquidi e dei dati relativi alle eventuali emissioni in atmosfera;

11) indicazione delle modalità di contenimento degli odori derivanti dal trattamento, comprensive delle caratteristiche del sistema di contenimento degli inquinanti eventualmente adottato;

12) per il trattamento dei rifiuti "non specificati altrimenti" (codice CER xx xx 99) dovrà essere allegata una descrizione dettagliata del rifiuto con la spiegazione sulla scelta del codice utilizzando la procedura indicata nella Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 – All. A – p.to 3.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Prima della messa in esercizio dell'impianto, previo contatto con questa Amministrazione, il/la titolare dell'impianto dovrà inviare la documentazione comprovante il versamento a favore della Provincia di Genova di una garanzia finanziaria destinata a coprire eventuali danni ambientali causati dall'attività dell'impianto in oggetto, per tutto il periodo di funzionamento; la garanzia finanziaria mediante fideiussione potrà essere versata con una delle seguenti modalità:

i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;

ii. polizza fidejussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria.

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo
composto da N. 4 Pagine.
Genova, 22/04/2016
IL FUNZIONARIO

Proposta n. 1218 Anno 2016

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Acqua e rifiuti



Atto N. 1092/2016

Oggetto: VOLTURA A FAVORE DI ECOLOGITAL MANECO S.R.L. DELL'AUTORIZZAZIONE, RILASCIATA CON IL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 846 DEL 09.02.2010 ALLA ECOLOGITAL S.R.L. PER LA GESTIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO SITO IN GENOVA VIA WAGNER, 10.

In data 08/04/2016 il dirigente FONTANELLA PAOLA, nella sua qualità di responsabile del Servizio Acqua e rifiuti, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 56 in data 23/12/2015 (prot. n. 0099921/2015) con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione triennale 2016/2018;

Visto l'Atto Dirigenziale n. 346 del 9 febbraio 2016 relativo all'accertamento preventivo delle entrate ricorrenti relative a contributi per le spese di istruttoria, diritti di iscrizione e canoni in materia di rifiuti e scarichi per l'esercizio 2016;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 , n. 152 recante norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 recante "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Vista la Legge Regionale 21 giugno 1999 n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

Vista la Legge Regionale 31 ottobre 2006 n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia

ambientale";

Visto il Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 09.02.2010, con il quale la Ecologital S.r.l. è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto ubicato nel comune di Genova via Wagner, 10;

Atteso che a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Maneco S.r.l. in Ecologital S.r.l. la nuova Società ha assunto la nuova denominazione in "Ecologital Maneco S.r.l.";

Vista l'istanza presentata da Ecologital Maneco S.r.l. con nota in data 27.01.2016 assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova n. 4480 del 27.01.2016, e completata con note in data 09 e 23 marzo 2016 assunte al protocollo della Città Metropolitana di Genova rispettivamente con n. 14533 del 10.03.2016 e 18120 del 24.03.2016, tese ad ottenere la voltura della Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto ubicato nel comune di Genova via Wagner,10 rilasciata alla Ecologital S.r.l. con Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 09.02.2010;

Visto che l'istanza di modifica presentata da Ecologital Maneco S.r.l. risulta completa di copia di avvenuto versamento effettuato in data 27.01.2016 pari a € 50,00 dovuti alla Città Metropolitana di Genova quale contributo per le spese di istruttoria, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da imputarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Struttura Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001624	50,00	117	2016

Atteso che con la nota in data 23.03.2016 Ecologital Maneco S.r.l ha consegnato, dichiarazioni sostitutive di certificazione antimafia e originale per il beneficiario della appendice n.2 alla polizza fidejussoria n. 2119290 rilasciata a Ecologital Maneco S.r.l da Coface Assicurazioni in favore della Città Metropolitana di Genova per la gestione in Autorizzazione Integrta Ambientale dell'impianto ubicato nel comune di Genova via Wagner, 10;

Rilevato che l'appendice presentata costituisce aggiornamento della garanzia costituita in ottemperanza a punto 66) delle prescrizioni dettate in materia di rifiuti conl Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 09.02.2010;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

1) di volturare a favore della Ecologital Maneco S.r.l. con sede legale in comune di Genova, via Wagner, 10 l'autorizzazione alla gestione in Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto ubicato nel comune di Genova via Wagner, 10 rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 09.02.2010, alla Ecologital S.r.l.;

2) di introitare la somma pari a € 50,00, versata dalla Ecologital Maneco S.r.l secondo lo schema

riportato in premessa e di seguito denominato *dati contabili*:

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					☐	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010201	35	3001624	+	50,00		2016						
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	50,00								
TOTALE SPESE:				-									

3) di trasmettere il presente provvedimento alla Ecologital Maneco S.r.l.

4) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Liguria e al Comune di Genova;

5) di trasmettere il presente provvedimento all'ARPAL e all'ASL 3 Genovese per i controlli di rispettiva competenza;

E' fatto salvo quant'altro contenuto nel Provvedimento Dirigenziale n 846 del 09.02.2010, nonché tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs. n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

Sottoscritta dal Dirigente
(FONTANELLA PAOLA)
con firma digitale

Proposta n. 1218 /2016

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Suolo

Oggetto: VOLTURA A FAVORE DI ECOLOGITAL MANECO S.R.L. DELL'AUTORIZZAZIONE, RILASCIATA CON IL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 846 DEL 09.02.2010 ALLA ECOLOGITAL S.R.L. PER LA GESTIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO SITO IN GENOVA VIA WAGNER, 10

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

[ ] Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

[ ] Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

[X] Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

[X] VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010201	35	3001624	+	50,00					117	2016		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	50,00								
TOTALE SPESE:				-									

Genova li, 20/04/2016

Sottoscritto dal responsabile dei Servizi Finanziari (TORRE MAURIZIO) con firma digitale

POLIZZA N. 2119290	Cod. Ramo 8154	Cod. Agenzia 033 / 000	Cod. Produttore GEUNIO

CONTRAENTE Cod. NE633298

ECOLOGITAL MANECO SRL

VIA R. WAGNER, 10
16124 GENOVA GE I

Cod. Fisc. 02537310100

BENEFICIARIO Cod. NE1198953

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIAZZALE MAZZINI, 2
16122 GENOVA GE I

Cod. Fisc. 80007350103

CAUSALE

A GARANZIA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005, RELATIVA ALL'IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSO E NON, UBICATO IN VIA WAGNER A GENOVA.
PROT. GENERALE N. 0014340/2010 ATTO N. 846.
Si precisa che la validita' della garanzia cessera' alla scadenza sottoindicata.

LA PRESENTE POLIZZA ANNULLA, SOSTITUISCE E PRENDE IN CARICO LA POLIZZA N. 1865254.

IMPORTO DELLA GARANZIA
Eur 360.096,00 diconsi TRECENTOSESSANTAMILANOVANTASEI/00#

DURATA INIZIALE (ai fini del calcolo del premio di perfezionamento) - PREMIO ALLA FIRMA

Anni	Mesi	Giorni	Dal	Al	Fraz.	Val.	Cambio
6	0	0	02/03/2016	02/03/2022	///	EUR	1.936,27

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale
Eur 6.981,81	Eur 698,19	Eur 0,00		Eur 960,00	Eur 8.640,00

PROROGHE EVENTUALI a partire dal

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in GENOVA il 02/03/2016

IL GARANTE

COMPAGNIE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTERIEUR S.A.
Rappresentanza Generale per l'Italia
Gli Procuratori
Gian Luigi Novelli

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della Polizza, la Nota Informativa redatta ai sensi dell'Art. 185 del D.Lgs nr. 209 del 07/09/05 - Codice delle Assicurazioni private - e del Regolamento ISVAP nr. 24 del 19/05/08.

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
P.I. 02537310100
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

Agli effetti degli Artt. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto dichiara di approvare i seguenti articoli delle Condizioni Generali di Assicurazione:

- **Art. 3 (Pagamento del premio e dei supplementi di premio)**
- **Art. 4 (liberazione dall'obbligo del pagamento di supplementi di premio)**
- **Art. 5 (Obbligo di costituire un deposito cautelativo e disciplina delle somme acquisite)**
- **Art. 6 (Obbligo di rimborso con rinuncia alle eccezioni, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.)**
- **Art. 7 (Forma delle Comunicazioni e Foro Competente)**

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
P.I. 02537310100
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO

Si dichiara che il premio di Eur 8.640,00 è stato incassato il 09/03/2016

L'ESATTORE
AUSCOMAR S.r.l.
INSURANCE BROKERS

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO

Mod. 123 - Ed. 07/2013 - ST. N. 10374786

COMPAGNIE FRANÇAISE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTERIEUR S.A. - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA: VIA G. SPADOLINI, 4 - 20141 MILANO
TEL. +39 02 48335111 - FAX +39 02 48335404 - coface@pec.coface.it - www.coface.it - C.F., P.IVA E R.I. MILANO N. 09448210154 - R.E.A. MILANO 1294607
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI DIRITTO FRANCESE ISCRITTA IN DATA 27/07/2012 AL N. I.00107 DELL'ELENCO IVASS DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE COMUNITARIE AUTORIZZATE AD OPERARE
IN ITALIA IN REGIME DI STABILIMENTO - SEDE LEGALE: 1, PLACE COSTES ET BELLONTE - 92270 BOIS-COLOMBES (FRANCIA) - CAP. SOC. € 137.052.417,05 (I.V.) - RCS NANTERRE B 552069791

Polizza fidejussoria

a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici

PREMESSA

Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia (in seguito denominata GARANTE) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348 del 10/06/1982 con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE e a favore del BENEFICIARIO fino alla concorrenza del massimale garantito per le somme che potranno essere dovute dal **CONTRAENTE** stesso, per il mancato adempimento degli obblighi specificati nella causale. La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del **BENEFICIARIO**.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

Art. 1 - Il GARANTE verserà a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine di trenta giorni dalla ricezione, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia. Il GARANTE, non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale di cui all'Art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 c.c.

Art. 2 - L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO.

RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 3 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE. **In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito del GARANTE. In caso di maggior durata, il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento dei supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura e con la periodicità indicate nell'apposito prospetto.**

Art. 4 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare al GARANTE:

a) **l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO;**

oppure

b) **una dichiarazione, rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi il GARANTE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'Art. 3, la dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.**

Art. 5 - Anche ad integrazione di quanto previsto dall'Art. 1953 C.C., il GARANTE potrà richiedere al **CONTRAENTE** ed ai suoi eventuali Coobbligati la liberazione dalle garanzie di polizza o pretendere di costituire in pegno verso il GARANTE contanti o titoli ovvero altra garanzia idonea all'eventuale regresso nei seguenti casi:

a) chiamata in garanzia da parte del BENEFICIARIO o di altri Beneficiari su polizze fidejussorie emesse dal GARANTE nell'interesse del **CONTRAENTE**;
b) sopravvenuta insolvenza del CONTRAENTE, protesti o esecuzioni a suo carico, nonché modifiche in negativo della situazione patrimoniale come descritta dal CONTRAENTE al momento della sottoscrizione della polizza o dagli eventuali Coobbligati all'atto della sottoscrizione della coobbligazione;
c) ogni ipotesi di ritardo nella esecuzione delle obbligazioni garantite;
d) ogni ipotesi di inadempimento del CONTRAENTE agli obblighi nascenti dal contratto garantito;
e) inadempienza del CONTRAENTE in ordine al rimborso di somme pagate dal GARANTE anche per obbligazioni diverse da quella garantita con la presente polizza.

Le garanzie prestate e le somme versate o giudizialmente realizzate resteranno acquisite al GARANTE a garanzia del regresso fino a che permangono per il GARANTE gli obblighi della presente polizza. Successivamente alla liberazione del proprio impegno, il GARANTE rinuncerà alle garanzie o restituirà al Contraente o ai Coobbligati dette somme maggiorate degli interessi legali. Il GARANTE è irrevocabilmente autorizzato a soddisfarsi sulle garanzie o ad utilizzare le somme versate o giudizialmente realizzate, qualora si verifichi l'inadempienza agli obblighi garantiti con la presente polizza, per effettuare il pagamento delle somme dovute al BENEFICIARIO **senza che nessuna eccezione possa essere sollevata dal CONTRAENTE e dai Coobbligati.**

Art. 6 - Il GARANTE non è tenuto ad informare preventivamente il CONTRAENTE e gli eventuali Coobbligati del pagamento di cui all'Art. 1. CONTRAENTE e Coobbligati si impegnano a rimborsare al GARANTE, a semplice richiesta, tutte le somme già versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, **con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.** Il GARANTE è surrogato, nei limiti delle somme pagate al BENEFICIARIO, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo. **All'obbligazione di rimborso si applicano gli interessi di cui al D.Lgs 231/2002 che decorreranno automaticamente decorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta.** Nel caso in cui, la qualità soggettiva del CONTRAENTE non consenta l'applicazione di tali interessi, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quella del tasso ufficiale di riferimento, aumentato di tre punti.
Spese, imposte e tutti gli oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

CONDIZIONI COMUNI A CONTRAENTE E BENEFICIARIO

Art. 7 - Tutte le comunicazioni e notifiche al GARANTE, dipendenti dalla presente polizza, provenienti sia dal BENEFICIARIO che dal CONTRAENTE, per essere valide devono essere fatte per lettera raccomandata AR alla sede della sua Rappresentanza Generale o dell'Agenzia cui è assegnata la polizza. Per le eventuali controversie è competente, a scelta della parte attrice, l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo dove hanno sede il BENEFICIARIO, il CONTRAENTE o il GARANTE.

Via R.Wagner 10 – 16159 Genova
Tel. 010 7401121 – fax 010 7401775
Via Lungo Torrente Secca 20 - 16163 Genova
Tel. 010 713188 – 010 714183 - Fax 010 713115
Via B. Parodi 59 B – 16014 Ceranesi (GE)
Tel. 010 781011 - Fax 010 781262

TRASMISSIONE VIA PEC
il 9 marzo 2016
a: pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Spett.le

CITTA' METROPOLITANA di GENOVA

Direzione Ambiente

Servizio Acqua Rifiuti – Ufficio Suolo

Largo Francesco Cattanei, 3

16147 GENOVA Quarto (GE)

Genova, 9 marzo 2016

Prot. 0255/16 FL/pc

Vs. rif. ***AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale – Provvedim. Dirigenziale n. 846 del 9.2.2010***
Nota pec Prot. n. 64784 del 29 luglio 2015 (proroga sei anni scadenza AIA n. 846 del 9.2.2010)

OGGETTO: AIA–Autorizzazione Integrata Ambientale–Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 9 febbraio 2010 in scadenza il 9 febbraio 2022 e richiesta del 27 gennaio 2016 rilascio *voltura* atti a seguito avvenuta fusione per incorporazione di Maneco s.r.l. in Ecologital s.r.l. che ha assunto la *nuova* denominazione di"Ecologital Maneco s.r.l.". Trasmissione nuova garanzia finanziaria.

In riferimento all'AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale – Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 9 febbraio 2010 (la cui scadenza è stata prorogata fino al 9 febbraio 2022 in forza della gradita Nota pec Prot. n. 64784 del 29 luglio 2015), nonché a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Maneco s.r.l. (Ceranesi) in Ecologital s.r.l. (Genova) che ha assunto la *nuova* denominazione di"Ecologital Maneco s.r.l."(come risulta dall'*allegata* copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Genova emesso in data *8 marzo 2016*) per la quale è stata inoltrata a codesta spettabile Amministrazione con nota pec prot. n. 0083 del 27 gennaio 2016 la richiesta di rilascio voltura atti già emessia ciascuna impresa, la sottoscritta Laura Ferrando, nata il 19 gennaio 1963 a Genova ed ivi residente, in qualità di legale rappresentante di " Ecologital Maneco s.r.l.", con sede legale ed impianto in Genova - Rivarolo, Via Wagner, 10 (c.a.p. 16159), uffici in Genova-Bolzaneto, Via Lungotorrente Secca, 20, iscrizione al Registro delle Imprese, codice fiscale e partita IVA 02537310100 (R.E.A. – Repertorio Economico Amministrativo GE – 280871),tel.010.71.31.88,fax010.71.31.15,e–mail:ecologital@libero.it,pec:ecologitalsrl@pec.ecologital.it, è lieta

TRASMETTERE

in allegato la polizza fideiussoria Coface Assicurazioni n. 2119290 del 2 marzo 2016 che annulla, sostituisce e prende in carico la polizza Coface Assicurazioni n. 1865254 del 2 marzo 2010 ma scaduta lo scorso 2 marzo 2016, a titolo di garanzia finanziaria all'AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale-Provvedimento Dirigenziale n. 846 del 9 febbraio 2010 in scadenza il 9 febbraio 2022.

%

ecologital maneco S.r.l.

Via R.Wagner 10 – 16159 Genova
Tel. 010 7401121 – fax 010 7401775
Via Lungo Torrente Secca 20 - 16163 Genova
Tel. 010 713188 – 010 714183 - Fax 010 713115
Via B. Parodi 59 B – 16014 Ceranesi (GE)
Tel. 010 781011 - Fax 010 781262

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ultriore occorrenza si rendesse necessaria in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Laura Ferrando

ecologital maneco S.r.l.
Via Lungotorrente Secca, 20 - 16163 Genova
P.I. 02537310100
Tel. 010.71.31.88 - Fax 010.71.31.15

ALLEGATI: - Polizza fideiussoria Coface Assicurazioni n. 2119290 del 2 marzo 2016 che annulla, sostituisce e prende in carico la polizza fideiussoria Coface Assicurazioni n. 1865254 del 9 febbraio 2010 scaduta il 2 marzo 2016.

POLIZZA N.	2119290	Cod. Ramo	Cod. Agenzia	Cod. Produttore
		8154	033 / 000	GEUNIO

CONTRAENTE Cod. NE633298

ECOLOGITAL MANECO SRL

VIA R. WAGNER, 10
16124 GENOVA GE I

Cod. Fisc. 02537310100

BENEFICIARIO Cod. NE1198953

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIAZZALE MAZZINI, 2
16122 GENOVA GE I

Cod. Fisc. 80007350103

CAUSALE

A GARANZIA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 59 DEL 18 FEBBRAIO 2005, RELATIVA ALL'IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSO E NON, UBICATO IN VIA WAGNER A GENOVA.
PROT. GENERALE N. 0014340/2010 ATTO N. 846.
Si precisa che la validita' della garanzia cessera' alla scadenza sottoindicata.

LA PRESENTE POLIZZA ANNULLA, SOSTITUISCE E PRENDE IN CARICO LA POLIZZA N. 1865254.

IMPORTO DELLA GARANZIA
Eur 360.096,00 diconsi TRECENTOSESSANTAMILANOVANTASEI/00#

DURATA INIZIALE (ai fini del calcolo del premio di perfezionamento) - PREMIO ALLA FIRMA
Anni 6 Mesi 0 Giorni 0 Dal 02/03/2016 Al 02/03/2022

Fraz.	Val.	Cambio
///	EUR	1.936,27

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale
Eur 6.981,81	Eur 698,19	Eur 0,00		Eur 960,00	Eur 8.640,00

PROROGHE EVENTUALI a partire dal

Premio Netto	Accessori	Diritti	t.d.	Imposte	Totale

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in GENOVA il 02/03/2016

IL GARANTE

COMPAGNIE ... POUR LE COMMERCE EXTÉRIEUR S.A.
Rappresentanza Generale per l'Italia
Gli Procuratori
Gian Luigi Novella

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della Polizza, la Nota Informativa redatta ai sensi dell'Art. 185 del D.Lgs nr. 209 del 07/09/05 - Codice delle Assicurazioni private - e del Regolamento ISVAP nr. 24 del 19/05/08.

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
P.I. 02537310100
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

Agli effetti degli Artt. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto dichiara di approvare i seguenti articoli delle Condizioni Generali di Assicurazione:

- **Art. 3 (Pagamento del premio e dei supplementi di premio)**
- **Art. 4 (liberazione dall'obbligo del pagamento di supplementi di premio)**
- **Art. 5 (Obbligo di costituire un deposito cautelativo e disciplina delle somme acquisite)**
- **Art. 6 (Obbligo di rimborso con rinuncia alle eccezioni, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.)**
- **Art. 7 (Forma delle Comunicazioni e Foro Competente)**

IL CONTRAENTE

ecologitalmaneco srl
Via Wagner, 10 - 16159 Genova
P.I. 02537310100
Tel. 010.740.11.21 - Fax 010.740.17.75

DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO

Si dichiara che il premio di Eur 8.640,00 è stato incassato il 09/03/2016

L'ESATTORE
AUSCOMAR S.r.l.
INSURANCE BROKERS

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO

Mod. 123 - Ed. 07/2013 - ST. N. 10374786

COMPAGNIE FRANÇAISE D'ASSURANCE POUR LE COMMERCE EXTERIEUR S.A. - RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA: VIA G. SPADOLINI, 4 - 20141 MILANO
TEL. +39 02 48335111 - FAX +39 02 48335404 - coface@pec.coface.it - www.coface.it - C.F., P.IVA E R.I. MILANO N. 09448210154 - R.E.A. MILANO 1294607
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI DIRITTO FRANCESE ISCRITTA IN DATA 27/07/2012 AL N. I.00107 DELL'ELENCO IVASS DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE COMUNITARIE AUTORIZZATE AD OPERARE
IN ITALIA IN REGIME DI STABILIMENTO - SEDE LEGALE: 1, PLACE COSTES ET BELLONTE - 92270 BOIS-COLOMBES (FRANCIA) - CAP. SOC. € 137.052.417,05 (I.V.) - RCS NANTERRE B 552069791

Polizza fidejussoria

a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici

PREMESSA

Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia (in seguito denominata GARANTE) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348 del 10/06/1982 con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE e a favore del BENEFICIARIO fino alla concorrenza del massimale garantito per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso, per il mancato adempimento degli obblighi specificati nella causale. La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del BENEFICIARIO.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

Art. 1 - Il GARANTE verserà a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine di trenta giorni dalla ricezione, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia. Il GARANTE, non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale di cui all'Art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 c.c.

Art. 2 - L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO.

RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 3 - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE. **In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito del GARANTE. In caso di maggior durata, il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento dei supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura e con la periodicità indicate nell'apposito prospetto.**

Art. 4 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare al GARANTE:

a) **l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO;**

oppure

b) **una dichiarazione, rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi il GARANTE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'Art. 3, la dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.**

Art. 5 - Anche ad integrazione di quanto previsto dall'Art. 1953 C.C., il GARANTE potrà richiedere al CONTRAENTE ed ai suoi eventuali Coobbligati la liberazione dalle garanzie di polizza o pretendere di costituire in pegno verso il GARANTE contanti o titoli ovvero altra garanzia idonea all'eventuale regresso nei seguenti casi:

a) chiamata in garanzia da parte del BENEFICIARIO o di altri Beneficiari su polizze fidejussorie emesse dal GARANTE nell'interesse del CONTRAENTE;
b) sopravvenuta insolvenza del CONTRAENTE, protesti o esecuzioni a suo carico, nonché modifiche in negativo della situazione patrimoniale come descritta dal CONTRAENTE al momento della sottoscrizione della polizza o dagli eventuali Coobbligati all'atto della sottoscrizione della coobbligazione;
c) ogni ipotesi di ritardo nella esecuzione delle obbligazioni garantite;
d) ogni ipotesi di inadempimento del CONTRAENTE agli obblighi nascenti dal contratto garantito;
e) inadempienza del CONTRAENTE in ordine al rimborso di somme pagate dal GARANTE anche per obbligazioni diverse da quella garantita con la presente polizza.

Le garanzie prestate e le somme versate o giudizialmente realizzate resteranno acquisite al GARANTE a garanzia del regresso fino a che permangono per il GARANTE gli obblighi della presente polizza. Successivamente alla liberazione del proprio impegno, il GARANTE rinuncerà alle garanzie o restituirà al Contraente o ai Coobbligati dette somme maggiorate degli interessi legali. Il GARANTE è irrevocabilmente autorizzato a soddisfarsi sulle garanzie o ad utilizzare le somme versate o giudizialmente realizzate, qualora si verifichi l'inadempienza agli obblighi garantiti con la presente polizza, per effettuare il pagamento delle somme dovute al BENEFICIARIO **senza che nessuna eccezione possa essere sollevata dal CONTRAENTE e dai Coobbligati.**

Art. 6 - Il GARANTE non è tenuto ad informare preventivamente il CONTRAENTE e gli eventuali Coobbligati del pagamento di cui all'Art. 1. CONTRAENTE e Coobbligati si impegnano a rimborsare al GARANTE, a semplice richiesta, tutte le somme già versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, **con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.** Il GARANTE è surrogato, nei limiti delle somme pagate al BENEFICIARIO, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo. **All'obbligazione di rimborso si applicano gli interessi di cui al D.Lgs 231/2002 che decorreranno automaticamente decorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta.** Nel caso in cui, la qualità soggettiva del CONTRAENTE non consenta l'applicazione di tali interessi, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quella del tasso ufficiale di riferimento, aumentato di tre punti.
Spese, imposte e tutti gli oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

CONDIZIONI COMUNI A CONTRAENTE E BENEFICIARIO

Art. 7 - Tutte le comunicazioni e notifiche al GARANTE, dipendenti dalla presente polizza, provenienti sia dal BENEFICIARIO che dal CONTRAENTE, per essere valide devono essere fatte per lettera raccomandata AR alla sede della sua Rappresentanza Generale o dell'Agenzia cui è assegnata la polizza. Per le eventuali controversie è competente, a scelta della parte attrice, l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo dove hanno sede il BENEFICIARIO, il CONTRAENTE o il GARANTE.

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Acqua e Rifiuti
Ufficio Suolo

Prot. n. 64784

Allegati

Alla ECOLOGITAL S.r.l.
ecologitalsrl@pec.ecologital.it

Genova, 29 luglio 2015

Oggetto: Ecologital S.r.l. – Autorizzazione Integrata Ambientale – P.D. n. 846 del 09.02.2010 - D.Lgs. n. 46/2014. Proroga scadenza.

Si fa riferimento alla nota di codesta Azienda datata 31.03.2015 con la quale, alla luce delle disposizioni emanate con il D.Lgs. n. 46/2014, è richiesta la proroga della scadenza dell'A.I.A. rilasciata con il P.D. n. 846 del 09.02.2010.

A tale proposito, vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio protocollo n. 22295 GAB del 27.10.2014, recante "Linee guida sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recate dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46", la quale, in merito all'applicazione dell'istituto del rinnovo periodico, specifica che (punto 3, lettera d) della circolare): "sono prorogate le scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data del 11 aprile 2014 (di fatto la loro durata è raddoppiata)...omissis) e in considerazione del fatto che codesta Azienda è in possesso della certificazione ISO 14001, si comunica che la nuova scadenza dell'A.I.A. di cui al P.D. n. 846 del 09.02.2010 è quella del 09.02.2022.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Fontanella)
Documento firmato digitalmente

GT/rm

Largo F. Cattanei, 3 - 16147 Genova
Tel. Segreteria 0039.010.54.99.616-615 Fax 0039.010.54.99.813
PEC: pec@cert.cittametropolitana.genova.it
C.F. 80007350103 – P.IVA 00949170104

Member of CISQ Federation
RINA
ISO 9001:2000
Certified Quality System

Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

267 – 26765 / 2016
N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 262-42262/2012 DEL 30/10/2012 E S.M.I.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**
SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**
SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO
C.F./IVA 04704500018 POS. 001760

Il Dirigente del Servizio
Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 262-42262/2012 del 30/10/2012, la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) ha rilasciato una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa al Lotto 3 ed al Lotto 4, attivi al momento del rilascio dell'autorizzazione, comprendendo l'autorizzazione del progetto di "*Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti*" inerente un incremento dei volumi dei Lotti medesimi.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 33-8382/2013 del 26/02/2013, la Provincia di Torino ha provveduto alla correzione di mero errore materiale nel testo del determinato.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 3-10575/2013 del 18/03/2012, la Provincia di Torino ha preso atto della richiesta di smaltire, presso il Lotto 4, un volume massimo di 65.000 m^3 di rifiuti, relativi al progetto di "*Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti*", nella parte sud del Lotto medesimo dove non sono previste opere strutturali che comportino la trasmissione delle relazioni di collaudo previste nella determinazione del 30/10/2012.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 297-42545/2014 del 20/11/2014, la Provincia di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto delle modifiche alla struttura di copertura definitiva che hanno portato all'adeguamento del volume già autorizzato di 9.100 m^3 sul Lotto 3 e di 7.500 m^3 sul Lotto 4 con una limitazione in peso, nonché l'integrazione dei rifiuti autorizzati al conferimento riportati al punto 3) della sezione 4 dell'allegato della Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi, con il rifiuto identificato dal codice *CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508* (** codice a specchio).

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 163-26057/2015 del 20/08/2015, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di rettifica del volume del Lotto 3, a seguito di specifica richiesta da parte della società Barricalla S.p.a. documentata con apposita documentazione tecnica.

In data 05/08/2015, la società Barricalla S.p.a. ha presentato Domanda di VIA e di Modifica Sostanziale di AIA in relazione al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" allegando l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per entrambi i procedimenti. Tale progetto prevede la realizzazione di un nuovo lotto che va a soprapporsi in parte al Lotto 3 e Lotto 4 esistenti, previa separazione fisica tramite la realizzazione della struttura definitiva parziale dei lotti esistenti e della struttura di impermeabilizzazione delle pareti del nuovo lotto, nonché lo spostamento dell'attuale area servizi/uffici in un'area di futura acquisizione.

Con nota protocollo n. 119782/LB7/GLS/SR del 26/08/2015, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha avviato il procedimento di AIA sospendendolo in attesa della conclusione del procedimento di VIA.

Con Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, la Città Metropolitana di Torino ha concluso il procedimento di VIA con esito positivo con alcune prescrizioni e documenti progettuali integrativi da trasmettere per la successiva fase di AIA.

Con nota protocollo n. 660-2016U/PRE/ab/sb del 05/07/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la documentazione progettuale richiesta con il Decreto del 30/06/2016.

Con nota protocollo n. 83674/LB7/GLS/SR del 07/07/2016, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha comunicato il riavvio del procedimento di AIA e contestualmente ha comunicato la data relativa alla conferenza dei servizi fissata per il giorno 27/07/2016.

In data 27/07/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi durante la quale sono stati valutati i documenti integrativi richiesti dal Decreto Consigliere Delegato del 30/06/2016 ed è stato richiesto la trasmissione di alcune planimetrie aggiornate, di alcuni rettifiche nonché un adeguamento della *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.*.

Con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, la società SMAT S.p.a. ha fatto pervenire il parere favorevole alla Modifica Sostanziale di AIA con alcune precisazioni contenute nella nota in merito alla gestione degli scarichi e delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 770-2016U/PRE/AB/ll del 01/08/2016, la società Barricalla S.p.a. ha presentato la *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.* aggiornato a seguito delle osservazioni derivanti dalla Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 792-2016U/PRE/AB/sb del 05/08/2016, la società Barricalla S.p.a. ha presentato le integrazioni richieste in sede di Conferenza.

Con nota protocollo n. 47392 del 10/08/2016 (prot. CMTo n. 97185/BA4 del 10/08/2016), il Comune di Collegno ha comunicato che la *proposta di Documento tecnico di variante al P.R.G.C.* trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. risulta coerente con le indicazioni del Comune e pertanto è stato comunicato il nulla osta al completamento dell'iter di variante urbanistica.

Con nota protocollo n. 102383/LB7/GLS/SR del 02/09/2016, il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza.

Con nota protocollo n. 108330/lb8 del 20/09/2016, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino ha ritenuto accettabile la proposta della società Barricalla S.p.a. di monetizzare gli interventi prescritti al punto 17 dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.

Con nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016, il Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte ha trasmesso il parere di competenza per quanto riguarda l'ambito urbanistico locale e le problematiche idrogeologiche, contenente alcune prescrizioni.

Premesso altresì che:

Dal 01/06/2015 diventa applicabile la decisione 955/2014/Ce che modifica l'elenco europeo dei rifiuti, quindi tutto l'allegato D del D.Lgs. n. 152/206 e smi viene sostituito dalla decisione 955/2014/Ce. Pertanto i rifiuti autorizzati con il presente atto sono adeguati ai nuovi codici CER.

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche, ma sono comunque effettuati da parte della società Barricalla S.p.a. i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva. Il progetto presentato prevede l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente, oltre che sul Lotto 3 e sul Lotto 4, anche sul Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

Con nota protocollo n. 33913/LB7/GLS/SR del 15/03/2016, la Citta Metropolitana di Torino ha comunicato alla società Barricalla S.p.a. che il D.Lgs. 46/2014 (normativa di Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - IED), in relazione alla dichiarazione annuale E-PRTR di cui al D.P.R. n. 157/2011, ha introdotto, all'art. 30, specifiche sanzioni per il mancato o tardivo invio delle suddette dichiarazioni, dichiarazioni che devono successivamente essere validate dalla Città Metropolitana di Torino e trasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute. Pertanto si chiederà di integrare il report

annuale con un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

Con D.G.R. n. 44-3272 del 09/05/2016 (pubblicata sul BUR n. 19 del 12/05/2016), la Regione Piemonte ha emanato il *Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale* (AIA) da parte dell'ARPA Dipartimento di Torino.

In data 20/07/2016 si è sviluppato un incendio presso il Lotto 3 (scarpata sud) della discarica. La società Barricalla, con nota protocollo n. 743-2016U/DIR/PL/ll del 22/07/2016, ha comunicato quanto accaduto come previsto dalle prescrizioni di AIA; alla nota è stato allegato copia del verbale di ARPA, che in data 20/07/2016 ha effettuato un sopralluogo evidenziando che l'area oggetto dell'incendio è di circa 20 m^2 e che non ci sono stati danni alle strutture tecniche a servizio della discarica (impermeabilizzazione, monitoraggi, altro…).

Considerato che:

Rispetto al progetto valutato nel corso della VIA, nella documentazione presentata a luglio 2016, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato *che nei primi mesi del 2016 è aumentato il flusso dei rifiuti a smaltimento e quindi si è resa necessaria una rivisitazione delle fasi operative di realizzazione degli interventi in progetto, come di seguito sintetizzate:*
- necessità di avviare le operazioni di scavo contestualmente, e non consequenzialmente, alla realizzazione della nuova area servizi e delle relative infrastrutture edili ed impiantistiche
- realizzazione del settore nord del lotto 5 e poi quello sud provvedendo anche ad una diversa settorializzazione del fondo
- modifica delle strutture relative ad uffici/laboratori
- eliminazione tettoia inizialmente prevista sulla nuova area stoccaggio del percolato al fine di ottemperare a parere TERNA
A tal proposito la documentazione progettuale presentata nel mese di luglio 2016 riprende tutto il progetto nella versione aggiornata.

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di luglio 2016 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunita Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilita dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento. Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:

- per quanto riguarda gli *aspetti urbanistici*, è necessario provvedere ad una variazione del P.R.G.C. del Comune di Collegno, al fine di permettere la realizzazione del progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*". A tal proposito con note protocollo n. 47392 del 10/08/2016 e n. 24224 del 30/09/2016 sono pervenuti i pareri da parte del Comune di Collegno e del Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest della Regione Piemonte. Il Comune di Collegno ha comunicato il nulla osta al completamento dell'iter di variante urbanistica. Nel parere della Regione Piemonte sono state riportate le seguenti prescrizioni:

*Per quanto riguarda l'**ambito urbanistico locale**, si ritiene che l'ampliamento oggetto della variante, pur provocando un ulteriore consumo di suolo agricolo, si configuri come necessaria estensione di un servizio tecnologico esistente. Si sottolinea altresì l'urgente necessità di una pianificazione strategica dei siti di discarica che porti alla stesura di un Piano complessivo, nel cui ambito sia possibile una motivata valutazione urbanistica. E' opportuno evidenziare la necessità di adeguarsi a quanto eventualmente espresso da ATIVA per la fascia autostradale presente sui lotti interessati dall'ampliamento. Dovrà comunque essere delimitata una significativa fascia alberata antinquinamento.*

*Per quanto riguarda le **problematiche idrogeologiche** si riporta nel seguito la parte conclusiva e prescrittiva del parere del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino (prot. n. 41763/2016 del 30/09/2016) , parte integrante del presente parere, al quale si rimanda per i dovuti approfondimenti.*

- la nuova linea di drenaggio della Balera Putea dovrà essere realizzata evitando tratti intubati; dovranno essere previste idonee caratteristiche dal punto di vista idraulico in termini di sezioni trasversali e profilo longitudinale.

- dovrà essere effettuata idonea verifica idraulica nel caso in cui siano previste nella Balera Putea nuove immissioni provenienti dalle nuove aree di ampliamento e a servizi che possano incrementare il valore di portata.

- dovrà essere individuata una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità di 12, 5 metri da entrambe le sponde della Balera Putea cui attribuire una classe di sintesi IIIA , come già previsto per il tracciato della Balera stessa.

- si richiama la necessità di un rigoroso rispetto per le norme tecniche delle costruzioni di cui al DM del 14 gennaio 2008.

- si ricorda che l'art. 31 della LR 56/77 "Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica", citato nel paragrafo "Classe III Aree non idonee all'utilizzo urbanistico" dell'elaborato Proposta di documento tecnico di variante al PRGC, è stato abrogato dalla LR n. 3 del 11/3/2015; si fa presente che per la realizzazione di un'opera non prevista dal PRGC si deve fare riferimento alla normativa vigente, la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 "Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell'art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR 11/3/2015 n. 3.

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. In particolare verranno inserite nel presente atto le condizioni stabilite nel Decreto Consigliere Delegato del 30/06/2016 nonché le autorizzazioni e le prescrizioni contenute nella vigente AIA rilasciata con Determinazione del 30/10/2012 e smi adeguandole alla futura situazione

del sito. In particolare si segnala quanto segue:
a) le integrazioni trasmesse con nota del 05/08/2016 in merito alle deroghe dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica, alle precisazioni sulla struttura di copertura definitiva, sulle planimetrie già presentate e sull'attivazione del procedimento di rinnovo della registrazione EMAS sono state ritenute esaustive
b) in merito alle deroghe dei limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica attualmente autorizzati si provvederà ad adeguare le deroghe già rilasciate a quanto stabilito dal decreto ministeriale del 27/09/2010 e smi, limitatamente ai rifiuti già oggetto di deroga
c) in sostituzione del Biomonitoraggio è stato proposto uno *studio del particolato aerodisperso* che sarà protratto per 3 anni dal rilascio dell'AIA dopo di che sarà valutato se proseguire l'attività sulla base dei risultati raccolti. Tale studio prevede di eseguire la caratterizzazione delle polveri aerodisperse presso i punti indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato tramite 1) il campionamento e determinazione gravimetrica delle polveri PM10 (24 ore), 2) la valutazione delle potenzialità mutagene delle polveri PM10 mediante esecuzione del test di Ames (salmonella/microsome assay) e 3) le analisi chimiche qualitative prendendo in esame gli Idrocarburi Policiclici Aromatici quali traccianti ideali per una caratterizzazione del loro profilo chimico e tossicologico. Per consentire l'attivazione di detto studio sarà definita una data di inizio diversa da quella proposta dalla società.
d) saranno inserite delle prescrizioni inerenti la prevenzione degli incendi (rilievi di CO e T° nei dispositivi di captazione del gas); a seguito degli esiti sulle valutazioni relative alle cause dell'incendio del 20/07/2016 verrà valutata la possibilità di integrare dette prescrizioni
e) al fine di permettere l'utilizzo del settore nord del Lotto 5 sia come bacino provvisorio di smaltimento di rifiuti da smaltire successivamente sul lotto 3 (circa 70.000 m^3) sia come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 m^3 + 38.000 m^3), è necessario prescrivere alla società Barricalla S.p.a. l'adozione di specifiche modalità gestionali atte ad evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud)
f) l'utilizzo di un sistema transitorio di gestione dello stoccaggio del percolato estratto dal Lotti 3 e Lotto 4, in attesa della realizzazione del nuovo sistema di stoccaggio definitivo, dovrà essere preceduto dalla trasmissione di una apposita relazione di collaudo da trasmettere alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno riportante, in linea di massima, quanto richiesto nella *FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo* prescritta nella sezione 2 dell'allegato al presente atto.
g) nel Decreto del 30/06/2016, è stato prescritto alla società Barricalla S.p.a. di effettuare un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del Comune di Collegno a seguito della diminuzione degli spazi verdi a disposizione nell'impianto. La società Barricalla ha proposto, nella convenzione richiesta al punto 32 dell'allegato al decreto di VIA del 30/06/2016, di monetizzare al Comune l'intervento prescritto al punto 17) del decreto. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali del 20/09/2016, il Comune di Collegno dovrà iscrivere l'entrata in apposito

capitolo di bilancio e rendicontare alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.
h) le prescrizioni relative al monitoraggio dell'amianto saranno adeguate alle prescrizioni impartite in discariche che ritirano alcune delle tipologie di rifiuti che sono smaltite presso la discarica Barricalla ed a quanto indicato nel Decreto del 30/06/2016.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui all'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, la società Barricalla S.p.a. ha allegato alla documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016 la relazione di verifica preliminare, dalla quale emerge che la discarica non utilizza sostanze pericolose (scheda F) ma segnala la presenza di serbatoi (per automezzi e per riscaldamento) gestiti con opportune modalità tali da non causare possibilità di contaminazione e pertanto comunica di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso (l'impianto esistente e quanto proposto nel progetto presentato).

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, ha comunicato parere favorevole nel rispetto di alcune modifiche alle prescrizioni in essere.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 61961 del 29/07/2016, ha comunicato parere favorevole nel rispetto di alcune modifiche alle prescrizioni in essere.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 27/07/2016 ha espresso il parere positivo sul rilascio dell'AIA,_aggiornando le relative condizioni. Il Comune di Collegno, nell'ambito del procedimento di VIA conclusosi con Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, ha espresso la propria contrarietà all'ampliamento proposto per le motivazioni indicate nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 13/04/2016. In merito alle motivazioni contrarie all'approvazione del presente progetto si è dato puntuale riscontro nel Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 relativo al procedimento di VIA.

In osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'autorizzazione di cui al presente atto costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Rilevato che:

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

Il Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi (rilascio di AIA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:
a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 3), per un volume massimo autorizzato di **523.800** m^3 di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 4), per un volume massimo autorizzato di **420.300** m^3 di rifiuti, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
c) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (Lotto 5), inerente il progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" per un volume massimo autorizzato di **508.850** m^3 di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
d) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
e) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica

utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. A tal proposito si prescrive il rispetto di quanto contenuto nella nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016 della Regione Piemonte ed in particolare:

- *Adeguamento a quanto eventualmente espresso da ATIVA per la fascia autostradale presente sui lotti interessati dall'ampliamento. Dovrà comunque essere delimitata una significativa fascia alberata antinquinamento.*
- *Per quanto riguarda le **problematiche idrogeologiche:***
  - la nuova linea di drenaggio della Balera Putea dovrà essere realizzata evitando tratti intubati; dovranno essere previste idonee caratteristiche dal punto di vista idraulico in termini di sezioni trasversali e profilo longitudinale.
  - dovrà essere effettuata idonea verifica idraulica nel caso in cui siano previste nella Balera Putea nuove immissioni provenienti dalle nuove aree di ampliamento e a servizi che possano incrementare il valore di portata.
  - dovrà essere individuata una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità di 12, 5 metri da entrambe le sponde della Balera Putea cui attribuire una classe di sintesi IIIA , come già previsto per il tracciato della Balera stessa.
  - si richiama la necessità di un rigoroso rispetto per le norme tecniche delle costruzioni di cui al DM del 14 gennaio 2008.
  - si ricorda che l'art. 31 della LR 56/77 "Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica", citato nel paragrafo "Classe III Aree non idonee all'utilizzo urbanistico" dell'elaborato Proposta di documento tecnico di variante al PRGC, è stato abrogato dalla LR n. 3 del 11/3/2015; si fa presente che per la realizzazione di un'opera non prevista dal PRGC si deve fare riferimento alla normativa vigente, la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 "Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell'art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR 11/3/2015 n. 3.

3) **di demandare** al Comune di Collegno il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti. Comunicazione dell'avvenuto rilascio del permesso di cui sopra dovrà essere inviata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

4) **di prescrivere** che, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto, la società Barricalla S.p.a. provveda alla trasmissione degli eventuali elaborati progettuali approvati con il presente atto, modificati con gli adeguamenti richiesti con la nota protocollo n. 24224 del 30/09/2016 della Regione Piemonte riportata al precedente punto 2), in relazione agli aspetti urbanisitici. Quanto sopra dovrà essere inviato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

5) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri,

come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

6) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relativa norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

7) **di subordinare** l'inizio dei lavori previsti dal progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" all'acquisizione da parte della società Barricalla S.p.a. della piena disponibilità delle aree, perfezionando i preliminari/impegni di vendita. Copia dei suddetti atti dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, prima dell'inizio di detti lavori.

8) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

9) **di dare atto** che la società Barricalla S.p.a. ha allegato alla documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016 la relazione di verifica preliminare, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, dalla quale emerge che la discarica non utilizza sostanze pericolose ma segnala la presenza di serbatoi (per automezzi e per riscaldamento) gestiti con opportune modalità tali da non causare possibilità di contaminazione e pertanto si comunica di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso (l'impianto esistente e quanto proposto nel progetto presentato).

10) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziassero significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere approvato dall'Autorità competente.

11) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo

programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi.

12) **di dare atto** che sarà svolto uno *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attuale Biomonitoraggio. A tal proposito si chiede alla società di comunicare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, **entro il termine di 30 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto, la data di attivazione di detto studio, per il quale dovrà essere prevista una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da trasmettere agli Enti di cui sopra. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

13) **di dare atto** che nel progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" è stato richiesto:
a) di realizzare il Lotto 5 in due fasi con primo utilizzo del settore nord sia come bacino provvisorio di smaltimento di rifiuti da smaltire successivamente sul lotto 3 (circa 70.000 m^3) sia come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m^3). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud)
b) di realizzare un sistema transitorio di gestione dello stoccaggio del percolato estratto dal Lotto 3 e Lotto 4 in attesa della realizzazione del nuovo sistema di stoccaggio definitivo. L'utilizzo di tale sistema provvisorio dovrà essere preceduto dalla trasmisisone di una apposita relazione di collaudo da trasmettere alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno riportante, in linea di massima, quanto richiesto nella *FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo* prescritta nella sezione 2 dell'allegato al presente atto**.**

14) **di prescrivere** che **entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 ed il Lotto 4 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed al periodo indicato al precedente punto 8), lettera b), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

15) **di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, relativa al Lotto 5, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto,

dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

16) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti relativi al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*", al rispetto delle seguenti condizioni:
a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 15) del presente atto
c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

17) **di stabilire** che:
a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

18) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

19) **di dare atto che:**
a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di

riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che verranno realizzati.
c) al punto 18) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato richiesto alla società Barricalla S.p.a. di provvedere a quanto richiesto dalla società Terna Rete Italia con nota prot. n. 300 del 12/04/2016 allegata al Decreto. In particolare si chiede di dare riscontro alla trasmissione del progetto esecutivo. Comunicazione dell'avvenuta trasmissione del documento dovrà essere trasmessa a questa Città Metropolitana di Torino; qualora fosse necessario provvedere all'adeguamento di planimetrie costituenti il progetto approvato con il presente atto, dovrà esserne data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.
d) al punto 32) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che la società Barricalla S.p.a., *entro un anno dalla chiusura del procedimento di VIA* (quindi entro il 30/06/2017), dovrà stipulare con la Città di Collegno apposita convenzione che definisca gli interventi di compensazione ambientale da attuarsi all'interno del territorio comunale. Comunicazione dell'avvenuta stipula dovrà essere trasmessa a questa Città Metropolitana di Torino entro la data sopra riportata.
e) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che "*Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*". Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

20) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:
a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.
c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

21) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, alla società Ativa S.p.a., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Consorzio Bealera Putea, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed alla società Terna Rete Italia S.p.a. per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

GLS/sr

Torino, 6 Ottobre 2016

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 05/08/2015 (prot. CMTo n. 115036/LB7 del 07/08/2015)

all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA, agosto 2015
all. 2. K Relazione esplicativa sulle BAT
all. 3. impianti elettrici (base cartografica con lievi modificazioni intervenute con la documentazione del mese di luglio 2016) costituiti da: IE_RT Relazione tecnica, IE_RC Relazione di calcolo, IE_01 Reti di infrastrutture, IE_02 Distribuzione forza motrice, IE_03 Rete di terra, IE_04 Illuminazione aree esterne, IE_05 Schema a blocchi impianto di supervisione, IE_06 Schemi quadri elettrici

Tavole

all. 4. Tav. i1 Inquadramento territoriale
all. 5. Tav. i2 Estratto P.R.G.C. Comune di Collegno: tav. 8-5, 8-6, 8-11, 8-12
all. 6. Tav. i3 Estratto di mappa catastale
all. 7. Tav. i4 Carta piezometrica (massima escursione falda, estate 1994)
all. 8. Tav. i5 Carta della viabilità
all. 9. Tav. i6 Carta dell'uso del suolo e della vegetazione
all. 10. Tav. i7 Carta degli ecosistemi

Progetto ripresentato dalla società Barricalla S.p.a. in data 06/07/2016 (prot. CMTo n. 83548/LB7/GLS del 07/07/2016)

Relazioni

all. 11. A_AGG Relazione tecnica
all. 12. B_AGG Relazione geologico-geotecnica
all. 13. C_AGG Relazione idraulica
all. 14. D_AGG Piano di gestione operativa
all. 15. E_AGG Piano di gestione post operativa
all. 16. F_AGG Piano di ripristino ambientale
all. 17. G_AGG Piano di sorveglianza e controllo
all. 18. H_AGG Piano finanziario
all. 19. I_AGG Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne
all. 20. J_AGG Schede per autorizzazione integrata ambientale
all. 21. N_AGG Valutazione del rischio: richiesta deroghe ex art. 10 D.M.27/09/2010

Tavole

all. 22. P1AGG Planimetria stato attuale (Lotto 3 aggiornamento 29.09.2014, Lotto 4 aggiornamento 31.12.2014)
all. 23. P3AGG Planimetria fondo scavo nuova vasca

all. 24. P4AGG Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE
all. 25. P5AGG Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla
all. 26. P6AGG Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE
all. 27. P7AGG Planimetria piano di posa dei rifiuti
all. 28. P8AGG Sezioni A-A, B-B, C-C: Stato attuale/autorizzato – Scavo - Allestimento
all. 29. P9AGG Planimetria stato finale di coltivazione in progetto
all. 30. P10AGG Planimetria stato finale di progetto (capping)
all. 31. P12AGG Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico
all. 32. P13AGG Sezioni B-B, C-C: Recupero ambientale
all. 33. P14 AGG.A Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. P14AGG
all. 34. P14 AGG.B Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14AGG
all. 35. P16AGG Pesa: piante e sezioni
all. 36. P17AGG Vasca di prima pioggia: piante e sezioni
all. 37. P18AGG Lavaggio ruote: piante e sezioni
all. 38. P19AGG Vasca percolato: pianta e sezioni
all. 39. P21AGG Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del percolato
all. 40. P23AGG Planimetria Monitoraggi
all. 41. P24AGG Sfiati del gas di discarica: posizionamento e particolare
all. 42. P25AGG Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue
all. 43. P26AGG Sfiati del gas di discarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1
all. 44. P31AGG Tracciato Roggia Putea: Planimetria stato attuale e di progetto
all. 45. P32AGG Tracciato Roggia Putea: Sezioni trasversali 1-1, 2-2, 3-3
all. 46. P33AGG Tracciato Roggia Putea: Sezione longitudinale
all. 47. P34AGG Fabbricato uffici
all. 48. P35AGG Fabbricato riposo autisti e Tettoia

Integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. in data 04/08/2016 (prot. CMTo n. 96636/LB7/GLS del 09/08/2016)

all. 49. proposta di documento tecnico di variante al P.R.G.C (agosto 2016)

Integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. in data 08/08/2016 (prot. CMTo n. 98207/LB7/GLS del 16/08/2016)

all. 50. integrazioni

Tavole

all. 51. P2AGG Planimetria allestimento nuova area servizi – agosto 2016
all. 52. P11AGG Sezioni A-A, B-B, C-C: Allestimento – Rifiuti – Capping – agosto 2016
all. 53. P14AGG Successione delle fasi: planimetrie – agosto 2016
all. 54. P14 AGG.C Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14AGG – agosto 2016
all. 55. P15AGG Particolari stratigrafici fondo vasca e scarpate – agosto 2016

all. 56. P20AGG Area Servizi: planimetria – agosto 2016
all. 57. P22AGG Gestione del percolato in fase transitoria – agosto 2016
all. 58. P27AGG Particolari dei sistemi di raccordo: connessioni tra le impermeabilizzazioni ed il sistema di drenaggio e ancoraggio del capping – agosto 2016
all. 59. P28AGG Particolari dei sistemi di raccordo: connessioni tra le impermeabilizzazioni ed il sistema di drenaggio e ancoraggio del capping lungo le scarpate sovrapposte ai lotti 3 e 4 – agosto 2016
all. 60. P29AGG Modalità operative dello scavo ed allestimento degli strati di impermeabilizzazione – agosto 2016
all. 61. P30AGG Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione – agosto 2016

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Città Metropolitana di Torino.

2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.

3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".

4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "*Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi*".

5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta

6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati

7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.

8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete

9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.

12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.

14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.

18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*", deve essere inviato un

cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso
- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale
- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).

- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.

4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche

5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare

tempestiva comunicazione alla alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o parzialmente combusti non completamente estinti; é inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO>100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità

degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da alchili acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (*mercurio parzialmente stabilizzato*)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	

120121	**corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120**	**
150203	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202**	** **limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito**
160306	**rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305**	**
160509	**sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508**	**
160604	**batterie alcaline (tranne 160603)**	
160605	**altre batterie e accumulatori**	
161104	**altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103**	**
170504	**terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503**	**
170508	**pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508**	**
190305	**rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304**	**
190814	**fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813**	**
191302	**rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301**	**
200134	**batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133**	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interramento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:
- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i...

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi:

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
060502	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100114	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100116	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100207	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100211	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100401	7,5 (1)	30	1,5 (1)	7	10	0,05	9 (1)	4	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
100909	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100911	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
101111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
120114	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
120118	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
150110	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
150202	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
160303	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170603	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170903	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190105	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190113	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190115	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190117	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

190204	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190304	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190402	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190813	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191211	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191301	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
200121	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110110	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
160509	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
170504	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190814	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
191302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10^{-6} cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su nuna superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **293,00 metri s.l.m. (Lotto 3), di 288,00 metri s.l.m. (Lotto 4) e di 293.19 metri s.l.m. (Lotto 5),** a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazione delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere

alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica).

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale

- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 30/100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento

delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale
- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.

2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa

7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.

8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH_4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di

controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto.	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.
1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (*acque di capping*)**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.
2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.
2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della

validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio e successive integrazioni*, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima mensile***, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

6.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice *CER 170507* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.
6.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.
6.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con ***cadenza minima trimestrale***, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità

Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.
6.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

7) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri,** effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** con la rilevazione di CH4, CO2, **CO**, H2S, NH3, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con ***cadenza minima semestrale,*** presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate ***con cadenza minima annuale***, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio

azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con ***cadenza minima annuale***, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.

8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle cadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.
1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto ***mensilmente*** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) il rilievo topografico, effettuato ***con cadenza minima semestrale***, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e ***successivamente annuale*** per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima annuale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevendendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

GESTIONE SCARICHI

1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.

2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.

3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.

4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione

comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

317 – 35088 / 2017
N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 267-26765/2016 DEL 06/10/2016.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**
SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**
SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO
C.F./IVA 04704500018 POS. 001760

Il Dirigente del Servizio
Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi. L'atto ha ricompreso le prescrizioni aggiornate relative al Lotto 3 ed al Lotto 4 in attività, nonché ha autorizzato la realizzazione e la gestione del Lotto 5.

Con nota protocollo n. 528-2017U/Pre/AB/sb del 03/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha chiesto un parere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTo sulla necessità o meno di sottoporre l'ipotesi progettuale di sopraelevazione del Lotto 3 ad una fase di Verifica di VIA.

Con nota protocollo n. 91335/lb8 del 26/07/2017, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTo ha risposto comunicando che "*...non si ritiene che la modifica proposta debba essere assoggettata a procedura di verifica di VIA...*".

In data 01/08/2017 la società Barricalla S.p.a. ha presentato la domanda di modifica sostanziale di AIA allegando il progetto di "*Sopraelevazione Lotto 3*" e l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per il procedimento.

Con nota protocollo n. 97651/LB7/GLS/SR del 10/08/2017, la CMTo ha comunicato l'avvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 99427/LB7/GLS/SR del 22/08/2017, la CMTo ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 18/10/2017, successivamente spostata con nota protocollo n. 106602/LB7/GLS/SR del 12/09/2017 al 25/10/2017.

In data 25/10/2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, la società SMAT S.p.a., intervenuta con proprio rappresentante alla Conferenza dei Servizi, ha confermato quanto già comunicato in data 25/10/2017 circa il parere favorevole per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 136182/LB7/GLS/SR del 10/11/2017, la CMTo ha trasmesso il verbale della conferenza, nel quale sono state evidenziate le integrazioni da presentare, già anticipate in sede di conferenza (regimazione delle acque meteoriche del Lotto 3, modifiche alle fasi realizzative del Lotto 5 con adeguamento di alcune planimetrie già autorizzate).

Con nota protocollo n. 903-2017U/PRE/AB/sb del 14/11/2017, pervenuta a questi Uffici in data 20/11/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste.

Premesso altresì che:

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche, ma sui quali sono comunque effettuati, da parte della società Barricalla S.p.a., i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva.

Con nota protocollo n. 594-2017U/DIR/PL/ll del 28/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato la cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 4 a partire dal 01/09/2017.

La D.D. del 06/10/2016 contiene specifiche prescrizioni che sono state adempiute da parte della società Barricalla S.p.a in merito al Lotto 5. Essendo il presente provvedimento una modifica sostanziale dell'atto del mese di ottobre 2016, si ritiene dunque opportuno adeguare le prescrizioni alla situazione attuale, tendo conto delle seguenti comunicazioni:

- Con nota protocollo n. 1060 del 21/10/2016, la società Barricalla S.p.a. ha ripresentato le planimetrie del progetto con le modifiche relative agli aspetti urbanisitici, come prescritto al punto 4) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1106-2016U/DIR/PL/sb del 02/11/2016, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato, a partire dal mese di gennaio 2017, l'attivazione dello *Studio del particolato aerodisperse*, come richiesto al punto 12) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Il Comune di Collegno ha rilasciato il Permesso di Costruire n. 72PC/2016 del 15/11/2016, come richiesto al punto 3) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1239-2016U/PRE/AB/sb del 21/12/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la disponibilità aree, come richiesto al punto 7) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo 58-2017U/DIR/PL/sb del 17/01/2017, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato di aver provveduto alla trasmissione del progetto esecutivo alla società Terna Rete Italia, come richiesto al punto 19c) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con note protocollo n. 28-2017U/DIR/PL/sb del 10/01/2017 e n. 505-2017U/DIR/PL/sb del 22/06/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le relazioni di collaudo relative, rispettivamente, alla realizzazione del sistema transitorio di raccolta del percolato dei lotti 3 e 4 ed alla prima parte della fase D di realizzazione della nuova vasca di stoccaggio del percolato, al momento a servizio dei lotti 3 e 4, come previsto al punto 13b) della D.D. n. 267-26765/2016 del

06/10/2016.

- Con nota protocollo 812-2017U/DIR/PL/sb del 18/10/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la fase A di collaudo relativa alla realizzazione dell'invaso settore nord del Lotto 5, come richiesto nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

- Con protocollo n. 9362/U del 09/10/2017, il Comune di Collegno ha repertoriato la Convenzione stipulata tra il Comune medesimo e la società Barricalla S.p.a., come previsto al punto 19d) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

Il progetto presentato nel mese di agosto 2017 da parte della società Barricalla S.p.a. e le successive integrazioni del mese di novembre 2017 confermano l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente sul Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

Considerato che:

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di agosto 2017 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunita Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilita dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:
- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. Le integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di novembre 2017 hanno dato riscontro alle richieste emerse in sede di conferenza:
a) sono state apportate le modifiche in merito alle fasi realizzative del Lotto 5 ed adeguamento di alcune planimetrie adeguandole alla situazione attuale ed alla proposta progettuale presentata rispetto a quanto approvato con la D.D. del 06/10/2016
b) sono state apportate le modifiche in merito alla regimazione delle acque meteoriche sul Lotto 3
c) saranno integrate le fasi di collaudo inerenti la realizzazione della struttura di copertura definitiva dei Lotti 3, 4, come già anticipato con Ns. nota protocollo n. 40645 /LB7/GLS/SR del 03/04/2017, nella quale è stato richiesto di garantire la messa in opera delle essenze vegetali previste negli elaborati progettuali approvati relativi al recupero ambientale, ai fini della

emanazione degli atti di chiusura delle discariche di competenza di questa Città Metropolitana. Tale integrazione riguarderà anche il Lotto 5.
d) saranno effettuate delle correzioni di mero errore materiale in relazione alla numerazione dei paragrafi inerenti la relazione quadrimestrale della fase di gestione operativa ed al valore del parametro mercurio (Hg) del rifiuto pericoloso identificato dal codice CER *100401 scorie della produzione primaria e secondaria*, al fine di adeguarlo al limite previsto dal DM del 27/09/2010 (0,2 mg/l invece di 0,05 mg/l attualmente indicato nella D.D. del 06/10/2016).

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non ci sono modifiche rispetto a quanto già verificato nell'ambito del procedimento relativo al Lotto 5, conclusosi con la D.D. del 06/10/2016, ovvero di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 ha espresso il parere positivo sul rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, aggiornando le relative condizioni.

Rilevato che:

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016 alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni in essa contenute, adeguandole al progetto presentato ed alla attuale situazione impiantistica.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:
a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **557.500 m^3** di rifiuti (di cui 523.800 già autorizzati e 33.700 autorizzati con il presente atto), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 5**), inerente il progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" per un volume massimo autorizzato di **508.850 m^3** di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di

Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
c) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
d) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, con particolare riferimento al Lotto 5.

3) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

4) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relativa norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

5) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6) **di dare atto** che il progetto oggetto del presente provvedimento non modifica la documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016, di cui alla D.D. del 06/10/2016, nella quale la società Barricalla S.p.a. ha comunicato di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento, ai sensi della normativa vigente.

7) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziassero significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere

approvato dall'Autorità Competente ai fini della sua successiva attuazione.

8) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi.

9) **di dare atto** che lo *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attività di Biomonitoraggio è stato attivato nel mese di gennaio 2017; detto studio avrà una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da inviare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

10) **di dare atto**, per quanto riguarda il Lotto 5, che esso sarà realizzato in due fasi con l'utilizzo del settore nord come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m^3). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud).

11) **di prescrivere** che **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed all'incremento volumetrico autorizzato con il presente atto e indicato al precedente punto 1), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti relativa al Lotto 5 dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto, dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in

materia.

13) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 5 al rispetto delle seguenti condizioni:
a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 12) del presente atto
c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

14) **di stabilire** che:
a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

15) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

16) **di dare atto che:**
a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che

verranno realizzati.
c) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che "*Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*". Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

17) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:
a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al Lotto 5 di cui al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.
c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

18) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 11/12/2017

La Dirigente del Servizio
(Ing. Sandra BELTRAMO)

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 01/08/2017 (prot. CMTo n. 93905/LB7/GLS del 01/08/2017)

all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA corredata da elaborato contenente le schede previste dalla modulistica di AIA
all. 2. Relazione descrittiva - luglio 2017
all. 3. Piano finanziario - luglio 2017

Integrazioni della società Barricalla S.p.a. presentate in data 20/11/2017 (prot. CMTo n. 142162/LB7/GLS del 22/11/2017)

all. 4. Relazione integrativa - novembre 2017
all. 5. Tav. p3 VAR Planimetria fondo scavo nuova vasca Rev2 Novembre 2017
all. 6. Tav. p4 VAR Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE Rev2 Novembre 2017
all. 7. Tav. p5 VAR Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla Rev2 Novembre 2017
all. 8. Tav. p6 VAR Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE Rev2 Novembre 2017
all. 9. Tav. p7 VAR Planimetria piano di posa dei rifiuti Rev2 Novembre 2017
all. 10. Tav. p9 VAR Planimetria stato finale di coltivazione in progetto Rev2 Novembre 2017
all. 11. Tav. p10VAR Planimetria stato finale di progetto (capping) Rev2 Novembre 2017
all. 12. Tav. p11VAR Sezioni A-A, B-B, C-C, S1: Allestimento – Rifiuti – Capping Rev2 Novembre 2017
all. 13. Tav. p12VAR Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico Rev2 Novembre 2017
all. 14. Tav. p13VAR Sezioni B-B, C-C, S1: Recupero ambientale Rev2 Novembre 2017
all. 15. Tav. p14VAR Successione delle fasi: planimetrie Rev1 Novembre 2017
all. 16. Tav.p14.BVAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
all. 17. Tav. p14.C VAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
all. 18. Tav. p21VAR Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del Rev2 Novembre 2017
all. 19. Tav. p23VAR Planimetria Monitoraggi Rev1 Novembre 2017
all. 20. Tav. p25VAR Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue Rev2 Novembre 2017
all. 21. Tav. p26VAR Sfiati del gas di discarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1 Rev1 Novembre 2017
all. 22. Tav. p30VAR Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione Rev2 Novembre 2017

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" del Lotto 5 della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.

3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".

4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "*Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi*".

5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta

6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.

8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta

con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete

9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.

12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.

14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.

18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*", deve essere inviato un cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo,

anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso
- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale
- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi medianti apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.

- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.

4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche

5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di

ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare tempestiva comunicazione alla alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o parzialmente combusti non completamente estinti; é inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO>100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati

compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da alchili acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (*mercurio parzialmente stabilizzato*)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	

120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interramento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:
- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i...

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi:

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
060502	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100114	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100116	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100207	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100211	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100401	7,5 (1)	30	1,5 (1)	7	10	0,2	9 (1)	4	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
100909	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100911	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
101111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
120114	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
120118	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
150110	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
150202	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
160303	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170603	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170903	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190105	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190113	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190115	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190117	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
190204	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190304	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190402	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190813	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191211	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191301	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
200121	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110110	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
160509	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
170504	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190814	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
191302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10^{-6} cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su nuna superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **296,50 metri s.l.m. (Lotto 3), di 288,00 metri s.l.m. (Lotto 4) e di 293.19 metri s.l.m. (Lotto 5),** a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazione delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica).

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale
- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 30/100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale
- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.

2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa

7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.

8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH_4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale

superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo – luglio 2016	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.
1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (*acque di capping*)**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio* e successive integrazioni, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima mensile***, presso i punti e con le

modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice *CER 170507* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con ***cadenza minima trimestrale***, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla

centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri,** effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** con la rilevazione di CH4, CO2, **CO**, H2S, NH3, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con ***cadenza minima semestrale,*** presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle

attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate ***con cadenza minima annuale***, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto,

espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con ***cadenza minima annuale***, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.

8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle cadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto ***mensilmente*** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) il rilievo topografico, effettuato ***con cadenza minima semestrale***, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e ***successivamente annuale*** per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima annuale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es.

telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevendendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

GESTIONE SCARICHI

1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.

2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.

3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.

4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo

scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

Il presente file, sottoscritto digitalmente, è copia conforme di originale analogico conservato presso l'Archivio della Città Metropolitana di Torino.
L'imposta di bollo sulla presente copia conforme all'originale è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, su autorizzazione n. 2/2002 rilasciata dall' Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino 1 in data 09/01/2002, nella misura di Euro 16,00 a foglio, ai sensi dell'art. 7-bis, del comma 3 del Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.
Sono altresì assolti in modo virtuale i diritti di segreteria quantificati complessivamente in Euro 0,52 a foglio.

Torino, 11 Dicembre 2017

La Dirigente del Servizio
Ing. Sandra BELTRAMO
(firmato digitalmente)

Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

317 – 35088 / 2017
N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON D.D. N. 267-26765/2016 DEL 06/10/2016.: **PROVVEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE**
SOCIETÀ: **BARRICALLA S.p.A.**
SEDE LEGALE: CORSO MARCONI 10, COMUNE DI TORINO
SEDE OPERATIVA: VIA BRASILE 1, COMUNE DI COLLEGNO
C.F./IVA 04704500018 POS. 001760

Il Dirigente del Servizio
Premesso che:

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, la Città Metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 262-42262/2012 del 30/10/2012 e smi. L'atto ha ricompreso le prescrizioni aggiornate relative al Lotto 3 ed al Lotto 4 in attività, nonché ha autorizzato la realizzazione e la gestione del Lotto 5.

Con nota protocollo n. 528-2017U/Pre/AB/sb del 03/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha chiesto un parere al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTo sulla necessità o meno di sottoporre l'ipotesi progettuale di sopraelevazione del Lotto 3 ad una fase di Verifica di VIA.

Con nota protocollo n. 91335/lb8 del 26/07/2017, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della CMTo ha risposto comunicando che "*...non si ritiene che la modifica proposta debba essere assoggettata a procedura di verifica di VIA...*".

In data 01/08/2017 la società Barricalla S.p.a. ha presentato la domanda di modifica sostanziale di AIA allegando il progetto di "*Sopraelevazione Lotto 3*" e l'attestazione del pagamento delle spese istruttorie per il procedimento.

Con nota protocollo n. 97651/LB7/GLS/SR del 10/08/2017, la CMTo ha comunicato l'avvio del procedimento di AIA.

Con nota protocollo n. 99427/LB7/GLS/SR del 22/08/2017, la CMTo ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 18/10/2017, successivamente spostata con nota protocollo n. 106602/LB7/GLS/SR del 12/09/2017 al 25/10/2017.

In data 25/10/2017 si è svolta la Conferenza dei Servizi.

Con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, la società SMAT S.p.a., intervenuta con proprio rappresentante alla Conferenza dei Servizi, ha confermato quanto già comunicato in data 25/10/2017 circa il parere favorevole per quanto riguarda la gestione degli scarichi ed il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Con nota protocollo n. 136182/LB7/GLS/SR del 10/11/2017, la CMTo ha trasmesso il verbale della conferenza, nel quale sono state evidenziate le integrazioni da presentare, già anticipate in sede di conferenza (regimazione delle acque meteoriche del Lotto 3, modifiche alle fasi realizzative del Lotto 5 con adeguamento di alcune planimetrie già autorizzate).

Con nota protocollo n. 903-2017U/PRE/AB/sb del 14/11/2017, pervenuta a questi Uffici in data 20/11/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste.

Premesso altresì che:

Presso il sito sono presenti due lotti esauriti (Lotto1 e Lotto 2), sui quali è stato realizzato un impianto fotovoltaico, attivato nel 2011; tali Lotti non ricadono nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 36/2003 e smi normativa vigente in materia di discariche, ma sui quali sono comunque effettuati, da parte della società Barricalla S.p.a., i controlli relativi alla gestione del percolato (qualità e quantità), alla qualità delle acque sotterranee nonché alla manutenzione della copertura definitiva.

Con nota protocollo n. 594-2017U/DIR/PL/ll del 28/07/2017, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato la cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 4 a partire dal 01/09/2017.

La D.D. del 06/10/2016 contiene specifiche prescrizioni che sono state adempiute da parte della società Barricalla S.p.a in merito al Lotto 5. Essendo il presente provvedimento una modifica sostanziale dell'atto del mese di ottobre 2016, si ritiene dunque opportuno adeguare le prescrizioni alla situazione attuale, tendo conto delle seguenti comunicazioni:

- Con nota protocollo n. 1060 del 21/10/2016, la società Barricalla S.p.a. ha ripresentato le planimetrie del progetto con le modifiche relative agli aspetti urbanisitici, come prescritto al punto 4) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1106-2016U/DIR/PL/sb del 02/11/2016, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato, a partire dal mese di gennaio 2017, l'attivazione dello *Studio del particolato aerodisperse*, come richiesto al punto 12) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Il Comune di Collegno ha rilasciato il Permesso di Costruire n. 72PC/2016 del 15/11/2016, come richiesto al punto 3) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo n. 1239-2016U/PRE/AB/sb del 21/12/2016, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la disponibilità aree, come richiesto al punto 7) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con nota protocollo 58-2017U/DIR/PL/sb del 17/01/2017, la società società Barricalla S.p.a. ha comunicato di aver provveduto alla trasmissione del progetto esecutivo alla società Terna Rete Italia, come richiesto al punto 19c) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.
- Con note protocollo n. 28-2017U/DIR/PL/sb del 10/01/2017 e n. 505-2017U/DIR/PL/sb del 22/06/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso le relazioni di collaudo relative, rispettivamente, alla realizzazione del sistema transitorio di raccolta del percolato dei lotti 3 e 4 ed alla prima parte della fase D di realizzazione della nuova vasca di stoccaggio del percolato, al momento a servizio dei lotti 3 e 4, come previsto al punto 13b) della D.D. n. 267-26765/2016 del

06/10/2016.

- Con nota protocollo 812-2017U/DIR/PL/sb del 18/10/2017, la società Barricalla S.p.a. ha trasmesso la fase A di collaudo relativa alla realizzazione dell'invaso settore nord del Lotto 5, come richiesto nella sezione 2 dell'allegato alla D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

- Con protocollo n. 9362/U del 09/10/2017, il Comune di Collegno ha repertoriato la Convenzione stipulata tra il Comune medesimo e la società Barricalla S.p.a., come previsto al punto 19d) della D.D. n. 267-26765/2016 del 06/10/2016.

Il progetto presentato nel mese di agosto 2017 da parte della società Barricalla S.p.a. e le successive integrazioni del mese di novembre 2017 confermano l'estensione dell'impianto fotovoltaico esistente sul Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5. Tale estensione potrà avvenire a seguito delle operazioni di chiusura dei Lotti 3, 4 e 5 e della conclusione dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 di *Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*).

Considerato che:

Nell'ambito del procedimento di AIA, il Progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" presentato dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di agosto 2017 e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, quali il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunita Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti", il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilita dei rifiuti in discarica". Inoltre la società Barricalla S.p.a. è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo EMAS i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento è emerso che:
- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di gestione rifiuti, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. Le integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. nel mese di novembre 2017 hanno dato riscontro alle richieste emerse in sede di conferenza:
a) sono state apportate le modifiche in merito alle fasi realizzative del Lotto 5 ed adeguamento di alcune planimetrie adeguandole alla situazione attuale ed alla proposta progettuale presentata rispetto a quanto approvato con la D.D. del 06/10/2016
b) sono state apportate le modifiche in merito alla regimazione delle acque meteoriche sul Lotto 3
c) saranno integrate le fasi di collaudo inerenti la realizzazione della struttura di copertura definitiva dei Lotti 3, 4, come già anticipato con Ns. nota protocollo n. 40645 /LB7/GLS/SR del 03/04/2017, nella quale è stato richiesto di garantire la messa in opera delle essenze vegetali previste negli elaborati progettuali approvati relativi al recupero ambientale, ai fini della

emanazione degli atti di chiusura delle discariche di competenza di questa Città Metropolitana. Tale integrazione riguarderà anche il Lotto 5.
d) saranno effettuate delle correzioni di mero errore materiale in relazione alla numerazione dei paragrafi inerenti la relazione quadrimestrale della fase di gestione operativa ed al valore del parametro mercurio (Hg) del rifiuto pericoloso identificato dal codice CER *100401 scorie della produzione primaria e secondaria*, al fine di adeguarlo al limite previsto dal DM del 27/09/2010 (0,2 mg/l invece di 0,05 mg/l attualmente indicato nella D.D. del 06/10/2016).

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Barricalla S.p.a. ha comunicato che non ci sono modifiche rispetto a quanto già verificato nell'ambito del procedimento relativo al Lotto 5, conclusosi con la D.D. del 06/10/2016, ovvero di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento nel sito nel suo complesso.

- per quanto riguarda la gestione degli *scarichi ed il risparmio idrico*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, la società SMAT S.p.a., con nota protocollo n. 79642 del 02/11/2017, ha comunicato parere favorevole.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità.

Nel corso della procedura di AIA non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 ha espresso il parere positivo sul rilascio della modifica sostanziale dell'AIA, aggiornando le relative condizioni.

Rilevato che:

La società Barricalla S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione

rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto:

Di rilasciare il provvedimento di Modifica Sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016 alla società Barricalla S.p.a. comprendendo l'autorizzazione del progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" e l'aggiornamento delle autorizzazioni e delle prescrizioni in essa contenute, adeguandole al progetto presentato ed alla attuale situazione impiantistica.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Rilevato altresì che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".

Il Decreto del 27/09/2010 e smi relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i., recante norme per la gestione dei rifiuti.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 di "Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie".

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) **di rilasciare** il provvedimento di modifica sostanziale della Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale n. 267-26765/2016 del 06/10/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla società Barricalla S.p.a., con sede legale in Corso Marconi 10, Comune di Torino e sede operativa in Via Brasile 1 nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e smi. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:
a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 3**), per un volume massimo autorizzato di **557.500 m^3** di rifiuti (di cui 523.800 già autorizzati e 33.700 autorizzati con il presente atto), senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
b) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e smi relativa alla discarica per rifiuti pericolosi (**Lotto 5**), inerente il progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" per un volume massimo autorizzato di **508.850 m^3** di rifiuti autorizzati con il presente atto, il cui progetto - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di

Torino, per farne parte integrante e sostanziale, senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica, e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
c) nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (D.P.G.R. n. 1/R e smi), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.
d) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto.

2) **di stabilire** che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) costituisce variazione del Piano Regolatore Comunale del Comune di Collegno e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, con particolare riferimento al Lotto 5.

3) **di rilasciare** le deroghe ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi, rispetto alle concentrazioni limite della tabella 6 del Decreto medesimo riportate, per singolo rifiuto, nell'allegato parte integrante del presente atto e di autorizzare la determinazione del valore del TDS (Solidi Totali Disciolti) in alternativa alle determinazioni dei valori dei solfati e dei cloruri, come previsto dall'art. 8, tabella 6 del Decreto.

4) **di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relativa norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Barricalla S.p.a..

5) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:
a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
b) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

6) **di dare atto** che il progetto oggetto del presente provvedimento non modifica la documentazione progettuale presentata in data 05/07/2016, di cui alla D.D. del 06/10/2016, nella quale la società Barricalla S.p.a. ha comunicato di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento, ai sensi della normativa vigente.

7) **di stabilire** che a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico oppure qualora si evidenziassero significativi fenomeni di erosione o instabilità dello strato di terreno superficiale, la società Barricalla S.p.a. trasmetta una Variante al Progetto di Recupero Ambientale del sito finalizzato al ripristino della struttura di copertura definitiva sulla base della destinazione d'uso finale dell'area, eventualmente prevedendo l'integrazione dello spessore dello strato di terreno medesimo e dello strato di drenaggio delle acque meteoriche. Tale progetto dovrà essere

approvato dall'Autorità Competente ai fini della sua successiva attuazione.

8) **di stabilire**, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prescrizioni e condizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata quali misure necessarie per conseguire un elevato livello di protezione ambientale, contenute in dettaglio nell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento comprensive delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio delle componenti ambientali a carico del gestore e del controllo programmato di cui all'art. 29 decies comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi.

9) **di dare atto** che lo *Studio del particolato aerodisperso* in sostituzione dell'attività di Biomonitoraggio è stato attivato nel mese di gennaio 2017; detto studio avrà una durata di 3 anni. **Entro il termine di 45 giorni** a decorrere dalla data di conclusione dello studio, la società dovrà trasmettere una relazione conclusiva inerente le valutazioni sui risultati ottenuti da inviare alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tale relazione sarà valutata dagli Enti, al fine di stabilire l'eventuale prosecuzione del monitoraggio.

10) **di dare atto**, per quanto riguarda il Lotto 5, che esso sarà realizzato in due fasi con l'utilizzo del settore nord come bacino smaltimento di rifiuti in attesa del completamento del settore sud (80.000 + 38.000 m^3). Al fine di svolgere quanto proposto è necessario che la società Barricalla S.p.a. adotti specifiche modalità gestionali al fine di evitare la fuoriuscita accidentale di percolato dal settore nord nei confronti dell'area in scavo non impermeabilizzata (settore sud).

11) **di prescrivere** che **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate per il Lotto 3 adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo ed all'incremento volumetrico autorizzato con il presente atto e indicato al precedente punto 1), con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

12) **di stabilire** che l'attività di gestione rifiuti relativa al Lotto 5 dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie, e che pertanto **entro il termine di 60 giorni dalla data di trasmissione della FASE H** prescritta nella sezione 2 dell'allegato del presente atto, dovranno essere presentate le garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento rifiuti svolta, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Città Metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in

materia.

13) **di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Lotto 5 al rispetto delle seguenti condizioni:
a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte nell'allegato al presente atto
b) accettazione, da parte di questa Città Metropolitana di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 12) del presente atto
c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003 e smi

14) **di stabilire** che:
a) le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
b) in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;
c) la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
d) ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

15) **di far salvo** il pagamento da parte della società Barricalla S.p.a. delle spese necessarie per i controlli, come previsto dall'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e smi e gli adempimenti previsti all'art. 29-decies del medesimo decreto.

16) **di dare atto che:**
a) al punto 8) del Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DM 10/08/2012 n. 161, il "Piano di Utilizzo del Materiale da scavo" come da relazione "O INT giugno 2016" presentata in data 08/06/2016; si raccomanda alla società Barricalla S.p.a. di garantire il rispetto di quanto contenuto ai successivi punti 9), 10) e 11).
b) al punto 17) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tale intervento è stato inserito nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno. La società ha proposto di monetizzare tale intervento. Come specificato nel parere del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino del 20/09/2016, si ritiene accettabile quanto proposto a condizione che il Comune di Collegno iscriva l'entrata in apposito capitolo di bilancio e che rendiconti alla Città Metropolitana di Torino gli interventi che

verranno realizzati.
c) al punto 33) dell'allegato al Decreto Consigliere Delegato n. 257-15645/2016 del 30/06/2016, è stato stabilito che "*Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*". Comunicazione dell'avvenuto rispetto della prescrizione dovrà pervenire a questa Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla Regione Piemonte – Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest ed al Comune di Collegno.

17) **di prescrivere** alla società Barricalla S.p.a. quanto segue:
a) comunicare all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest l'inizio ed il termine dei lavori relativi al Lotto 5 di cui al progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
b) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.
c) provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto

18) **di disporre** la trasmissione della comunicazione di avvenuta emanazione del presente atto ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, alla società SMAT S.p.a., all'ASL TO3, per quanto di rispettiva competenza.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 11/12/2017

La Dirigente del Servizio
(Ing. Sandra BELTRAMO)

ALLEGATO costituito da:

Sezione 1: elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione delle acque meteoriche, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi, sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

SEZIONE 1: Elenco elaborati progettuali relativi al progetto di "*Sopraelevazione del Lotto 3*" della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

Domanda di Modifica Sostanziale di AIA della società Barricalla S.p.a. presentata in data 01/08/2017 (prot. CMTo n. 93905/LB7/GLS del 01/08/2017)

all. 1. Domanda di Modifica Sostanziale di AIA corredata da elaborato contenente le schede previste dalla modulistica di AIA
all. 2. Relazione descrittiva - luglio 2017
all. 3. Piano finanziario - luglio 2017

Integrazioni della società Barricalla S.p.a. presentate in data 20/11/2017 (prot. CMTo n. 142162/LB7/GLS del 22/11/2017)

all. 4. Relazione integrativa - novembre 2017
all. 5. Tav. p3 VAR Planimetria fondo scavo nuova vasca Rev2 Novembre 2017
all. 6. Tav. p4 VAR Planimetria di allestimento alla quota del primo telo HDPE Rev2 Novembre 2017
all. 7. Tav. p5 VAR Planimetria di allestimento alla quota dell'argilla Rev2 Novembre 2017
all. 8. Tav. p6 VAR Planimetria di allestimento alla quota del secondo telo in HDPE Rev2 Novembre 2017
all. 9. Tav. p7 VAR Planimetria piano di posa dei rifiuti Rev2 Novembre 2017
all. 10. Tav. p9 VAR Planimetria stato finale di coltivazione in progetto Rev2 Novembre 2017
all. 11. Tav. p10VAR Planimetria stato finale di progetto (capping) Rev2 Novembre 2017
all. 12. Tav. p11VAR Sezioni A-A, B-B, C-C, S1: Allestimento – Rifiuti – Capping Rev2 Novembre 2017
all. 13. Tav. p12VAR Planimetria recupero ambientale ed impianto fotovoltaico Rev2 Novembre 2017
all. 14. Tav. p13VAR Sezioni B-B, C-C, S1: Recupero ambientale Rev2 Novembre 2017
all. 15. Tav. p14VAR Successione delle fasi: planimetrie Rev1 Novembre 2017
all. 16. Tav.p14.BVAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
all. 17. Tav. p14.C VAR Gestione viabilità, percolato, acque meteoriche nelle fasi transitorie definite in Tav. p14VAR Rev1 Novembre 2017
all. 18. Tav. p21VAR Sistema di drenaggio, aspirazione e convogliamento del Rev2 Novembre 2017
all. 19. Tav. p23VAR Planimetria Monitoraggi Rev1 Novembre 2017
all. 20. Tav. p25VAR Planimetria reti di raccolta acque meteoriche e reflue Rev2 Novembre 2017
all. 21. Tav. p26VAR Sfiati del gas di discarica: deviazione dello sfiato TSF 3.1 Rev1 Novembre 2017
all. 22. Tav. p30VAR Incremento del recupero ambientale delle aree di piazzale in fase di post gestione: Planimetria e sezione Rev2 Novembre 2017

Sezione 2. Prescrizioni relative alla realizzazione del progetto di *Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*" del Lotto 5 della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegate all'istanza presentata e le successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e le misure di mitigazione e compensazione previste. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

2) Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.

3) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".

4) Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "*Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi*".

5) I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta

6) Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

7) Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.

8) Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta

con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete

9) Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.

10) Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.

11) Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti.

12) I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.

13) Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.

14) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.

15) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.

16) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.

17) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.

18) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione, nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.

19) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

20) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

21) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione

22) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

23) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

a) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

b) Prima dell'inizio della realizzazione del Progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico*", deve essere inviato un cronoprogramma alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

c) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo,

anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

d) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, **al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore** dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti relativo al progetto di "*Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" presso la discarica*, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso
- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008).
- Verifica topografica delle quote degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale naturale
- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n. 4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. del 14/01/2008)
- Certificazione finale della idoneità delle barriere.

FASE C: Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato e di monitoraggio sottotelo

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee e dismissione dei sistemi sostituiti

- Relazione inerente la dismissione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, sulla base di quanto indicato al punto 4) della presente sezione
- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di perforazione dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee.
- Descrizione dettagliata della colonna stratigrafica delle perforazioni.
- Determinazione della quota topografica della testa di ciascun pozzo di monitoraggio ed indicazione dettagliata degli stessi medianti apposite tavole e schemi esplicativi.
- Elaborazione di una carta piezometrica e determinazione della direzione di deflusso e del gradiente idraulico delle acque sotterranee.
- Indicazione della ubicazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee e delle loro sigle identificative, mediante apposite planimetrie.
- Verifica della idoneità dei sistemi di sollevamento e di campionamento delle acque sotterranee installati presso i pozzi di monitoraggio.
- Certificazione finale della idoneità e funzionalità dei sistemi.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.

- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei sistemi di controllo dei rifiuti in ingresso
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

Sezione 3. Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003, secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

2) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.

3) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla S.p.a. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.

4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dal Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche

5) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

6) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di

ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività se ne deve dare tempestiva comunicazione alla alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.

8) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

9) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

10) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combusti o parzialmente combusti non completamente estinti; é inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse
- presenza presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO>100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Barricalla S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed il Comune di Collegno.

11) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
- direzione ed intensità del vento,
- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nelle sezioni 7 e 8.

12) Deve essere garantito il rispetto di quanto contenuto nel piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali) notificato agli Organi Competenti. Il Piano di Emergenza suddetto, unitamente ai 5 piani previsti all'art. 8 del D.lgs. n. 36/03, possono comunque essere progressivamente aggiornati ed adeguati, previa approvazione dell'Autorità Competente, sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati in fase di gestione della discarica.

13) La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

14) I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale I5 carta della viabilità luglio 2015.

15) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati

compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.

16) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.

17) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

18) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.

19) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

20) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari durante la fase di gestione operativa della discarica

21) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

22) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

23) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione

24) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa

25) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed ai Comuni di Collegno, Druento, Pianezza, Torino e Venaria.

Sezione 4. Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. 36/2003, dal Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione, potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.

2) Sono ammessi al conferimento, presso la discarica, i **rifiuti speciali pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010, nonché nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva.

CER	DESCRIZIONE
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	fanghi da processi di dissalazione
050103	morchie da fondi di serbatoi
050104	fanghi da alchili acidi
050105	perdite di olio
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107	catrami acidi
050108	altri catrami
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050115	filtri di argilla esauriti
050601	catrami acidi
050603	altri catrami
050701	rifiuti contenenti mercurio
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403	rifiuti contenenti arsenico
060404	rifiuti contenenti mercurio
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060802	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302	carbone attivo esaurito (tranne 060702)
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305	fuliggine
070107	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	altri fondi e residui di reazione
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070207	fondi e residui di reazione, alogenati
070208	altri fondi e residui di reazione
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216	rifiuti contenenti siliconi pericolosi
070307	fondi e residui di reazione alogenati
070308	altri fondi e residui di reazione
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070407	fondi e residui di reazione alogenati
070408	altri fondi e residui di reazione
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070507	fondi e residui di reazione, alogenati
070508	altri fondi e residui di reazione
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070607	fondi e residui di reazione, alogenati
070608	altri fondi e residui di reazione
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070707	fondi e residui di reazione, alogenati
070708	altri fondi e residui di reazione
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121	residui di pittura o di sverniciatori
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080501	isocianati di scarto
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100211	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304	scorie della produzione primaria
100308	scorie saline della produzione secondaria
100309	scorie nere della produzione secondaria
100317	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321	altre particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100327	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401	scorie della produzione primaria e secondaria
100402	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403	arsenato di calcio

100404	polveri di gas di combustione
100405	altre polveri e particolato
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503	polveri di gas di combustione
100505	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100603	polveri di gas di combustione
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808	scorie saline della produzione primaria e secondaria
100812	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101005	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109	residui di misceladi preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110108	fanghi di fosfatazione
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

110301	rifiuti contenenti cianuro
110302	altri rifiuti
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504	fondente esaurito
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130508	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130801	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160104	veicoli fuori uso
160107	filtri dell'olio
160108	componenti contenenti mercurio
160109	componenti contenenti PCB
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 1602 12
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
160602	batterie al nichel-cadmio
160603	batterie contenenti mercurio
160708	rifiuti contenenti oli
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160902	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	
170106	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	
170505	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Tale rifiuto potrà essere smaltito in forma sfusa, nel rispetto della normativa vigente in materia di amianto e delle prescrizioni di seguito riportate: - il rifiuto dovrà essere scaricato direttamente in discarica senza effettuare un deposito preliminare o movimentazione all'interno del perimetro della stessa, comprese le aree di servizio, ad esclusione delle procedure di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso. - le operazioni di smaltimento del suddetto rifiuto in discarica dovranno essere effettuate in modo da evitare qualsivoglia fenomeno di dispersione di polveri - il rifiuto smaltito in discarica dovrà essere immediatamente dopo lo scarico coperto con altro materiale.
170601	materiali isolanti contenenti amianto	
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
190110	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	
190204	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308 (*mercurio parzialmente stabilizzato*)	
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
190403	fase solida non vetrificata	
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	

190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191101	filtri di argilla esauriti
191102	catrami acidi
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
191206	legno contenente sostanze pericolose
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200115	sostanze alcaline
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200137	legno contenente sostanze pericolose

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici CER, con le limitazioni di cui agli artt 6 e 7 del D.lgs 36/03 e all'art. 8 del Decreto del 27/09/2010 e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi del Decreto del 27/09/2010 riportate al punto 8) della presente sezione. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti.

CER	DESCRIZIONE	NOTE
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	**
100305	rifiuti di allumina	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911	**
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	**
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	

120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	** limitatamente al materiale filtrante proveniente dal sistema di trattamento odori del percolato presente presso il sito
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	**
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	
160605	altre batterie e accumulatori	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	**
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170508	**
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	**
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	**
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	**

4) Lo smaltimento dei **rifiuti contenenti amianto** deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 27/09/2010. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interramento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

5) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:
- rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Città Metropolitana specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

6) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i...

7) I rifiuti pulverulenti dovranno essere smaltiti in appositi contenitori *big-bags*, come previsto nel progetto approvato con il presente atto.

8) Nelle seguenti tabelle sono riportate le deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 10 del Decreto del 27/09/2010 e smi:

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060405	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
060502	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100114	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100116	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100207	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100211	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
100401	7,5 (1)	30	1,5 (1)	7	10	0,2	9 (1)	4	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
100909	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
100911	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
101111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
120114	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
120118	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
150110	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
150202	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
160303	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170603	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
170903	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190105	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190111	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190113	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190115	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190117	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
190204	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190304	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190402	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190813	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191211	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
191301	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
200121	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

TABELLA CON DEROGHE RELATIVE AI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr tot. (mg/l)	Cu (mg/l)	Hg (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)	TDS (mg/l)
060503	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
110110	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
160509	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	30.000 (1)
170504	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)
190814	7,5 (1)	30	1,5 (1)	21 (1)	10	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	20	50	10.000
191302	7,5 (1)	90 (1)	1,5 (1)	21 (1)	30 (1)	0,6 (1)	9 (1)	12 (1)	15 (1)	1,5 (1)	2,1 (1)	60 (1)	150 (1)	30.000 (1)

(1) valore pari al triplo del limite indicato in tab. 6 del D.M. 27/09/2010

Sezione 5. Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) La copertura finale **sulla sommità**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10^{-6} cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE a superficie liscia da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La copertura finale **sulle scarpate**, rispettivamente del Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):

- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s o di caratteristiche equivalenti
- un geocomposito bentonitico (spessore pari a circa 1 cm)
- una geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su nuna superficie da 2 mm
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
- un geocomposito drenante, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessuto a maglia larga
- una geostuoia tridimensionale aggrappante
- uno strato di almeno 30 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale

delle specie vegetali impiegate. Per quanto riguarda il **Lotto 4**, detto spessore dovrà comunque essere pari a 100 cm nella fascia di rispetto di 30 m C.so Regina Margherita

La sopraelevazione massima oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **296,50 metri s.l.m. (Lotto 3), di 288,00 metri s.l.m. (Lotto 4) e di 293.19 metri s.l.m. (Lotto 5),** a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento presso ogni singolo lotto, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrato o sostituito con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi. Dovrà essere data particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.

4) Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazione delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnessione ecologica).

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.

6) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso, rispettivamente, **il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5**. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica ≤ 1x 10-6 cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).

- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE D: realizzazione dello strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da materiale naturale e artificiale
- Verifica dell'idoneità e delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato.
- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale artificiale impiegato (geocomposito drenante) e corrispondenza alle specifiche progettuali
- Verifica delle modalità di posa in opera di ancoraggio del materiale artificiale
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione dello strato superficiale di copertura
- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 30/100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE G: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale
- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 6. Prescrizioni relative alla gestione post operativa della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

1) Durante la gestione post operativa della discarica, la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.

2) E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

3) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.

5) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

6) Gli interventi relativi al campo fotovoltaico, attualmente ubicato sul Lotto 1 e Lotto 2 e successivamente esteso al Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti. Relativamente alla copertura erbacea del campo fotovoltaico dovrà essere sperimentato l'utilizzo di specie autoctone adatte a vegetare in condizioni di scarsa disponibilità d'acqua ed elevate temperature estive, se le specie autoctone risulteranno inadatte si potrà dare preferenza ai taxa di origine alloctona. Dovranno essere adottati accorgimenti per garantire la conservazione del terreno vegetale di copertura, evitandone l'erosione, ed il corretto dimensionamento della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche in funzione della capacità traspirativa e di immagazzinamento della copertura stessa

7) Deve essere garantito l'accesso ai dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica durante la gestione post operativa, in ogni periodo dell'anno.

8) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5 dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH_4) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. 36/2003 e smi, previa approvazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Torino. L'eventuale

superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

9) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.

10) Durante la gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

11) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali.

12) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

13) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

14) Il titolare dell'autorizzazione, nella fase post operativa dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 7. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i pozzi di monitoraggio delle stesse indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	azoto nitroso
alcalinità	ferro
durezza totale	manganese
ossidabilità Kübel	nichel
pH	cromo totale
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	solventi organici aromatici (BTEX)
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo – luglio 2016	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.
1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (*acque di capping*)**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso i punti di campionamento opportunamente individuati, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
2.b) Le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, presso la vasca di prima pioggia, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.
2.c) In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

3) le analisi del **percolato**, effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Dovranno essere allegate opportune carte di controllo, inerenti la qualità del percolato medesimo ai fini della verifica della validità del modello contenuto nel *Documento di valutazione del rischio* e successive integrazioni, trasmesso dalla società Barricalla S.p.a. in data 15/05/2009.

4) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima mensile***, presso i punti e con le

modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

5.a) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso**, effettuate con **cadenza giornaliera ed in continuo** nel caso in cui siano conferiti in discarica rifiuti contenenti amianto di cui al codice *CER 170507* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, presso i punti e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, verificando la posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.b) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con **cadenza minima mensile** presso almeno due punti interni alla discarica verificando la posizione di monte e di valle in relazione alla direzione dominante del vento. Le analisi dovranno essere eseguite mediante la tecnica analitica MOCF (microscopia ottica a contrasto di fase); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 20 ff/l; il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 24 ore dal campionamento e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.c) Le analisi di monitoraggio delle **fibre di amianto aerodisperso** effettuate con ***cadenza minima trimestrale***, presso i punti SEM1, SEM2 e SEM3 e con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il valore di riferimento, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di 1 ff/l. Il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società Barricalla S.p.a. entro le 48 ore e, in caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Città Metropolitana Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati.

5.d) I risultati analitici di cui ai punti 6.a), 6.b) e 6.c) devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla

centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994

6) le analisi delle polveri rilevate presso i **deposimetri,** effettuate ***con cadenza minima trimestrale***, con le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore

2) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato

4) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta **al punto 11)** della Sezione 3 del presente atto, prevedendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

6) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** con la rilevazione di CH4, CO2, **CO**, H2S, NH3, composti organici volatili, **temperatura del gas**, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con ***cadenza minima semestrale,*** presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato. I risultati delle

attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, il regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e i principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate ***con cadenza minima annuale***, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio delle stesse a servizio della discarica, con le modalità stabilite nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato e nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale sopra indicata., con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici: soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura atmosferica (°C), temperatura delle acque di falda (°C), presenza di eventuali fasi libere separate, potenziale redox (Eh, mV). Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbiditá, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	ferro
alcalinità	manganese
durezza totale	nichel
ossidabilità Kübel	cromo totale
pH	cromo VI
cloruri	rame
solfati	zinco
azoto ammoniacale	cadmio
azoto nitrico	magnesio
azoto nitroso	piombo
fluoruri	solventi organici aromatici (BTEX)
BOD5	IPA
TOC	fenoli
calcio	pesticidi fosforati e totali
potassio	solventi organici azotati
mercurio	idrocarburi disciolti o assimilati
arsenico	cianuri
composti organoalogenati, analizzando i parametri identificati nel Piano di Sorveglianza e controllo approvato con il presente atto	

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto,

espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.

7) una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, effettuati con ***cadenza minima annuale***, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 27/09/2010, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, al Centro Regionale Amianto dell'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.

8) stato di avanzamento dello **Studio del particolato aerodisperso**, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

9) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 8. Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno. Fase di Gestione Post Operativa.

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2016 già approvato con D.D. del 06/10/2016, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi, la società Barricalla S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dal presente atto con le modalità e cadenze definite nella presente sezione, salvo diverse disposizioni da parte della Città Metropolitana di Torino. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda il Lotto 1 ed il Lotto 2, già esauriti presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare possono essere ricompresi nell'ambito delle cadenze di monitoraggio prescritte nel presente allegato.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a decorrere dalla data di formale Presa d'atto, da parte della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, del completamento dei lavori di Chiusura e Ripristino Ambientale del Lotto 5 della discarica, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 1.a), 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata ***mensilmente*** presso i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato.

2.a) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping)**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.a) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2.b) le analisi delle **acque di drenaggio di piattaforma**, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato ai punti 2.b) e 2.c) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto ***mensilmente*** da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato** prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuate ***con cadenza minima semestrale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

4) le analisi eseguite presso i **dispositivi di captazione del gas** presenti presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate ***con cadenza minima semestrale,*** tenendo conto di quanto indicato al punto 5) della relazione quadrimestrale e al punto 7) della relazione semestrale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

6) il rilievo topografico, effettuato ***con cadenza minima semestrale***, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso il Lotto 3, Lotto 4 e lotto 5 della discarica e ***successivamente annuale*** per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) trasmissione di una relazione contenente una valutazione dell'integrità della copertura e della non presenza di fenomeni di erosione localizzata; qualora si rilevino fenomeni di erosione o danni all'integrità della copertura erbacea, la relazione dovrà contenere anche un resoconto degli interventi effettuati.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Città Metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate ***con cadenza minima annuale***, tenendo conto di quanto indicato al punto 1.a) della relazione annuale prescritta nella sezione 7 del presente atto.

2) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

3) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

4) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

5) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es.

telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

6) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito

7) i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto stabilito al punto 11) della sezione 3 del presente atto prevendendo almeno la rilevazione di quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

8) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 9. Prescrizioni in materia di gestione degli scarichi, delle acque meteoriche e delle emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti pericolosi sita in Via Brasile 1, Comune di Collegno.

GESTIONE SCARICHI

1) È autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività dell'impianto nella pubblica fognatura collegata all'impianto di trattamento di acque reflue urbane di Collegno. Si fa salvo quanto espressamente disposto dal regolamento di depurazione previsto dal gestore del servizio idrico integrato e le sanzioni previste dalla normativa vigente.

2) Il Gestore dovrà rispettare costantemente e rigorosamente i valori di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - scarico in rete fognaria - dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.

3) E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità dello scarico, effettuando periodicamente operazioni di manutenzioni e pulizia.

4) Al fine di verificare l'allineamento ai limiti di legge dovrà essere effettuato con **cadenza annuale**, il campionamento e l'analisi, eseguita da tecnico abilitato, delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura in riferimento ai parametri n.: **1, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13,14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 49** della tabella 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato n. 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e successive modificazioni, su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. Le date dei prelievi dovranno essere comunicate con almeno 30 giorni di anticipo all'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, in modo da permettergli di presenziare eventualmente al campionamento. I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi, unitamente ai qualitativi di acqua prelevata e scaricata, **entro il 31 marzo** di ogni anno al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

5) Qualora la società Barricalla abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti al precedente punto 4), dovrà richiedere preventivamente alla SMAT una deroga a detti limiti. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione. In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT S.p.A. ed alla Città Metropolitana per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

6) Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione la società Barricalla deve informare tempestivamente la Città Metropolitana di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo

scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Città Metropolitana di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

7) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

GESTIONE ACQUE METEORICHE

1) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio alla pubblica fognatura.

2) I reflui di "capping", costituiti dalle acque meteoriche che interessano i lotti di discarica già esauriti, e le acque di seconda pioggia dovranno essere scaricate attraverso il manufatto di ripartizione tra la fognatura comunale bianca situata in C.so Regina Margherita, Via Pianezza, Torino e il secondo collettore posto nelle vicinanze.

3) La vasca di prima pioggia deve essere tenuta normalmente vuota, in modo da essere disponibile per stoccare le acque meteoriche di prima pioggia. A tal fine la vasca deve essere svuotata al massimo entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia in fognatura dovrà avvenire, rispettando le tempistiche indicate nel Regolamento Regionale 1/R del 20/02/06 e successive modificazioni, in orario notturno per evitare sovraccarichi del collettore. Il gestore dovrà mantenere registrazione delle operazioni di pulizia dei piazzali, delle manutenzioni effettuate sulle vasche di prima pioggia, dei controlli e sui dispositivi ad esse correlati (valvole, pompe, misuratori di livello, ecc..), da mettere a disposizione delle autorità di controllo, SMAT S.p.A. compresa.

4) È vietata l'immissione delle acque meteoriche in acque sotterranee.

EMISSIONI SONORE

Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Collegno ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 75 del 26/05/2005, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti D.P.C.M. 14/11/1997.

1.1) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X	X	X	X	X	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X	20 - 21 - 22
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X	X	X	X	X	
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio		X	X	X	X	X	X	
010506*	fanghi di perforazione efanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X	X	X	X	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X		X	
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X	X		X	
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			X	X	X		X	
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X		X	
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X	X	X	X	X	
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X	X		X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X	X		X	
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X	X	X	X	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X	X	X		X	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X	X	X	X	3 - 18
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X		X		X		X	
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X	X	X	X	X	X	
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	18
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
050103*	morchie da fondi di serbatoi			X	X	X		X	
050104*	fanghi di alchili acidi		X	X	X	X	X	X	
050105*	perdite di olio		X	X	X	X	X	X	
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X	X	
050107*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
050108*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X	X	X	X	
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		X	X	X	X	X	X	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	X	X	
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050115*	filtri di argilla esauriti		X	X	X	X	X	X	
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X	X	X	X	X	
050117	Bitume			X	X	X	X	X	
050601*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	
050603*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050701*	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	
050702	rifiuti contenenti zolfo		X	X	X	X	X	X	
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X		X	X	X		X	
060102*	acido cloridrico	X		X	X	X		X	
060103*	acido fluoridrico	X		X	X	X		X	
060104*	acido fosforico e fosforoso	X		X	X	X		X	
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X		X	X	X		X	
060106*	altri acidi	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
060201*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X	
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X	
060205*	altre basi	X	X	X	X	X	X	X	
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X	X	X	
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X	X	X	
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X	X	X	X	X	X	
060403*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X	X	X	
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X	X	
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	6 - 19
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X	X	X	X	X	X	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X	X	X	X	X	X	
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro			X	X	X	X	X	
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X		X		X		X	
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X	X	X	X	X	X	
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
061303	nerofumo		X	X	X	X	X	X	
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto			X	X	X	X	X	
061305*	fuliggine		X	X	X	X	X	X	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X		X	
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati		X		X	X	X	X	
070108*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	4 - 6 - 8 - 18 - 19 - 20
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070213	rifiuti plastici		X	X	X	X	X	X	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X	X	X	X	X	X	
070216*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi		X	X	X	X	X	X	
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X	X	X	X	X	X	
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070307*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070407*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X	X	X	X	X	X	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	X	3 - 18
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X		X	X	X		X	
080121*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080201	polveri di scarti di rivestimenti		X	X	X	X	X	X	3 - 7 - 18 - 20
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X		X		X		X	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	X	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X		X	X	X	X	X	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	X	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X	X	X	X	
080316*	residui di soluzioni per incisione	X		X	X	X		X	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	X	X	
080319*	oli disperdenti			X	X	X	X	X	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	20
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	X	X	7 - 20
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X	X	X	X	18
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X	X	18
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X		X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
080501*	isocianati di scarto			X	X	X	X	X	
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X		X	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X		X	
090104*	soluzioni di fissaggio			X	X	X		X	
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X		X	
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100102	ceneri leggere di carbone		X	X	X	X	X	X	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X	X	X	X	X	X	
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X	X	X	X	X	X	19
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100109*	acido solforico	X		X	X	X		X	
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		X	X	X	X	X	X	
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X	X	X	X	X	X	
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X	X	X	X	X	X	
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X	X	X	X	1 - 17
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X		X	
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X	X	X	
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		X	X	X	X	X	X	
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100202	scorie non trattate		X	X	X	X	X	X	
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100210	scaglie di laminazione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 8 - 17 - 18 - 19 - 20
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 5 - 17 - 18 - 19 - 20
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X	X	X	X	5 - 17 - 19 - 20
100215	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100304*	scorie della produzione primaria		X	X	X	X	X	X	
100305	rifiuti di allumina		X	X	X	X	X	X	
100308*	scorie saline della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100309*	scorie nere della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		X	X	X	X	X	X	
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X	X	X	X	X	X	
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		X	X	X	X	X	X	
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21		X	X	X	X	X	X	
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X	X	X	X	X	X	
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X	X	X	X	
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X	X	X	X	X	18
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X	X	X	X	X	X	
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100403*	arsenato di calcio		X	X	X	X	X	X	
100404*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100405*	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 8 - 17 - 18 - 20
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18 - 20
100501	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100503*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100504	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 17 - 18

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18
100601	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100602	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X	X		X	
100603*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100604	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	2 - 17
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	4 - 17 - 18
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100704	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X	X	X	X	X	X	
100804	particolato e polveri		X	X	X	X	X	X	
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	19
100809	altre scorie		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X	X	X	X	X	X	
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X	X	X	X	X	X	
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X	X	X	X	X	X	
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
100903	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X	X	X	X	X	X	
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X	X	X	X	X	X	
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101003	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X	X	X	X	X	X	
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X	X	X	X	X	X	
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X	X	X	X	X	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101105	particolato e polveri		X	X	X	X	X	X	
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X	X	X	X	X	X	19
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X	X	X	X	X	X	
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			X	X	X	X	X	
101203	polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101206	stampi di scarto			X	X	X	X	X	
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X	X	X	X	X	X	17 - 19 - 20
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	6 - 19
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X	X	X	X	X	X	19
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 5 - 7 - 17 - 18 - 19 - 20
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09			X	X	X	X	X	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			X	X	X	X	X	
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17 - 18 - 19 - 20
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		X	X	X	X	X	X	17 - 18 - 19 - 20
101401*	rifiuti prodrifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
110105*	acidi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110106*	acidi non specificati altrimenti	X		X	X	X		X	
110107*	basi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X	X	2 - 17
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	X	X	1 - 5 - 17 - 19 - 20
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X		X	X	X		X	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	X	X	
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X	X	X	
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110301*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X	X	X	
110302*	altri rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
110504*	fondente esaurito	X		X	X	X		X	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	X	X	7 - 20
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120110*	oli sintetici per macchinari			X	X	X	X	X	20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	X	20
120113	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	X	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	X	X	1 - 5 - 7 - 17 - 19 - 20
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	2 - 8 - 17 - 20
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X	X	X	X	X	
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X	X	X	X	X	
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X		X	X	X		X	
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X		X	X	X		X	
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti Pcb					X			
130104*	emulsioni clorurate			X	X	X		X	
130105*	emulsioni non clorurate			X	X	X		X	
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X	X	X		X	
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130113*	altri oli per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X	X	X		X	
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB					X			
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			X	X	X		X	
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati			X	X	X		X	
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori			X	X	X		X	
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori			X	X	X		X	
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X		X	
130503*	fanghi da collettori			X	X	X		X	
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione			X	X	X		X	
130802*	altre emulsioni			X	X	X		X	
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X	X	
140603*	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X	X	
150101	imballaggi di carta e cartone			X	X	X		X	
150102	imballaggi di plastica			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
150103	imballaggi in legno			X	X	X		X	
150104	imballaggi metallici			X	X	X		X	
150105	imballaggi compositi			X	X	X		X	
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X		X	
150107	imballaggi di vetro			X	X	X		X	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X		X	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	X	X		X	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X		X	20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X	X		X	7 - 20
160103	pneumatici fuori uso			X	X	X		X	
160107*	filtri dell'olio			X	X	X		X	
160109*	componenti contenenti Pcb					X			
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X	X			
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X	X	X		X	
160113*	liquidi per freni			X	X	X		X	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X		X	
160117	metalli ferrosi			X	X	X		X	
160118	metalli non ferrosi			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160209*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb					X			
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09					X			
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X	X	X		X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X	X		X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X	X		X	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X	X	X		X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X	X		X	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X	X	X	
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X	X	X	X	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X	X	X	X	
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X	X	X	X	
160601*	batterie al piombo			X	X	X	X	X	
160602*	batterie al nichel-cadmio			X	X	X	X	X	
160603*	batterie contenenti mercurio			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X	X	X	X	X	
160605	altre batterie e accumulatori			X	X	X	X	X	
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X		X		X	
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			X	X	X	X	X	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X	X	X	X	X	6 - 19
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	X	5 - 19
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		X	X	X	X	X	X	7 - 20
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X	X	X	X	X	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X		X		X		X	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	20
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			X	X	X	X	X	
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X		X				X	
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X		X				X	
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X		X		X		X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 21
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X	X	X	X	X	X	9 - 21
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 10 - 19 - 20 - 21
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 9 - 19 - 20 - 21
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	12 - 20 - 21 - 22
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170201	legno			X	X	X	X	X	
170202	vetro			X	X	X	X	X	
170203	plastica			X	X	X	X	X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X	X	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	X	X	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X	X	X	X	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170401	rame, bronzo, ottone			X	X	X	X	X	
170402	Alluminio			X	X	X	X	X	
170403	Piombo			X	X	X	X	X	
170404	Zinco			X	X	X	X	X	
170405	ferro e acciaio			X	X	X	X	X	
170406	Stagno			X	X	X	X	X	
170407	metalli misti			X	X	X	X	X	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X		
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170601*	materiali isolanti contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X	X	X	X	X	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170901*	rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	21 - 22
170902*	rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione, contenenti Pcb (ad esempio sigillanti contenenti Pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti Pcb, elementi stagni in vetro contenenti Pcb, condensatori contenenti Pcb)					X			
170903*	altri rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170904	rifiuti misti dell'attivit` di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X	X	X	X	
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X	X	X	X	
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X	X	X	X	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X	X	X	X	
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X	X	X	X	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	X	X	X	X	
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	8 - 20
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X				X		X	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X	X	X	X	X	X	
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X	X	X	X	X	X	
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		X	X	X	X	X	X	5 - 19
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X	X	X	X	X	X	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X	X	X	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	X	X	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	X	X	
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X		X	
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		X	X	X	X	X	X	
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X	X	X	X	X	
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		X	X	X	X	X	X	
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		X	X	X	X	X	X	
190401	rifiuti vetrificati			X	X	X	X	X	
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190403*	fase solida non vetrificata		X	X	X	X	X	X	
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X				X		X	
190503	compost fuori specifica		X	X	X	X	X	X	
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X				X		X	
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X				X		X	
190801	Residui di vagliatura		X	X	X	X	X	X	
190802	rifiuti da dissabbiamento		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X	X	X	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X				X		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			X	X	X	X	X	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X	X		X	
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X	X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	X	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	X	X	X	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X	X	X	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190904	carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	X	X	
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light)e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03			X	X	X		X	
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X	X	X	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X	X	X		X	
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi		X	X	X	X	X	X	
191201	carta e cartone			X	X	X		X	
191202	metalli ferrosi			X	X	X		X	
191203	metalli non ferrosi			X	X	X		X	
191204	plastica e gomma			X	X	X		X	
191205	vetro			X	X	X		X	
191206*	legno, contenente sostanze pericolose			X	X	X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	X	X		X	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)			X	X	X		X	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X	X	X	X	
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X		X		X		X	
200101	carta e cartone			X	X	X	X	X	
200102	Vetro			X	X	X	X	X	
200113*	Solventi			X	X	X	X	X	
200114*	Acidi			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200115*	Sostanze alcaline		X	X	X	X	X	X	
200117*	Prodotti fotochimici			X	X	X	X	X	
200119*	Pesticidi			X	X	X	X	X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X	X	X	X	
200125	oli e grassi commestibili			X	X	X	X	X	
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X	X	X	X	X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X	X	X	X	X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X	X	X	X	X	
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X	X	X	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X	X	X	X	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X	X	X	X	
200137*	legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X	X	X	X	
200139	Plastica			X	X	X	X	X	
200140	Metalli			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X	X	X	X	X	X	
200202	terra e roccia		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
200303	residui della pulizia stradale		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

PROVINCIA DI TORINO
DIRITTI DI SEGRETERIA COSAP



Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

199-28302/2015
N. emanazione - protocollo / anno

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 220-40292 DEL 4/11/2010 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO DI RIESAME AI SENSI DELL'ART. 29 *OCTIES* DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

SOCIETÀ: SERECO PIEMONTE S.p.A.

SEDE LEGALE: Via Meuccio Ruini 10 – 42124 Reggio Emilia

SEDE OPERATIVA: Via Lonna 5 – 10040 Leinì (TO)

P.IVA: 01701770354

POS. n. 006339

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHÈ:

- con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Torino n. 220-40292 del 4/11/2010 è stata rilasciata alla Società Sereco Piemonte S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prevista al titolo IIIbis della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi di Via Lonna 5, nel Comune di Leinì. L'AIA autorizza la realizzazione e l'esercizio di nuove sezioni di impianto costituite da una linea di trattamento di rifiuti solidi e da una linea di trattamento di rifiuti liquidi, in entrambi i casi sia pericolosi che non pericolosi.

L'impianto, nella configurazione derivante dalle modifiche sostanziali approvate, è entrato in esercizio il 3/6/2014;

- con successivi provvedimenti, l'AIA rilasciata è stata più volte aggiornata, relativamente a modifiche non sostanziali comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare:

- con D.D. n. 131-26873 del 20/7/2011, si è preso atto di alcune modifiche al sistema fognario ed alla vasca di raccolta delle acque meteoriche, dell'introduzione di una tettoia di collegamento tra due edifici e si è confermata l'attività di miscelazione in deroga al generale divieto sancito dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con D.D. n. 74-10163 del 22/3/2012, è stata approvata una variante progettuale in merito alle modalità di realizzazione di alcuni serbatoi e dei relativi bacini di contenimento;

- con D.D. n. 223-34089 del 3/9/2012, sono state modificate le modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti e sono stati prorogati i tempi di realizzazione del nuovo laboratorio;

- con D.D. n. 32-7231 del 13/3/2015 è stata approvata la modifica relativa all'introduzione di tre silos per lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti da avviare a trattamento di inertizzazione (*non ancora*

realizzati alla data di rilascio del presente provvedimento n.d.r.);

- in data 11/04/2014, è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 recante *"Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)"*. Il Decreto ha modificato, tra l'altro, l'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che disciplinava il rinnovo periodico dell'AIA ora sostituito da un riesame periodico disposto dall'Autorità Competente ed ha introdotto l'obbligo di redigere una relazione di riferimento in caso di utilizzo di sostanze pericolose;
- per effetto della L. 56/2015, in data 1 gennaio 2015 la Provincia di Torino è stata sostituita dalla Città Metropolitana di Torino, che le è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni a decorrere dalla medesima data;
- con nota di protocollo Città Metropolitana di Torino (nel seguito indicato per brevità come prot. C.M.T.) n. 33586 del 5/3/2015, lo scrivente Servizio ha comunicato alla Sereco Piemonte S.p.a. l'avvio di procedimento di riesame dell'AIA, disposto alla luce di quanto previsto dall'art. 29 *octies* comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. 46/2014. In tale nota, alla luce della scadenza originaria dell'AIA fissata al 4/11/2015, è stato prescritto alla Sereco Piemonte S.p.a. di trasmettere entro 60 giorni dal ricevimento la documentazione tecnica necessaria per il riesame dell'AIA.

Contestualmente sono state pubblicate sul sito web istituzionale le informazioni previste all'art. 29 *quater* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'invio di osservazioni da parte del pubblico;

- in data 6/5/2015, con nota di n. prot. C.M.T. n. 67641, la Sereco Piemonte S.p.a. ha trasmesso la documentazione richiesta con nota del 5/3/2015 per il riesame dell'AIA;
- con nota del 18/5/2015, di prot. C.M.T. n. 73510, è stata convocata la Conferenza dei Servizi appositamente indetta per il riesame dell'AIA come disposto all'art. 29 *quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 28/5/2015, i tecnici del Servizio in intestazione e del Servizio Qualità dell'Aria unitamente a personale della SMAT S.p.a., hanno effettuato un sopralluogo istruttorio presso l'installazione oggetto di riesame. Le risultanze di detto sopralluogo sono riassunte nella relazione di prot. 82777 del 5/6/2015;
- in data 9/6/2015 l'ARPA Dipartimento di Torino unitamente a personale tecnico del Servizio scrivente ha effettuato un sopralluogo presso l'installazione in oggetto. Le risultanze del sopralluogo sono state riassunte nel verbale ARPA n. VS11/EB/RM/TO2015;
- in data 16/6/2015 si è svolta la seduta di Conferenza dei Servizi appositamente convocata per il riesame dell'AIA. Durante la riunione i rappresentanti degli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento amministrativo hanno espresso all'unanimità, nell'ambito delle rispettive competenze, parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame. In particolare nel corso della seduta è stata acquisita la frequenza del monitoraggio dei controlli programmati da parte di ARPA;
- in data 10/8/2015 con nota di prot. C.M.T. n. 115314 il Servizio Qualità dell'Aria dell'Ente

scrivente ha trasmesso le prescrizioni da inserire nel provvedimento di riesame in materia di emissioni in atmosfera;

- in data 14/9/2015, la SMAT S.p.a. ha trasmesso la propria memoria tecnica n. 267/2015 del 9/9/2015, contenente le prescrizioni in materia di scarichi idrici e gestione delle acque meteoriche;

CONSIDERATO CHE:

- dalla data di rilascio dell'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 non sono intervenute variazioni nei documenti di riferimento BRef comunitari applicabili all'attività dell'installazione. I BRef di riferimento sono, pertanto:

- il BRef verticale"Waste Treatment Industries – august 2006"

- il Bref orizzontale "General Principles of Monitoring – july 2003".

La rispondenza delle tecniche adottate presso l'installazione oggetto di riesame alle Migliori Tecniche Disponibili (o Best Available Tecnologies BAT) contenute nei suddetti documenti di riferimento è già stata verificata al momento del rilascio dell'AIA ed in occasione di tutti i successivi provvedimenti di aggiornamento. Non essendo variato lo stato di fatto degli impianti che costituiscono l'installazione non sono necessari adempimenti per l'adeguamento alle BAT;

- con specifico riferimento alle singole matrici ambientali l'istruttoria di riesame ha evidenziato quanto segue:

√ per quanto riguarda <u>la gestione rifiuti</u>:

- dall'esame della documentazione trasmessa e sulla base dei sopralluoghi effettuati è emersa una gestione attenta ed accurata dell'impianto, che si concretizza in una buona conoscenza dei processi attuati e delle loro modalità di controllo. Questi aspetti trovano conferma nel sistema di gestione ambientale dell'installazione, certificato secondo la norma UNI EN ISO14001, e nella registrazione ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS);

- la Società ha proposto la modifica di alcune prescrizioni individuate nell'AIA rilasciata, relativamente ai limiti di accettabilità dei rifiuti per essere ammessi al trattamento chimico fisico di inertizzazione. In particolare la Società ha proposto limiti diversi, rispetto a quelli fissati in AIA, sul contenuto di Molibdeno e per la perdita di peso del rifiuto tra 105° e 600° .

Nel merito si osserva che le limitazioni individuate al punto 4.3.1 dell'AIA vigente, sono state introdotte in quanto il BRef "Waste Treatment Industries" August 2006 evidenzia che non sono adatti al processo di inertizzazione, tra gli altri, rifiuti contenenti molibdeno e rifiuti contenenti composti organici altamente solubili. Inoltre, l'inertizzazione viene riconosciuta efficace per il trattamento di rifiuti inorganici o rifiuti inorganici contenenti piccole quantità di composti organici non solubili in acqua.

Sebbene il processo di inertizzazione non sia efficace nei confronti di rifiuti organici e di rifiuti contenenti molibdeno, alcuni rifiuti sono caratterizzati dalla presenza anche di altri inquinanti nei confronti dei quali il trattamento non solo è efficace ma è necessario per garantirne l'immobilizzazione, in caso di invio ad un deposito sotterraneo od una discarica. La Società ha,

quindi, richiesto la modifica dell'AIA prevedendo l'abolizione di alcuni limiti e la sostituzione di alcuni altri, individuando come fattore limitante nella composizione analitica dei rifiuti in ingresso, le condizioni fissate dagli impianti di destinazione finale per il conferimento dei rifiuti trattati.

Tale proposta si ritiene condivisibile sotto il profilo tecnico ed ambientale in quanto garantisce da un lato il trattamento degli inquinanti sensibili al processo di inertizzazione, dall'altro offre la garanzia del rispetto dei limiti imposti dall'impianto di destinazione finale per gli inquinanti trasparenti al trattamento, che vengono già rispettati sui rifiuti in ingresso. La prescrizione riportata al punto 4.3.1 dell'AIA vigente verrà riformulata in tal senso. Si confermano, invece, le altre prescrizioni in materia di gestione rifiuti già contenute nell'AIA rilasciata;

- nel corso della Conferenza dei Servizi del 16/6/2015, l'ARPA ha chiesto che ogni sezione di impianto venga dotata di una planimetria in cui siano riportate le sigle delle aree di stoccaggio e trattamento dell'impianto, per agevolare le operazioni di controllo. La Società si è dichiarata disponibile ad accogliere la richiesta di ARPA che, pertanto, sarà inserita nel provvedimento di riesame come nuovo adempimento gestionale;

- sempre in sede di Conferenza l'ARPA ha richiesto che la Società si doti di apposita procedura gestionale per la valutazione speditiva dell'impatto odorigeno dei rifiuti conferiti in impianto, qualora potenzialmente suscettibili di tale problematica. Tale procedura dovrà indicare gli approfondimenti e/o le azioni da intraprendere per evitare che, in tal caso, possano verificarsi criticità. La Società in merito si è dichiarata disponibile a redigere la procedura in argomento integrandola nel proprio SGA;

√ per quanto riguarda gli scarichi idrici e la gestione delle acque meteoriche:

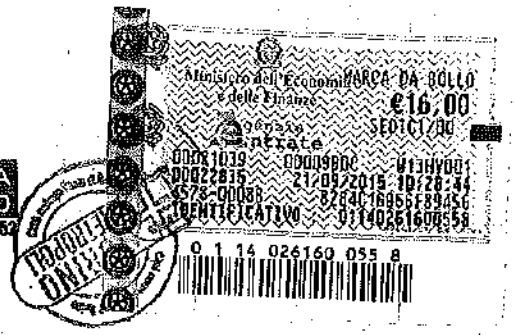
nell'ambito del procedimento di riesame la Società ha chiesto di diminuire la frequenza di controllo stabilita in AIA per lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e di ridurre il numero di parametri da analizzare. Nel corso della seduta di Conferenza dei Servizi del 16/6/2015, la SMAT S.p.a. non ha rilevato elementi ostativi all'accoglimento della proposta di modifica avanzata dalla Sereco Piemonte S.p.a., confermando nel resto il contenuto prescrittivo dell'AIA vigente, per gli aspetti di propria competenza;

√ per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

l'istruttoria non ha evidenziato criticità in materia di emissioni in atmosfera: il competente Servizio della Città Metropolitana con propria nota del 10/8/2015 di prot. C.M.T. n. 115314 ha confermato le prescrizioni a suo tempo riportate nell'AIA vigente, allineandole al contenuto delle altre autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per altri impianti di analoga tipologia;

√ in merito alla relazione di riferimento ed ai controlli ambientali:

- l'art.29 *ter* lett. m del D.lgs. 152/2006, così come da ultimo modificato dal D.lgs. 46/2014, prevede che se l'attività di un'installazione comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose (così come definite all'art. 2, punti 7 e 8 del Regolamento CE n. 1272/2008) il gestore è tenuto ad elaborare una relazione di riferimento, tenuto conto della possibilità di contaminazione



del suolo e delle acque sotterranee.

Con il D.M. n. 272 del 13/11/2014, il MATTM ha individuato i criteri per la verifica della sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento e per la redazione di quest'ultima. Coerentemente con quanto disposto dalla normativa, la Sereco Piemonte S.p.a. ha trasmesso con la documentazione del 6/5/2015, la verifica preliminare (*screening*) effettuata con le modalità di cui all'allegato 1 del D.M. sopra citato. I contenuti dello screening sono stati analizzati nel corso della seduta di Conferenza del 16/6/2015, durante la quale i soggetti convenuti hanno considerato condivisibili le valutazioni del gestore circa la non sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, in quanto pur essendo presenti sostanze pericolose pertinenti in quantitativi superiori alle soglie riportate in allegato 1 al D.M. 272 del 23/11/2014, presso l'installazione sono adottati accorgimenti tecnici e gestionali che, in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito di ubicazione, riducono al minimo la possibilità di contaminazione delle matrici ambientali.

In relazione ai disposti all'art. 29 *sexies* comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede l'effettuazione di controlli periodici sulle acque di falda e sul suolo (rispettivamente ogni cinque e ogni dieci anni) si rileva che la Regione Piemonte con propria Circolare 13.200.50/DISP/AIA/2015 ha precisato che il dettato dell'articolo di legge sopra richiamato debba essere letto in sintonia con le norme che disciplinano la relazione di riferimento. In tale logica i controlli e le relative tempistiche fissati all'art. 29 *sexies* comma 6 devono generalmente previsti per installazioni soggette all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Nel caso specifico, tuttavia, l'installazione è già dotata di un sistema di monitoraggio delle acque di falda che si ritiene opportuno mantenere fissando una frequenza di analisi biennale, mentre non si ritiene necessario al momento prevedere controlli del suolo;

- nel corso della seduta di Conferenza del 16/6/2015, l'ARPA ha individuato la frequenza dei controlli programmati ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo una periodicità annuale;

RILEVATO che:

- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico a seguito della pubblicazione sul sito internet istituzionale effettuata ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 3;
- non sono state individuate prescrizioni in materia igienico sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Sindaco di Leinì;
- la Società ha dichiarato non applicabile all'installazione la normativa in materia di industrie a rischio di incidenti rilevanti di cui al D.lgs. 334/99 e s.m.i.. Per le valutazioni di merito si rimanda interamente per competenza alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte;
- ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento devono essere coperte da idonee garanzie finanziarie che dovranno essere prestate con le modalità e le tempistiche individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.;
- alla data di rilascio del presente provvedimento l'installazione in oggetto risulta registrata ai

sensi del Regolamento CE/1221/2009 (EMAS) ed è in possesso di un SGA certificato secondo la norma UNI EN 14001, ciò rileva ai fini delle cadenze con cui verrà effettuato il riesame, disposto ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RILEVATO inoltre che:

- il gestore ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'istruttoria di riesame e di aggiornamento dell'AIA che sono risultati congrui;
- il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dal comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi;
- il procedimento di riesame viene concluso nel rispetto dei termini previsti dall'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pari a 150 a decorrere dalla data di avvio da parte dell'Autorità competente;
- il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche. Ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento ai procedimenti sopra indicati, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;

RITENUTO pertanto di:

- aggiornare, in esito al procedimento di riesame avviato con nota del 5/3/2015 di prot. C.M.T. n. 33586 l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 e s.m.i. di titolarità della Società Sereco Piemonte S.p.a. e relativa all'installazione di Via Lonna n. 5 nel Comune di Leinì;
- stabilire che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le autorizzazioni riportate in dettaglio al punto 2 del dispositivo;
- confermare ed aggiornare, per le motivazioni esposte in premessa, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, elencate in dettaglio nelle varie sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente

provvedimento;

- prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Sereco Piemonte S.p.a. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare la parte II titolo IIIbis in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e la parte IV in materia di gestione rifiuti;

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- la Legge Regionale 44/2000 di delega alle Province delle competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale;

- l'art. 48 dello Statuto Metropolitano;

- la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Provincia di Torino - Programma 97 *"Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo"*, che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA:

1. di aggiornare, in esito al procedimento di riesame avviato con nota del 5/3/2015 di prot. C.M.T. n. 33586, l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 e s.m.i. di titolarità della Società Sereco Piemonte S.p.a. e relativa all'installazione di Via Lonna n. 5 nel Comune di Leinì;

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 29 *quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.per l'esercizio delle seguenti operazioni di gestione rifiuti (con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del medesimo decreto):

  √ deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati B e C sopra citati;

  √ trattamento chimico fisico (inertizzazione) di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi di cui al punto D9 dell'allegato B;

√ trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di cui al punto D9 dell'allegato B;

√ raggruppamento preliminare e scambio di rifiuti di cui ai punti D13 ed R12 degli allegati B e C. Ai sensi della nota 2 riportata in calce all'allegato B e della nota 7 riportata in calce all'allegato C, tali operazioni identificano le attività accessorie all'attività di stoccaggio (cernita, riduzione volumetrica,) compresa la miscelazione in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e.s.m.i.;

√ ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui al punto D14 dell'allegato B;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali di cui all'art. 124 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. È fatto salvo il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 e s.m.i. ed approvato con l'AIA n. 220-40292 del 4/11/2010 ;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. di confermare ed aggiornare, per le motivazioni esposte in premessa, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività autorizzata, elencate in dettaglio nelle varie sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di stabilire i limiti di emissione dell'installazione per la varie matrici ambientali ed individuare le modalità di controllo delle emissioni, la metodologia e la frequenza della loro misurazione da parte del gestore (autocontrolli) e le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPA di cui all'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

5. di individuare le modalità e le frequenze di comunicazione dei dati relativi alle emissioni dell'installazione, anche ai fini della loro messa a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. di stabilire le misure relative alle condizioni diverse dal normale esercizio dell'installazione richiamate nelle singole sezioni dell'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

7. di prendere atto dell'esito dello screening, redatto dalla Sereco Piemonte S.p.a. secondo la procedura individuata in allegato 1 al D.M. 272/2014, dal quale emerge che il gestore non è tenuto a redigere la relazione di riferimento come definita all'art. 5 comma 1 lett. v-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. È fatto salvo l'obbligo del gestore di aggiornare detta valutazione in caso di variazioni del ciclo produttivo o di impiego di nuove sostanze pertinenti e presentare la relazione di riferimento, qualora dovuta per effetto delle modifiche intervenute;

8. di disporre che entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, vengano prestate garanzie finanziarie a copertura dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con le modalità previste dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., allegando schemi di calcolo e volumi di riferimento. È fatto salvo quanto verrà disposto dal decreto attuativo

di cui all'art. 29 *sexies* comma 9 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate al precedente punto 2 il presente provvedimento non esonera il gestore dal conseguimento degli altri atti necessari per l'esercizio dell'attività autorizzata e dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa applicabile alla stessa;

10. di stabilire che, in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 *decies* comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge. In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente ;

11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 *octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame dell'AIA verrà disposto dall'autorità competente con le frequenze e le modalità individuate al medesimo articolo e pertanto:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- quando sono trascorsi sedici anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (e quindi del presente provvedimento);
- al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 *octies* comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

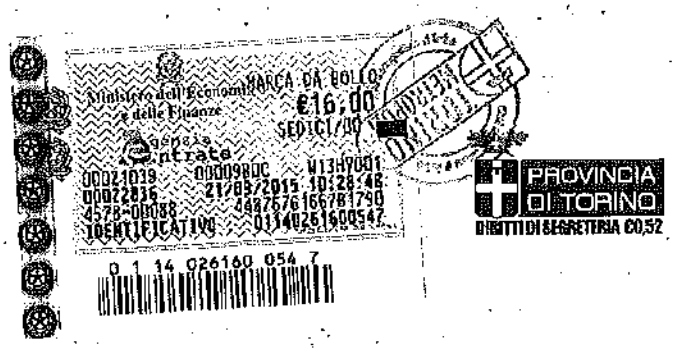
Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 16 SET. 2015

RM

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)



ALLEGATO

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO: RIFIUTI AUTORIZZATI E MODALITÀ DI TRATTAMENTO

L'installazione si compone di due linee di trattamento: una destinata al trattamento di rifiuti solidi, l'altra destinata al trattamento di rifiuti liquidi, in entrambi i casi sia pericolosi che non pericolosi. Le due linee sono completate dall'attività di stoccaggio, che comprende sia le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva per l'avvio dei rifiuti ad altri impianti, sia l'immagazzinamento preliminare al trattamento in situ.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate presso l'installazione con riferimento ai codici riportati negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. sono le seguenti:

- D9 – trattamento fisico chimico non altrimenti specificato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati dai punti D1 a D12;
- D13 – raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D11;
- D14 – ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui da D1 a D14 (escluso il deposito preliminare dei rifiuti nello stesso luogo in cui sono prodotti);
- R12 – scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni di cui da R1 a R11;
- R13 – messa in riserva di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni di cui da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo dei rifiuti nello stesso luogo in cui sono prodotti);

L'operazione D9 si riferisce al trattamento fisico chimico sia dei rifiuti solidi che dei rifiuti liquidi.

Le operazioni accessorie D13 ed R12 identificano per l'installazione in oggetto le seguenti attività:

- miscelazione come descritta al successivo punto 2.33);
- riduzione volumetrica (triturazione, frantumazione, compattazione, selezione e cernita;

L'operazione D14 identifica l'accorpamento di rifiuti così come descritto al successivo punto 2.34).

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di rifiuti autorizzate alle varie linee di trattamento: il CER autorizzato alla singola linea viene individuato tramite una X nella casella corrispondente a ciascuna linea. Nell'ultima colonna è indicato il Gruppo Omogeneo di miscelazione cui il rifiuto può essere sottoposto.

La descrizione delle singole linee e delle modalità di trattamento attuate è descritta al successivo punto 1.2) con riferimento alla documentazione progettuale trasmessa in occasione dell'inoltro della domanda di AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento.

Tale documentazione, depositata agli atti del Servizio in intestazione, è da intendersi interamente richiamata nel presente provvedimento: i dettagli di funzionamento riportati nei suddetti elaborati tecnici vengono qui omessi per ragioni di tutela della riservatezza industriale.

1.1) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X	X	X	X	X	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X			
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X	X	X	20 - 21 - 22
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X	X	X	X	X	
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
010505*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio		X	X	X	X	X	X	
010506*	fanghi di perforazione efanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X	X	X	X	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X		X	
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			X	X	X		X	
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			X	X	X		X	
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X		X	
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X	X	X	X	X	
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X	X		X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X	X		X	
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X	X	X	X	
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			X	X	X		X	
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X	X	X	X	3 - 18
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X	X	X	X	
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X		X		X		X	
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X	X	X	X	X	X	
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	18
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
050103*	morchie da fondi di serbatoi			X	X	X		X	
050104*	fanghi di alchili acidi		X	X	X	X	X	X	
050105*	perdite di olio		X	X	X	X	X	X	
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X	X	
050107*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
050108*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X	X	X	X	
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		X	X	X	X	X	X	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	X	X	
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050115*	filtri di argilla esauriti		X	X	X	X	X	X	
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X	X	X	X	X	
050117	Bitume			X	X	X	X	X	
050601*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	
050603*	altri catrami		X	X	X	X	X	X	
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
050701*	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	
050702	rifiuti contenenti zolfo		X	X	X	X	X	X	
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X		X	X	X		X	
060102*	acido cloridrico	X		X	X	X		X	
060103*	acido fluoridrico	X		X	X	X		X	
060104*	acido fosforico e fosforoso	X		X	X	X		X	
060105*	acido nitrico e acido nitroso	X		X	X	X		X	
060106*	altri acidi	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
060201*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X	X	X	
060204*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X	X	X	
060205*	altre basi	X	X	X	X	X	X	X	
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X	X	X	
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X	X	X	
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X	X	X	X	X	X	
060403*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X	X	X	
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X	X	
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X	X	X	6 - 19
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		X	X	X	X	X	X	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		X	X	X	X	X	X	
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro			X	X	X	X	X	
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X		X		X		X	
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X	X	X	X	X	X	
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
061303	nerofumo		X	X	X	X	X	X	
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto			X	X	X	X	X	
061305*	fuliggine		X	X	X	X	X	X	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X		X		X		X	
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati		X		X	X	X	X	
070108*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	4 - 6 - 8 - 18 - 19 - 20
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070208*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070213	rifiuti plastici		X	X	X	X	X	X	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X	X	X	X	X	X	
070216*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi		X	X	X	X	X	X	
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X	X	X	X	X	X	
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070307*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070308*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070407*	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	X	
070408*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070508*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X	X	X	X	X	X	3 - 18
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X	X	X	X	X	X	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070608*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	X	3 - 18
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X		X		X	
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	
070708*	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 4 - 17 - 18
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X	X	X	X	13 - 15 - 23 - 24
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X		X	X	X		X	
080121*	residui di pittura o di sverniciatori		X	X	X	X	X	X	14 - 16 - 23 - 24
080201	polveri di scarti di rivestimenti		X	X	X	X	X	X	3 - 7 - 18 - 20
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X		X		X		X	
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	X	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X		X	X	X	X	X	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	X	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X	X	X	X	
080316*	residui di soluzioni per incisione	X		X	X	X		X	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	X	X	
080319*	oli disperdenti			X	X	X	X	X	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	20
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	X	X	7 - 20
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	4 - 18
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X	X	X	X	18
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	4 - 18
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X	X	18
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X		X		X	
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X		X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
080501*	isocianati di scarto			X	X	X	X	X	
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X		X	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X		X	
090104*	soluzioni di fissaggio			X	X	X		X	
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X		X	
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100102	ceneri leggere di carbone		X	X	X	X	X	X	
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X	X	X	X	X	X	
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X	X	X	X	X	X	19
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100109*	acido solforico	X		X	X	X		X	
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		X	X	X	X	X	X	
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100115	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X	X	X	X	X	X	
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	

Agenzia delle Entrate €16,00 SEDICI/00
0 1 14 026160 051 3
PROVINCIA DI TORINO

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X	X	X	X	X	X	
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X	X	X	X	1 - 17
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X		X	
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X	X	X	
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		X	X	X	X	X	X	
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X	X	X	X	X	
100201	rifiuti del trattamento delle scorie		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100202	scorie non trattate		X	X	X	X	X	X	
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100210	scaglie di laminazione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 8 - 17 - 18 - 19 - 20
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 5 - 17 - 18 - 19 - 20
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X	X	X	X	5 - 17 - 19 - 20
100215	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100304*	scorie della produzione primaria		X	X	X	X	X	X	
100305	rifiuti di allumina		X	X	X	X	X	X	
100308*	scorie saline della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100309*	scorie nere della produzione secondaria		X	X	X	X	X	X	
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		X	X	X	X	X	X	
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X	X	X	X	X	X	
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100320	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		X	X	X	X	X	X	
100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21		X	X	X	X	X	X	
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X	X	X	X	X	X	
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X	X	X	X	
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X	X	X	X	X	18
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X	X	X	X	X	X	
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	6 - 19
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100403*	arsenato di calcio		X	X	X	X	X	X	
100404*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100405*	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 8 - 17 - 18 - 20
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18 - 20
100501	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100503*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100504	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100505*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X		X	4 - 17 - 18

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X	X		X	1 - 3 - 17 - 18
100601	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	
100602	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			X	X	X		X	
100603*	polveri di gas di combustione		X	X	X	X	X	X	
100604	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X	X	X	2 - 17
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	4 - 17 - 18
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 17 - 18
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100704	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		X	X	X	X	X	X	
100804	particolato e polveri		X	X	X	X	X	X	
100808*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		X	X	X	X	X	X	19
100809	altre scorie		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100811	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X	X	X	X	X	X	
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		X	X	X	X	X	X	

Agenzia delle Entrate €16,00
PROVINCIA DI TORINO
0 1 14 026160 050 2

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X	X	X	X	X	X	
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100816	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X	X	X	X	X	X	
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	4 - 18
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X	X	X	X	X	X	3 - 18
100903	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100905*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X	X	X	X	X	X	
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X	X	X	X	X	X	
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101003	scorie di fusione		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101005*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101010	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X	X	X	X	X	X	
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X	X	X	X	X	X	
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X	X	X	X	X	
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101105	particolato e polveri		X	X	X	X	X	X	
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X	X	X	X	X	X	19
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X	X	X	5 - 19
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		X	X	X	X	X	X	5 - 19 - 20
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X	X	X	X	X	X	
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			X	X	X	X	X	
101203	polveri e particolato		X	X	X	X	X	X	
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101206	stampi di scarto			X	X	X	X	X	
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X	X	X	X	X	X	17 - 19 - 20
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X	X	6 - 19
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		X	X	X	X	X	X	19
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	X	1 - 17
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		X	X	X	X	X	X	1 - 3 - 5 - 7 - 17 - 18 - 19 - 20
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
101309*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto			X	X	X	X	X	
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09			X	X	X	X	X	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			X	X	X	X	X	
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	17 - 18 - 19 - 20
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		X	X	X	X	X	X	17 - 18 - 19 - 20
101401*	rifiuti prodrifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
110105*	acidi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110106*	acidi non specificati altrimenti	X		X	X	X		X	
110107*	basi di decappaggio	X		X	X	X		X	
110108*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X	X	X	2 - 17
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X	X	X	1 - 5 - 17 - 19 - 20
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X		X	X	X		X	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X		X		X		X	

Ministero dell'Economia e delle Finanze €16,00
Agenzia Entrate SEDIC17200
00012939 00009800 M13BY001
00022841 21/09/2015 10:29:11
4573-00008 9DC1008765B3D05
IDENTIFICATIVO 0114026160049D
0 1 14 026160 049 0
PROVINCIA DI TORINO
DIGITALIA SEGRETERIA €0,52

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X		X	
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	X	X	
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X	X	X	X	
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
110301*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X	X	X	X	
110302*	altri rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
110504*	fondente esaurito	X		X	X	X		X	
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	X	X	7 - 20
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X	X	X	X	
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X	X	X	X	X	
120110*	oli sintetici per macchinari			X	X	X	X	X	20

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
120112*	cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	X	20
120113	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	X	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	2 - 6 - 8 - 17 - 19 - 20
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X	X	X	1 - 5 - 7 - 17 - 19 - 20
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 19 - 20
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 19 - 20
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	2 - 8 - 17 - 20
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X	X	X	X	X	
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X	X	X	X	X	
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X		X	X	X		X	
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X		X	X	X		X	
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti Pcb					X			
130104*	emulsioni clorurate			X	X	X		X	
130105*	emulsioni non clorurate			X	X	X		X	
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X	X	X		X	
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130113*	altri oli per circuiti idraulici			X	X	X		X	
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X	X	X		X	
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X		X	
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB					X			
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			X	X	X		X	
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati			X	X	X		X	
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori			X	X	X		X	
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili			X	X	X		X	
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori			X	X	X		X	
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X		X	
130503*	fanghi da collettori			X	X	X		X	
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X	X	X		X	
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione			X	X	X		X	
130802*	altre emulsioni			X	X	X		X	
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X	X	
140603*	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X	X	
150101	imballaggi di carta e cartone			X	X	X		X	
150102	imballaggi di plastica			X	X	X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
150103	imballaggi in legno			X	X	X		X	
150104	imballaggi metallici			X	X	X		X	
150105	imballaggi compositi			X	X	X		X	
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X		X	
150107	imballaggi di vetro			X	X	X		X	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X		X	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X	X	X		X	20
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X		X	7 - 20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X	X		X	
160103	pneumatici fuori uso			X	X	X		X	
160107*	filtri dell'olio					X			
160109*	componenti contenenti Pcb			X	X	X			
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X	X	X		X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X	X	X		X	
160113*	liquidi per freni			X	X	X		X	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X		X	
160117	metalli ferrosi			X	X	X		X	
160118	metalli non ferrosi								

Agenzia delle Entrate
€16,00
SEDICI/00
0 1 14 026160 048 9
PROVINCIA DI TORINO
DIRITTI DI SEGRETERIA 60,52

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160209*	trasformatori e condensatori contenenti Pcb					X			
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti Pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09					X			
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X	X	X		X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X	X		X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X	X		X	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X	X	X		X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X	X		X	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X	X	X	
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X	X	X	X	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			X	X	X	X	X	
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			X	X	X	X	X	
160601*	batterie al piombo			X	X	X	X	X	
160602*	batterie al nichel-cadmio			X	X	X	X	X	
160603*	batterie contenenti mercurio			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X	X	X	X	X	
160605	altre batterie e accumulatori			X	X	X	X	X	
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X		X		X	
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	2 - 17
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			X	X	X	X	X	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X	X	X	X	X	6 - 19
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	X	5 - 19
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		X	X	X	X	X	X	7 - 20
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X	X	X	X	X	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X		X		X		X	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	20
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			X	X	X	X	X	
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X		X				X	
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X		X				X	
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X		X		X		X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X		X		X		X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 21
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X	X	X	X	X	X	9 - 21
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	6 - 8 - 10 - 19 - 20 - 21
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X	X	X	X	X	X	5 - 7 - 9 - 19 - 20 - 21
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	12 - 20 - 21 - 22
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X	X	X	X	X	X	7 - 9 - 11 - 20 - 21 - 22
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170201	legno			X	X	X	X	X	
170202	vetro			X	X	X	X	X	
170203	plastica			X	X	X	X	X	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X	X	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	X	X	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X	X	X	X	
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170401	rame, bronzo, ottone			X	X	X	X	X	
170402	Alluminio			X	X	X	X	X	
170403	Piombo			X	X	X	X	X	
170404	Zinco			X	X	X	X	X	
170405	ferro e acciaio			X	X	X	X	X	
170406	Stagno			X	X	X	X	X	
170407	metalli misti			X	X	X	X	X	
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X		
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
170601*	materiali isolanti contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X	X	X	X	X	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			X	X	X	X	X	
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X	X	X	X	





codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
170901*	rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X	X	X	X	X	X	21 - 22
170902*	rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione, contenenti Pcb (ad esempio sigillanti contenenti Pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti Pcb, elementi stagni in vetro contenenti Pcb, condensatori contenenti Pcb)					X			
170903*	altri rifiuti dell'attivit` di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
170904	rifiuti misti dell'attivit` di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X	X	X	X	
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X	X	X	X	
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X	X	X	X	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X	X	X	X	
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	X	
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X	X	X	X	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X	X	X	X	X	
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	8 - 20
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	X				X		X	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X	X	X	X	X	X	
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X	X	X	X	X	X	
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	19
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		X	X	X	X	X	X	5 - 19
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X	X	X	X	X	X	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X	X	X	X	X	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	X	X	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	X	X	
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X		X	
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X	
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		X	X	X	X	X	X	
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X	X	X	X	X	
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		X	X	X	X	X	X	
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		X	X	X	X	X	X	
190401	rifiuti vetrificati			X	X	X	X	X	
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190403*	fase solida non vetrificata		X	X	X	X	X	X	
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X				X		X	
190503	compost fuori specifica		X	X	X	X	X	X	
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X				X		X	
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X				X		X	
190801	Residui di vagliatura		X	X	X	X	X	X	
190802	rifiuti da dissabbiamento		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X	X	X	X	X	X	
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X				X		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			X	X	X	X	X	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X	X		X	
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	X	X	X	X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	X	
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	X	X	X	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X	X	X	
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
190904	carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	7 - 20
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	X	X	
191003*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191004	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light)e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03			X	X	X		X	
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	X	X	X	X	
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X		X	
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			X	X	X		X	
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi		X	X	X	X	X	X	
191201	carta e cartone			X	X	X		X	
191202	metalli ferrosi			X	X	X		X	
191203	metalli non ferrosi			X	X	X		X	
191204	plastica e gomma			X	X	X		X	
191205	vetro			X	X	X		X	
191206*	legno, contenente sostanze pericolose			X	X	X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			X	X	X		X	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

Agenzia delle Entrate € 16,00 SEDICI/00
0 1 14 026160 046 7
PROVINCIA DI TORINO

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)			X	X	X		X	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X	X	X	X	
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	10 - 12 - 21 - 22
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X		X		X		X	
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X		X		X		X	
200101	carta e cartone			X	X	X	X	X	
200102	Vetro			X	X	X	X	X	
200113*	Solventi			X	X	X	X	X	
200114*	Acidi			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200115*	Sostanze alcaline		X	X	X	X	X	X	
200117*	Prodotti fotochimici			X	X	X	X	X	
200119*	Pesticidi			X	X	X	X	X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X	X	X	X	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X	X	X	X	
200125	oli e grassi commestibili			X	X	X	X	X	
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X	X	X	X	X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X	X	X	X	X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonchi batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X	X	X	X	X	
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X	X	X	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X	X	X	X	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X	X	X	X	
200137*	legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	X	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X	X	X	X	
200139	Plastica			X	X	X	X	X	
200140	Metalli			X	X	X	X	X	

codice CER	Descrizione	D9 Liq	D9 Sol	D13	D14	D15	R12	R13	G.O.
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X	X	X	X	X	X	
200202	terra e roccia		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22
200303	residui della pulizia stradale		X	X	X	X	X	X	9 - 11 - 21 - 22

1.2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITÀ DI TRATTAMENTO.

1.2.1) STOCCAGGIO (operazioni R13, D14 e D15)

Le aree di stoccaggio sono organizzate in sottoaree, denominate "magazzini":

- l'area coperta (capannone H1-H2) è suddivisa al suo interno in 20 magazzini identici tra loro, di dimensioni in pianta pari a circa 10 x 2,5m e costituiti da pavimentazione impermeabilizzata e delimitati da griglie di raccolta sversamenti. Tali aree sono idonee ad ospitare scaffali per lo stoccaggio di rifiuti in fusti e/o big-bags posti su pallets. In alternativa i recipienti mobili di stoccaggio diversi dai cassoni-containers devono essere disposti e fissati su strutture di sostegno (pallet, gabbie metalliche o sistemi equivalenti) possono essere impilati su non più di 3 file sovrapposte;
- l'area scoperta (denominata piazzale 23) è suddivisa in 3 magazzini destinati a contenere rifiuti in cassoni scarrabili;
- è inoltre presente uno spazio (A) attiguo al piazzale 23 per il deposito di eventuali materiali respinti;
- possono essere destinati ad operazioni di stoccaggio i box a servizio della linea solidi.;

1.2.2) LINEA DI INERTIZZAZIONE RIFIUTI SOLIDI (Operazione D9)

Sono asserviti alla linea di inertizzazione dei rifiuti solidi nr. 5 box in calcestruzzo da 150 m^3 cadauno (750 m^3 totali pari a circa 1125 t) finalizzati alle operazioni di:

- immagazzinamento dei rifiuti di tipo fangoso conferiti sfusi all'impianto,
- ricondizionamento, omogeneizzazione e/o accorpamento dei rifiuti destinati al trattamento di inertizzazione.

La linea di trattamento di inertizzazione rifiuti solidi si suddivide in due sezioni:

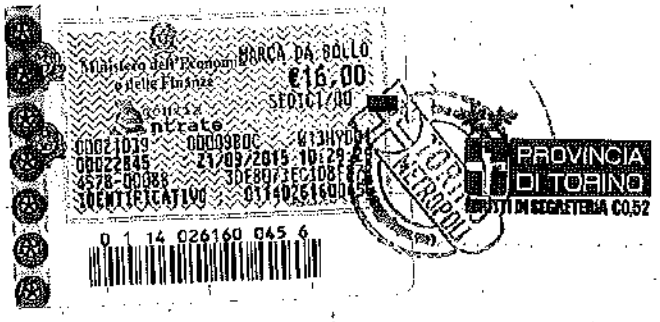
Sezione Fanghi dedicata ai fanghi palabili, non sgocciolanti e di natura inorganica è composta da:

- tramoggia di carico alimentata mediante pala meccanica a servizio di un nastro di scarico e pesatura del materiale,
- coclea di pre-miscelazione in cui avviene il primo contatto reagenti-rifiuto,
- mixer di reazione in cui avviene la reazione di inertizzazione

Sezione Polveri dedicata ai rifiuti polverosi di natura inorganica è composta da:

- apparecchiatura semiautomatica di apertura sacconi, triturazione e bagnatura del contenuto,
- tre silos per lo stoccaggio dei rifiuti conferiti sfusi posti in area esterna adicente al capannone dedicato al trattamento solidi aventi le caratteristiche dichiarate nella documentazione tecnica allegata alla nota del 10/2/2015 di prot. C.M.T. n. 20955[1];
- coclea di pre-miscelazione e reazione in cui avviene il contatto, l'omogeneizzazione e

[1] Alla data di emanazione del presente provvedimento i silos non sono ancora stati realizzati.



l'inertizzazione della miscela.

Il materiale trattato nelle 2 sezioni viene classificato con i codici CER del capitolo 190200 e inviato a scarico/maturazione in attesa di invio a smaltimento finale nei 2 box denominati 5a e 5b di capacità complessiva pari a 240 m³ (circa 360 t). Il materiale trattato può inoltre essere posto in scarico/maturazione anche nei 5 box normalmente dedicati ai materiali in ingresso. Viene in ogni caso garantita, su tutti i box, una chiara distinzione tra:

- rifiuti in ingresso ancora da trattare,
- rifiuti in fase di ricondizionamento, omogeneizzazione e/o accorpamento,
- rifiuti in scarico/maturazione,
- rifiuti in fase di miscelazione

1.2.3) LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI (Operazione D9)

L'impianto di trattamento chimico-fisico ha un funzionamento discontinuo ed è costituito da:

- sistema di filtrazione in fase di scarico da autobotte, cisternette e altri contenitori,
- scarico in vasca di rilancio ai serbatoi di immagazzinamento,
- 4 serbatoi da 55 m³ 1 serbatoio da 32 m³ per l'immagazzinamento separato delle acque acide, basiche e di prima pioggia,
- vasca chiusa e aspirata di omogeneizzazione e/o pretrattamento,
- vasca di reazione in cui avviene il dosaggio dei reagenti in funzione della tipologie di liquidi in corso di trattamento,
- vasca di accumulo e inspessimento dei reflui trattati dotata di fondo conico per l'estrazione dei fanghi,
- vasca di eventuale correzione del pH,
- vasca di accumulo/polmonazione asservita alla fase di filtrazione,
- sistema di filtrazione a sabbia (2 unità in parallelo),
- sistema di filtrazione a carboni attivi (2 unità in parallelo),
- serbatoio di stoccaggio dei rifiuti trattati,
- filtropressa per la disidratazione dei fanghi.

Il refluo trattato può essere, in funzione delle necessità e delle sue caratteristiche;

- utilizzato come fluidificante nel trattamento rifiuti solidi,
- utilizzato nella preparazione delle soluzioni di reagenti,
- utilizzato nel sistema di abbattimento polveri,
- inviato a scarico in fognatura se compatibile con i limiti allo scarico,
- inviato a impianti esterni per un successivo trattamento.

1.2.4) ACCORPAMENTI E MISCELAZIONI (Operazioni D14, D13 ed R12)

Le operazioni di accorpamento di rifiuti non pericolosi e la miscelazione di rifiuti pericolosi con

rifiuti non pericolosi o tra categorie diverse di rifiuti pericolosi in deroga al generale divieto imposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. viene effettuata nei 5 box asserviti alla linea di inertizzazione rifiuti solidi.

I gruppi omogenei di miscelazione, denominati miscele sono quelli riportati nella documentazione di cui alla nota del 3/11/2010 di prot. prov.le n. 880299 .

1.2.5.) POTENZIALITÁ E CAPACITÁ DI STOCCAGGIO

La capacità massima della sezione di stoccaggio è complessivamente di 1988,80 m³ pari 2245,52 Mg complessive, ripartite come segue:

Sottoarea	metri cubi	Mg
Magazzini capannone H1-H2	520,80	528,12
box	750,00	1000,00
Impianto liquidi	238,00	238,00
Silos polveri	180,00	239,40
Aree esterne:		
23A	120,00	60,00
23B	180,00	180,00
23C	0,00	0,00
Totale	1988,80	2245,52

La potenzialità della linea di inertizzazione dei rifiuti solidi è di 65000 Mg/anno modulabile nelle 2 sezioni (fanghi e polveri), ferma restando la potenzialità nominale della sezione polveri pari a 15 Mg/h – 26'400 Mg/anno.

La potenzialità della linea di trattamento dei rifiuti liquidi è pari a 5000 Mg/anno.

Possono essere inoltre avviati a tale sezione i reflui prodotti dalle altre linee impiantistiche (comprese le acque di prima pioggia) sino al raggiungimento della potenzialità nominale complessiva pari a 9000 Mg/anno.

SEZIONE 2 –PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA ed in occasione delle successive comunicazioni di aggiornamento. A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

PRESCRIZIONI GENERALI

2.1) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità stabilite all'art. 177 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori e odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;

2.2) le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato svolgere le operazioni di gestione rifiuti cui si riferisce il presente provvedimento sono esclusivamente quelle riportate al punto 1.1) della precedente sezione 1;

2.3) la potenzialità dell'impianto, suddivisa per linea di trattamento è quella riportata al punto 1.2.5) della precedente sezione 1. Il gestore dovrà sospendere il conferimento dei rifiuti una volta raggiunta la potenzialità massima di stoccaggio e trattamento autorizzata;

2.4) le strutture fisse e mobili destinate a contenere rifiuti o intermedi di lavorazione, sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio che dell'attività di trattamento, devono essere mantenuti in perfetto stato di manutenzione. In particolare devono essere costituiti da materiale compatibile ed inalterabile a contatto con i rifiuti e/o essere dotati di rivestimenti o impermeabilizzazioni idonee e adeguate alle tipologie di rifiuti in essi contenute;

2.5) per agevolare l'attività degli Organi di Vigilanza e Controllo, presso ogni sezione dell'impianto deve essere posizionata una planimetria dell'installazione in cui siano riportate le sigle identificative degli impianti richiamate nel presente provvedimento. Qualora non già presenti, le planimetrie dovranno essere posizionate entro sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto;

STOCCAGGIO E ATTIVITÀ ACCESSORIE

2.6) fatto salvo quanto prescritto al precedente punto 2.4), le strutture e i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti devono riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia del rifiuto (CER), il suo stato fisico e le sue caratteristiche di pericolo. In caso di conferimento di rifiuti confezionati, la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà essere effettuata già al momento dell'accettazione;

2.7) i contenitori mobili (ad. es. cubitainer, pallets big bags ecc) contenenti rifiuti devono essere disposti nelle aree di stoccaggio autorizzate in modo tale da garantire una facile ispezione ed una

sicura movimentazione. A tal fine i contenitori non devono essere stoccati su più di tre file sovrapposte e tra di essi dovrà essere mantenuto un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (0.6m) in modo tale da consentire l'immediata individuazione e l'agevole rimozione dei contenitori lesionati;

2.8) i serbatoi contenenti rifiuti o materiali intermedi di trattamento devono essere riempiti al massimo al 90% della loro capacità nominale. Gli stessi serbatoi devono essere dotati di dispositivi antitraboccamento che devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti;

2.9) i serbatoi di cui al precedente punto devono essere collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente impermeabilizzati e dimensionati secondo le specifiche riportate negli elaborati progettuali depositati agli atti della Provincia di Torino (ora Città Metrpolitana di Torino);

2.10) con frequenza biennale a decorrere dalla data del 3/6/2014 (data di avvio dell'attività), deve essere effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di cui sopra od, in alternativa, la verifica degli spessori dei serbatoi tramite controllo non distruttivo. Gli esiti delle verifiche di funzionalità dei serbatoi e/o dei bacini di contenimento devono essere trasmessi con le modalità individuate alla successiva sezione 5;

2.11) devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal trattamento e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. La vasca di raccolta delle acque meteoriche deve essere sottoposta a periodica verifica di tenuta idraulica con le frequenze e le modalità previste al punto 2.10) per i serbatoi, trasmettendo gli esiti con le modalità previste alla successiva sezione 5;

2.12) i rifiuti devono essere gestiti in modo tale da evitare la formazione di prodotti esplosivi od infiammabili, aeriformi o liquidi tossici tali da ingenerare pericolo per l'ambiente, le strutture e gli addetti;

2.13) entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, deve essere predisposta un'apposita procedura per la valutazione speditiva del potenziale odorigeno dei rifiuti conferiti (limitatamente alle tipologie suscettibili di tale problematica) da integrare nel SGA aziendale. Nella procedura dovranno essere, altresì individuate, le azioni da compiere e gli accorgimenti tecnico-gestionali da adottare in caso di conferimenti anomali;

2.14) presso l'impianto devono essere sempre disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito dai Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal D.P.R. 151/2011 in materia di prevenzione incendi, qualora pertinenti alle attività svolte presso l'installazione;

2.15) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione Aziendale. Deve, inoltre, essere sempre possibile reperire un referente tecnico e deve essere reso



possibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'installazione;

2.16) copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'AIA e delle successive comunicazioni di aggiornamento, deve sempre essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo;

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

2.17) i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati devono essere gestiti, tra l'altro, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i rifiuti contenenti PCB devono essere stoccati separatamente dagli altri in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto;

- i rifiuti contenenti PCB devono essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione;

- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB;

- dovranno essere adottate misure antincendio che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB, fatte salve le disposizioni in merito da parte dei Vigili del Fuoco;

- dovranno essere adottate adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti contenenti PCB e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;

- dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);

- con le modalità individuate alla successiva sezione 5, dovrà essere trasmessa alla Servizio in intestazione ed alla Regione Piemonte una comunicazione in cui vengano indicati gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a riceverli. Nella suddetta comunicazione dovranno inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi;

- prima del conferimento all'impianto delle partite di rifiuti contenenti PCB o da essi contaminate, dovrà essere trasmesso Servizio in intestazione un estratto del contratto dal quale si evincano gli obblighi contrattuali assunti dal titolare degli impianti di destinazione dei rifiuti suddetti, in relazione al ritiro degli stessi, alle quantità di rifiuti, alle scadenze temporali ed alla durata del contratto;

- i rifiuti contenenti PCB o da essi contaminati dovranno essere smaltiti entro sei mesi dalla data di accettazione presso l'impianto;

2.18) la gestione dei rifiuti sanitari deve avvenire nel rispetto dei disposti del DPR 254/2003;

2.19) deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività,

anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti sanitari provenienti da reparti di radiologia e/ medicina nucleare, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal *"Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino"* emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011

2.20) in materia di gestione di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso si fa salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 49/2014 in caso di rinvenimento di sorgenti orfane vale quanto stabilito al precedente punto;

2.21) la gestione delle batterie, pile ed accumulatori dovrà avvenire nel rispetto dei disposti del D.Lgs. 188/2008 ed in particolare:

- deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengano liquidi o fluidi;
- nel settore adibito allo stoccaggio di pile ed accumulatori non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
- i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente o comprometterne il successivo recupero;
- presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide o alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- i contenitori destinati allo stoccaggio devono essere realizzati in materiale anticorrosione, dotato di adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica, devono essere dotati di copertura e forniti di sistemi per la raccolta di eventuali liquidi, oltre che di un sistema di protezione dalle acque meteoriche;

2.22) i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia: la presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI SOLIDI (INERTIZZAZIONE)

2.23) È ammesso il trattamento di inertizzazione su rifiuti a prevalente matrice inorganica, ad eccezione di quelli che possiedono le seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità inferiore a 55°C;
- presenza di SOV determinate secondo il test di cessione di cui alla norma UNI 1245-2/04 pari a composti organici aromatici in concentrazione superiore a 4mg/l, composti organici alogenati in concentrazione superiore a 20mg/l, composti organici azotati in concentrazione superiore a 2 mg/l;
- concentrazione di molibdeno superiore a quella prevista dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;

- tenore di DOC superiore a quello previsto dai limiti di accettabilità dello specifico impianto cui è destinato il rifiuto trattato;
- con un potere calorifico (PCI) superiore a 13000Kj/Kg ;

La Società dovrà sempre essere in grado di documentare il rispetto dei limiti sopra riportati su ogni singolo rifiuto avviato al trattamento. Si rammenta che è vietato miscelare rifiuti o diluirli al solo fine di rendere la miscela conforme ai limiti di accettabilità in discarica o di modificarne le caratteristiche di pericolosità

2.24) la rispondenza dei singoli rifiuti sottoposti a trattamento di inertizzazione ai requisiti fissati dal precedente punto deve essere sempre documentabile sulla base di idonee certificazioni analitiche, da archiviare in impianto e da tenere a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo.

2.25) per ogni partita di rifiuti derivante dal trattamento di inertizzazione deve essere verificata l'efficacia del trattamento effettuato attraverso un'apposita procedura che preveda idonei test analitici. I test analitici devono essere eseguiti su campioni rappresentativi prelevati sulla base di un'idonea procedura (appositamente predisposta e tenuta a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza) e devono dimostrare la compatibilità del rifiuto con i limiti e le specifiche fissate dall'impianto di destinazione finale;

2.26) non è ammesso il trattamento di inertizzazione e stabilizzazione su rifiuti aventi le caratteristiche di pericolo HP1-esplosivo, HP2-comburente e HP9- infettivo;

2.27) il trattamento di inertizzazione deve avvenire all'interno del capannone ad esse adibito. Durante l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente provvedimento, il capannone deve essere mantenuto costantemente in depressione per assicurare la captazione delle emissioni gassose derivanti dall'attività. A tal fine i portoni d'accesso devono essere mantenuti normalmente chiusi, limitando il più possibile la loro apertura alle sole fasi di carico e scarico funzionali all'attività autorizzata;

TRATTAMENTO FISICO CHIMICO DI RIFIUTI LIQUIDI

2.28) l'impianto di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi deve essere dotato di un sistema di contabilizzazione che, tramite appositi contatori volumetrici, sia in grado di quantificare i singoli flussi di rifiuti liquidi o di reflui avviati a trattamento, a riutilizzo ed allo scarico. In presenza di ricircoli, il contatore dovrà essere posizionato a monte del flusso ricircolato;

2.29) l'impianto deve essere dotato di idonei dispositivi di controllo di processo che devono essere accuratamente manutenuti al fine di garantirne l'efficienza;

2.30) il trattamento dei rifiuti liquidi deve essere condotto in modo tale che, nelle normali condizioni di esercizio sia assicurata la captazione ed il trattamento degli effluenti gassosi generati nel corso dello stesso, in modo tale da evitare la generazione e propagazione di emissioni odorigene.

MISCELAZIONE E ACCORPAMENTO

2.31) È consentita, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., la

miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, nel rispetto degli intendimenti gestionali dichiarati all'atto della presentazione della domanda di AIA, con particolare riferimento al contenuto della nota di prot. prov.le 880299 del 3/11/2010.

2.32) le operazioni di miscelazione autorizzate con il presente provvedimento comprendono:

- la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolo, in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi le stesse caratteristiche di pericolo;
- la miscelazione di rifiuti non pericolosi tra loro.

2.33) le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:

- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice D13;
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice R12;

la miscelazione consiste in un'attività che attraverso l'unione di rifiuti reciprocamente compatibili permette l'ottenimento di un lotto di materiale con caratteristiche omogenee e conformi ai criteri di accettabilità dell'impianto di destinazione finale. Il miscelato può avere composizione media diversa rispetto a ciascuna delle sue componenti, ma complessivamente sarà formato dagli stessi costituenti di partenza, sia pur in percentuali rideterminate in ragione delle proporzioni con cui sono stati uniti. Possono essere sottoposti a miscelazione i rifiuti pericolosi e non pericolosi: nella miscelazione non è prevista l'aggiunta di reattivi, leganti idraulici o materiali assorbenti;

2.34) le operazioni di accorpamento dei rifiuti devono essere classificate come segue:

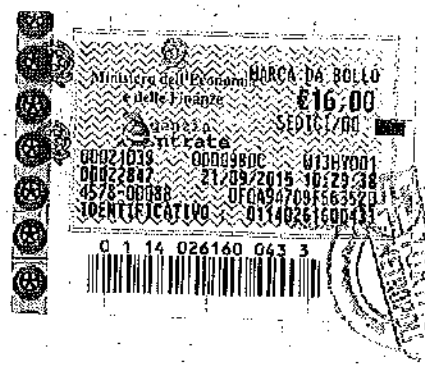
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo smaltimento codice D14;
- accorpamento di rifiuti finalizzato al successivo recupero codice R12.

L'accorpamento consiste nell'attività di riconfezionamento, reimballaggio e/o ricondizionamento ai fini dell'ottimizzazione della fase di trasporto, in cui i singoli rifiuti accorpati mantengono la loro individualità, senza modifica della composizione o delle loro caratteristiche fisico chimiche, e mantenendo i codici CER dei singoli lotti. L'accorpamento di rifiuti, come sopra definito, è ammesso su tutte le tipologie di rifiuti autorizzate alle operazioni di stoccaggio;

2.35) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di miscelazione definiti nella nota di prot. prov.le n. 880299 del 3/11/2010. Tali gruppi sono identificati con un numero indicato nell'ultima colonna della tabella riportata al punto **1.1)** della precedente sezione 1;

2.36) deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle BAT di settore, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;

2.37) deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati. A tal fine deve essere predisposto un apposito sistema di registrazione, anche informatizzato, in cui siano riportate le seguenti informazioni:



- per ogni partita di rifiuti miscelati, l'indicazione dei codici CER miscelati e dei relativi quantitativi;

- le caratteristiche di pericolo dei rifiuti miscelati e quelle attribuite alla miscela da essi derivante;

- il codice CER assegnato alla miscela;

- l'impianto e l'operazione di gestione rifiuti di destinazione della miscela.

Inoltre, in caso di miscelazioni o accorpamenti, sulle etichette o targhe che contrassegnano i contenitori di rifiuti dovrà essere riportata anche l'indicazione del numero della gruppo omogeneo di riferimento, riportata nell'ultima colonna della tabella di cui al punto 1.1).

2.38) non è ammessa la miscelazione di rifiuti contaminati da PCB con altri rifiuti;

2.39) le operazioni di miscelazione e accorpamento tra rifiuti devono essere effettuate adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali ritenuti necessari per garantire la sicurezza degli operatori. In particolare in caso di rifiuti contenenti solventi o altre sostanze infiammabili, devono essere adottate idonee precauzioni finalizzate a contenere rischi di incendio o scoppio;

2.40) le miscele di rifiuti devono essere prioritariamente codificate con un codice appartenente al capitolo 19-Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito nonché dalla potabilizzazione dell'acque o dalla sua preparazione per usi industriali. La miscela può essere codificata con il codice CER prevalente, qualora il produttore ritenga che tale codice identifichi in modo più appropriato le caratteristiche merceologiche della miscela stessa: in ogni caso; le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2.41) la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a smaltimento e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi, pertanto la miscela derivante da rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere identificata con un codice pericoloso;

2.42) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica : a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

2.43) al verificarsi di guasti, anomalie o malfunzionamenti di ciascuno degli impianti che costituiscono l'attività della piattaforma in grado di incidere in modo significativo sul rispetto dei limiti alle emissioni, fissati nella presente AIA, il gestore deve darne tempestiva comunicazione, anche via fax, al Servizio in intestazione e all'ARPA Dipartimento di Torino. Nella comunicazione devono essere riportate le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento;

- modalità tecniche e gestionali messe in atto per addivenire alla sua risoluzione ed eventuali

accorgimenti adottati nel transitorio in modo da limitare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dall'evento stesso;

- tempistiche previste per i vari interventi e per il ripristino delle normali condizioni operative;

2.44) al verificarsi di situazioni di emergenza, il gestore dovrà attenersi a quanto dichiarato nel piano di emergenza già depositato agli atti per effetto dell'AIA n. 79-24092 del 31/3/2008 e s.m.i.che dovrà essere aggiornato entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della presente determinazione;

2.45) in caso di cessazione dell'attività autorizzata il gestore dovrà darne preventiva comunicazione al Servizio in intestazione con un anticipo di almeno trenta giorni. È fatto obbligo al gestore provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti o altri materiali presenti in stabilimento entro tale data ed alla dismissione delle strutture fisse e mobili costituenti l'impianto secondo quanto contenuto nel pianodi dismissione che dovrà essere trasmesso con le stesse modalità e tempistiche previste al punto precedente per l'invio del piano di emergenza..Il rispetto della presente prescrizione non esonera il gestore dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in materia di bonifica dei siti contaminati.

ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

2.46) con frequenza biennale a decorrere dalla data di collaudo funzionale dell'impianto (3/6/2014), dovrà essere effettuato il monitoraggio della falda acquifera sotterranea a superficie libera mediante analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate dai pozzi piezometrici presenti presso l'impianto.

Il monitoraggio annuale dovrà prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- temperatura atmosferica (°C)
- presenza di prodotto libero flottante sulla superficie

devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio semestrali devono essere effettuate le seguenti determinazioni chimico analitiche minime:

Parametro	Limite di rilevabilità	u.m.
conducibilità elettrica	10	S/cm
pH	-	-
durezza totale	1	°F
alcalinità	1	mg/l $CaCO_3$
cloruri	0.5	mg/l Cl
solfati	1	mg/l SO_4
azoto ammoniacale	0.01	mg/l NH_4
ferro	0.01	mg/l Fe
manganese	0.01	mg/l Mn
nichel	0.01	mg/l Ni
cromo totale	0.01	mg/l Cr
rame	0.01	mg/l Cu
zinco	0.01	mg/l Zn
cadmio	0.001	mg/ Cd
solventi organici aromatici (BTEX)	0.001	mg/l
solventi clorurati totali	0.001	mg/l
idrocarburi disciolti o emulsionati	0.01	mg/l
fenoli e derivati	0.0005	mg/l
mercurio	0.001	mg/l Hg
piombo	0.05	mg/l Pb
arsenico	0.05	mg/l As
idrocarburi policiclici aromatici	0.0002	mg/l

Almeno una delle campagne di campionamento deve essere effettuata nel periodo di massima escursione del livello piezometrico della falda, opportunamente determinato.

I dati del monitoraggio devono essere trasmessi con le modalità e le tempistiche previste alla successiva sezione 5.

SEZIONE 3 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI ED ACQUE METEORICHE

LIMITI QUALITATIVI

3.1) È obbligo del gestore rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutti i parametri ivi elencati ad eccezione di quelli riportati nella tabella che segue, per i quali è fissato il relativo limite in deroga:

Parametro	u.m.	valore
COD	mg/l	≤ 1200
Azoto nitrico come N	mg/l	≤ 50
Tensioattivi Totali	mg/l	≤ 10
Azoto ammoniacale come NH_4^+	mg/l	≤ 50
Solfati come SO_4	mg/l	≤ 2.000
Cloruri	mg/l	≤ 2.400

I limiti in deroga riportati in tabella possono essere modificati o revocati il relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di scarichi di acque reflue urbane e di smaltimento/recupero dei fanghi di depurazione. L'eventuale necessità di rivedere le deroghe sarà tempestivamente comunicata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

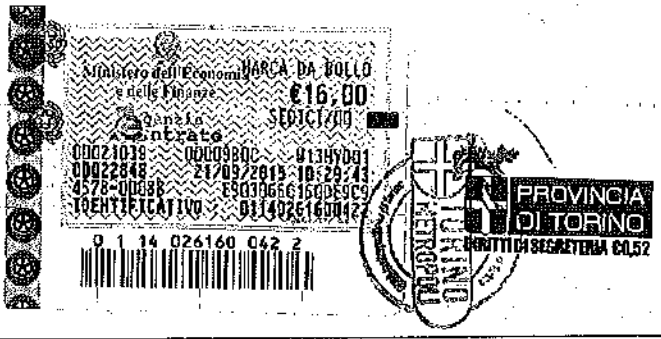
POZZETTO DI ISPEZIONE

3.2) È obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, un punto di prelievo di campioni per il controllo della qualità dello scarico delle acque reflue industriali autorizzato. A valle di detto pozzetto non potranno essere immessi altri scarichi ad eccezione di quelli domestici e le immissioni di acque meteoriche di prima pioggia.

MONITORAGGIO DEL PROCESSO

3.3) Il Gestore dovrà procedere alla valutazione ed al monitoraggio del processo di depurazione, attraverso un bilancio idrico e di massa, elaborato su base annuale, con dettaglio quali-quantitativo dei rifiuti ritirati suddivisi per codice CER e, al fine di valutare i livelli di consumo e di emissione, il dettaglio del quantitativo e della concentrazione dei reattivi consumati, la quantità di fanghi prodotti e i consumi dell'energia elettrica. Tale bilancio dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione 5;

3.4) al fine di controllare l'andamento del processo di depurazione nelle fasi più significative, il Gestore dovrà mantenere, a propria cura ed oneri, in perfetto utilizzo i seguenti strumenti di monitoraggio in continuo:



STRUMENTO	PUNTO DI MISURA
Misuratore di conducibilità e temperatura	Pozzetto di prelevamento campioni acque reflue industriali
Campionatore automatico (rispondente alle specifiche tecniche previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato)	Pozzetto di prelevamento campioni acque reflue industriali

3.5) Con cadenza annuale dovrà essere effettuata la taratura degli strumenti di misura sopra elencati. Il certificato di taratura, rilasciato da soggetto qualificato, dovrà essere trasmesso con le modalità e le tempistiche riportate alla successiva sezione **5**;

3.6) Il campionatore automatico deve essere utilizzato dal Gestore per il campionamento medio, degli scarichi conferiti in rete fognaria; a tale scopo dovrà essere mantenuto il collegamento dello strumento con il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico.

Su richiesta degli enti competenti al controllo, Gestore del Servizio Idrico Integrato compreso, tale campionatore potrà venir sigillato e gestito temporaneamente o continuativamente dai citati soggetti con finalità di ulteriore controllo.

SISTEMA DI TELECONTROLLO

3.7) Dovrà essere mantenuto in funzione il sistema di telecontrollo tramite modem GSM, già installato, degli strumenti di controllo in continuo dello scarico: sonda, misuratore di portata ed autocampionatore. Il sistema prevede il funzionamento dell'autoprelevatore secondo modalità "ad evento", cioè attivabile al momento dell'effettivo scarico mediante collegamento al misuratore di portata dello scarico.

CONTROLLI ALLO SCARICO

3.8) Il Gestore deve assicurare la presenza nell'insediamento di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;

3.9) deve essere consentito il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;

3.10) non devono essere modificate le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;

3.11) non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

3.12) è fatto assoluto divieto di diluire gli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

3.13) Dovranno essere preventivamente comunicati al Gestore del Servizio Idrico Integrato eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo che comportino variazioni della qualità e delle portate dello scarico.

3.14) Dovrà essere effettuata, con cadenza semestrale, un'analisi di autocontrollo della qualità delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria, eseguita da tecnico abilitato, relativamente ai parametri n. 1, 6 (leggasi Solidi sospesi totali), 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42 e 49 di cui alla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni. Le misure dovranno essere effettuate su un campione rappresentativo dello scarico, secondo le metodiche definite nel manuale *"metodi analitici per le acque"* pubblicato dall'APAT.

Le date degli autocontrolli dovranno essere comunicate al Gestore del Servizio idrico Integrato con un preavviso di almeno 30 giorni.

I risultati degli autocontrolli dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche fissate alla successiva sezione 5. Gli esiti degli autocontrolli interni dovranno essere conservati presso l'installazione a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

3.15) Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare acque reflue industriali che non rispettano i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ad esempio nel caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmato, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio idrico Integrato una deroga a detti limiti.

3.16) Il Gestore del Servizio idrico Integrato, in accordo a quanto previsto dal Regolamento, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione.

3.17) In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio idrico Integrato, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

3.18) Dovrà essere osservato, costantemente e scrupolosamente, quanto indicato nel "Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche" inoltrato a corredo dell'istanza di riesame dell'AIA in materia di raccolta, controllo e conferimento in rete fognaria delle acqua di prima pioggia delle superfici scolanti.

SEZIONE 4 – PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

4.2) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni in atmosfera della presente sezione rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dall'installazione considerata.

4.3) Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle attività indicate nel Quadro delle Emissioni.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE LINEE

4.4) L'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle linee di trattamento devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni della presente sezione;

4.5) gli impianti di abbattimento delle emissioni e gli impianti o macchinari ad essi collegati devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del gestore manutenzioni periodiche;

4.6) gli impianti e le linee di trattamento devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

4.7) Il Gestore deve verificare l'integrità dei filtri a maniche a servizio dei silos mediante ispezioni visive da eseguirsi con cadenza almeno annuale. L'esito di tali ispezioni, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria devono essere annotati sul registro di cui al successivo punto 4.12);

4.8) gli effluenti in ingresso ai sistemi di abbattimento a carboni attivi devono avere una temperatura inferiore ai 45°C con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%;

4.9) le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:

- Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
- Tempo di contatto superiore ad 1 secondo;

4.10) Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di rifiuti trattati, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 15 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.

Il Gestore dovrà riportare all'interno del registro di cui al successivo punto 4.12) le seguenti informazioni:

- data di ogni sostituzione della carica di carbone attivo;
- quantitativo e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;

4.11) Gli scrubbers installati devono essere dotati di misuratore di pH delle soluzioni di lavaggio, di misuratore del potenziale redox sullo stadio ossidativo,laddove presente, e di un sistema di dosaggio automatico dei reagenti. Inoltre le pompe di ricircolo devono essere dotate di sistema di allarme che segnali eventuali interruzioni di funzionamento. Le avarie delle pompe di ricircolo nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria della strumentazione di controllo degli scrubber (livellostati, manometri, misuratori di pH, altro) devono essere registrati con le modalità di cui al successivo punto 4.12);

4.12) Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento dei filtri a maniche e degli adsorbitori a carboni attivi e degli scrubber su apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo con uno storico di almeno due anni.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLE LINEE E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

4.13) Gli impianti e le linee di trattamento si considerano già in esercizio ai fini della comunicazione di messa in esercizio;

4.14) gli autocontrolli periodici sono da effettuarsi durante le più gravose condizioni di esercizio e sono richiesti al Gestore con la frequenza indicata nel Quadro Emissioni, in continuità temporale con gli ultimi effettuati. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire il termine stabilito – salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Città di Metropolitana Città di Metropolitana di Torino, comprensiva della nuova data in cui sarà programmato il campionamento;

4.15) il Gestore deve comunicare alla Città di Metropolitana di Torino e all'ARPA Dipartimento di Torino, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;

4.16) il Gestore deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli di cui sopra contestualmente all'invio della relazione annuale inerente i monitoraggi ambientali condotti sull'installazione autorizzata. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009 scaricabile dal sito *www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente;*

4.17) per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve

essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
Polveri Totali	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
C.O.T.	UNI EN 12619:2002 - UNI EN 13526:2002	
Velocità e portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

PUNTI DI EMISSIONE DEGLI EFFLUENTI

4.18) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti, laddove sia previsto il controllo, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.;

4.19) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

4.20) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

4.21) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- informa entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende l'esercizio dell'attività fino a che la conformità non è ripristinata, se il guasto causa un pericolo immediato per la salute umana.;

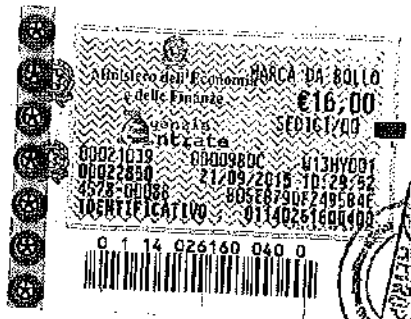
QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli [2]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm^3]	[kg/h]				
E1	Attività di stoccaggio Cabina di campionamento e travaso	Amb.	6400	Polveri totali C.O.T.	5 10	0.032 0.064	T(c)	carboni attivi + trappola con soluzione acida e soluzione basica	n.d.	=
E2	Linea trattamento liquidi Vasca di scarico, filtro, serbatoi di stoccaggio, vasca di omogeneizzazione, reattore, ispessitore e filtro pressa	Amb.	13500	Polveri totali C.O.T.	10 50	0.135 0.675	T(c) T(c)	Scrubber a doppio stadio (fase acida e fase di ossidazione in ambiente basico)	n.d.	=
E3	Linea trattamento Solidi Mescolatore	Amb.	2000	Polveri totali C.O.T.	10 50	0.020 0.100	T(c) T(c)	Scrubber a doppio stadio (fase basica e fase di ossidazione in ambiente basico)	n.d.	=
E4	Linea trattamento solidi Locale stoccaggio fanghi	Amb.	45000	Polveri totali C.O.T.	10 20	0.450 0.900	T(c) T(c)	Scrubber a singolo stadio (fase ossidante in ambiente basico)	10.4	=

[2] N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli [2]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm^3]	[kg/h]				
E5	Linea trattamento Solidi Locale inertizzazione e maturazione	Amb.	30000	Polveri totali C.O.T.	10 20	0.300 0.600	T[1] T[1]	Scrubber a doppio stadio (fase acida e fase di ossidazione in ambiente basico)	10.2	---
E9A	Linea trattamento liquidi Sfiato del silos contenente calce S106	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	---	N	Filtro a maniche	n.d.	---
E9B	Linea trattamento solidi Sfiato del silos contenente calce S201	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	---	N	Filtro a maniche	n.d.	---
E9C	Linea trattamento solidi Sfiato del silos contenente calce S204	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	---	N	Filtro a maniche	n.d.	---
E11A	Linea trattamento solidi Sfiato del silos stoccaggio polveri S207	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	---	N	Filtro a maniche	n.d.	---
E11B	Linea trattamento solidi Sfiato del silos stoccaggio polveri S208	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	---	N	Filtro a maniche	n.d.	---

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm^3/h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli [2]	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm^3]	[kg/h]				
E11C	Linea trattamento solidi Sfiato del silos stoccaggio polveri S209	Amb.	n.d.	Polveri totali	10	—	N	Filtro a maniche	n.d.	—
E7/E8	Riscaldamento uffici Caldaia a GPL	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, art. 269								—
E10A	Laboratorio analitico Cappe da laboratorio	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, allegato IV, parte I, lett. jj)								—
E10B	Laboratorio analitico Cappe da laboratorio	Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs n°152/2006, Parte V, allegato IV, parte I, lett. jj)								—



SEZIONE 5 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TRASMISSIONE DATI

5.1) TRASMISSIONE DATI

Ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno i seguenti dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. Tali dati devono essere trasmessi al Servizio in intestazione, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune di Leinì.

5.1.1) RIFIUTI

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso l'installazione nell'anno di riferimento [3] suddivisi per linea di trattamento e per codice CER;
- relazione di collaudo dei serbatoi presenti in impianto e della vasca di raccolta delle acque meteoriche di cui ai punti **2.10)** e **2.11)** della precedente sezione **2**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

5.1.2) SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- bilancio idrico e di massa di cui al punto **3.3)** della precedente sezione **3**;
- certificati di taratura degli strumenti di cui al punto **3.5)** della precedente sezione **3**;
- esiti degli autocontrolli allo scarico previsti al punto **3.14)** della precedente sezione **3**;
- riepilogo dei principali inconvenienti e situazioni di emergenza che si sono verificate nell'anno di riferimento e degli interventi messi in atto per la loro risoluzione

5.1.3) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati espressi in forma tale da essere leggibile dai soggetti che ne richiedono l'accesso a norma di legge:

- i risultati degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera di cui ai punti **4.14)** e **4.16)** della precedente sezione **4**;
- il riepilogo dei principali inconvenienti, situazioni di emergenza e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla base di quanto riportato sul registro di cui al precedente punto

[3] Per anno di riferimento si intende quello precedente a quello di invio ad. es. i dati inviati il 30/4/2015 si riferiscono all'anno 2014

4.12);

5.1.3) ALTRI CONTROLLI AMBIENTALI

Devono essere trasmessi i dati relativi al monitoraggio pericodico delle acque sotterranee prescritti al punto 2.46) della precedente sezione 2. I dati devono essere espressi sotto forma di grafici e tabelle riassuntive per ogni singolo pozzo, contenenti tutti i dati analitici ed i parametri rilevati all'atto del campionamento, comprese le metodiche utilizzate per le determinazioni;

5.2) CONTROLLI PROGRAMMATI

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3, con frequenza annuale con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale compreso l'eventuale campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici;

- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

La presente copia, composta di n. 66
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 16/09/2015

TORINO METROPOLI

Istruttore Amm.vo - Contabile
Vincenza Ferretti